

**Parte seconda - N. 22**

**Anno 50**

**23 gennaio 2019**

**N. 25**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**20 DICEMBRE 2018, N. 188:** Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4 lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento regionale per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, istituito dall'art. 6 "Registri di rilevante interesse regionale" della legge regionale 1 giugno 2017, n. 9. (Delibera Giunta regionale n. 2023 del 26 novembre 2018).....6

**20 DICEMBRE 2018, N. 189:** Proroga del documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018 n. 2012) .....6

**20 DICEMBRE 2018, N. 190:** Proposta recante: "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22". (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n.2016)..... 11

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**11 OTTOBRE 2018, N. 1643:** Definizione dei criteri di riparto dei contributi trasferiti ad ARPAE per le funzioni inerenti il servizio volontario di vigilanza ecologica svolto dalle Guardie ecologiche volontarie (L.R. 3 luglio 1989, n. 23) - Assegnazione, concessione e autorizzazione alla liquidazione per l'annualità 2018..... 15

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1876:** Assegnazione e concessione contributo alle spese di funzionamento degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità per l'annualità 2018..... 17

**10 DICEMBRE 2018, N. 2097:** Prosecuzione di interventi di cui alla delibera regionale n. 2176/2017 in materia di partecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie nei territori emiliano-romagnoli colpiti dal sisma ..... 17

**10 DICEMBRE 2018, N. 2098:** Prosecuzione di interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2110/2017 in materia di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie..... 19

**17 DICEMBRE 2018, N. 2168:** Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per l'attuazione delle azioni indicate nell' "After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "Preventing flooding risks by making resilient communities" .....21

**17 DICEMBRE 2018, N. 2206:** Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga delibera di Giunta regionale n. 1982/2015 e determinazione tariffe anno 2019 .....32

**17 DICEMBRE 2018, N. 2215:** Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale di Art-ER Scpa.....39

**17 DICEMBRE 2018, N. 2219:** Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Procedura presentazione just in time di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1727/2018 - I Provvedimento..... 39

**17 DICEMBRE 2018, N. 2221:** L.R. 40/98 DGR 1331/18. Approvazione graduatoria progetti istruiti con esito positivo ed elenco progetti non ammessi. Assegnazione e concessione contributi ai progetti ammessi. Approvazione Convenzione.....54

**17 DICEMBRE 2018, N. 2222:** Approvazione invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5. - Procedura presentazione just in time..... 73

**27 DICEMBRE 2018, N. 2227:** Art. 2, comma 1, lettera b), D.I. del 16/03/2015 - D.M. 03/10/2018 - Programma di interventi di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Concessione contributi a Comuni ed impegno di spesa a seguito scorrimento graduatoria di riserva di cui alla D.G.R. n. 1297/2015 ..... 101

**27 DICEMBRE 2018, N. 2228:** Approvazione operazioni presentate a valere sull' "Invito approvato con propria deliberazione n. 1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - I Provvedimento..... 104

**27 DICEMBRE 2018, N. 2236:** Protocollo d'Intesa sulla legalità ambientale..... 123

**27 DICEMBRE 2018, N. 2237:** Procedura di Valutazione ambientale relativa al progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Marore (Comune di Parma)" - Atersir..... 130

**27 DICEMBRE 2018, N. 2238:** Procedura di valutazione ambientale relativa al progetto concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee

per il campo pozzi “Parma Nord-Est” (Comune di Parma)” - Atersir..... 131

**27 DICEMBRE 2018, N. 2240:** Provvedimento di VIA del progetto di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in Via Don E. Servadei in comune di Forlì, presentato dalla Crash Autodemolizioni S.r.l. di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1160 del 2 agosto 2017 - Approvazione modifica al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo .....132

**27 DICEMBRE 2018, N. 2241:** L.R. 2/2004 e s.m.i. - Proroga del termine per la conclusione di alcuni interventi previsti nei Programmi triennali di investimento 2018-2020 - Annualità 2018 delle Unioni di Comuni Montani finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna (risorse regionali) ..133

**27 DICEMBRE 2018, N. 2245:** Approvazione dei criteri per la realizzazione di studi di microzonazione sismica nei comuni caratterizzati da una pericolosità sismica ag inferiore a 0,125g in attuazione dell’art. 8 della L.R. n.19/2008. Approvazione Allegati A1 E A2.....136

**27 DICEMBRE 2018, N. 2262:** Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l’Istituto Ortopedico Rizzoli - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - per l’anno 2018.....148

**27 DICEMBRE 2018, N. 2263:** Rideterminazione delle tariffe per prestazioni di emergenza sanitaria per pazienti non residenti erogate dalle strutture pubbliche della Regione Emilia-Romagna, applicabili a decorrere dall’1/1/2018 .....167

**27 DICEMBRE 2018, N. 2272:** Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali beneficiari regolante il contributo ai fini dell’attuazione del bando ciclabilità del Piano operativo degli investimenti del Fondo FSC 2014-2020. Delega alla sottoscrizione.....169

**27 DICEMBRE 2018, N. 2273:** Recesso da parte della Regione Emilia-Romagna dall’Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo – OICS -.....187

**27 DICEMBRE 2018, N. 2286:** Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 151; DM n. 2337/2015. Approvazione disposizioni per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte di vacca e per l’aggiornamento dell’Albo nazionale.....187

**27 DICEMBRE 2018, N. 2297:** PER al 2030 - PTA 2017-2019: manifestazione di interesse rivolta a Comuni e Unioni per l’adesione al Nuovo Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l’Energia sostenibile e il Clima finalizzata alla proposta di un bando regionale a sostegno del percorso di definizione del piano.....194

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**11 GENNAIO 2019, N. 1:** Provvedimenti in merito all’istanza di depubblicizzazione presentata dall’IPAB “Fondazione Guadagnini” di Palanzano (PR) .....202

**11 GENNAIO 2019, N. 2:** Depubblicizzazione dell’IPAB “Opera Pia Mons. Virgili” con sede a Comacchio (FE), attribuzione di personalità giuridica privata e approvazione dello statuto

della “Fondazione Mons. Virgili” .....202

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**11 GENNAIO 2019, N. 370:** Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Approvazione Programma Operativo 2019 con valenza di Avviso pubblico - Misura “Investimenti”. Deliberazioni della Giunta regionale n. 922/2018, n. 989/2018 e determinazioni n. 14590/2018 e n. 21059/2018 - Ulteriore differimento termini procedurali.....202

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**23 OTTOBRE 2018, N. 17049:** Poliambulatorio privato Centro Salus di Imola (BO) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 8006 del 29/5/2018 .....204

**27 NOVEMBRE 2018, N. 19755:** Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio privato Cometa 99 di Modena.....205

**21 DICEMBRE 2018, N. 21653:** Rinnovo accreditamento del centro diurno La Lucciola, struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza, gestita dall’Associazione La Lucciola Onlus, Ravarino (MO).....207

**21 DICEMBRE 2018, N. 21654:** Rinnovo accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo “Sole” - Misano Adriatico (RN) gestita da Sole residenza sanitaria s.r.l.....209

**8 GENNAIO 2019, N. 140:** Autorizzazione all’installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica total body per uso diagnostico operante a 1,5 T presso la struttura Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede in Via Roma n. 7, Morciano di Romagna (RN).....210

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

**11 GENNAIO 2019, N. 298:** Costituzione del Gruppo di Lavoro per le valutazioni nell’ambito dei procedimenti di VIA/VAS, di cui agli articoli 8 e 20 delle NTA del PAIR2020 e del Tavolo permanente di cui all’art. 19, comma 2, delle NTA del PAIR2020 .....211

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL’IMPRESA

**14 DICEMBRE 2018, N. 21150:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell’art 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018...213

**14 DICEMBRE 2018, N. 21151:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale al dott. Massimo Marino ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018.....213

**14 DICEMBRE 2018, N. 21152:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Valeria

Friso ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018.....214

**14 DICEMBRE 2018, N. 21153:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Giovanni Paolo Bossi ai sensi dell'art 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018....215

**17 DICEMBRE 2018, N. 21200:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Andrea Cerino ai sensi dell'art 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018.....217

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI**

**4 DICEMBRE 2018, N. 20208:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di collaborazione per una consulenza al dott. Marcello Crosara, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018.....218

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO**

**19 DICEMBRE 2018, N. 1342:** Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità - Fondo regionale disabili - in attuazione della DGR 1978/2018.....222

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE**

**21 DICEMBRE 2018, N. 4761:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Lorenzo Pieri ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001.....256

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA**

**16 NOVEMBRE 2018, N. 18899:** Concessione del contributo regionale all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po finalizzato alla gestione del complesso vallivo Valli di Comacchio. Programma operativo triennale 2018-2020.....258

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE**

**10 OTTOBRE 2018, N. 16153:** Assegnazione e concessione ai Comuni o forme associative risorse Fondo sociale regionale per mobilità soggetti fragili DGR 634/2018.....259

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO**

**14 NOVEMBRE 2018, N. 18656:** Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 483/2018 "Terzo Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1208/2018. Accertamento entrate.....263

**15 NOVEMBRE 2018, N. 18701:** Attribuzione assegno formativo

per la frequenza di un percorso formativo per apprendisti per la qualifica e il diploma professionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate .....270

**15 NOVEMBRE 2018, N. 18726:** Attribuzione assegni formativi per la frequenza di percorsi formativi per gli apprendisti per la qualifica e il diploma professionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegni di spesa. Accertamento entrate .....274

**21 NOVEMBRE 2018, N. 19354:** Attribuzione assegno formativo per la frequenza di percorsi formativi per l'acquisizione in apprendistato del certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS - di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate .....279

**21 NOVEMBRE 2018, N. 19305:** Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 517/2018 e approvate con D.G.R. n. 975/2018, sull'Invito di cui alla determinazione n. 6193/2018 e approvate con D.G.R. n. 985/2018 e sull'Invito di cui alla D.G.R. n. 2171/2016 e approvate con D.G.R. n. 981/2017 - 1^ Provvedimento - Revoca finanziamento operazione Rif.PA. N. 2018-10085/RER. Accertamento entrate....284

**30 NOVEMBRE 2018, N. 20062:** Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 517/2018 e approvata con deliberazione di G.R. n. 975 del 25/06/2018 - C.U.P.: E17D18000200001 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento in attuazione delle proprie determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018 .....300

**30 NOVEMBRE 2018, N. 20007:** Finanziamento delle operazioni per l'attuazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IEFP da parte degli enti di formazione A.S. 2018/2019 in attuazione della D.G.R. n. 1270/2018 approvate con determinazione del Dirigente n. 14952 del 18/9/2018 - Accertamento entrate.....305

**7 DICEMBRE 2018, N. 20601:** Finanziamento parziale dei progetti presentati a valere sull'invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018 approvati con la deliberazione di G.R. n. 1755/2018 .....313

**13 DICEMBRE 2018, N. 21041:** Finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018 approvati con la deliberazione di G.R. n. 1755/2018. Ultimo Provvedimento .....317

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**4 GENNAIO 2019, N. 47:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda agricola Famiglia Errani di Regazzi Mirka - Aut. 4381 Iscrizione Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).....321

**4 GENNAIO 2019, N. 49:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.

19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Raggi Vivai Sapore & Salute Società Agricola S.S. - Aut. 1505 .....321

**14 GENNAIO 2019, N. 419:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Maiscoltori Basso Ferrarese - Soc. Coop. Agricola - Aut. 2805 .....321

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI**

**8 GENNAIO 2019, N. 106:** O.C.D.P.C. n.532/2018. Approvazione Elenco degli Enti Locali destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza .....322

**8 GENNAIO 2019, N. 108:** O.C.D.P.C. 9 maggio 2016, n.344. Proroga delle tempistiche per la realizzazione di interventi di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici strategici e rilevanti di cui al punto 4 dell'allegato B2 alla deliberazione di Giunta regionale n. 2188 del 13 dicembre 2016.....325

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**4 GENNAIO 2019, N. 50:** Revoca del riconoscimento di "Palestra e associazione sportiva che promuove salute" e cancellazione dall'Elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute della palestra "Be Active Fitness Center SSD a rl" di Lagosanto (FE), della D.G.R. n. 2127/2016 .....325

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA**

**7 GENNAIO 2019, N. 86:** Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....326

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE**

**31 DICEMBRE 2018, N. 21836:** POR FESR 2014-2020 - Progetti di riqualificazione energetica negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica: integrazione del contributo concesso al Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) con determinazione n. 13643/2017 (Bando di cui alla D.G.R. 610/2016) in attuazione alla DGR. 2045/2017 concernente la Strategia nazionale aree interne dell'Appennino Emiliano.....342

**31 DICEMBRE 2018, N. 21837:** POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alle start up innovative - Anno 2018" approvato con D.G.R. 812/2018. - Prima concessione di contributi alle imprese - Domande presentate nel periodo luglio - settembre 2018 - Accertamento entrate.....345

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE**

**28 DICEMBRE 2018, N. 21810:** Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi agli enti pubblici bando 2018 (L.R. n. 15/2018 e delibera n. 1763/2018) e assunzione di spesa.....352

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....357

Comune di Budrio (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....357

Comune di Imola (BO). Approvazione della variante 2016 al PA-E (Piano Comunale delle Attività Estrattive). Art. 7 della LR 18 luglio 1991 n. 17 e art. 34 della LR 24 marzo 2000, n. 20 ....357

Comune di Maranello (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....357

Comune di Novellara (RE). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....357

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio RUE\_2018. Articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (Conv. con L. n. 133/2008) ed articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....358

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione di POC-Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR.B.1 - P.1A Via Speranza. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....358

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione del progetto per l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Montirone n. 45/A in variante agli strumenti urbanistici comunali (Pratica 88/2018). Articolo 8 del DPR 160/2010. Articolo 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 .....358

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

Pubblicazione degli Elenchi delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute e delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata.....359

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...371

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...372

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...373

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...374

**COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....374

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....376

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....376

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....377

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO TERRENI- FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....378

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....379

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....379

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....382

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....383

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 384

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA) ..... 385

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA) ..... 385

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA) ..... 386

COMUNE DI RAVENNA ..... 386

COMUNE DI TORRILE (PARMA) ..... 387

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Forlì-Cesena; Unione dei Comuni del Frignano (Modena); Unione dei Comuni Valli e Delizie (Ferrara); Unione di Comuni Valmarecchia (Rimini); Comuni di: Carpaneto Piacentino, Carpi, Casalgrande, Castel San Pietro Terme, Castellarano, Castello d'Argile, Castelvetro di Modena, Ferrara, Fidenza, Fornovo di Taro, Lesignano de' Bagni, Misano Adriatico, Mordano, Pieve di Cento, Pontenure, Predappio, Rimini, Russi, Salsomaggiore Terme, Tizzano Val Parma, Varano de' Melegari .....388

**Modifica Statuto** del Comune di San Giovanni in Marignano .....475

**Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie** dei Comuni di Cadelbosco di Sopra, Cento, Fornovo di Taro .....475

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentata da ARPAE-SAC Ferrara; dalla Provincia di Forlì-Cesena; dal Comune di Bondeno; da ANAS SpA ....484

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bologna; da E-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia .....486

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2018, N. 188

**Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4 lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento regionale per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, istituito dall'art. 6 "Registri di rilevante interesse regionale" della legge regionale 1° giugno 2017, n. 9. (Delibera Giunta regionale n. 2023 del 26 novembre 2018)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

- lo Statuto regionale dell'Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005 n. 13) ed, in particolare, l'articolo 28 "Poteri e funzioni dell'Assemblea legislativa" che, al comma 4, lett. n) prevede le funzioni di "deliberare i regolamenti delegati alla Regione da leggi statali ed esprimere parere sulla conformità degli altri regolamenti derivanti dalla legge regionale o dall'ordinamento comunitario allo Statuto e alla legge";

- lo schema di regolamento della Giunta regionale per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, istituito dall'art. 6 "Registri di rilevante interesse regionale" della legge regionale 1 giugno 2017, n. 9 (Fusione dell'Azienda unità sanitaria locale di Reggio Emilia e dell'azienda ospedaliera 'Arcispedale Santa Maria Nuova'. Altre disposizioni di adeguamento degli assetti organizzativi in materia sanitaria);

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" con nota prot. AL/2018/62423 del 4 dicembre 2018;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera

- di esprimere il parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n), allo Statuto e alla legge dello schema di regolamento regionale per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, istituito dall'art. 6 "Registri di rilevante interesse regionale" della Legge regionale 1 giugno 2017, n. 9. (Delibera Giunta regionale n. 2023 del 26 novembre 2018).

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2018, N. 189

**Proroga del documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018 n. 2012)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 2012 del 26 novembre 2018, recante ad oggetto "Proroga del documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. Proposta all'Assemblea legislativa";

Visto il favorevole parere espresso dalla commissione re-

ferente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/63117 in data 11 dicembre 2018;

Preso atto dell'errore materiale contenuto nella delibera di Giunta alla pagina 2, secondo alinea, dove si cita la l.r. n.1 del 2000 (comma 1 art. 10) che risulta abrogata;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 2012 del 26 novembre 2018, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale, con la correzione dell'errore materiale di cui in premessa;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la legge regionale 20 ottobre 2003, n.20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38", in particolare l'art. 7 "Programmazione" che al comma 1 prevede: *«Il Consiglio regionale, per realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 3, approva il documento di programmazione triennale del servizio civile, sentito il parere della Consulta regionale di cui all'articolo 20.»*;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 63 del 24/02/2016, ad oggetto "Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile. (Proposta della Giunta regionale in data 11 gennaio 2016, n. 13);
- il D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40 "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.Lgs. 13 aprile 2018, n. 43 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente: *«Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106.»*;

## Considerato che:

- sussiste l'incertezza nei tempi e nei contenuti in merito all'attuazione della riforma del servizio civile universale, al momento mancante di diversi provvedimenti normativi e disciplinari, che nella migliore delle ipotesi potranno essere approvati dallo Stato nel corso del 2019;
- i progetti di servizio civile regionale e universale 2018, ricompresi nell'ultima annualità del Documento di programmazione triennale sopra richiamato, si realizzeranno nel 2019;

Sentita la Consulta regionale per il servizio civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20 ottobre 2003 n. 20 e ss.mm.e ii., nella riunione del 19 settembre 2018;

Ritenuto, di conseguenza, opportuno:

- prorogare il documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile per 18 mesi e comunque fino all'approvazione del nuovo documento triennale;

- di proporre la proroga del documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile all'approvazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della L.R.1/2000 e successive modifiche;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.193/2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore generale "Sanità e Politiche sociali";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001"

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";



- n.702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1059/2018 avente ad oggetto: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- le determinazioni del Direttore generale Cura della persona, salute e welfare n. 9898 del 26.06.2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale cura della persona, salute e welfare" e n.10067 del 27.06.2018, recante "Deleghe al dirigente Professional "Infanzia, adolescenza, servizio civile;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle Politiche di welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni evidenziate in premessa che qui devono intendersi integralmente richiamate, la proroga del Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 63 del 24/02/2016, per 18 mesi e comunque fino all'approvazione del nuovo documento triennale previsto dall'art.7 della L.R. n. 20/2003;
2. di proporre all'approvazione dell'Assemblea Legislativa la proroga del Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 63/2016;
3. di dare atto che all'attuazione del documento di cui al punto 1) che precede provvederanno, in ottemperanza delle rispettive competenze, la Giunta regionale e il Dirigente regionale competente in materia di servizio civile con propri provvedimenti;
4. di dare atto, altresì, che i fabbisogni finanziari da destinare all'attuazione del programma in oggetto, nel rispetto della normativa vigente, saranno specificatamente individuati sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per gli esercizi finanziari di competenza;
5. di pubblicare l'atto dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile>;
6. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2018, N. 190

**Proposta recante: “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22”. (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n.2016)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n.2016 del 26 novembre 2018, recante in oggetto “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22”;

Preso atto del parere favorevole, con rettifica di errori materiali, espresso dalla commissione referente “Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport e Legalità” di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n.63452 in data 13 dicembre 2018;

Visti:

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”, con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il Decreto Legge 31/1/2007, n. 7, “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese” convertito, con modificazioni dalla legge 2/4/2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 del “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 relativi alla definizione delle aree professionali e alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali nazionali);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 12”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6/8/2008, n. 133;

- il D.Lgs.13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- il Decreto Ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 avente ad oggetto “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione,

nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018, avente ad oggetto “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;

- il Decreto Ministeriale 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;

- n. 5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale”;

- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

Vista la deliberazione di questa Assemblea legislativa n. 40 del 20/10/2015 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2016/2017 e seguenti. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1300)”;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione di questa Assemblea legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 “Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2018) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430, che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma

operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Considerato che:

- con Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 sopracitata è stato disposto all'art. 50 "Funzioni della Regione" comma 1, lettera a) "La Regione esercita le funzioni in materia di: programmazione e attuazione amministrativa dell'offerta formativa inerente all'istruzione e formazione professionale";

- l'Assemblea legislativa con deliberazione n. 54 del 22 dicembre 2015, ha approvato la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19;

Rilevata la necessità di approvare la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, al fine di garantire agli studenti un'offerta educativa unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, a partire dalla piena personalizzazione dei percorsi individuali fondata sull'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale;

Preso atto che la Giunta regionale ha sentito i pareri:

- della Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 22/11/2018;

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta del 22/11/2018;

- della Commissione regionale tripartita nella seduta del 22/11/2018;

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 2016 del 26 novembre 2018, qui allegati;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di approvare la "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020 2020/2021 e 2021/2022" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato 1)**

**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE  
IN MATERIA DI OFFERTA DI ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE PROFESSIONALE IeFP**

**aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022**

**1. IL CONTESTO NORMATIVO NAZIONALE**

La presente programmazione si colloca in un nuovo quadro normativo nazionale definito a partire dal Decreto Legislativo n. 61/2017 di revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, IP, che ha altresì disposto in materia di raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, IeFP.

Il Decreto, e i diversi provvedimenti attuativi nonché gli Accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni, hanno profondamente modificato il sistema dell'istruzione professionale, intervenendo altresì nella:

- correlazione tra i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale IeFP e i nuovi profili formativi dei percorsi di Istruzione professionale IP (D.M. del 24/5/2018, n. 92);

- definizione dei criteri generali volti favorire il raccordo tra il sistema di IP e il sistema di IeFP e per la realizzazione da parte degli Istituti Professionali, in via sussidiaria, dei percorsi di IeFP (D.M. del 17/5/2018);

- definizione dei criteri e delle modalità di passaggio tra i sistemi di IP e di IeFP (Accordo Conferenza permanente per i rapporti tra Stato Regioni e Province Autonome del 10 maggio 2018 recepito con D.M. del 22/5/2018, n. 427).

Il disegno di revisione dei percorsi di Istruzione Professionale si fonda sulla ridefinizione degli indirizzi e sul potenziamento delle attività didattiche laboratoriali delineando un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.

La nuova identità culturale, metodologica e organizzativa dei percorsi di IP si fonda sullo stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni, ispirata ai modelli duali di apprendimento, per intrecciare istruzione, formazione e lavoro, e sulla personalizzazione dei percorsi, attraverso il Progetto formativo individuale, per consentire a tutti gli studenti di rafforzare e innalzare le proprie competenze chiave di cittadinanza, a partire da quelle che caratterizzano l'obbligo di istruzione e, nel contempo, avere migliori prospettive di occupabilità.

A fronte di un quadro normativo nazionale completo in tutte le sue parti, è ancora in corso il percorso che vede impegnate insieme le Regioni per la revisione e l'ampliamento dei titoli del Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP.

**2. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 5/2011**

La programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, in attuazione di quanto disposto dalla Legge regionale n. 5/2011, ha inteso rispondere alla finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

Dall'avvio nell'a.s. 2011/2012 ad oggi il sistema regionale ha permesso a 37.000 giovani di scegliere di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione in un percorso di Istruzione e Formazione Professionale e di conseguire in esito una qualifica professionale. Sono quasi 1.000 i giovani che, in esito all'avvio sperimentale nell'a.s. 2016/2017 dei percorsi di quarto anno, hanno conseguito un diploma professionale.

Un risultato conseguito nella piena collaborazione tra una rete di autonomie educative e formative nel rispetto delle proprie competenze e nella valorizzazione delle proprie identità e prassi educative.

Sono stati 70 gli Istituti Professionali e 41 gli Enti di formazione professionali che, in oltre 160 sedi su tutto il territorio, hanno realizzato l'offerta per il conseguimento di 22 qualifiche professionali. Complessivamente sono stati 1.310 i percorsi

a qualifica e 113 i percorsi per il diploma attivati dagli Enti di formazione professionali accreditati, e 2.752 i percorsi attivati dagli Istituti Professionali.

La riduzione della dispersione scolastica, passata dal 13,6 nel 2011 al 9,9 nel 2017, attesta come sia stato perseguito l'obiettivo prioritario di garantire a tutti i giovani il conseguimento di una qualifica regionale rispondente alle proprie aspettative, alle proprie differenti modalità di apprendimento e spendibile nel contesto economico territoriale nella complementarità e integrazione dell'offerta educativa.

A fronte di quanto realizzato e dei risultati conseguiti a partire dall'avvio del sistema nell'a.s. 2011/2012, la programmazione triennale 2016/2018 ha inteso dare continuità, consolidare e qualificare l'offerta educativa valorizzando e rafforzando ulteriormente la condivisione e la collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative con l'obiettivo di promuovere il successo formativo e la piena inclusione socio-educativa di tutti gli studenti.

La programmazione dell'offerta di IeFP ha inoltre rappresentato una delle linee di azione condivise da tutte le parti firmatarie del Patto per il lavoro. A fronte dell'assunto condiviso che "i giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio" l'investimento nel sistema regionale di IeFP rappresenta lo strumento volto "a innalzare i livelli di istruzione delle persone, a contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale".

Nell'ultimo triennio, in particolare, il sistema scolastico e formativo è stato chiamato a rafforzare le modalità di collaborazione con il mondo del lavoro e con le imprese sperimentando e qualificando ulteriormente modalità di apprendimento flessibili, modalità didattiche capaci di valorizzare l'apprendimento nelle organizzazioni di lavoro.

In particolare, anche in attuazione di quanto previsto nell'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015 con riferimento al progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale", sono stati realizzati ulteriori interventi che hanno contribuito a dare piena attuazione all'impianto definito dalla Legge regionale n. 5/2011, in particolare:

- l'arricchimento, la qualificazione e l'ampliamento delle opportunità offerte agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo di fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale;

- un avvio sperimentale, a partire dall'a.s. 2016/2017, dei percorsi di quarto anno finalizzati al conseguimento di un diploma professionale;

- la costruzione di una filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale che si struttura a partire dai percorsi di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale e del diploma professionale e che si completa con i percorsi di Istruzione e Formazione superiore (IFTS) che consentono l'accesso ai percorsi di formazione terziaria non universitaria biennali realizzati dalle Fondazioni ITS.

Si specifica inoltre che le Relazioni sulla Clausola valutativa di cui all'art. 10 della Legge regionale n. 5/2011 sul Primo triennio di attuazione 2011-2013 e sul Secondo triennio di attuazione 2014-2016, presentate alla Commissione Assembleare rispettivamente in data 17/9/2015 e 11/10/2018 riportano le informazioni sulle attività svolte, i soggetti formativi coinvolti, gli studenti

interessati e gli effetti rispetto all'offerta formativa e alle qualifiche conseguite, al proseguimento in percorsi formativi, all'inserimento nel mondo del lavoro e alla creazione delle condizioni per agevolare i passaggi fra sistema dell'istruzione e sistema d'istruzione e formazione professionale.

### **3. LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE REGIONALE aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022**

La programmazione triennale si pone l'obiettivo di garantire agli studenti un'offerta educativa unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, a partire dalla piena personalizzazione dei percorsi individuali fondata sull'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale.

L'offerta di IeFP deve agire per innalzare i livelli di istruzione e formazione di tutti i giovani, in riferimento agli obiettivi fissati dall'Unione Europea, garantendo la qualità e salvaguardando la specifica caratterizzazione dei percorsi IeFP.

Gli obiettivi di ulteriore qualificazione dell'offerta si fondano sulle opportunità derivanti dal ridisegno dell'offerta di Istruzione professionale e da quanto realizzato a partire dall'a.s. 2011/2012 ad oggi.

Per consolidare quanto costruito, prefigurando traiettorie di sviluppo e innovazione, occorre continuare ad agire per valorizzare le differenti esperienze e specificità delle autonomie educative coinvolte e delle loro prassi educative al fine di meglio rispondere alle singole esigenze educative in una logica di razionalizzazione e diversificando la risposta formativa che tende allo stesso obiettivo finale.

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale dovrà:

- rafforzare gli interventi e i modelli didattici improntati ad una personalizzazione educativa per sostenere tutti i giovani ed in particolare quelli a rischio di abbandono scolastico e formativo, accompagnandoli nel conseguimento della qualifica professionale;

- rendere effettivo il diritto dei giovani nella realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, anche attraverso la ridefinizione delle scelte senza disperdere il proprio bagaglio, accompagnando le autonomie educative e formative a dare piena attuazione ai passaggi tra i sistemi formativi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale e viceversa;

- consolidare e ampliare l'offerta di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale prevedendo la loro erogazione anche da parte delle Istituti Professionali operanti in sussidiarietà;

- consolidare e ampliare ulteriormente la filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale che garantisce a tutti gli studenti nella continuità del proprio percorso costruito nell'unitarietà dei curricula formativi, progettati, realizzati e valutati dalle autonomie educative insieme alle imprese, l'opportunità di accedere ad un titolo di istruzione terziaria;

- improntare l'intera offerta di IeFP nelle logiche di integrazione tra apprendimento nei contesti formativi formali e apprendimento nelle organizzazioni superando la separatezza tra teoria e pratica e tra metodologie didattiche costruendo per ciascun giovane un processo formativo unitario partecipato da autonomie formative e imprese;

- innovare l'offerta formativa qualificando modalità e modelli per l'apprendimento delle competenze trasversali, digitali e relazionali, arricchendo le competenze tecnico professionali distintive delle figure professionali e completando le competenze culturali di base e di cittadinanza;

- mantenere il repertorio regionale, integrando e/o modificando gli standard professionali regionali, in coerenza con gli standard nazionali, al fine di incrementare la spendibilità delle qualifiche e dei diplomi professionali e garantire l'allineamento tra le competenze dei giovani in uscita dai percorsi e le competenze richieste dal mercato del lavoro e la domanda di specializzazione del sistema produttivo;

- valorizzare la capacità delle autonomie educative di andare oltre l'obiettivo fondamentale e fondante di formare i giovani ma sapendo agire per contrastare preventivamente il fenomeno dei NEET accompagnandoli nelle transizioni e aiutandoli a costruire il proprio percorso di vita, sia nei contesti formativi sia nei contesti lavorativi.

La programmazione dell'offerta di IeFP dovrà permettere di corrispondere alla richiesta della studentessa e dello studente, in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, di conseguire una qualifica professionale ed un diploma professionale di IeFP nei limiti delle risorse disponibili.

#### 4. OFFERTA FORMATIVA

Gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni hanno individuato 43 figure professionali, di operatore e di tecnico, di riferimento nazionale per i sistemi regionali di IeFP rispetto alle quali sono correlate 25 qualifiche professionali regionali omologhe che ne rappresentano una contestualizzazione rispondente ai fabbisogni professionali del territorio e 21 diplomi i cui standard di apprendimento delle figure nazionali sono stati integrati con ulteriori obiettivi riferiti a competenze professionali di maggiore complessità (di livello EQF 5) tese a rispondere alle richieste di specializzazione del sistema produttivo.

In considerazione del lavoro di revisione e ampliamento dei titoli del Repertorio nazionale attualmente in corso e volto a dare risposte adeguate alla richiesta formativa legata alla significativa innovazione di processo e di prodotto in molti dei settori di riferimento dell'offerta IeFP, alla collocazione organica della IeFP nella filiera "lunga" dell'istruzione e della formazione professionale, la programmazione dei percorsi mantiene, in prima attuazione le qualifiche e i diplomi già sanciti con gli Accordi ad oggi vigenti.

La conclusione della fase sperimentale di attuazione avviata nell'a.s. 2016/2017 e la messa a regime, nell'ambito della presente programmazione, dell'offerta di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale sarà accompagnata da disposizioni di merito agli standard strutturali volti a garantire la continuità e la coerenza tra la qualifica e il diploma e a qualificare ulteriormente le modalità di apprendimento in contesto lavorativo e la partecipazione delle imprese allo sviluppo del processo formativo a partire da quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. 147/2016.

#### 5. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELL'OFFERTA

##### 5.1 Selezione dell'offerta presso gli Istituti Professionali

Gli Istituti Professionali potranno richiedere ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 61/2017 di essere accreditati quali soggetti del sistema regionale di IeFP di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 5/2011 al fine di realizzare in via sussidiaria percorsi di IeFP.

L'accreditamento è teso a verificare la disponibilità di risorse

strumentali e laboratoriali coerenti con le specificità della figura professionale, e la disponibilità delle professionalità necessarie ad agire quanto previsto dal Sistema Regionale delle Qualifiche e dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze.

Le Istituzioni scolastiche potranno richiedere di attivare, in via sussidiaria in relazione ai propri indirizzi quinquennali così come definito dal Decreto Ministeriale n.92 del 24 maggio 2018 e nel rispetto delle modalità realizzative disciplinate dall'Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale le seguenti tipologie di percorso:

- Percorsi triennali per il conseguimento della Qualifica professionale (livello EQF 3);

- Percorsi di IV° anno (a partire dall'a.s. 2022/2023) per l'acquisizione del Diploma professionale (livello EQF 4).

La proposta di attivazione dei percorsi nell'ambito dell'offerta sussidiaria deve essere costruita tenendo conto del programma di sviluppo socio-economico del territorio di riferimento, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze anche in termini di possibili sbocchi occupazionali "in loco".

Le istituzioni scolastiche potranno richiedere, entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dall'a.s. 2020/2021 di integrare/modificare l'offerta esistente, per documentate esigenze dell'Istituto scolastico e del territorio.

Si specifica inoltre che:

- non potrà essere avviata una classe che preveda al suo interno la possibilità di conseguire distinte e differenti qualifiche o diplomi;

- l'offerta non attivata nei due anni scolastici precedenti all'anno di programmazione sarà soppressa ad esclusione della condizione in cui si evidenzia che il suo mantenimento sia motivato da un forte incremento della domanda verso detti percorsi da parte degli allievi o della offerta del mercato del lavoro riscontrabile e documentabile;

- l'offerta potrà essere erogata in via sussidiaria anche dagli Istituti Professionali ex c. 6, art. 4 del D.P.R. n. 263/2012 connessi ai Centri per l'Istruzione degli adulti (CpIA) che offrono percorsi di secondo livello di Istruzione degli adulti in continuità e con le stesse modalità di cui all'Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per la realizzazione di percorsi di IeFP nei corsi serali degli Istituti Professionali del 27 gennaio 2014.

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico regionale, gli Istituti Professionali, laddove non sussistano le condizioni per la costituzione di un gruppo classe di IeFP, al fine di corrispondere alla domanda formativa nonché di agire in una ottica di prevenzione della dispersione, potranno prevedere nel Progetto Formativo Individuale interventi di integrazione riferiti agli standard formativi delle qualifiche o diplomi professionali per i quali tali Istituti sono stati accreditati, da realizzare anche in collaborazione con gli Enti di formazione Professionale che erogano percorsi di IeFP.

##### 5.2 Selezione dell'offerta presso Enti di formazione professionale accreditati

L'offerta di IeFP realizzata presso gli Enti di formazione Professionale accreditati sarà selezionata nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo 2014/2020 al fine di rendere disponibile un'offerta che mantenga invariato il numero complessivo degli allievi che potranno accedere all'offerta.

La procedura è prevista dai Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e definiti a partire dall'esperienza della precedente programmazione e dalle previsioni della Legge regionale n. 5/2011.

La selezione dovrà dare attuazione ai principi generali di programmazione e nello specifico gli Enti di formazione dovranno sostanziare come:

- la proposta di attivazione della qualifica regionale e del diploma si colloca nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze, gli elementi di complementarità e integrazione dell'offerta;

- l'offerta formativa risponde alle effettive e documentate prospettive di inserimento lavorativo territoriale;

- le modalità e le metodologie di intervento sono finalizzate a qualificare la dimensione di apprendimento nei contesti organizzativi e lavorativi e a supportare i giovani nella transizione verso il lavoro;

- la qualifica regionale e il diploma richiesti valorizzano esperienze, professionalità, disponibilità di aule, attrezzature e laboratori.

## 6. RISORSE FINANZIARIE

La programmazione dell'offerta di IeFP dovrà permettere di corrispondere alla richiesta della studentessa e dello studente, in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione,

di conseguire una qualifica professionale ed un diploma professionale di IeFP nei limiti delle risorse disponibili.

A fronte dei dati di attuazione, relativi agli anni scolastici precedenti, che evidenziano una domanda stabile di accesso ai percorsi realizzati dagli Enti di formazione professionale accreditati si rileva un andamento demografico stazionario per la stessa fascia di età.

Per quanto sopra si conferma la dimensione dell'offerta, di percorsi per il conseguimento della qualifica professionale e del diploma, erogata dagli Enti di formazione per un impegno annuo non superiore a 52 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo 2014/2020, sulle risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 nonché su eventuali risorse regionali e/o risorse a valere sulla programmazione comunitaria 2021/2027.

Con riferimento a quanto previsto dalla Legge regionale n. 5/2011 ed in particolare dall'art. 11 al fine di garantire agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale si conferma l'opportunità di garantire Azioni regionali per l'integrazione progettuale e operativa, realizzate dagli Istituti Professionali accreditati e degli Enti di formazione accreditati attraverso un finanziamento annuo non superiore a 9 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo 2014/2020, sulle risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 nonché su eventuali risorse regionali e/o risorse a valere sulla programmazione comunitaria 2021/2027.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 OTTOBRE 2018, N. 1643

**Definizione dei criteri di riparto dei contributi trasferiti ad ARPAE per le funzioni inerenti il servizio volontario di vigilanza ecologica svolto dalle Guardie ecologiche volontarie (L.R. 3 luglio 1989, n. 23) - Assegnazione, concessione e autorizzazione alla liquidazione per l'annualità 2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di stabilire sulla base delle considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, i seguenti criteri, a rettifica ed integrazione di quanto previsto al punto 4) del dispositivo della propria deliberazione n. 1988/2017, ai quali la Regione Emilia-Romagna si atterrà in fase di concessione e rendicontazione del contributo assegnato ad ARPAE:

- a. l'assegnazione avverrà con propria deliberazione a seguito dell'inoltro del programma delle attività approvato da ARPAE e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna entro la data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di assegnazione;

- b. a partire dal programma delle attività per l'annualità 2019 dovrà essere adottato lo schema di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- c. la liquidazione ed erogazione del contributo regionale a favore di ARPAE sarà disposta dal Responsabile del Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo della Montagna, della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente in unica soluzione ad esecutività della propria delibera di assegnazione;

- d. la relazione delle attività svolte, unitamente alla rendicontazione delle spese sostenute dai Raggruppamenti GEV, redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, dovrà essere trasmessa, da ARPAE alla Regione Emilia-Romagna, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento;

- e. esclusivamente per l'anno 2018 la relazione di cui al punto precedente sarà redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, ad esclusione dei punti 8) e 9) indicati;

- f. nel caso in cui, sulla base delle verifiche della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e trasmesse, le stesse dovessero essere inferiori alle risorse trasferite con la deliberazione di assegnazione, ARPAE provvederà alla restituzione delle somme eccedenti;

2) di stabilire, sulla base delle considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, i seguenti criteri di riparto, a rettifica ed integrazione di quanto previsto al punto 4) del dispositivo della propria deliberazione n. 1988/2017, ai quali ARPAE dovrà attenersi, a decorrere dal prossimo anno, nell'erogazione del contributo regionale da corrispondere ai singoli Raggruppamenti GEV, prevedendo:

- a. in via prioritaria il rimborso totale del costo delle assicurazioni stipulate dai singoli Raggruppamenti GEV ai sensi di quanto disposto dall'art. 8, comma 1, lett. e) ed f) della L.R. n. 23/1989, nell'anno di riferimento e relative alle Guardie Ecologiche Volontarie in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo;

- b. nel caso in cui, alla stipula delle assicurazioni obbligatorie, così come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017, provveda direttamente ARPAE, il relativo costo sarà riconosciuto e pertanto decurtato dall'importo del contributo regionale assegnato e da ripartire fra i vari Raggruppamenti;

c. di destinare un'eventuale quota, pari al massimo al 20% del contributo regionale decurtato del costo delle assicurazioni, alla copertura delle spese sostenute dai Raggruppamenti GEV per la realizzazione dei progetti speciali attivati in collaborazione con ARPAE e conformi ai compiti previsti dall'art. 3 della L.R. n. 23/1989;

d. che il contributo regionale di cui al punto precedente, riconosciuto ad ARPAE, sarà destinato esclusivamente alla copertura delle spese sostenute dai Raggruppamenti GEV per la realizzazione delle attività rientranti nel progetto speciale attivato;

e. che ARPAE trasmetta preventivamente, alla Regione Emilia-Romagna, entro la data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, i progetti speciali che si intendono attivare, completi di una relazione dettagliata delle attività che si prevedono di realizzare e della loro quantificazione economica, unitamente al programma annuale delle attività dei Raggruppamenti GEV, ai fini della valutazione della loro ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna, che si esprimerà con proprio parere;

f. di ripartire la rimanente disponibilità finanziaria, proporzionalmente al numero delle GEV con decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo, a copertura delle spese sostenute e documentate dai Raggruppamenti GEV per lo svolgimento delle attività di cui al punto 3, lett. e), i) e m) dell'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto e limitatamente alla tipologia di spesa di cui alla lettera f) dell'allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

g. di ripartire l'eventuale residuale disponibilità finanziaria fra i vari Raggruppamenti GEV, proporzionalmente alle spese sostenute e documentate, al fine della copertura delle tipologie di spesa dettagliate nell'allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

h. di fissare, alla data del 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento, la trasmissione da parte dei vari Raggruppamenti GEV ad ARPAE, della relazione delle attività svolte, di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

i. di fissare, alla data del 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, la trasmissione, da parte di ARPAE al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna, delle relazioni delle attività svolte, di cui al punto precedente;

3) di stabilire, per l'anno in corso, i seguenti criteri di riparto ai quali ARPAE dovrà attenersi:

a. ARPAE trasferirà il contributo ai singoli Raggruppamenti GEV provvedendo al rimborso totale del costo delle assicurazioni stipulate ai sensi di quanto disposto dall'art. 8, comma 1, lett. e) ed f) della L.R. n. 23/1989, relative alle Guardie Ecologiche Volontarie in possesso del decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo; la rimanente disponibilità finanziaria verrà ripartita da ARPAE, proporzionalmente al numero delle GEV con decreto prefettizio valido o in via di rilascio/rinnovo;

b. la rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2018 dai Raggruppamenti GEV dovrà essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, ad esclusione dei punti 8) e 9) indicati, e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna entro il 30/4/2019;

c. di fissare, alla data del 28 febbraio 2019, la trasmissione, da parte dei vari Raggruppamenti GEV ad ARPAE, della relazione delle attività svolte, di cui al punto precedente;

4) di trasferire, sulla base delle considerazioni espone in nar-

rativa che qui si intendono integralmente richiamate, a favore dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, risorse per Euro 178.000,00 per far fronte alle spese sostenute nell'anno 2018 per la gestione del servizio volontario di vigilanza ecologica come previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera c) della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii.;

5) di imputare la spesa complessiva di EURO **178.000,00** registrata al n. 6074 di impegno sul capitolo 38103 "Trasferimenti ad ARPAE per le funzioni di vigilanza ecologica (L.R. 3 luglio 1989, n. 23, art. 16 L.R. 30 luglio 2015, n. 13)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e s.m.i.;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario e al capitolo di spesa indicati, risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.017 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102017 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3

7) di stabilire che, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, per quanto applicabile, alla liquidazione ed erogazione del contributo regionale, oggetto del presente atto, a favore dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, provvederà il Dirigente regionale competente, in unica soluzione ad esecutività della presente deliberazione;

8) di fissare alla data del 30/4/2019 il termine entro il quale ARPAE dovrà presentare la relazione finale attestante la realizzazione delle attività da parte dei Raggruppamenti provinciali delle Guardie Ecologiche Volontarie e la rendicontazione delle spese sostenute esclusivamente entro il 31/12/2018;

9) di prevedere fin d'ora che, nel caso in cui, sulla base delle verifiche della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, qualora le stesse dovessero essere inferiori alle risorse trasferite con la presente deliberazione, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia provvederà alla restituzione, alla Regione Emilia-Romagna, delle somme eccedenti;

10) di approvare gli allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi agli schemi a cui attenersi nella redazione del programma e della relazione da trasmettere;

11) di stabilire che ARPAE potrà, in qualsiasi momento, tramite controlli a campione, verificare la documentazione amministrativo-contabile prodotta dai Raggruppamenti GEV per la gestione dei finanziamenti da essa erogati;

12) di prevedere fin d'ora che, in caso di verifiche con esito negativo, ARPAE avrà facoltà di attuare misure di decadenza o revoca del contributo concesso;

13) di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

14) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

15) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1876

**Assegnazione e concessione contributo alle spese di funzionamento degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità per l'annualità 2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera

1) di assegnare e concedere, per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il contributo complessivo di Euro 63.676,79, ripartito fra gli Enti di gestione di seguito indicati per gli importi a fianco di ognuno riportati, finalizzato alle spese di funzionamento per l'annualità 2018:

Ente di gestione per i parchi e la biodiversità	Contributo per le spese gestionali delle aree protette (Euro)
Emilia Occidentale	21.844,06
Emilia Centrale	15.537,13
Emilia Orientale	17.337,93
Romagna	8.957,67
<b>Totale Euro</b>	<b>63.676,79</b>

2) di imputare la spesa complessiva di € 63.676,79 registrata al n. **6593** di impegno sul Capitolo **38089** "Contributi agli Enti gestori delle Aree Protette regionali e dei Parchi interregionali per la spesa di funzionamento delle Aree protette (art. 3, commi 1 e 11, L.R. 23 dicembre 2011, n. 24; L.R. 17 febbraio 2005, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2018–2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e successive modifiche e integrazioni;

3) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione

ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa indicati, risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3

4) di confermare le priorità gestionali degli Enti di gestione delle Aree protette, individuate ed elencate nell'allegato 2) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 565/2018, da realizzarsi e da rendicontare mediante la trasmissione di relazione dettagliata delle attività realizzate al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, secondo le scadenze distintamente indicate nell'elaborato stesso;

5) di rinviare ad un successivo atto la quantificazione dell'eventuale quota del contributo concesso da revocare, nel caso di mancato rispetto dell'attuazione, da parte degli Enti di gestione delle Aree protette indicati, delle attività di cui al punto precedente;

6) di stabilire che, alla liquidazione del contributo concesso agli Enti beneficiari di cui sopra, provvederà il Responsabile del Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi della normativa contabile vigente e nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., alla rendicontazione delle spese sostenute almeno pari all'ammontare del contributo già liquidato, indicate nel "Prospetto delle Spese per Missioni, Programmi e Macro-aggregati. Spese correnti – Pagamenti in c/competenza" da trasmettere al Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della montagna;

7) di dare atto, inoltre, che si procederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2018, N. 2097

**Prosecuzione di interventi di cui alla delibera regionale n. 2176/2017 in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie nei territori emiliano-romagnoli colpiti dal sisma**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n.747 del 6 giugno 2012 recante "Interventi straordinari in materia sanitaria, socio-sanitaria e sociale a seguito dei recenti episodi sismici in Emilia-Romagna";
- n. 1154/2012, n. 2091/2013, n. 1969/2014, n.493/2015, n. 2201/2016 e 2176/2017 recanti la prosecuzione di interventi in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma;

Tenuto conto del persistere di condizioni di particolare disagio, a causa degli eventi tellurici che hanno colpito alcuni Comuni

della regione nel corso del 2012;

Atteso che, in tale contesto, si rende necessario prorogare il diritto all'esenzione del ticket relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, all'assistenza termale e all'assistenza farmaceutica relativamente ai farmaci di fascia A nonché ai farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta (con modalità definite dalle singole Aziende USL).

Atteso, inoltre, che tale diritto all'esenzione si applica:

- alle persone residenti nei Comuni dell'Emilia-Romagna (coinvolti negli episodi sismici, individuati nell'allegato alla propria deliberazione n. 747/2012), che si trovino in situazioni di particolare disagio a seguito di ordinanza del Sindaco di inagibilità/sgombero del proprio luogo di abitazione, studio professionale o azienda;
- ai componenti del nucleo anagrafico o comunque ai parenti di primo grado del soggetto deceduto a causa degli eventi sismici;

Ritenuto che il diritto all'esenzione debba rimanere in vigore relativamente ai soggetti con ordinanza di inagibilità del proprio luogo di abitazione, studio professionale o azienda, non oltre la

data di revoca dell'ordinanza di inagibilità/sgombero;

Ritenuto che il rinnovo del diritto all'esenzione deve essere verificato in maniera puntuale, rispettando tassativamente le condizioni previste al punto precedente;

Ritenuto che le esenzioni previste dalla propria deliberazione n. 2110/2017 e ss.mm.ii., siano da applicare anche ai lavoratori dipendenti dalle aziende che operano nelle zone colpite dal sisma, anche se non residenti nei comuni colpiti dal terremoto;

Considerato che viene quantificato l'onere per il mancato gettito del ticket in euro 150.000,00 quale somma stimata per il mancato gettito del ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, (prevista sulla base dell'attuale andamento dell'assistenza specialistica ambulatoriale) e per l'assistenza farmaceutica (farmaci di fascia A) per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

Ritenuto che l'onere relativo agli interventi sopra indicati sia compatibile con l'erogazione dei LEA in una situazione di complessivo equilibrio economico finanziario del SSR;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle l.r. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;
- la L.R. 21/12/2017 n. 25: "Disposizioni collegate alla L.R. di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26, ad oggetto: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 ad oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018- 2020";
- la propria deliberazione n. 2191/2017: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 1265 del 30 luglio 2018 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 di

"Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii."
  - la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
  - le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposti in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
  - la Legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" con particolare riferimento all'art. 11 "Codice unico di progetto per gli investimenti pubblici";
  - la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e ss. mm.;
  - la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 136/2010;
  - il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;
  - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
  - la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
  - la propria deliberazione n. 931 del 18 giugno 2018 di "Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale".
- Vista inoltre la L.R. 23 dicembre 2004 n. 29: "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 2185/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 1154/2018, relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni Generali e dei dirigenti;

Vista la determinazione n. 14887 del 17 settembre 2018 di "Nomina dei Responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990

e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

Dato atto che il responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la prosecuzione degli interventi di cui alla propria deliberazione n. 2176/2017, in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma;
2. di stabilire che le misure di cui al punto precedente vengono prorogate fino al 31 dicembre 2019 e comunque, relativamente ai soggetti con ordinanza di inagibilità del proprio luogo di

abitazione, studio professionale o azienda, non oltre la data di revoca dell'ordinanza di inagibilità/sgombero;

3. di stabilire che le misure di cui al punto 1 vengono prorogate fino al 31 dicembre 2019 per i componenti del nucleo anagrafico e parenti di primo grado di soggetto deceduto a causa degli eventi sismici;
4. di stabilire, inoltre, che le esenzioni previste dalla propria deliberazione n. 2110/2017 e ss.mm.ii., siano da applicare anche ai lavoratori dipendenti dalle aziende che operano nelle zone colpite dal sisma, anche se non residenti nei comuni colpiti dal terremoto;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2018, N. 2098

**Prosecuzione di interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2110/2017 in materia di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015” Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e, in particolare gli artt. 19 e 20;
- la Determinazione del Direttore-Agenzia Regionale per il Lavoro- n.33 del 22 settembre 2016 e, in particolare, l'allegato 2;
- la L.R. 23 dicembre 2004 n. 29 “Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 120/2017 di approvazione del “Piano Sociale e Sanitario 2017-2019”;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 articolo 2, comma 64 la quale prevede che dal primo gennaio 2017 le liste di mobilità non sono più incrementabili, pertanto, rimangono inseriti nelle liste di mobilità solo i soggetti presenti prima del 2017;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni n. 1036 del 20 luglio 2009 ed, in particolare, l'Allegato B “Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie”, n. 2250 del 28 dicembre 2009, n. 2052 del 20 dicembre 2010, n. 1911 del 19 dicembre 2011, n. 2000 del 17 dicembre 2012, n. 1826 del 9 dicembre 2013, n.1968 del 22 dicembre 2014, n.492 del 4 maggio 2015, n.2245 del 28 dicembre 2015, n. 2200 del 13 dicembre 2016 e n. 2110 del 20 dicembre 2017;

Richiamata la propria deliberazione n. 1190/2011 e le circolari regionali applicative n. 14/2011 e 14/bis del 2011 riguardanti

l'applicazione dell'esenzione ai lavoratori colpiti dalla crisi dal pagamento ticket sulle prestazioni di assistenza farmaceutica per quanto riguarda i farmaci in classe A;

Considerato che gli interventi per l'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, previsti sulla base dell'attuale andamento dell'assistenza specialistica ambulatoriale e per la spesa per i farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta con modalità definite dalle singole Aziende USL, alle famiglie indigenti in carico/individuate dai Servizi Sociali dei Comuni di cui all'Allegato B della propria deliberazione n. 1036/09, proseguiti poi con l'approvazione delle proprie deliberazioni nn. 2250/09, 2052/10, 1911/11, 2000/12, 1826/13, 1968/2014, 492/2015, 2245/2015, 2200/2016 e 2110/2017 hanno scadenza al 30 dicembre 2018;

Considerato che, ai fini di valutare l'andamento del provvedimento, sono stati raccolti i dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie, agli atti del Servizio Assistenza territoriale, relativamente a:

- numero delle persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- numero delle prestazioni effettuate;
- importo totale del mancato gettito del ticket;
- spesa farmaci in fascia C compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta per le famiglie indigenti;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna intende ribadire priorità e impegni per contrastare gli effetti della crisi sulla popolazione e che, in tale ottica, si intende proseguire gli interventi;

Considerato che viene quantificato l'onere per il mancato gettito del ticket in euro 1.600.000,00, relativamente alle azioni previste dall'Allegato B di cui alla propria deliberazione n. 1036/2009 soprarichiamata, quale somma stimata per il mancato gettito fino al 31 dicembre 2019;

Ritenuto che l'onere relativo agli interventi sopra indicati sia compatibile con l'erogazione dei LEA in una situazione di complessivo equilibrio economico finanziario del SSR;

Richiamate:

- la legge n. 449/1997 recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" ed in particolare l'art. 32, comma 15;
- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento

- contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e ss.mm.ii.;
  - la L.R. 21/12/2017 n. 25: ”Disposizioni collegate alla L.R. di stabilità per il 2018”;
  - la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26, ad oggetto: “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;
  - la L.R. 27 dicembre 2017, n.27 ad oggetto: “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018- 2020”;
  - la propria deliberazione n. 2191/2017: ”Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” e succ. mod.;
  - la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;
  - la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;
  - la propria deliberazione n. 1265 del 30 luglio 2018 “Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;
  - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
  - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;
  - la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 di “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;
  - la propria deliberazione n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”
  - la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
  - le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposti in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
  - la Legge 16 gennaio 2003 n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” con particolare riferimento all’art. 11 “Codice unico di progetto per gli investimenti pubblici”;
  - la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e ss.mm.ii.;
  - la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 4 del 7 luglio 2011 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 136/2010;
  - il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.i.;
  - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
  - la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;
  - la propria deliberazione n. 931 del 18 giugno 2018 di “Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale”.
- Vista inoltre la L.R. 23 dicembre 2004 n. 29: “Norme generali sull’organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale”;
- Richiamate le seguenti proprie deliberazioni: n. 193/2015, n. 628/2015, n. 2185/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 1154/2018, relative all’organizzazione dell’Ente Regione e alle competenze delle Direzioni Generali e dei dirigenti;
- Vista la determinazione n. 14887 del 17 settembre 2018 di “Nomina dei Responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;
- Dato atto che il responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- Dato atto dei pareri allegati;
- Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute Sergio Venturi;
- A voti unanimi e palesi  
delibera
- per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:
1. di approvare la prosecuzione degli interventi di cui alla propria deliberazione n. 2110/2017, in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi di altre fasce deboli per l’accesso alle prestazioni sanitarie di erogazione della specialistica ambulatoriale e di farmaceutica;
  2. di stabilire che le misure di sostegno alle famiglie e alle fasce più deboli e, quindi, più esposte agli effetti della crisi nella fruizione delle prestazioni sanitarie, vengono prorogate

- fino al 31 dicembre 2019, esentando tali soggetti dal pagamento della compartecipazione alla spesa relativamente all'erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di farmaceutica classe A;
3. di confermare la distribuzione diretta gratuita dei farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali, alle famiglie indigenti in carico, individuate dai servizi sociali dei comuni;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 2168

### Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per l'attuazione delle azioni indicate nell'"After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "Preventing flooding risks by making resilient communities"

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1293/2013 del 11/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il Regolamento (CE) n.614/2004 sull'istituzione del precedente Programma LIFE+;

Dato atto che, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ha partecipato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1386 del 23 luglio 2014, al bando emanato dalla Commissione Europea LIFE ACTION GRANTS Climate Action – LIFE2014, nell'ambito del "Programma LIFE" - sottoprogramma "Azione per il Clima" con la presentazione alla detta Commissione del Progetto "LIFE PRIMES" – acronimo di «Preventing Flooding Risks by Making Resilient Communities» in qualità di Beneficiario Coordinatore;

#### Premesso

- che con le seguenti delibere: n. 2086 del 14 dicembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto del progetto denominato «LIFE14 CCA/IT/01280 - LIFE PRIMES: Preventing Flooding Risks by Making Resilient Communities» ed ha approvato lo schema di Accordo di Partenariato;

- n. 332 del 14 marzo 2016, la Giunta Regionale ha integrato il precitato atto approvando l'Allegato 2 all'Accordo di Partenariato denominato "Acquisizione di servizi, per l'espletamento delle attività comuni a tutti i partner del progetto LIFE14 CCA/IT/01280 - LIFE PRIMES";

Considerato che il progetto "LIFE PRIMES" ha come obiettivo la riduzione degli effetti negativi sostenuti dalle comunità locali a causa di eccezionali avversità atmosferiche connesse ai cambiamenti climatici attraverso lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, strategie di prevenzione e piani d'azione, nonché la creazione di una comunità resiliente e di una conoscenza condivisa e web friendly della Protezione Civile;

Rilevato che il GRANT AGREEMENT del progetto "LIFE PRIMES" è stato sottoscritto:

- dalla Commissione Europea in data 9/7/2015;
- dal Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in data 16/7/2015;

Dato inoltre atto che per la sua realizzazione sono stati coinvolti e hanno aderito i seguenti Beneficiari Associati:

1. ARPAE Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima (SIMC);
  2. Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
  3. Regione Abruzzo;
  4. Regione Marche;
  5. Università Politecnica delle Marche (UNIVPM);
- Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e smi, per quanto applicabile;

- la delibera di Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e smi, per quanto applicabile;

Richiamata altresì la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e smi, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016, con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e del 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Considerato che obiettivo principale del progetto è la realizzazione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici condivisa mediante una cooperazione attiva tra i partner;

In particolare, il progetto è stato articolato nelle seguenti azioni:

- **A.1-Scenario di riferimento e sviluppo di capacità:** raccolta e analisi di dati e modelli esistenti, scenari di previsione del clima ed esperienze internazionali nei piani di adattamento locali;
- **C.1-Omogeneizzazione e integrazione del sistema di allertamento:** promuovere l'omogeneizzazione e integrazione del sistema di allertamento nelle 3 regione Partner (Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna) per condividere la gestione delle procedure e un linguaggio comune per l'allertamento relativamente al rischio idraulico. Tale attività sarà svolta per le 3 principali componenti del sistema di allertamento: (1) acquisizione dati e analisi dei rischi; (2) gestione operativa; (3) procedure di comunicazione;

- **C.2-Sviluppo di un portale web:** Costruzione di uno spazio Web come la piattaforma digitale rivolta a tutte le istituzioni coinvolte nella gestione del rischio e alla popolazione che permetterà un accesso rapido e immediato ai dati e informazioni di tipo meteo – idrologico – idraulico;
- **C.3- Costruzione di comunità resilienti attraverso piani d'azione di adattamento civico locale:** rendere le comunità locali in grado di affrontare i rischi connessi agli eventi conseguenti al cambiamento climatico;
- **D.1- Valutazione dei risultati del progetto:** Valutare l'impatto del progetto in termini di consapevolezza dei rischi e di conoscenza dei temi e resilienza di comunità;
- **E.1- Comunicazione e diffusione dei risultati;**

Dato atto che il progetto LIFE PRIMES:

- mira a costruire comunità resilienti attraverso la partecipazione attiva della popolazione nelle operazioni nelle azioni di prevenzione dei rischi di inondazione;

- ha previsto la definizione di aree pilota nei Comuni delle regioni partner nelle quali sperimentare processi e strumenti realizzati nel corso del progetto: Comune di Imola, Comune di Lugo, Comune di Mordano, Comune di Poggio Renatico, Comune di Ravenna, Comune di Sant'Agata sul Santerno, Comune di Senigallia, Comune di San Benedetto del Tronto, Comune di Pineto, Comune di Torino di Sangro;

- per tutta la sua durata è stato attuato il coinvolgimento delle comunità delle aree pilota mediante azioni finalizzate alla costruzione di un approccio attivo e resiliente nella gestione delle emergenze e per lo sviluppo di strategie per la riduzione del rischio alluvioni; tali azioni si sono concretizzate attraverso la compilazione di piani locali di adattamento al cambiamento climatico (CAAP - Local Civic Adapt-Action Plans), esercitazioni, azioni dimostrative, diffusione della conoscenza e collaborazione partecipativa della popolazione e degli enti coinvolti costruendo modelli operativi replicabili;

Considerato che:

- le attività svolte nell'ambito del progetto LIFE PRIMES e le buone pratiche sperimentate consentiranno di migliorare complessivamente la capacità di risposta agli eventi connessi ai cambiamenti climatici, attraverso una maggiore efficacia della previsione e sviluppando conseguentemente forme di comunicazione maggiormente incisive verso la popolazione soggetta ai rischi naturali e ambientali;

- la realizzazione del progetto fornisce, altresì, alcuni elementi utili anche per una programmazione e pianificazione degli "usi" del territorio finalizzati all'incremento della resilienza e all'adattamento ai mutamenti climatici;

- il progetto Life Primes costituisce misura specifica del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano, rientrando nella categoria "Misure di Preparazione";

- il documento di progetto prevede la definizione di un "After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "Preventing flooding risks by making resilient communities", condiviso dai partner, di cui all'allegato B alla presente deliberazione, in cui vengono definite le azioni di continuità da perseguire al termine del progetto, la cui chiusura è prevista il 31 dicembre 2018;

- per l'attuazione delle attività finalizzate alla realizzazione delle azioni indicate nell'After Life Plan si ritiene utile l'adozione di un Protocollo di Intesa, il cui schema è contenuto nell'allegato A

alla presente deliberazione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 979 del 25/6/2018 "Approvazione delle modifiche organizzative dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 1129 del 24 luglio 2017, "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile";

- n. 1526 del 17/9/2018 "Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001, presso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";

- n. 1665 dell'11/10/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali"

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste inoltre:

- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 2204 del 22/6/2018 "Modifiche all'assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la determinazione dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 2238 del 26/6/2018 “Rinnovo incarichi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

- la determinazione dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 3446 del 28/9/2018 “Incarichi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 700 del 28/2/2018 “Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Difesa del suolo e della costa,

Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna, Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare lo schema-tipo di protocollo d'intesa allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che regola la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, i partner e i Comuni delle aree pilota del Progetto Life Primes per l’attuazione delle azioni indicate nell’“After Life Plan” - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 “Preventing flooding risks by making resilient communities”, di cui all’allegato B alla presente deliberazione;
2. di delegare alla firma del protocollo, per l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile il Direttore Maurizio Mainetti, per la Regione Emilia-Romagna, nella sua veste di partner specifico di progetto attraverso la Direzione generale Cura del Territorio e dell’Ambiente, il Direttore Paolo Ferrecchi;
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
4. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa.

ALLEGATO A - Schema di protocollo di intesa per la prosecuzione della collaborazione per l'attuazione delle attività del progetto Life Primes LIFE14 CCA/IT/001280 "PREVENTING FLOODING RISKS BY MAKING RESILIENT COMMUNITIES"

L'anno 2018, il giorno \_\_ del mese di \_\_\_\_, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna (di seguito Agenzia) rappresentata dal Direttore pro-tempore Dott. Maurizio Mainetti domiciliato in Viale Silvani n.6 - 40122 Bologna.

e

i partner e i comuni delle aree pilota del progetto Life Primes LIFE14 CCA/IT/001280 "PREVENTING FLOODING RISKS BY MAKING RESILIENT COMMUNITIES":

Arpae Emilia Romagna (Arpae), Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (RER), Regione Marche (RM), Regione Abruzzo (RA), Comune di Imola, Comune di Lugo, Comune di Mordano, Comune di Poggio Renatico, Comune di Ravenna, Comune di Sant'Agata sul Santerno, Comune di Senigallia, Comune di San Benedetto del Tronto, Comune di Pineto, Comune di Torino di Sangro

(di seguito indicati come partner e comuni delle aree pilota)

PREMESSO CHE:

- l'Unione Europea, con nota EASME/AS/zs (2015) 2778217 del 13/07/2015 ha comunicato all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, l'approvazione del progetto "Preventing flooding Risks by Making resilient communitiES" - LIFE14 CCA/IT/001280 (in seguito "progetto");
- in data 16/07/2015 è stato sottoscritto tra le parti, l'Accordo di Sovvenzione (GRANT AGREEMENT) con relativi allegati, che definiscono la parte tecnica e finanziaria del progetto;
- il progetto assegna all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, di seguito ArPCiv-ER, il ruolo di soggetto Beneficiario Coordinatore, e, alle amministrazioni: Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE), Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (RER), Regione Abruzzo (RA), Regione Marche (RM), Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), il ruolo di Beneficiari Associati (di seguito Partner);
- obiettivo principale del progetto è la realizzazione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici condivisa mediante una cooperazione attiva tra i partner;



- il progetto LIFE PRIMES ha previsto la definizione di aree pilota nelle regioni partner nelle quali sperimentare gli innovativi processi e strumenti realizzati nel corso del progetto;
- le attività svolte nell'ambito del progetto LIFE PRIMES, e le buone pratiche sperimentate consentiranno di migliorare complessivamente la capacità di risposta agli eventi connessi ai cambiamenti climatici, attraverso una maggiore efficacia della previsione e sviluppando conseguentemente forme di comunicazione maggiormente incisive verso la popolazione soggetta ai rischi naturali e ambientali;
- la realizzazione del progetto fornisce, altresì, alcuni elementi utili anche per una programmazione e pianificazione degli "usi" del territorio finalizzati all'incremento della resilienza e all'adattamento ai mutamenti climatici;
- il progetto ha visto per tutta la sua durata il coinvolgimento attivo delle comunità delle aree pilota mediante azioni finalizzate alla costruzione di un approccio attivo e resiliente nella gestione delle emergenze e per lo sviluppo di strategie per la riduzione del rischio alluvioni;
- tali azioni si sono concretizzate attraverso la compilazione di piani locali di adattamento al cambiamento climatico (CAAP - Local Civic Adapt-Action Plans), esercitazioni, azioni dimostrative, diffusione della conoscenza e collaborazione partecipativa della popolazione e degli enti coinvolti costruendo modelli operativi replicabili;
- in particolare si sono svolti workshop in tutte le aree test durante i quali è stato presentato il CAAP ai portatori di interesse rappresentanti delle comunità delle aree pilota; successivamente sono stati raccolti ed elaborati tutti i CAAP pervenuti tramite l'applicazione web dedicata;
- il risultato finale è rappresentato da un CAAP aggregato per ogni comunità che sintetizza da una parte le statistiche legate al profilo di resilienza e dall'altra le categorie e le azioni di adattamento prioritarie per l'area pilota;
- il documento di progetto prevede la definizione di un "After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "Preventing flooding risks by making resilient communities", condiviso dai partner, in cui vengono definite le azioni di continuità da perseguire al termine del progetto, la cui chiusura è prevista il 31 dicembre 2018;

Ciò premesso, tra le parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### Art. 1 - Finalità

Il presente protocollo d'intesa ha come obiettivo l'attuazione di quanto contenuto nell'"After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "PREVENTING FLOODING RISKS BY MAKING RESILIENT COMMUNITIES", così come descritto nel documento allegato.

#### Articolo 2 - Attuazione del protocollo d'intesa

L'attuazione delle attività previste nell'"After Life Plan" è a carico dei partner di progetto e delle amministrazioni comunali delle aree pilota.

#### Articolo 3 - Durata del protocollo d'intesa

Il protocollo ha durata di 5 anni.

#### Art. 6 - Trattamento dati personali

Le parti si impegnano reciprocamente ad effettuare il trattamento dei dati personali, raccolti in virtù del presente protocollo, in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo, D.Lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

Ciascuna delle parti è titolare autonoma dei trattamenti di rispettiva competenza.

#### Articolo 7 - Registrazione

Il protocollo sarà registrato in solo caso d'uso con oneri a carico della Parte richiedente.

#### Articolo 8 - Firma digitale

Il protocollo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.

Gli effetti giuridici dello stesso decorrono dalla data di comunicazione via PEC dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'atto a tutti i contraenti.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Università Politecnica delle Marche

Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Regione Marche

Regione Abruzzo

Comune di Imola

Comune di Lugo

Comune di Mordano

Comune di Poggio Renatico

Comune di Ravenna

Comune di Sant'Agata sul Santerno

Comune di Senigallia

Comune di San Benedetto del Tronto

Comune di Pineto

Comune di Torino di Sangro

ALLEGATO B - "After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "PREVENTING FLOODING RISKS BY MAKING RESILIENT COMMUNITIES"

Il presente Piano definisce le azioni da attuare al termine del Progetto, da parte dei partner e delle amministrazioni locali delle aree pilota, così come previsto dal documento di progetto ed in linea con quanto previsto nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, in ottemperanza della Direttiva 2007/60/CE, in particolare nell'ambito delle misure appartenenti alla categoria M4, Misure di preparazione, relative al miglioramento dei sistemi di allerta e delle modalità di informazione alla popolazione, alla promozione della "cultura del rischio".

Le attività descritte di seguito sono suddivise in relazione ai soggetti cui competono.

**Partner di progetto:** Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna (ArpCiv-ER), Arpae Emilia Romagna (Arpae), Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (RER), Regione Marche (RM), Regione Abruzzo (RA)

*Programma di aggiornamento della piattaforma web*

- Gli strumenti digitali sviluppati durante il progetto (portale web e toolkit PRIMES) continueranno ad essere utilizzati dai partner istituzionali dopo la fine del progetto. In particolare, ArpCiv-ER sarà responsabile della loro gestione, manutenzione e aggiornamento generale.
- Ogni singolo partner continuerà a utilizzare il sistema e avrà un ruolo e una responsabilità nel contribuire all'aggiornamento per ciò che riguarda le rispettive esperienze, informazioni e dati.

*Networking*

L'attività di networking da parte di ArpCiv-ER proseguirà dopo la fine del progetto con il supporto di ciascun partner.

**ArpCiv-ER, RER, RM, RA**

*Diffusione delle buone pratiche nelle politiche regionali e nazionali*

- Linee guida per sostenere l'implementazione ed attuazione delle azioni sviluppate nell'ambito del progetto saranno diffuse nei comuni a rischio di alluvione nelle tre regioni anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI regionale. I risultati del progetto saranno portati all'attenzione delle istituzioni nazionali,

grazie anche alla collaborazione con altre Protezioni Civili (con particolare riferimento alle regioni che hanno manifestato il loro supporto nell'implementazione del progetto), e alle attività legate all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE per garantire che le esperienze e gli strumenti sviluppati attraverso Life PRIMES, così come i risultati ottenuti, possano essere replicati in altre parti d'Italia.

*Supporto alle amministrazioni locali delle aree pilota attraverso le seguenti attività:*

- Individuazione delle modalità ottimali per l'integrazione del CAAP nella Pianificazione comunale di protezione civile.
- Supporto per la realizzazione delle attività necessarie alla diffusione delle buone pratiche con particolare riferimento ai contenuti emersi dalla compilazione dei CAAP nelle aree pilota.
- Favorire lo scambio di esperienze tra le amministrazioni locali sia nell'ambito di ciascuna regione partner che tra le regioni stesse.

Il risultato finale atteso è l'adozione formale dei Piani Civici di adattamento e l'attuazione delle azioni di adattamento considerate prioritarie dalle comunità. Tale attività non si conclude con la fine del progetto Life PRIMES ma costituisce una "buona pratica" da perseguire da parte di ogni amministrazione coinvolta.

Il supporto alle amministrazioni locali delle aree pilota sarà accompagnato da un'azione di monitoraggio rispetto alla messa in atto delle relative attività.

**Comuni delle aree pilota:** *Imola (BO), Lugo (RA), Mordano (BO), Poggio Renatico (FE), Ravenna, Sant'Agata sul Santerno (RA), Senigallia (AN), San Benedetto del Tronto (AP), Pineto (TE), Torino di Sangro (CH)*

*Adozione formale dei CAAP attraverso le seguenti attività:*

- Recepimento del CAAP aggregato relativo alla propria comunità.
- Valutazione della modalità di integrazione del CAAP aggregato nel Piano di emergenza Comunale.
- Comunicazione al rispettivo Ente Regionale competente delle attività svolte ed in programma relative ai CAAP.

I Comuni vincitori del premio di progetto sono altresì tenuti a garantirne il corretto utilizzo nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

**UNIVPM**

*Attività di monitoraggio e diffusione dei risultati nella comunità scientifica attraverso le seguenti attività:*

- Studio dello stato di implementazione delle azioni di adattamento nei piani di protezione civile dei comuni pilota, mediante l'utilizzo degli strumenti sviluppati nelle azioni D1 e D2, tramite progetti di ricerca e tesi di laurea dedicati.
  - Diffusione e condivisione dei risultati di progetto con l'intera comunità di studenti, ricercatori, professori mediante la rete istituzionale ed eventi correlati.
  - Svolgimento di progetto di dottorato di ricerca sulle tematiche dell'adattamento ai cambiamenti climatici.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 2206

**Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga delibera di Giunta regionale n. 1982/2015 e determinazione tariffe anno 2019**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;

- la legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e successive modifiche ed integrazioni con la quale è previsto che la Regione orienti la propria attività al metodo della programmazione e della partecipazione per il conseguimento di una serie di finalità, fra le quali assicurare ai cittadini la migliore accessibilità e la fruibilità del territorio regionale;

- l'articolo 39 della sopracitata legge regionale n. 30/98 riguardante condizioni e criteri per la definizione del sistema tariffario del trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2034 del 20 dicembre 2007 "Accordo regionale per la definizione di tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani per il triennio 2008-2010" e successive proroghe ed integrazioni;

- n. 2068 del 23 dicembre 2013 "Proroga 2014 accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani. DGR 2034/2007 e S.M." con la quale sono stati definiti i criteri di accesso e finanziamento delle tariffe agevolate per anziani, disabili ed altre categorie sociali per l'anno 2014;

- n. 577 del 25 maggio 2015 "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di anziani, disabili e altre categorie sociali. Anno 2015" nella quale è stata evidenziata la necessità che per il 2016 si procederà con successivo provvedimento ad un riesame degli attuali criteri di accesso e livelli tariffari, al fine di garantire la sostenibilità degli interventi e rispondere al meglio ai bisogni sociali attualmente presenti sul territorio regionale;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1982 del 30 novembre 2015 con la quale è stato approvato il "ACCORDO REGIONALE TARIFFE AGEVOLATE DI ABBONAMENTO ANNUALE DI TRASPORTO A FAVORE DI CATEGORIE SOCIALI ANNI 2016 - 2018. DETERMINAZIONI TARIFFE ANNO 2016";

Dato atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 1982/2015 sopra richiamata, si è provveduto ad effettuare un monitoraggio sulla attuazione dell'Accordo regionale nei singoli ambiti distrettuali i cui risultati sono stati presentati e discussi annualmente con i rappresentanti degli Enti Locali, delle Associazioni ed Organizzazioni degli utenti e delle Aziende del Trasporto Pubblico Locale;

Dato atto in particolare che in data 23 ottobre 2018 sono stati presentati e successivamente inviati ai Rappresentanti di ANCI Lega Autonomie Emilia-Romagna, delle Federazioni delle Associazioni regionali delle persone con disabilità e delle

Organizzazioni Sindacali rappresentative degli utenti i risultati dell'applicazione dell'Accordo regionale, aggiornati ad ottobre 2018, dai quali in sintesi risulta che quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1982/2015 è stato progressivamente implementato nei diversi ambiti territoriali della Regione con risultati positivi alla fine del primo triennio di applicazione, anche se permangono situazioni eterogenee tra i diversi territori e si è giunti ad una completa attuazione dell'accordo in molti ambiti territoriali soltanto nel 2018;

Ritenuto opportuno prorogare, dal 1 gennaio 2019 per gli anni 2019 e 2020 e fino a nuova propria deliberazione, quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1982 del 30 novembre 2015 con la quale è stato approvato l'"ACCORDO REGIONALE TARIFFE AGEVOLATE DI ABBONAMENTO ANNUALE DI TRASPORTO A FAVORE DI CATEGORIE SOCIALI ANNI 2016 - 2018. DETERMINAZIONI TARIFFE ANNO 2016";

Ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire la piena ed uniforme realizzazione degli interventi previsti su tutto il territorio regionale, **confermare dal 1 gennaio 2019** quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1982/2015 con la quale è stato approvato l'Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali valido per il triennio 2016-2018, prevedendo:

- la conferma delle caratteristiche di uso dell'abbonamento annuale Mi Muovo insieme urbano (monozonale) che è valido per l'intera area urbana della città di residenza, senza limitazione di corse sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

- una maggiore accessibilità e usufruibilità ai servizi di trasporto pubblico come meglio descritti all'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento. In particolare:

- l'abbonamento annuale Mi Muovo insieme extraurbano (plurizonale) potrà essere utilizzato senza limitazioni di corse e zone, è valido sull'intero bacino di residenza per percorsi in ambito extraurbano e/o suburbano, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

- l'abbonamento annuale Mi Muovo insieme integrato, che sostituisce Mi Muovo insieme cumulativo, permette l'uso senza limitazione di corse e zone, è valido sull'intero bacino di residenza per percorsi in ambito extraurbano e/o suburbano comprese le aree urbane ivi presenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

- l'aggiornamento dei livelli tariffari al tasso di inflazione programmata TIP valore 1,0% anno 2018 degli abbonamenti Mi Muovo Insieme a norma di quanto stabilito con L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., art. 24 comma 2 lett. c, validi a partire dal **1 febbraio 2019** come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che i valori indicati rappresentano il prezzo di vendita al cittadino avente diritto sulla base dei criteri approvati con il presente provvedimento e non prevedono alcun onere finanziario in capo alla Regione Emilia-Romagna;

Confermato inoltre che:

- i livelli tariffari degli abbonamenti Mi Muovo Insieme indicati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dal 2020 ed anni successivi sono soggetti ad adeguamento sulla base del tasso di inflazione programmata con arrotondamento all'euro con decorrenza dal **1 febbraio** dell'anno di riferimento;



- gli abbonamenti annuali Mi muovo insieme hanno validità dal mese di emissione con durata di 12 mesi e possono essere rinnovati solo successivamente alla data di scadenza;

- è confermata la fruizione di una sola delle agevolazioni previste e l'uso personale dell'abbonamento "Mi Muovo insieme";

- sono altresì confermati i requisiti soggettivi e di valutazione della situazione economica di cui all'Allegato A - 2 della citata propria deliberazione n. 1982/2015 che danno accesso agli abbonamenti annuali a tariffa agevolata per il TPL "Mi Muovo Insieme", dando atto che come indicato nell'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione alla lettera q) sono state introdotte alcune modifiche alla luce della L. 132/2018 che ha eliminato la tipologia di permesso umanitario ex articolo 5 comma 6 del TU Immigrazione TU D.lgs. n. 286/1998 ed introdotto una nuova tipologia di permesso di soggiorno di "protezione speciale" su proposta della Commissione Territoriale di Riconoscimento Protezione Internazionale, nonché si è provveduto a ribadire che per le persone di cui alle lettere p) q) l'accesso deve avvenire attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione attestante il percorso sociale in atto;

- dal **1 febbraio 2019** è pertanto prevista la vendita degli abbonamenti annuali Mi Muovo Insieme validi per l'anno 2019 ai cittadini residenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, sulla base dei requisiti soggettivi e di valutazione della situazione economica che danno accesso agli abbonamenti annuali a tariffa agevolata per il TPL "Mi Muovo Insieme", sopra citati come descritti analiticamente nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- gli Enti locali assumeranno gli atti di propria competenza, sulla base del livello tariffario di riferimento regionale degli abbonamenti agevolati Mi Muovo insieme urbani 2019 di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, nonché l'adeguamento per gli anni successivi, inviando i provvedimenti assunti alle competenti strutture regionali;

- gli Enti locali che autorizzeranno ulteriori riduzioni dei livelli minimi di prezzo dei titoli "Mi Muovo insieme" previsti per i servizi urbani nel presente provvedimento dovranno assumere il maggior onere corrispondente alla ulteriore agevolazione accordata, nei confronti dei gestori dei servizi di TPL;

- i Comuni, per quanto attiene la rete urbana, in sede di contrattazione locale, possono anche, assumendone il diretto onere finanziario, applicare su altre tipologie di titoli di viaggio ordinari agevolazioni tariffarie, per collegare più strettamente il beneficiario riservato alle categorie agevolate all'uso del mezzo pubblico;

- le società di trasporto provvederanno, per quanto possibile e sulla base degli atti di competenza degli Enti Locali, ad adeguare le misure organizzative necessarie alla vendita dei titoli "Mi muovo insieme" con decorrenza **1 febbraio 2019**;

Dato atto altresì che come previsto al punto 3) dell'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1982/2015, con successivo provvedimento si provvederà a programmare per il 2019 il Fondo regionale per la mobilità, nell'ambito della Programmazione sociale di cui alla L.R. n. 2/03, da ripartire ai Comuni per l'erogazione di contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale che si trovano in situazione di particolare difficoltà, tenendo conto anche dell'utilizzo fino ad oggi effettuato dai Comuni delle risorse già ripartite dalla Regione nel triennio 2016-2018;

Ritenuto altresì:

- di confermare che l'accertamento dei requisiti di accesso è effettuato nelle modalità definite dal Comune territorialmente competente e la società di gestione dei servizi di TPL ne verifica la rispondenza attraverso la presentazione da parte del richiedente di idonea documentazione. I Comuni e le Aziende di Trasporto sono tenuti a verificare il possesso e la sussistenza dei requisiti di accesso, anche mediante verifiche a campione;

- di confermare che l'abbonamento rilasciato ad invalidi a cui sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore costituisce titolo per il viaggio anche di quest'ultimo senza alcun sovrapprezzo;

- di confermare altresì il monitoraggio dello stato delle vendite degli abbonamenti "Mi Muovo insieme", da parte delle società di gestione dei servizi di TPL;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai

sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";

- n.270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali – agenzie – istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare";

- la determinazione dirigenziale n. 7382 del 18/5/2018 "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993";

- la determinazione dirigenziale n. 10927 del 10/7/2018 "Conferimento di incarico di Responsabile del Servizio Assistenza territoriale";

- la determinazione dirigenziale n. 14887 del 17/9/2018 "NOMINA DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5 E SS. DELLA L.241/1990 E SS.MM. E DEGLI ARTICOLI 11 E SS. DELLA L.R.32/1993";

Dato atto che il Responsabile del procedimento, dott. Luca Barbieri, Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta di "Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative" Elisabetta Gualmini e dell'Assessore ai "Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e agenda digitale" Raffaele Donini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di prorogare dal 1 gennaio 2019 per l'anno 2019 e 2020, fino a nuova propria deliberazione, quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1982 del 30 novembre 2015 con la quale è stato approvato il "ACCORDO REGIONALE TARIFFE AGEVOLATE DI ABBONAMENTO ANNUALE DI TRASPORTO A FAVORE DI CATEGORIE SOCIALI ANNI 2016 - 2018. DETERMINAZIONI TARIFFE ANNO 2016";

2. di approvare i livelli tariffari degli abbonamenti Mi Muovo Insieme, a norma di quanto stabilito con L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii, art. 24 comma 2 lett. c, validi a partire dal **1 febbraio 2019**, come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale

del presente provvedimento, aggiornati al tasso di inflazione programmata TIP valore 1,0% anno 2018, dando atto che i valori indicati rappresentano il prezzo di vendita al cittadino avente diritto sulla base dei criteri approvati con il presente provvedimento e non prevedono alcun onere finanziario in capo alla Regione;

3. di stabilire e precisare:

a. la conferma delle caratteristiche di uso dell'abbonamento annuale Mi Muovo insieme urbano (monozonale), valido per l'intera area urbana della città di residenza, senza limitazione di corse sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

b. una maggiore accessibilità e usufruibilità ai servizi di trasporto pubblico come meglio descritti all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- l'abbonamento annuale Mi Muovo insieme extraurbano (plurizonale) potrà essere utilizzato senza limitazioni di corse e zone, è valido sull'intero bacino di residenza per percorsi in ambito extraurbano e/o suburbano, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

- l'abbonamento annuale Mi Muovo insieme integrato, che sostituisce Mi Muovo insieme cumulativo, permette l'uso senza limitazione di corse e zone, è valido sull'intero bacino di residenza per percorsi in ambito extraurbano e/o suburbano comprese le aree urbane ivi presenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

c. i livelli tariffari degli abbonamenti Mi Muovo Insieme indicati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, già adeguati per il 2019, dal 2020 ed anni successivi sono soggetti ad adeguamento sulla base del tasso di inflazione programmata con arrotondamento all'euro con decorrenza dal **1 febbraio** dell'anno di riferimento;

d. gli abbonamenti annuali Mi muovo insieme hanno validità dal mese di emissione con durata di 12 mesi e possono essere rinnovati solo successivamente alla data di scadenza;

e. è confermata la fruizione di una sola delle agevolazioni previste e l'uso strettamente personale dell'abbonamento "Mi Muovo insieme";

f. sono altresì confermati i requisiti soggettivi e di valutazione della situazione economica di cui alla citata propria deliberazione n. 1982/2015 che danno accesso agli abbonamenti annuali a tariffa agevolata per il TPL "Mi Muovo Insieme", dando atto che come indicato nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla lettera q) sono state introdotte alcune modifiche alla luce della L. n. 132/2018 che ha eliminato la tipologia di permesso umanitario ex articolo 5 comma 6 del TU Immigrazione TU D.lgs. n. 286/1998 ed introdotto una nuova tipologia di permesso di soggiorno di "protezione speciale" su proposta della Commissione Territoriale di Riconoscimento Protezione Internazionale, nonché si è provveduto a ribadire che per le persone di cui alle lettere p) q) l'accesso deve avvenire attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione attestante il percorso sociale in atto;

g. dal **1 febbraio 2019** è prevista la vendita degli abbonamenti annuali Mi Muovo Insieme validi per l'anno 2019 ai cittadini residenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, sulla base dei requisiti soggettivi e di valutazione della situazione economica che danno accesso agli abbonamenti annuali a tariffa agevolata per il TPL citati come descritti analiticamente nell'Allegato 2

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di stabilire altresì che:

1. gli Enti locali assumeranno gli atti di propria competenza, sulla base del livello tariffario di riferimento regionale degli abbonamenti agevolati Mi Muovo insieme urbani 2019 di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, nonché l'adeguamento per gli anni successivi, inviando i provvedimenti assunti alle competenti strutture regionali;
2. gli Enti locali che autorizzeranno ulteriori riduzioni dei livelli minimi di prezzo dei titoli "Mi Muovo insieme" previsti per i servizi urbani nel presente provvedimento dovranno assumere il maggior onere corrispondente alla ulteriore agevolazione accordata, nei confronti dei gestori dei servizi di TPL;
3. i Comuni, per quanto attiene la rete urbana, in sede di contrattazione locale, possono anche, assumendone il diretto onere finanziario, applicare su altre tipologie di titoli di viaggio ordinari agevolazioni tariffarie, per collegare più strettamente il beneficio riservato alle categorie agevolate all'uso del mezzo pubblico;
4. le società di trasporto provvederanno, per quanto possibile e sulla base degli atti di competenza degli Enti Locali, ad adeguare le misure organizzative necessarie alla vendita dei titoli "Mi muovo insieme" con decorrenza **1 febbraio 2019**;
5. l'accertamento dei requisiti di accesso è effettuato nelle modalità definite dal Comune territorialmente competente e la società di gestione dei servizi di TPL ne verifica la rispondenza

attraverso la presentazione da parte del richiedente di idonea documentazione. I Comuni e le Aziende di Trasporto sono tenuti a verificare il possesso e la sussistenza dei requisiti di accesso, anche mediante verifiche a campione;

6. l'abbonamento rilasciato ad invalidi a cui sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore costituisce titolo per il viaggio anche di quest'ultimo senza alcun sovrapprezzo;
7. le società di gestione dei servizi di TPL dovranno garantire il monitoraggio dello stato delle vendite degli abbonamenti "Mi Muovo insieme";

5. di dare atto altresì che come previsto al punto 3) dell'Allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1982/2015, con successivo provvedimento si provvederà a programmare per il 2019 il Fondo regionale per la mobilità, nell'ambito della Programmazione sociale di cui alla L.R. n. 2/03, da ripartire ai Comuni per l'erogazione di contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale che si trovano in situazione di particolare difficoltà, tenendo conto anche dell'utilizzo fino ad oggi effettuato dai Comuni delle risorse già ripartite dalla Regione nel triennio 2016-2018;

6. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7. la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**ALLEGATO 1****LIVELLI TARIFFARI DI RIFERIMENTO PER L'ANNO 2019 PER ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI "MI MUOVO INSIEME" DA VALERE SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELL'EMILIA-ROMAGNA A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI BISOGNO SOCIALE DI CUI ALLA DGR 1982/2015 RIPORTATE ALL'ALLEGATO 2**

In considerazione della applicazione sull'intero territorio regionale delle zone per il calcolo tariffario dei servizi di trasporto pubblico locale si precisa che anche per gli abbonamenti annuali "Mi Muovo insieme":

- il riferimento al percorso extraurbano o suburbano si deve intendere attribuito a percorsi plurizonali.
- il riferimento al percorso urbano si deve intendere attribuito a percorsi monozonali.

**LIVELLI TARIFFARI ANNO 2019****1) "Mi muovo insieme" urbano (monozonale)**

**Tariffa minima** di abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per l'intera area urbana della città di residenza, compresi gli eventuali servizi urbani intercomunali;

**EURO 150**

**2) "Mi muovo insieme" extraurbano (plurizonale)**

Tariffa di abbonamento annuale senza limitazioni di corse e zone, valido sull'intero bacino di residenza per percorsi in ambito extraurbano e/o suburbano, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

**EURO 150**

**3) "Mi muovo insieme" integrato (monozonale e plurizonale)**

Tariffa di abbonamento annuale integrato senza limitazione di corse e zone, valido sull'intero bacino di residenza per percorsi in ambito extraurbano e/o suburbano comprese le aree urbane ivi presenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale;

**EURO 220**

Dal 2020 è previsto l'adeguamento dei livelli tariffari sulla base del tasso di inflazione programmata con arrotondamento all'euro con decorrenza dal **1° febbraio** dell'anno di riferimento.

**ALLEGATO 2 REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI "MI MUOVO INSIEME" DI CUI ALL'ALLEGATO 1****Famiglie numerose:**

a) Componenti di famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE non superiore a 18.000.

**Disabili:**

b) Invalidi civili o per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta al 100%;

c) Ciechi totali e sordomuti anche se di età inferiore a 18 anni;

d) Ciechi con residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi, raggiungibile con la correzione di lenti;

e) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) e di servizio con invalidità fisica ascrivibile alla 1<sup>a</sup> categoria compresi gli invalidi di 1<sup>a</sup> categoria con assegni aggiuntivi di natura assistenziale;

f) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) o per servizio per una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alla categoria dalla 2<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> della tabella A) allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313;

g) Invalidi minori di 18 anni riconosciuti dalla Commissione medica competente come aventi diritto all'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 18/80 o all'indennità di frequenza di cui alla legge n.289/90;

h) Portatori di "pace-maker" ed emodializzati, sempre che muniti di certificazione medica probante la specifica condizione rilasciata da struttura sanitaria pubblica;

i) Cittadini affetti da disturbi psichici gravi ed in carico ai CSM - Centri Salute Mentale - muniti di apposito certificato medico rilasciato dal medesimo CSM attestante espressamente la gravità del disturbo;

j) Persone con disabilità con la connotazione di gravità di cui all'art.3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n.104 accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge;

l) Mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore al 50%;

k) Invalidi civili ai quali sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore ai 2/3.

**Altre categorie:**

m) Vedove di caduti in guerra e dei caduti per cause di servizio;

n) Ex deportati nei campi di sterminio nazisti (KZ) o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali;

**Anziani:**

o) Persone di sesso maschile di età non inferiore a 65 anni, di sesso femminile di età non inferiore a 63 anni nel 2016, a 64 anni nel 2017 e a 65 anni dal 2018, con ISEE del nucleo non superiore a 15.000.

**Rifugiati e richiedenti asilo**

p) Richiedenti e titolari di protezione internazionale così come definiti nel D. Lgs. 28/01/2008, n.25; Titolari di permessi per motivi umanitari ancora in corso di validità; Titolari di permesso di soggiorno di "protezione speciale" rilasciato a seguito di proposta della Commissione Territoriale di Riconoscimento Protezione Internazionale ai sensi dell'art.32 D.Lgs.28/01/2008, n.25 così come modificato dalla L.132/2018.

q) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento inserite nel Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale attuato ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 286/98 Testo Unico Immigrazione, e rivolto a stranieri e cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016).

Per i beneficiari di cui ai precedenti punti p)-q) l'agevolazione deve essere parte di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti Locali, per tali soggetti l'accesso deve avvenire pertanto attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione attestante il percorso sociale in atto. Ogni singolo beneficiario può usufruire delle agevolazioni per un periodo di inserimento sociale massimo pari ad un anno, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno.

- - - - -

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 2215

**Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale di Art-ER Scpa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

1) di nominare il Sig. Anceschi Giovanni, nato a Reggio Emilia l'8 luglio 1989, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Art-ER Scpa, con effetto dalla data di efficacia della fusione di Aster Scpa e Ervet SpA;

2) di nominare il Dott. Pier Luigi Ungania, nato a Bologna l'8/4/1957, quale Presidente del Collegio Sindacale della Società

ART-ER Scpa, con effetto dalla data di efficacia della fusione di Aster Scpa e Ervet SpA;

3) che sia pubblicata tempestivamente, in attuazione dell'art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 39 del 2013, la dichiarazione resa dal Sig. Anceschi Giovanni sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, nella sezione "Amministrazione Trasparente";

4) che gli uffici competenti provvedano, annualmente, a curare che siano adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 20, c. 2, del D.Lgs. 39/2013;

5) di stabilire inoltre di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

6) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 2219

**Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Procedura presentazione just in time di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1727/2018 - I Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE)

n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia

di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 final, che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);



- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)” e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006”;

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 1568/2011 “Approvazione dell’integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall’anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della regione Emilia-Romagna;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l’individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d’azione e alle regole per l’accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 1837 del 5/11/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per

l’obbligo d’istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n.2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo;

- n. 1282/2018 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017”;

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamata, nello specifico, la propria deliberazione n.1727/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato, in particolare, l’Allegato 1) “Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time” di seguito per brevità definito “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1727/2018, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
  - saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all’ambito operazione e all’ambito progetto;
  - avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;
  - i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate tra due successive scadenze siano sottoposti all’approvazione della Giunta Regionale di norma entro 45 gg. dalle date indicate al punto I. dello stesso Invito;

Richiamate, in particolare, del citato Invito:

- la lettera H. “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera I. “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera H., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle

operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 27 novembre 2018
- 25 gennaio 2019
- 21 marzo 2019
- 6 giugno 2019
- 10 settembre 2019
- 21 novembre 2019

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità sia eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili con riferimento all'Azione 1 ed all'Azione 2;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **2.000.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - **OT 8**, di cui euro **1.600.000,00** Priorità di investimento 8.1 per l'**Azione 1** ed euro **400.000,00** Priorità di investimento 8.5 per l'**Azione 2**;

Preso atto che con la Determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n. 19803 del 28/11/2018 ad oggetto "Nomina del Gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1727/2018" è stato istituito il Gruppo di lavoro istruttorio per l'ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e definite le rispettive composizioni;

Dato atto che alla Regione Emilia-Romagna alla data del **27/11/2018** - primo termine definito dalla sopra citata lettera I. del sopra richiamato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1727/2018 - sono pervenute secondo le modalità e i termini previsti dallo stesso Invito, **n. 3** operazioni relative all'**Azione 1** - OT 8- Priorità di investimento 8.1. per un costo complessivo di euro **270.122,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette **n. 3** operazioni, in applicazione di quanto previsto dalla citata lettera I. del suddetto Invito e che le stesse sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del **13/12/2018** ed ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio

"Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del Nucleo si rileva che le sopra richiamate **n. 3** operazioni sono risultate:

- **n. 1 operazione "non approvabile"** in quanto ha conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- **n. 2 operazioni "approvabili"** in quanto hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito operazione ed hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1727/2018, di procedere ad approvare:

- l'**Allegato 1) "Operazioni non approvabili"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l'operazione non approvabile;

- l'**Allegato 2) "Operazioni approvabili"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è contenuta la graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, delle **operazioni approvabili**;

- l'**Allegato 3) "Operazioni finanziabili"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - **priorità di investimento 8.1** per complessivi Euro **231.392,00** per l'**Azione 1**;

Atteso che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1727/2018 con l'approvazione delle operazioni oggetto della presente deliberazione, sono pari a Euro **1.768.608,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui Euro **1.368.608,00** Priorità di investimento 8.1 per l'Azione 1 ed Euro **400.000,00** Priorità di investimento 8.5 per l'Azione 2;

Dato atto che alle operazioni che risultano approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

Dato atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, così come definiti nel sopra citato Invito;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito la suddetta operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto essere avviata di norma

entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Atteso che le suddette operazioni sono costituite da percorsi di formazione e relativi progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione dei relativi impegni di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n.1059/2018 "Approvazione degli

incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020";

- n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 1265/2018 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la

Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. **1727/2018**, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del **27/11/2018**, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito, n. **3 operazioni** per un costo complessivo di Euro **270.122,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che n. **2 operazioni** sono risultate “**approvabili**” e n. **1** operazione è risultata “**non approvabile**”;

4. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.1727/2018:

- l'Allegato 1) “**Operazioni non approvabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l'operazione non approvabile;

- l'Allegato 2) “**Operazioni approvabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è contenuta la graduatoria, in ordine di punteggio conseguito, delle operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) “**Operazioni finanziabili**”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le operazioni di cui al precedente alinea risultano finanziabili, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1 per complessivi Euro **231.392,00** per l'Azione 1;

5. di dare atto che le operazioni che risultano approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata

propria deliberazione n.1727/2018, si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all'Ambito di accreditamento “formazione superiore”;

6. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni approvate con il presente provvedimento, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1727/2018, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, così come definiti nel sopra citato Invito;

7. di dare atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto inoltre che, così come definito al punto N) “Termine per l'avvio delle operazioni” del sopra citato Invito le suddette operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

10. di dare atto altresì che le suddette operazioni approvate e finanziabili prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) “Certificazioni”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione dei relativi impegni di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

12. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE” con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90%

dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo a ciascuna operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

13. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

14. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

15. di stabilire che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

16. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

17. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Esito
2018-10775/RE R	205	Eqpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	SVILUPPO DI COMPETENZE INNOVATIVE IN UNA LOGICA DI SOSTENIBILITÀ NEL SISTEMA DEL FACILITY MANAGEMENT		1 Non approvabile

Allegato 1) Operazioni NON approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018



Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2018-10726/RER	265	Il Sestante Romagna s.r.l.	INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA FILIERA LOGISTICA E DEI TRASPORTI INTERMODALI IN EMILIA ROMAGNA	1	€ 158.336,00	-	€ 158.336,00	FSE Asse 1 - Occupazione	82,0	Da approvare senza modifiche
2018-10762/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	SVILUPPO COMPETENZE NEL SETTORE MANIFATTURIERO DELL'ABBIGLIAMENTO IN FAMAR srl	1	€ 73.056,00	-	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
				Totale Azione 1	€ 231.392,00	-	€ 231.392,00			

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2018-10726/RER	265	II Sestante Romagna s.r.l.	INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA FILIERA LOGISTICA E DEI TRASPORTI INTERMODALI IN EMILIA ROMAGNA	1	€ 158.336,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001620009
2018-10762/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	SVILUPPO COMPETENZE NEL SETTORE MANIFATTURIERO DELL'ABBIGLIAMENTO IN FAMAR srl	1	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E77D18000610009
				<b>Totale Azione 1</b>	<b>€ 231.392,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1727/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10726/RER/1		265 Il Sestante Romagna s.r.l.	TERMINAL OPERATOR	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	1, 2, 3, 4
2018-10726/RER/3		265 Il Sestante Romagna s.r.l.	ITM – INTERMODAL TERMINAL MANAGER	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	1, 2, 3, 4
2018-10762/RER/1		11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	1, 2, 3, 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 2221

**L.R. 40/98 DGR 1331/18. Approvazione graduatoria progetti istruiti con esito positivo ed elenco progetti non ammessi. Assegnazione e concessione contributi ai progetti ammessi. Approvazione Convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale 1 dicembre 1998, n. 40 “Interventi finanziari speciali per la realizzazione di “Bologna città europea della cultura per l’anno 2000”, per le celebrazioni del I centenario della morte di Giuseppe Verdi e per la partecipazione ad iniziative straordinarie per la valorizzazione delle espressioni storiche, artistiche e culturali nella regione Emilia-Romagna” ed in particolare:

- l’art. 1 comma 2 in cui si cita, tra le finalità della Legge, che la Regione attua interventi finanziari speciali per contribuire alla realizzazione di progetti di particolare rilevanza culturale per l’insieme del territorio regionale;

- l’art. 2 che definisce la tipologia di interventi finanziabili, quali nuove costruzioni, recuperi e restauri di immobili di particolare valore storico e culturale, progetti di miglioramento della fruibilità di detti immobili, inclusi quelli di innovazione tecnologica, acquisto di attrezzature e sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi;

- l’art. 3, che disciplina le modalità degli interventi, stabilendo al comma 3 che la Regione può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati o concludere accordi con gli Enti Locali ai sensi dell’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, indicanti la tipologia degli interventi, gli oneri a carico dei firmatari nonché i soggetti attuatori, la durata e le modalità di attuazione degli interventi. Nell’ambito delle convenzioni e degli accordi la Regione può intervenire con contributi in conto capitale o in conto interessi attualizzati;

Vista la propria deliberazione n. 1331 del 02/08/2018 avente per oggetto “Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione della L.R. 40/98 Art. 1 comma 2. Anni 2018 e 2019”;

Considerato che la sopracitata deliberazione, nell’Allegato A) “Criteri e modalità di attuazione della L.R. 40/98 Art. 1 comma 2 - Annualità 2018 e 2019”, ha definito le modalità di selezione delle domande e i criteri di valutazione delle proposte progettuali stabilendo, tra l’altro, che:

- l’istruttoria formale delle domande venga eseguita da un gruppo di lavoro nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’Impresa, con il fine di verificare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previsti dall’Allegato A) al punto 3;

- la valutazione di merito dei progetti venga effettuata da un apposito Nucleo di valutazione, nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa, sulla base dei criteri di priorità di selezione dei progetti stabiliti al punto 8 dell’Allegato A);

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa n. 15669 del 1/10/2018 con la quale sono stati nominati i componenti del gruppo istruttorio, ai fini dell’esame della documentazione dal punto di vista dell’ammissibilità formale nonché i componenti del Nucleo tecnico di valutazione avente il compito di svolgere l’istruttoria

di merito dei progetti presentati a valere sull’avviso di cui all’Allegato A) della sopracitata propria deliberazione n. 1331/2018;

Preso atto che, in particolare, il nucleo istituito per la valutazione di merito ha il compito di:

- valutare ogni progetto sulla base dei criteri di valutazione definiti dall’avviso e alla determinazione dell’elenco dei progetti ammessi;

- determinare l’entità della spesa ammissibile al contributo regionale per ciascun progetto;

- determinare l’elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Preso inoltre atto che sulla base di quanto stabilito nel sopra citato invito:

- sono pervenute complessivamente n. 68 proposte progettuali;

- l’istruttoria formale delle domande, effettuata dal gruppo di lavoro per verificare la sussistenza dei requisiti preliminari e delle condizioni di ammissibilità previsti dall’invito, ha rilevato che 4 domande sono risultate non ammissibili sotto il profilo formale in quanto mancanti della documentazione minima necessaria ai fini della valutazione di merito e n. 64 proposte sono state ritenute ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito;

- il nucleo tecnico di valutazione ha esaminato i progetti nelle sedute effettuate dal 16/10/2018 al 13/11/2018 riportando le risultanze dell’attività svolta in appositi verbali (prot n. 24863; 26055, 27101 e 27558), conservati agli atti del Servizio Cultura e Giovani, a disposizione di chiunque ne abbia diritto, dai quali risulta che 64 progetti sono stati oggetto di valutazione;

- l’intensità del contributo regionale è stato calcolato tenuto conto delle risorse disponibili e del limite posto al punto 5 dello stesso Allegato A) approvato con propria deliberazione n. 1331/2018;

Ritenuto, con il presente provvedimento, in attuazione dell’Allegato A) più volte citato e di quanto sopra esposto, di procedere a:

- approvare gli esiti della valutazione, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, effettuata sulla base dei criteri adottati dal nucleo di valutazione così come riportato nell’apposito verbale NP/2018/24863, dal quale si evince che i progetti sono suddivisi in 3 gruppi:

1. I progetti che hanno un elevato grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all’Allegato A della DGR n. 1331/2018;

2. I progetti che hanno un sufficiente grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all’Allegato A della DGR n. 1331/2018;

3. I progetti che hanno un grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all’Allegato A della DGR n. 1331/2018 insufficiente;

- approvare l’elenco dei progetti ammessi a contributo col presente provvedimento, che, tenuto conto delle risorse regionali disponibili sul bilancio 2018-2020 afferente alla L.R. n. 40/1998, risultano essere quelli che hanno un elevato grado di rispondenza ai criteri di priorità, riportati nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- mantenere valido l’elenco dei progetti che hanno un sufficiente grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all’Allegato A della DGR n. 1331/2018, per l’anno 2019, nel caso in cui ulteriori risorse finanziarie si rendessero disponibili;

- quantificare nel medesimo Allegato 2), in relazione alle spese ammissibili e alla richiesta di contributo avanzata da parte di ciascuno dei soggetti attuatori per ognuno dei progetti da realizzare, i contributi regionali per la realizzazione degli stessi da attuarsi nel periodo 2018-2021, tenuto conto delle risorse regionali disponibili sul bilancio finanziario-gestionale 2018-2020 afferenti alla L.R. n. 40/1998 e delle risorse di cui al progetto di Legge di bilancio di previsione 2019-2021 approvato con propria deliberazione n. 1966/2018 e dei limiti definiti al punto 5 del citato invito Allegato A) di cui alla propria deliberazione n. 1331/2018;

- approvare l'elenco dei progetti non ammessi per mancanza della documentazione necessaria ai fini della valutazione, specificata nelle relative motivazioni, quale Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- approvare lo schema di accordo/convenzione di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la spesa prevista relativamente agli interventi da porre in essere con il presente provvedimento pari ad € 4.143.694,67 risulta ripartita per Euro 3.050.000,00 come segue e come si evince dall'Allegato 2) al presente atto:

- quanto a € 400.000,00 nell'anno di previsione 2018
- quanto a € 650.000,00 nell'anno di previsione 2019
- quanto a € 2.000.000,00 nell'anno di previsione 2020

e la restante parte di € 1.093.694,67 risulta disponibile ai capitoli di spesa relativi alla L.R. 40/98 di cui al progetto di Legge di bilancio per il triennio 2019-2021 approvato con propria deliberazione n. 1966/2018 come sopra citato;

Ritenuto inoltre che, per le motivazioni indicate ai paragrafi precedenti, ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, sulla base dei cronoprogrammi presentati, e che pertanto si possa procedere all'assegnazione dei contributi per le annualità 2018-2021 ed alla concessione ed assunzione dei relativi impegni di spesa per gli anni di previsione 2018-2020 a favore dei soggetti beneficiari, per gli importi a fianco di ciascuno indicati nell' **Allegato 2)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 2.803.631,43 sul capitolo di seguito specificato:

Capitolo 70718:

Anno 2018 euro 400.000,00;

Anno 2019 euro 403.631,43;

Anno 2020 euro 2.000.000,00;

rimandando la concessione e l'impegno di Euro 246.368,57 per gli interventi che verranno realizzati da soggetti privati nell'anno 2019 e di Euro 1.093.694,67 relativa agli interventi da realizzarsi nell'anno 2021 a successivi atti del dirigente del Servizio Cultura e Giovani, ad approvazione della Legge di Bilancio 2019-2021 e conseguenti opportune variazioni del medesimo Bilancio ai sensi del D. Lgs.n. 118/2011 per dotare il pertinente capitolo 70722 della necessaria disponibilità;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi procedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni 2019 e 2020;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del predetto D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 avente per oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la L.R. 27/12/2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27/12/2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27/12/2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- la L.R. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione 2191/2017 e 1265/2018 aventi ad oggetto rispettivamente l'approvazione e l'aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamata la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che i codici unici di progetto (CUP) di cui alla Legge n. 3/2003, art. 11, assegnati ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento dalla competente struttura ministeriale, sono riportati nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche

amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001", n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015", n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015", n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015", n. 975/2017 "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" e la n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione n. 1331/2018 e, in particolare, dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenuti alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste nel medesimo Allegato A), complessivamente n. 68 richieste di contributo per altrettanti progetti presentati;

2) di approvare gli esiti della valutazione, di cui all' **Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, effettuata sulla base dei criteri adottati dal nucleo di valutazione così come riportato nell' apposito verbale NP/2018/24863, dal quale si evince che i progetti sono suddivisi in 3 gruppi:

a) I progetti che hanno un elevato grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all' Allegato A della DGR n. 1331/2018;

b) I progetti che hanno un sufficiente grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all' Allegato A della DGR n. 1331/2018;

c) I progetti che hanno un grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all' Allegato A della DGR n. 1331/2018 insufficiente;

3) di approvare l'elenco dei progetti ammessi a contributo col presente provvedimento, che, tenuto conto delle risorse regionali disponibili sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020 afferente alla L.R. n. 40/1998 e delle risorse di cui al progetto

di legge di Bilancio di previsione 2019-2021, approvato con propria deliberazione n. 1966/2018, risultano essere quelli che hanno un elevato grado di rispondenza ai criteri di priorità, riportati nell' **Allegato 2**), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di quantificare, così come evidenziato nel medesimo **Allegato 2**), in relazione alle spese, ai costi ammissibili e alla richiesta di contributo avanzata da parte di ciascuno dei soggetti attuatori per ognuno dei progetti da realizzare, i contributi regionali per la realizzazione degli stessi da attuarsi nel periodo 2018-2021, tenuto conto delle risorse regionali disponibili sul bilancio 2018-2020 afferenti alla L.R. n. 40/1998 che sono iscritte e di quelle che si renderanno disponibili sul bilancio di previsione 2019-2021 approvato con propria deliberazione n. 1966/2018 e dei limiti definiti al punto 5 del citato invito Allegato A) di cui alla propria deliberazione n. 1331/2018;

5) di approvare l'elenco dei progetti non ammessi per mancanza della documentazione necessaria ai fini della valutazione, specificata nelle relative motivazioni, quale **Allegato 3**), parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di mantenere valido l'elenco dei progetti che hanno un sufficiente grado di rispondenza ai criteri di priorità di cui all' Allegato A della DGR n. 1331/2018, per l'anno 2019, nel caso in cui ulteriori risorse finanziarie si rendessero disponibili;

7) di stabilire che nella eventuale scelta tra progetti che hanno un sufficiente grado di rispondenza ai criteri di priorità da ammettere a finanziamento nell'anno 2019, verranno ritenuti prioritari quelli che, sulla base del principio di equilibrio territoriale, appartengono al territorio provinciale in cui l'incidenza dei contributi per popolazione risulta essere più bassa; inoltre non verranno finanziati interventi i cui lavori nel frattempo siano già terminati;

8) di assegnare i contributi ai soggetti beneficiari, per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per una somma complessiva di 4.143.694,68 come si evince dall' **Allegato 2**);

9) di concedere ed impegnare, in relazione alla esigibilità della spesa e in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, la somma complessiva di 2.803.631,43 sul capitolo 70718 "Contributi in c/ capitale a enti delle amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi - Progetti speciali (art. 1 comma 2, art. 2, art.3 comma 3, L.R. 1 dicembre 1998, n.40)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e ss.mm., ripartita come segue:

- quanto ad Euro 400.000,00 registrata al n. 7598 di impegno anno di previsione 2018;

- quanto ad Euro 403.631,43 registrata al n. 1552 di impegno anno di previsione 2019;

- quanto ad Euro 2.000.000,00 registrata n. 475 di impegno anno di previsione 2020;

10) di rimandare la concessione e l'impegno della restante quota pari a 246.368,57 per gli interventi che verranno realizzati da soggetti privati nell'anno 2019 e di euro 1.093.694,67 relativa agli interventi da realizzarsi nell'anno 2021 a successivi atti del dirigente del Servizio Cultura e Giovani, ad approvazione della Legge di Bilancio 2019-2021, e conseguenti opportune



variazioni del medesimo Bilancio ai sensi del D. Lgs.n. 118/2011 per dotare il pertinente capitolo 70722 della necessaria disponibilità;

11) di dare atto che in attuazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- missione: 05 - programma: 02 - Codice economico: U.2.03.01.02.003 - COFOG: 08.2 - Transazioni UE: 8 - SIOPE: 2030102003 - C.I. Spesa: 4 - Gestione ordinaria: 3

Per quanto riguarda i CUP si rimanda all'Allegato 2, parte integrante del presente atto.

12) di stabilire inoltre che sulla base dell'elenco di cui all'**Allegato 2)**, in conformità a quanto stabilito nel punto 11 dell'Allegato A) di cui alla propria deliberazione n. 1331/2018, ad ogni soggetto ammesso a contributo sarà inviata debita comunicazione concernente l'entità delle spese ammesse e l'ammontare del contributo concesso. In seguito a tale comunicazione di approvazione i soggetti beneficiari dovranno procedere alla sottoscrizione con la Regione di apposita convenzione, così come da schema riportato nell'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto, che disciplinerà gli obblighi delle parti, la durata e le modalità di attuazione, di rendicontazione e di liquidazione, nonché i casi di revoca del contributo;

13) di approvare la Convenzione di cui allo schema **Allegato 4)** parte integrante e sostanziale del presente atto da sottoscrivere tra soggetti beneficiari e Regione Emilia-Romagna;

14) di autorizzare, così come previsto dal punto 5 della propria deliberazione n. 1331/18, il Responsabile del Servizio Cultura e Giovani a sottoscrivere gli Accordi/ Convenzioni di cui all'Allegato 4) e ad apportare eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero opportune e necessarie;

15) di stabilire le seguenti modalità di liquidazione dei contributi:

- I pagamenti saranno disposti dalla Regione per stati di avanzamento lavori (SAL), pari alla percentuale del contributo concesso, e fino al raggiungimento del 90% dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento, corredato delle relative fatture emesse e da apposita relazione contenente i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori.

- Il saldo, nella misura minima del 10% del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere, sulla base della seguente documentazione comprovante l'avvenuta ultimazione dei lavori e la conclusione delle procedure di spesa:

a) certificato di regolare esecuzione delle opere eseguite e Collaudo (se previsto), certificato di conformità e regolarità delle forniture acquisite;

b) rendiconto finanziario del progetto riepilogativo di tutti i costi sostenuti per il progetto, comprensivo di copia di fatture quietanzate;

c) atto di approvazione del CRE/Collaudo e dello stato finale della spesa, comprensivo di tutte le spese sostenute.

A fronte di variazioni in diminuzione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, il Dirigente regionale competente per materia provvederà a rideterminare il finanziamento regionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere.

16) di stabilire, inoltre, che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m. ed in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 19 che segue ed a presentazione della documentazione indicata al precedente punto 15;

- alla eventuale rideterminazione in diminuzione, in sede di liquidazione, del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell'intervento risultasse inferiore a quello indicato nel presente provvedimento, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale dei lavori/forniture, il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;

- alla revoca del contributo concesso nei casi di rinuncia al contributo, mancato rispetto da parte del soggetto attuatore degli obblighi specificati al punto 6 del modello di convenzione Allegato 4), mancata realizzazione dell'opera, e nei casi di alienazione, cessione, distrazione dall'uso previsto dei beni materiali entro i 10 anni successivi alla rendicontazione del progetto.

17) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento all'Invito Allegato A) della predetta propria deliberazione n. 1331/18;

18) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziati di cui al presente atto ad evidenziare nei modi più opportuni che gli interventi finanziati sono stati realizzati con risorse della Regione Emilia-Romagna;

19) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011, relativamente ai soggetti pubblici di cui al citato Allegato 2);

20) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

21) di dare atto, infine, che l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, nonché sul portale EmiliaRomagna-Creativa della Regione <https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/>.

ALLEGATO 1			ESITI DELLA VALUTAZIONE	
N.	PROV	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	DENOMINAZIONE PROGETTO
<b>1) ELENCO PROGETTI CON ELEVATO GRADO DI RISPONDENZA AI CRITERI DI VALUTAZIONE</b>				
1	MO	Chiesa Abbaziale di Nonantola	NONANTOLA	Restauro e valorizzazione della basilica romanica di San Silvestro
2	MO	MONTEFIORINO Comune	MONTEFIORINO	Allestimento <b>Centro di documentazione della repubblica Partigiana di Montefiorino</b> e completamento del Museo della Repubblica di Montefiorino e della resistenza Italiana
3	FE	COPPARO Comune	COPPARO	Ristrutturazione edilizia ed adeguamento impiantistico del complesso <b>Biblioteca - Torre Estense – Ex Botteghe</b>
4	PR	FONTANELLATO Comune	FONTANELLATO	Restauro e manutenzione straordinaria della copertura lato ovest (lotto 1) della <b>Rocca San Vitale</b>
5	BO	CASTEL DEL RIO Comune	CASTEL DEL RIO	Riqualificazione dell'immobile storico artistico culturale <b>Palazzo Alidosi</b>
6	BO	Parrocchia S. Martino di Rocca di Roffeno	CASTEL D'AIANO	Restauro e consolidamento del coperto <b>dell'oratorio di Santa Lucia di Rocca di Roffeno</b> , punto di riferimento religioso, culturale e turistico lungo il percorso della Piccola Cassia
7	BO	VERGATO Comune	VERGATO	Vergato e il <b>Maestro Luigi Ontani</b>
8	RA	CASOLA VALSENIO Comune	CASOLA VALSENIO (Unione della Romagna Faentina)	Interventi di restauro e di miglioramento della fruibilità presso la <b>Casa Museo "Il Cardello"</b>
9	RA	BAGNACAVALLO Comune	BAGNACAVALLO	<b>Museo delle Cappuccine</b> – Sistemazione Ex Casa Custode
10	RN	VERUCCHIO Comune	VERRUCCHIO	Recupero e restauro conservativo della <b>Pinacoteca comunale di Verucchio</b> . 4° stralcio
11	FC	GAMBETTOLA Comune	GAMBETTOLA	Rifunzionalizzazione e valorizzazione architettonica, sociale ed economica dell' <b>immobile denominato casa Fellini</b> . Ristrutturazione edificio esistente + Aree esterne
12	MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA Comune	CONCORDIA SULLA SECCHIA	Riparazione danni e miglioramento sismico del Teatro del Popolo
13	PR	COLLECCHIO Comune	COLLECCHIO	Recupero della <b>casa del custode di Parco Nevicati</b>
14	PC	CALENDASCO Comune	CALENDASCO	Rigenerazione urbana del <b>castello di Calendasco</b> finalizzato al recupero a centro civico ed assistenza al pellegrino
15	BO	BENTIVOGLIO Comune	BENTIVOGLIO	Restauro e ripristino strutturale del <b>castello di Bentivoglio</b>

ALLEGATO 1				ESITI DELLA VALUTAZIONE
N.	PROV	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	DENOMINAZIONE PROGETTO
16	FE	CODIGORO Comune	CODIGORO	Progetto per l'adeguamento antincendio del "Palazzo del Vescovo" sede della biblioteca comunale "Giorgio Bassani"
17	PR	LANGHIRANO Comune	LANGHIRANO	Intervento di completamento del recupero dell'edificio IAT presso il Castello di Torrechiara (PR) e relative aree di pertinenza
18	RE	SAN MARTINO IN RIO Comune	SAN MARTINO IN RIO	Rocca Estense Ala ovest recupero e restauro del piano terreno a completamento del Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale
<b>2) ELENCO PROGETTI CON SUFFICIENTE GRADO DI RISPONDEZZA AI CRITERI DI VALUTAZIONE</b>				
19	RN	SAN LEO Comune	SAN LEO	Intervento di ristrutturazione e risanamento conservativo del "Palazzo della Rovere" del Comune di San Leo (RN) con riqualificazione a finalità culturale
20	PC	CASTEL SAN GIOVANNI Comune	CASTEL SAN GIOVANNI	Intervento di conservazione e riuso di Villa Braghieri - 3° stralcio funzionale - restauro recinzione e cancellate esterne
21	BO	ALTO RENO TERME Comune	ALTO RENO TERME	Intervento di manutenzione straordinaria alla copertura del museo etnografico Laborantes di Castelluccio facente parte del complesso Castello Manservisi in Comune di Alto Reno
22	BO	PIEVE DI CENTO Comune	PIEVE DI CENTO	Completamento e miglioramento della fruibilità dell'edificio ex scuola elementare E.De Amicis
23	FE	PORTOMAGGIORE Comune	PORTOMAGGIORE	Interventi di riqualificazione e miglioramento della fruibilità del Palazzo Gulinelli, sede del Centro comunale Polivalente e Biblioteca comunale di Portomaggiore
24	FE	TERRE DEL RENO Comune	TERRE DEL RENO	Lavori di recupero della Villa Rabboni-Cassini a Sant'Agostino 1° stralcio
25	FC	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE Comune	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	Lavori urgenti di consolidamento e recupero delle cortine esterne dell'Orecchione traditore, della Gola del puntone sino al maschio sul fronte delle cannoniere nella Rocca di Castrocaro
26	FC	LONGIANO Comune	LONGIANO	Manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti del fabbricato adibito a "Museo del territorio"
27	RE	RIO SALICETO Comune	RIO SALICETO	Lavori di restauro e ristrutturazione edilizia delle facciate del Municipio
<b>3) ELENCO PROGETTI CON INSUFFICIENTE GRADO DI RISPONDEZZA AI CRITERI DI VALUTAZIONE</b>				
28	FC	BERTINORO Comune	BERTINORO	Lavori di consolidamento e risanamento conservativo del Palazzo Ordelaifi (Sede Municipale), 1° lotto 2° stralcio

ALLEGATO 1			ESITI DELLA VALUTAZIONE	
N.	PROV	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	DENOMINAZIONE PROGETTO
29	FE	Parrocchia di S. Agostino	TERRE DEL RENO	L'Appartamento del Vescovo
30	BO	Mordano Comune	MORDANO	Restauro conservativo Palazzo Darchini/Pennazzi 2 lotto
31	MO	SAN PROSPERO SUL SECCHIA Comune	SAN PROSPERO	Ritorno in Villa: Proposta per il restauro delle decorazioni interne della Villa
32	RA	SOLAROLO Comune	SOLAROLO (Unione della Romagna Faentina)	Restauro del santuario della "Madonna della Salute"
33	RN	Parrocchia di S. Innocenza Vergine e Martire	CORIANO	Restauro e risanamento della chiesa e della sacrestia di Santa Innocenza di Coriano
34	PR	DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO	ALBARETO	Restauro consolidamento e miglioramento sismico della Chiesa di Santa Maria Maddalena
35	BO	GRIZZANA MORANDI Comune	GRIZZANA MORANDI	Interventi di ristrutturazione edilizia della cappella votiva ai caduti del capoluogo
36	FC	MELDOLA Comune	MELDOLA	Intervento di messa in sicurezza e riqualificazione degli spazi interni dell'Arena Hesperia. Museo Baco da Seta "Ciro Ronchi"
37	FC	Parrocchia S. Ellero	GALEATA	Progetto di risanamento dall'umidità di risalita dal terreno e rifacimento delle pavimentazioni
38	RA	CASTEL BOLOGNESE Comune	CASTEL BOLOGNESE (Unione Romagna Faentina)	Riqualificazione Palazzo comunale di Castel Bolognese
39	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA Comune	CIVITELLA DI ROMAGNA	Progetto di recupero del Castello di Cusercoli: opere urgenti di consolidamento del Palatium ed opere di messa in sicurezza e restauro conservativo a completamento per la fruibilità interna ed esterna della Chiesa di S. Bonifacio e delle aree esterne di accesso ai giardini pensili
40	FC	SARSINA Comune	SARSINA	Restauro e recupero funzionale dell' Abbazia di S. Salvatore in Summano da destinarsi a servizi culturali e bivacco per il miglioramento delle attrezzature di accoglienza turistica e presidio del territorio 2° stralcio
41	MO	BOMPORTO Comune	BOMPORTO	Restauro del complesso di Villa Luppi
42	PR	SALSOMAGGIORE TERME Comune	SALSOMAGGIORE TERME	Interventi di riqualificazione e messa a norma del Palazzo dei Congressi al fine dell'ottenimento del certificato di prevenzione incendi
43	RA	RUSSI Comune	RUSSI	Recupero e restauro di parte del piano terra di Palazzo San Giacomo, finalizzato all'esercizio di attività museali, culturali e ricreative
44	RN	NOVAFELTRIA Comune	NOVAFELTRIA	Valorizzazione del palazzo comunale mediante riqualificazione del giardino e valorizzazione del monumento ai caduti

ALLEGATO 1			ESITI DELLA VALUTAZIONE	
N.	PROV	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	DENOMINAZIONE PROGETTO
45	BO	Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine	DOZZA	Progetto di adeguamento museo parrocchiale e consolidamento copertura chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine a Dozza
46	RE	CASTELNOVO NE' MONTI Comune	CASTELNOVO NE' MONTI	Monte Castello: restauro della Torre di Guardia
47	BO	Parrocchia di S. Agostino dei Boschi	ALTO RENO TERME	Restauro e risanamento conservativo della Chiesa di S. Agostino dei Boschi
48	RE	BORETTO Comune	BORETTO	Opere di restauro conservativo delle decorazioni pittoriche sulle pareti e sul soffitto della sala del Consiglio del Municipio "M: Nizzoli"
49	BO	Parrocchia S. Giovanni Battista	MINERBIO	Lavori di rifacimento del sagrato antistante il complesso monumentale della Chiesa di S. Giovanni Battista
50	PR	SISSA TRECASALI Comune	SISSA TRECASALI	Nuovi accessi alla Rocca dei Terzi di Sissa
51	RE	Parrocchia S. Antonio Martire	QUATTRO CASTELLA	Intervento di valorizzazione dell'area di pertinenza di Palazzo S. Anna (muro di recinzione e arredo urbano)
52	RN	Complesso Ecclesiale di S. Pietro di Strigara	SOGLIANO AL RUBICONE	Lo scrigno del Rubicone
53	BO	Parrocchia S. Matteo	MOLINELLA	Intervento di manutenzione straordinaria del campanile e della chiesa di San Francesco d'Assisi e fabbricati annessi per attività di culto
54	FC	FORLIMPOPOLI Comune	FORLIMPOPOLI	Lavori di efficientamento energetico con sostituzione infissi e consolidamento campanile all'interno del complesso dell'Isolato dei Servi a Forlimpopoli
55	MO	CASTELVETRO Comune	CASTELVETRO	Recupero della ex chiesetta di S. Antonio nel borgo fortificato di Levizzano Rangone
56	MO	Parrocchia S. Pietro in Vincoli	SOLIERA	Restauro e adeguamento sismico della Canonica della Parrocchia di S. Pietro in Vincoli
57	MO	Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine	CAMPOGALLIANO	Adeguamento locali interni edificio polivalente - Parrocchia di Panzano
58	RE	CARPINETI Comune	CARPINETI	Recupero archeologico ed architettonico della navata destra e del campanile della Pieve di San Vitale
59	BO	ISTITUTO SOSTENTAMENTO DEL CLERO	MORDANO	Recupero del complesso della Cappellania di San Francesco in Mordano
60	FC	MODIGLIANA Comune	MODIGLIANA	Restauro e risanamento conservativo dell'immobile di proprietà comunale denominato "Casone"
61	FC	BAGNO DI ROMAGNA Comune	BAGNO DI ROMAGNA	Restauro del Cimitero di Poggio alla Lastra

ALLEGATO 1			ESITI DELLA VALUTAZIONE	
N.	PROV	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	DENOMINAZIONE PROGETTO
62	FC	DIOCESI DI FAENZA	MODIGLIANA	Rifacimento della copertura, l'installazione di ascensore per persone a ridotta mobilità e la ristrutturazione di locali interni per il complesso <b>Vescovado e Duomo</b>
63	MO	GUIGLIA Comune	GUIGLIA	Progetto di recupero e riqualificazione del <b>Castello di Guiglia</b>
64	BO	Parrocchia SM Maddalena di Porretta Terme	ALTO RENO TERME	Progetto del <b>sagrato Chiesa di S. Maria Maddalena</b> a Porretta Terme

ALLEGATO 2				PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO											
N. PROV.	RICHIEDENTE	CUP	DENOMINAZIONE PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%	ESIGIBILITA' DELLA SPESA								
							2018	2019	2020	2021					
1	MO Chiesa Abbaziale di Nonantola	I43C18000050009	Restauro e valorizzazione della basilica romana di San Silvestro	322.824,08	193.694,45	60,00%		322.824,08	193.694,45						
2	MO MONTEFIORINO Comune	B27B18000170006	Attrezzamento Centro di documentazione della repubblica Partigiana di Montefiorino e completamento del Museo della Repubblica di Montefiorino e della resistenza italiana	27.900,00	19.530,00	70,00%		27.900,00	19.530,00						
3	FE COPPARO Comune	J65F17000020004	Ristrutturazione edilizia ed adeguamento impiantistico del complesso Biblioteca - Torre Estense - Ex Botteghe	750.000,00	525.000,00	70,00%	20.089,62	14.069,73	43.092,75	30.164,93	686.807,63	480.766,34			
4	PR FONTANELLATO Comune	H84E19000850004	Restauro e manutenzione straordinaria della copertura lato ovest (lotto 1) della Rocca San Vitale	150.822,74	105.575,92	70,00%	150.822,74	105.575,92							
5	BO CASTEL DEL RIO Comune	C21E18000090005	Riqualificazione dell'immobile storico artistico culturale Palazzo Aldosi	81.642,87	57.150,00	70,00%		81.642,87	57.150,00						
6	BO di Roffeno	E13C18000220009	Restauro e consolidamento del coperto dell'oratorio di Santa Lucia di Rocca di Roffeno, punto di riferimento religioso, culturale e turistico lungo il percorso della Piccola Cassia	105.348,24	52.674,12	50,00%		105.348,24	52.674,12						
7	BO VERGATO Comune	C28C18000240006	Vergato e il Maestro Luigi Oniani	87.527,55	59.866,35	68,42%	35.000,00	23.947,00	52.527,55	35.999,35					
8	RA CASOLA VALSENO Comune	G83G18000040009	Interventi di restauro e di miglioramento della rotonda presso la Casa Museo "Il Cardello"	315.000,00	220.500,00	70,00%		100.000,00	70.000,00	215.000,00	150.500,00				
9	RA BAGNACAVALLO Comune	C31B14000500004	Museo delle Cappuccine - Sistemazione Ex Casa Custode	400.000,00	280.000,00	70,00%			80.000,00	56.000,00	320.000,00	224.000,00			
10	RN VERUCCHIO Comune	D67B18000000004	Recupero e restauro conservativo della Pinacoteca comunale di Verucchio, 4° stralico	298.935,00	209.254,50	70,00%	298.935,00	209.254,50							
11	FC GAMBETTOLA Comune	H95I18000420006	Rifunzionalizzazione e valorizzazione architettonica, sociale ed economica dell'immobile denominato casa Fallini. Ristrutturazione edificio esistente + Aree esterne	429.000,00	300.300,00	70,00%			287.000,00	200.900,00	142.000,00	99.400,00			
12	MO CONCORDIA SULLA SECCHIA Comune	C82C14000090006	Riparazione danni e miglioramento sismico del Teatro del Popolo	637.866,05	382.731,03	60,00%			468.942,81	281.366,69	188.942,24	101.365,34			
13	PR COLLECCHIO Comune	G92I18000000001	Recupero della casa del custode di Parco Navicci	700.000,00	490.000,00	70,00%			401.384,24	280.368,97	298.615,76	209.031,03			
14	PC CALEDASCIO Comune	H83G18000040006	Rigenerazione urbana del castello di Caledascio finalizzato al recupero a centro civico ed assistenza al pellegrino	201.143,97	140.800,78	70,00%					201.143,97	140.800,78			

ALLEGATO 2		PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO												
N. PROV.	RICHIEDENTE	CUP	DENOMINAZIONE PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%	ESIGIBILITA' DELLA SPESA							
15	BO BENTIVOGLIO Comune	J28H15001190002	Restauo e ripristino strutturale del castello di Bentivoglio	615.853,60	431.097,52	70,00%	15.000,00	10.500,00	25.000,00	17.500,00	300.000,00	210.000,00	275.853,60	193.097,52
16	FE CODIGORO Comune	D42F18000100006	Progetto per l'adeguamento antincendio del "Palazzo del Vasco" sede della biblioteca comunale "Giorgio Bassani"	300.000,00	210.000,00	70,00%	52.361,21	36.652,69	247.638,79	173.347,15	485.000,00	339.500,00		
17	PR LANGHIRANO Comune	I97J18000070006	Intervento di completamento del recupero dell'edificio IAT presso il Castello di Torchiara e relative aree di pertinenza	485.000,00	339.500,00	70,00%					485.000,00	339.500,00		
18	RE SAN MARTINO IN RIO Comune	B33G18000050006	Rocca Esense Ala ovest: recupero e restauro del piano terreno e completamento del Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale	180.000,00	126.000,00	70,00%						180.000,00		126.000,00
					4.143.694,66			400.000,00		650.000,00		2.000.000,00		1.093.694,67



**ALLEGATO 3)**

## ELENCO PROGETTI NON AMMESSI A VALUTAZIONE

SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	MOTIVAZIONE
Parrocchia S, Carlo Borromeo di Luzzara	REGGIO EMILIA	Mancano: progetto, CUP, piano finanziario e dichiarazioni sostitutive
Comune S. Mauro Pascoli	FORLÌ-CESENA	mancano: progetto tecnico e relativo atto di approvazione,
Parrocchia di Conselice	RAVENNA	mancano: quadro economico/-finanziario, copertura costi; contributo richiesto, CUP
Parrocchia di S. Lorenzo Martire di Gatteo	FORLÌ-CESENA	mancano tutti i documenti progettuali

**ALLEGATO 4****SCHEMA DI CONVENZIONE** ai sensi del punto 5 della DGR n. 1331 del 2/08/2018

PER

la realizzazione del progetto denominato “ \_\_\_\_\_ ”  
(CUP \_\_\_\_\_)

TRA

La REGIONE EMILIA-ROMAGNA, di seguito denominata “Regione”, in qualità di soggetto finanziatore dell’intervento, con sede in Bologna, C.F. n. 800.625.903.79, nella persona di \_\_\_\_\_, in qualità di dirigente del Servizio Cultura e Giovani, da una parte

E

Il \_\_\_\_\_, in qualità di soggetto attuatore dell’intervento, con sede in....., nella persona di \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante ..... , dall’altra

come da deliberazione della Giunta Regionale n. .... del ....., esecutiva nei modi di legge;

Vista la legge regionale 1 dicembre 1998, n. 40 “Interventi finanziari speciali per la realizzazione di “Bologna città europea della cultura per l’anno 2000”, per le celebrazioni del I centenario della morte di Giuseppe Verdi e per la partecipazione ad iniziative straordinarie per la valorizzazione delle espressioni storiche, artistiche e culturali nella regione Emilia-Romagna” ed in particolare:

- l’art. 1 comma 2 in cui si cita, tra le finalità della Legge, che la Regione attua interventi finanziari speciali per contribuire alla realizzazione di progetti di particolare rilevanza culturale per l’insieme del territorio regionale;
- l’art. 2 che definisce la tipologia di interventi finanziabili, quali nuove costruzioni, recuperi e restauri di immobili di particolare valore storico e culturale, progetti di miglioramento della fruibilità di detti immobili, inclusi quelli di innovazione tecnologica, acquisto di attrezzature e sistemazione di aree adiacenti i beni stessi;
- l’art. 3, che disciplina le modalità degli interventi, stabilendo al comma 3 che la Regione può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati o concludere accordi con gli Enti Locali ai sensi dell’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, indicanti la tipologia degli interventi, gli oneri a carico dei firmatari nonché i soggetti attuatori, la durata e le modalità di attuazione degli interventi.

Nell'ambito delle convenzioni e degli accordi la Regione può intervenire con contributi in conto capitale o in conto interessi attualizzati;

Premesso e considerato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1331 del 02/08/2018 sono stati approvati i criteri e le modalità di attuazione della L.R. 40/98 Art. 1 comma 2 per gli anni 2018 e 2019, intendendo incentivare e favorire per le annualità in questione la realizzazione degli interventi significativi per il recupero, la qualificazione, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio pubblico storico e culturale, materiale e immateriale esistente, privilegiando gli interventi nelle comunità di piccole e medie dimensioni;
- con deliberazione di Giunta regionale n..... del.... sono stati approvati i progetti ammessi a contributo, tra i quali è annoverato al n. il progetto denominato \_\_\_\_\_ presentato da \_\_\_ per la cui realizzazione la Regione ha concesso un contributo di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% della spesa ammessa di Euro \_\_\_\_\_
- il soggetto attuatore ha predisposto il progetto di \_\_\_\_\_ relativo all'intervento di " \_\_\_\_\_", il cui costo complessivo da quadro economico risulta essere di Euro \_\_\_\_\_;

tutto ciò premesso e considerato

la Regione e il soggetto attuatore, avuto riguardo alle proprie competenze e finalità istituzionali, procedono alla sottoscrizione della presente Convenzione per la realizzazione dell'intervento di " \_\_\_\_\_".

#### **Art. 1 - Oggetto**

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione;
2. L'oggetto della presente convenzione è quello di individuare gli impegni, a carico delle parti, necessari a sostenere il progetto di " \_\_\_\_\_", nonché l'erogazione del contributo regionale di € \_\_\_\_\_ da parte della Regione al \_\_\_\_\_.
3. Forma parte integrante dello stesso lo studio di fattibilità tecnico ed economico/progetto definitivo/esecutivo esattamente denominato " \_\_\_\_\_ CUP \_\_\_\_\_" (approvato dal Comune con Delibera di Giunta Comunale n. \_\_\_\_\_), che si allega sotto la lettera "A" comprensivo del quadro finanziario come da avviso.

#### **Art. 2 - Durata dell'accordo**

La durata della presente convenzione decorre dalla data della sua repertoriazione e fino all'emissione dei certificati di regolare esecuzione e/o dei collaudi definitivi degli interventi

realizzati.

### **Art. 3 - Oneri finanziari**

La previsione di spesa per la realizzazione del progetto ammonta a complessivi € \_\_\_\_\_, finanziati dalla Regione per Euro \_\_\_\_\_, così come deliberato con l'atto di Giunta Regionale n. .... del ..... e per Euro \_\_\_\_\_ dal soggetto attuatore.

### **Art. 4 - Obblighi della Regione**

La Regione Emilia-Romagna si impegna a corrispondere al soggetto attuatore, nelle forme e modalità stabilite al punto 5 della presente Convenzione, il contributo di euro \_\_\_\_\_ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, così suddiviso sulla base dell'esigibilità della spesa:

- euro \_\_\_\_\_ sull'esercizio 2018
- euro \_\_\_\_\_ sull'esercizio 2019
- euro \_\_\_\_\_ sull'esercizio 2020
- euro \_\_\_\_\_ sull'esercizio 2021 (ad avvenuta approvazione della Legge di bilancio di previsione 2019-2021)

### **Art. 5 - Modalità di liquidazione e rendicontazione**

I pagamenti saranno disposti dalla Regione, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 118/2011, per stati di avanzamento lavori (SAL), pari alla percentuale del contributo concesso, e fino al raggiungimento del 90% dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento, corredato delle relative fatture emesse e da apposita relazione contenente i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori.

Il saldo, nella misura minima del 10% del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere, sulla base della seguente documentazione comprovante l'avvenuta ultimazione dei lavori e la conclusione delle procedure di spesa:

- a) certificato di regolare esecuzione delle opere eseguite e Collaudo (se previsto), certificato di conformità e regolarità delle forniture acquisite;
- b) rendiconto finanziario del progetto riepilogativo di tutti i costi sostenuti per il progetto, comprensivo di copia di fatture quietanzate;
- c) atto di approvazione del CRE/Collaudo e dello stato finale della spesa, comprensivo di tutte le spese sostenute.

A fronte di variazioni in diminuzione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento, il Dirigente regionale competente per materia provvederà a rideterminare il finanziamento

regionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere.

#### **Art. 6 - Obblighi del soggetto attuatore**

Il soggetto attuatore, a partire dalla data di validità della convenzione, curerà e sarà responsabile della gestione delle risorse pari a euro \_\_\_\_\_, concesse dalla Regione al fine di realizzare l'intervento di cui all'articolo 1 e dovrà garantire le risorse a copertura della quota restante delle spese non coperte dal contributo regionale; in particolare dovrà:

- assumere le funzioni di stazione appaltante e provvedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento, dandone comunicazione alla Regione;
- procedere all'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, conformemente al codice dei contratti pubblici, dei lavori, dei servizi e delle forniture ai sensi del d. lgs. 50/2016 e alle ulteriori disposizioni vigenti in materia;
- redigere e stipulare contratti di lavori, forniture e servizi e alla relativa approvazione, da parte degli enti locali, con un proprio atto amministrativo;
- prestare assistenza giuridico-amministrativa per la definizione in via amministrativa di eventuali controversie che dovessero insorgere nel corso dell'affidamento e/o dell'esecuzione dei lavori e che possano definirsi in via amministrativa ed in via giudiziaria per quanto di competenza;
- erogare i pagamenti alle imprese affidatarie dei lavori e delle forniture, a seguito della trasmissione della documentazione, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia;
- svolgere le funzioni di direzione e contabilità dei lavori ed il coordinamento per la sicurezza sia nella fase progettuale che di esecuzione dei lavori, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
- eseguire il collaudo tecnico-amministrativo e statico, laddove previsto, o rilasciare il certificato di regolare esecuzione ai sensi della normativa vigente prevista dal D.lgs 50/2016, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
- adempiere a quanto previsto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136;
- osservare le vigenti norme in materia di lotta alla criminalità organizzata, nonché di sicurezza dei cantieri, con particolare riferimento alle disposizioni previste dal d.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. per quanto compatibili;
- trasmettere alla Regione il progetto definitivo/esecutivo con il relativo atto di approvazione, qualora in fase di domanda abbia presentato un progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- comunicare le variazioni, eventualmente intervenute durante lo svolgimento del Progetto;
- rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, secondo le modalità definite nell'art.5;
- presentare, al fine di evidenziare chiaramente l'esigibilità della spesa, entro il 31 gennaio 2019:
  - una relazione descrittiva in ordine alla parte progettuale realizzata nell'anno 2018;

– le spese sostenute nell'anno 2018 relative alla parte progettuale realizzata nell'anno 2018, avendo a riferimento l'esigibilità della spesa indicata all'art. 4 del presente accordo. Gli stessi adempimenti devono essere espletati entro il 31 gennaio 2020 in riferimento alle attività realizzate nell'anno 2019, entro il 31 gennaio 2021 in merito alle attività svolte nel 2020 ed entro il 31 gennaio 2022 in merito alle attività svolte nel 2021;

- conservare per almeno 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo la documentazione amministrativa e contabile del progetto;
- consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati lo svolgimento di controlli e ispezioni.

Il soggetto attuatore prende atto e accetta che le risorse erogate siano utilizzate esclusivamente per il progetto di cui all'art. 1 pertanto le stesse non potranno essere utilizzate, in tutto o in parte, per altri scopi.

Il soggetto attuatore prende atto ed accetta, altresì, che qualora non fosse più possibile procedere alla realizzazione del progetto di cui trattasi, le risorse erogate dovranno essere restituite alla Regione.

In nessun caso una parte contraente potrà essere ritenuta responsabile delle obbligazioni assunte dall'altra nei confronti di terzi, anche se tali obbligazioni derivassero dall'esecuzione del presente accordo.

#### **Art. 7. Spese ammissibili**

Sono da ritenersi ammissibili ai fini della liquidazione del finanziamento le seguenti voci di spesa:

- le spese tecniche di progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali fino ad un massimo del 10% della spesa ammessa a contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano previste nel quadro economico;
- le spese per opere edili, murarie e impiantistiche;
- le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature permanenti, a condizione che siano inventariate nel patrimonio pubblico;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano recuperabili.

#### **Art. 8. Risoluzione per inadempimento e revoca del contributo**

In caso d'inadempimento riguardo agli Obblighi del soggetto attuatore così come stabiliti all'art. 6 della presente convenzione, la Regione, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il soggetto beneficiario del contributo, procederà alla risoluzione della presente convenzione ed alla conseguente revoca totale o parziale del finanziamento concesso.

L'atto dirigenziale di revoca costituisce in capo alla Regione il diritto ad esigere immediato

pagamento, totale o parziale, del beneficio concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di erogazione.

Sono motivi di risoluzione della presente convenzione e di revoca totale del contributo:

- 1) rinuncia al contributo;
- 2) mancato rispetto da parte del soggetto attuatore degli obblighi di cui all'articolo 6 del presente Accordo;
- 3) mancata realizzazione dell'opera;
- 6) alienazione, cessione, distrazione dall'uso previsto dei beni materiali entro i 10 anni successivi alla rendicontazione del progetto.

#### **Art. 9. Disposizioni di riferimento**

Per la realizzazione del progetto di cui trattasi e, quindi, ai fini dell'individuazione della normativa di riferimento, si applicano le disposizioni di natura legislativa e regolamentare in materia di contratti pubblici, nonché quelle che, successivamente alla data di stipula del presente atto, saranno vigenti.

#### **Art. 10. Tentativo di conciliazione**

1. Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente accordo, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa.
2. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. In questo caso è competente il Foro di Bologna.

#### **Art. 11. Variazioni, modifiche, integrazioni alla convenzione**

1. Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione della presente convenzione acquista efficacia se convenuta fra le parti in forma scritta.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle parti ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii."

**Regione Emilia-Romagna**

**Servizio Cultura e giovani**

(firmato digitalmente)

**Soggetto attuatore**

---

(firmato digitalmente)

Allegato A):

- progetto e piano finanziario



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 2222

**Approvazione invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5. - Procedura presentazione just in time**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento (UE, Euratom)n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regola-

mento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n.970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017";

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le proprie deliberazioni:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis

alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n.20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro “Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema “Registro Aiuti” delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese – Circolare 1° luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese “Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese”;

Considerato che il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo con riferimento all'Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.5 “Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti”, evidenzia come la qualificazione del capitale umano nel sistema produttivo rappresenti una delle leve per accompagnare la ripresa economica e produttiva e per migliorare la competitività delle imprese e prevede fra le priorità quella di affrontare in modo mirato l'emergenza occupazionale con misure complesse di intervento che accompagnino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di imprese e comparti/filiere e che forniscano ai lavoratori le competenze necessarie alla permanenza nel posto di lavoro;

Dato atto altresì che il Patto per il lavoro sopra richiamato individua la formazione continua quale strumento per corrispondere e anticipare le competenze necessarie alla crescita professionale dei lavoratori e delle imprese e per favorire la permanenza qualificata dei lavoratori nelle imprese;

Valutato opportuno nell'ambito di quanto sopra evidenziato assicurare un sostegno ai piani di intervento formativo volti a promuovere, sostenere ed accompagnare le imprese con organico superiore, di norma, alle 50 unità e di rilevanza economica strategica a livello regionale che nell'ambito di specifici programmi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale si concludano sulla base di accordi tra le parti condivisi in sede istituzionale dalla Regione Emilia-Romagna escludendo esuberanti di personale, fatti salvi quelli definiti su base volontaria, anche attraverso l'utilizzo delle integrazioni salariali straordinarie previste dalla vigente legislazione;

Ritenuto per quanto sopra esposto di approvare l'”Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorire la permanenza al lavoro - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.5. Procedura just in time” Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto in particolare che gli obiettivi generali e specifici delle suddette misure previste nel sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sono coerenti e rispondenti a quanto previsto dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 ed in particolare Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al suddetto Invito sono pari a Euro 1.000.000,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5;

Dato atto altresì che:

- le Operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso, a partire dal 13/2/2019 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 30/5/2020, pena la non ammissibilità;

- l'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

- la valutazione delle Operazioni sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A;

- in esito alla procedura di valutazione delle Operazioni pervenute, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020” e successiva integrazione, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-

conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020";

- n.12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.1265/2018 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa – scorrimento graduatorie"

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n.468/2017;

Richiamata infine la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "**Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.5 – Procedura just in time**", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Invito che si approva con il presente atto sono pari a **Euro 1.000.000,00** di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – **Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5**;

5. di stabilire che:

- le operazioni a valere sull'Invito di cui Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso, a partire dal 13/02/2019 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 30/05/2020, pena la non ammissibilità;

- l'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A;

- fermi restando i termini di presentazione delle Operazioni come sopra riportati, si procederà all'individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

6. di stabilire altresì che al finanziamento delle operazioni approvate si provvederà previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

**ALLEGATO 1)**

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI  
ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI PER FAVORIRNE LA  
PERMANENZA AL LAVORO - PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 -  
PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.5. - PROCEDURA JUST IN TIME**

**A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di

sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";



- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1<sup>o</sup> agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale

Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n.992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n.1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n.167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";
- n.970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia Romagna";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017;
- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata infine la Determinazione n. 20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro "Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema "Registro Aiuti" delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese - Circolare 1° luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese".

## **B) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo con riferimento all'Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.5 "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti", nella descrizione dei risultati, evidenzia come la qualificazione del capitale umano nel sistema produttivo rappresenti una delle leve per accompagnare la ripresa economica e produttiva e per migliorare la competitività delle imprese e sottolinea come l'intervento sulle competenze della forza lavoro sia imprescindibile elemento per guardare alla innovazione e allo sviluppo anche attraverso il riposizionamento delle filiere e dei sistemi produttivi.

In particolare, prevede fra le proprie priorità quella di affrontare in modo mirato l'emergenza occupazionale con misure complesse di

intervento che accompagnino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di imprese e comparti/filiere e che forniscano ai lavoratori le competenze necessarie alla permanenza nel posto di lavoro.

Il Patto per il lavoro, inoltre, evidenzia come la formazione continua rappresenti lo strumento per corrispondere e anticipare le competenze necessarie alla crescita professionale dei lavoratori e delle imprese e come questa offerta formativa sia finalizzata a favorire la permanenza qualificata dei lavoratori nelle imprese.

L'obiettivo generale del presente Invito è pertanto quello di sostenere Piani formativi aziendali volti ad accompagnare le imprese, con organico di norma superiore alle 50 unità e di rilevanza economica strategica a livello regionale, nella attuazione di programmi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale definiti in esito ad accordi tra le parti condivisi in sede istituzionale dalla Regione Emilia-Romagna che escludano dichiarazioni di esuberi, fatti salvi quelli definiti su base volontaria. Accordi, quindi, che prevedano programmi di ristrutturazione e riposizionamento strategico delle imprese coinvolte salvaguardando i livelli occupazionali anche attraverso l'utilizzo delle integrazioni salariali straordinarie previste dalla vigente legislazione.

L'obiettivo specifico è quindi quello di rendere disponibili azioni formative e di accompagnamento finalizzate all'attuazione di piani di ripresa e riposizionamento basati sull'incremento delle competenze dei lavoratori e delle organizzazioni del lavoro nel loro complesso, che possano altresì essere affiancati da strumenti di contenimento delle difficoltà, come i sopra citati interventi di politica passiva. In questo ambito, pertanto, potranno essere candidate operazioni rivolte ai lavoratori dipendenti delle suddette imprese finalizzate all'adeguamento delle conoscenze e competenze degli stessi dipendenti con azioni formative e azioni di accompagnamento.

### **C) OPERAZIONI FINANZIABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito, pena la non ammissibilità, operazioni supportate da Piani formativi aziendali che contestualizzano e descrivano i fabbisogni in termini di competenze rispetto alle finalità dei programmi di ristrutturazione e riposizionamento strategico delle imprese coinvolte.

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici nonché delle procedure di valutazione ciascuna Operazione dovrà, pena la non ammissibilità, essere rivolta ai lavoratori di una sola impresa ed essere pertanto supportata da un unico Piano Formativo aziendale.

Per Piano Formativo Aziendale si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto, lo stesso Piano deve essere sottoscritto dalle parti sindacale e datoriali che hanno promosso e sottoscritto l'Accordo di cui al precedente punto B.

Le Operazioni candidabili potranno ricomprendere progetti riconducibili a:

**Percorsi di formazione continua (tip. C08 Formazione continua)** per l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche necessarie per adeguarle al programma di ristrutturazione e riposizionamento strategico dell'impresa.

I Progetti dovranno rispettare gli standard di durata e di numero di partecipanti previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1568/2011. Non potranno essere previste, quali modalità didattiche, e-learning, project work e stage.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1568/2011 - (ore corso \* € 114,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 5,32).

**Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese** (tip. A08 Accompagnamento alle imprese) volte ad accompagnare e facilitare il trasferimento delle conoscenze e competenze acquisite dai singoli, anche in esito alle attività formative corsuali, nei processi lavorativi che caratterizzano le organizzazioni di lavoro della durata massima di 20 ore.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.970/2015 - (ora di servizio \* € 140,00).

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	UCS
Percorsi di formazione continua	C08	Formazione continua	Deliberazione di Giunta Regionale n.1568/2011
Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese	A08	Azioni di accompagnamento alle imprese	Deliberazione di Giunta Regionale n. 970/2015

Non saranno ammissibili operazioni comprendenti solo azioni di cui alla tipologia A08 (Accompagnamento alle imprese). Ogni operazione presentata nell'ambito della realizzazione di un determinato piano formativo aziendale potrà, comunque, ricomprendere un solo progetto della tipologia A08 (Accompagnamento alle imprese) pena la non ammissibilità.

Tutte le azioni si configurano come Aiuti di Stato e dovranno quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

#### **D) DESTINATARI**

Potranno accedere alle misure previste e finanziate a valere sul presente invito, i lavoratori dipendenti di imprese aventi sede

legale o unità locale in regione Emilia-Romagna. Nello specifico, saranno destinatari delle operazioni presentate nell'ambito del presente Invito unicamente i suddetti dipendenti che operino nelle sedi aziendali ubicate nel territorio della regione Emilia-Romagna.

#### **E) PRIORITÀ**

**Sviluppo economico:** sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese così come definiti dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014.

**Sviluppo territoriale:** sarà data priorità alle Operazioni rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite dal Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167 del 25 giugno 2014.

#### **F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Possono presentare operazioni gli organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della normativa regionale vigente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 177/2013 e ss.mm.ii., alla data di presentazione della candidatura, per l'ambito "Formazione continua e permanente" nonché le singole imprese beneficiare degli interventi per la formazione del proprio personale.

Le operazioni potranno essere candidate prevedendo un partenariato attuativo con altri soggetti, compresi enti di formazione professionale accreditati, che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione in fase di presentazione di un budget economico.

Si specifica, che per i progetti formativi corsuali di cui alla tipologia C08 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita all'impresa titolare o ad un organismo accreditato per l'ambito "Formazione continua e permanente", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'operazione o un partner attuativo o l'impresa destinataria dell'intervento. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato potranno collaborare all'attuazione ma non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti.

Per i progetti non corsuali di cui alla tipologia A08, la responsabilità potrà essere formalmente attribuita ad un organismo non accreditato, anche in qualità di soggetto referente.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale

n.1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzata;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Ruolo.

I soggetti delegati sono tutti i soggetti ai quali il titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

**G) RISORSE DISPONIBILI**

Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento delle Operazioni di cui al presente invito sono pari a Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico	8.4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Con riferimento alle modalità di finanziamento delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto C) per ciascuna di esse.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

**H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web (SIFER 2014-2020), disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 13 febbraio 2019 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 30 maggio 2020, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata



all'indirizzo [AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla data di presentazione telematica, pena la non ammissibilità.

La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Il Piano formativo sottoscritto dalle parti di cui al punto C) dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>

#### **I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni candidate sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito al punto F) del presente Invito;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> utilizzando l'applicativo SIFER 2014-2020;
- inviate telematicamente nei termini previsti come da punto H);
- complete del Piano formativo sottoscritto dalle parti di cui al punto C);
- rivolte ai destinatari previsti di cui al punto D);
- rivolte ai lavoratori di una sola impresa ed essere pertanto supportate da un unico Piano Formativo aziendale;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H).

Si precisa altresì che non saranno ammissibili operazioni comprendenti solo progetti di cui alla tipologia A08 Azioni di accompagnamento alle imprese. Così come non saranno ammissibili operazioni per la realizzazione di un determinato piano formativo aziendale ricomprendenti più di un progetto della tipologia A08 (Accompagnamento alle imprese).

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti

hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri		Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione e agli obiettivi generali e specifici del presente	1 - 10	5	Operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione	1 - 10	10	Operazione
	1.3	Coerenza dell'Operazione rispetto a quanto definito nel Piano formativo e nell'Accordo	1 - 10	15	Operazione
	1.4	Completezza e adeguatezza della descrizione degli impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali e sull'impresa	1 - 10	10	Operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	1 - 10	10	Operazione
	2.2	Coerenza della proposta rispetto a competenze e conoscenze attese al termine e necessarie a supportare le strategie di riposizionamento e sviluppo	1 - 10	15	Progetto
	2.3	Congruenza e adeguatezza dei contenuti didattici, delle risorse professionali, delle modalità e metodologie di intervento rispetto ai risultati di apprendimento attesi	1 - 10	15	Progetto

3. Rispondenza alle priorità	3.1	Sviluppo economico	1 - 10	10	Operazione
	3.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	10	Operazione
Totale				100	

Si specifica che il criterio "Economicità", ai sensi di quanto previsto dai "I criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" approvati dal Comitato di Sorveglianza non è applicabile tenuto conto che i progetti saranno finanziati in applicazione delle Unità di Costi Standard.

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se tutti i progetti di cui alla tipologia c08 che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### **L) AIUTI DI STATO**

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente Invito, le Operazioni candidate si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014.

La scelta tra le due opzioni disponibili - de minimis o aiuti alla formazione - omogenea su base operazione, deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione.

Si precisa che a norma del regolamento (CE) n.651/2014 per eventuali operazioni rivolte ad "Imprese in difficoltà" come definite dall'articolo 2 punto 18) dello stesso regolamento non sarà possibile optare al sopra richiamato regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 631/2015.

#### **DE MINIMIS**

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'ammontare di aiuto concedibile è limitato dalle soglie indicate:

- nel Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- nel Regolamento n. 360/2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («deminimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

Entrambi i Regolamenti e le soglie ivi indicate devono essere rispettate. Le soglie di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2014 sono due, alternative tra di loro.

La prima soglia è quella in base alla quale un beneficiario non può ricevere più di 200.000,00 Euro di aiuti "de minimis", incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali (ai sensi del codice civile), quello in corso e i due precedenti.

La seconda soglia è quella valida solo per l'attività del trasporto su strada (Codice ATECO 2007 H. - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO - 49.41.00 Trasporto merci su strada), pari a 100.000 Euro di aiuti "de minimis", incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

La soglia di cui al Regolamento n. 360/2012 è quella in base alla quale il beneficiario di aiuti "de minimis", che sia anche fornitore di servizi d'interesse economico generale, non può ricevere, incluso l'aiuto in oggetto, più di 500.000 Euro di aiuti "de minimis" concessi sia sulla base del Regolamento 1407/2014 che del Regolamento 360/2012, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

Il periodo dei tre esercizi sociali è un periodo mobile a ritroso

che ha come riferimento il momento della concessione dell'aiuto. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, indipendentemente dalla data di pagamento degli aiuti "de minimis" all'impresa in questione.

Nel momento in cui richiede l'aiuto, l'impresa dovrà dichiarare quali sono gli aiuti de minimis già ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti. Ove la concessione dell'aiuto avvenga nell'anno sociale successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto, l'impresa aggiudicataria dovrà nuovamente presentare un'auto-dichiarazione riguardante gli aiuti ricevuti nel corso di quell'esercizio sociale e dei due precedenti.

Nel caso in cui tra l'impresa che richiede l'aiuto e altre imprese, con sede legale in Italia, esista una relazione o (i) di collegamento o controllo, quali quelle descritte nell'articolo 2359 del Codice Civile, o (ii) parasociale del tipo c.d. dei "sindacati di voto", di cui alla lettera a) dall'articolo 2341 bis del Codice Civile o all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (c.d. Testo Unico della Finanza), tali imprese devono essere considerate come "impresa unica". Ove ricorra questa ipotesi, il reale beneficiario dell'aiuto de minimis è "l'impresa unica" e non la singola impresa che chiede l'aiuto. Pertanto le regole riguardanti le soglie di aiuto sopra illustrate devono essere verificate al livello dell'"impresa unica" e non della sola impresa richiedente.

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis e la sua creazione derivi da un'acquisizione o fusione, detto beneficiario dovrà dichiarare se - e per quali aiuti de minimis - le imprese che si sono fuse o che erano parti del processo di acquisizione sono risultate aggiudicatarie nello stesso periodo rilevante. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000,00 Euro, o 100.000,00 e 500.000,00 Euro).

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis, e la sua creazione derivi da una scissione, detto beneficiario dovrà dichiarare gli aiuti de minimis che, durante il triennio sociale in oggetto, hanno beneficiato le attività che essa ha rilevato. Nel caso in cui l'impresa pre-scissione avesse ricevuto aiuti de minimis nel periodo rilevante, ma non vi fosse una specifica attività che ne avesse beneficiato, il richiedente dovrà dichiarare la parte proporzionale dell'aiuto in oggetto sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000,00 Euro, o 100.000,00 e 500.000,00 Euro).

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (si veda l'allegato "A" "de minimis" di cui alla Determinazione n. 20559 del 21/12/2016) attestante il rispetto

del vincolo, rispettivamente, dei 200.000,00 Euro (o 100.000,00), e 500.000,00 Euro, nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali di cui sopra (comprensivi, in ambedue i casi, della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Tale autocertificazione dovrà, tuttavia, essere presentata nuovamente dalle imprese aggiudicatrici nel caso in cui l'anno della concessione non coincida con quello della richiesta di contributo dal punto di vista dell'esercizio sociale.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto.

#### **REGIME DI AIUTI DI STATO ALLA FORMAZIONE**

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici.

Per piccole e medie imprese s'intendono quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014 (GUE del 26/6/2014 serie L 187/1).

Si considera beneficiario dell'aiuto l'impresa i cui dipendenti sono formati. Pertanto, nel caso in cui la formazione venga impartita tramite un ente di formazione e non direttamente dall'impresa, le intensità e le altre condizioni di aiuto si riferiscono comunque al beneficiario dell'aiuto di Stato che è l'impresa i cui dipendenti ricevono la formazione e non l'ente che la impartisce.

Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva destinataria degli incentivi all'attività formativa deve essere localizzata in Emilia-Romagna al momento della domanda di aiuto.

Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Emilia-Romagna al momento del primo pagamento dell'aiuto.

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta nell'articolo 31 del Regolamento generale di esenzione 651/2014, gli interventi di formazione possono essere finanziati secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
GRANDE	50%
MEDIA	60%
PICCOLA	70%

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 70%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati rientranti nelle seguenti categorie:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ossia non avere, negli ultimi sei mesi, prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi oppure aver, negli ultimi sei mesi, svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito, ossia non avere mai prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato oppure aver svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- donna occupata in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, di cui al Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.12.2014;
- appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- essere lavoratore disabile, ossia riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

Nel caso di operazioni che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati o disabili, e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo in base al numero di destinatari appartenenti a una o altra categoria. Il bando di riferimento potrà, tuttavia, applicare anche ai lavoratori svantaggiati e disabili l'intensità dettata per gli altri lavoratori (non svantaggiati e/o

non disabili).

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, purché il partecipante all'operazione non sia un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e la formazione venga impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Non sono ammesse operazioni destinate alla formazione di dipendenti destinati a creare una rete commerciale all'estero.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, né con altri aiuti, neanche se concessi secondo la regola c.d. "de minimis", né con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea, di cui all'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento 651/2014.

Pertanto, in relazione all'operazione ammessa all'aiuto alla formazione, il beneficiario potrà ricevere aiuti "de minimis" solo in relazione alle spese che non sono considerate ammissibili alla luce del Regolamento generale di esenzione e che quindi non saranno finanziate sul presente regime.

Nel caso di attività a titolarità diretta dell'azienda beneficiaria dell'intervento, per ciascuna richiesta di pagamento l'impresa beneficiaria è tenuta a dichiarare di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Clausola "Deggendorf").

Si rimanda alla sopra citata Deliberazione della Giunta regionale n.631/2015 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (si veda allegato "B" "aiuti in esenzione" di cui alla Determinazione n. 20559 del 21/12/2016) attestante le informazioni necessaria alla verifica delle intensità lorde massime di aiuto.

#### **M) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 45 giorni dalla loro presentazione.

Le delibere di approvazione che la Giunta Regionale adotterà saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.



**N) TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima.

**O) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**P) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it](mailto:AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it).

**Q) TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi**

**dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

**3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

**4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

**5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

**6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute

- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo

del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione". <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2227

**Art. 2, comma 1, lettera b), D.I. del 16/03/2015 - D.M. 03/10/2018 - Programma di interventi di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Concessione contributi a Comuni ed impegno di spesa a seguito scorrimento graduatoria di riserva di cui alla D.G.R. n. 1297/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

2. di non ammettere a finanziamento, sulla base della motivazione di cui in premessa, che qui si intende integralmente riportata, l'intervento n.1 di priorità di cui all'Allegato A parte integrante di questo atto, localizzato nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), in viale Carducci n.1;

3. di ammettere al finanziamento, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, gli interventi di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di concedere ai Comuni proprietari degli edifici oggetto degli interventi di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, i contributi ivi indicati per ciascun intervento, per l'importo totale pari a € 4.069.607,18;

5. di imputare la spesa complessiva di € 4.069.607,18, registrata al n. 7591 di impegno, sul capitolo 32090 "Contributi in conto capitale ai comuni per interventi di ripristino e manutenzione straordinaria in alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica (art. 4, legge 23 maggio 2014 n. 80; decreto 16 marzo 2015 n. 97; artt. 8 e 11 L.R. 8 agosto 2001, n.24) – Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e s.m.i.;

6. di dare atto che, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di € 190.700,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019 e per la quota di € 3.878.907,18 relativa alla esigibilità della spesa per l'anno 2020, si procederà a porre in essere, con un successivo provvedimento, le opportune registrazioni e regolizzazioni contabili;

7. di dare atto che in attuazione del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal suddetto decreto risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102003 - C.U.P. (Vedi Allegato 1 al presente atto) - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8. di disporre che gli interventi di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, devono iniziare entro

12 mesi dalla data di adozione del presente atto compatibilmente con i cronoprogrammi citati in premessa;

9. di dare atto che alla liquidazione dei contributi pari complessivamente a € 4.069.607,18, a favore dei Comuni beneficiari di cui all'Allegato B al presente atto, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente sulla base di quanto disposto dalle D.G.R. n. 1418/2016 e n. 2043/2017 e ai sensi della normativa contabile vigente e della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 16. che segue;

10. di disporre che la presente deliberazione ed ogni altra ulteriore comunicazione, informazione, circolare, relativa al presente programma, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale dedicate al "programma di recupero degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" ed inoltre <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/piano-casa-nazionale>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto per la gestione del programma; le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore di comunicazione agli interessati;

11. di stabilire che gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal competente servizio regionale, con le modalità previste dalla propria deliberazione n. 426/2012 e che sulla base delle risultanze delle verifiche, il suddetto servizio assume le opportune decisioni ed attiva le eventuali azioni conseguenti;

12. che le verifiche regionali comprendono:

- verifiche amministrative documentali, consistenti in controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento;

- verifiche in loco, consistenti in controlli fisici e finanziari effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi;

13. di stabilire che la constatazione di dichiarazioni non veritiere ed il mancato rispetto degli impegni assunti con la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, comporta la revoca del contributo concesso; alla revoca dei contributi concessi provvede il dirigente regionale competente, in conformità alle disposizioni definite all'art. 8 del Decreto n.9908/2015;

14. di dare atto che, si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

15. di disporre che il Direttore Generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative, in merito ad integrazioni o modifiche delle procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di interventi di cui alla presente deliberazione;

16. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.26 del D.Lgs. n.33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

17. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

<b>Allegato A</b>				
<b>N. di priorità di cui alla D.G.R. n.1297/15</b>	<b>Comune beneficiario del contributo</b>	<b>Localizzazione intervento</b>	<b>N. alloggi</b>	<b>Contributo richiesto (€)</b>
1	CASTEL SAN PIETRO TERME	VIALE CARDUCCI,1 - Castel San Pietro Terme	5	80.000,00
2	FERRARA	VIA GROSOLI 20, CODICE EDIFICIO: 380080059, Ferrara	4	100.000,00
3	FORLI'	VIA ANDRELINI N. 12-14-16-18- 20-22-24-26-28 , Forli'	50	250.000,00
4	MIRANDOLA (MO)	VIA CASTELFIDARDO N.83-85, Mirandola	4	124.060,00
5	FIDENZA (PR)	Via MUSINI 1 3 5 - Via VITTORIA 8 - Via DE AMICIS 2a, COD 193, Fidenza	33	170.700,00
6	FAENZA (RA)	VIA PONTE ROMANO N. 29 , Faenza	8	400.000,00
7	REGGIO NELL'EMILIA	COMPARTO CANALINA MOTTI, Reggio nell'Emilia	160	3.373.756,00

Allegato B									
N. progressivo	N. di priorità di cui alla D.G.R. n.1297/15	Codice Intervento	Comune beneficiario del contributo	Localizzazione intervento	N. alloggi	Contributo concesso (€)	Codice Cup	Importo del contributo concesso esigibile nel 2019 (€)	Importo del contributo concesso esigibile nel 2020 (€)
1	2	08052	FERRARA	VIA GROSOLI 20, CODICE EDIFICIO: 380080059, Ferrara	4	100.000,00	F76I18000010005	20.000,00	80.000,00
2	3	08219	FORLI'	VIA ANDRELINI N. 12-14-16-18-20-22-24-26-28, Forli'	50	250.000,00	D86D17000200002	0,00	250.000,00
3	4	08220	MIRANDOLA (MO)	VIA CASTELFIDARDO N.83-85, Mirandola	4	124.060,00	I87C18000250002	0,00	124.060,00
4	5	08221	FIDENZA (PR)	Via MUSINI 1 3 5 - Via VITTORIA 8 - Via DE AMICIS 2a, COD 193, Fidenza	33	170.700,00	H57C18000460004	170.700,00	0,00
5	6	08222	FAENZA (RA)	VIA PONTE ROMANO N. 29, Faenza	8	400.000,00	J27C18001320006	0,00	400.000,00
6	7	08223	REGGIO NELL'EMILIA	COMPARTO CANALINA MOTTI, Reggio nell'Emilia	160	3.024.847,18	H87C15000010001	0,00	3.024.847,18
<b>TOTALI</b>					<b>259</b>	<b>4.069.607,18</b>		<b>190.700,00</b>	<b>3.878.907,18</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2228

**Approvazione operazioni presentate a valere sull'"Invito approvato con propria deliberazione n. 1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - I Provvedimento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del



Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 1292/2016 “Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 1282/2018 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017”;

- n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1725 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1725/2018, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera M. del citato Invito “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 22 novembre 2018
- 8 gennaio 2019
- 21 febbraio 2019
- 28 marzo 2019
- 9 maggio 2019
- 13 giugno 2019
- 29 agosto 2019
- 10 ottobre 2019
- 21 novembre 2019

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ritenute ammissibili in esito alla predetta istruttoria venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamata infine la Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n. 19804 del 28/11/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018” con la quale sono stati istituiti il gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e ne sono state definite le composizioni;

Preso atto che alla data del 22/11/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 41 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.880.071,40 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto

alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 41 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 11/12/2018 e 14/12/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 41 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 16 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 10 operazioni hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 2 operazioni hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- n. 4 operazioni sono costituite unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto;

- n. 25 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le 25 operazioni approvabili sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.617.013,40 e un finanziamento pubblico di pari importo;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1725/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 16 operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 25 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 25 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.617.013,40 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10764/RER, 2018-10765/RER, 2018-10766/RER e 2018-10769/RER sono state presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10734/RER, 2018-10736/RER e 2018-10737/RER sono state presentate da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dagli atti costitutivi sopra citati risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 28 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che alle operazioni che risultano approvate si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all’Ambito di accreditamento “formazione superiore”;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) “Termine per l’avvio delle operazioni” del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1725/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l’operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- n.12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n.2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.1265/2018 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 22/11/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 41 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.880.071,40 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 41 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 16 operazioni sono risultate "non approvabili";

- n. 25 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 16 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "graduatoria operazioni approvabili", nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 25 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 25 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.617.013,40 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto altresì che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10764/RER, 2018-10765/RER, 2018-10766/RER e 2018-10769/RER sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10734/RER, 2018-10736/RER e 2018-10737/RER sono state presentate da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato

"RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 28 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018, entrambe citate in premessa, con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

15. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

16. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) e "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

18. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2018-10732/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Professioni innovative tra web e turismo	Non approvabile
2018-10733/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuova occupazione nel settore alimentare: innovazione e sviluppo nelle imprese della distribuzione	Non approvabile
2018-10738/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI CERVIA	Non approvabile
2018-10739/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RICCIONE	Non approvabile
2018-10740/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER OPERARE NELLE AZIENDE TURISTICO-RICETTIVE	Non approvabile
2018-10746/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER L'OCCUPAZIONE NEL COMMERCIO REGGIANO	Non approvabile
2018-10747/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA NEL TERRITORIO DI RIMINI	Non approvabile
2018-10749/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	SVILUPPO NUOVE COMPETENZE AREA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	Non approvabile
2018-10750/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	Operatore di magazzino merci	Non approvabile
2018-10753/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Il Tecnico dei servizi Turistico Ricettivi	Non approvabile
2018-10755/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Addetto al trattamento ed alla trasformazione di tagli carnei per l'area territoriale di Bologna	Non approvabile
2018-10760/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per l'Operatore della produzione di pasticceria	Non approvabile
2018-10763/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE CURE ESTETICHE	Non approvabile
2018-10767/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE	Non approvabile
2018-10768/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	NUOVE COMPETENZE PER L'OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Non approvabile
2018-10773/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	BARMAN SPECIALIZZATO NELL'ACCOGLIENZA DI CLIENTELA STRANIERA	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Sogge tto attuat	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-10770/RER	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	69.080,00	-	-	69.080,00	78,5	Da approvare senza modifiche
2018-10731/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	60.290,00	-	-	60.290,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2018-10734/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	54.413,00	-	-	54.413,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10751/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	70.880,00	-	-	70.880,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10752/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	70.880,00	-	-	70.880,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10757/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	-	-	36.548,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10754/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	-	-	36.548,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10771/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	75.495,00	-	-	75.495,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10772/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	74.682,00	-	-	74.682,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10735/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	48.536,00	-	-	48.536,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10743/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	150.822,40	-	-	150.822,40	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10744/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	109.604,00	-	-	109.604,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10756/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	-	-	36.548,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10758/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	-	-	36.548,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10759/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	-	-	36.548,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10736/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	42.659,00	-	-	42.659,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10737/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10741/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Graduatoria Operazioni approvabili

Rif_PA	Sogge tto attuato	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018- 10742/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	61.380,00	-	-	61.380,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 10745/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	43.728,00	-	-	43.728,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 10761/RER	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	84.456,00	-	-	84.456,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 10764/RER	205	Eccipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	74.436,00	-	-	74.436,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 10765/RER	205	Eccipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 10766/RER	205	Eccipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	75.816,00	-	-	75.816,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018- 10769/RER	205	Eccipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	84.456,00	-	-	84.456,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			<b>1.617.013,40</b>			<b>1.617.013,40</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3 )

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-10770/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Tecnico commerciale marketing specializzato in e-commerce	69.080,00	-	-	69.080,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D18000750009
2018-10731/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuove competenze per l'occupazione: le professioni della ristorazione	60.290,00	-	-	60.290,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001370009
2018-10734/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuova occupazione per l'innovazione e lo sviluppo nei pubblici esercizi	54.413,00	-	-	54.413,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18000910009
2018-10751/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO PER DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001480009
2018-10752/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	SETTORE AUTOMOTIVE: NUOVE COMPETENZE PER UNA VENDITA MODERNA E DI SUCCESSO	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18000980009
2018-10757/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per il settore ristorativo - Territorio di FORLI'-CESENA (CESENATICO)	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000400009
2018-10754/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	L'addetto al panificio pastificio e pizzeria	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000410009
2018-10771/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO SPECIALIZZATO IN PRODOTTI TIPICI E LOCALI	75.495,00	-	-	75.495,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18000990009
2018-10772/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN COSMESI NATURALI	74.682,00	-	-	74.682,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18000920009
2018-10735/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuove competenze per l'occupazione nell'area Food&Beverage	48.536,00	-	-	48.536,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000620009
2018-10743/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ALLA RICERCA DEL GUSTO ATTRAVERSO LA PRODUZIONE E LA VENDITA DEL SETTORE ALIMENTARE NEL TERRITORIO BOLOGNESE	150.822,40	-	-	150.822,40	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001380009
2018-10744/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	" Tradizione e innovazione per la ristorazione ferrarese"	109.604,00	-	-	109.604,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000420009
2018-10756/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per il settore ristorativo - Territorio di RAVENNA (CERVIA)	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001000009
2018-10758/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per il settore ristorativo - Territorio di RIMINI (RICCIONE)	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001010009
2018-10759/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per il settore ristorativo - Territorio di BOLOGNA	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001390009
2018-10736/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuove competenze per l'occupazione nei pubblici esercizi	42.659,00	-	-	42.659,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001640009
2018-10737/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Nuove competenze per l'occupazione nei pubblici esercizi a Rimini	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001490009

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-10741/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER OPERARE NEI PUNTI VENDITA DELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18000930009
2018-10742/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	Operatore turistico esperto in strategie digitali per l'accoglienza e la promozione del territorio	61.380,00	-	-	61.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001500009
2018-10745/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	SOCIAL MEDIA MARKETING: NUOVE PROFESSIONI PER IL TURISMO A PIACENZA	43.728,00	-	-	43.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001400009
2018-10761/RER	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI	84.456,00	-	-	84.456,00	FSE Asse I - Occupazione	E47D18000790009
2018-10764/RER	205 Eciapar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMETICA ETICA	74.436,00	-	-	74.436,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001410009
2018-10765/RER	205 Eciapar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN BIOCOSMETICA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000630009
2018-10766/RER	205 Eciapar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE E BIO	75.816,00	-	-	75.816,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001510009
2018-10769/RER	205 Eciapar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO - RICETTIVI CON COMPETENZE DIGITALI	84.456,00	-	-	84.456,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001420009
			<b>1.617.013,40</b>			<b>1.617.013,40</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4 )

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10731/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Professionista di sala wine specialist	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTE BEVANDE	2,3,4
2018-10734/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	IL BARMAN SOMMELIER	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTE BEVANDE	3,4
2018-10735/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	PROFESSIONE BARMAN	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
2018-10736/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	ADDETTO AL SERVIZIO SALA BAR	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
2018-10737/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	Addetto ai servizi di sala / bar	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3,4
2018-10741/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA SPECIALIZZATO NELLA GDO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1,2,3,4
2018-10742/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	OPERATORE TURISTICO ESPERTO IN STRATEGIE DIGITALI PER L'ACCOGLIENZA E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	1,2,3,4
2018-10743/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE CARNI E SALUMI	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	1,4
2018-10743/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	FORNAIO: PROFESSIONE FRA TRADIZIONE E NUOVE TENDENZE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1,2,3,4
2018-10743/RER/5	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	ADDETTO ALLE VENDITE DELLA BOTTEGA ALIMENTARE CONTEMPORANEA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2,3
2018-10744/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	PROFESSIONE PASTICCERE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	1,2,3,4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate



Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10744/RER/3	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	PROFESSIONE PIZZAIOLO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1,4
2018-10745/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI/ SPECIALIZZATO IN SOCIAL MEDIA MARKETING	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	1,2,3,4
2018-10751/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO PER DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	1,2,3,4
2018-10752/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	TECNICO DELLE VENDITE SPECIALIZZATO NEL SETTORE AUTOMOTIVE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLE VENDITE	1,2,3,4
2018-10754/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Addetto al panificio pasificio e pizzeria	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1,4
2018-10756/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	AUTO CUOCO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-10757/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	AUTO CUOCO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-10758/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	AUTO CUOCO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-10759/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	AUTO CUOCO	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1,2
2018-10761/RER/1	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI	1,2,3,4
2018-10764/RER/1	888 ECI/ PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMETICA ETICA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1,2,3,4
2018-10765/RER/1	204 ECI/ PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN BIOCOSMETICA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1,2,3,4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10766/RER/1	210 ECI PAR Soc. Cons. a R.L.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATUALE E BIO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1,2,3,4
2018-10769/RER/1	207 ECI PAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO RICETTIVI CON COMPETENZE DIGITALI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI	1,2,3,4
2018-10770/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Tecnico commerciale marketing specializzato in e-commerce	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	1,2,3,4
2018-10771/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO SPECIALIZZATO IN PRODOTTI TIPICI E LOCALI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1,2,3,4
2018-10772/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN COSMESI NATURALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1,2,3,4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2236

**Protocollo d'Intesa sulla legalità ambientale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono qui in toto richiamate, lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, volto ad ottenere l'accesso telematico diretto alla banca dati nazionale dell'Albo gestori ambientali;

2) di dare atto che alla sottoscrizione della Convenzione provveda la Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;

3) di dare atto che il Protocollo avrà durata triennale e non prevede oneri finanziari a carico della Regione;

4) di stabilire che, alla gestione dei procedimenti e al coordinamento delle attività previste dal presente protocollo di intesa provveda la Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali o soggetto dalla stessa individuato;

5) di dare atto che per quanto riguarda gli oneri relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi del D.lgs. n.33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

*Allegato alla deliberazione di Giunta n. 193 del 4/12/2018*

## **PROTOCOLLO D' INTESA**

**Tra**

**Il Comitato nazionale dell'Albo nazionale Gestori Ambientali,**

**La Sezione regionale della ..... dell'Albo nazionale Gestori Ambientali,**

**La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di .....,**

**L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della .....,**

**Regione Emilia Romagna;**

**ARPAE Emilia-Romagna (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e  
l'energia dell'Emilia-Romagna);**

**PROCURA della REPUBBLICA di Bologna;**

**Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico  
Bologna,**

**Comando Legione Emilia Romagna Carabinieri Forestale**

**Polizia di Stato, Compartimento Polizia Ferroviaria per l'Emilia-Romagna –  
Squadra di Polizia Giudiziaria – Bologna**

**Guardia di Finanza Comando Regionale Emilia Romagna – Bologna**

*Allegato alla deliberazione di Giunta n. 193 del 4/12/2018*

L'anno 2018, il giorno ....., presso la sede della Camera di Commercio di ....., con sede in .....

TRA

- 1) Il **COMITATO NAZIONALE** dell'Albo nazionale Gestori Ambientali, con sede in Roma presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nella persona del Presidente .....,
- 2) La **SEZIONE REGIONALE della ..... dell'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI** con sede in ....., nella persona del Presidente .....
- 3) la **CAMERA di COMMERCIO di .....** con sede in ....., nella persona del Presidente .....
- 4) l'**UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA .....**, con sede in ....., nella persona del Presidente .....
- 5) la **REGIONE .....** con sede in ....., nella persona del .....
- 6) l'**A.R.P.A. regione .....**, con sede in ....., nella persona del .....
- 7) la **PROCURA della REPUBBLICA di .....**, con sede in ....., nella persona del Procuratore della Repubblica Dott. ....
- 8) il **Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico Bologna**, con sede in ..... nella persona di .....
- 9) il **Comando Legione Emilia Romagna Carabinieri Forestale**, con sede in .... nella persona di..... ;
- 10) la **Polizia di Stato, Compartimento Polizia Ferroviaria per l'Emilia-Romagna – Squadra di Polizia Giudiziaria – Bologna**, con sede in .... nella persona di .....
- 11) la **Guardia di Finanza Comando Regionale Emilia Romagna – Bologna**, con sede in .... nella persona di .....

*Allegato alla deliberazione di Giunta n. 193 del 4/12/2018*

### CONSIDERATO

1. che la sicurezza e la legalità emergono sempre più come esigenze della società civile e delle imprese in particolare;
2. che la promozione dello sviluppo economico, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, non può prescindere dal rispetto delle norme ed in particolare da quelle a tutela dell'ambiente;
3. che la Camera di Commercio di ..... ha tra i propri obiettivi strategici il sostegno alla legalità quale motore di sviluppo economico;
4. che il Comitato nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ha emanato la delibera n. 1 del 23 luglio 2014 con la quale ha stabilito le modalità di fruizione telematica dei contenuti informativi dell'Albo;
5. che il Comitato nazionale, le Sezioni Regionali dell'Albo istituite presso le Camere di Commercio e, più in generale, il sistema camerale, collaborando e integrando in maniera sinergica le proprie competenze, si pongono istituzionalmente come diretti interlocutori, per il settore ambiente, del mondo delle imprese e dell'economia, al fine di interpretarne i bisogni in funzione di un corretto sviluppo

Tutto quanto sopra premesso, con il presente protocollo si intende rafforzare le azioni a sostegno del contrasto a fenomeni di criminalità, interessando un settore particolarmente delicato come quello delle autorizzazioni per il trasporto, per l'intermediazione dei rifiuti e per le bonifiche anche di siti contenenti amianto nonché contribuire ad attivare una proficua circolazione delle informazioni e dei dati a supporto delle attività pianificatorie.

**Pertanto, per il raggiungimento degli obiettivi descritti,**

### LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

#### Art. 1

**La Camera di Commercio di .....**, collaborerà con la Regione ....., la Procura della Repubblica di ....., il Nucleo Operativo Ecologico di ....., il Comando Regionale Carabinieri Forestale ....., il/la....., con analisi ed elaborazioni realizzate a partire dal proprio patrimonio informativo, a supporto delle attività di pianificazione, monitoraggio, e vigilanza in materia di rifiuti avviate dalle varie amministrazioni coinvolte;

#### Art. 2

**Il Comitato nazionale**, tramite la Sezione regionale della ..... dell'Albo nazionale Gestori Ambientali, metterà a disposizione della Regione ....., della Procura della Repubblica di ....., del Nucleo Operativo Ecologico di ....., del Comando Regione Carabinieri Forestale ....., del/della....., il proprio patrimonio informativo in materia ambientale, tramite l'accesso alla banca dati dell'Albo, per finalità di contrasto ai fenomeni criminali concedendo adeguati accessi informatici.

#### Art. 3

L'**Unione Regionale della .....**, d'intesa con le Camere di Commercio locali, favorirà la diffusione degli obiettivi del presente Protocollo e di eventi di formazione sul territorio.

Allegato alla deliberazione di Giunta n. 193 del 4/12/2018

#### Art. 4

Le amministrazioni coinvolte concordano di prevedere la condivisione, fra tutti gli enti sottoscrittori, del rispettivo patrimonio informativo, così da garantire reciprocità e fluidità di conoscenza a vantaggio dei rispettivi compiti istituzionali, fatte salve le ragioni di riserbo investigativo o processuale o di natura finanziaria.

#### Art. 5

Ai fini dell'attuazione delle attività previste dal presente protocollo di intesa viene costituito un **gruppo di lavoro** costituito da:

- a) per il *COMITATO NAZIONALE* dell'Albo nazionale Gestori Ambientali il dott. ....;
- b) per la *SEZIONE REGIONALE* ..... dell'Albo nazionale Gestori Ambientali il dott. ....;
- c) per la *CAMERA DI COMMERCIO DI* ..... il dott. ....;
- d) per l'*UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA* ..... il dott. ....;
- e) per la *REGIONE* ..... il dott. ....;
- f) per l'*A.R.P.A. regione* ..... il dott. ....;
- g) per la *PROCURA della REPUBBLICA di* ..... il dott. ....;
- h) per il *NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO* ..... il dott. ....;
- i) per il *COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE* ..... il dott. ....;
- l) per la *POLIZIA DI STATO, Compartimento Polizia Ferroviaria per l'Emilia-Romagna – Squadra di Polizia Giudiziaria – Bologna*, il dott. ....;
- m) per la *GUARDIA DI FINANZA Comando Regionale Emilia Romagna – Bologna*, il dott. ....

#### Art. 6

Il piano annuale delle attività per i primi 12 mesi dalla stipula del protocollo è riportato nell'Allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente protocollo.

Successivamente, il piano annuale delle attività verrà adottato dal Gruppo di Lavoro a seguito di consultazioni che potranno svolgersi anche in via telematica.

Il Gruppo di lavoro si riunisce su richiesta anche di uno solo dei sottoscrittori del presente protocollo e può procedere anche alla verifica delle modalità attuative della collaborazione e della rispondenza alle esigenze specificate in premessa e ad eventuali modifiche ritenute necessarie per l'ottimale raggiungimento delle finalità dell'accordo, nel rispetto dei vari sottoscrittori.

#### Art. 7

Le parti potranno, infine, attivare ulteriori forme di collaborazione, con particolare riferimento ad attività finalizzate a prevenire i rischi derivanti da potenziali infiltrazioni criminali nel contesto imprenditoriale relativo alla gestione dei rifiuti.

#### Art. 8

Il presente protocollo di intesa ha durata pari ad anni ..... dalla firma, e non è tacitamente rinnovabile.

#### Art. 9

L'adesione al presente Protocollo non implica l'assunzione di impegni finanziari, diretti o indiretti, preordinati. Eventuali impegni finanziari derivanti dalla necessità di sviluppare le attività e i progetti individuati nel piano delle attività approvato dal Gruppo di lavoro saranno definiti dalle parti con propri separati atti amministrativi, secondo le rispettive disponibilità.

*Allegato alla deliberazione di Giunta n. 193 del 4/12/2018*

**Per il Comitato nazionale Albo Gestori  
Ambientali**

---

**Per la Sezione Regionale della ..... dell'Albo  
nazionale Gestori Ambientali**

---

Altre firme

.....

.....

.....



Allegato alla deliberazione di Giunta n. 193 del 4/12/2018

### Allegato 1

#### Piano delle attività per i primi 12 mesi dalla stipula del protocollo

In attuazione del Protocollo d'intesa siglato fra l'Albo nazionale Gestori Ambientali, la Sezione regionale della ....., la Camera di Commercio di ....., l'Unione Regionale delle Camere di Commercio della ....., la Regione ....., l'ARPA regione ....., la Procura della Repubblica di ....., il Nucleo Operativo Ecologico ....., il Comando Regione Carabinieri Forestale ....., la Polizia di Stato, Compartimento Polizia Ferroviaria per l'Emilia-Romagna – Squadra di Polizia Giudiziaria – Bologna, la Guardia di Finanza Comando Regionale Emilia Romagna – Bologna verranno realizzate nell'anno 2018/2019 le attività di seguito riportate:

1. Azioni di formazione, a favore degli Enti di controllo firmatari, sugli adempimenti dell'Albo e sui registri ambientali di competenza delle Camere di Commercio che hanno rilevanza in tema di controlli locali al fine di fornire un quadro esaustivo. Tale azione prevede la realizzazione di almeno 2 iniziative informative/formative sui seguenti temi:
  - Normativa e adempimenti dell'Albo nazionale gestori ambientali;
  - Novità D.M. 120/2014 e relative deliberazioni attuative;
  - Applicazione dei procedimenti disciplinari di competenza delle Sezioni dell'Albo;
  - Analisi dei provvedimenti autorizzativi emessi dalle Sezioni regionali;
  - Utilizzo del sistema di Fruibilità Dati Albo;
  - Scritture ambientali: normativa vigente e sanzioni;
  - Aspetti normativi della dichiarazione MUD: soggetti obbligati, sanzioni, trasposizione dati dei registri carico/scarico e dei formulari, modalità di compilazione delle schede di dichiarazione.
  
2. Azioni di supporto, a favore degli Enti di controllo firmatari, per l'utilizzo del sistema applicativo di Fruibilità della banca dati dell'Albo, sulla base delle condizioni di fruizione del servizio, per lo svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, mediante la concessione di adeguati accessi informatici con la modalità avanzata prevista dalla delibera n.1 del 23/7/2014 del Comitato nazionale dell'Albo.
  
3. Azioni di supporto alle attività di pianificazione svolte dalla Regione ..... mediante l'analisi e l'elaborazione dei dati dei registri ambientali di competenza delle Camere di Commercio.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giada Grandi

IL PRESIDENTE  
Valerio Veronesi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2237

**Procedura di Valutazione ambientale relativa al progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Marore (Comune di Parma)" - Atersir**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Marore", in Comune di Parma, presentata dall'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Parma ATO2-PR, oggi Atersir Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 12 luglio 2018, è ambientalmente compatibile e autorizzabile a condizione che sia rispettato quanto descritto nel progetto valutato dalla Conferenza e riportato nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/07/2018 che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. Atersir, al fine di modificare il perimetro della zona di rispetto secondo l'involuppo delle due curve a 60 gg e 200 m all'interno degli strumenti urbanistici comunali, dovrà fornire all'Amministrazione Comunale gli elaborati grafici geo-riferiti delle zone di rispetto modificate secondo il criterio di cui sopra, entro 60 giorni dalla conclusione del procedimento in oggetto;

2. la portata massima prelevabile dal Campo Pozzi Marore è stabilita pari a 330 l/s, per un volume massimo complessivo pari a 6.500.000 mc/a e viene così suddivisa tra i pozzi:

Pozzo	Portata max (l/s)
Marore 1bis	45
Marore 2	45
Marore 3	80
Marore 4	80
Marore 5	80
<b>TOTALE</b>	<b>330</b>

3. in occasione di interventi di manutenzione sui pozzi dovrà essere garantito l'isolamento idraulico dei singoli acquiferi captati e dovrà essere esclusa qualsiasi possibilità di captazione e infiltrazione di acque provenienti dagli acquiferi superficiali;

4. ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n.152/06 ed in particolare per la verifica del rispetto delle condizioni sopra riportate i dati relativi alle portate massime derivate dai singoli pozzi, nonché il volume complessivo annuo, come risultante da appositi misuratori, dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;

5. i dati provenienti dal monitoraggio proposto dovranno essere trasmessi, con allegata relazione riassuntiva, entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna e ARPAE Sezione Provinciale di Parma;

b) al fine della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite nel Provvedimento di VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs.

152/06, la Conferenza ha inoltre specificato nel verbale che l'ottemperanza per quanto di competenza spetta a:

- per la prescrizione 1 al Comune di Parma;
- per la prescrizione 2 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 3 ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 4 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 5 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Sezione di Parma;

c) di dare atto che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel rapporto ambientale e nelle autorizzazioni allegate alla presente Delibera;

d) di dare atto che la Conferenza ha, inoltre, fatto presente che essendo entrato in vigore il D. Lgs. 104/17 che ha modificato il D.Lgs 152/06, il mancato rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06;

e) di dare atto che il Comune di Parma ha espresso le proprie determinazioni per parere ambientale previsto dalla LR 9/99 in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/7/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

f) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha espresso il proprio parere di competenza con nota acquisita dalla Regione Emilia – Romagna al PG.2018.457976 del 22/6/2018; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi per la conclusione della procedura;

g) di dare atto che l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po non ha partecipato alla Conferenza di Servizi e non ha espresso il proprio parere vincolante ai sensi del RR 41/01; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter della L. 241/90;

h) di dare atto che l'AUSL di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/7/2017 che costituisce l'**Allegato 1** della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

i) di dare atto che ARPAE, Direzione Tecnica, Unità Specialistica Progetto Demanio ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/7/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale; ha, inoltre, rilasciato con determinazione dirigenziale DET-AMB-2018-6203 del 28/11/2018, la Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Marore, in Comune di Parma, che è stata acquisita dalla Regione Emilia – Romagna al PG.2018.727343 del 06/12/2018, tale atto costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR);

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva

competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE - Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio, ARPAE Sezione Provinciale di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, AUSL di Parma, Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

l) di dare atto che le spese a carico del proponente per l'istruttoria relativa alla procedura predetta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 sono state correttamente versate alla Regione;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che quanto previsto negli elaborati presentati per la procedura di VIA dovrà essere attuato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della LR 9/99, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2238

### **Procedura di valutazione ambientale relativa al progetto concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi "Parma Nord-Est" (Comune di Parma)" - Atersir**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto "Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi denominato Parma Nord-Est" nel Comune di Parma, presentata dall'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Parma ATO2-PR, oggi Atersir Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 12 luglio 2018, è ambientalmente compatibile e autorizzabile a condizione che sia rispettato quanto descritto nel progetto valutato dalla Conferenza e riportato nel Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/07/2018 che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

1. Atersir, al fine di modificare il perimetro della zona di rispetto secondo l'involuppo delle due curve a 60 gg e 200 m all'interno degli strumenti urbanistici comunali, qualora necessario, dovrà fornire all'Amministrazione Comunale gli elaborati grafici geo-riferiti delle zone di rispetto modificate secondo il criterio di cui sopra, entro 60 giorni dalla conclusione del procedimento in oggetto;

2. la portata massima prelevabile dal Campo Pozzi Parma Nord-Est è stabilita pari a 482 l/s, per un volume massimo complessivo pari a 10.800.000 mc/a e viene così suddivisa tra i pozzi:

Pozzo	Portata max (l/s)
Firenze Ovest	87
Firenze Est	55
Imperia	50
Mantova	70
Tanara	65
	45
Zarotto	110
<b>TOTALE</b>	<b>482</b>

3. in occasione di interventi di manutenzione sui pozzi dovrà essere garantito l'isolamento idraulico dei singoli acquiferi captati e dovrà essere esclusa qualsiasi possibilità di captazione e infiltrazione di acque provenienti dagli acquiferi superficiali;

4. ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs n.152/06 ed in particolare per la verifica del rispetto delle condizioni sopra riportate i dati relativi alle portate massime derivate dai singoli pozzi, nonché il volume complessivo annuo, come risultante da appositi misuratori, dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Direzione Tecnica;

5. i dati provenienti dal monitoraggio proposto dovranno essere trasmessi, con allegata relazione riassuntiva, entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE Sezione Provinciale di Parma;

b) al fine della verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite nel Provvedimento di VIA, prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 152/06, la Conferenza ha inoltre specificato nel verbale che l'ottemperanza per quanto di competenza spetta a:

- per la prescrizione 1 per quanto di competenza al Comune di Parma;
- per la prescrizione 2 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, e ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 3 ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 4 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici ad ARPAE Direzione Tecnica;
- per la prescrizione 5 alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici e ad ARPAE Sezione di Parma;

c) di dare atto che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel rapporto ambientale e nelle autorizzazioni allegata alla presente Delibera;

d) di dare atto che la Conferenza ha, inoltre, fatto presente che essendo entrato in vigore il D. Lgs. 104/17 che ha modificato il D.Lgs 152/06, il mancato rispetto delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs 152/06;

e) di dare atto che il Comune di Parma ha espresso le proprie determinazioni per parere ambientale previsto dalla LR 9/99 in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/07/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

f) di dare atto che la Provincia di Parma non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha espresso il proprio parere di competenza con nota acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2018.457976 del 22/6/2018; tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi per la conclusione

della procedura;

g) di dare atto che l'Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po non ha partecipato alla Conferenza di Servizi e non ha espresso il proprio parere vincolante ai sensi del RR 41/01; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14 ter della L. 241/90;

h) g) di dare atto che l'AUSL di Parma ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/07/2017 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

i) di dare atto che ARPAE, Direzione Tecnica, Unità Specialistica Progetto Demanio ha espresso le proprie determinazioni in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale sottoscritto in data 12/07/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale; ha, inoltre, rilasciato con determinazione dirigenziale DET-AMB-2018-6204 del 28/11/2018, la Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dalle falde sotterranee per il campo pozzi in Parma Nord Est, in Comune di Parma, che è stata acquisita dalla Regione Emilia – Romagna al PG.2018.727343 del 6/12/2018, tale atto costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR);

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE - Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio, ARPAE Sezione Provinciale di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Regione Emilia-Romagna – Serv.Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, AUSL di Parma, Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

l) di dare atto che le spese a carico del proponente per l'istruttoria relativa alla procedura predetta ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e della D.G.R. n. 1238/2002 sono state correttamente versate alla Regione;

m) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR n.9/99, che quanto previsto negli elaborati presentati per la procedura di VIA dovrà essere attuato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia – Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

o) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 della LR 9/99, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2240

**Provvedimento di VIA del progetto di un nuovo impianto di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso in Via Don E. Servadei**

**in comune di Forlì, presentato dalla Crash Autodemolizioni S.r.l. di cui alla delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1160 del 02 agosto 2017 - Approvazione modifica al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di integrare la prescrizione n. 5 del provvedimento di VIA di cui alla propria deliberazione n. 1160 del 02/08/2017, che viene pertanto sostituita con la seguente:

*a.5) si approva il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo di cui all'Elaborato 3 rev. 1 – Novembre 2018, redatto ai sensi del DM 161/2012, alle seguenti prescrizioni:*

*5.1 dovranno essere rispettati i termini per l'ultimazione dei lavori e per il ripristino dell'area come indicato nel piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, allegato al progetto;*

*5.2 dovrà essere comunicato l'inizio lavori all'Autorità Competente e ad Arpae;*

*5.3 a conclusione dei lavori di escavazione e utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere comunicata all'Autorità competente la dichiarazione di avvenuto riutilizzo (D.A.U.) così come previsto dall'allegato 7 del DM 161/2012;*

*5.4 dovrà essere predisposta apposita segnaletica relativa al deposito di materiale escavato secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 2 del D.M. 161/2012;*

*5.5 le metodologie di scavo non dovranno determinare una potenziale contaminazione dei materiali scavati;*

*5.6 deve essere compilata la modulistica per la tracciabilità di cui all'All. 7 del DM 161/2012, cioè la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU); tale documentazione deve essere compilata dall'esecutore del Piano di Utilizzo a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo;*

*5.7 in tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto del materiale escavato è accompagnato dalla documentazione di cui all'All.6 del DM 161/2012;*

*5.8 il termine di validità del Piano di utilizzo e pari a tre anni; è fatta salva la facoltà del proponente di presentare, entro i tre mesi antecedenti la scadenza dei predetti termini, un nuovo Piano di utilizzo di durata pari a un anno; il deposito del materiale escavato non può avere durata superiore alla durata del piano di utilizzo;*

*5.9 il proponente deve comunicare ad Arpae l'eventuale esecutore del Piano, se diverso dal proponente, prima dell'inizio dei lavori;*

*5.10 allo scadere dei termini di validità del Piano di Utilizzo ed in caso di inadempienze relative al Piano stesso, il materiale di scavo perde le caratteristiche di sottoprodotto e si applica quanto previsto dal DM 161/2012;*

b) di trasmettere, copia della presente deliberazione alla Crash Autodemolizioni S.r.l.;

c) di trasmettere, inoltre, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Comune di Forlì, ad ARPAE e ad AUSL;

d) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURERT e integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2241

**L.R. 2/2004 e s.m.i. - Proroga del termine per la conclusione di alcuni interventi previsti nei Programmi triennali di investimento 2018-2020 - Annualità 2018 delle Unioni di Comuni Montani finanziati con contributi a titolo del Fondo regionale per la montagna (risorse regionali)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di autorizzare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la proroga al 31 dicembre 2019 della scadenza per la conclusione dei seguenti interventi previsti nei Programmi Triennali di Investimento 2018-2020 - annualità 2018:

Terre di Castelli	PG/2018/729399	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Zocca - Sistemazione idrogeologica lungo la strada Comunale Via Dello Sport nei pressi del depuratore in Comune di Zocca</li> <li>2. Guiglia - Intervento di manutenzione straordinaria in alcuni tratti delle strade Comunali Via Bertoni e Via Fondovalle in Comune di Guiglia</li> </ol>
Unione dei Comuni del Frignano	PG/2018/724552	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. POLINAGO - Manutenzione straordinaria strade comunali del territorio montano anno 2018</li> <li>2. SERRAMAZZONI - Manutenzione straordinaria strade comunali del territorio montano anno 2018</li> </ol>
Unione Comuni Alta Valnure	PG/2018/730237	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Manutenzione straordinaria strade -Noce Sopra e La Ca' in Comune di Farini (Lotto "c") per € 44.742,05</li> </ol>
Unione dei comuni Reno Lavino Samoggia	PG/2018/724429	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monte San Pietro - Interventi di sistemazione idrogeologica lungo via Varsellane</li> <li>2. Sasso Marconi - Intervento idraulico lungo il rio d'Eva e rifacimento ponte di via Pila</li> <li>3. Valsamoggia - Interventi di sistemazione idrogeologica lungo via Serretti</li> </ol>
Unione dei Comuni Valle del Savio e Rubicone e Mare	PG/2018/724442	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Manutenzione straordinaria alla viabilità comunale dei centri abitati di Bagno di Romagna e S. Piero in Bagno</li> <li>2. Progetto di messa in sicurezza e adeguamento funzionale di via Romagna tratto Bacciolino - Bora loc. Bacciolino e via delle Mi-niere loc. Boratella (Mercato Sara-ceno € 86.714,28)</li> </ol>

		Manutenzione e riqualificazione via-bilità comunale vallata del Borello (Sarsina € 61.827,16) 3. Comune di Roncofreddo - Sistemazione Il tratto della strada comunale via Cereta in località Gualdo
Unione di Comuni Appennino Bolognese	PG/2018/728765	1. San Benedetto Val di Sambro -Sistemazione idrogeologica frana in Località Olmeta
Unione comuni valli Taro e censo	PG/2018/727460	1. Compiano - rifacimento della piscina posta all'interno del parco del castello di Compiano 2. Pellegrino Parmense - lavori di manutenzione straordinaria di via Roma.
Unione Comuni Valmarecchia	PG/2018/731616	1. Intervento di rifacimento delle canale per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche della viabilità interna ai centri abitati di Cà Fusino e di Campiano
Unione Comuni Valli Savena - Idice	PG/2018/731234	1. Manutenzione straordinaria della via Barbarolo in loc. Fornace Zena del Comune di Loiano , 1^ Stralcio 2. Acquisizione e manutenzione straordinaria di terreno in località Villa di Cassano del Comune di Monterenzio 3. Manutenzione straordinaria della via Collina in Comune di Pianoro
Unione della Romagna faentina	PG/2018/731179	1. Fondo regionale montagna annualita' 2018, 2019 e 2020 fondi assegnati all'Unione della Romagna Faentina. annualità 2018 lotto 1 2. Fondo regionale per la montagna annualita' 2018, 2019 e 2020 fondiassegnati all'Unione della Romagna faentina. annualità 2018 lotto 2
Unione Valnure e valchero	PG/2018/731197	1. Lavori di miglioramento e ammodernamento della viabilità in località "Strada di Pierfrancesco", in sponda sinistra del Chero in Comune di Gropparello
Unione Comuni Romagna Forlivese – Unione Montana	PG/2018/734589	1. Civitella di Romagna Manutenzione straordinaria e riqualificazione della viabilità comunale 2. Dovadola

		<p>Manutenzione straordinaria e riqualificazione della viabilità comunale</p> <p>3. Meldola</p> <p>Manutenzione straordinaria e recupero della viabilità comunale di strada Gualdo-Ribatta</p> <p>4. Meldola</p> <p>Manutenzione straordinaria e recupero della viabilità comunale di strada San Colombano-Dogheria</p> <p>5. Meldola</p> <p>Manutenzione straordinaria e recupero della viabilità comunale di strada Palareto- Teodorano</p> <p>6. Rocca San Casciano</p> <p>Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità comunale</p> <p>7. Tredozio</p> <p>Manutenzione straordinaria strade comunali</p>
Unione Comuni Distretto Ceramico	PG/2018/727487	<p>1. Prignano s/S</p> <p>Interventi di riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione a servizio del capoluogo</p>

- 2) di richiedere ai soggetti beneficiari, titolari dei Programmi triennali di investimento 2018-2020 all'interno dei quali sono previsti i progetti elencati al precedente punto 1), la trasmissione entro la data del 4 febbraio 2019 di apposite deliberazioni che dispongano in merito alla modifica dei cronoprogrammi, dettagliando in particolare in merito all'ammontare delle spese risultate eventualmente esigibili al 31/12/2018 e alle spese che risulteranno esigibili nell'esercizio 2019, subordinando all'acquisizione di tali deliberazioni l'effettiva validità delle proroghe disposte al punto 1) della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazione n. 93/2018 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2245

**Approvazione dei criteri per la realizzazione di studi di microzonazione sismica nei comuni caratterizzati da una pericolosità sismica  $a_g$  inferiore a 0,125g in attuazione dell'art. 8 della L.R. n.19/2008. Approvazione Allegati A1 E A2**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui richiamate:

1) di dare attuazione all'art.8 della L.R. 19 del 2008 e pertanto alla realizzazione di studi di microzonazione sismica nei Comuni caratterizzati da una pericolosità sismica  $a_g$  inferiore a 0,125g che non abbiano ancora effettuato studi di microzonazione sismica almeno di secondo livello ai sensi della delibera dell'Assemblea Legislativa n.112/2007 o della propria delibera n.2193/2015 e adeguati agli standard nazionali di rappresentazione e archiviazione dei dati predisposti dalla Commissione tecnica per il supporto e monitoraggio degli studi di microzonazione sismica (OPCM n. 3907/2010, art. 5, comma 7);

2) di approvare i seguenti allegati parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- Allegato A1 "Criteri per l'attribuzione, la concessione e la liquidazione di contributi per studi di microzonazione sismica nei Comuni con  $a_g < 0,125g$ ";

- Allegato A2 "Criteri per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza nei Comuni con  $a_g < 0,125g$ ";

3) che il dirigente regionale competente, individuato nel responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli,

provvederà con propri atti all'approvazione delle graduatorie, all'attribuzione, alla concessione, alla liquidazione e alla eventuale revoca dei contributi, alla concessione delle proroghe dei tempi utili previsti e a quanto altro necessario per la realizzazione degli studi, secondo le disposizioni contenute nei sopra citati Allegati, sulla base della normativa vigente e ai sensi della deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4) di stabilire:

a) che il contributo dovrà essere interamente utilizzato per la microzonazione sismica del Comune beneficiario;

b) che il contributo verrà concesso con le modalità indicate all'allegato A1;

c) che il trasferimento dei contributi agli Enti beneficiari avverrà con le modalità indicate all'allegato A1;

d) che come cofinanziamento gli Enti beneficiari dovranno provvedere a proprie spese all'analisi della condizione limite per l'emergenza del Comune in cui sarà effettuato lo studio di microzonazione sismica, da realizzarsi secondo le indicazioni contenute nell'Allegato A2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) che gli Enti beneficiari dovranno provvedere all'affidamento dell'incarico entro 90 giorni dalla pubblicazione nel BURERT dell'atto di attribuzione dei contributi;

f) che gli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza dovranno essere completati entro 240 giorni dalla data di affidamento dell'incarico;

5) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art.26, comma 1, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**Allegato A1****CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE, LA CONCESSIONE E LA LIQUIDAZIONE DI CONTRIBUTI PER STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA NEI COMUNI CON  $a_g < 0,125g$** 

La Regione invia a tutti gli Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Province) competenti in materia di pianificazione urbanistica dei Comuni caratterizzati da  $a_g$  inferiore a 0,125g, che non abbiano ancora effettuato studi di microzonazione sismica almeno di secondo livello ai sensi della DAL 112/2007 o della DGR 2193/2015 e adeguati agli standard nazionali di rappresentazione e archiviazione dei dati predisposti dalla Commissione tecnica per il supporto e monitoraggio degli studi di microzonazione sismica (OPCM n. 3907/2010, art. 5, comma 7), un invito a trasmettere richiesta di contributi per studi di microzonazione sismica (da qui in avanti MS), con allegato modulo di richiesta, ai fini della definizione del quadro dei fabbisogni e del programma delle attività per la realizzazione dei suddetti studi.

**Requisiti richiesti per la domanda**

Gli Enti Locali possono fare richiesta di contributi per studi di MS se il Comune in cui si intende realizzare lo studio è caratterizzato da  $a_g$  inferiore a 0,125g e rientra in almeno uno dei seguenti casi:

- Comune che non ha ancora realizzato o completato uno studio di MS almeno di secondo livello ai sensi della DAL 112/2007 o DGR 2193/2015 e adeguato agli standard nazionali di rappresentazione e archiviazione dei dati predisposti dalla Commissione tecnica per il supporto e monitoraggio degli studi di microzonazione sismica (OPCM n. 3907/2010, art. 5, comma 7), con Piano Strutturale Comunale (PSC) o Piano Urbanistico Generale (PUG) in fase di formazione o adozione;
- Comune che non ha ancora realizzato uno studio di MS di terzo livello e intende effettuare approfondimenti di terzo livello a seguito di studi di MS di secondo livello che indicano la presenza di potenziali instabilità in aree di interesse urbanistico;
- Comune che ha già realizzato uno studio di MS almeno di secondo livello ai sensi della DAL 112/2007 ma non risulta adeguato agli standard di rappresentazione e archiviazione informatica predisposti dalla Commissione Tecnica per il supporto e il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza (art. 5, commi 7 e 8, OPCM 3907/2010) e intende adeguare lo studio di MS ai suddetti standard.

Non possono essere richiesti contributi per studi di MS in Comuni nei quali sono già stati realizzati studi di MS di terzo livello adeguati agli standard nazionali di rappresentazione e archiviazione dei dati predisposti dalla Commissione tecnica per il supporto e monitoraggio degli studi di microzonazione sismica (OPCM n. 3907/2010, art. 5, comma 7).

**Criteri per la selezione delle domande e l'attribuzione, la concessione e la liquidazione dei contributi**

Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli seleziona le richieste ricevute sulla base dei criteri sopra indicati e procede all'attribuzione, concessione e liquidazione dei contributi secondo i criteri e le priorità di seguito indicati:

1. Comuni che non hanno ancora realizzato studi di microzonazione sismica e che sono in fase di formazione o adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) o Piano Urbanistico Generale (PUG);
2. Comuni che hanno già realizzato studi di MS almeno di secondo livello ai sensi della DAL 112/2007 ma non risultano adeguati agli standard di rappresentazione e archiviazione informatica predisposti dalla Commissione Tecnica per il supporto e il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza (art. 5, commi 7 e 8, OPCM 3907/2010) e intendono adeguare gli studi di MS ai suddetti standard;

3. Comuni che non hanno ancora realizzato studi di MS di terzo livello e, in base a studi di primo e secondo livello che evidenziano la presenza di potenziali instabilità in aree di interesse urbanistico, intendano procedere alla realizzazione di studi di terzo livello.

L'Ente locale richiedente si impegna a cofinanziare lo studio effettuando a proprie spese, sulla base dei costi indicati nella tabella 2 dell'art. 20 dell'O.C.D.P.C. n. 532/2018, l'analisi della condizione limite per l'emergenza del Comune in cui sarà effettuato lo studio di MS e consegnare tutti gli elaborati richiesti (v. Allegato A2) entro i tempi indicati.

Considerato che gli studi di microzonazione sismica identificano un progetto di investimento pubblico, i soggetti richiedenti dovranno fornire al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, ai sensi della L. 3/2003, i Codici Unici di Progetto (CUP) con riferimento ai propri interventi.

#### Concessione

Entro 90 gg dalla pubblicazione delle graduatorie sul BURERT gli Enti beneficiari, provvedono alla selezione dei soggetti realizzatori degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza e ne danno comunicazione via PEC al Servizio Geologico, sismico e dei suoli della Regione allegando un cronoprogramma di spesa contenente la previsione puntuale sui tempi di completamento delle attività, anche sulla base dei termini concordati per l'espletamento degli incarichi ai soggetti realizzatori di cui sopra.

Al recepimento dell'atto di affidamento dello studio e del cronoprogramma di spesa in applicazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e si provvederà a concedere/impegnare i relativi contributi.

Gli studi e i relativi elaborati finali dovranno essere realizzati e trasmessi alla Regione nei successivi 240 giorni.

#### Liquidazione

I trasferimenti dei contributi avverranno secondo le seguenti modalità:

- 50% al recepimento dell'atto di affidamento dello studio e approvazione del programma delle indagini e delle attività da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
- 50% all'approvazione degli elaborati finali da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

#### Recepimento dei risultati degli studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza

I Comuni o le Unioni di Comuni, entro 6 mesi dall'approvazione degli studi, devono recepire le risultanze degli studi predisponendo le conseguenti cartografie e norme di piano, mediante apposita variante agli strumenti di pianificazione urbanistica o mediante l'assunzione di conforme proposta del nuovo PUG, a norma dell'art. 45, comma 2, LR 24/2017.

La definizione delle cartografie e norme di PSC ovvero di PUG, relative agli esiti della microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza e finalizzate alla riduzione del rischio sismico, può essere realizzata dai Comuni di concerto con la Regione Emilia-Romagna (Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio) e con le Province.

I Comuni o le Unioni di Comuni devono recepire i risultati dell'analisi della condizione limite per l'emergenza nei piani di protezione civile, provvedendo al loro tempestivo aggiornamento.

**Allegato A2****CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA NEI COMUNI CON  $a_g < 0,125g$ .**

## ASPETTI GENERALI

La microzonazione sismica (MS), cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento, è uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e applicato già in fase di pianificazione urbanistica.

Costituisce quindi un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale per indirizzare le scelte urbanistiche verso quelle aree a minore pericolosità sismica.

Per ottimizzare costi e tempi la microzonazione sismica è richiesta nelle aree urbanizzate, negli agglomerati in territorio rurale di dimensioni significative, nelle aree suscettibili di trasformazioni urbanistiche e lungo le fasce a cavallo delle reti infrastrutturali di nuova previsione. Le aree in cui realizzare la microzonazione sismica dovranno essere indicate dalle Amministrazioni Comunali prima della selezione dei soggetti realizzatori degli studi. Le porzioni di territorio rappresentate nelle varie cartografie di primo e secondo livello dovranno comunque comprendere un adeguato intorno di tutti gli elementi oggetto dell'analisi della condizione limite per l'emergenza.

Per quanto non specificato nel presente documento, il riferimento tecnico per la realizzazione di questi studi e per l'elaborazione e la redazione degli elaborati richiesti è costituito dagli *"Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica"* approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2193/2015 (da qui in avanti "indirizzi regionali").

La stima della pericolosità sismica delle aree è riferita ad una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

Gli studi di microzonazione sismica prevedono diverse fasi di realizzazione e differenti livelli di approfondimento; i livelli di approfondimento degli studi che saranno realizzati con i contributi di cui al presente atto saranno indicati nel successivo atto di individuazione dei Comuni beneficiari.

Le indagini e gli elaborati di seguito indicati costituiscono lo standard minimo richiesto per l'approvazione degli studi. Altre procedure di analisi e indagini possono essere effettuate purché non in contrasto con quanto indicato dagli indirizzi regionali e se di dettaglio non inferiore e più aggiornate.

Dovrà essere prodotta una relazione in cui saranno descritti le fasi di studio, le indagini, i dati acquisiti, le elaborazioni e i risultati dello studio.

L'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) individua e analizza le strutture (edifici, aree, connessioni) necessarie al sistema di gestione dell'emergenza a seguito di un sisma affinché, nella fase di superamento dell'emergenza, l'insediamento urbano conservi l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche.

L'analisi della CLE dovrà essere effettuata secondo i criteri indicati nel Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012 e quanto di seguito specificato.

Tutti gli elaborati dovranno essere forniti in versione digitale (pdf, jpg o tif con risoluzione minima 300 dpi).

I dati dovranno essere forniti anche in formato vettoriale (shapefile) secondo quanto indicato nel punto "Indicazioni per l'archiviazione informatica, rappresentazione e fornitura dei dati degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza".

#### PRIMO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

##### *Finalità*

- Individuare le aree suscettibili di effetti locali in cui effettuare le successive indagini di microzonazione sismica.
- Definire il tipo di effetti attesi.
- Indicare, per ogni area, il livello di approfondimento necessario.
- Descrivere le caratteristiche delle unità geologiche del sottosuolo, in termini di litologia, stratigrafia, tettonica e geometria per definire il modello geologico di base per la microzonazione sismica.

##### *Elaborati da produrre*

1) Carta delle indagini; in questa cartografia, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), dovranno essere chiaramente indicate le prove pregresse e quelle di nuova esecuzione (anche quelle eseguite per i successivi livelli di approfondimento); tutte le prove dovranno essere classificate in base alla tipologia e alla profondità raggiunta.

2) Carta geologico-tecnica, derivata dalla revisione a scala dettagliata (almeno 1:10.000) dei rilievi geologici e morfologici disponibili. In questa cartografia dovranno essere rappresentati gli elementi geologici e morfologici locali d'interesse per l'analisi della pericolosità sismica, in particolare quelli che possono modificare il moto sismico in superficie. I più comuni elementi geologici e morfologici che possono determinare effetti locali in Emilia-Romagna sono indicati nell'Allegato A1 degli indirizzi regionali; in particolare dovranno essere chiaramente perimetrate le coperture detritiche, le aree instabili e quelle potenzialmente soggette a dissesti. Questa cartografia dovrà essere corredata da un numero adeguato di sezioni litostratigrafiche significative, orientate sia trasversalmente sia longitudinalmente ai principali elementi geologici (strutture tettoniche, forme del paesaggio e morfologie sepolte, assi dei bacini, ...).

Data la disponibilità della cartografia geologica 1:10.000 per tutto il settore appenninico regionale, per gli studi nei Comuni montani e delle zone collinari, la redazione della carta geologico-tecnica è raccomandata per l'intero territorio comunale.

3) Carta delle frequenze naturali dei terreni, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), derivate da indagini sveditive di sismica passiva (HVSR sulle vibrazioni ambientali) o, se disponibili, SSR da registrazioni di terremoti. In questa carta dovranno essere riportati tutti i punti di misura, con associato il risultato della prova (valore del picco più significativo nell'intervallo 0.2÷20 Hz, corrispondente alla frequenza di risonanza fondamentale  $f_0$ , e di altri picchi significativi o indicazione dell'assenza di picchi). Ove possibile, il territorio indagato sarà suddiviso in base a classi di frequenza allo scopo di distinguere aree caratterizzate da assenza di fenomeni di risonanza significativi (nessun massimo relativo significativo nelle funzioni HVSR o SSR nell'intervallo 0.2÷20 Hz) o da presenza di fenomeni di risonanza, distinguendo fra spessori attesi maggiori di 200 m (indicativamente  $f_0 \leq 0,6$  Hz), spessori compresi tra 200 e 100 m (indicativamente  $0,6$  Hz <  $f_0 \leq 1$  Hz), spessori compresi fra 100 e 30 m (indicativamente  $1$  Hz <  $f_0 \leq 2$  Hz), spessori

compresi fra 30 e 10 m (indicativamente  $2 \text{ Hz} < f_0 \leq 8 \text{ Hz}$ ), spessori minori di 10 m (indicativamente  $f_0 > 8 \text{ Hz}$ ). Se possibile dovranno essere distinte anche le zone caratterizzate da contrasti di impedenza elevati (ampiezza picco HVSR  $\geq 3$ ), moderati (ampiezza picco  $2 \leq \text{HVSR} < 3$ ), bassi (ampiezza picco  $1,5 \leq \text{HVSR} < 2$ ) e assenza di significativi contrasti (ampiezza picco HVSR  $< 1,5$ ).

Tale cartografia è di particolare utilità al fine di evitare il fenomeno della doppia risonanza nell'interazione suolo-strutture; dovranno perciò essere adeguatamente considerate le frequenze naturali del terreno e quelle di vibrazione delle strutture, ponendo particolare attenzione alle aree in cui si rilevano maggiori contrasti di impedenza.

4) Carta delle aree suscettibili di effetti locali o delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS); è il documento fondamentale di questo livello di approfondimento. In questa cartografia dovranno essere chiaramente indicate, a scala dettagliata (almeno 1:10.000), le aree in cui si ritiene necessario effettuare indagini e analisi di microzonazione sismica e i livelli di approfondimento ritenuti necessari. Nelle aree di pianura tale cartografia dovrà essere corredata da una cartografia rappresentativa della profondità e tipologia dei depositi di sottosuolo che possono influenzare il moto in superficie (es.: isobate del tetto dei depositi grossolani, come le ghiaie di conoide; isobate del tetto di corpi sabbiosi significativi presenti nei primi 20 m di profondità; isobate del tetto della falda; isobate della base dei depositi continentali; altre isobate di discontinuità stratigrafiche importanti; ...).

Data la disponibilità della cartografia geologica 1:10.000 per tutto il settore appenninico regionale, per gli studi nei Comuni montani e delle zone collinari, la redazione della carta geologico-tecnica è raccomandata per l'intero territorio comunale.

Le diverse aree suscettibili di effetti locali dovranno essere caratterizzate in base alla successione litostratigrafica; all'interno di ogni area la successione litostratigrafica dovrà risultare il più possibile omogenea in prospettiva dell'analisi della risposta sismica locale.

Le aree saranno classificate in tre categorie:

- a) **zone stabili**, nelle quali non si ipotizzano effetti locali di alcuna natura (litotipi assimilabili al bedrock sismico in affioramento con morfologia pianeggiante o poco acclive); in queste zone non sono quindi richiesti ulteriori approfondimenti;
- b) **zone suscettibili di amplificazioni locali**, nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale; nelle zone con variazioni stratigrafiche laterali poco significative (zone di pianura, valli ampie) sono ritenuti sufficienti approfondimenti di secondo livello; nelle zone in cui la profondità del bedrock sismico varia rapidamente, come nelle valli strette e nelle conche intramontane profondamente incise, nelle quali il modello geologico non è assimilabile ad un modello fisico monodimensionale, l'analisi monodimensionale, e quindi anche l'utilizzo delle tabelle, può portare a sottostima della risposta sismica in superficie; in tali condizioni sono raccomandate analisi bidimensionali;
- c) **zone suscettibili di instabilità**, nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti, oltre i fenomeni di amplificazione, sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio; i principali tipi di instabilità attesi in Emilia-Romagna sono:
  - instabilità di versante in presenza di pendii instabili e potenzialmente instabili,
  - liquefazioni in presenza di importanti spessori di terreni granulari saturi nei primi 20 m da piano campagna,
  - densificazioni in presenza di terreni granulari poco addensati e/o terreni coesivi poco consolidati,

- cedimenti differenziali in aree che presentano terreni con significative variazioni laterali delle caratteristiche meccaniche (zone di contatto tra litotipi significativamente diversi, zone di faglia, zone a pronunciata diversità del grado di deformabilità, ...) o in presenza di cavità sotterranee.

In queste zone sono richiesti specifici approfondimenti di terzo livello.

5) Relazione illustrativa in cui dovranno essere descritti tutti gli elementi caratterizzanti i documenti sopra indicati e le aree in cui effettuare indagini, con indicazione del tipo di prove da realizzare. Poiché una delle finalità fondamentali di questo livello di approfondimento è la definizione del modello geologico del sottosuolo che costituirà la base per le analisi di risposta sismica locale e la microzonazione sismica, dovrà essere accuratamente descritta la stratigrafia e fornita una stima indicativa, su basi geologiche, della profondità dell'orizzonte ipotizzato essere il bedrock sismico. La definizione della profondità e geometria del bedrock sismico è uno degli obiettivi degli approfondimenti successivi.

#### SECONDO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

##### *Finalità*

- Conferma delle condizioni di pericolosità indicate dal precedente livello di approfondimento ed eventuale nuova perimetrazione delle aree in cui effettuare la microzonazione sismica.
- Suddivisione dettagliata del territorio, in base all'amplificazione attesa, in aree a maggiore e minore pericolosità sismica.
- Conferma o migliore definizione delle aree, indicate dal livello di approfondimento precedente, in cui si ritengono necessari approfondimenti di terzo livello e indicazione delle indagini e analisi da effettuare.

Per la definizione dell'amplificazione si utilizzeranno le tabelle e formule indicate nell'Allegato A2 degli indirizzi regionali e le tabelle integrative pubblicate nel sito web del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale (pagina web dedicata agli indirizzi per la microzonazione sismica).

Per l'utilizzo delle tabelle è necessario determinare la stratigrafia del sottosuolo, in particolare lo spessore H della copertura, la profondità e tipologia del substrato; è importante determinare le eventuali variazioni laterali, vale a dire la geometria, del tetto del bedrock sismico, nonché il profilo di Vs nell'intervallo di spessore H.

Se nell'area sono disponibili prove pregresse che definiscono in maniera chiara la stratigrafia fino alla profondità d'interesse H potranno essere effettuate solo prove finalizzate alla definizione del profilo di Vs, altrimenti dovranno essere realizzate anche prove geotecniche e geofisiche in sito finalizzate alla definizione della stratigrafia e della profondità e geometria del tetto del bedrock sismico.

##### *Elaborati da produrre*

Oltre agli elaborati del livello di approfondimento precedente dovranno essere prodotti seguenti elaborati.

- 1) Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs), a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio), in cui saranno ubicati tutti i punti di misura di Vs con indicazione,

per ogni punto di misura, del valore di  $V_{SH}$  (in m/s) e  $H$  (in m) nelle aree in cui  $H$  non supera i 50 m, o di  $V_{S30}$  (in m/s) nelle aree di pianura dove  $H$  è maggiore di 50 m.

2) Carte dei fattori di amplificazione delle aree individuate nella “Carta comunale delle aree suscettibili di effetti locali”, a scala almeno 1:10.000, preferibilmente di maggiore dettaglio<sup>1</sup>. Questa cartografia costituisce l’elaborato principale di questo livello di approfondimento. La stima dell’amplificazione tramite procedure semplificate (utilizzo di tabelle e formule) è possibile laddove l’assetto geologico è assimilabile ad un modello fisico monodimensionale. In prossimità di morfologie sepolte che comportano rapide variazioni della profondità del bedrock l’analisi monodimensionale, e quindi anche l’utilizzo di tabelle o abachi, può portare a sottostima della risposta sismica in superficie; in tali condizioni sono raccomandati approfondimenti di terzo livello, con analisi bidimensionali<sup>2</sup>.

L’amplificazione sarà quantificata in termini di parametri  $FA_{PGA}$ ,  $FH_{0,1-0,5s}$ ,  $FH_{0,5-1s}$ ,  $FH_{0,5-1,5s}$ ,  $FA_{0,1-0,5s}$ ,  $FA_{0,4-0,8s}$ ,  $FA_{0,7-1,1s}$  che esprimono l’amplificazione per motivi stratigrafici, eventualmente incrementati con il fattore di amplificazione per cause topografiche  $S_r$ . Tali coefficienti di amplificazione vengono stimati impiegando le tabelle e le formule dell’Allegato A2 (punti A2.1 e A2.2) degli indirizzi regionali che permettono di calcolare i fattori di amplificazione sismica rispetto ad un suolo di riferimento. Questi fattori sono espressi sia in termini di rapporto di accelerazione massima orizzontale ( $FA_{PGA}=PGA/PGA_0$ ) sia di rapporto di Intensità di Housner ( $SI/SI_0$ )<sup>3</sup> per prefissati intervalli di periodi ( $FH_{0,1-0,5s}$ ,  $FH_{0,5-1s}$ ,  $FH_{0,5-1,5s}$ ) e di rapporto di accelerazione ( $A/A_0$ ) per prefissati intervalli di periodi ( $FA_{0,1-0,5s}$ ,  $FA_{0,4-0,8s}$ ,  $FA_{0,7-1,1s}$ ), dove  $PGA_0$ ,  $SI_0$  e  $A_0$  sono rispettivamente l’accelerazione massima orizzontale a periodo  $T=0s$ , l’Intensità di Housner e l’integrale dello spettro in accelerazione al suolo di riferimento ricavabili dal data base regionale (disponibile nel sito web del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale) e  $PGA$ ,  $SI$  e  $A$  sono le corrispondenti grandezze di accelerazione massima orizzontale, Intensità di Housner integrale dello spettro in accelerazione calcolate alla superficie dei siti esaminati<sup>4</sup>. Si ricorda che la scelta delle tabelle per la stima dell’amplificazione non dipende dalle sole caratteristiche litologiche e morfologiche dell’area ma deve essere attentamente valutata sulla base delle caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo, in particolare della profondità e del tipo di substrato. Per questa valutazione si raccomanda di porre particolare attenzione alla cartografia di primo livello, in particolare alla carta degli elementi geologici sepolti che possono modificare il moto in superficie e alla carta delle frequenze naturali dei terreni. La procedura per la scelta delle tabelle utilizzate dovrà essere dettagliatamente descritta nella relazione illustrativa; per rendere più chiara tale scelta si raccomanda di inserire in relazione una figura o tabella che illustri, per ogni microzona e per tutta l’area di studio, le tabelle utilizzate per la stima dell’amplificazione.

<sup>1</sup> La scala è da rapportare alle dimensioni dell’area studiata.

<sup>2</sup> Indicazioni per la valutazione delle aree in cui è possibile applicare il secondo livello di approfondimento sono contenute in “Applicabilità degli abachi per la microzonazione sismica di livello 2” a cura del Gruppo di lavoro “Abachi”, Atti del 34°Convegno Nazionale GNGTS, Trieste 17-19 novembre 2015, Tema 2, sessione 2.2, 109-113.

<sup>3</sup> L’Intensità di Housner  $SI_t$  è definita da

$$SI = \int_{T_1}^{T_2} PSV_{(\zeta=5\%)} dT \text{ dove } PSV \text{ è lo spettro di risposta in velocità (smorzamento pari al 5\%).}$$

<sup>4</sup> I valori riportati nelle tabelle potrebbero portare a sovrastima. Tali valori possono essere sostituiti dai risultati di valutazioni della risposta sismica locale ottenuti con le procedure previste dal terzo livello di approfondimento.

Dovrà essere prodotta anche una carta della distribuzione sul territorio dei valori di  $H_{MS}$ , parametro che esprime lo scuotimento atteso in valore assoluto (accelerazione,  $\text{cm/s}^2$ ), dato dal prodotto del parametro *Acceleration Spectrum Intensity* ( $ASI_{PU}$ ), valore integrale dello spettro di riferimento in accelerazione calcolato tra 0,1s e 0,5s, diviso per  $\Delta T$  (in questo caso pari a 0,4s) e moltiplicato per il fattore di amplificazione in accelerazione calcolato per lo stesso intervallo di periodi (ovvero  $FA_{0,1-0,5s}$ ):

$$H_{MS} = \frac{ASI_{PU}}{\Delta T} \times FA_{0,1-0,5s}$$

I valori di  $ASI_{PU}/\Delta T$ , calcolati per ogni punto della griglia INGV, sono riportati nel file all\_4\_coord.kmz (cartella Allegato\_4.zip) disponibile nella pagina web dedicata agli indirizzi per gli studi di microzonazione sismica a cura del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (v. anche Allegato A4); la tabella relativa ai valori di  $FA_{0,1-0,5s}$  è disponibile nel sito web del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale (pagina web dedicata agli indirizzi per la microzonazione sismica).

Infine, dovranno essere perimetrare in dettaglio anche le aree che necessitano di approfondimenti di terzo livello, con indicazione del tipo di effetti attesi, delle indagini e analisi di approfondimento da effettuare.

#### TERZO LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

##### *Finalità*

- Conferma delle condizioni di pericolosità indicate dai precedenti livelli di approfondimento ed eventuale nuova perimetrazione delle aree in cui effettuare la microzonazione sismica.
- Valutazione più approfondita della risposta sismica locale, in termini di amplificazione e/o stima degli indici di rischio, nelle seguenti situazioni:
  - a) aree soggette a liquefazione e densificazione;
  - b) aree instabili e potenzialmente instabili;
  - c) aree in cui le coperture hanno spessore fortemente variabile, come ad esempio nelle aree pedemontane e di fondovalle a ridosso dei versanti; in tali condizioni sono raccomandate analisi bidimensionali;
  - d) aree suscettibili di effetti differenziali (zone di contatto laterale tra litotipi con caratteristiche fisico - meccaniche molto diverse, zone di faglia attiva e capace, zone con cavità sepolte).

Questo livello di analisi è quindi finalizzato a valutare l'effettivo grado di pericolosità sismica locale delle aree instabili e potenzialmente instabili, di quelle soggette a liquefazione e densificazione sempre ai fini della redazione della carta di microzonazione.

Gli ambiti in cui sono presenti criticità geologiche che richiedono il terzo livello di approfondimento devono essere già individuati attraverso il primo livello di analisi, nella Carta delle aree suscettibili di effetti locali o delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).

##### *Elaborati da produrre*

Oltre agli elaborati dei livelli di approfondimento precedenti per le aree in cui viene effettuato il terzo livello di approfondimento dovranno essere forniti, come requisiti minimi:

- la perimetrazione dettagliata, a scala almeno 1:10.000 (preferibilmente di maggiore dettaglio)<sup>5</sup>, delle aree indagate e i valori indicativi della pericolosità locale (indice di liquefazione, grado di stabilità, cedimenti attesi, ...);
- nel caso di analisi di risposta sismica locale, gli spettri di risposta riferiti a tali aree, per un periodo di ritorno di 475 anni con smorzamento pari al 5% e le mappe di amplificazione in termini di:

<sup>5</sup> La scala è da rapportare alle dimensioni dell'area studiata.



1. PGA/PGA<sub>0</sub>;
2. SI/SI<sub>0</sub>;
3. A/A<sub>0</sub>;
4. H<sub>MS</sub>.

Il programma delle prove, sia nei terreni stabili che in quelli instabili, deve essere commisurato alla specificità del caso.

La tipologia e il numero delle prove devono essere adeguatamente descritti e motivati nella relazione. La caratterizzazione geotecnica dei terreni dovrà essere effettuata sia in campo statico che dinamico. Dovranno essere utilizzate solo tecniche di prova di riconosciuta affidabilità per le quali esistono riferimenti nella letteratura scientifica. I valori di velocità di propagazione delle onde sismiche (V<sub>p</sub> e V<sub>s</sub>) dovranno essere acquisiti tramite misure dirette tipo down-hole o cross-hole o dedotti dalle curve di dispersione delle onde di superficie misurate; laddove le condizioni geologiche lo permettano potranno essere effettuate prove penetrometriche statiche con cono sismico o con dilatometro sismico.

Qualora gli strumenti di pianificazione consentano la realizzazione di opere nelle aree instabili, in quelle potenzialmente instabili e in quelle soggette a rischio di liquefazione e densificazione, dovranno essere forniti elaborati di quantificazione degli indici potenziali di rischio atteso e una stima dei potenziali cedimenti e/o spostamenti. Tali valutazioni dovranno essere supportate da prove sperimentali in sito e in laboratorio e dovranno essere condotte in conformità ai principi e ai metodi della Geotecnica Sismica. Negli Allegati A3 e A4 degli indirizzi regionali sono indicate alcune procedure di riferimento.

Negli ambiti di studio in cui sono presenti aree suscettibili di liquefazione, tali da comprendere più aggregati strutturali o aggregati strutturali estesi, se il numero delle verifiche lo consente, potrà essere effettuata una suddivisione del territorio in base al valore dell'Indice di Liquefazione  $I_L$ , interpolando i risultati delle verifiche puntuali, in aree a rischio di liquefazione basso ( $I_L \leq 2$ ), medio ( $2 < I_L \leq 5$ ), elevato ( $5 < I_L \leq 15$ ) o molto elevato ( $I_L > 15$ ); in accordo con le recenti indicazioni della Commissione Tecnica per la microzonazione sismica del DPC non dovranno essere rappresentate le aree a rischio di liquefazione basso ( $I_L \leq 2$ ).

Nella relazione dovranno essere descritti in dettaglio i procedimenti e i codici di calcolo utilizzati e i risultati delle prove sperimentali in sito e in laboratorio. Dovranno essere chiaramente specificati anche i criteri per la definizione del *bedrock* sismico.

Come segnale di input per il calcolo degli effetti locali è possibile utilizzare gli accelerogrammi disponibili nel sito web del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

#### ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

##### *Finalità*

Definizione della condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale analisi comporta:

a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza e degli eventuali elementi critici;

- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e degli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con gli edifici strategici, le aree di emergenza, le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

*Elaborati da produrre*

L'analisi della CLE dovrà essere effettuata secondo i criteri indicati nel Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1755 del 27 aprile 2012 e nei documenti "Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) – standard di rappresentazione e archiviazione informatica – versione 3.0.1" pubblicato nel settembre 2015, "Istruzioni per la compilazione delle schede - versione 3.0" e Manuale per l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano - Versione 1.0" pubblicato nel 2014, scaricabili dal sito web:

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/standard\\_analisi\\_cle.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/standard_analisi_cle.wp).

In tali documenti è disponibile anche la modulistica da utilizzare.

Dovranno essere prodotti i seguenti elaborati:

1) schede degli Edifici Strategici (ES), degli Aggregati Strutturali (AS), delle Unità Strutturali (US), delle Aree di Emergenza (AE) e delle Infrastrutture di Accessibilità/Connessione (AC) compilate secondo le indicazioni contenute nel documento sopra indicato, comprensive di scheda indice firmata dal RUP;

2) mappe degli elementi con funzioni strategiche essenziali per l'analisi della CLE (ES, AS, US, AE, AC);

3) cartografia di confronto, alla scala 1:5.000 o di maggiore dettaglio, tra la mappa di cui al punto 2 e la carta di microzonazione sismica in H<sub>MS</sub>;

4) relazione illustrativa in cui dovranno essere descritti gli elementi (ES, AE) caratterizzanti il sistema di gestione dell'emergenza, il rapporto con le infrastrutture di accessibilità/connessione e connessione nonché eventuali problematiche rispetto alle Unità Strutturali interferenti sia sulle infrastrutture di accessibilità/connessione che con gli Edifici Strategici e le Aree di Emergenza. In tale relazione dovranno essere esplicitate eventuali operazioni sullo strato poligonale del DBtopo, ovvero se siano stati aggiunti/eliminati degli aggregati, se siano stati suddivisi/accorpati degli aggregati.

Dovrà essere altresì rappresentata una sintesi riassuntiva per le diverse funzioni: Edifici Strategici e delle Aree di Emergenza (ricovero e ammassamento), tale sintesi deve riportare:

- nel caso di Edifici Strategici, nome dell'edificio e il tipo di funzione strategica allocata (Es. nome dell'edificio = Palazzo comunale, funzione strategica = COC);
- nel caso di aree di Emergenza la distinzione in Ricovero o Ammassamento e nome con cui è riconosciuta l'area (es. (Es. area = ricovero scoperto, nome area = campo sportivo, ...);
- l'identificativo da DBtopo;
- la localizzazione (via, nr. civico e frazione).

INDICAZIONI PER L'ARCHIVIAZIONE INFORMATICA, RAPPRESENTAZIONE E FORNITURA DEI DATI DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E DELL'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

I dati cartografici e non, la cartografia stampabile (formati e vestizioni, cartigli e legende), simbologie e documentazione dovranno essere forniti secondo le specifiche linee guida disponibili all'indirizzo

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione\\_opcm\\_3907.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp), alle pagine

- Standard di rappresentazione e archiviazione informatica degli studi di MS

- Standard di rappresentazione e archiviazione informatica dell'analisi della CLE

e sezione Link esterni:

- Software per l'archiviazione delle indagini per la MS

- Software per la compilazione delle schede CLE

- Manuale per l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano.

Gli elaborati dovranno essere trasmessi su supporto digitale (DVD o CD) e non saranno considerate le consegne effettuate mediante posta elettronica.

Gli strati informativi dei quali non si è resa necessaria la compilazione dovranno essere consegnati vuoti.

Nel caso di documentazione trovata mancante la consegna dovrà essere eseguita nuovamente su supporto digitale (DVD o CD) nella sua totalità allo scopo di sostituire completamente la precedente.

Nel caso in cui due o più comuni o enti si associno, nelle forme previste per l'adempimento della microzonazione e dell'analisi alla condizione limite, dovrà essere eseguita una consegna per ogni comune ripetendo solo i documenti necessari, mentre la base dati cartografica dovrà estendersi per la sola area coperta dal singolo comune.

Nella cartella Plot dovranno essere inclusi anche i file formato pdf delle mappe non richieste dalle linee guida sopra citate, ma necessarie secondo il presente atto. Tali mappe avranno le stesse caratteristiche di cartiglio e vestizione di quelle descritte nelle linee guida sopra menzionate ma viene lasciata facoltà di rappresentare il parametro con strato informativo poligonale con chiarezza di simbologia ed etichettatura. Ad integrazione di tale cartografia dovrà essere aggiunto lo strato informativo poligonale usato in formato shapefile (es. FREQUENZE\_POL.shp, .shx, .dbf, .sbn, ...) all'interno della cartella MS1 o MS2 o MS3 o CLE (senza sottocartelle), fermo restando il fatto che i parametri devono essere inseriti obbligatoriamente all'interno della base dati delle indagini secondo le linee guida citate.

Tutti gli elaborati e i dati necessari alla loro redazione non espressamente richiesti nel presente documento dovranno essere archiviati separatamente alla struttura delle cartelle indicata negli standard.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2262

**Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Ortopedico Rizzoli - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - per l'anno 2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art.10 della l.r. n.29/2004, come modificato dalla l.r.n.2/2006 e dalla l.r.n.4/2008 che, nel dettare la disciplina sugli organi degli IRCCS, specifica il ruolo peculiare degli stessi Istituti quali parte integrante del Sistema Sanitario Regionale;

- la propria deliberazione n. 1522/2008 con la quale, dando atto che l'Istituto è in possesso dei requisiti per la conferma, ai sensi dell'art.13 del d.lgs n.288/2003, del carattere scientifico, se ne ribadisce la coerenza con la programmazione sanitaria regionale secondo le linee di produzione previste e gli ambiti di eccellenza individuati;

- il Decreto legge 25.06.2008 n. 112 convertito nella legge 6/8/2008, n. 133 che integra il decreto legislativo n. 502 del 30/12/1992 e s.m.i. all'art. 8 – quinquies del decreto 502/92 ("Accordi contrattuali"), aggiungendo la previsione che le regioni "stipulano accordi" con gli IRCCS pubblici che sono definiti con le modalità di cui all'art. 10, comma 2 del decreto legislativo 16/10/2003, n. 288;

Considerato che tale decreto definisce le modalità di finanziamento stabilendo, in particolare, che l'attività assistenziale degli IRCCS è attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale ed è finanziata dalla Regione competente per territorio a prestazione, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività definiti annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con le Regioni;

Ritenuto che la qualità e la tipologia dell'attività che eroga l'Istituto Ortopedico Rizzoli e le funzioni di ricerca e insegnamento svolte dallo stesso siano di per sé un elemento di qualificazione del Servizio Sanitario Regionale e polo di eccellenza a livello nazionale;

Atteso che con la deliberazione n. 175/2008 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna veniva approvato il Piano Sanitario e Sociale 2008-2010 che, confermando l'organizzazione della rete ospedaliera secondo il modello Hub & Spoke, individua gli IRCCS quali nodi fondamentali della rete stessa, sia per quanto riguarda il campo della ricerca sia per quello dell'assistenza;

Dato atto che la validità del Piano Sociale e Sanitario di cui al punto che precede è stata prorogata per gli anni 2013 e 2014 con delibera assembleare n. 117 del 18 giugno 2013;

Richiamato il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 120/2017, il quale pone l'accento sulla necessità di perseguire il miglioramento della qualità della vita dei pazienti/utenti e al contempo supportare il sistema organizzativo e professionale per trovare la convergenza tra qualità dei servizi erogati ed efficacia, efficienza e sostenibilità complessiva del sistema;

Richiamata la propria deliberazione n. 608/2009 con la quale è stato approvato l'accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, per il triennio 2009-2011, che ha definito gli obiettivi assistenziali e il ruolo dell'Istituto

nella rete ospedaliera regionale per specifici ambiti di attività, nonché la previsione delle risorse dedicate, nonché le proprie deliberazioni n. 973/2013, n. 1640/2014, n. 2276/2015, n. 1713/2016 e n. 12/2018, con le quali si è provveduto analogamente per gli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2040/2015 "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal D.M. Salute 70/2015", con la quale si è proceduto a ripuntualizzare le discipline di rilievo regionale organizzate secondo il modello hub and spoke come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale attuativa del Piano Sanitario Regionale 1999-2001;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 919/2018 "Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2017 – Assegnazione a favore di Aziende ed Enti del SSR per Funzioni e Progetti" sono assegnati 6.650.000 euro all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli a copertura dei maggiori costi derivanti dalla specificità per la mono specializzazione della struttura, dalla complessità della casistica trattata e dalla concentrazione di patologie per le quali è riconosciuto il ruolo di Hub dell'Istituto;

Visti e richiamati:

- la L.R. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", e successive modifiche;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

delibera

1. di approvare l'Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Ortopedico Rizzoli per l'anno 2018 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato all'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute di sottoscrivere l'accordo di cui al punto precedente;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## **Allegato**

### **Accordo fra la Regione Emilia-Romagna e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli – Anno 2018**

#### **1. Premessa**

Con deliberazione n. 2040/2015 “Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal D.M. salute 70/2015” la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha ripuntualizzato le discipline Hub and Spoke come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale attuativa del Piano Sanitario Regionale 1999-2001.

Il presente accordo rappresenta la prosecuzione di quanto intrapreso nel triennio 2009-2011, con deliberazione regionale n. 608/2009, nel biennio 2012-2013 con deliberazione regionale n. 973/2013, nel 2014 con deliberazione regionale n. 1640/2014, nel 2015 con deliberazione regionale n. 2276/2015, nel 2016 con deliberazione regionale n. 1763/2016 e nel 2017 con deliberazione regionale n. 12, in cui l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna (IOR), che costituisce un punto di riferimento nazionale per le patologie muscolo-scheletriche ed una risorsa per il sistema regionale nel suo complesso, ha rafforzato il ruolo di struttura di eccellenza anche attraverso la realizzazione di reti Hub and Spoke così come previsto dalla pianificazione regionale.

Una volta completata e consolidata la riorganizzazione metropolitana attraverso la concentrazione delle patologie oncologiche muscolo-scheletriche al Rizzoli, la gestione IOR dell'Ortopedia di Bentivoglio, la gestione integrata dei traumi nella rete dei servizi di Pronto Soccorso metropolitano, tale ruolo è stato esercitato attraverso una serie di azioni:

- convenzione con le Aziende USL di Piacenza e di Reggio Emilia per l'attività di Ortopedia Pediatrica;
- convenzione con le Aziende USL di Piacenza e Forlì e con l'IRCCS-IRST di Meldola per l'attività di Ortopedia Oncologica;
- accordi di Fornitura con l'Azienda USL di Bologna e con l'Azienda USL di Imola;
- estensione della rilevazione anche alle protesi di spalla da parte del Registro regionale dell'Implantologia Protetica Ortopedica (RIPO).

L'obiettivo di queste azioni è rappresentato dalla selezione della casistica più appropriata ai livelli di competenza dello IOR, dall'offerta di prestazioni di alta qualificazione in sedi regionali distribuite nel territorio, dallo sviluppo della clinical competence su scala regionale e quindi dal riorientamento delle attività presso lo IOR verso casistica maggiormente complessa offrendo prestazioni di larga richiesta e minore complessità nelle aree di residenza dei pazienti.

Ciò è stato affrontato estendendo le reti collaborative tra IOR e Aziende sanitarie regionali con la definizione di percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi nonché con attività integrate di professionisti nelle sedi Spoke e nella sede dello IOR.

## **2. Organizzazione**

La Regione Emilia-Romagna ha da tempo adottato un sistema sanitario non competitivo. Le ragioni scientifiche e di politica sanitaria che sostengono questa scelta sono ampiamente illustrate nei provvedimenti legislativi e regolamentari emanati nell'ultimo decennio. L'organizzazione dell'offerta deve, quindi, essere coerente con questa scelta strategica. Pertanto l'integrazione dell'Istituto nella rete dei servizi sanitari della Regione si realizza tramite la flessibilità dell'organizzazione e prevede la disponibilità presso altri ospedali delle competenze professionali presenti nello IOR così come attività professionali di specialisti di altre Aziende presso la sede IOR di Bologna. Poiché le sedi di concertazione, di integrazione produttiva e di servizio tra le Aziende sanitarie della Regione sono costituite dalle Aree Vaste, ed essendo lo IOR collocato nell'Area Vasta Emilia Centro, con la quale è già strategicamente integrato, si è puntato sul potenziamento della collaborazione con l'Azienda USL della Romagna e con l'Area Vasta Emilia Nord in modo da:

- rendere disponibili le competenze specialistiche necessarie alla selezione della casistica che è opportuno venga trattata presso la sede IOR di Bologna e che devono trovare declinazione locale in relazione alla programmazione dei servizi di Area Vasta ed alla clinical competence già presente. Su questa premessa può essere programmata ed erogata attività sanitaria nelle diverse sedi Spoke e nella sede IOR di Bologna;
- contribuire allo sviluppo delle competenze professionali locali attraverso l'integrazione dei professionisti delle Aree Vaste nelle équipe che trattano i pazienti localmente, ovvero attraverso percorsi formalizzati di sviluppo professionale e di garanzia della continuità dell'assistenza per la casistica trattata presso la sede dello IOR;
- realizzare un sistema comune dove vengano definiti consensualmente percorsi, linee guida, modalità di riferimento tra centri oltre a percorsi di sviluppo delle competenze a garanzia della omogeneità e della qualità delle cure;
- integrare le attività di ricerca al fine di potenziare le capacità del sistema di concentrare casistica e integrare le potenzialità dei ricercatori, ferma restando la funzione dell'Hub relativamente ai registri di patologia e alla raccolta di materiali diagnostici provenienti dall'anatomia patologica e dalla diagnostica per immagini;
- sviluppare le attività chirurgiche integrate tra professionisti dello IOR e delle Aziende sanitarie Spoke presso le cui sedi si opera secondo modalità condivise dai professionisti stessi;
- allargare la rete formativa di cui alla convenzione con l'Università di Bologna.

Per quanto riguarda la selezione della casistica e l'erogazione locale di prestazioni garantite dalla competenza distintiva dello IOR si possono sfruttare le piattaforme logistiche delle diverse Aziende di Area Vasta, secondo accordi operativi che riconoscano i costi sostenuti dallo IOR per la garanzia delle funzioni citate. Tali modalità erogative contribuiscono alla sostenibilità economica del sistema rendendo possibile la produzione in loco di prestazioni di elevata qualità senza che lo IOR debba assumere costi aggiuntivi per le infrastrutture messe a disposizione dalle Aziende locali.

### 3. Funzioni HUB

Le Linee di Servizio sono state individuate in modo funzionale agli obiettivi regionali in base alle competenze dello IOR.

Va premesso che la complessità della casistica, nonostante il miglioramento degli strumenti di classificazione e del loro utilizzo, non sempre trova un'adeguata rappresentazione nelle codifiche, pertanto la selezione appropriata è necessariamente demandata alla valutazione della complessità fatta dai professionisti. È auspicabile un affinamento degli strumenti di codifica, anche attraverso modalità concordate in ambito regionale, per una migliore lettura dei dati e dei risultati.

Le linee di servizio individuate nel precedente accordo Regione-IOR 1763/2016 sono:

1. Ortopedia oncologica
2. Chirurgia vertebrale
3. Ortopedia pediatrica
4. Revisione e sostituzione di protesi
5. Terapia chirurgica delle gravi patologie infettive ossee
6. Chirurgia del piede
7. Chirurgia dell'arto superiore (definita con la DGR 973/2013).

Come già è accaduto nel triennio 2009-2011, nel biennio 2012-2013 e nel biennio 2014-2015 per l'applicazione delle DGR 608/2009, 973/2013, 1640/2014 e 2276/2015, un ruolo fondamentale per la realizzazione della rete regionale sarà svolto dalle Aree Vaste e dall'Azienda USL della Romagna.

#### 3.1 Ortopedia Oncologica

Il trattamento della patologia oncologica primitiva dell'apparato muscolo scheletrico riconosce nello IOR il centro di riferimento regionale. In questo ambito si vuole favorire da una parte la necessaria concentrazione della casistica al fine di garantire la clinical competence richiesta, dall'altra sviluppare e consolidare relazioni collaborative tra i centri regionali nel rispetto del principio di integrazione e sinergia tra centri. In questo contesto si è posto anche l'obiettivo di ridurre al minimo indispensabile gli spostamenti dei pazienti tramite consulenze "in loco" all'interno di percorsi istituzionali.

Si tratta dei tumori primari maligni dell'apparato osteoarticolare e dei tessuti molli individuati nelle patologie descritte dai codici 170 e 171, casi per i quali, consapevole della complessità e della necessità di concentrazione, la Regione Emilia-Romagna aveva avuto già da anni una particolare attenzione dal punto di vista organizzativo ed economico.

Negli ultimi anni presso lo IOR sono stati trattati da 160 a 185 nuovi casi all'anno di tumori maligni primitivi dell'osso (circa il 35% di tutta la casistica italiana) oltre a 185-210 nuovi sarcomi del tessuto connettivo. Nel caso delle patologie più difficili e complicate da trattare, come l'osteosarcoma ed il sarcoma di Ewing, si calcola che lo IOR tratti tra il 50% ed il 60% di tutti i casi italiani. I dimessi per oltre il 60% provengono da altre regioni. Si individuano inoltre i casi di tumori secondari e tumori ossei primitivi benigni per i quali si ravvisa l'opportunità di un trattamento presso un centro specializzato quale lo IOR: gli



elementi distintivi sono essenzialmente riferibili a sedi anatomiche caratterizzate da una complessa esposizione chirurgica come la colonna vertebrale o il bacino.

In considerazione della non ampia numerosità della casistica e dell'ambito di specializzazione o direttamente o attraverso accordi con Aziende Sanitarie, viene selezionata la casistica per la quale si ritiene opportuna la presa in carico, diretta o mediata da accordi, da parte dello IOR.

In particolare si tratta di rendere maggiormente accessibili le prestazioni di natura chirurgica anche avvicinando i professionisti all'area di residenza dei pazienti. Poiché tale casistica porta con sé anche attività di natura medica e interventistica non ortopedica, in particolare di chemioterapia e radiologia interventistica, in un'ottica inclusiva fondata sul percorso e non sulla prestazione, i pazienti seguono percorsi di presa in carico integrati tra IOR e Azienda sanitaria dell'area. Il trasferimento della Chirurgia Vertebrale, che fino al settembre 2009 era collocata presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, ha portato ad una ulteriore concentrazione della casistica presso lo IOR con aumento dei casi oncologici da 554 casi nel 2008 (dati utilizzati per la costruzione della DGR 608/2009) a 623 casi nel 2010, 611 nel 2011, 669 nel 2012, 751 nel 2013, 758 nel 2014, 908 nel 2015, 780 nel 2016 e 807 nel 2017 (*codici patologia principale 170.x -171.x*. L'89% di tale casistica genera un DRG chirurgico, di cui un 25% sono biopsie ossee (la metà circa delle biopsie sono in sede femorale, omero, tibia fibula). L'età media è 48-50 anni e la casistica inferiore ai 18 anni è di circa 100 casi anno.

Dal versante dei secondarismi maligni con patologia principale non primitiva (*codice da 14xx a 209xx esclusi ovviamente i 170.xx\_171.xx*), vi sono stati 382 dimessi nel 2011, 379 nel 2012, 358 nel 2013 e 385 nel 2014, 414 nel 2015, 387 nel 2016, e 355 nel 2017 di questi il 69% con DRG di tipo chirurgico che si suddividono tra secondarismi polmonari, artrodesi vertebrali ed interventi sull'apparato muscolo scheletrico (compreso biopsie arti superiori, inferiori, bacino).

In considerazione di ciò l'attività della SC "Chirurgia vertebrale oncologica degenerativa" (codice reparto 03621) rientra tra le linee di servizio dello IOR riconosciute di riferimento regionale. Si consideri che vengono eseguiti circa 12-16 interventi chirurgici anno di vertebrectomia totale con una durata di intervento e occupazione di sala operatoria da 7 a 12 ore. In questo ambito oltre alle protesi di vertebre totali, vi è l'utilizzo di gabbie (CAGE) specifiche che hanno costi che in aggiunta a tutti gli altri elementi (utilizzo di sala operatoria, strumentari complessi, giornate di degenza, utilizzo di giornate intensive post operatorie) si discostano in maniera rilevante rispetto alle tariffe.

Nell'ottica della rete regionale e dell'integrazione tra le strutture ospedaliere, lo IOR ha già attivato rapporti convenzionali attraverso i quali i professionisti operano presso altri centri regionali per il trattamento dei casi oncologici: convenzioni con le Aziende USL di Piacenza e della Romagna (Ospedale di Forlì) e con l'IRCCS-IRST di Meldola. Grazie a queste convenzioni sono attuati percorsi che iniziano con la diagnosi (spesso complessa anche in ragione della rarità delle patologie tumorali trattate) che coinvolge, oltre alle competenze cliniche dell'ortopedico, la diagnostica per immagini, la biopsia guidata e l'anatomia patologica; in questa fase, a parte l'anatomia patologica il cui riferimento rimane a Bologna in considerazione della specificità dell'indagine e della casistica IOR che risulta la prima al mondo, il percorso viene interamente svolto nelle sedi Spoke con evidenti ricadute sia sulla compliance del paziente sia sull'acquisizione di competenze innovative per le equipe locali che si integrano con quelle dello IOR.

Dopo la fase diagnostica, si pone il tema della scelta della sede dell'intervento chirurgico, ove nella maggior parte dei casi si ricorre alla struttura locale, inviando a Bologna solo interventi particolari che richiedono specifici percorsi (es. interileo o ampie resezioni del bacino). La fase della terapia medica (chemioterapia) e del follow-up è realizzata in massima parte nelle strutture Spoke.

### **3.2 Chirurgia vertebrale**

La linea di servizio di Chirurgia Vertebrale, a parte le patologie oncologiche della colonna comprese nel capitolo precedente, riguarda la diagnosi ed il trattamento ortopedico della patologia severa della colonna vertebrale infettiva, traumatica e degenerativa.

I dati di attività della Chirurgia Vertebrale dello IOR, evidenziati dai DRG 496-497-498-499-500-519-520-546, sono pari a 405 nel 2015 e 435 nel 2016 e 486 nel 2017.

Presso l'Istituto viene trattata casistica estremamente complessa (interventi di scoliosi complessi, interventi di correzione di scoliosi in età precoce o in pazienti con malattie rare) con particolare attenzione alle patologie degenerative, malformative, infettive e post traumatiche. In casi particolari (p.es. ove coesistono patologie neurologiche) vengono svolti studi pre-operatori che guidano le decisioni terapeutiche e stabiliscono i target di cura per le successive verifiche dei risultati raggiunti.

Durante il periodo di attuazione dei precedenti accordi è stata attivata una funzione integrata tra Chirurgia Vertebrale, Ortopedia Pediatrica e Genetica per avviare il percorso di cura delle malattie rare muscolo-scheletriche, di nuovo concentrando l'organizzazione sull'inclusività delle cure all'interno dei percorsi (dei casi di artrodesi circa 50 all'anno sono di età pediatrica 0-14).

Il trattamento della casistica a maggiore complessità ha richiesto l'utilizzo di nuovi dispositivi medici ad alto costo, quali barre magnetiche per le grandi deviazioni di colonna in età pediatrica, distrattori spino costali e spino vertebrali, reti metalliche, cage e sintesi custom, in coerenza con il ruolo svolto dallo IOR nell'ambito dell'innovazione tecnologica e scientifica.

Lo IOR inoltre partecipa alle attività dell'Hub dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna per la gestione dei pazienti con Sindrome di Marfan (DGR 1966/2006) e per la gestione del PDTA per la Neurofibromatosi tipo 1 (DGR 610/2015).

### **3.3 Ortopedia pediatrica**

Il ruolo centrale dello IOR in ambito ortopedico pediatrico risulta dai dati di attività: nella fascia di età 0-14 anni lo IOR risponde al 70% della domanda di ricovero in disciplina ortopedica provinciale e al 45% della domanda regionale. Tale valore su scala regionale è stimato ad oltre il 90% per quanto riguarda gli interventi complessi.

In coerenza con le indicazioni di appropriatezza dei ricoveri, dalla fine del 2016 ed a regime nel 2017, gli oltre 1900 ricoveri in DH e conseguenti 3.500 accessi sono stati trasformati in attività ambulatoriale, con ovvio impatto sulla riduzione della degenza e conseguente incremento dell'attività di specialistica ambulatoriale.

I campi di maggiore interesse sono rappresentati da alcune patologie dell'apparato locomotore: piede torto congenito, ipoplasie degli arti inferiori, patologia malformativa

congenita, lussazione congenita dell'anca, deviazioni assiali degli arti, piede piatto, pseudoartrosi congenite, paralisi cerebrali infantili, patologia muscolo scheletrica legata alla spina bifida, artrogriposi, osteogenesi imperfetta, neoplasie benigne ed affezioni pseudo tumorali. Gran parte di queste patologie necessita di più interventi fino al termine della fase di accrescimento.

La funzione Hub deve essere rivolta alla presa in carico dei casi ad alta complessità che si stimano intorno al 25% di tutte le patologie ortopediche pediatriche: la restante casistica richiede trattamenti nelle sedi Spoke, a diversi livelli in base alla clinical competence disponibile, ove necessario con l'integrazione delle equipe chirurgiche dell'Hub e dello Spoke.

Dall'anno 2009 nell'ottica della rete regionale e dell'integrazione tra le strutture ospedaliere, lo IOR ha attivato rapporti convenzionali con le Aziende UsI di Piacenza, di Reggio Emilia e di Imola che hanno portato gli specialisti IOR a svolgere attività ambulatoriali e chirurgiche insieme agli specialisti degli Spoke, rispondendo, in questo modo, al bisogno locale (salvo un numero ridotto di casi che vengono trattati allo IOR). Inoltre dal 2018 è stata attivata una collaborazione con l'IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche della Azienda UsI di Bologna per il trattamento chirurgico delle deformità scheletriche nelle gravi disabilità neuromotorie infantili.

### **3.4 Revisione e sostituzione di protesi**

Il peso che lo IOR ha sull'attività di revisione di protesi, sia di anca che di ginocchio, è dimostrato dalla produzione che conferma come lo IOR tratti più del 20% di tutte le revisioni (DRG 545) effettuate in regione Emilia Romagna.

**Tabella 1 - Dimessi per DRG 545 "Revisione di sostituzione dell'anca o di ginocchio" dalle Aziende sanitarie regionali e da fuori regione negli anni 2015-2016-2017.**

545 C-REVISIONE DI SOSTITUZIONE DELL'ANCA O DEL GINOCCHIO	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
	dimessi	%	dimessi	%	dimessi	%
Azienda di ricovero						
ROMAGNA	351	23%	388	25%	369	25%
<b>I.O.R.</b>	342	22%	372	24%	326	22%
BOLOGNA	286	19%	276	18%	279	19%
REGGIO EMILIA	111	7%	97	6%	118	8%
PARMA	71	5%	68	4%	74	5%
AOSPU MODENA	21	1%	35	2%	67	4%
MODENA	85	6%	67	4%	55	4%
AOSPU PARMA	36	2%	44	3%	50	3%
PIACENZA	58	4%	52	3%	44	3%
FERRARA	40	3%	43	3%	33	2%
AOSPU BOLOGNA	44	3%	40	3%	24	2%
AOSP REGGIO EMILIA	29	2%	39	2%	21	1%
IMOLA	40	3%	29	2%	18	1%
AOSPU FERRARA	21	1%	17	1%	17	1%
Totale complessivo	1.535	100%	1.567	100%	1.495	100%
ALTRE REGIONI	140	9,1%	144	9,2%	153	10,2%

Fonte: Banca dati SDO, Regione Emilia-Romagna

Per la valutazione dell'attività di ri protesizzazione, considerata la numerosità, non è indicato individuare un solo centro Hub, ma, al di là della valutazione della clinical competence, è auspicabile definire centri di riferimento per Area Vasta, rinviando allo IOR la casistica più complessa o che richieda trattamenti particolarmente innovativi.

Complessivamente pertanto in tale ambito si ritiene che vi possa essere una concentrazione dell'attività più complessa, senza alcuna rinuncia al ruolo di risposta locale al fabbisogno di protesi primarie, in piena integrazione con le altre Aziende sanitarie dell'area. Inoltre il case mix protesico dello IOR risulta più complesso rispetto alla media regionale come evidenziato dal fatto che i pazienti trattati per protesi primarie (DRG 544 programmati) presentano una incidenza maggiore di artrosi secondarie (27% IOR 8% RER).

**Tabella 2: Dimessi per DRG 544 "Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori" per categoria di patologia principale: artrosi primaria, secondaria, altre patologie – Numeri e Percentuali per anno di dimissione 2016-2017 ed erogatori (IOR, Altre Aziende RER, Altre Regioni).**

Strutture Eroganti	Dimessi 2016 patologia principale Artrosi primaria, secondaria, altro				Dimessi 2017 patologia principale Artrosi primaria, secondaria, altro			
	Primaria	Secondaria	Altro	Tot	Primaria	Secondaria	Altro	Tot
Emilia Romagna	11.745	1.164	289	13.198	12.110	1.017	286	13.413
I.O.R.	1.212	461	89	1.762	1.283	504	65	1.852
Altre Regioni	1.718	145	27	1.890	1.805	139	47	1.991
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.675</b>	<b>1.770</b>	<b>405</b>	<b>16.850</b>	<b>15.198</b>	<b>1.660</b>	<b>398</b>	<b>17.256</b>
	2016%				2017%			
Strutture Eroganti	Primaria	Secondaria	Altro	Tot	Primaria	Secondaria	Altro	Tot
Emilia Romagna	89,0%	8,8%	2,2%	100%	90,3%	7,6%	2,1%	100%
I.O.R.	68,8%	26,2%	5,1%	100%	69,3%	27,2%	3,5%	100%
Altre Regioni	90,9%	7,7%	1,4%	100%	90,7%	7,0%	2,4%	100%
<b>Totale complessivo</b>	<b>87,1%</b>	<b>10,5%</b>	<b>2,4%</b>	<b>100%</b>	<b>88,1%</b>	<b>9,6%</b>	<b>2,3%</b>	<b>100%</b>

### 3.5 Terapia chirurgica delle gravi patologie infettive ossee

In Italia si verificano ogni anno oltre 30 mila casi di nuovi infezioni ossee, con una crescita di oltre il 3% annuo. I più recenti dati epidemiologici sull'incidenza del fenomeno in ortopedia nella nostra regione riportano un'incidenza di 1 infezione del sito chirurgico (ISC) su 100 interventi per la protesi di ginocchio e di 1,2 ISC/100 interventi per la protesi di anca. Non va dimenticato che l'infezione in ambito ortopedico rappresenta la complicanza più temibile: sempre più frequentemente causata da microrganismi resistenti a diversi antibiotici, e quindi più difficile da eradicare e rappresenta una causa di peggioramento della qualità di vita se non di disabilità permanente e di morte.

In Italia i centri che si occupano del trattamento specifico delle infezioni osteo-articolari sono molto pochi ed in Regione Emilia-Romagna lo IOR è la sede preferenziale per tale patologia per il trattamento chirurgico (vedi tabella 3).

Le infezioni osteo-articolari richiedono una gestione molto complessa del paziente, prevedendo un approccio multidisciplinare continuativo, un monitoraggio serrato, indagini microbiologiche ripetute, con conseguente allungamento dei tempi di degenza. Da ciò discende un utilizzo di risorse molto più elevato rispetto ai ricoveri per medesimi interventi in assenza di patologie infettive.

Per tale motivo, nel periodo di attuazione dei precedenti accordi Regione/IOR è stata instaurata una collaborazione, oramai consolidata e ricchissima di contributi, con la Clinica di Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna che prevede un reciproco scambio in tutte le fasi del percorso: dal primo contatto, che avviene usualmente in sede di visita specialistica ortopedica, al follow up post intervento. Infatti per tale casistica, l'inquadramento preoperatorio avviene in maniera congiunta con il contributo di ortopedico e infettivologo. In alcuni casi la fase pre intervento prevede un trattamento medico presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. L'intervento avviene nella totalità dei casi presso lo IOR, mentre la fase successiva può prevedere un trasferimento presso il Sant'Orsola. In tutti i casi viene garantito il confronto quotidiano con l'équipe di infettivologi anche al letto del paziente.

I casi con patologia principale 730.0x osteomielite acute, 730.1x osteomielite cronica con tipologia di DRG chirurgico, mostrano che lo IOR nel periodo 2015-2017 tratta il 32% - 35% di tutti i dimessi.

**Tabella 3: Dimessi con tipo DRG chirurgico e patologia principale “osteomielite” dallo IOR, dalle altre Aziende RER, dalle Aziende della Provincia di Bologna e da altre Regioni negli anni 2015-2016-2017**

patologia principale osteomielite DRG C	2015	2016	2017	% sul tot 2017
<b>960 - I.O.R.</b>	<b>155</b>	<b>180</b>	<b>143</b>	<b>32%</b>
730.16 OSTEOMIELE CRONICA, TIBIA E PERONE	53	49	51	
730.15 OSTEOMIELE CRONICA, OSSA BACINO E FEMORE	33	45	35	
730.17 OSTEOMIELE CRONICA, OSSA DEL PIEDE	17	15	15	
730.05 OSTEOMIELE ACUTA, OSSA BACINO E FEMORE	7	19	12	
730.18 OSTEOMIELE CRONICA, ALTRE SEDI SPECIFICATE	9	20	6	
730.06 OSTEOMIELE ACUTA, TIBIA E PERONE	8	8	11	
730.13 OSTEOMIELE CRONICA, RADIO E ULNA	7	3	2	
730.11 OSTEOMIELE CRONICA, SCAPOLA E CLAVICOLA	2	5	5	
730.07 OSTEOMIELE ACUTA, OSSA DEL PIEDE	3	5	1	
730.08 OSTEOMIELE ACUTA, ALTRE SEDI SPECIFICATE	5	4		
730.12 OSTEOMIELE CRONICA, Omero	1	3	3	
730.14 OSTEOMIELE CRONICA, CARPO, METACARPO E FALANGI	4		1	
730.03 OSTEOMIELE ACUTA, RADIO E ULNA	2	2	1	
730.02 OSTEOMIELE ACUTA, Omero	2	1		
730.01 OSTEOMIELE ACUTA, SCAPOLA E CLAVICOLA	2			
730.04 OSTEOMIELE ACUTA, CARPO, METACARPO E FALANGI		1		
<b>AZ RER - INFRA</b>	<b>182</b>	<b>176</b>	<b>228</b>	<b>51%</b>
<b>AZ PROV BO</b>	<b>42</b>	<b>43</b>	<b>61</b>	<b>14%</b>
<b>ALTRE REGIONI</b>	<b>34</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>4%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>413</b>	<b>421</b>	<b>448</b>	<b>100%</b>

### 3.6 Chirurgia del piede

La chirurgia del piede confluisce in gran parte in un unico DRG, il 225, di cui lo IOR è il principale produttore erogando il 10% dei ricoveri totali, mentre per la carenza di dati sulla casistica di maggiore complessità, non esistendo codifiche appropriate, non è possibile, al momento, analizzare la produzione per strati di diversa complessità.

In realtà la peculiarità dello IOR in tale ambito consta nell'applicazione di tecniche diagnostiche avanzate, derivate dalla ricerca, che sono fondamentali per stabilire i percorsi di trattamento, definire gli obiettivi raggiungibili e, in seguito, valutarne l'effettivo raggiungimento. Si tratta, in particolare, della “Gait analysis” e della “analisi del movimento” che utilizzano sofisticate tecnologie e competenze per lo studio dinamico preliminare del paziente andando oltre alla tradizionale indagine radiologica statica. Lo

studio dinamico fornisce non solo un'analisi qualitativa, ma determina una valutazione quantitativa traducendo il movimento in parametri biomeccanici numerici al fine di:

- valutare la presenza di anomalie funzionali alla base di diverse patologie (neurologiche, ortopediche);
- individuare condizioni biomeccaniche predisponenti e determinanti tali anomalie;
- verificare l'efficacia del trattamento (chirurgico, ortesico, fisioterapico) nel tempo.

Si tratta, quindi, di uno strumento di supporto alla decisione clinica e chirurgica nell'ambito specifico del percorso valutativo e terapeutico per la chirurgia funzionale del piede spastico. In questo ambito la valutazione funzionale è di fondamentale importanza sia nella quantificazione delle alterazioni presenti nel paziente, soprattutto in termini di squilibri muscolari all'origine dell'alterato schema di movimento, sia nella valutazione degli effetti della chirurgia o di qualsiasi trattamento intrapreso. Gli strumenti clinici non sono sempre in grado da soli di misurare quei cambiamenti che il paziente riferisce in termini di stabilità e maggiore fluidità nel cammino che solo un'accurata analisi del movimento dei segmenti corporei in condizioni dinamiche può spiegare.

Per ciò la casistica a maggiore complessità o a maggiore difficoltà diagnostica trova allo IOR peculiari percorsi che vanno a integrare quelli già attivi sulla chirurgia del piede nelle ortopedie della nostra Regione.

L'attività a maggiore complessità rappresentata dagli interventi con codici 77.8 – 81.1 – 83.1 (che si riferiscono alle fusioni – artrodesi – osteotomie vedi Tabella 4) che per lo IOR rappresenta il 40% di tutti gli interventi effettuati, contro una media regionale che non supera il 15%. Si noti inoltre la differente incidenza dell'intervento "meno complesso" di "Asportazione di borsite (77.5)" e la relazione tra il numero di interventi eseguiti per caso trattato (1.51 IOR vs 1.47 RER).

**Tabella 4: Dimessi per DRG 225 "Interventi sul piede" dallo IOR e dalle Aziende sanitarie regionali nell'anno 2017.**

DRG 225 - Degenza Ordinaria programmata numero interventi principali e secondari sul piede (cod in da 77.xx a 86.xx)	IOR		REGIONE		ALTRE REGIONI	
	interventi	%	interventi	%	interventi	%
77.5 ASPORTAZIONE DI BORSITE E CORREZIONE DI ALTRE DEFORMITA' DELLE DITA	314	27%	5933	59%	378	56%
81.1 ARTRODESI DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA	227	19%	653	7%	41	6%
77.8 ALTRA OSTEOTOMIA PARZIALE	169	14%	546	5%	52	8%
83.1 SEZIONE DI MUSCOLI, TENDINI E FASCE	74	6%	47	0%	10	1%
77.9 OSTEOTOMIA TOTALE	55	5%	77	1%	8	1%
77.6 ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE O DI TESSUTO OSSEO	36	3%	259	3%	18	3%
77.2 RESEZIONE OSSEA CUNEIFORME	30	3%	732	7%	30	4%
77.3 ALTRA SEZIONE DELL'OSSO	24	2%	509	5%	38	6%
78.4 ALTRI INTERVENTI DI RIPARAZIONE O PLASTICA SU OSSO	13	1%	209	2%	5	1%
78.5 FISSAZIONE INTERNA DI OSSO SENZA RIDUZIONE DI FRATTURA	9	1%	353	4%	14	2%
primi 10 intervenuti	951	82%	9318	93%	594	89%
<b>Totale interventi</b>	<b>1.166</b>	<b>100%</b>	<b>9.973</b>	<b>100%</b>	<b>670</b>	<b>100%</b>
casi DRG 225 dimessi	770		6792		466	
interventi per caso	1,51		1,47		1,44	

### 3.7 Chirurgia dell'arto superiore

La rete per la chirurgia dell'arto superiore è orientata a garantire una migliore integrazione attraverso l'offerta di consultazioni telematiche su patologie complesse o rare (prevalentemente del gomito: fratture lussazioni scomposte, artropatie da trattare con protesi articolari, patologie da trattare con tecniche artroscopiche).

Lo IOR può rappresentare il riferimento per consultazione telematica e discussione dei casi più complessi, e centro per il trattamento chirurgico di quei casi che per complessità non riescano a trovare risposta in altri centri regionali.

I sistemi di classificazione SDO non consentono di identificare con precisione i trattamenti chirurgici complessi dell'arto superiore; tuttavia i dati regionali evidenziano una concentrazione della casistica chirurgica di spalla e gomito in strutture che rappresentano già centri di riferimento per l'Area Vasta Emilia Nord (Nuovo Ospedale di Sassuolo per patologia gomito e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena per patologia spalla), Area Vasta Emilia Centro (Istituto Ortopedico Rizzoli) e Azienda USL della Romagna (Ospedale di Cattolica).

In particolare per lo IOR si evidenzia una maggiore concentrazione di casi sul distretto del gomito (con particolare riferimento alle protesi di gomito).

Per la protesica di spalla e gomito sono stati effettuati 85 casi nel 2015, 73 casi nel 2016 (di cui 15 protesi di gomito) e 95 casi nel 2017 (di cui 10 protesi di gomito).

## 4. Metodiche innovative e funzioni al servizio del SSR/SSN

Lo IOR è sede di importanti funzioni regionali che partecipano a tutti gli effetti alla rete dei servizi, sono parte integrante della programmazione e degli obiettivi regionali e pertanto sono coinvolte nel sistema di finanziamento regionale delle funzioni.

Tali funzioni riguardano:

- **Banca del tessuto muscolo-scheletrico**: presso lo IOR ha sede la banca regionale del tessuto muscolo-scheletrico. All'avanguardia in Italia e in Europa, è la prima banca nazionale per distribuzione del tessuto, ha convenzioni con le Regioni Abruzzo, Lazio,



Umbria, Puglia, con la Provincia di Bolzano, Ospedali della Liguria e del Molise ed è in corso un approfondimento per la collaborazione con la Regione Sicilia.

E' dotata di camere sterili di classe A, con background B, per la processazione dei tessuti muscoloscheletrici donati in Emilia-Romagna e Toscana; processa tessuti in conto terzi per le analoghe banche regionali di Milano, Treviso e Roma.

- **Medicina rigenerativa:** lo IOR ha sviluppato rilevanti progetti di ricerca, alcuni dei quali sostenuti dalla Regione nell'ambito del Programma di Ricerca Regione Università. La definizione del livello di finanziamento e degli obiettivi di tali attività è demandata a specifica delibera regionale relativa al sistema trapianti e banche di organi e tessuti.

Nell'ambito della medicina rigenerativa esistono metodiche innovative, quali: la produzione di preparato piastrinico da utilizzare durante l'intervento chirurgico o in campo operatorio libero o su scaffold per interventi di alta complessità tra cui le principali:

- riparazioni delle necrosi della testa femorale;
- prelievi e manipolazione di concentrato midollare;
- produzione di paste a base di tessuto muscoloscheletrico termoplastiche ad azione osteoinduttiva;
- implementazione di paste a base di tessuto muscoloscheletrico ingegnerizzate con microcarrier in grado di rilasciare in maniera controllata nel tempo fattori osteoinduttivi e/o chemioterapici;
- realizzazione di tessuti ossei ingegnerizzati personalizzati ottenuti mediante manifattura sottrattiva a controllo numerico.

Tali metodiche utilizzate presso lo IOR per interventi maggiori, non hanno un riscontro adeguato nel sistema di finanziamento a DRG.

- **Registri regionali degli impianti e degli espunti di protesi ortopediche (RIPO e REPO)** per i quali riceve specifico finanziamento non oggetto del presente accordo. Tali registri rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali la Commissione Ortopedica Regionale può esercitare il proprio ruolo ai fini della valutazione della qualità dell'assistenza in questo settore. Particolarmente rilevante è il ruolo riguardo agli avvisi di sicurezza relativi alle protesi.

- **Lo IOR è inoltre sede di 4 registri nazionali per le malattie rare:** Esostosi Multiple, Osteogenesi Imperfecta, Sindrome di Ehler Danlos e malattia di Ollier Maffucci.

Il registro per le esostosi multiple raccoglie la maggior casistica al mondo con oltre 1500 casi

Lo IOR è riconosciuto come Hub regionale nell'ambito delle malattie rare osteo-articolari sin dal 2009. Inoltre lo IOR è il centro di coordinamento dello European Reference network sulle malattie rare scheletriche (ERN BOND) che vede la partecipazione di 38 centri in 10 paesi dell'Unione europea. Tra i centri coordinati da IOR ci sono il Karolinska di Stoccolma, l'Hopital Necker di Parigi e il Charité di Berlino.

## 5. Considerazioni generali sulla produzione dello IOR

La committenza sopra definita individua le aree di maggiore interesse e specializzazione, per le quali lo IOR è un punto di riferimento non solo regionale, ma anche nazionale.

È evidente che ciò non esaurisce l'attività della struttura, che ha anche il ruolo di integrare, in primo luogo in ambito locale, la produzione legata ad un'attività ortopedica a maggiore diffusione.

Questo tipo di attività trova esplicitazione nell'ambito dell'accordo con le Aziende territoriali di riferimento di Bologna e Imola. In tale contesto si inserisce il pieno coinvolgimento della struttura nel raggiungimento degli obiettivi di risposta a patologie ortopediche che fanno registrare lunghi tempi di attesa per il ricovero, prevedendo altresì l'integrazione con percorsi di continuità assistenziale. Ciò va pianificato tenendo conto anche del ruolo di formazione, didattica e ricerca che richiede attività che permettano la conoscenza delle patologie e delle tecniche anche di più ampia diffusione, sia in ambito elettivo che traumatologico.

L'attività legata a patologie ad ampia diffusione, comunque, non si esaurisce solo in ambito locale, stante il principio della libera scelta del paziente su cui si impronta il sistema: è peraltro evidente che non è nella missione dello IOR la risposta ad altri territori regionali per prestazioni che è auspicabile rimangano in strutture di prossimità territoriale.

Pertanto, in virtù di quanto definito per le specifiche aree di attività per le quali lo IOR viene individuato quale Hub regionale o di Area Vasta, va preventivato un contenimento delle attività di non alta complessità in mobilità dalle Aziende territoriali al di fuori dell'ambito provinciale, favorendo l'incremento di attività di alta complessità in integrazione con le Aziende di residenza.

Le Linee di Servizio individuate in maniera specifica portano con sé quote di attività correlate, sia in regime di ricovero, sia in regime di day hospital, sia ambulatoriale, quali: prestazioni e ricoveri medici correlati all'attività oncologica, riabilitazione, prestazioni diagnostiche ed interventistiche.

Coerentemente con quanto sopra definito, gli accordi di fornitura specifici fra Aziende territoriali e IOR possono prevedere la definizione di percorsi concordati per le Linee di Servizio Hub.

Le indicazioni ministeriali (DPCM 12.1.2017 allegato 6A) e regionali (DGR 918/2018) sui DRG ad alto rischio di in appropriatezza se erogati in regime di ricovero ordinario, individuano i DRG chirurgici ad alto rischio di in appropriatezza che prioritariamente sono trasferibili al regime diurno, prevedendo al contempo la salvaguardia di alcuni interventi (MPR) giudicati a minore trasferibilità per ragioni cliniche o organizzative. Fra i suddetti DRG sono di interesse per lo IOR i seguenti:

- DRG 503 per le ricostruzioni di ginocchio (trapianti di menisco e ricostruzioni biologiche);
- DRG 538 per l'età pediatrica;
- DRG 227 in età pediatrica ed in oncologia;
- DRG 410 in casistica ad infusione continua.

Per i suddetti DRG tuttavia si evidenziano le seguenti criticità: non sempre è possibile il trasferimento organizzativo in altro setting assistenziale sia per il ruolo Monospecialistico

dello IOR, sia per la concentrazione di casistica a maggiore complessità e per il ruolo che lo IOR svolge nelle attività di ricerca di tali casistiche. Per tutti i DRG sopraelencati considerando le specifiche di complessità dello IOR si evidenzia inoltre uno squilibrio tra costi e tariffe.

## 7. Finanziamento a funzione per l'anno 2018

Con DGR 1095/2018 "Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale Anno 2018 - Assegnazione a favore di Aziende ed Enti del SSR per funzioni e progetti" sono assegnati 6.650.000 euro all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli a copertura dei maggiori costi derivanti dalla specificità per la mono specializzazione della struttura, dalla complessità della casistica trattata e dalla concentrazione di patologie per le quali è riconosciuto il ruolo di Hub dell'Istituto.

**Tabella 5: Finanziamento a funzione per l'anno 2018**

Variabili per Finanziamento a Funzione	Importo
<i>Consulenza e Esami Diagnostici (escluso LUM ed Anat Pat)</i>	€ 500.000
<i>Materiale protesico e mezzi di sintesi</i>	€ 2.700.000
<i>Impatto Sala operatoria concentrazione disciplina ortopedica</i>	€ 500.000
<i>Riabilitazione precoce in disciplina ortopedica</i>	€ 600.000
<i>Farmaci e altro materiale chemioterapico</i>	€ 400.000
<b><i>Specificità per Monospecializzazione e Complessità</i></b>	<b>€ 4.700.000</b>
<i>Hub Infezioni</i>	€ 700.000
<i>Hub Pediatria ortopedica</i>	€ 600.000
<i>Hub Revisione protesica</i>	€ 250.000
<b><i>Concentrazione casistica</i></b>	<b>€ 1.550.000</b>
Servizi intermedi (Anatomia Patologica)	€ 200.000,00
Servizio TIPO (post operatorio)	€ 200.000,00
<b><i>Maggiori costi strutturali Servizi Intermedi</i></b>	<b>€ 400.000</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 6.650.000,00</b>

I maggiori costi per la mono specializzazione e la complessità della casistica ammontano complessivamente a **4.700.000 Euro annuo** (Mono specializzazione e Complessità).

In dettaglio l'assenza di economie di scala, presenti nelle strutture pluri specialistiche, comporta per lo IOR costi aggiuntivi (**quantificati per 500.000 Euro**) derivanti dalla necessità di richiedere ad altre Aziende consulenze specialistiche ed effettuazione di peculiari esami diagnostici. In particolare, le consulenze più frequentemente richieste sono relative alle seguenti discipline: angiologia, cardiologia, malattie infettive, ematologia, urologia, nefrologia, neurologia e chirurgia (chirurgia vascolare, toracica,

pediatrica). Le prestazioni diagnostiche acquisite all'esterno sono: PET , esami di medicina nucleare, angioembolizzazioni e angiografia specifiche.

Inoltre:

a) l'utilizzo di materiali e metodiche innovative, in ambito chirurgico, comporta maggiori costi per materiali protesici e di sintesi pari **2.700.000 Euro annuo** (Materiale protesico ed osteosintesi)

I maggiori costi relativi all'utilizzo dei materiali protesici sono riconducibili

- alla rilevante incidenza delle artrosi secondarie (27,2% vs 9,6%) e delle revisioni rispetto alle protesi primarie (-16-18% vs 7-8%);
- alla minor incidenza di casistica di protesica parziale (endo protesi 13% vs 30%);
- al trattamento di casistica complessa in relazione alle grandi deviazioni di colonna;
- al trattamento dei tumori primitivi e secondari dell'osso;
- alla attività Vertebrale Complessa

In relazione a quest'ultima sono consistenti i costi per le artrodesi di 4 ed oltre spazi vertebrali, per l'utilizzo di barre magnetiche e di interventi di vertebrectomie e relativa sostituzione vertebrale protesica nonché della protesica custom nella oncologia ortopedica.

b) la specificità dell'attività chirurgica ortopedica richiede un utilizzo di risorse aggiuntive in Sala Operatoria in relazione alla complessità chirurgica e multi professionale della esclusiva disciplina ortopedica (presenza del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica ed in alcuni interventi del Tecnico di Neurofisiopatologia) accompagnata da un mix chirurgico come sopra evidenziato di maggior impegno di dispositivi medici, pari complessivamente a **500.000 Euro**.

c) la funzione riabilitativa post-intervento precoce risente del complesso case mix dei pazienti trattati presso lo IOR, che comporta l'utilizzo di specifiche competenze professionali sia nelle primissime fasi post-operatorie per la riabilitazione precoce effettuata al letto del paziente ortopedico che permette una efficiente riduzione di giornate post operatorie in disciplina ortopedica ed una riduzione consistente di giornate post - acute, con un riconoscimento **pari a 600.000 Euro**.

d) Per quanto riguarda il **trattamento chemioterapico** si riconosce un finanziamento per farmaci e materiali utilizzati pari a **400.000 Euro** tenuto conto che l'assistenza al malato oncologico comporta non solo il trattamento di chemioterapia ma il proseguimento della assistenza al paziente ortopedico con una patologia gravemente invalidante con risorse multi professionali (ortopedico – oncologo - fisiatra – infermiere – fisioterapista – assistente sociale) che prevede un progetto individuale specifico. Come avvenuto per il DH pediatrico dalla fine del 2016 ed a regime dal 2017 vi è stata la trasformazione del DH al DSA oncologico. Questa operazione non ha comportato nessuna modificazione in termini di costi ed un equilibrio di ricavi, tra riduzione del valore della degenza e riconoscimento dei valore dei farmaci in DSA (100%) ed

annullamento del riconoscimento dei farmaci (50%) in ricovero ordinario, anche se vi sono alcuni disallineamenti in relazione alle terapie ad infusione continua citate nel capitolo 5 sulle considerazioni generali. Inoltre in tale unità vengono effettuati i trapianti autologhi di cellule staminali ed il 24% della casistica tratta è in età pediatrica

Relativamente alla concentrazione della casistica; lo IOR rappresenta un riferimento regionale per il **trattamento delle infezioni ossee**, per la **chirurgia pediatrica ortopedica e per la produzione delle revisioni sia di anca che di ginocchio** ed in relazione a tale aree si sottolinea quanto segue:

a) In riferimento alle infezioni ossee si osserva un aumento delle giornate di degenza ed un utilizzo di materiali, dispositivi, esami e consulenze specifiche i cui costi non trovano copertura nel sistema di remunerazione a tariffa. Pertanto, viene riconosciuto un finanziamento a funzione **pari a 700.000 Euro**, evidenziando uno specifico aumento di costi per antibiotici, materiali e dispositivi legati a questa funzione che come si nota dalla tabella 3 rimane concentrate per i casi di osteomielite con trattamento chirurgico i presso lo IOR (1/3 della casistica regionale), e più in generale ad una casistica **chirurgica più eterogenea che coinvolge circa 500 casi anno**.

b) Alla funzione di chirurgia pediatrica ortopedica viene riconosciuto un finanziamento a funzione di **600.000 Euro**, legato alla copertura di costi derivanti da maggiori livelli di intensità assistenziale non adeguatamente coperti dalla rispettiva tariffa DRG, riferibili non solo alla specifica Unità di Pediatria Ortopedica, considerando che insistono all'interno della UO infermieristica anche ulteriori posti letto per la casistica di pediatria vertebrale,

Questi pazienti hanno una età media di 10 anni e circa l'11% ha meno di 5 anni.

c) Un riconoscimento in relazione alla specifica casistica di revisione di protesi anca e ginocchio per **250.000 euro** in relazione alla complessità della casistica e le tipologie di protesi.

In relazione ai Servizi Intermedi, attuata l'integrazione del Servizi LUM nell'Area Vasta Emilia Centro (AVEC), permane il mantenimento per il Servizio di Anatomia Patologica, che potrebbe essere utilizzata come riferimento HUB per tutta la casistica tumorale muscoloscheletrica dell'Area Vasta.

In ultimo viene evidenziato un ulteriore disallineamento economico, rispetto alle tariffe, per la parte relativa alla funzione della TIPO (Terapia intensiva post operatoria), che nel caso dello IOR, per dimensioni, casistica trattata ed impegno, ha un impatto medio sul DRG chirurgico mediamente superiore rispetto alle altre Ortopedie, non permettendo di effettuare nessun tipo di economie di scala o di scopo.

Analizzando nella banca dati Regionale anno 2016-2017 i casi dei DRG chirurgici in degenza ordinaria nella categoria "MDC 8" (malattie e disturbi dell'apparato muscoloscheletrico e connettivo) e controllando le giornate di degenza trasferite in disciplina 049 (terapia Intensiva) per tale casistica, si nota che lo IOR utilizza 2,4-2,6 giornate di degenza intensive ogni 100 gg di degenza per acuti, contro una media Regionale di 0,8-1,0 ogni 100 giornate per acuti.

Nel caso specifico lo IOR ha un utilizzo di circa 2,5-3 volte superiore della Terapia Intensiva rispetto ad un caso medio della Regione Emilia Romagna, questo sia in relazione alle specifiche caratteristiche del presidio sia in relazione alla complessità ed alla severità degli atti chirurgici.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2263

**Rideterminazione delle tariffe per prestazioni di emergenza sanitaria per pazienti non residenti erogate dalle strutture pubbliche della Regione Emilia-Romagna, applicabili a decorrere dall'1.1.2018**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'art. 8 sexies del Decreto legislativo n. 502 del 30-12-1992 e successive modificazioni che disciplina la remunerazione delle attività assistenziali delle strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale;

– il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 - cosiddetto spending review – e, in particolare, l'art.15 che dispone, ai commi 15 – 19, che il Ministero della Salute determini le tariffe massime per la remunerazione dell'attività di assistenza ospedaliera, che tali tariffe costituiscono il riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che gli importi tariffari fissati dalle singole regioni, superiori alle tariffe massime, restino a carico dei bilanci regionali;

– il Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012, "Remunerazione prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2013, che dà attuazione alle disposizioni del sopra citato decreto-legge n. 95 del 2012, determinando le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché i criteri generali in base ai quali le Regioni adottano il proprio sistema tariffario, nel rispetto dei principi di appropriatezza e di efficienza;

– il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 di cui all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Rep. 82/CSR del 10 luglio 2014 - e, in particolare il comma 2 dell'art. 9 "Sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie", con il quale le Regioni hanno convenuto che gli accordi per la compensazione della mobilità interregionale prevedano la valorizzazione dell'attività sulla base della tariffa regionale relativa ai singoli erogatori vigente nella regione in cui vengono erogate le prestazioni, fino a concorrenza della tariffa massima nazionale definita sulla base della normativa vigente;

– il decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", art. 6 comma 3, che proroga a tutto il 2016 la validità delle tariffe stabilite dal DM 18 ottobre 2012 per le strutture che erogano assistenza ospedaliera (convertito in legge dall'art. 1 della Legge 25 febbraio 2016 n. 21);

– la legge 27 dicembre 2017, n. 205 articolo 1 comma 420, che proroga al 28 febbraio 2018 la validità delle tariffe stabilite

dal DM 18 ottobre 2012 per le strutture che erogano assistenza ospedaliera;

Visti altresì:

– il D.P.R. 27/3/1992 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria in emergenza";

– le Linee guida n. 1/1996 in applicazione del sopra richiamato D.P.R. 27/3/1992, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 114 del 17/5/1996;

Rilevato che sul territorio regionale è attivo il sistema sanitario di emergenza-urgenza territoriale 118, realizzato ai sensi del D.P.R. 27/3/92, delle Linee guida attuative n. 1/1996 e dei Piani Sanitari Regionali, coordinato e gestito dalle Aziende Sanitarie. tramite le Centrali Operative 118;

Richiamate:

– la DGR 556/2000, recante approvazione di linee guida per l'attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999-2001 in riferimento al ruolo della rete ospedaliera regionale;

– la DGR 1267/2002 recante approvazione di linee guida per l'organizzazione delle aree di attività di livello regionale secondo il modello Hub and Spoke, in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001;

– la DGR 264/2003 la quale approva linee di indirizzo per il miglioramento delle cure urgenti e della accessibilità ed appropriatezza delle attività di pronto soccorso;

– la DGR 1349/2003 la quale in attuazione del Piano Sanitario Regionale 1999/2001 approva linee guida per l'organizzazione del sistema emergenza urgenza sanitaria territoriale e centrali operative 118 secondo il modello Hub and Spoke;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna garantisce i servizi di trasporto sanitario di emergenza con ambulanza ed elisoccorso, ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza a tutti i cittadini residenti e non in Regione Emilia-Romagna;

Considerato che gli Accordi Interregionali per la compensazione della mobilità sanitaria prevedono fra le attività da porre in compensazione interregionale le prestazioni di trasporto di emergenza in ambulanza ed in elisoccorso;

Richiamata la propria deliberazione n. 2465 del 21 dicembre 1999, recante "Determinazione delle tariffe per le attività di trasporto sanitario con Elisoccorso ai fini della regolazione della mobilità sanitaria interregionale";

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1673 del 20 ottobre 2014, recante "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall'1.1.2014", con la quale, tra l'altro, all'Allegato 2 "Specifiche tecniche per l'applicazione delle tariffe", al paragrafo 16 – Prestazioni di emergenza per non residenti in Emilia-Romagna, viene stabilito quanto segue:

– in considerazione del fatto che il costo del servizio 118 è totalmente a carico del Fondo Sanitario Regionale e di quanto concordato a livello interregionale, viene definita una tariffa per gli interventi a favore di non residenti in Emilia-Romagna da addebitarsi alla Regione competente attraverso la procedura della mobilità, anche nel caso in cui l'intervento sia seguito da ricovero.

Elisoccorso attraverso il servizio 118: € 107,50/minuto da applicare sulla base dell'effettivo tempo di volo;

Autoambulanza attraverso il servizio 118: tariffa forfettaria per trasporto di € 225,00.

Sono da considerarsi trasporti di emergenza, e pertanto da rilevare al fine della mobilità, solo i trasporti che si originano per una chiamata diretta alla Centrale Operativa 118 con intervento di soccorso disposto dalla Centrale stessa.

Considerato che tali tariffe sono state stabilite con propria deliberazione n. 1920 del 10/12/2007, e non sono state successivamente aggiornate;

Verificato che, in base alla valutazione sull'incremento dei costi, così come previsto dalla DGR 2465/1999, è necessario aggiornare la tariffa per le attività di trasporto sanitario con elisoccorso definita nella medesima deliberazione, ed in base all'analisi dei dati di contabilità analitica la tariffa per i trasporti con autoambulanza, nei seguenti importi:

Elisoccorso attraverso il servizio 118: € 125,50/minuto da applicare sulla base dell'effettivo tempo di volo;

Autoambulanza attraverso il servizio 118: tariffa forfettaria per trasporto di € 257,00;

Richiamati:

– la L.R. n. 19/1994 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

– la L.R. n. 29/2004 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, e successive modifiche, con la quale, nell'esercizio dell'autonomia conferita dalla riforma del Titolo V della Costituzione, la Regione Emilia-Romagna definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

– la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

– il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 2344 del 21/12/2016 recante “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

– n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

– n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

– n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

– n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017 e n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di ridefinire, a far data dall'1.1.2018, per le ragioni espresse nelle premesse del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate, le tariffe di cui al paragrafo 16 – Prestazioni di emergenza per i non residenti in Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 2 “Specifiche tecniche per l'applicazione delle tariffe” della propria deliberazione n. 1673 del 20 ottobre 2014, come segue:

Elisoccorso attraverso il servizio 118: € 125,50/minuto da applicare sulla base dell'effettivo tempo di volo;

Autoambulanza attraverso il servizio 118: tariffa forfettaria per trasporto di € 257,00;

2. di confermare in ogni altra sua parte il sopra richiamato paragrafo 16 – Prestazioni di emergenza per i non residenti in Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 2 “Specifiche tecniche per l'applicazione delle tariffe” della propria deliberazione n. 1673 del 20 ottobre 2014;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2272

**Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali beneficiari regolante il contributo ai fini dell'attuazione del bando ciclabilità del Piano operativo degli investimenti del Fondo FSC 2014-2020. Delega alla sottoscrizione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono richiamate:

1. di approvare lo schema di Convenzione, in Allegato A e parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritta dalla Regione Emilia-Romagna con tutti gli Enti Locali beneficiari degli interventi di cui alla Tabella 1 allegata alla Convenzione e anch'essa parte integrante del presente atto, inerenti la realizzazione di ciclovie di interesse regionale per la promozione e la promozione della mobilità sostenibile, di cui nell'asse tematico "E" del Piano operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, al fine di dare attuazione agli interventi regionali prioritari finanziati dal Ministero stesso nonché definire modalità e criteri per il finanziamento delle risorse FSC 2014-2020, nel quadro di quanto già stabilito nella Convenzione MIT-regione sottoscritta il 25 maggio 2018;

2. di dare atto che la Convenzione in oggetto sarà sottoscritta dal Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del Territorio Ing. Paolo Ferrecchi, in attuazione della normativa vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. o, in sua sostituzione, dal Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile e Referente del Procedimento del finanziamento in oggetto Dott. Alessandro Meggiato, apportando eventualmente le modifiche non sostanziali qualora si rendessero necessarie, per la migliore attuazione della stessa;

3. di stabilire:

- il termine del 28 febbraio 2019 per la sottoscrizione della allegata convenzione Regione-EE.LL. che fissa modalità e criteri del finanziamento FSC in oggetto;

- sempre il termine del 28 febbraio 2019 per il caricamento da parte degli EE.LL. beneficiari, ognuno per gli interventi di sua competenza nel POI nel Sistema di Monitoraggio SI MIT/Banca Dati Unitaria;

- il termine del 31 marzo 2019 per la trasmissione alla Regione dell'atto di approvazione del progetto definitivo e relativi elaborati per ogni intervento finanziato, da parte degli EE.LL. per ogni intervento finanziato, per il suo inoltro al Ministero, pur mantenendo il termine del 31 dicembre 2019 per la trasmissione al MIT dell'obbligazione giuridicamente vincolante, come definito dal Ministero nella sopracitata Convenzione regione-MIT;

4. di stabilire inoltre che, come previsto dall'Allegato Schema di convenzione, ogni altra rimodulazione dei tempi previsti nel cronoprogramma acquisito in sede di proposta progettuale inerenti le fasi di attuazione dell'intervento, andranno trasmesse alla Regione dall'Ente beneficiario con relativa richiesta di rimodulazione dei tempi procedurali e potranno essere accolte su istanza motivata del soggetto beneficiario previa istruttoria positiva, del Dirigente regionale competente per materia tramite nota di risposta, fermo restando quanto definito dalla convenzione MIT-Regione, da quella Regione-EE.LL. e dagli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016 e dalla normativa vigente in materia;

5. di stabilire infine, che segue anche questo iter procedurale ulteriore richiesta degli EE.LL. di prolungamento, solo in casi eccezionali, dei tempi di progettazione definitiva rispetto a quella sopra definita nel sopracitato punto 3, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per ciascun intervento entro il 31 dicembre 2019;

6. di definire che la concessione ed impegno del contributo regionale per ogni intervento, in modifica di quanto precedentemente definito nella propria deliberazione del Bando Ciclabilità, debba avvenire sulla base della presentazione da parte dell'EE.LL. beneficiario dell'atto di approvazione del progetto definitivo e relativi elaborati, che cristallizzano e confermano l'intervento e la copertura finanziaria del cofinanziamento locale, sia come fonti che come importi ed annualità definiti nella proposta progettuale presentata in sede del Bando Ciclabilità e in conformità anche a quanto stabilito dalla presente convenzione Regione-EE.LL. beneficiari nel rispetto degli adempimenti stabiliti dalla convenzione MIT-Regione sottoscritta il 25 maggio 2018;

7. di definire inoltre che alla concessione-impegno e alla liquidazione della spesa provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, in conformità anche a quanto stabilito dalla presente convenzione Regione-EE.LL. beneficiari nel rispetto degli adempimenti stabiliti dalla convenzione MIT-Regione sottoscritta il 25 maggio 2018;

8. di dare atto che per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le disposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della convenzione sottoscritta dalla Regione con il MIT PG/2018/384398 e della normativa vigente in materia, nonché quanto definito nelle Delibere di Giunta regionale nn.577, 821 e GPG/2018/2379 del 2018;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## ALLEGATO A

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL COMUNE/I/UNIONE DI COMUNI/PROVINCIA/E AMMESSI A CONTRIBUTO CON DGR 1873/2018 IN ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE** la realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.

Atto sottoscritto digitalmente

tra

la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**, di seguito denominata "Regione", con sede in Bologna, viale Aldo Moro n. 52 codice fiscale n. 8006590379, nella persona del \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ nella sua qualità di \_\_\_\_\_, in forza di delibera della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e

**IL COMUNE/I /UNIONE DI COMUNI/PROVINCIA/E DI .....**, con sede in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ codice fiscale n. \_\_\_\_\_, rappresentata dal \_\_\_\_\_, nato \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ nella sua qualità di \_\_\_\_\_

Premesso che la qualità della vita e della salute della collettività, la tutela dell'ambiente nonché la salvaguardia del territorio e del paesaggio costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna ed in particolare nell'ambito delle politiche per la mobilità sostenibile, ed integrata finalizzandole anche al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria;

Rilevato che la legge regionale n. 30/98 e sue successive modifiche ed integrazioni "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", conferma la priorità del coordinamento delle azioni rivolte alla realizzazione degli interventi per la mobilità urbana e il trasporto pubblico locale ed in particolare quelli inerenti il potenziamento della mobilità ciclopedonale e relativi servizi e infrastrutture per l'interscambio modale ferro-gomma-bici;

Rilevato inoltre che a seguito dell'approvazione della legge regionale n.10/2017 inerente: "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", la Regione, in continuità con quanto già attuato e avviato, sta attivamente promuovendo diverse iniziative per sviluppare una mobilità sostenibile, con una maggiore sicurezza per la circolazione ciclistica, per incentivare i trasferimenti casa - lavoro, casa scuola, per favorire il ciclo-turismo verso le città d'arte e le aree naturalistico-paesaggistiche della nostra Regione ed in generale per favorire l'avvicinamento anche dei cittadini a scelte di mobilità consapevoli in funzione del miglioramento della qualità ambientale e della salute della comunità stessa;

Considerato che queste azioni vengono rafforzate da quanto previsto in termini di strategie, dalla nuova Legge n. 2 dell'11 gennaio 2018 inerente: "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità turistica", in cui vengono affermate le priorità sopracitate;

**PREMESSO CHE:**

- Che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- Che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- Che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1. l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;

2. il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;

3. siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;

- Che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;

- Che con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;

- Che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture;

- Che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- Che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;

- Che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;

- Che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D

- messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- Che nell'ambito dell'intervento dell'Asse E sono inseriti interventi non riconducibili per ragioni di omogeneità agli altri Assi ma concorrenti al perseguimento degli obiettivi generali e specifici del P.O. Infrastrutture 2014-2020;
  - Che le risorse finanziarie complessivamente a disposizione per il suddetto Asse E sono pari a 280 ML€;
  - Che nell'ambito del suddetto asse Tematico E il Piano Operativo in argomento ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna 10,00 ML € per la "realizzazione di ciclovie di interesse regionale", con riferimento alla linea di azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano";
  - Che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire il miglioramento dei livelli esistenti si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero e la Regione Emilia-Romagna;
  - Che il Ministero Infrastrutture e Trasporti – D.G. STIF e TPL con nota n. RU 7664 del 7.11 2017 ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna uno schema di convenzione e relativi allegati inerente i FSC ai fini della condivisione e successiva sottoscrizione della predetta Convenzione;

Preso atto che il CIPE con delibera del 28 febbraio 2018 n. 26, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2018 ha ridefinito il quadro finanziario e programmatico del Fondo FSC 2014-2020;

#### DATO ATTO CHE:

- la Delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25 e la Delibera CIPE del 1° dicembre 2016 n. 54, prevedono che la liquidazione ed erogazione dei finanziamenti venga disposta sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto di eventuali ribassi d'asta e secondo il cronoprogramma di ciascun intervento;
- sulla base dello stato di attuazione del piano di investimento di cui ai punti successivi e del relativo cronoprogramma della spesa, si procederà alla richiesta di erogazione delle risorse secondo le modalità disposte dall' art. 9 della Convenzione MIT-Regione;
- l'attività di monitoraggio deve avvenire mediante l'inserimento dei dati da monitorare, come previsto dalla circolare 1/2017 Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, dalla delibera CIPE 54/2016 allegato 1 e delibera CIPE n. 25/2016 e SI MIT (Sistema Informativo Ministero Infrastrutture e Trasporti) – SNM (Sistema Nazionale di Monitoraggio) /BDU (Banca Dati Unitaria);
- la presenza di un Sistema SNM/BDU, validato dall'Agenzia per la coesione territoriale, è condizione per la presentazione della richiesta di trasferimento di risorse (rif. articolo 2, lett. h), del. CIPE n. 25/2016);
- per il finanziamento in oggetto il monitoraggio da effettuare sarà coerente con il Piano di investimento e la relativa richiesta di erogazione delle risorse;

#### DATO ATTO INOLTRE CHE:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 577 del 23/04/2018 è stato approvato lo schema di convenzione convenuto tra la Regione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- La Regione ha quindi sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 25 maggio 2018 -PG/2018/384398 la Convenzione sopracitata (in breve Convenzione MIT-Regione), regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di ciclovie di interesse regionale previste dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi). La Convenzione è stata approvata con Decreto direttoriale della Direzione competente del MIT n. 198 del 22-06-2018 registrato alla Corte dei Conti in data 12/07/2018 n. 1-2433;
- la Regione con la sottoscrizione della Convenzione sopracitata s'impegna tra le altre cose:
  - ad integrare e trasmettere, entro sei mesi dalla stipula della convenzione, al Ministero il Piano Operativo Di Investimento con i dati inerenti i Soggetti attuatori, gli interventi selezionati e CUP;
  - ad assumere, per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti gli interventi finanziati, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi e previste dalla convenzione;
  - a completare, per il tramite del Soggetto attuatore, il programma degli interventi nel rispetto dei cronoprogrammi individuati nel Piano operativo di investimento, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016 e dalla normativa vigente in materia;
- la medesima Convenzione disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- la Convenzione MIT-Regione prevede all'art.10, che la Regione ed i soggetti attuatori s'impegnino a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei cronoprogrammi.
- detta convenzione, come previsto dall'art.3, dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi oggetto della stessa;

DATO ATTO CHE:

- la Regione ha definito all' art. 6) L.R. n. 10 del 05 giugno 2017, gli interventi prioritari riguardanti la progettazione e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e delle infrastrutture e servizi per lo sviluppo della ciclabilità;
- la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della L.R. n. 10/2017, al fine di selezionare gli interventi da finanziare con le risorse FSC Infrastrutture 2014-2020(ASSE E - Altri Interventi), ha predisposto un apposito Bando per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e la promozione della mobilità sostenibile. il Bando Ciclabilità è stato predisposto dal competente Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile e approvato con propria deliberazione n. 821 dello 01/06/2018 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 172 del 13/06/2018. Nel Bando sono

definite le priorità, le modalità e i tempi per la presentazione delle proposte, nonché i massimali di finanziamento e i criteri di valutazione;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 1873 del 12 novembre 2018:
  - si è preso atto dell'esito del Bando Ciclabilità in oggetto e recepito le risultanze del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione, sulle proposte per la realizzazione da parte degli EE.LL di ciclovie di interesse regionale e la promozione della mobilità sostenibile;
  - è stato approvato, nell'ambito del Bando Ciclabilità l'Allegato 2-Elenco degli interventi ammessi a contributo FSC 2014-2020, suddiviso in Allegato 2a per il Lotto 1-Potenziamento della rete ciclopedonale ed in Allegato 2b per il Lotto 2-Servizi e infrastrutture di interscambio con il sistema ferroviario;
  - si è preso atto che detto elenco degli interventi ammessi a contributo di cui all'Allegato 2 (nei suoi due lotti) definisce il Piano Operativo di Investimento (FSC 2014- 2020) per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e la promozione della mobilità sostenibile da trasmettere dal competente Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come previsto dalla convenzione MIT-Regione PG/2018/384398 all'Art.2;
  - si stabilisce che apposite intese della Regione con i soggetti beneficiari del finanziamento definiranno tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi finanziati della Regione Emilia-Romagna e dei soggetti attuatori, nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione MIT-Regione;

Rilevato che la Regione ha trasmesso il Piano operativo di investimento e le relative n. 36 Schede di intervento (in breve POI), allegati parte integrante della Convenzione MIT-Regione art.2, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota n. PG/2018/0696520 del 20/11/2018. **Il POI**, relativo ai fondi in oggetto pari a Euro 10 Mln, individua nel dettaglio gli interventi da finanziare, la descrizione, il CUP, il cronoprogramma ed i relativi soggetti attuatori, l'importo del contributo e la spesa ammissibile complessiva (in conformità a quanto dichiarato dagli Enti Beneficiari in sede di proposta);

RITENUTO opportuno addivenire alla sottoscrizione di un'apposita Convenzione attuativa della Convenzione MIT - Regione, al fine di disciplinare i rapporti fra Regione e Soggetto attuatore/beneficiario per gli interventi di propria competenza di cui in elenco nell'allegata **Tabella 1** parte integrante della presente convenzione;

Dato atto che La Regione con propria DGR di prot. GPG/2018/2379 ha approvato lo schema della presente Convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### **ARTICOLO 1**

##### **(Premesse)**

1. Le premesse e l'allegata **Tabella 1** costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

**ARTICOLO 2****(Oggetto)**

1. Il presente atto regola i rapporti tra la Regione Emilia- Romagna (di seguito indicata come Regione) e il Comune/i/ Unione di Comuni e Provincia/e di ..... Individuato/i nell' elenco della allegata **Tabella 1** in qualità di Beneficiario e Attuatore (di seguito Soggetto beneficiario) per l'erogazione dei finanziamenti FSC destinati alla esecuzione dell' intervento/i di cui al/i n.....della medesima tabella **inserito/i nel Piano Operativo di Investimento e relative schede di intervento (POI)**, per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale, allegato parte integrante della Convenzione MIT-Regione, trasmesso dalla Regione al MIT con PG.2018.0696520 del 20/11/2018, nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 \_ Infrastrutture (Asse di intervento E - Altri interventi), di seguito indicato con FSC.

**ARTICOLO 3****(Soggetto attuatore)**

1. La Regione attua gli interventi di cui all' Art. 2 (di seguito intervento/i) per il tramite dei Soggetti beneficiari individuati nell' allegata **Tabella 1**, in qualità di Soggetto attuatore, per le motivazioni esplicitate in premessa e con le modalità e tempi indicati nel POI.

**ARTICOLO 4****(Durata)**

1. La presente Convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra la Regione e il Soggetto beneficiario relativamente all' intervento/i di cui all'Articolo 2.
2. L'obiettivo di fine programma (FSC 2014-2020) deve avvenire entro il 2023, così come previsto dall'allegato alla delibera CIPE n. 54/2016, fatte salve eventuali proroghe.

**ARTICOLO 5****(Contributo FSC)**

1. L'importo del contributo riconosciuto dalla Regione al Soggetto beneficiario per l'attuazione dell'intervento/i è individuato nell' allegata **Tabella 1**.
2. La Regione provvede a trasferire le risorse di cui al comma 1 al Soggetto beneficiario con le modalità indicate nella presente Convenzione.
3. Il Soggetto beneficiario garantisce il completo finanziamento dell'intervento per la parte non coperta dal contributo FSC oggetto della presente Convenzione e la funzionalità del medesimo intervento.
4. Il contributo di cui al comma 1 è destinato esclusivamente al finanziamento dell'intervento di cui all' art. 2.

**ARTICOLO 6****(Referenti del Procedimento)**

1. La Regione ha nominato quale Referente del Procedimento per il POI l'Arch. Alessandro Meggiato, Responsabile del Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile.

2. Il Soggetto attuatore/beneficiario conferma quale Responsabile Unico del Procedimento relativo all'esecuzione dell'intervento il Soggetto identificato in sede di proposta per l'accesso al Bando Ciclabilità.
3. Il Referente Regionale del procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse, da comunicazione al Ministero del nominativo di cui al comma 2.

#### **ARTICOLO 7** **(*Tempi di attuazione*)**

1. Il Soggetto beneficiario, s'impegna ad assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante, inerente ogni intervento, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse ammesse a contributo.
2. L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta, ai sensi della Convenzione MIT-Regione, con la stipula da parte del Soggetto beneficiario di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento inserito nel piano operativo di investimento in termini certi e coerenti con quelli indicati nel cronoprogramma dell'intervento.
3. Il Soggetto beneficiario s' impegna a completare l'intervento nel rispetto del cronoprogramma riportato nel Piano operativo di investimento di cui all' art.2.
4. Qualora il Soggetto beneficiario non provveda, per l'intervento, agli adempimenti previsti nei tempi indicati dal cronoprogramma, ne dà comunicazione motivata alla Regione al fine di stabilire una tempistica coerente con quanto disciplinato dalla Convenzione MIT Regione e dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.
5. Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali possono essere rimodulati dalla Regione, nei limiti di quanto disciplinato dalla convenzione MIT-Regione e dagli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016 e dalla normativa vigente in materia, nonché da modifiche/integrazioni stabilite a riguardo dall'applicazione di ulteriori normative.
6. Le richieste di rimodulazione dei tempi procedurali possono essere accolte su istanza motivata del Soggetto beneficiario, previa istruttoria positiva del Dirigente regionale competente per materia tramite nota di risposta, fermo restando il rispetto di quanto definito nei sopra-citati commi e nel rispetto degli obiettivi e finalità dell'intervento stesso.
7. Il Soggetto beneficiario si impegna in ogni caso a proporre alla Regione entro il 31 gennaio e il 15 maggio di ciascun anno l'eventuale adeguamento del cronoprogramma di spesa .
8. La Regione comunica La rimodulazione di cui ai commi precedenti al Ministero ai fini delle erogazioni delle risorse Ministeriali entro i termini stabiliti dalla convenzione MIT - Regione.



**ARTICOLO 8**

(Varianti)

1. Il Soggetto beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variante in corso d'opera che dovrà essere debitamente autorizzata dalla Regione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
2. la Regione trasmette al Ministero le varianti ai soli fini della verifica della loro coerenza agli obiettivi del POI.
3. Il Ministero accerta la suddetta coerenza entro il termine di 60 gg superato il quale la verifica si intende effettuata con esito positivo.

**ARTICOLO 9**

*(Ammissibilità delle spese)*

1. Il Soggetto beneficiario deve attenersi al quadro economico relativo all'intervento e al cronoprogramma previsto.
2. Sono da ritenersi spese ammissibili ai fini dell'assegnazione dei contributi regionali, sulla base della circolare 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, la delibera CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016, le seguenti voci di spesa:
  - assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente);
  - assunte nel periodo di validità dell'intervento;
  - effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
  - pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.
3. Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.
4. Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte dell'eventuale soggetto attuatore subentrante, nonché per il collaudo delle opere.
5. Il contributo in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori e per contenziosi e alla copertura degli oneri sostenuti per IVA, se l'imposta stessa non costituisce un costo in quanto detraibile.
6. Il Soggetto beneficiario, si impegna a trasmettere alla Regione nelle tempistiche coerenti con il cronoprogramma e compatibili con la presente Convenzione tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese; la Regione inoltre si impegna a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

**ARTICOLO 10**  
**(Monitoraggio)**

1. In base a quanto indicato all'art. 14 della Convenzione MIT-Regione, l'attività di monitoraggio avverrà nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
2. L'inserimento dei dati da monitorare, come previsto dalla circolare 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, dalla delibera CIPE 25/2016 e delibera CIPE n. 54/2016 e SI MIT - SNM/BDU deve avvenire sulla base delle seguenti competenze:
  - il Soggetto attuatore - beneficiario, dovrà procedere al monitoraggio bimestrale ed inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi garantendo la corretta e completa alimentazione del Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE:
    - inizialmente con inserimento dell'intervento di propria competenza individuato nel POI, comprensivo di tutti gli elementi informativi richiesti dal sistema di monitoraggio;
    - nel corso di attuazione dell'intervento con l'inserimento con cadenza bimestrale di ogni documento di spesa ammissibile e di tutti i dati richiesti dal sistema di monitoraggio (SI MIT);
  - la Regione, procederà ad accertare la correttezza dei dati inseriti e nel caso vi siano errori o criticità, potrà annullarli rinviando la proposta in "bozza" al Soggetto beneficiario per le opportune modifiche, inoltre:
    - la Regione è tenuta, entro il termine massimo del giorno 23 del mese successivo alla chiusura del bimestre a validare/annullare i dati inseriti;
    - a seguito della valutazione positiva, da parte della Regione, e dell'avvenuto corretto caricamento dei dati e del successivo invio degli stessi, si potrà procedere al trasferimento delle risorse finanziarie, previo rispetto di quanto definito nel successivo articolo 11;
3. I predetti trasferimenti sono disposti dalla Regione al Soggetto beneficiario a titolo di rimborso delle corrispondenti spese sostenute (commisurati al costo effettivo rendicontato), a seguito dell'acquisizione delle risorse da parte della Regione, che presenterà apposita domanda di pagamento all'Organismo di Certificazione dell'Amministrazione al Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe);
4. Le modalità di monitoraggio individuate nel presente articolo potranno subire modifiche/integrazioni sulla base di documentazione e comunicazioni da parte dei competenti organi delle Amministrazioni centrali;
5. il Soggetto beneficiario si impegna inoltre:
  - a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati limitatamente alle risorse FSC 2014/2020 previste nel Piano Operativo Infrastrutture;
  - a garantire alle competenti strutture della Regione al personale del Ministero ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione

l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;
6. Il Ministero ai sensi dell'art 14 della Convenzione MIT - Regione si riserva di verificare con proprio personale, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma degli interventi individuati dal Piano Operativo di Investimento.

## **ARTICOLO 11**

*(Concessione, impegno e liquidazione delle risorse)*

1. La Regione provvede, nei termini e criteri stabiliti dalla delibera di giunta regionale n..., alla concessione dei finanziamenti, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa del contributo FSC, con atti formali del dirigente competente, in applicazione dei principi e postulati previsti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., a seguito del caricamento degli interventi del POI nel Sistema di Monitoraggio SI MIT/Banca Dati Unitaria e dietro presentazione da parte del Soggetto beneficiario dell'atto di approvazione del progetto definitivo e relativi elaborati, che cristallizzano e confermano l'intervento e la copertura finanziaria del cofinanziamento locale, sia come fonti che come importi ed annualità di spesa definiti nella proposta progettuale presentata in sede del Bando Ciclabilità e del CUP di progetto.
2. La liquidazione ed erogazione dei finanziamenti verrà disposta, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto di eventuali ribassi d'asta e secondo il cronoprogramma di ciascun intervento, con atti formali del dirigente competente, in applicazione dei principi e postulati previsti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., subordinatamente all'aggiornamento del monitoraggio di cui alla presente Convenzione da parte del Soggetto beneficiario, con le modalità di seguito riportate:
  - anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato, a seguito del caricamento dell'intervento nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS - IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n.1/2017, delle necessarie validazioni propedeutiche all'erogazione delle risorse e secondo il cronoprogramma di spesa dell'intervento;
  - pagamenti intermedi fino all'85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Beneficiario, adeguatamente documentate (a titolo di esempio: SAL certificati di pagamento, fatture e quietanze di pagamento o altro documento equipollente comprovante la spesa sostenuta) e dell' invio:
    - attestazione del rispetto delle norme vigenti ad evidenza pubblica nell'affidamento dei lavori e delle forniture e di congruità della spesa prevista;
    - provvedimento di aggiudicazione definitiva;
    - contratto;

- verbale inizio lavori, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori;
  - rendicontazione a firma del RUP con l'elenco delle spese sostenute e quietanzate corredata dalla relativa documentazione sopra-citata in allegato;
- I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo;
- **saldo del 5%** per ciascun intervento, a seguito di domanda finale di pagamento corredata da attestato di chiusura dell'intervento, dal verbale di fine lavori, certificato di regolare esecuzione o collaudo, rendiconto analitico, delle spese effettivamente sostenute e adeguatamente documentate (SAL, certificati di pagamento, fatture e quietanze di pagamento o altro documento equipollente comprovante la spesa sostenuta,), nonché i relativi provvedimenti di approvazione e delle seguenti attestazioni:
    - Attestazione di attivazione, messa in esercizio e funzionamento delle opere e delle forniture finanziate, nonché l'impegno a garantire per almeno cinque anni la manutenzione e la funzionalità dell'opera, con spese a carico del soggetto beneficiario;
    - Attestazione di conclusione delle procedure espropriative (ove attivate);
    - attestazione di messa in sito del logo, secondo le indicazioni della competente struttura regionale;
  3. La Regione si riserva di richiedere al Soggetto beneficiario ogni altra documentazione necessaria ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi assegnati (FSC 2014-2020);
  4. Tutta la documentazione di spesa a supporto della rendicontazione dovrà contenere il riferimento all'intervento oggetto di finanziamento.
  5. Tutta la documentazione che il Soggetto beneficiario trasmetterà alla Regione per le liquidazioni ed erogazioni dovrà essere accompagnata da dichiarazione del responsabile unico del procedimento, che ne attesti la regolarità tecnica e contabile;
  6. Poiché le erogazioni sono collegate a preliminari assegnazioni provenienti dallo Stato, ai sensi dell'art. 9 della Convenzione MIT -Regione, la Regione provvederà alle liquidazioni (pagamenti intermedi, saldo) solo ad avvenuto introito delle somme dal medesimo erogate;

## **ARTICOLO 12**

### ***(Economie)***

1. Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016 e dalla normativa vigente in materia.

## **ARTICOLO 13**

### ***(Revoca di risorse)***

1. Potranno costituire motivi di revoca del contributo:
  - la mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per ciascun intervento entro il 31 dicembre 2019;
  - in caso di esito negativo delle verifiche da parte degli Organismi di competenza preposti ai sensi della circolare 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, dalla delibera CIPE 25/2016 e delibera CIPE n. 54/2016 e SI MIT - SNM/BDU e della normativa vigente in materia, per la parte di spesa coinvolta;
  - in caso di gravi inadempienze da parte del Soggetto beneficiario;
  - nel caso in cui il Soggetto beneficiario comunichi la rinuncia espressa al contributo.
2. L'eventuale revoca, parziale o totale, dei contributi e/o l'eventuale restituzione di quanto pure parzialmente liquidato ed erogato, anche ai sensi della delibera CIPE 25/2016, avverrà con provvedimento della Regione che indica a riguardo le procedure e le tempistiche da rispettare da parte del Soggetto beneficiario.

#### **ARTICOLO 14**

##### ***(Rapporti tra la Regione e Soggetto beneficiario e verifica natura dell'intervento)***

1. La Regione, in coerenza con i cronoprogrammi, spedisce al Ministero copia dei progetti definitivi degli interventi finanziati trasmessi dai soggetti beneficiari del contributo FSC. Il progetto deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Il Ministero, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra, provvede a verificare la rispondenza del progetto definitivo alle finalità previste, dando comunicazione alla Regione circa l'esito della verifica.
2. Il Soggetto beneficiario si impegna inoltre di:
  - trasmettere alla Regione il progetto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 50/2016 entro i tempi definiti; Il progetto deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
  - essere responsabile della realizzazione delle opere e delle forniture previste dall'intervento; Riguardo all'intervento ha la titolarità dei poteri, funzioni e compiti sulle attività amministrative inerenti la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo/certificazione dei lavori e delle relative procedure di affidamento.
  - per l'affidamento e la gestione delle progettazioni, delle forniture e dei lavori, al pieno rispetto delle procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici garantendone, una volta ultimati, la piena funzionalità e la messa in esercizio;
  - compiere tutte le attività tecniche/amministrative/contabili e ad acquisire tutti gli atti amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi proposti, nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti;
  - garantire per almeno cinque anni la manutenzione e la funzionalità dell'opera, con spese a carico del soggetto beneficiario;
  - informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione del progetto o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
  - a trasmettere alla Regione nelle tempistiche previste dal cronoprogramma e coerenti con la presente convenzione, tutta la documentazione, i dati e le informazioni

necessarie al fine di garantire alla Stessa il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla convenzione sottoscritta con il MIT, dal Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020 , dalla circolare 1/2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, e dalle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016 allegato 1 e della normativa vigente in materia;

- si impegna, ad esporre durante l'esecuzione dei lavori e ad opera ultimata, nell'area interessata all'intervento medesimo in luogo facilmente visibile al pubblico una targa permanente che indichi fonti del finanziamento FSC, secondo le indicazioni della competente struttura regionale;
- autorizzare, contestualmente con la sottoscrizione della presente convenzione, la Regione ad utilizzare e pubblicizzare la documentazione pervenuta per eventuali pubblicazioni dei risultati degli interventi finanziati, in coerenza con le norme vigenti di trasparenza e privacy.

#### **ARTICOLO 15**

##### ***(Disposizioni finali)***

1. Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, valgono le disposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della convenzione sottoscritta dalla Regione con il MIT PG/2018/384398 e della normativa vigente in materia, nonché quanto definito nelle Delibere di Giunta regionale nn.577, 821 e GPG/2018/2379 del 2018;

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

Per Comune/i/ Unione di Comuni e Provincia/e di..

.....

---

**TABELLA 1: Elenco degli interventi ammessi a contributo Fondi FSC 2014-2020 (DGR 1873/2018) - inseriti nel PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO**

PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO N. INTERVENTO	SOGGETTI ATTUATORI/ENTI BENEFICIARI (DGR 1873/2018)	PROV.	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE (in Euro)	CONTRIBUTO FSC (in Euro)
1	COMUNE DI RIMINI	RN	FONDO SVILUPPO E COESIONE INFRASTRUTTURE 2014-2020 ASSE TEMATICO E: ALTRI INTERVENTI: BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI CICLOVIE DI INTERESSE REGIONALE E PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE. (D.G.R. N. 821 DEL 01/06/2018) LOTTO 1: POTENZIAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE IN VIA ROMA – VIA UGO BASSI – VIA SETTEMBRINI	700.000,00	350.000,00
2	COMUNE DI CESENA	FC	POTENZIAMENTO RETE CICLO-PEDONALE VIA CERVESE VIA EMILIA MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIADOTTO J.F. KENNEDY	1.164.000,00	400.000,00
3	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	RA	BC/CB - REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI PERCORSI CICLABILI INNOVATIVI A CASTEL BOLOGNESE.	620.000,00	380.000,00
4	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	CONNESSIONI SOSTENIBILI 3° STRALCIO POTENZIAMENTO DELLA RETE CICLABILE COMUNALE E PROVINCIALE	2.100.000,00	400.000,00
5	UNIONE VALNURE VALCHERO	PC	PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE ALL'INTERNO DELL'UNIONE VALNURE VALCHERO	900.000,00	400.000,00
6	COMUNE DI COLLECCHIO (Capofila)	PR	REALIZZAZIONE NUOVA PISTA CICLABILE TRA IL COMUNE DI COLLECCHIO ED IL COMUNE DI SALA BAGANZA	1.665.000,00	400.000,00
7	COMUNE DI CASTELLARANO (Capofila)	RE	PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELLA CICLABILE REGIONALE DEL FIUME SECCHIA - ER 13 - DA RUBIERA A LUGO DI BAISO	1.000.000,00	400.000,00
8	COMUNE DI FERRARA	FE	REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLABILE IN VIA COPPARO, DA VIA MORARI A VIA BORGO PUNTA A FERRARA	800.000,00	400.000,00
9	COMUNE DI VALSAMOGGIA	BO	PERCORSI CICLABILI DI COLLEGAMENTO TRA BAZZANO E MUFFA	329.461,10	230.622,77

10	COMUNE DI CESENATICO	FC	COMPLETAMENTO DELLA CICLOVIA DEL TORRENTE PISCIADELLO E TRATTI DI CUCITURA ED INTEGRAZIONE DELLE PISTE CICLABILI ESISTENTI A CESENATICO.	1.000.000,00	400.000,00
11	COMUNE DI PARMA	PR	INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE ANNO 2018" E " POTENZIAMENTO RETE CICLOPEDONALE FRA I POLI INTERMODALI DELLA CITTÀ SULL'ITINERARIO DELLA CICLOVIA NAZIONALE N. 16 TI-BRE DOLCE"	1.000.000,00	400.000,00
12	UNIONE RENO GALLIERA	BO	PROGETTO DELLA CICLOVIA ER 19 – TRATTO TREBBO DI RENO – SAN VINCENZO DI GALLIERA	1.200.000,00	400.000,00
13	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	RE	MESSA IN SICUREZZA DELLA SP20 NEL TRATTO DI COLLEGAMENTO FRA IL COMUNE DI POVIGLIO E LA FRAZIONE DI SAN SISTO TRAMITE LA REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLOPEDONALE"	400.000,00	200.000,00
14	COMUNE DI FIDENZA	PR	COLLEGAMENTO CENTRO STORICO DI FIDENZA CON IL POLO FUNZIONALE DEL CASELLO AUTOSTRADALE A1	496.000,00	246.000,00
15	COMUNE DI FORMIGINE (Capofila)	MO	REALIZZAZIONE DEL TRATTO DI PISTA CICLABILE UBERSETTO - FORMIGINE (VIA QUATTRO PASSI)	700.000,00	400.000,00
16	COMUNE DI MIRANDOLA	MO	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE, COLLEGAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI PERCORSI CICLABILI -BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI CICLOVIE DI INTERESSE REGIONALE E PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN AMBITO URBANO	873.250,00	399.979,13
17	COMUNE DI RICCIONE	RN	PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLABILE IN VIALE VENETO: FRA IL VIALE SONDRIO E IL VIALE CORIANO E FRA IL VIALE BERGAMO E VIALE SAN LORENZO	700.000,00	245.000,00



18	COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Capofila)	RE	REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI TRA I NUCLEI ABITATI DEI COMUNI DI SANT'ILARIO D'ENZA E GATTATICO (SANT'ILARIO D'ENZA-PONTE ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA-TANETO)	640.000,00	400.000,00
19	COMUNE DI BERTINORO	FC	PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO IL TORRENTE BEVANO - I STRALCIO: TRATTO DA VIA CANTALUPO A VIA FONDE	500.000,00	300.000,00
20	COMUNE DI SISSA TRECASALI	PR	REALIZZAZIONE CICLOVIA DI COLLEGAMENTO TRA I CENTRI ABITATI DI SISSA E TRECASALI	335.000,00	175.000,00
21	COMUNE DI GUASTALLA	RE	LE FRAZIONI AL CENTRO: PROGETTO DI PERCORSI CICLOPEDONALI FRA LE FRAZIONI ED IL CAPOLUOGO NEL COMUNE DI GUASTALLA	385.454,79	173.454,66
22	COMUNE DI MODENA	MO	PROGETTO NUOVA CICLABILE IN VIA EMILIA EST DA VIA FUSCO A FOSSALTA - STRALCIO B (CADUTI - FOSSALTA)	670.000,00	335.000,00
23	COMUNE DI RIO SALICETO	RE	REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLABILE NEL CENTRO CITTADINO DI RIO SALICETO	286.754,28	143.377,14
24	PROVINCIA DI PIACENZA	PC	"ITINERARIO CICLABILE "VIA PO". PONTE CICLOPEDONALE SUL TORRENTE ARDA NEL COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA."	800.000,00	400.000,00
25	COMUNE DI MEDICINA	BO	REALIZZAZIONE PERCORSO CICLOPEDONALE PER IL COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO DEL CAPOLUOGO CON LA FRAZIONE VILLA FONTANA (DIVISO IN DUE STRALCI FUNZIONALI)	850.194,63	400.000,00
26	COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Capofila)	RE	PERCORSO CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA LE LOCALITÀ VASCA DI CORBELLI E PONTE DI PUIANELLO, LUNGO L'ASTA DEL TORRENTE CROSTOLO, DI ATTUAZIONE DELLA "VIA MATILDICA DEL VOLTO SANTO"	265.242,01	106.096,80
27	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	BO	PISTA CICLOPEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA IL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO E L'ABITATO DI PONTE RIZZOLI	450.000,00	315.000,00

28	COMUNE DI ROTTOFRENO	PC	IMPLEMENTAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE E MESSA IN SICUREZZA DEGLI ATTRAVERSAMENTI	120.784,86	57.976,73
29	COMUNE FORLIMPOPOLI	FC	COMPLETAMENTO PISTE CICLABILI LUNGO SS.9 -VIA EMILIA (VD. NOTA 1*)	643.965,54	321.982,77
30	COMUNE DI BOLOGNA	BO	REALIZZAZIONE SISTEMA DI INTERSCAMBIO BICICLETTA-SISTEMA FERROVIARIO	400.000,00	200.000,00
31	COMUNE DI PARMA	PR	SERVIZI DI INTERSCAMBIO ASSE NORD SUD: STAZIONE DI PARMA/CAMPUS UNIVERSITARIO"	300.000,00	150.000,00
32	COMUNE DI MODENA	MO	REALIZZAZIONE DEPOSITI PROTETTI PER BICICLETTE IN PIAZZA DANTE E IN PIAZZA MANZONI.	250.000,00	125.000,00
33	COMUNE DI CAMPOSANTO	MO	REALIZZAZIONE DI UNA VELOSTAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL PARCHEGGIO SCAMBIATORE	161.500,00	80.750,00
34	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	MO	REALIZZAZIONE DELLA VELOSTAZIONE DI CASTELFRANCO EMILIA E INTERVENTI DI INTERMODALITÀ BICI-FERRO-GOMMA.	350.000,00	140.000,00
35	COMUNE DI MARANELLO	MO	REALIZZAZIONE DI NR.2 CICLOSTAZIONI PRESSO IL TERMINAL BUS ED ALL'INTERNO DEL PARCO DEI PILOTI IN PROSSIMITA' DEL MUSEO FERRARI	69.520,00	34.760,00
36	COMUNE DI FORLIMPOPOLI	FC	CREAZIONE NUOVO POLO DI INTERSCAMBIO TRENO-BICI A FORLIMPOPOLI	180.000,00	90.000,00
<b>Nota 1*: Contributo e spesa riproporzionati sul fondo residuo</b>					
<b>TOTALI</b>				<b>23.306.127,21</b>	<b>10.000.000,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2273

**Recesso da parte della Regione Emilia-Romagna dall'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo - OICS -**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera

- di stabilire il recesso dall'Osservatorio Interregionale per

la Cooperazione allo Sviluppo (OICS), per le motivazioni di sopra ritrascritte, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di stabilire che il recesso decorre dalla data del primo Gennaio 2019;

- di procedere successivamente con i necessari atti di natura contabile e finanziaria;

- di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

- di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2286

**Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 151; DM n. 2337/2015. Approvazione disposizioni per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte di vacca e per l'aggiornamento dell'Albo nazionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 recante "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Preso atto che le disposizioni ministeriali prevedono in particolare che:

- i primi acquirenti di latte di vacca siano riconosciuti dalle Regioni competenti per territorio alla quale lo stesso acquirente è tenuto a presentare apposita domanda;

- le Regioni e Province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche, nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN e reso pubblico ed accessibile per gli utenti interessati;

- per ogni campagna di commercializzazione, le Regioni effettuano controlli volti a verificare la correttezza e la completezza delle dichiarazioni dei primi acquirenti e dei produttori di latte che effettuano vendite;

Atteso che con Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni" la Regione Emilia-Romagna ha ridefinito il modello di governance territoriale in attuazione della Legge n. 56/2014, delineando le modalità generali per l'implementazione del processo di riordino territoriale e organizzativo;

Richiamati gli specifici atti con i quali è stata data attuazione alla riorganizzazione istituzionale, ed in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale, a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli articoli da 36 a 43 della L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 e tra queste quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Dato atto, in particolare, che con riferimento alle funzioni inerenti il settore lattiero-caseario, la richiamata deliberazione n. 622/2016, prevede che:

- i Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca provvedano alle attività di verifica e controllo definite dalla disciplina comunitaria e nazionale inerente le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e presidino le attività collegate alla chiusura della gestione del sistema quote di produzione latte;

- il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera svolga la funzione di coordinamento sull'applicazione della disciplina comunitaria e nazionale inerente le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e le attività collegate alla chiusura della gestione del sistema quote di produzione latte;

Considerato che è opportuno definire le disposizioni procedurali relative alle attività di riconoscimento dei primi acquirenti di latte con sede nel territorio regionale e di aggiornamento dell'Albo degli acquirenti, articolando le competenze sui Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca;

Ritenuto, pertanto, al fine di uniformare e razionalizzare l'esercizio delle predette funzioni amministrative, di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Disposizioni per il riconoscimento dei primi

acquirenti di latte di vacca e per l'aggiornamento dell'Albo dei primi acquirenti”;

Ritenuto, altresì, opportuno di demandare ad un successivo atto del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergia di filiera, l'approvazione della modulistica di riferimento e delle specifiche istruzioni tecniche;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l'allegato B recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile

della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare le “Disposizioni per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte di vacca e per l'aggiornamento dell'Albo dei primi acquirenti”, nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di demandare al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergia di filiera l'approvazione della modulistica richiamata nell'Allegato 1 nonché di specifiche istruzioni tecniche;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
5. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando mandato al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

## **Disposizioni per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte di vacca e per l'aggiornamento dell'Albo dei primi acquirenti**

### **1. Riferimenti normativi**

Reg. (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio - Art. 151 "Dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

DM n. 2337 del 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Circolare AGEA prot. n. 4388 del 6.7.2015.

### **2. Definizioni**

Primo acquirente: un'impresa o un'associazione che acquista latte dai produttori:

- a) per sottoporlo a raccolta, imballaggio, magazzinaggio, refrigerazione o trasformazione, compreso il lavoro su ordinazione;
- b) per cederlo ad una o più imprese dedite al trattamento o alla trasformazione del latte o di altri prodotti lattiero-caseari.

Riconoscimento: i primi acquirenti di latte di vacca sono preventivamente riconosciuti, dal Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente per territorio, in relazione alla sede legale del primo acquirente, ove sono rese disponibili le scritture contabili.

Albo acquirenti: Albo pubblico degli acquirenti riconosciuti, tenuto nel Sistema informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Dichiarazioni obbligatorie nel settore lattiero-caseario: ai sensi del DM 7 aprile 2005, n. 2337, gli acquirenti devono provvedere a registrare nella banca dati SIAN:

- a) estremi identificativi del conferente e dell'azienda di produzione, quantitativo, in chilogrammi, del latte consegnato mensilmente da ogni allevatore, con il relativo tenore di materia grassa;
- b) entro il 20 di ogni mese i quantitativi di latte vaccino crudo acquistato direttamente da produttori di latte nel mese di calendario precedente (art. 6, comma 3);
- c) entro 30 giorni dal termine di ogni campagna di commercializzazione i quantitativi di latte acquistati da altri soggetti non produttori di latte, proveniente direttamente da altri Paesi comunitari (art. 6, comma 5).

Entro 30 giorni dal termine di ogni campagna di commercializzazione i produttori agricoli che effettuano vendita diretta devono registrare in SIAN i quantitativi di latte venduti e quelli utilizzati per i prodotti lattiero-caseari venduti direttamente (art. 6, comma 6).

### 3. Oggetto e finalità

Le presenti disposizioni regolano il procedimento amministrativo di riconoscimento dei primi acquirenti di latte crudo bovino e di aggiornamento dell'Albo acquirenti, ai sensi del Reg. (UE) n.1308/2013 e del DM n. 2337/2005.

### 4. Requisiti per il riconoscimento

Il riconoscimento come primo acquirente viene concesso a condizione che il soggetto:

- a. comprovi la sua qualità di commerciante;
- b. disponga di locali in cui l'autorità competente possa consultare la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti commerciali;
- c. disponga di apparecchiature idonee al collegamento telematico con il SIAN o, in alternativa, aderisca ai servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola, oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti;
- d. disponga, per il legale rappresentante, di un dispositivo di firma digitale rilasciato da un ente certificatore riconosciuto;
- e. si impegni ad eseguire puntualmente, per ogni conferente, le registrazioni di cui all'art. 6, commi 2 e 3 del DM n. 2337/2015 e a mettere a disposizione la contabilità per l'esecuzione dei controlli;
- f. si impegni a comunicare tempestivamente, al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, ogni variazione relativa al proprio rappresentante legale, alla propria denominazione o ragione sociale e alle proprie sedi.

### 5. Modalità di presentazione della richiesta di riconoscimento

I primi acquirenti che intendono acquistare latte crudo bovino devono presentare, prima dell'inizio dell'attività, richiesta di riconoscimento, ai sensi dell'art. 3 del DM n. 2337/2015, al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca ove hanno la sede legale ed ove sono rese disponibili le scritture contabili.

La domanda in originale dovrà essere presentata utilizzando il fac-simile, che verrà approvato dal Responsabile del Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera, debitamente compilato e sottoscritto, in regola con l'imposta di bollo, con le seguenti modalità:

- a) inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata; in tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;
- b) inviata a mezzo raccomandata;
- c) consegnata a mano presso la sede del Servizio Territoriale competente.

In sede di domanda il richiedente dovrà dichiarare la sussistenza dei requisiti di cui al precedente punto 4, definiti dal Decreto Ministeriale n. 2337/2015, nonché assumere gli impegni previsti.

All'istanza va allegata l'indicazione del laboratorio presso il quale saranno effettuate le analisi del tenore del grasso, prescritte all'art. 7 del DM n. 2337/2015.

Anche in caso di richiesta di subentro o di incorporazione di un acquirente già riconosciuto, l'istanza andrà presentata con le modalità sopra descritte.

## **6. Modalità istruttorie della domanda di riconoscimento e aggiornamento Albo degli acquirenti**

Il Servizio Territoriale competente effettua il controllo documentale dell'istanza pervenuta, verificando la completezza e la correttezza delle dichiarazioni, anche mediante consultazione della banca dati Telemaco sui requisiti dell'impresa.

Ove necessario, il Servizio Territoriale effettua un controllo in loco presso la sede dichiarata quale luogo di conservazione dei libri contabili, per la verifica delle modalità di collegamento telematico con SIAN e la disponibilità del dispositivo di firma digitale rilasciato al legale rappresentante da un ente certificatore riconosciuto.

In relazione agli esiti dell'istruttoria entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda, Il Responsabile del Servizio Territoriale provvederà, con proprio atto, al riconoscimento del nuovo acquirente, disponendo l'aggiornamento dell'Albo acquirenti tenuto su SIAN.

I riconoscimenti già rilasciati ai sensi della legge 30 maggio 2003, n. 119, non revocati o decaduti, conservano la loro validità.

## **7. Variazioni**

In caso di mutamenti della conduzione o di modifica della forma giuridica, il primo acquirente riconosciuto deve darne comunicazione al Servizio Territoriale competente, che provvederà alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti al punto 4.

In caso di esito positivo, verrà comunicata all'acquirente la conferma della validità del riconoscimento, entro 45 giorni.

Il Responsabile del Servizio Territoriale provvederà, con proprio atto, alle modifiche dei dati di riconoscimento, disponendo l'aggiornamento di SIAN.

## **8. Cancellazioni e decadenze**

In caso di chiusura dell'attività, l'acquirente provvederà a darne tempestiva comunicazione al Servizio Territoriale, ai fini della cancellazione dall'Albo acquirenti.

Qualora l'acquirente non acquisti latte dai produttori per un periodo superiore a 12 mesi, il riconoscimento si considera decaduto.

Il Responsabile del Servizio Territoriale darà avvio al procedimento di decadenza, sperando gli obblighi di legge in materia di contraddittorio.

Al termine del procedimento, il Responsabile del Servizio Territoriale provvederà, con proprio atto, alla revoca del riconoscimento, disponendo la cancellazione dall'Albo acquirenti su SIAN e la relativa registrazione.

## **9. Aggiornamento dell'Albo acquirenti**

I Servizi Territoriali registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN.

Tale albo è reso pubblico ed accessibile per gli utenti interessati.

## **10. Disciplina generale e termini del procedimento**

I Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca individuano l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.

L'avvio del procedimento decorre dalla data di protocollazione dell'istanza da parte dell'Ente.

I procedimenti amministrativi disciplinati dalle presenti disposizioni si concludono entro il termine di 45 giorni dalla data di protocollazione della richiesta. Tale termine si riferisce ad istanze corredate da tutta la documentazione richiesta.

Nel caso in cui il Servizio Territoriale competente valuti la necessità di chiedere documenti o informazioni integrative, il termine del procedimento è sospeso. Il richiedente dovrà trasmettere la documentazione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la decadenza dell'istanza.

Per le istanze che si concludono con esito negativo il Servizio competente, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90.

## **11. Controlli e vigilanza**

Per ogni campagna di commercializzazione, che va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo, i Servizi Territoriali effettuano controlli volti a verificare la correttezza e la completezza delle dichiarazioni dei primi acquirenti e dei produttori di latte che effettuano vendite dirette.

I controlli sono svolti attraverso verifiche amministrative presso un campione di primi acquirenti e di produttori di latte e prodotti lattiero-caseari che effettuano vendite dirette e, ove necessario, attraverso verifiche in loco presso le aziende conferenti.

Agea, sulla base di criteri e modalità concordati con le Regioni, individua per ogni campagna i primi acquirenti da sottoporre a controllo e determina le modalità operative per la rendicontazione dei controlli stessi.

I controlli riguardano almeno il 10 % del latte raccolto dai primi acquirenti di ciascuna regione, riferito alla campagna chiusa da controllare. Le verifiche sono svolte sulla campagna di commercializzazione conclusa e sulle dichiarazioni mensili di quella in corso.

Ai fini dell'espletamento dei controlli, i Servizi Territoriali si avvalgono anche della Banca dati nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica, istituita dal Ministero della salute presso il Centro servizi nazionale dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo".

Sulla base dell'esito dei controlli svolti ovvero sulla base di comunicazioni di rettifica inviate dai dichiaranti, i Servizi Territoriali aggiornano la contabilizzazione delle consegne registrata nella banca dati del SIAN.

In caso di non conformità rilevate ai controlli che abbiano effetti sul mantenimento dei requisiti per il riconoscimento come primi acquirenti, i Responsabili dei Servizi Territoriali daranno avvio al procedimento di revoca.

## **12. Modulistica**

La modulistica necessaria alla presentazione delle istanze/comunicazioni previste nelle presenti disposizioni, con indicazione di tutta la documentazione da allegare alle



istanze/comunicazioni stesse, è approvata con atto del Responsabile del Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera e resa disponibile sul sito internet Agricoltura e pesca della Regione Emilia-Romagna.

### **13. Coordinamento e monitoraggio delle attività**

Per garantire l'applicazione omogenea sul territorio regionale delle presenti disposizioni, il Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera effettua il coordinamento e il monitoraggio delle attività svolte dai Servizi Territoriali, provvedendo alla definizione di eventuali modalità procedurali tecniche ed alla raccolta delle informazioni.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2018, N. 2297

**PER al 2030 - PTA 2017-2019: manifestazione di interesse rivolta a Comuni e Unioni per l'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia sostenibile e il Clima finalizzata alla proposta di un bando regionale a sostegno del percorso di definizione del piano**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 e s.m.i. recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare gli artt. 2,4,8 e 9;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 1 marzo 2017, n. 111 recante "Piano Energetico Regionale 2030 e Piano Triennale di Attuazione 2017-2019. (Proposta della Giunta regionale in data 14 novembre 2016, n. 1908)" con la quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale;

Considerato che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, ricerca di soluzioni energetiche in linea con lo sviluppo territoriale, integrazione delle politiche a scala regionale e locale con quelle a livello nazionale ed europeo il Piano Triennale di attuazione 2017-2019 del Piano Energetico regionale (che supera la durata decennale prevista dalla L.R. n. 26/2004 per raggiungere gli obiettivi europei al 2030) è articolato in 8 Assi di intervento:

1. Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico;
2. Sviluppo della Green Economy e dei green jobs;
3. Qualificazione delle imprese (industrie, terziario e agricoltura);
4. Qualificazione edilizia, urbana e territoriale;
5. Sviluppo della mobilità sostenibile;
6. Regolamentazione del settore;
7. Sostegno del ruolo degli enti locali;
8. Partecipazione, informazione, orientamento e assistenza tecnica;

Dato atto che un apporto particolare al raggiungimento degli obiettivi del Piano deve essere costituito dal contributo degli Enti Locali e dal coinvolgimento dei diversi territori, in modo da valorizzare le specifiche vocazioni e sviluppare integrazioni fra le diverse fonti energetiche, avendo sempre a riferimento la rilevanza dell'energia come componente dei consumi, come fattore della produzione, come motore della nuova industria e come questione centrale per l'ambiente e per la qualità della vita;

Dato atto, in particolare, che:

– l'iniziativa denominata "Patto dei Sindaci" attivata dalla Commissione Europea nel 2008 ha assegnato un ruolo chiave alle città nella lotta al cambiamento climatico attraverso l'attuazione di politiche locali in materia di energia e che ha come riferimento il "Pacchetto Clima-Energia" con cui l'Unione europea delinea i propri obiettivi al 2020;

– la Regione Emilia-Romagna ha promosso, diffuso e sostenuto l'iniziativa europea denominata "Patto dei Sindaci" attraverso la Manifestazione di interesse di cui alla delibera

n. 732/2012 ed i Bandi di cui alle delibere n. 903/2013 e n. 142/2014, rivolti agli Enti Locali, che hanno previsto il riconoscimento di contributi per la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) ed hanno portato a 296 il numero di Comuni impegnati nell'iniziativa europea, con l'approvazione dei PAES, molti dei quali di Unione, ed il coinvolgimento del 94% della popolazione regionale;

– in data 17 febbraio 2014 la Regione, a seguito della propria deliberazione n. 14/2014, ha aderito al Patto dei Sindaci in qualità di struttura di coordinamento per i Comuni del proprio territorio;

– l'Assemblea Legislativa, con propria deliberazione n. 168 del 15 luglio 2014, ha approvato il documento "Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2015" (POR FESR) proposto dalla Giunta regionale con la delibera n. 574 del 28 aprile 2014: il documento prevede la concentrazione delle risorse su sei assi prioritari, con riferimento agli obiettivi tematici che attuano la Strategia europea 2020, promuovendo, tra l'altro, la low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo e la crescita di città intelligenti, sostenibili ed attrattive;

Considerato che il tema del cambiamento climatico è oggi un tema prioritario che dovrebbe orientare le scelte economiche e sociali imponendo modifiche dei comportamenti, da cogliere come opportunità per avviare una gestione integrata delle politiche nei diversi settori;

Considerato inoltre che:

– in ottobre 2015 la Commissione europea ha presentato la nuova iniziativa "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" in cui mitigazione e adattamento si integrano e che assume l'obiettivo di riduzione del 40% di gas serra spostando l'orizzonte temporale al 2030;

– il "Piano energetico regionale al 2030" ed il "Piano triennale di attuazione 2017-2019" assumono gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come fondamentale fattore di sviluppo della società regionale e di definizione delle proprie politiche in questi ambiti;

– con propria deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) che prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria riconoscendo la necessità di agire in maniera integrata su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico e di sviluppare politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano;

– con propria deliberazione n. 1256 del 30 luglio 2018 recante "Approvazione della proposta di strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna da trasmettere all'Assemblea legislativa per definitiva approvazione ai sensi della lettera k comma 4 art.28 dello Statuto" è stata approvata la Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento riconoscendo il ruolo fondamentale della Regione e degli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici;

Dato atto che al fine di supportare efficacemente gli Enti locali, la Regione ha proseguito la collaborazione istituzionale (di cui alla propria deliberazione n. 1754 del 22/10/2018) con ANCI-ER avviata negli anni precedenti che, oltre al ruolo previsto dallo Statuto, è accreditata presso la Commissione Europea – Direzione Generale per l'Energia - come struttura di sostegno degli Enti Locali del territorio regionale per il "Patto dei Sindaci";

Valutato che, coerentemente con il percorso già avviato dalla Regione in qualità di coordinatore territoriale dell'iniziativa europea, l'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci costituisce una modalità per favorire lo sviluppo di politiche locali integrate per una società più resiliente e sostenibile, mettendo a valore le peculiarità territoriali in accordo con le politiche regionali nei vari settori ed in particolare in attuazione dell'Asse 7 "Sostegno del ruolo degli Enti locali" del PTA 2017-2019 del PER al 2030;

Ritenuto pertanto, sulla base delle suddette valutazioni, di sostenere il percorso di definizione del "Piano di Azione per l'Energia sostenibile e il Clima", che i firmatari del Nuovo Patto si impegnano a sviluppare;

Ritenuto, a tal fine di procedere con il presente provvedimento in via preliminare al successivo bando, ad invitare i Comuni e le loro Unioni a manifestare l'interesse ad aderire all'iniziativa europea, implementando i Piani già redatti o aderendo ex novo, individuando la dimensione istituzionale più adatta a sviluppare strategie energetiche e climatiche di area vasta;

Viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

– la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;

– la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della D.G.R. n. 468/2017;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

– n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

– n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

– n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa:

– n. 1122 del 31/1/2017 "Nuovo assetto organizzativo con decorrenza 1/2/2017, riassegnazione di alcune Posizioni Organizzative";

– n. 1174 del 31/1/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con la quale si conferisce al Dott. Silvano Bertini l'incarico dirigenziale del Servizio scrivente "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'invito rivolto ai Comuni e alle loro Unioni a manifestare l'interesse all'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci e all'avvio del percorso di definizione del Piano di Azione per l'Energia sostenibile e il Clima di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di dare atto che le manifestazioni di interesse di cui al punto precedente dovranno essere trasmesse entro il 22 febbraio 2019 all'indirizzo pec: [sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it);

c) di dare atto che, al fine di supportare i Comuni e le Unioni di Comuni e Circondari per la predisposizione dei PAESC e sulla base degli esiti della presente manifestazione di interesse, verrà emanato uno specifico bando che definirà tempi, modalità di realizzazione, modalità di erogazione del contributo regionale e criteri di verifica e monitoraggio;

d) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito <http://energia.regione.emilia-romagna.it/>

### **Allegato 1)**

## **Manifestazione di interesse rivolta a Comuni e Unioni all'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci per la redazione del Piano di Azione per l'Energia sostenibile e il Clima e alla partecipazione al bando regionale di sostegno al percorso di definizione del Piano.**

### **Contesto**

La Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene l'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" dal 2012 attraverso contributi finanziari e strumenti operativi a supporto degli Enti locali, riconoscendone il ruolo e valorizzando i diversi territori nell'attuazione del Piano energetico regionale, che riconosce l'energia come questione centrale per l'ambiente e per la qualità della vita. Dal 2014 la Regione è struttura di coordinamento territoriale della proposta europea.

Nel 2015 la Commissione europea ha promosso il "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" in cui mitigazione ed adattamento si integrano, assumendo l'obiettivo di riduzione del 40% di gas serra con **orizzonte temporale al 2030, in linea con gli obiettivi UE, nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (di seguito PAESC).**

Nel 2017 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il **Piano Energetico Regionale al 2030 (PER)** allineato agli obiettivi UE al 2030, e il relativo **Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 (PTA)**, che dedica l'Asse 7 al ruolo degli Enti locali e contiene indicazioni significative per le politiche energetiche dei Comuni.

Nel 2018 la Regione ha approvato la proposta, da sottoporre all'Assemblea Legislativa, di **Strategia di Mitigazione e Adattamento per i cambiamenti climatici**, che riconosce il ruolo degli enti locali nella lotta al cambiamento climatico prevedendo la condivisione con gli attori locali al fine di declinare le azioni sul territorio.

L'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci prevede l'impegno a presentare il PAESC entro due anni dalla sottoscrizione del Patto, impegnandosi individualmente come Comune o congiuntamente con altri Comuni nel raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 40% delle emissioni entro il 2030 e di rafforzamento della resilienza al cambiamento climatico.

Il Nuovo Patto prevede la possibilità, per i Comuni che hanno già aderito al Patto dei Sindaci e redatto il PAES con gli obiettivi sottoscritti al 2020, di implementare lo stesso con gli obiettivi al 2030 a partire dal **monitoraggio completo** (azioni ed emissioni) del Piano.

La strategia di adattamento può essere parte integrante del PAESC o sviluppata e integrata in un documento di pianificazione separata (PAES+ strategia territoriale di adattamento climatico).

La strategia di mitigazione prevede l'individuazione di azioni a partire dall'inventario delle emissioni IBE, mentre la strategia di adattamento prevede azioni a partire dalla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità.

### **Obiettivi**

La Regione Emilia-Romagna intende sostenere e promuovere l'adesione dei Comuni al Nuovo Patto dei Sindaci, al fine di dar seguito a quanto previsto dal PTA 2017-2019 del PER ed in continuità con quanto precedentemente avviato.

La Regione si propone pertanto attraverso il presente invito di incentivare il territorio rispetto alle finalità sopra richiamate e di esplorare l'interesse delle amministrazioni locali all'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci e alla realizzazione dei PAESC, anche per meglio determinare le risorse necessarie e le caratteristiche di un successivo bando pubblico.

### Soggetti destinatari

La manifestazione di interesse si rivolge a **Comuni, Unioni di Comuni e Circondario imolese**. Il singolo Comune non potrà rispondere singolarmente alla presente manifestazione di interesse se vi partecipa l'Unione dei Comuni di cui esso fa parte.

La mancata partecipazione alla manifestazione di interesse non preclude l'accesso al futuro bando, ma le risorse che saranno rese disponibili verranno prioritariamente destinate agli enti che daranno seguito alla presente procedura.

### Oggetto

La presentazione della domanda della presente manifestazione di interesse comporterà l'impegno ad approvare in Consiglio Comunale o di Unione l'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci prima della data di presentazione della eventuale domanda di contributo sul futuro bando di sostegno alla realizzazione del PAESC.

L'ente destinatario si impegnerà inoltre ad avviare il percorso di realizzazione del PAESC, anche accedendo al futuro bando regionale di sostegno alle amministrazioni locali, e ad approvare in Consiglio Comunale o di Unione il PAESC entro il 31/12/2020, salvo eventuali proroghe autorizzate dalla Regione non in contrasto con gli impegni sottoscritti dal firmatario con la Commissione europea.

Il bando prevedrà a titolo indicativo la concessione di un contributo in funzione del numero di abitanti (alla data del 31/12/2017) dell'Ente firmatario del Patto europeo, indicativamente secondo la tabella sotto riportata:

<b>Abitanti complessivi di Comuni o Unioni</b>	<b>Importo indicativo contributo massimo</b>
Fino a 15.000 abitanti	€ 10.000,00
Fino a 30.000 abitanti	€ 15.000,00
Fino a 70.000 abitanti	€ 25.000,00
Oltre i 70.000 abitanti	€ 30.000,00

Sarà riconosciuta una premialità fino al 100% per le Unioni con tutti i Comuni aderenti all'Unione stessa e i Comuni risultanti da processi di fusione.

Ulteriori premialità potranno essere previste con la finalità di favorire l'integrazione tra le politiche regionali sviluppate nei diversi settori.

### Modalità di presentazione

La manifestazione di interesse prevede la compilazione del modulo allegato al presente avviso, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o da un suo delegato, e l'invio al Servizio regionale competente al seguente indirizzo PEC: [sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro e non oltre la data del **22 febbraio 2019**.

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE** (da presentare su carta intestata del soggetto proponente)

Regione Emilia-Romagna  
 Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa  
 Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile  
 Viale Aldo Moro, 44  
 40127 Bologna  
 PEC: [sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**OGGETTO: Manifestazione di interesse all'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci e alla partecipazione ad un bando di finanziamento per la redazione dei Piani di Azione Sostenibile per l'Energia ed il Clima (PAESC), in attuazione del Piano Triennale di attuazione 2017-2019 del Piano Energetico regionale 2017-2030 – Asse 7.**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
 in qualità di  legale rappresentante  delegato (*allegare delega del legale rappresentante*)  
 del/della \_\_\_\_\_ (*indicare denominazione e forma giuridica*), con sede legale  
 in \_\_\_\_\_, prov. \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, codice fiscale n. \_\_\_\_\_,  
 \_\_\_\_\_, partita IVA n. \_\_\_\_\_, Tel. \_\_\_\_\_,  
 \_\_\_\_\_, E-mail \_\_\_\_\_, PEC \_\_\_\_\_,  
 consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, tenuto conto degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

**MANIFESTA**

l'interesse dell'Ente a aderire al Nuovo Patto dei Sindaci e a partecipare alla procedura che sarà messa in atto dalla Regione finalizzata all'attività richiamata in oggetto.

A tal fine indica che l'Ente ha le seguenti caratteristiche:

Comune singolo  
 n. abitanti alla data del 31/12/2017 \_\_\_\_\_

Unione di Comuni partecipante con adesione del 100% di Comuni  
 n. abitanti alla data del 31/12/2017 \_\_\_\_\_

Unione di Comuni partecipante con adesione dei seguenti Comuni, non corrispondente al 100% degli enti

associati:

\_\_\_\_\_

n. abitanti, dei soli Comuni aderenti, alla data del 31/12/2017 \_\_\_\_\_;

e a questo effetto

### DICHIARA

di avere, alla data della presente manifestazione, già aderito al **Nuovo Patto dei Sindaci** in data \_\_\_\_\_

di avere intenzione di aderire al **Nuovo Patto dei Sindaci**

### INOLTRE

che gli Enti coinvolti nella presente domanda avevano aderito al Patto dei Sindaci al 2020 come segue:

*elencare per ogni Ente coinvolto la modalità di redazione del PAES e se è/non è stato redatto il report di monitoraggio biennale e/o quadriennale:*

standard

opzione 1 con i Comuni di \_\_\_\_\_

opzione 2 con i Comuni di \_\_\_\_\_

report di monitoraggio biennale redatto nell'anno: \_\_\_\_\_

report di monitoraggio quadriennale redatto nell'anno: \_\_\_\_\_

*[Segnalare eventuali casi particolari, integrazioni e/o situazioni non pienamente rappresentate nelle voci precedenti, rispetto a modifiche intervenute negli assetti dell'organizzazione durante la realizzazione del PAES (es: l'Unione ha cambiato nome, Comune risultante da fusione, Comuni in parte già aderenti e in parte di nuova adesione etc.)]:*

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del GDPR – Regolamento (UE) 2016/679, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata

saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_/\_\_/\_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_

***N.B.:*** Il presente modulo di manifestazione di interesse deve essere sottoscritto digitalmente oppure corredato da fotocopia, non autenticata, di documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. In caso di soggetto delegato va allegata la copia della delega da parte del legale rappresentante dell'ente



### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### **2. Identità e dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati con la finalità di valutare l'interesse a aderire alla iniziativa europea "Patto dei Sindaci" propedeutica all'elaborazione di un bando regionale di sostegno al percorso di definizione del Piano di Azione Sostenibile per l'Energia e il Clima (PAESC).

### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene

### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GENNAIO 2019, N. 1

**Provvedimenti in merito all'istanza di depubblicizzazione presentata dall'IPAB "Fondazione Guadagnini" di Palanzano (PR)**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di non accogliere per le motivazioni espresse la domanda di trasformazione in persona giuridica di diritto privato avanzata dall'IPAB "Fondazione Guadagnini" con sede a Palanzano (PR);

2. di dare atto che sarà avviato il procedimento di estinzione dell'IPAB "Fondazione Guadagnini" così come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 284/2005;

3. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GENNAIO 2019, N. 2

**Depubblicizzazione dell'IPAB "Opera Pia Mons. Virgili" con**

**sede a Comacchio (FE), attribuzione di personalità giuridica privata e approvazione dello statuto della " Fondazione Mons. Virgili"**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di accogliere l'istanza di trasformazione in persona giuridica privata presentata dal Presidente dell'IPAB "Opera Pia Mons. Virgili" di Comacchio (FE);

2. che, conseguentemente, l'IPAB "Opera Pia Mons. Virgili" si trasforma in persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Fondazione Mons. Virgili";

3. di approvare il nuovo statuto della "Fondazione Mons. Virgili" nel testo approvato dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 13 luglio 2018;

4. che la "Fondazione Mons. Virgili", con sede in Comacchio (FE), sia iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato;

5. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 11 GENNAIO 2019, N. 370

**Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Approvazione Programma Operativo 2019 con valenza di Avviso pubblico - Misura "Investimenti". Deliberazioni della Giunta regionale n. 922/2018, n. 989/2018 e determinazioni n. 14590/2018 e n. 21059/2018 - Ulteriore differimento termini procedurali**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM);

- il Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi

e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, (art. 71) rispetto degli impegni - Controlli ex-post;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 256/2017 della Commissione che prevede la possibilità per gli Stati di presentare, entro il 1° marzo 2018, il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) per il periodo di programmazione 2019/2023;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota del 1 marzo 2018 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene, tra l'altro, la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019-2023;

Visti altresì:

- il Decreto Ministeriale n. 911 del 14 febbraio 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti";

- il Decreto Ministeriale n. 2987 del 15 maggio 2018 recante “Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione delle dotazioni finanziarie relative alla campagna 2018/2019”;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione (Versione 8.2) da ultimo approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)8506 final del 5 dicembre 2018;

Atteso che il citato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911/2017 prevede tra l'altro:

- la concessione di un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa, ad aumentarne la competitività e riguardanti la produzione e/o commercializzazione dei prodotti;
- l'adozione da parte delle Regioni delle determinazioni per applicare la Misura “Investimenti”, ivi compresa l'individuazione di eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo, nonché specifici criteri di priorità;

Atteso, altresì, che le operazioni individuate e riportate nel citato Decreto Ministeriale n. 911/2017 sono redatte in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarietà definiti nel capitolo 14 “Informazioni sulla complementarietà” sezione 14.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020;

Dato atto:

- che con Decreto n. 2987 in data 15 maggio 2018 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha stabilito le assegnazioni della dotazione finanziaria relativa alla campagna vitivinicola 2018/2019 per l'attuazione delle singole Misure;
- che la somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna sulla Misura “Investimenti” ammonta a Euro 5.418.277,00;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 922 del 18 giugno 2018, come modificata dalla successiva deliberazione n. 989 del 25 giugno 2018, avente per oggetto “Regolamento (UE) n. 1308/2013 – Programma Nazionale di Sostegno al Settore Vitivinicolo – Approvazione Programma Operativo 2019 con valenza di Avviso pubblico – Misura Investimenti”;

Visto il punto 4) del dispositivo della sopradetta deliberazione n. 922/2018 il quale stabilisce che eventuali proroghe alla tempistica prevista per le fasi procedurali indicate nell'Avviso pubblico siano disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Atteso:

- che con propria determinazione n. 14590 del 12 settembre 2018 si è provveduto al differimento di alcuni termini previsti dallo stesso Avviso pubblico, fissando:

- **alle ore 12.00.00 del 28 settembre 2018** il termine di scadenza per la presentazione e protocollazione delle istanze;

- **alle ore 12.00.00 del 28 novembre 2018** il termine di cui al punto 9. “Modalità di presentazione della domanda” riferito al completamento documentale dell'istanza con gli estremi del titolo abilitativo rilasciato (PdC) o di altra documentazione autorizzativa ai sensi della normativa vigente non allegata alla domanda di sostegno;

- **al 14 dicembre 2018** il termine stabilito al punto 10. “Modalità e tempi dell'istruttoria” per la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle domande presentate;

- che a valere sull'Avviso pubblico di cui alla detta deliberazione di Giunta regionale n. 922/2018, sono state presentate n. 82 domande di sostegno;

- che la complessità della documentazione da allegare alle domande stesse ha comportato la necessità di richiedere chiarimenti e regolarizzazioni ed inoltre la necessità di reperire e verificare i dati relativi alle dichiarazioni di vendemmia e di produzione nonché i dati del vino certificato da società esterne hanno determinato una dilazione dei tempi procedurali

- che, conseguentemente, con determinazione dirigenziale n. 21059 del 13 dicembre 2018 è stato differito al **4 gennaio 2019** il termine stabilito al punto 10. “Modalità e tempi dell'istruttoria” per la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle domande presentate, precedentemente fissato al 14 dicembre 2018;

- che, entro i successivi 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine, la Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari avrebbe dovuto adottare le graduatorie delle domande ammesse;

Considerato che dall'esame degli esiti conclusivi delle istruttorie da parte della Responsabile del suddetto Servizio è emersa la necessità, relativamente ad alcune istanze, di svolgere ulteriori approfondimenti in ordine all'ammissibilità di alcuni interventi, che non consentono l'approvazione delle graduatorie relative alle istanze ammesse nei tempi previsti;

Ritenuto pertanto, a seguito di quanto sopra esposto, di differire **al 22 gennaio 2019** il termine stabilito al citato punto 11. “Utilizzo delle graduatorie” del suddetto Avviso pubblico per l'adozione da parte della Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari delle graduatorie relative alle istanze ammesse;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l'allegato B recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire **al 22 gennaio 2019** il termine stabilito al punto 11. “Utilizzo delle graduatorie” dell'Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 922/2018, già aggiornato con determinazioni n. 14590/2018 e n. 21059/2018, per l'approvazione delle graduatorie relative alle istanze ammesse a valere sull'Avviso Pubblico Misura “Investimenti” annualità 2019;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le deliberazioni di Giunta regionale n. 922/2018 e n. 989/2018;

4) di dare atto inoltre che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 OTTOBRE 2018, N. 17049

**Poliambulatorio privato Centro Salus di Imola (BO) - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 8006 del 29.5.2018**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 “Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno”;

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 “Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010”

- n. 53/2013 “Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento”;

- n. 624/2013 “Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1311/2014 “Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private”;

- n. 1314/2015 “Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 1604/2015 “Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate”;

- n. 1943/2017 “Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell’accreditamento delle strutture sanitarie”;

Vista la propria determinazione n. 8006 del 29.05.2018 con cui:

- è stato concesso al Poliambulatorio privato Centro Salus, sito in Piazzale Ragazzi del ‘99 n. 7, Imola (BO), l’accreditamento istituzionale con prescrizioni, per le seguenti attività:

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di Governo della formazione;

- si stabilisce che per il mantenimento del suddetto accreditamento la struttura dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della verifica disposta per l’accreditamento;

- si dà mandato all’Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l’avvenuto adeguamento alle prescrizioni;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. PG/2018/607886 del 3/10/2018, trasmessa dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale al Servizio competente, relativa alla verifica del superamento delle prescrizioni di cui sopra, con cui:

- si dà atto che la Struttura ha ottemperato alle prescrizioni contenute nella citata determinazione n. 8006 del 29/5/2018;

- si precisa che quanto valutato su base documentale, sarà verificato nel corso della futura visita di verifica di rinnovo oppure, qualora richiesto dal Servizio competente, con una verifica della permanenza dei requisiti ai sensi dell’art. 10 LR 34/98;

Ritenuto pertanto di prendere atto positivamente delle azioni intraprese dal Poliambulatorio privato Centro Salus di Imola (BO), per il superamento degli aspetti critici evidenziati;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dal Poliambulatorio privato Centro Salus, sito in Piazzale Ragazzi del ‘99 n. 7, Imola (BO), per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di concessione dell’accreditamento istituzionale e degli esiti della verifica documentale, effettuata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini

del superamento delle criticità riscontrate, esiti che saranno valutati nel corso della futura visita di verifica di rinnovo oppure, qualora richiesto dal Servizio competente, con una verifica della permanenza dei requisiti ai sensi dell’art. 10 LR 34/98;

2. di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 8006 del 29/5/2018;

3. di dare atto che l’accreditamento già concesso per le seguenti attività:

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di Governo della formazione;

ha validità quadriennale a far data dal 29/5/2018, data dell’atto di concessione dell’accreditamento, e pertanto avrà scadenza il 28/5/2022;

4. in attuazione di quanto stabilito dall’art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l’eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell’accreditamento;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento già concesso non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di precisare che, nel periodo di vigenza dell’accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 27 NOVEMBRE 2018, N. 19755

**Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio privato Cometa 99 di Modena**

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta,

subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la domanda di accreditamento istituzionale per l'attività di specialistica ambulatoriale, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 2/2/2018, con successive integrazioni del 13/3/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Cooperativa sociale Cometa 99, con sede legale in Modena, per la struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Cometa 99, sita in via Giardini n. 466, Modena, per le seguenti attività:

- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Oculistica;

- Odontoiatria;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Diagnostica per immagini (limitatamente alle Ecografie);

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Cometa 99 di Modena, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 19/9/2018, trasmessa con nota prot. NP/2018/27396 del 12/11/2018, e la successiva integrazione prot. NP/2018/28225 del 20/11/2018, entrambe conservate agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante le attività oggetto di domanda:

- è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accreditamento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali (DGR 1943/2017);
- requisiti specifici relativi a:
  - Cardiologia (revisione - DGR 1802/2011);
  - Chirurgia generale (DGR 327/2004);
  - Dipartimento Cure primarie (DGR 221/2015);
  - Radiologia (revisione - DGR 1707/2012);
  - Governo della Formazione (DGR 1332/2011);

per quanto applicabili con riferimento al mandato del Servizio competente;

- è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento in via provvisoria del Poliambulatorio privato Cometa 99 di Modena per le attività richieste;

Ritenuto di poter procedere alla concessione dell'accreditamento in via provvisoria, dando mandato alla stessa Agenzia di effettuare entro i prossimi diciotto mesi, una visita di verifica sul campo, per esaminare il volume di attività svolto e la qualità dei suoi risultati, al fine della conferma dell'accreditamento concesso;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Cometa 99, sita in Via Giardini n. 466, Modena, l'accreditamento in via provvisoria, quale Poliambulatorio, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Visite ed altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico, di:

- Cardiologia (con esclusione di Ecocardiografia Trasesofagea, Tilt Test, Cardiologia Pediatrica);

- Chirurgia vascolare;

- Dermatologia;

- Oculistica;

- Otorinolaringoiatria;

- Urologia;

- Odontoiatria in ambulatorio odontoiatrico;

- Diagnostica per immagini (limitatamente alle Ecografie);

e per la Funzione di Governo della Formazione;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accREDITAMENTO concesso in via provvisoria;

4. l'accREDITAMENTO di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quater del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui

si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accREDITAMENTO, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accREDITAMENTO tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accREDITATA, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

9. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2018, N. 21653

**Rinnovo accREDITAMENTO del centro diurno La Lucciola, struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, gestita dall'Associazione La Lucciola Onlus, Ravarino (MO)**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamata:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accREDITAMENTO" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (omissis...);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia.

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ o meno della struttura.

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo

delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (omissis...).

E all'art. 10 prevede che:

il rinnovo dell'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato (omissis);

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 911/2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): Requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

- n.1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 13255 del 21/10/2013 con la quale è stato concesso l'accreditamento provvisorio del centro diurno la lucciola, struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, gestita dall'associazione la lucciola onlus, Ravarino (MO);

Vista la nota del Servizio competente prot.PG/2015/532251 del 27/7/2015 con cui si è confermato in istituzionale l'accreditamento già concesso in via provvisoria con proprio atto n.13255/2013, visto il parere favorevole trasmesso dall'ASSR con propria relazione motivata prot.NP/2015/0009183 del 10 luglio 2015;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2/2/2018 prot. PG/2018/0073211, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il legale rappresentante dall'associazione la lucciola onlus, chiede il rinnovo dell'accreditamento per:

- centro diurno la lucciola, struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza ubicata in Via Giliberti 1013, Ravarino (MO);

Preso atto che il centro diurno la lucciola risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto che la struttura in argomento risponde al fabbisogno regionale di assistenza per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della l. r. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali ci sui all'articolo 8-quinques.

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; Dato atto del parere allegato

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, il rinnovo dell'accreditamento del centro diurno la lucciola struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, ubicata in Via Giliberti n.013, Ravarino (MO) gestita dall'associazione la lucciola onlus, Ravarino (MO);

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive



modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 DICEMBRE 2018, N. 21654

**Rinnovo accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo "Sole" - Misano Adriatico (RN) gestita da Sole residenza sanitaria s.r.l.**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamata:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accreditamento" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accreditamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (omissis...);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia.

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una rela-

zione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura.

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (omissis...).

E all'art. 10 prevede che:

il rinnovo dell'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato (omissis);

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 4115/2010 con la quale è stato concesso l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo "Sole", ubicata in Misano Adriatico (RN), Via Camilluccia n.4, e gestita da Sole residenza sanitaria s.r.l., con sede legale in Misano Adriatico (RN) Via Camilluccia n.4, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 31 gennaio 2018 prot. PG/2018/0065493, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il legale rappresentante della Sole residenza sanitaria s.r.l., ha richiesto il rinnovo dell'accreditamento della RTI "Sole" con la variazione: da 20 a 30 posti letto;

Vista la nota della Azienda USL Romagna (PG/2018/0229606 del 03/04/2018) con la quale viene confermato il fabbisogno per 20 posti letto residenziali;

Preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica "Sole", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto delle risultanze della verifica effettuata dalla

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale riportate nella relazione motivata trasmessa con NP/2018/30226 del 11/12/2018, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto che la struttura in argomento risponde al fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della l. r. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinques.

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; Dato atto del parere allegato

determina

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti di cui alla normativa citata in premessa, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo "Sole", ubicata in Misano Adriatico (RN), Via Camilluccia n.4, e gestita da Sole residenza sanitaria s.r.l., con sede legale in Misano Adriatico (RN) Via Camilluccia n.4, il rinnovo dell'accreditamento istituzionale per la seguente tipologia:

- Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento intensivo (RTI) per 20 posti letto residenziali;

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 GENNAIO 2019, N. 140

**Autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica total body per uso diagnostico operante a 1,5 T presso la struttura Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede in Via Roma, n. 7, Morciano di Romagna (RN)**

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la DGR n. 1308 del 11 settembre 2017, ad oggetto: "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto al dettato normativo previsto dalla L. 160/16, art. 21-bis, comma 2 e ha riordinato le procedure autorizzatorie;

- la Determina Dirigenziale n. 20702 del 21 dicembre 2017, ad oggetto: "DGR 1308/17 "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" – Costituzione della Commissione Tecnica Regionale";

Vista la domanda di autorizzazione all'installazione di apparecchiatura di risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 1.5 T, pervenuta in data 23/10/2018, protocollata in ingresso PG/2018/0643320 del 23/10/2018, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il dott. Luca Montanari, in qualità di Legale rappresentante della Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede legale in Morciano di Romagna (RN), Via Roma, n. 7, partita IVA n. 00413900408, PEC: amministrazione@pec.casadicuramontanari.it, chiede l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, total body, per uso diagnostico, operante a 1,5 T,

presso la struttura sanitaria Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede in via Roma, n. 7, Morciano di Romagna (RN);

Preso atto che:

- la Commissione tecnica regionale di cui alla determinazione citata, riunitasi in data 27/11/2018 presso la sede regionale di Viale A. Moro n.21, Bologna, esaminata la domanda e la documentazione allegata depositate agli atti del Servizio, ha rilevato elementi di difformità ai provvedimenti di riferimento;

- con nota regionale, PG/2018/0724125 del 5/12/2018, è stata richiesta alla Ditta in oggetto puntuale integrazione alla documentazione presentata;

- il Legale rappresentante della società Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con nota pervenuta il 10/12/2018 protocollata in ingresso PG/2018/734243, ha integrato la documentazione presentata;

Dato atto che la sopra citata Commissione tecnica regionale, esaminata la documentazione prodotta ad integrazione della domanda di installazione, ha espresso parere favorevole all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, total body, per uso diagnostico, operante a 1,5 T, presso la struttura Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede in Morciano di Romagna (RN), Via Roma n. 7, con le seguenti indicazioni previste dai provvedimenti vigenti e in particolare dal DM 10 agosto 2018 e dalle Linee Guida Inail 2015:

- ridurre il numero di accessi alla "Zona di Accesso Controlato" dagli attuali 3 a 2, chiudendo l'accesso collocato dietro la sala comandi;

- attuare le necessarie precauzioni per evitare l'accesso indebito al sito RM dai due restanti ingressi, di cui uno deve essere riservato ai pazienti e l'altro agli operatori;

- regolamentare l'accesso al deposito adiacente alla sala magnetica;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad

oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, alla società Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede legale in Morciano di Romagna (RN), Via Roma n. 7, partita IVA n. 00413900408, l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, total body, per uso diagnostico, operante a 1,5 T, presso la struttura Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede in Via Roma n. 7, Morciano di Romagna (RN), con le seguenti indicazioni previste dai provvedimenti vigenti e in particolare dal DM 10 agosto 2018 e dalle Linee Guida Inail 2015:

- ridurre il numero di accessi alla "Zona di Accesso Controlato" dagli attuali 3 a 2, chiudendo l'accesso collocato dietro la sala comandi;

- attuare le necessarie precauzioni per evitare l'accesso indebito al sito RM dai due restanti ingressi, di cui uno deve essere riservato ai pazienti e l'altro agli operatori;

- regolamentare l'accesso al deposito adiacente alla sala magnetica;

2. di stabilire che l'autorizzazione regionale non è soggetta a scadenza;

3. di trasmettere la presente determinazione al Legale rappresentante della Casa di cura privata Prof. E. Montanari S.p.a., con sede legale in Morciano di Romagna (RN), Via Roma n. 7;

4. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 11 GENNAIO 2019, N. 298

**Costituzione del Gruppo di Lavoro per le valutazioni nell'ambito dei procedimenti di VIA/VAS, di cui agli articoli 8 e 20 delle NTA del PAIR2020 e del Tavolo permanente di cui all'art. 19, comma 2, delle NTA del PAIR2020**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di costituire il Tavolo permanente di cui all'art. 19, comma 2, delle NTA del PAIR2020, con lo scopo di elaborare per le installazioni con AIA che rientrano nell'ambito di applicazione della misura,

indirizzi per un adeguamento progressivo che tenda, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, alle prestazioni migliori in termini di emissioni, tra quelle previste dalle BAT conclusions, secondo quanto stabilito nel PAIR2020, con particolare riferimento al paragrafo 9.4.3.1.c della Relazione Generale di Piano;

2. di prevedere che il Tavolo sarà coordinato dal Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale, e che gli indirizzi elaborati dal Tavolo saranno condivisi con il gruppo di coordinamento previsto all'articolo 4, comma 2, della L.R. 21/2004 e, infine, approvati con Determina del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

3. di stabilire che il suddetto Tavolo è così composto:

- Dott. Valerio Marroni, Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro;
- Ing. Matteo Balboni - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- Dott.ssa Lucia Ramponi – Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici;
- Dott. Alberto Toschi - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici;
- Dott. Stefano Forti – ARPAAE
- Dott. Paolo Maroli – ARPAAE
- Dott. Marco Canè – ARPAAE
- Responsabile del CTR Aria – ARPAAE
- Daniela Merli – ARPAAE
- Dott. Daniele Gizzi – AITEC – CONFINDUSTRIA
- Dott.ssa Lina Incocciati – ASSOVETRO – CONFINDUSTRIA
- Dott. Alfredo Schweiger – FEDERACCIAI – CONFINDUSTRIA
- Dott. Lorenzo Faregna – FEDERCHIMICA – CONFINDUSTRIA
- Dott. Manuel Isceri – FERCHIMICA – CONFINDUSTRIA
- Avv. Gianluca Rusconi – CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA
- Ing. Danilo Mascheroni – CONFSERVIZI EMILIA-ROMAGNA
- Dott. Michele Bartoli - CONFSERVIZI EMILIA-ROMAGNA
- Dott. Franco Chiesa - CONFSERVIZI EMILIA-ROMAGNA
- Dott.ssa Annamaria Salsi - CONFSERVIZI EMILIA-ROMAGNA
- Dott. Piero Peri - TAVOLO REGIONALE IMPRENDITORIA;

4. di stabilire che il Tavolo procederà a definire al proprio interno le modalità di lavoro, compreso l'utilizzo di modalità telematiche, che garantiscano la possibilità di coinvolgere di volta in volta tecnici ed esperti a supporto dei referenti indicati per il

tavolo di lavoro, convocati anche per area tematica;

5. di prevedere, per quanto riguarda le installazioni con AIA di competenza statale, l'invito a partecipare ai lavori del Tavolo ad un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;

6. di procedere alla costituzione del Gruppo di Lavoro Regione-ARPAE finalizzato alla predisposizione di apposite linee guida nonché di metodi e strumenti standardizzati a supporto delle valutazioni di progetti, piani o programmi nell'ambito dei procedimenti di VIA/VAS di cui agli artt. 8 e 20 NTA del PAIR2020;

7. di stabilire che il Gruppo di Lavoro Regione-ARPAE è composto dai seguenti referenti:

Per il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici:

- Dott. Marco Deserti in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro;
- Dott.ssa Lucia Ramponi;
- Ing. Katia Raffaelli;
- Dott. Alberto Toschi;

Per il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale:

- dott. Valerio Marroni;
- arch. Rosanna Zavattini;

Per ARPAAE:

- Responsabile del CTR aria;
- dott.ssa Simonetta Tugnoli;
- dott.ssa Cristina Volta;
- dott.ssa Stefania Galasso;
- dott.ssa Sara Marzola;

8. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro sarà coordinato dal Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Acqua Aria e Agenti Fisici e che gli indirizzi elaborati dal Tavolo saranno condivisi con il Tavolo Regione - Enti locali – ANCI, come previsto al capitolo 9.7.5 della Relazione generale di Piano e, infine, approvati con Determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

9. di stabilire che il medesimo Gruppo di Lavoro procederà a definire al proprio interno le modalità di lavoro, compreso l'utilizzo di modalità telematiche;

10. di dare comunicazione dell'adozione della presente determinazione ai soggetti indicati ai precedenti punti 3 e 7;

11. di provvedere agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 14 DICEMBRE 2018, N. 21150

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell'art 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 421/2017, n. 465/2018 e n. 1268/2018, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale professionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di promozione culturale pervenuti in risposta ad appositi avvisi pubblici, emanati ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. e della L.R. n. 3/2016 e ss.mm., come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 1/1/2019 e termini entro il 31/12/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di dare atto altresì che la Dott.ssa Francesca Lambertini, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi del d.l. 98/2011 convertito con la legge n.111/2011 e successive modifiche e integrazioni;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 2.200,00 (IVA e contributi previdenziali non esposti in fattura) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di imputare la spesa complessiva di Euro 2.200,00 registrata al n. 1494 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà,

con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; la fattura dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 14 DICEMBRE 2018, N. 21151

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Massimo Marino ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1) di conferire al Dott. Massimo Marino, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 421/2017, n. 465/2018 e n. 1268/2018, un incarico di lavoro

autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti nell'ambito delle attività di spettacolo dal vivo per il triennio 2019-2021, ai sensi della L.R. n. 13/1999 e ss.mm. come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 1/1/2019 e termini entro il 31/12/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 2.200,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 2.200,00 registrata al n. 1495 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per il capitolo indicato nei precedenti paragrafi, risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti

previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 14 DICEMBRE 2018, N. 21152

#### **Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Valeria Friso ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Valeria Friso, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 421/2017, n. 465/2018 e n. 1268/2018, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, finalizzate alla comparazione e valutazione di progetti per l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizione di svantaggio e rischio di marginalità nel mercato del lavoro, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 1/1/2019 e termini entro il 31/12/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.000,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 3.000,00 così ripartita:

- quanto a Euro 1.500,00 registrata al n. 1475 di impegno sul Capitolo 75614 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013,

DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto a Euro 1.050,00 registrata al n. 1476 di impegno sul Capitolo 75616 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto a Euro 450,00 registrata al n. 1477 di impegno sul Capitolo 75618 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 - Missione 15 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75616 - Missione 15 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 - Missione 15 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di Euro 1.500,00 registrata al n. 428 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di Euro 1.050,00 registrata al n. 429 di accertamento sul capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi Euro 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte

nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 14 DICEMBRE 2018, N. 21153

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Giovanni Paolo Bossi ai sensi dell'art 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Giovanni Paolo Bossi, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 421/2017, n. 465/2018 e n. 1268/2018, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, al fine della comparazione

e valutazione di operazioni attuative di politiche formative per l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone nei diversi ambiti produttivi del territorio regionale, turismo, commercio, manifattura e servizi correlati, candidate dai soggetti accreditati alla formazione professionale a fronte di un fabbisogno di nuove professionalità e competenze espresso da una singola impresa o da un sistema di imprese, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 1/1/2019 e termini entro il 31/12/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 6.000,00 (compenso Euro 4.728,88, contributo cassa forense 4% Euro 189,15 ed IVA 22% per Euro 1.081,97) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 6.000,00 così ripartita:

– quanto a Euro 3.000,00 registrata al n. 1457 di impegno sul Capitolo 75614 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto a Euro 2.100,00 registrata al n. 1458 di impegno sul Capitolo 75616 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto a Euro 900,00 registrata al n. 1459 di impegno sul Capitolo 75618 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 - Missione 15 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001- COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75616 - Missione 15 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001- COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 - Missione 15 - Programma 03 - Codice

economico U.1.03.02.10.001- COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di Euro 3.000,00 registrata al n. 432 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di Euro 2.100,00 registrata al n. 433 di accertamento sul capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi Euro 5.100,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; la fattura dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;



11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 17 DICEMBRE 2018, N. 21200

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Andrea Cerino ai sensi dell'art 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Andrea Cerino, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 421/2017, n. 465/2018 e n. 1268/2018, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di operazioni cofinanziate dal POR FSE o da fondi nazionali e regionali, volte alla comparazione e valutazione di progetti per l'alta formazione e il trasferimento di alte competenze per la ricerca e l'innovazione a supporto dei processi di innovazione e sviluppo dei sistemi produttivi, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 1/1/2019 e termini entro il 31/12/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.000,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 3.000,00 così ripartita:

– quanto a Euro 1.500,00 registrata al n. 1460 di impegno sul Capitolo 75614 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto a Euro 1.050,00 registrata al n. 1461 di impegno sul Capitolo 75616 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto a Euro 450,00 registrata al n. 1462 di impegno sul Capitolo 75618 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FSE 2014/2020. OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 75614 - Missione 15 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001- COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 - Missione 15 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001- COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75618 - Missione 15 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001- COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di Euro 1.500,00 registrata al n. 430 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- la somma di Euro 1.050,00 registrata al n. 431 di accertamento sul capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi Euro 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà,

con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio,

Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 4 DICEMBRE 2018, N. 20208

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di collaborazione per una consulenza al Dott. Marcello Crosara, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

### IL DIRETTORE

Dato atto della necessità di svolgere attività di promozione della partecipazione, in attuazione di quanto previsto:

- dalla Legge Regionale del 22 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010, n. 3", che sostiene i processi di partecipazione favorendo il dialogo inclusivo tra cittadini e pubbliche amministrazioni locali;

- dalla declaratoria del Servizio "Statistica, Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Partecipazione", contenuta nella delibera di Giunta 285 del 13 marzo 2017, ove si stabilisce che il Servizio "Coordina e sviluppa per l'Ente le attività di comunicazione di servizio (portale comunicazione interna, relazioni con il pubblico, trasparenza) e di comunicazione di cittadinanza (supporto ai processi partecipativi dell'ente)";

Considerato che nella fase attuale si rende necessario procedere con la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- analizzare gli strumenti online che sono attualmente a disposizione della Regione Emilia-Romagna per dare attuazione alle politiche di partecipazione così come indicate dalla L.R. n. 15/2018;

- verificare la possibilità di sviluppare strumenti più adeguati rispetto alle modifiche avvenute sia nel contesto sociale e organizzativo, che per adeguarsi alle innovazioni tecnologiche;

- sviluppare il nuovo progetto in coerenza e in applicazione di quanto indicato dalla nuova L.R. sulla partecipazione n. 15/2018;

- presidiare con flessibilità e prontezza i canali social: la figura professionale del social media manager è fondamentale in una Pubblica Amministrazione che utilizza il web e in particolare i social network, come nel caso dei profili legati alla partecipazione.

Le interazioni con i cittadini necessitano risposte tempestive e in tempi spesso diversi da quelli lavorativi standard;

- sviluppare una comunicazione sempre più orientata agli strumenti e alle innovazioni messe in campo dal digitale e avere una visione globale anche esterna all'amministrazione;

- sviluppare progetti crossmediali e che utilizzano linguaggi visuali anche con l'utilizzo di strumenti non a disposizione internamente;

Considerato che, per la realizzazione di tali obiettivi, si rende necessario, in particolare, avvalersi di un soggetto esterno all'Amministrazione per un supporto tecnico specialistico, non disponibile all'interno dell'Amministrazione regionale, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- la progettazione, pianificazione e gestione della comunicazione social dell'area partecipazione;

- la realizzazione di progetti innovativi e promozione dei nuovi siti dedicati alla partecipazione;

- il monitoraggio e la valutazione delle attività e degli impatti prodotti dalla comunicazione online;

- il supporto e la collaborazione ai teams di progetti dell'area;

Richiamata la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e s.m., ed in particolare l'art. 12;

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 421 del 5 aprile 2017 avente ad oggetto "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.";

- n. 465 del 26 marzo 2018 "Previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle Direzioni Generali. Anno 2018.";

- n. 1268 del 30 luglio 2018 "Aggiornamento del documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali anno 2018, approvato con propria deliberazione n. 465/2018" ed in particolare gli obiettivi n. 14 anno 2019 e n. 6 anno 2020 della scheda relativa a questa Direzione generale, parte integrante al documento di programmazione, che prevede un "Supporto specialistico per la realizzazione di progetti di comunicazione innovativi e l'ottimizzazione della presenza sui canali digitali volti alla promozione della partecipazione e delle attività della Giunta in materia, come previsto dalla legge 3/2010",

per una somma complessiva programmata di € 44.000,00 sul cap. 03947, di cui € 22.000,00 per il 2019 ed € 22.000,00 per il 2020;

Richiamati:

- la Circolare n. 2 dell'11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne";

- l'art. 7 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e ss. mm., ed in particolare i commi 5 bis, 6 e 6-bis;

Dato atto che:

- l'accertamento preliminare ai sensi dell'art. 5 "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui alla citata DGR n. 421/2017, per la verifica in merito alla presenza interna di risorse umane disponibili in possesso di adeguata professionalità, competenze e requisiti oggetto dell'incarico ha dato esito negativo;

- si rende necessario avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno all'Amministrazione procedendo al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di collaborazione per una consulenza ai sensi degli articoli dal 2222 al 2230 del c.c.;

- è stata esperita, come previsto agli artt. 10 e 11 dell'Allegato "A" della citata delibera n. 421/2017, la procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno che, come si desume dal verbale delle operazioni di valutazione delle candidature e dei curricula pervenuti, redatto dalla Commissione all'uopo costituita e contenente la graduatoria finale - di cui alla documentazione in atti d'ufficio - ha individuato nel Dott. Marcello Crosara il candidato idoneo allo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico da conferire;

Ritenuto di affidare, per le suddette motivazioni, l'incarico di consulenza in oggetto al Dott. Marcello Crosara;

Richiamate:

- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;

- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali";

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, protocollo n. 0003358 - 16/12/2008 - SC-ER-T76P, n. 1389 - 16/03/2009 - SC-ER-T76-P, n. 0005907 - 17/09/2010 - SC-ER-T76-P e n. 0002184 - 06/06/2011 SC-ER-T76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione delle delibere n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/2009 e tenuto conto delle prescrizioni previste al punto 6) della parte dispositiva della deliberazione n. 169/2017;

- la deliberazione n. 6 delle Sezioni Unite della Corte dei Conti del 15 febbraio 2005, per quanto applicabile alla luce delle modifiche normative intervenute e della delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006;

Dato atto che:

- sono stati rispettati i criteri e i requisiti previsti dalla citata delibera della Giunta regionale n. 421/2017 per il conferimento di incarichi di prestazione professionale;

- il compenso complessivo stabilito per l'incarico di consulenza conferito con il presente provvedimento, quantificato in € 44.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, è da ritenersi congruo rispetto alla complessità delle attività da svolgere;

Considerato che l'incarico, approvato secondo lo schema allegato al presente provvedimento nel rispetto delle prescrizioni tecnico-procedurali indicate nel dispositivo del presente atto, ha decorrenza dal 2 gennaio 2019 e avrà termine entro il 31 dicembre 2020;

Dato atto che l'incarico che si affida con il presente provvedimento:

- è rispondente agli obiettivi dell'Amministrazione;

- viene attribuito in considerazione dell'inesistenza, accertata per mezzo di una ricognizione effettuata all'interno dell'organizzazione, di figure professionali idonee allo svolgimento di tale incarico, che richiede un'elevata specializzazione e competenza per la complessità delle attività di consulenza da svolgere;

Considerato che vi è proporzione tra il compenso da corrispondere all'incaricato e l'utilità attesa dall'Amministrazione;

Atteso che l'incarico in parola rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 2 della L. n. 335/95, e ss. mm.;

Richiamati:

- l'art. 34 della Legge 21 Novembre 2000 n. 342 "Disposizioni in materia di redditi di collaborazione coordinata e continuativa";

- il Decreto Legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000 "Disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'art. 55, comma 1, della L. 17 maggio 1999 n. 144";

Atteso che l'incarico in parola rientra nell'ambito delle prestazioni per le quali è necessario ottemperare all'obbligo assicurativo presso l'INAIL, ai sensi del sopracitato D.Lgs. n. 38/2000;

Visti:

- l'art. 50 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali", e ss. mm., e l'art. 1 del D. Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 "Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191";

- il D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 di "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- la Legge 30 luglio 2010, n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di

competitività economica.” e, in particolare, l’art. 6;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss. mm.;

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.”;

- il D. Lgs. 9 novembre 2012, n. 192 recante “Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l’integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell’articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180”;

- il D. L. 24 aprile 2014, n. 66 nel testo coordinato con la legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89 recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”, ed in particolare l’art. 14;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” e ss.mm., per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2018”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1521 del 28 ottobre 2013 recante “Direttiva per l’applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”;

- le deliberazioni n. 2191 del 28 dicembre 2017 e n. 1265 del 30 luglio 2018 aventi per oggetto, rispettivamente, l’approvazione e l’aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020, e ss. mm.;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 concernente “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione

degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Acquisita agli atti di questa Direzione Generale la dichiarazione sostitutiva in ordine a incompatibilità e conflitto di interessi, ai sensi dell’art. 53 comma 14 e comma 16-ter D.Lgs. n. 165/2001, e ss.mm.ii.;

Ritenuto, sulla base dei termini di realizzazione e delle previsioni di pagamento specificati nell’allegato schema di contratto e considerata la distribuzione temporale, che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011, e ss.mm.ii., in relazione alla esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che, pertanto, si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa sul capitolo 03947 come segue:

- per € 22.000,00 per l’anno 2019,

- per € 22.000,00 per l’anno 2020,

per complessivi € 44.000,00;

Preso atto che l’attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni di previsione 2019 e 2020;

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 165 del 12 febbraio 2018 avente per oggetto “Definizione tetti di spesa - anno 2018 - per incarichi di studio, consulenza, convegni, pubblicità e rappresentanza, in applicazione del D.l. 31/5/2010, n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30/7/2010 n. 122”;

Considerato che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165 del 12 febbraio 2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, e ss.mm., avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante “Aggiornamenti organizzativi nell’ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa innovazione e istituzioni”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 ad oggetto “Approvazione degli

incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)", relativa al rinnovo degli incarichi dirigenziali dal 1/7/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1) di conferire al Dott. Marcello Crosara ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 465/2018, n. 1268/2018 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di collaborazione per una consulenza finalizzata al supporto specialistico per la realizzazione di progetti di comunicazione innovativi e l'ottimizzazione della presenza sui canali digitali volti alla promozione della partecipazione e delle attività della Giunta in materia, come previsto dalla legge n. 15/2018;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 2 gennaio 2019 e termini entro il 31 dicembre 2020;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n. 2416/2008, e ss.mm., per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di complessivi € 44.000,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di € 44.000,00 così articolata:

- quanto a € 22.000,00 registrata con il n. 1362 di impegno sul Capitolo 03947 "SPESE PER LAVORO FLESSIBILE NELL'AMBITO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DELLA PARTECIPAZIONE (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39 ABROGATA; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11 E L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3, ART. 9 L.R. 23 GIUGNO 2017, N.11).", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2191/2017, e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 22.000,00 registrata con il n. 421 di impegno sul Capitolo 03947 "SPESE PER LAVORO FLESSIBILE NELL'AMBITO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DELLA PARTECIPAZIONE (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39 ABROGATA; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11 E L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3, ART. 9 L.R. 23 GIUGNO 2017, N.11).", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2020, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2191/2017, e s.m., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 01.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030212003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165 del 12 febbraio 2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38, graveranno sul cap. 5075 "VERSAMENTO ALL'INAIL DELLE SOMME DOVUTE PER I LAVORATORI PARASUBORDINATI (ART. 5, DLGS 23 FEBBRAIO 2000, N.38) - SPESE OBBLIGATORIE.", del bilancio finanziario gestionale di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "VERSAMENTO AGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI DELLE SOMME DOVUTE PER I LAVORATORI PARASUBORDINATI E PER I PERCIPIENTI DI REDDITO DI LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE (ART. 2, COMMA 26, LEGGE 8 AGOSTO 1995, N.335, L. 24 DICEMBRE 2007 N.247 - ART. 1 - COMMA 80 E ART. 44, D.L. 30/9/2003 N.269 CONVERTITO IN L. 24 NOVEMBRE 2003, N.326). SPESE OBBLIGATORIE." del bilancio finanziario gestionale di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo di collaborazione al Centro per l'impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art 15 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicizzazioni prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs..

IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco Raphael Frieri

## AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO 19 DICEMBRE 2018, N. 1342

**Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità - Fondo regionale disabili - in attuazione della DGR 1978/2018**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;

- la Legge 29 marzo 1985, n. 113: "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" e ss.mm.ii.;

- il Regolamento di esecuzione per l'attuazione della L. n. 68/99, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre:

- la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, ed in particolare l'articolo 5 "Soluzioni ragionevoli per i disabili";

- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della convenzione delle nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 412/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

- n. 485 del 5 aprile 2018 "Approvazione piano 2018 per la

programmazione annuale delle risorse fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione";

- n. 842 del 11 giugno 2018 "Approvazione del piano di attività dell'Agenzia regionale per il lavoro per l'anno 2018. L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii.;

- n. 512 del 9 aprile 2018 "Approvazione Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna come previsto dall'art. 33 della L.R. n. 18/2016";

- n. 1978 del 19/11/2018, con la quale è stato approvato il "PIANO DELLE ATTIVITA' FONDO REGIONALE DISABILI 2018- Adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: approvazione criteri e modalità per l'erogazione dei contributi e trasferimento risorse all'Agenzia Regionale per il lavoro" ed in particolare l'allegato 1) che definisce "criteri e modalità per l'erogazione dei contributi finalizzati all'adattamento dei posti di lavoro";

Dato atto che l'Agenzia Regionale per il Lavoro, ai sensi delle disposizioni sopra citate, ha assunto, a partire dal 1° agosto 2016, le competenze relative alla gestione dei Centri per l'Impiego anche relativamente alle procedure espletate dagli Uffici del Collocamento mirato per le persone disabili e le altre categorie protette;

Considerato che la convenzione ONU, ratificata dall'Italia con la sopra citata Legge 18/2009, considera quale accomodamento ragionevole "le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali" (art. 2);

Valutato di dare attuazione a quanto previsto dalla sopra richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1978/2018 - al fine di favorire ed incentivare l'inserimento lavorativo di persone disabili- mediante l'approvazione di un "Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità - Fondo Regionale Disabili. Procedura di presentazione just in time", quale allegato A), e relativa modulistica parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto inoltre che l'istruttoria e la valutazione delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione del predetto Avviso pubblico, sarà eseguita da un nucleo di validazione - nominato con proprio successivo atto - composto da personale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro competente per materia, con il supporto tecnico di ERVET S.p.A. e di Anpal Servizi S.p.A.;

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 1978/2018 al punto 4 del dispositivo dispone il trasferimento della somma pari a Euro 225.750,00 all'Agenzia regionale per il Lavoro, per l'attuazione delle procedure necessarie a realizzare quanto previsto al punto 4, lettera c.2 "Adattamento dei posti di lavoro" del Piano 2018 di cui alla deliberazione n. 485/2018 citata;

Dato atto che con propri successivi atti si precederà, tenendo conto dei principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, all'istituzione e dotazione finanziaria dei capitoli necessari in parte Spesa sul Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 per consentire la realizzazione di quanto previsto nell'Avviso di cui trattasi;

Richiamati altresì:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” nonché le deliberazioni della Giunta Regionale n. 486 del 10/04/17 avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019” e n. 93 del 29/01/2018 ad oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

- la propria determinazione n. 100 del 31/12/2018 avente ad oggetto “Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - 2018/2020 e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia Regionale per il Lavoro”;

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia 129 del 8/2/2018 ad oggetto: “Approvazione della mappatura a rischio della corruzione, processi e misure anno 2018 ad integrazione della determinazione n. 100/2018 succitata”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1620 del 29 ottobre 2015 di approvazione dello Statuto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e ss. mm.;

- n. 79 del 29/01/2016, con la quale la dott.ssa Paola Cicognani è stata nominata quale Direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro;

Richiamate inoltre le proprie determinazioni:

- n. 72 del 24 gennaio 2017 “Declaratoria della posizione dirigenziale del Servizio Integrativo Politiche del lavoro. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 599 dell'8 giugno 2017 “Conferimento alla Dr.ssa Fabrizia Monti dell'incarico di dirigente del Servizio integrativo Politiche del lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna”;

- n. 170 del 20/02/2018 “Delega di funzioni al responsabile del servizio integrativo Politiche del lavoro in attuazione dell'art. 7 c. 4 dello statuto e dell'art. 10 c. 3 del regolamento di organizzazione”;

Ritenuto opportuno individuare la Dr.ssa Fabrizia Monti, responsabile del Servizio Integrativo Politiche del lavoro quale Responsabile del procedimento per quanto attiene l'attività di istruttoria delle domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità per l'ammissibilità delle richieste di contributo;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di approvare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato: l'“Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità – fondo regionale disabili. Procedura di presentazione just in time”, quale allegato A), e relativa modulistica parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare la Dr.ssa Fabrizia Monti, responsabile del Servizio Integrativo Politiche del lavoro quale Responsabile del procedimento per quanto attiene l'attività di istruttoria delle domande di contributo per adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità per l'ammissibilità delle richieste di contributo;

3. di autorizzare il Responsabile del procedimento ad apportare eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie od opportune nella modulistica allegata all'Avviso pubblico di cui al punto precedente;

4. di stabilire che con proprio successivo atto si procederà all'approvazione degli esiti delle istruttorie entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, così come previsto dal bando di cui al punto 1 che precede;

5. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 225.750,00, troveranno copertura finanziaria su capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che saranno appositamente istituiti, nel rispetto dei principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

6. di stabilire, altresì, che il Dirigente Responsabile del Servizio competente, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa contabile anche secondaria vigente, procederà con successivi provvedimenti all'assunzione degli impegni di spesa per gli interventi realizzati a valere sull'Avviso pubblico di cui al punto 1 che precede, nonché alla liquidazione dei contributi concessi, secondo le modalità previste nel bando stesso;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://www.agenzia lavoro.emr.it/agenzia/normativa/bandi-e-avvisi>.

IL DIRETTORE

Paola Cicognani



ALLEGATO A)

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER  
ADATTAMENTO POSTI DI LAVORO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' -  
FONDO REGIONALE DISABILI**

**Procedura presentazione Just in time**

**A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;
- la Legge 29 marzo 1985, n. 113: "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";





Viste in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 485 del 5 aprile 2018 "Approvazione piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione";
- n.1978 del 19/11/2018, con la quale è stato approvato il "PIANO DELLE ATTIVITA' FONDO REGIONALE DISABILI 2018- Adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: approvazione criteri e modalità per l'erogazione dei contributi e trasferimento risorse all'Agenzia Regionale per il lavoro";
- n. 512 del 9 aprile 2018 "Approvazione Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna come previsto dall'art. 33 della L.R. n. 18/2016;

#### **B) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

L'art. 14 comma 4 lettera b) della legge 12 marzo 1999, n. 68, come modificato dall'art. 11 del Dlgs 151/2015, prevede la possibilità di erogare con il Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità contributi per il rimborso forfetario parziale delle spese necessarie all'adozione di accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento, incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona con disabilità.

Pertanto, con il presente Avviso si intende dare attuazione a quanto previsto al punto c.2 Adattamento dei posti di lavoro del Piano delle attività 2018 del Fondo Regionale per le persone con disabilità, approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 5 aprile 2018, visti i criteri e modalità per l'erogazione di detti contributi, fissati dalla Giunta regionale con la citata DGR n. 1978 del 19/11/2018, rendendo disponibili risorse e definendo modalità e procedure per l'erogazione dei suddetti contributi al fine di favorire la piena attuazione del collocamento mirato e assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità.

#### **C) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Potranno presentare richiesta di contributo i datori di lavoro, privati e datori di lavoro pubblici (questi ultimi limitatamente ad acquisizioni o trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego dei non vedenti) anche, anche non obbligati ai sensi della L.68/99, con sede legale e/o operativa - cui si riferisce l'intervento di adattamento - in Emilia-Romagna. Il datore di lavoro, se obbligato, deve risultare



ottemperante, sia al momento della presentazione della domanda che al momento della eventuale erogazione del contributo.

#### **D) INTERVENTI FINANZIABILI**

Potranno essere presentate richieste di contributo per interventi di adeguamento del posto di lavoro alle limitazioni funzionali della persona con disabilità con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%.

Gli interventi di adeguamento possono concretizzarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in:

acquisizione (acquisto/noleggio/leasing) di attrezzature e dotazioni strumentali dedicate, eliminazione di barriere architettoniche, acquisizione di particolari apparecchiature hardware e software o altro necessario, anche in funzione della realizzazione di postazioni di telelavoro, acquisizioni o trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego dei non vedenti, consulenza per l'adozione e la realizzazione di una soluzione ragionevole nella misura massima del 15 per cento del totale del contributo richiesto.

Gli interventi dovranno interessare sedi di lavoro ubicate nel territorio dell'Emilia-Romagna e dovranno riferirsi a:

1. Adeguamenti che sono stati finalizzati a consentire assunzioni a tempo indeterminato, **effettuate negli anni 2016, 2017 e 2018**, ai sensi della L. 68/1999 o di altre discipline speciali riconosciute rilevanti dalla stessa L. 68/99 per l'adempimento degli obblighi assuntivi di disabili;
2. Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta una invalidità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) **realizzati nel 2016, nel 2017 o 2018;**
3. Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta una invalidità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) **in via di progettazione;**
4. Adeguamenti finalizzati ad effettuare assunzioni (a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi), di lavoratori iscritti al collocamento mirato L. 68/99.

Il datore di lavoro potrà presentare richiesta di contributo per interventi relativi a non più di due lavoratori con disabilità. In



questo caso, comunque, si dovranno presentare più richieste, ognuna avente a riferimento un singolo lavoratore.

Si precisa infine che, con riferimento ai precedenti punti 1) e 2) il lavoratore deve risultare ancora in forza al datore di lavoro richiedente sia al momento della presentazione della domanda che della erogazione del contributo; con riferimento al punto 3), il lavoratore deve essere ancora in forza al momento della erogazione del contributo mentre, con riferimento al punto 4), deve essere già stato individuato e disponibile ad essere assunto al momento di presentazione della domanda, e deve risultare assunto al momento dell'erogazione del contributo.

#### **E) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione degli interventi afferenti al presente Avviso sono complessivamente pari a euro 225.750,00 di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015.

Non più del 30% delle risorse disponibili potrà andare a datori di lavoro pubblici. Una volta raggiunta la soglia di €.67.725,00 di contributi destinati ad enti pubblici le eventuali ulteriori domande presentate da pubbliche amministrazioni saranno considerate non ammissibili a finanziamento.

Non più del 50% delle risorse disponibili potrà andare a interventi già realizzati (punti 1 e 2 del precedente paragrafo). Una volta raggiunta la soglia di €.112.875,00 di contributi destinati ad interventi già realizzati le eventuali ulteriori domande presentate saranno considerate non ammissibili a finanziamento.

Si precisa che:

- Per i datori di lavoro obbligati alle assunzioni ex L. 68/99, il contributo a carico del Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili non può essere superiore **all'80%** della spesa totale sostenuta o prevista, al netto dell'IVA, sino a un massimo di 25.000 euro.
- Per i datori di lavoro non obbligati, compresi i soggetti già ottemperanti prima di aver effettuato l'assunzione oggetto di domanda, che risultano quindi aver effettuato assunzioni in eccedenza rispetto alla quota di riserva di cui all'art. 3, co. 1, L.68/99, il contributo a carico del Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili potrà essere pari al **95%** della spesa



totale sostenuta o prevista, al netto dell'IVA, sino a un massimo di 25.000 euro;

- Le spese per le acquisizioni o trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego dei non vedenti e la fornitura di strumenti adeguati all'espletamento delle mansioni di centralinista telefonico saranno rimborsate **per intero**.

Si considera quale "spesa sostenuta dal datore di lavoro" l'importo al netto dell'IVA, risultante da regolare fattura con indicazione della realizzazione degli interventi.

Sono ammissibili le seguenti categorie di spese (al netto di IVA e di altre imposte e tasse):

- acquisto/noleggio/leasing di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi;
- effettuazione o acquisizione lavori edili per realizzazione o adeguamento impianti, compreso l'abbattimento di barriere architettoniche e gli interventi finalizzati a favorire la mobilità autonoma nell'ambiente lavorativo oggetto di contributo;
- acquisto o sviluppo di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali;
- svolgimento diretto o acquisizione di servizi di presidio e gestione del progetto;
- acquisto o adeguamento tecnico di centralini per lavoratori non vedenti;
- acquisizione di servizi di consulenza per la definizione del progetto e la sua realizzazione;

Non sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- le spese non riconducibili all'elenco precedente;
- le spese di gestione ordinaria, ripetitive e riconducibili al normale funzionamento dell'impresa;
- le spese regolate per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- le spese documentate unicamente da note e ricevute;
- le spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e dal coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati, ad esclusione delle prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- le spese effettuate e/o fatturate al beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o che abbiano in



comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

#### **F) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le richieste di contributo dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita modulistica allegata al presente Avviso e dovranno essere inviate all'Agenzia Regionale per il lavoro (d'ora in poi Arl) via posta elettronica certificata, all'indirizzo [arlavoro@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:arlavoro@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it) a partire dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito dell'ARL all'indirizzo: <http://www.agenzia lavoro.emr.it/agenzia/normativa/bandi-e-avvisi>, e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, e comunque non oltre le ore 12.00 del **01/07/2019**, pena la non ammissibilità. Le richieste dovranno essere in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo. Il bollo dovrà essere apposto sul modello cartaceo di richiesta (ALLEGATO 1), annullato con data e sigla, e l'intero modulo dovrà essere scansionato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Ai fini dell'ammissibilità, la richiesta di contributo, redatta sull'apposita modulistica (ALLEGATO 1), dovrà rispettare- per quanto riguarda le opere edilizie - l'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche di cui alla sopra citata DGR 512/2018, laddove applicabile e dovrà essere corredata della seguente documentazione obbligatoria, allegata al presente Avviso:

1. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul possesso dei requisiti di ammissibilità sottoscritta del Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda di contributo - Allegato n.2;
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente il regime degli aiuti di stato sottoscritta dal Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda - Allegato n. 3;
3. Copia leggibile di valido documento di riconoscimento del Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda di contributo;
4. Scheda progetto, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda e dal lavoratore, con riferimento al paragrafo D) interventi finanziabili, punti 3. e 4. - Allegato n.4;
5. Scheda dati del lavoratore per il quale si è realizzato o deve realizzarsi l'intervento- Allegato 7;



Eventuali modifiche del progetto approvato dovranno essere esplicitamente autorizzate dall'ARL ripresentando la sopracitata scheda descrittiva dell'intervento - Allegato n.4 con evidenziate le modifiche proposte;

#### **G) MODALITA' DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE**

Le richieste di contributo sono ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetto ammissibile come definito al paragrafo C) del presente Avviso;
- relative ad interventi finanziabili, come definiti al paragrafo D);
- complete di tutta la documentazione prevista e pervenute nei tempi e con le modalità di cui al paragrafo F) del presente Avviso.

Le domande saranno istruite seguendo l'ordine cronologico di arrivo.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura dell'ARL con il supporto tecnico di ERVET S.p.a. e Anpal Servizi S.p.A.

Nel caso di richiesta valutata non ammissibile, il Responsabile del Procedimento comunicherà all'impresa richiedente, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

È facoltà dell'ARL richiedere chiarimenti e/o integrazioni sulle richieste presentate.

#### **H) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle istruttorie saranno sottoposti all'approvazione del Direttore dell'Agenzia entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta.

#### **I) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

Per le richieste ammissibili si procederà al riconoscimento del contributo seguendo l'ordine cronologico di arrivo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.



L'erogazione del contributo previsto avverrà da parte dell'ARL in un'unica soluzione dietro presentazione della documentazione di rendicontazione prevista.

Preliminarmente all'erogazione del contributo, saranno effettuate le eventuali riparametrazioni del contributo concesso, in relazione all'effettivo ammontare dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto. In particolare, qualora la spesa complessiva rendicontata fosse inferiore rispetto a quella ammessa a preventivo, il contributo sarà riproporzionato sulla base delle percentuali precisate al quarto paragrafo del precedente punto E). Nel caso in cui le spese rendicontate risultassero superiori, il contributo riconoscibile corrisponderà comunque a quello concesso.

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla verifica del soddisfacimento delle condizioni previste dal presente avviso e avverrà una volta completate le procedure istruttorie e di verifica che le attività realizzate siano effettivamente corrispondenti a quelle previste.

Nella rendicontazione di spesa dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute e regolarmente quietanzate per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione di spesa dovrà avvenire tramite la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 del D.P.R. 445/2000.

Quanto dichiarato comporta, pertanto, l'applicazione delle sanzioni stabilite nell'articolo 76 del medesimo D.P.R., in caso di dichiarazioni false o mendaci.

Le rendicontazioni finali dovranno essere presentate utilizzando l'apposito modulo- Allegato n. 5, entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Dovranno essere allegati i giustificativi di spesa in originale regolarmente quietanzati. Il pagamento delle spese dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale. L'ARL si riserva di valutare una possibile proroga dei termini per la rendicontazione a fronte di presentazione di richiesta scritta e debitamente motivata.

La mancata presentazione della rendicontazione con trasmissione della documentazione e degli idonei giustificativi delle spese complessive sostenute, **entro il termine sopra richiamato (o quello eventualmente concesso in sede di richiesta di proroga)** determinerà **la revoca del contributo concesso**.

Preliminarmente ad ogni erogazione, sarà verificata la regolarità contributiva della medesima.



#### **L) OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO CHE INTENDONO ACCEDERE AI CONTRIBUTI**

I beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- fornire le informazioni e la documentazione richiesti dal presente Avviso;
- permettere gli eventuali sopralluoghi da parte dell'Agenzia per il lavoro per le verifiche relative all'adeguatezza dell'intervento rispetto alle limitazioni funzionali della persona con disabilità;
- segnalare tempestivamente ogni mutamento del rapporto di lavoro (licenziamento, dimissioni spontanee, ecc.) cui si riferisce il contributo, all'Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna.
- essere in regola rispetto alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro, alle disposizioni in materia di assicurazione sociale e previdenziale e quindi in regola con i versamenti contributivi.

I progetti approvati dovranno avviarsi entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione, e dell'avvio si dovrà dare comunicazione all'Arl, via posta elettronica certificata all'indirizzo: [arlavoro@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:arlavoro@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it).

#### **M) REVOCA DEI CONTRIBUTI**

L'ARL procederà alla revoca del contributo, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- a) qualora non vengano fornite le informazioni richieste e utili al rilevamento dell'intervento;
- b) qualora gli interventi per i quali è stato concesso il contributo siano realizzati in maniera difforme rispetto al progetto presentato e approvato, (al di fuori delle modifiche richieste e preventivamente autorizzate dalla Agenzia);
- c) qualora gli interventi per i quali è stato concesso il contributo non siano stati realizzati;
- d) qualora non venga trasmessa la documentazione richiesta, corredata degli idonei giustificativi delle spese sostenute, nei termini previsti dal presente avviso;

#### **N) AIUTI DI STATO**

I contributi concessi ai sensi del presente Avviso si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato all'occupazione sono le deliberazioni di Giunta regionale:





- n. 412/2015 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014" con la deroga a quanto definito dall'art. 9 dell'allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, riguardo al limite degli importi degli acquisti ammessi per l'adattamento dei posti di lavoro stabiliti con il presente atto in Euro 25.000,00

Il datore di lavoro che richiede i suddetti contributi, pertanto, all'atto della presentazione della relativa domanda di accesso agli stessi, pena l'inammissibilità, dovrà presentare apposita "Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445" secondo il modulo di cui all'allegato 1) della sopra citata DGR n.412/2015, opportunamente integrato con le informazioni necessarie alla registrazione sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

#### **O) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

#### **P) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è Fabrizia Monti.

Per informazioni è possibile contattare l'ARL, inviando una e-mail all'indirizzo [arlavoro@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:arlavoro@Regione.Emilia-Romagna.it)

#### **Q) TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'ARL venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 - GDPR, l'ARL, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'ARL, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso dell'interessato.

**R) MODULISTICA**

Sono allegati al presente avviso e ne costituiscono parte integrante:

- Facsimile richiesta di contributo (ALLEGATO 1)
- Dichiarazione possesso requisiti di ammissibilità (ALLEGATO 2)
- Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000 (ALLEGATO 3)
- Scheda progetto (ALLEGATO 4)
- Scheda Rendicontazione (ALLEGATO 5)
- Informativa Privacy (ALLEGATO 6)
- Scheda dati del lavoratore per il quale si è realizzato o deve realizzarsi l'intervento (ALLEGATO 7)

**ALLEGATO 1**

Imposta di bollo vigente
--------------------------

**All 'ARL della Regione Emilia-Romagna**

**Viale Aldo Moro, 38  
40127 Bologna**

**OGGETTO: Richiesta di contributo per adattamento del posto di lavoro**  
(*compilare una domanda per ogni lavoratore con disabilità*)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
in data \_\_\_\_\_ in qualità di Legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale _____ Sede legale in Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____ e-mail _____ posta certificata _____ Codice fiscale/Partita IVA: _____ Iscrizione CCIAA _____ Attività svolta _____ Matricola INPS _____ Sede di _____ N. iscrizione INAIL _____ N. dipendenti complessivi _____ Sede di assunzione del lavoratore per il quale si richiede il contributo per l'adattamento del posto di lavoro (se diversa da quella legale) (1): Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____ Comune _____ Provincia _____
---

(1) La sede deve essere in Emilia-Romagna

**CHIEDE**

Di essere ammesso a beneficiare del contributo per l'adattamento del posto per il lavoratore i cui dati sono riportati nell'allegato 7

**AI FINI DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO DICHIARA**



AGENZIA  
REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA

**1. Caratteristiche dell'intervento (barrare la casella cui si riferisce l'intervento):**

- **1.1-** Adeguamenti che sono stati finalizzati a consentire assunzioni a tempo indeterminato negli anni 2016, 2017 e 2018, ai sensi della L. 68/1999 o di altre discipline speciali riconosciute rilevanti dalla stessa L. 68/99 per l'adempimento degli obblighi assuntivi di disabili;
- **1.2-** Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti per i quali sia sopravvenuta una invalidità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) realizzati nel 2016, nel 2017 o 2018;
- **1.3-** Adeguamenti finalizzati al mantenimento del posto di lavoro per lavoratori già in forza (disabili con aggravamento del deficit funzionale o soggetti a cui sia sopravvenuta una invalidità in percentuale che ne consenta il riconoscimento ai sensi dell'art. 4 comma 3-bis e comma 4 della L. 68/99) **in via di progettazione**;
- **1.4-** Adeguamenti finalizzati ad effettuare assunzioni (a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi) di lavoratori iscritti al collocamento mirato L. 68/99.

**2. Forma giuridica dell'impresa (barrare la casella che interessa):**

- Impresa
- Consorzio di imprese
- Associazione
- Fondazione
- Consorzio di Fondazioni
- Cooperativa
- Consorzio di cooperative
- Esercente la libera professione in forma individuale, associata o societaria
- Pubblica amministrazione

**3. Interventi già realizzati o da realizzarsi (individuare il caso che ricorre: 3.1 oppure 3.2)**

**3.1** nel caso si tratti di **interventi già realizzati** (di cui ai precedenti punti 1.1 e 1.2)

- DICHIARA** di aver adeguato il corrispondente posto di lavoro mediante (barrare la casella che interessa):

<p><b>3.1a) Superamento e abbattimento delle barriere architettoniche in azienda</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Interventi edili</li> <li><input type="checkbox"/> Impiantistica e domotica</li> <li><input type="checkbox"/> Dispositivi per l'accessibilità e la fruibilità dell'ambiente di lavoro</li> <li><input type="checkbox"/> Altro</li> </ul> <p>Descrizione tecnica dell'intervento/i corrispondente/i</p> <hr/> <hr/> <hr/>
<p><b>3.1b) Interventi di adeguamento/adattamento della postazione di lavoro amento/adattamento della postazione di lavoro</b></p>



<input type="checkbox"/> Adeguamento della postazione di lavoro <input type="checkbox"/> Acquisizione di ausili <input type="checkbox"/> Acquisizione di dispositivi tecnologici ed informatici <input type="checkbox"/> Acquisizione di dispositivi di automazione <input type="checkbox"/> Adeguamento di macchine e attrezzature, compresi i comandi speciali e gli adattamenti di veicoli strumenti di lavoro <input type="checkbox"/> Acquisizione o trasformazioni tecniche di centralini finalizzate all'assunzione di lavoratori non vedenti L. 113/1985 art. 8) <input type="checkbox"/> Altro
Descrizione tecnica dell'intervento/i corrispondente/i
<b>3.1c) Interventi ricompresi negli accomodamenti ragionevoli non previsti dagli elenchi di cui sopra ma utili ai fini della realizzazione del progetto di reinserimento lavorativo</b>
<input type="checkbox"/> Riorganizzazione della mansione (adattamento di singole attività, revisione orario e giornata lavorativa tipo, rimodulazione delle pause, ecc.)
Descrizione tecnica dell'intervento/i corrispondente/i

**DICHIARA** di aver sostenuto le seguenti spese per **Totali € \_\_\_\_\_** (allegare fattura)

	Descrizione dettaglio spesa	importo	Estremi fattura	
<b>3.1a</b>				
<b>3.1b</b>				
<b>3.1c</b>				
	<b>Totale spese sostenute:</b>		<b>Contributo richiesto:</b>	

**DICHIARA** inoltre che il contratto di lavoro relativo alla presente richiesta di contributo è tuttora in essere.

**3.2** Nel caso si tratti di interventi da realizzarsi (di cui ai precedenti punti 1.3 e 1.4)

**DICHIARA** che il l'intervento si effettuerà nel rispetto di quanto descritto nella scheda progetto (ALLEGATO 4)

**4. In caso di ammissione al contributo si impegna a:**

- Fornire le informazioni e la documentazione richiesti dal presente avviso;
- Permettere gli eventuali sopralluoghi da parte dell'Agenzia per il lavoro per le verifiche relative all'adeguatezza dell'intervento rispetto alle limitazioni funzionali della persona con disabilità;



- Comunicare tempestivamente all'ARL le eventuali variazioni nei dati contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati, compreso ogni mutamento del rapporto di lavoro (licenziamento, dimissioni spontanee, ecc.) cui si riferisce il contributo;

### COMUNICA

Che il/la referente da contattare per eventuali chiarimenti è il Sig. \_\_\_\_\_

n. telefono \_\_\_\_\_ indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

Dichiaro infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante \_\_\_\_\_

Allega la seguente documentazione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo:

1. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul possesso dei requisiti di ammissibilità sottoscritta del Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda;
2. Scheda dati del lavoratore per il quale si è realizzato o deve realizzarsi l'intervento;
3. Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda;
4. Copia leggibile di valido documento di riconoscimento del Legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda;
5. Scheda progetto, nel caso in cui l'intervento sia ancora da realizzare.



AGENZIA  
REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA

## ALLEGATO 2

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 - D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di Legale rappresentate dell'impresa \_\_\_\_\_

sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni false o mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del suddetto D.P.R. n.445/2000

Ai fini dell'accesso ai contributi di cui alla determinazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ dell'Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna

#### DICHIARA

1. Di essere a conoscenza dei contenuti dell'“AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER ADATTAMENTO POSTI DI LAVORO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' – FONDO REGIONALE DISABILI - Procedura di presentazione Just in Time” di cui all'Allegato 1 della sopra citata determinazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ dell'Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna
2. Di essere in regola con il rispetto delle disposizioni in materia di assicurazione sociale e previdenziale e, quindi, con i versamenti contributivi; con gli adempimenti degli obblighi occupazionali stabiliti dalla L. n. 68/99 in materia di diritto al lavoro dei disabili e con quanto previsto dalla normativa per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni);
3. Che gli interventi realizzati o da realizzarsi, interessano sedi di lavoro ubicate nel territorio dell'Emilia-Romagna;
4. Che per il contributo di cui alla presente domanda interesserà lavoratori con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento, come previsto all'art. 14, comma 4 b) della Legge 68/1999;

#### DICHIARA INOLTRE

di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli da parte degli organi competenti sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, e si impegna quindi a rendere disponibili i documenti a tal fine necessari.

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma Legale rappresentante

\_\_\_\_\_



**ALLEGATO 3**

**Dichiarazione sostitutiva**

***Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445***

*(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)*

Il sottoscritto:

<b>SEZIONE 1 - Anagrafica richiedente</b>				
<b>Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa</b>	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

<b>SEZIONE 2 - Anagrafica impresa</b>				
<b>Impresa</b>	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Forma giuridica		
<b>Sede legale</b>	Comune	CAP	Via	n.
<b>Dati impresa</b>	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico/Regolamento/bando**

<b>Bando/Avviso</b>	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BUR
	.....	Es: DGR n. ... del .....	n. ... del .....





**Per la concessione di aiuti all'assunzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014** della Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 187/1 del 26 giugno 2014)

**CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte** in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli [75](#) e [76](#) del [decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

#### DICHIARA

##### Sezione A - Natura dell'impresa

Che, ai sensi delle definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento 651/2014

- **L'impresa non è in difficoltà**

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda:

- l'impresa è autonoma*
- l'impresa presenta legami di associazione*
- l'impresa presenta legami di collegamento*

Compagine sociale:

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice Fiscale	Quota detenuta %

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio



Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Di rientrare nella definizione di:

- micro impresa*
- piccola impresa*
- media impresa*
- non PMI*

Che l'esercizio sociale dell'impresa rappresentata (ai sensi del codice civile) inizia il \_\_\_\_\_ e termina il \_\_\_\_\_;

#### **E SI IMPEGNA**

A rappresentare al momento della concessione dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

#### **DICHIARA**

##### **Sezione B - Clausola "Deggendorf"**

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno,

*oppure*

- Che l'impresa di cui è titolare/che rappresenta, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero
  - Ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero

*oppure*



- o Ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato

### E SI IMPEGNA

A ripresentare al momento della concessione e dei pagamenti dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

### DICHIARA

#### Sezione C - Condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**», l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato

*oppure*

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**», l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE o regolamento de minimis o fondi UE a gestione diretta <sup>1</sup>	Voce di costo (ove individuabile)	Intensità di aiuto		Nel caso di DM/ fondi UE a gestione diretta, importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
						Ammissibile	Applicata	
1								
2								
<b>TOTALE</b>								

### DICHIARA

#### Sezione D - Importo massimo di aiuto

Che nell'anno solare della data della richiesta di aiuto a cui fa riferimento la presente dichiarazione, non ha cumulato più di:

<sup>1</sup> Indicare gli estremi del Regolamento oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.



- 5 milioni di euro di aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati;
- 10 milioni di euro di aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali;
- 10 milioni di euro di aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità,

concessi (anche se non ancora erogati) in base al Regolamento generale di esenzione n. 651/2014.

#### **E SI IMPEGNA**

A rappresentare al momento della concessione e del pagamento dell'aiuto la dichiarazione compilata in questa sezione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto qui dichiarato.

#### **E ALLEGA**

1) fotocopia del documento d'identità (tipo) \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_;

2) copia del modello F24 o del deposito presso la banca relativi all'aiuto dichiarato illegittimo dalla Commissione Europea (se applicabile).

Firma



## ALLEGATO 4

<b>SCHEDA PROGETTO</b>
------------------------

**1) Ubicazione locali in cui si svolge l'attività lavorativa, interessati dagli interventi oggetto del presente progetto**

Indirizzo:

città:

via

N.

**2) Titolo di godimento/uso**

- In proprietà
- In locazione (**Data scadenza**\_\_\_\_\_)
- In comodato (**Data scadenza**\_\_\_\_\_)

**3) Descrizione dell'attività lavorativa complessiva dell'unità produttiva**


---



---



---



---



---

**4) Descrizione dell'attività specifica prevista per il lavoratore:**


---



---



---



---



---

**5) Descrizione dell'organizzazione dell'attività lavorativa (orari, turni, pause ecc.)**


---



---



---



---



---

**6) Descrizione delle caratteristiche ambientali (segnalare eventuali aspetti o criticità legati alla mansione svolta)**


---



---



---



---



---

**7) Descrizione della postazione di lavoro (macchine/ attrezzature/strumenti utilizzati per lo svolgimento dell'attività)**




---



---



---

**1) Descrizione delle caratteristiche del lavoratore e specifiche limitazioni nello svolgimento della mansione prevista.**

---



---



---

**2) Descrizione dell'intervento previsto**

---



---



---

**3) Descrizione delle fasi di intervento, dei ruoli e dei tempi previsti**

---



---



---

**4) Tempi previsti per il completamento del progetto: \_\_\_\_\_ mesi**

**5) Descrizione di eventuali punti di attenzione e criticità**

---



---



---

**6) Dettaglio degli interventi previsti**

**a) interventi di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche in azienda:**

a.1) Interventi edili, a.2) Impiantistica e domotica, a.3) Dispositivi per l'accessibilità e la fruibilità dell'ambiente di lavoro, a.4) altro

Intervento	Descrizione intervento
a1	
a2	



a3	
a4	

**b) interventi di adeguamento/adattamento della postazione di lavoro:**

b.1) Adeguamento della postazione di lavoro b.2) Acquisizione di Ausili b.3) Acquisizione di dispositivi tecnologici e informatici b.4) Acquisizione di dispositivi di automazione b.5) Adeguamento di macchine e attrezzature, compresi i comandi speciali e adattamenti di veicoli strumento di lavoro b.6) Acquisizione o trasformazioni tecniche di centralini finalizzate all'assunzione di lavoratori non vedenti L. 113/1985 art. 8) b.7 altro)

Intervento	Descrizione intervento
b1	
b2	
b3	
b4	
b5	
b6	
b7	

**c) Interventi ricompresi negli accomodamenti ragionevoli non previsti dagli elenchi di cui sopra ma utili ai fini della realizzazione del progetto di reinserimento lavorativo**

C1) Riorganizzazione della mansione c2) adattamento di singole attività, c3) revisione orario e giornata lavorativa-tipo, c4) ristrutturazione delle pause, c5) altro

Intervento	Descrizione intervento
c1	
c2	
c3	
c4	
C5	



### 7) PREVENTIVO SPESE

(descrivere le spese previste con riferimento all'elenco di spese ammissibili definite nell'avviso)

	€
<b>1) Spese dirette, accessorie e strumentali</b>	
-	
-	
-	
-	
-	
<b>Totale 1)</b>	
<b>2) Spese per consulenze tecniche (spesa soggetta a limitazioni - Cfr. punto D) dell'avviso)</b>	
-	
-	
<b>Totale 2)</b>	
<b>Totale generale</b>	
<b>Contributo richiesto</b>	

Luogo e data

\_\_\_\_\_

La Firma del lavoratore deve essere apposta sulla scheda "Dati lavoratore" – allegato 7

Firma del datore di lavoro

\_\_\_\_\_





AGENZIA  
REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA

## ALLEGATO 5

All' Agenzia regionale per il lavoro della Regione  
Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 38  
40127 Bologna

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 - D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

#### ADATTAMENTO DEL POSTO DI LAVORO: *RENDICONTAZIONE INTERVENTI REALIZZATI*

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
in data \_\_\_\_\_ in qualità di Legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale _____
Sede legale in Via/Piazza _____ n. _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____
Telefono _____ e-mail _____ posta certificata _____
Codice fiscale/Partita IVA: _____
Sede Operativa oggetto di intervento in Via _____ n. _____
CAP _____ Comune _____ Provincia _____
Lavoratore: Cognome e nome _____

sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni false o mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del suddetto D.P.R. n.445/2000;

Ai fini dell'accesso ai contributi di cui alla determinazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ dell'Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna;

#### DICHIARA QUANTO SEGUE

- l'intervento realizzato è conforme a quanto dichiarato in fase di richiesta di contributo presentata in data \_\_\_\_\_, (se ricorre il caso) modificata in data \_\_\_\_\_, ammessa a contributo con Atto n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Il lavoratore in funzione del quale è stato realizzato l'intervento è ancora in forza all'Azienda, ovvero è stato assunto in data \_\_\_\_\_
- Che sono state sostenute spese per € \_\_\_\_\_ (allegare fatture), come di seguito analiticamente descritte:



	<b>Descrizione spesa</b>	<b>Estremi fatture</b>	<b>€.</b>
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
		<b>Totale spese sostenute</b>	

### **DICHIARA INOLTRE**

di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli da parte degli organi competenti sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, e si impegna quindi a rendere disponibili i documenti a tal fine necessari.

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma Legale rappresentante

\_\_\_\_\_



## ALLEGATO 6

**INFORMATIVA** per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna (di seguito ARL), in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### 2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'ARL, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 38, cap. 40127.

Il rappresentante legale dell'agenzia è la direttrice Paola Cicognani. I dati di contatto sono: PEC: arlavoro@postacert.emilia-romagna.it

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro di eventuali richieste di cui al paragrafo n. 9, si segnala che l'ARL è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 in Viale Aldo Moro 38, 40127 Bologna (Italia) e i contatti dell'Agenzia sono:

telefono 051527.3864 oppure 051527.3893, fax 051-527.3894,

e-mail arlavoro@regione.emilia-romagna.it.

### 3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'ARL è contattabile ai seguenti recapiti:  
mail: dpo@regione.emilia-romagna.it      PEC: dpo@postacert.regione-emilia.it o presso  
la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30, 40127 Bologna (Italia).

### 4. Responsabili del trattamento

L'ARL può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'ARL formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento", inoltre sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine



di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### 5. **Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali. Il GDPR non prevede espressamente la figura dell'incaricato al trattamento con designazione formale

#### 6. **Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dall'Agenzia regionale per il lavoro per lo svolgimento di funzioni istituzionali e pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e), non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: gestione relativa alla concessione di contributi per l'adattamento di postazioni di lavoro o adeguamento centralini. Tale gestione consiste nell'adempimento ad obblighi di legge ovvero a previsioni normative. In particolare:

- trattamenti finalizzati alle registrazioni di dati relativamente alle imprese che presentano richiesta di finanziamento;
- realizzazione attività di istruttoria e valutazione delle richieste presentate;
- verifica e controllo previsti dalle normative vigenti in materia;
- invio comunicazioni agli interessati da parte dell'agenzia;
- realizzazione indagini volte a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sull'attività offerta;
- pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi in formato aperto come previsto dal regolamento UE 1303/2013;
- organizzazione di eventi per fare conoscere opportunità e risultati conseguiti dall'attività.

#### 7. **Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità e base giuridica del trattamento), dei suoi dati personali possono venire a conoscenza, ai sensi di quanto previsto dall'avviso per la presentazione di domande di contributo per l'adattamento posti di lavoro a favore di persone con disabilità fondo regionale disabili:

- Enti-soggetti accreditati e/o autorizzati dall'ARL per l'espletamento delle attività di valutazione delle domande;
- La Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle attività connesse alla fase di liquidazione dei contributi concessi;



- Autorità di Gestione e di Controllo delle attività finanziate con fondi pubblici (comunitari, nazionali, regionali, altro) a cui il cittadino-utente è avviato;
- Società terze fornitrici di servizi per l’Agenzia per il Lavoro, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione dell’Agenzia.

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all’incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l’eventuale conservazione, a norma di legge, dell’atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi (c.d. oblio) o la limitazione del trattamento che la riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali
- di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca.

Inoltre, essendo il trattamento posto in essere dal titolare, necessario per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare, non è esercitabile il diritto alla portabilità, ex art. 6 co. 1 lettera f) GDPR.

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento ci impedirà di valutare la sussistenza delle condizioni che possono portare alla concessione del contributo richiesto.

**ALLEGATO 7****Sezione 1 - da compilare a cura del datore di lavoro****SCHEDA DATI LAVORATORE**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 in data \_\_\_\_\_ in qualità di Legale rappresentante dell'impresa:  
 Ragione sociale \_\_\_\_\_  
 Sede legale in Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

**DICHIARA QUANTO SEGUE:**

(riportare le stesse informazioni contenute nella comunicazione obbligatoria di assunzione):

**Dati del lavoratore con riferimento agli interventi di cui ai punti 1.1/1.2/1.3 del modulo richiesta di contributo Allegato 1)**

Cognome e Nome: \_\_\_\_\_ Sesso: M  F   
 Data di nascita: \_\_\_\_\_  
 Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
 Residente in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

**Dati del rapporto di lavoro**

Orario di lavoro:  A tempo pieno;  A tempo parziale di n. ore \_\_\_\_ settimanali medie  
 Qualifica professionale (ISTAT): \_\_\_\_\_

*Oppure*

**Dati del lavoratore con riferimento agli interventi di cui al punto 1.4 del modulo richiesta di contributo Allegato 1)**

Cognome e Nome: \_\_\_\_\_ Sesso: M  F   
 Data di nascita: \_\_\_\_\_  
 Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
 Residente in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_



### Dati del rapporto di lavoro

Assunzione con rapporto di lavoro con contratto:

a tempo indeterminato presumibilmente dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

*oppure*

a tempo determinato presumibilmente dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_ con durata in mesi: \_\_\_\_\_

Orario di lavoro:  A tempo pieno;  A tempo parziale di n. ore \_\_\_ settimanali medie

Qualifica professionale (ISTAT): \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

### Sezione 2 - da compilare a cura del Lavoratore

Il lavoratore: Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_,

Data di nascita \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_,

In riferimento agli interventi che richiedono la presentazione della scheda progetto Allegato 4), ai fini della richiesta di contributo per adattamento del proprio posto di lavoro, con l'apposizione della presente firma **dichiara** di avere ricevuto copia della Scheda stessa, presentata dall'Impresa \_\_\_\_\_.

Firma del lavoratore

\_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 21 DICEMBRE 2018, N. 4761

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Lorenzo Pieri ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001**

## IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (di seguito, per brevità, "decreto"), e successive modifiche e integrazioni e visti, in particolare:

- l'art. 17, comma 1, lettera b) che mantiene in capo al datore di lavoro, qualificandola come non delegabile, la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);

- l'art. 31, comma 1, secondo cui "... il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione prioritariamente all'interno della azienda o della unità produttiva...";

- l'art. 32, che individua capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni;

- l'art. 33, che definisce i compiti del servizio di prevenzione e protezione;

## Richiamati:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- il Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenda, per quanto applicabile, adottato con DD n.16732 del 2006, approvato con DGR n.1769 del 2006 e successive modifiche e integrazioni approvate con DGR n. 839/2013 e con DGR n. 1023 del 2015;

- la DGR n. 2353 del 28 dicembre 2009 recante la "Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del Decreto n. 81/2008" come modificata ed integrata dalla DGR n. 823 del 6 giugno 2016;

- la DD n. 13755 del 2012 del Direttore Generale all' "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica", che, all'allegato A), ha precisato gli obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, derivati dall'art. 18 del Decreto n. 81/08 e ss. mm.;

- la DGR n. 823 del 6 giugno 2016, recante "Modifiche della delibera n. 2353/2009 in materia di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna" che ha modificato la delibera n. 2353/2009 ampliando ai dirigenti responsabili di Servizio e non più solo ai Direttori generali, il ventaglio dei soggetti a cui possono essere delegate funzioni datoriali, in ragione della riduzione numerica delle Direzioni generali e del conseguente potenziamento delle competenze di molti Servizi regionali;

- la DGR n. 421 del 05/04/2017 avente ad oggetto "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna";

- la DGR n. 468 del 10/04/2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

## Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1) e 2) della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la determinazione n. 4073 del 6 dicembre 2017 "Adozione del piano delle attività dell'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2018";

- la determinazione n. 4083 del 7 dicembre 2017 "Adozione del bilancio di previsione 2018-2020 dell'Agenda regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2135 del 20 dicembre 2017 "Approvazione del bilancio di previsione 2018-2020 e del piano annuale delle attività 2018 dell'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile";

- la DGR. n. 93 del 29/01/2018, "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- la DGR n. 931 del 18/06/2018 ad oggetto "Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale";

- la DGR n. 1129 del 24/07/2017 con la quale è stato rinnovato, al sottoscritto, l'incarico di Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

## Rilevato che:

- il collaboratore che attualmente ricopre l'incarico di RSPP, l'Ing. Massimo Rubin, verrà collocato a riposo in data 31/12/2018;

- per la puntuale applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 81/2008 e lo svolgimento delle attività in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Agenda ha in corso di istituzione una posizione dirigenziale con funzione di RSPP;

- si rende necessario, nelle more dell'istituzione e copertura di una posizione dirigenziale con funzione di RSPP dell'Agenda, nominare un responsabile del servizio di prevenzione e protezione per l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che non sono presenti all'interno dell'Agenda, collaboratori in possesso sia del conseguimento dei titoli formativi e curriculari necessari a ricoprire il ruolo di RSPP, sia dell'esperienza e professionalità maturata in materia di sicurezza;

Valutato pertanto, di avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno all'Amministrazione procedendo al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza;

Considerato che l'affidamento dell'incarico di RSPP rientra tra i casi di esclusione dagli obblighi di scelta mediante pro-



cedura di comparazione, secondo quanto previsto dalla DGR n. 421/2017, art. 12;

Individuati i requisiti professionali e curriculari necessari per l'affidamento di un incarico di consulenza in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, nella persona dell'Ing. Lorenzo Pieri, quale responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Agenzia ed acquisita, per le vie brevi, la sua disponibilità al riguardo;

Ritenuto quindi di conferire all'Ing. Lorenzo Pieri l'incarico sopraccitato, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Acquisiti inoltre, agli atti dell'Agenzia:

- il curriculum vitae dell'interessato, prot. PC/2018/62588;
- la dichiarazione sostitutiva in ordine a incompatibilità e assenza di conflitto di interessi, prot. PC/2018/62609;
- la dichiarazione sostitutiva relativa all'esercizio di attività di lavoro autonomo abituale (art. 53 DPR 917/86), prot. PC/2018/62588;

Ribadito, in qualità di Datore di Lavoro, di attribuire, al competente Servizio Amministrazione generale, programmazione e bilancio, il compito di presidiare le attività tecnico amministrative, a supporto del Datore di lavoro, in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del Decreto n. 81/2008;

Verificato che la spesa per l'attività oggetto di affidamento con il presente atto, pari ad € 14.500,00, trovi copertura sul capitolo U11001 "SPESE PER INCARICHI ESTERNI DI LAVORO AUTONOMO" del bilancio dell'Agenzia regionale come di seguito specificato:

- € 10.000,00 sull'esercizio 2018;
- € 4.500,00 sull'esercizio 2019;

Verificata l'esigibilità della spesa in argomento, esclusivamente nell'anno 2019;

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs.118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di euro 14.500,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019, di procedere alla registrazione di € 10.000,00 sull'esercizio 2018, ed € 4.500,00 sull'esercizio 2019, a favore dell'Ing. Lorenzo Pieri, con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo U11001 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art.56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'Allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere successivamente allocata esclusivamente sull'esercizio 2019;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2018, compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56.6 del citato D.Lgs.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2019 al verificarsi della condizione sopraccitata;

Dato atto che il compenso complessivo stabilito per l'incarico di consulenza conferito con il presente provvedimento, quantificato in Euro 14.500,00, al lordo dell'IVA, delle ritenute previdenziali e fiscali previste dalle normative vigenti in materia,

è da ritenersi congruo in relazione alla complessità delle attività da svolgere;

Considerato che l'incarico, nel rispetto delle prescrizioni tecnico-procedurali indicate nel dispositivo del presente atto, avrà decorrenza dal 1/1/2019, e terminerà il 30/4/2019;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n.2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi e ha attestato la correttezza dell'istruttoria";

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile.  
determina

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1) di conferire all'Ing. Lorenzo Pieri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per il ruolo di RSPP dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, come dettagliato nell'Allegato A) schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dal 1/1/2019 e termini il 30/4/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 14.500,00, al lordo dell'IVA, delle ritenute previdenziali e fiscali previste dalle normative vigenti in materia;

5) di impegnare in favore dell'Ing. Lorenzo Pieri, la somma complessiva di euro 14.500,00 sul capitolo U11001 "SPESE PER INCARICHI ESTERNI DI LAVORO AUTONOMO" del bilancio di previsione 2018-2020 dell'Agenzia come segue:

- quanto ad euro 10.000,00 registrandola al numero di impegno 1196 dell'esercizio finanziario 2018, che presenta la necessaria disponibilità,
- quanto ad euro 4.500,00 registrandola al numero di impegno 89 dell'esercizio finanziario 2019, che presenta la necessaria disponibilità,

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Cap U11001 - Missione 11 - Programma 01 - Codice economico u.1.03.02.10.001 - COFOG 03.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs.118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato, per la quota di euro 14.500,00 la cui esigibilità è relativa esclusivamente all'anno 2019, della quale si procede alla registrazione di € 10.000,00 sull'esercizio 2018, ed € 4.500,00 sull'esercizio 2019, a favore dell'Ing. Lorenzo Pieri con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo U11001 del bilancio finanziario gestionale

2018-2020, si rinvia ad un proprio successivo provvedimento la procedura di registrazione e regolarizzazione contabile;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare fattura elettronica, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- all'invio dell'atto di affidamento dell'incarico alla Sezione

regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla trasmissione dello stesso, all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

12) di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA 16 NOVEMBRE 2018, N. 18899

**Concessione del contributo regionale all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po finalizzato alla gestione del complesso vallivo Valli di Comacchio. Programma operativo triennale 2018-2020**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Delta del Po il contributo regionale dell'importo complessivo pari a Euro 3.600.000,00, articolato nelle tipologie, annualità ed importi di seguito indicati, finalizzato all'attuazione del Programma operativo triennale 2018-2020

- Annualità 2018 - Spesa corrente Euro 284.916,46 - Spesa in c/capitale Euro 1.315.083,54

- Annualità 2019 - Spesa corrente Euro 248.309,11 - Spesa in c/capitale Euro 751.690,89

- Annualità 2020 - Spesa corrente Euro 388.916,46 - Spesa in c/capitale Euro 611.083,54

2. di imputare la spesa complessiva di Euro 3.600.000,00

- quanto a Euro 284.916,46, registrata al n. 6684 di impegno sul capitolo 24118 "Trasferimenti all'Ente di gestione del Parco Regionale del Delta del Po per la realizzazione degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel Complesso vallivo di Comacchio (art. 13, comma 2, L.R. 2 luglio 1988, n. 27" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e ss.mm.ii.;

- quanto a Euro 1.315.083,54, registrata al n. 6685 di impegno sul capitolo 24122 "Contributi all'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po per la realizzazione degli

interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel Complesso Vallivo di Comacchio (art. 13, comma 1 bis, L.R. 2 luglio 1988, n. 27" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e ss.mm.ii.;

- quanto a Euro 248.309,11, registrata al n. 1208 di impegno sul capitolo 24118 "Trasferimenti all'Ente di gestione del Parco Regionale del Delta del Po per la realizzazione degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel Complesso vallivo di Comacchio (art. 13, comma 2, L.R. 2 luglio 1988, n. 27" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e ss.mm.ii.;

- quanto a Euro 751.690,89, registrata al n. 1209 di impegno sul capitolo 24122 "Contributi all'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po per la realizzazione degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel Complesso Vallivo di Comacchio (art. 13, comma 1 bis, L.R. 2 luglio 1988, n. 27" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e ss.mm.ii.;

- quanto a Euro 388.916,46, registrata al n. 361 di impegno sul capitolo 24118 "Trasferimenti all'Ente di gestione del Parco Regionale del Delta del Po per la realizzazione degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel Complesso vallivo di Comacchio (art. 13, comma 2, L.R. 2 luglio 1988, n. 27" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e ss.mm.ii.;

- quanto a Euro 611.083,54, registrata al n.362 di impegno sul capitolo 24122 "Contributi all'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po per la realizzazione degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel Complesso Vallivo di Comacchio (art. 13, comma 1 bis, L.R. 2 luglio 1988, n. 27" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità,

approvato con deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e ss.mm.ii;

3. di dare atto che:

- i contributi assegnati e concessi con il presente provvedimento riguardano spese di gestione del Complesso vallivo Valli di Comacchio che verranno sostenute nel corso degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020;
- in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario i soggetti beneficiari e al capitolo di spesa 24122, risulta essere la seguente:
  - Missione 9 - Programma 5 - Codice economico U.1.04.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 3
- in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario i soggetti beneficiari e al capitolo di spesa 24118, risulta essere la seguente:
  - Missione 9 - Programma 5 - Codice economico

U.2.03.01.02.009 - COFOG 5.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102009 - Gestione ordinaria 3 - C.I. spesa 4

- alla liquidazione del contributo concesso all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Delta del Po, provvederà il Responsabile del Servizio Aree protette Foreste e Sviluppo delle Montagna della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente secondo le modalità previste all'art. 7 dello schema di convenzione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 434 del 26/03/2018, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D. lgs.n. 118/2011;
4. di dare atto, inoltre, che:
- si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
  - per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Valbonesi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE 10 OTTOBRE 2018, N. 16153

#### **Assegnazione e concessione ai Comuni o forme associative risorse Fondo sociale regionale per mobilità soggetti fragili DGR 634/2018**

##### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;
- la deliberazione della Giunta regionale n.1982 del 30 novembre 2015 con la quale è stato approvato il nuovo "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali anni 2016 - 2018. Determinazioni tariffe anno 2016";
- la deliberazione della Giunta regionale n.187 del 15 febbraio 2016 sono state date ulteriori indicazioni agli Enti Locali in merito alle azioni da realizzare in ogni ambito distrettuale ed al riparto delle risorse, che sono state confermate anche per il 2018 e comunicate agli Enti Locali con nota del 7 dicembre 2017 PG/2017/758830;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 2/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale";
- la deliberazione della giunta regionale n. 2193 del 28/12/2017 "Ripartizione del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Approvazione stralcio della programmazione 2018 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione

del decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali del 23 novembre 2017";

- la deliberazione della giunta regionale n. 634 del 02 maggio 2018 "Programma annuale 2018: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali di cui alla L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017" ed in particolare il paragrafo 3.1, dell'allegato A) parte integrante della medesima deliberazione "Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale";

Preso atto che al suddetto paragrafo 3.1 del Programma allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 634/2018:

- sono state programmate le risorse destinate agli Enti locali vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000 euro;
- le risorse in argomento ammontano a complessivi Euro 1.000.000,00 e trovano allocazione al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018;
- le risorse sono assegnate per ogni ambito distrettuale al Comune Capofila, alla Unione/forma associativa o Comune coincidente con l'ambito distrettuale:
  - a. per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:
    - il 50% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;

- il restante 50% sulla base della popolazione residente al 1/1/2016;

b. per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 01/01/2016;

- il dirigente competente provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- alla concessione dei contributi sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni sui sopraccitati capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento inclusa all'interno del Piano di zona triennale, comprensivo del Programma attuativo per l'anno 2018, di cui al paragrafo 1, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione e previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate in ogni ambito distrettuale secondo gli obiettivi indicati nelle sopra richiamate DGR 1982/2015, DGR 187/2016 e nota del 7 dicembre 2017 PG/2017/758830;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Servizio, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000 euro, per la somma complessiva di Euro **1.000.000,00**;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e che l'impegno di spesa per complessivi Euro **1.000.000,00** possa essere assunto con il presente atto, capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti col presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs.118/2011;

Visti:

- il Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione n.2191 del 28/12/2017 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.;

- la LR n.12 del 27 luglio 2018;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n.93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020. Aggiornamento 2018 -2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi previsti dal D.lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le deliberazioni di G.R.:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468 del 10/04/2017;

- n.270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante"

- n.56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R.43/2001;

- n.1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.121 del 06 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

- n.2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";

- n.1059 del 3 luglio 2018;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di quantificare, assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 634 del 02 maggio 2018 le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, come indicato nell'allegato A parte integrante della presente determinazione, per un importo complessivo pari ad Euro 1.000.000,00 per interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000 euro;

2. di impegnare la somma complessiva di **Euro 1.000.000,00** registrata al n. **5998** di impegno sul capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera 2191/2017 e s.m.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e al capitolo di spesa sono di seguito espressamente indicate:

- Beneficiario: Comuni - Capitolo 57191 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.01.04.01.02.003 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - C.I. spesa3 - Spesa Gestione ordinaria 3

- Beneficiario: Unioni di Comuni - Capitolo 57191 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.01.04.01.02.005

- COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - C.I. spesa3 - Spesa Gestione ordinaria 3

- Beneficiario: Nuovo Circondario Imolese - Capitolo 57191 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.01.04.01.02.999 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - C.I. spesa3 - Spesa Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che come previsto dalla citata Deliberazione della Giunta regionale n.634/2018 con successivo provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali ai sensi del D.lgs.118/2011 e ss.mm. e della delibera n.2416/2008 e s.m., previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento inclusa all'interno del Piano di zona triennale, comprensivo del Programma attuativo per l'anno 2018, di cui al paragrafo 1, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione e previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate in ogni ambito distrettuale secondo gli obiettivi indicati nelle sopra richiamate DGR 1982/2015, DGR 187/2016 e nota del 7 dicembre 2017 PG/2017/758830;

5. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs.118/2011;

7. di dare atto che trattandosi di trasferimenti agli enti locali per funzioni proprie la suddetta determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n.33/13 e s.m.i.;

8. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Luca Barbieri

**Allegato 1 - FONDO REGIONALE SOSTEGNO ALLA MOBILITA' PER LE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE DGR 634/2018 - ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE RISORSE 2018**

Soggetto Capofila per Ambito distrettuale	Quota 70%		Quota 30% su popolazione residente 1/1/16	TOTALE ASSEGNAZIONE
	di cui 50% su spesa storica sostenuta da RER	di cui 50% su popolazione residente 1/1/16		
Comune di Castel San Giovanni			11.006,00	11.006,00
Comune di Piacenza	16.100,00	15.227,00		31.327,00
Comune di Fiorenzuola D'Arda			15.370,00	15.370,00
Comune di Parma	18.550,00	33.108,00		51.658,00
Comune di Fidenza			14.833,00	14.833,00
Unione Comuni Valli Taro e Ceno			6.409,00	6.409,00
Comune di Langhirano			10.931,00	10.931,00
Unione dei Comuni Val d'Enza			9.000,00	9.000,00
Comune di Reggio Emilia	18.900,00	33.742,00		52.642,00
Unione Bassa Reggiana			10.264,00	10.264,00
Unione Comuni Pianura Reggiana			8.040,00	8.040,00
Unione Tresinaro Secchia			11.672,00	11.672,00
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano			4.748,00	4.748,00
Unione delle Terre D'Argine	2.212,00	15.679,00		17.891,00
Unione Comuni Modenesi Area Nord			12.102,00	12.102,00
Comune di Modena	25.438,00	27.584,00		53.022,00
Unione dei Comuni del Distretto Ceramico			17.123,00	17.123,00
Unione dei Comuni del Frignano			5.828,00	5.828,00
Unione Terre di Castelli			12.932,00	12.932,00
Comune di Castelfranco Emilia			10.797,00	10.797,00
Unione Comuni Valli Reno, Lavino, Samoggia			15.992,00	15.992,00
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese			7.950,00	7.950,00
Comune di S. Lazzaro di Savena			11.110,00	11.110,00
Nuovo Circondario Imolese	3.122,00	19.837,00		22.959,00
Unione Reno Galliera			22.832,00	22.832,00
Unione Terre d'acqua			11.861,00	11.861,00
Comune di Bologna	152.978,00	57.694,00		210.672,00
Comune di Cento			11.078,00	11.078,00
Comune di Ferrara	25.550,00	25.803,00		51.353,00
Comune di Codigoro			14.050,00	14.050,00
Comune di Ravenna	3.657,00	29.844,00		33.501,00
Unione dei Comuni della Bassa Romagna			14.656,00	14.656,00
Unione Romagna Faentina	193,00	13.216,00		13.409,00
Comune di Forlì	28.175,00	27.680,00		55.855,00
Unione dei Comuni Valle del Savio	28.175,00	17.348,00		45.523,00
Unione Rubicone e Mare			13.116,00	13.116,00
Comune di Rimini	26.950,00	33.238,00		60.188,00
Comune di Riccione			16.300,00	16.300,00
<b>TOTALE</b>	<b>350.000,00</b>	<b>350.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>

-----

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 14 NOVEMBRE 2018, N. 18656

**Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 483/2018 "Terzo Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo. PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1208/2018. Accertamento entrate"**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 5/7/1999 "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.ii.;

- n. 2 del 16/3/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale";

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 59 del 2/2/2016 "Programmazione regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999) – Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2016-2018" (Proposta della Giunta regionale in data 18 gennaio 2016, n. 34);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1522/2017";

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n. 1776/2015 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di investimento -10.4";

- n. 559/2017 "Approvazione secondo Invito a presentare Operazioni di Formazione per le figure dello Spettacolo dal Vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di Investimento -10.4";

- n. 483/2018 ad oggetto "Approvazione del 'Terzo Invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4'";

- n. 1208/2018 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sul "Terzo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 10 priorità di investimento 10.4 "Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 483/2018"

Considerato che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1208/2018 sopra richiamata:

- approva l'elenco delle n. 22 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 2.614.749,60 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della citata deliberazione di G.R. n. 1208/2018, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 10. – Priorità d'investimento 10.4;

- approva, tra le altre, l'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-9923/RER presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario

del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all' Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente;

- prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle predette operazioni, erogabile secondo le modalità indicate al punto 8. parte dispositiva, per l'importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente

provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1208/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot.n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per "The Bernstein School of Musical Theater" Associazione Culturale (cod.org.8108), Scuola di Teatro di Bologna Associazione (cod. Org. 59), Teatro Gioco Vita Srl (cod. org. 12474), Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod. org. 283), Music Production and Dance Academy A.S.D. (cod. org. 11128), Associazione Raffaello Sanzio (cod. org. 11118), Centoform Srl (cod. org. 3189) e Fonoprint Srl (cod. org. 10955) è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Nuovo Balletto Classico Società Cooperativa (cod. org. 12256), Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile responsabilità limitata (cod. org. 124) e Demetra Formazione Srl (cod. org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per Fondazione "Teatro Comunale di Bologna" (cod. org. 8872) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/595370 del 24/9/2018;

- per Fondazione Teatro Comunale di Modena (cod. org. 4725) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/365831 del 15/5/2018;

- per Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" (cod. org. 9306) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/597208 del 20/9/2018;

- per Fondazione I Teatri (cod. org. 11146) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/210527 del 21/3/2018;

- per Fondazione Teatro Regio di Parma (cod. org.4392) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/319298 del 3/5/2018;

- per Fondazione Teatro Comunale di Ferrara (cod. org. 11147) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/233143 del 29/3/2018

ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e conservate agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";



Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale l’adempimento, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1208/2018, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 19 operazioni e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 2.017.213,90 a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, dando atto che le restanti operazioni Rif.Pa nn. 2018-9877/RER a titolarità Emilia-Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico regionale (cod.org.196), 2018-9891/RER a titolarità Fondazione Teatro Due (cod.org.8587) e 2018-9923/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons.a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), approvate con la medesima Deliberazione di G.R. 1208/2018, verranno finanziate con successivo proprio atto subordinatamente al verificarsi delle condizioni di validità del documento unico di regolarità contributiva e della normativa antimafia;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 29/1/2018

“Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” e successiva integrazione ed in particolare l’allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- n. 11/2018 recante “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

- n. 12/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020” e ss.mm.ii.;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III – Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 2.017.213,90, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative desumibili dai cronoprogrammi acquisiti, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2018 per Euro 234.362,54 e nell’anno di previsione

2019 per Euro 1.782.851,36;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 2.017.213,90;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2018 e che analogo attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.714.631,83 (di cui Euro 1.008.606,95 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 706.024,88 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 19 delle n. 22 operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1208/2018,

per un costo complessivo di Euro 2.017.213,90 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le restanti operazioni Rif.Pa nn. 2018-9877/RER a titolarità Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico regionale (cod.org.196), 2018-9891/RER a titolarità Fondazione Teatro Due (cod.org.8587) e 2018-9923/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons.a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205) verranno finanziate con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni esplicitate in premessa;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Nuovo Balletto Classico Società Cooperativa (cod. org. 12256), Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile responsabilità limitata (cod. org. 124) e Demetra Formazione Srl (cod. org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni antimafia come meglio precisato in premessa, ai sensi del richiamato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e che le stesse saranno conservate agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevenendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.017.213,90 registrata come segue:

- quanto ad Euro 19.743,67 al n. 6452 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 13.820,57 al n. 6453 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 5.923,10 al n. 6454 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

- quanto ad Euro 97.437,60 al n. 6455 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E

L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

– quanto ad Euro 68.206,32 al n. 6456 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 29.231,28 al n. 6457 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

– quanto ad Euro 140.550,23 al n. 1129 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

– quanto ad Euro 98.385,17 al n. 1130 di impegno sul Capitolo U75589 SSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 42.165,06 al n. 1131 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 750.875,45 al n. 1132 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

– quanto ad Euro 525.612,82 al n. 1133 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE,

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 225.262,63 al n. 1134 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018-2019

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 1.714.631,83 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 117.181,27 registrati al n. 1928 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 82.026,89 registrati al n. 1930 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE

EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

– quanto ad Euro 891.425,68 registrati al n. 334 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 623.997,99 registrati al n. 336 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA

CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento anche per quanto riguarda le modalità di liquidazione alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1208/2018 in premessa citata, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Ref_PA	Soggetto attuatore/impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2018	FSE - CUP 7557	FNR - CUP 7558	RER - CUP 7559	Anno 2019	FSE - CUP 7557	FNR - CUP 7558	RER - CUP 7559
2018-9939/RER	12256 NUOVO BALLETO CLASSICO SOCIETÀ COOPERATIVA	ANDIAMO IN SCENAI PRIMI PASSI DA PROF'ESSINISTA	94.908,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000850007	4.745,40	2.372,70	1.860,89	711,81	90.162,60	45.081,30	31.556,91	13.524,39
2018-9877/RER	12474 TEATRO GIOCO VITA S.R.L.	"ANIMATERIA" - Corso di formazione per operatori esperti nelle tecniche e nei linguaggi del teatro di figura	77.352,80	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000880007	3.867,64	1.933,82	1.353,67	590,15	73.485,16	36.742,98	25.719,81	11.022,77
2018-9870/RER	124 CIS Scuola per la gestione d'impresa Società consortile a responsabilità limitata	Competenze tecnico professionali e trasversali per la crescita del settore dello spettacolo dal vivo	19.891,20	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000850007	2.000,00	1.000,00	700,00	300,00	17.891,20	8.945,60	6.281,92	2.893,68
2018-9893/RER	3189 CENTOFORM S.R.L.	ALTESTIMONIO E REALIZZAZIONE DI EVENTI TECNOLOGICI MULTIMEDIALI, SICUREZZA, SOSTENIBILITÀ	22.598,60	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000410007	11.294,30	5.647,15	3.953,01	1.694,14	11.294,30	5.647,15	3.953,01	1.694,14
2018-9894/RER	10956 FONPRINT S.R.L.	Fonoprint - Master della Musica	58.988,80	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000800007	5.500,00	2.750,00	1.925,00	825,00	51.488,80	25.744,40	18.021,08	7.723,32
2018-9914/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	DAL TALENTO ALLA PROFESSIONE: PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE PER SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (PRODUZIONE MUSICALE INDIPENDENTE)	48.888,40	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000880007	12.080,00	6.040,00	4.228,00	1.812,00	36.778,40	18.388,20	12.872,44	5.516,76
			<b>320.587,80</b>			<b>39.487,34</b>	<b>19.743,67</b>	<b>13.820,97</b>	<b>5.923,10</b>	<b>281.100,46</b>	<b>140.520,23</b>	<b>98.385,17</b>	<b>42.161,08</b>

Ref_PA	Soggetto attuatore/impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2018	FSE - CUP 7555	FNR - CUP 7557	RER - CUP 7592	Anno 2019	FSE - CUP 7555	FNR - CUP 7557	RER - CUP 7592
2018-9890/RER	8872 Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Scudi del'Opera del Teatro Comunale di Bologna	469.460,70	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000830007	0,00	-	-	-	469.460,70	234.730,35	164.311,25	70.419,10
2018-9879/RER	4728 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Produzione lirica in Teatro	130.388,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000840007	0,00	-	-	-	130.388,00	65.179,00	45.825,30	19.553,70
2018-9915/RER	9308 FONDAZIONE ORCHESTRA GIOVANNI LUIGI CHERUBINI	L'Orchestra Giovanne Luigi Cherubini: un'Orchestra di Formazione e educazione	128.940,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000820007	50.776,00	25.388,00	17.771,60	7.616,40	76.164,00	38.082,00	26.657,40	11.424,80
2018-9876/RER	4728 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI MODENA	Inside Live e Management	86.151,60	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000930007	0,00	-	-	-	86.151,60	43.075,80	30.153,06	12.922,74
2018-9890/RER	11148 FONDAZIONE I TEATRI	TECNICO DELLE LUOGI CON COMPETENZE DI SOUND ENGINEERING	84.456,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18001140007	4.222,80	2.111,40	1.477,98	633,42	80.233,20	40.116,80	28.081,62	12.034,98
2018-9929/RER	11 Associazione Emilia - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A.	L'ALTA FORMAZIONE PER LA FIGURA DELL'ATTORE	84.087,20	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000850007	18.000,00	9.000,00	6.300,00	2.700,00	66.087,60	33.033,80	23.123,66	9.910,14
2018-9890/RER	8108 THE BERNSTEIN SCHOOL OF MUSIC	FIGURE ARTISTICHE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	142.525,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000870007	36.636,00	17.818,00	12.472,60	5.345,40	108.889,00	53.444,50	37.411,15	16.033,35
2018-9890/RER	4392 FONDAZIONE TEATRO REGIONALE ACCADEMIA VERDIANA DI PARMA	ACCADEMIA VERDIANA	150.780,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000940007	0,00	-	-	-	150.780,00	75.380,00	52.786,00	22.614,00
2018-9793/RER	59 SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA ASSOCIAZIONE	INTERSEZIONI E NUOVI LINGUAGGI - TEATRO MUSICA CIRCO	154.450,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000880007	45.000,00	22.500,00	15.750,00	6.750,00	109.450,00	54.726,00	38.507,50	16.417,50
2018-9894/RER	289 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iecom Emilia-Romagna	DANZATTORE CONTENUTTORE - percorso di Alta Formazione sui nuovi linguaggi coreografici	72.552,80	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18001150007	12.552,80	6.276,40	4.393,48	1.892,92	60.000,00	30.000,00	21.000,00	9.000,00
2018-9890/RER	11128 MUSIC PRODUCTIONS AND DANCE ACADEMY A.S.D.	Musica 4.0: competenze innovative e didattiche	84.950,40	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000440007	27.180,00	13.590,00	9.513,00	4.077,00	57.770,40	28.885,20	20.219,64	8.665,56
2018-9892/RER	11118 ASSOCIAZIONE RAFFAELLO SANZIO	ISTITUTO DI RICERCA DI ARTE APLICATA	94.878,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000470007	0,00	-	-	-	94.878,00	47.439,00	33.207,30	14.231,70
2018-9890/RER	11147 FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI FERRARA	PERFORMING COMMUNICATION: STRUMENTI E TECNICHE SCENICI E DELLO SPETTACOLO DAL VIVO	15.076,00	FSE Asse II - situazione e formazione	E37D18000300007	1.507,60	753,80	527,66	226,14	13.568,40	6.794,20	4.748,94	2.035,26

TOTALE ENTIMPRESE

2.017.213,90

234.382,34

117.181,27

82.026,93

35.154,38

1.782.951,36

891.426,81

623.987,99

267.427,89

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 15 NOVEMBRE 2018, N. 18701

**Attribuzione assegno formativo per la frequenza di un percorso formativo per apprendisti per la qualifica e il diploma professionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

– il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e ss.mm.;

– il Decreto Interministeriale del 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 43 del D.lgs. 81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l’art. 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l’Art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 963 del 21 giugno 2016 “Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

– n. 1859 del 9 novembre 2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016”;

– n. 1979 del 21 novembre 2016 “Offerta formativa in apprendistato per il conseguimento di qualifica e diploma professionale, di certificato di specializzazione tecnica superiore, di diploma di istruzione tecnica superiore artt. 43 e 45 D.Lgs. 81/2015 e s.m. - Approvazione degli inviti a presentare candidature in attuazione della DGR 963/2016”;

– n. 642 del 15 maggio 2017 “Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016”;

– n. 975 del 25 giugno 2018 “Approvazione offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2018/2019 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale gratuita e finanziata di cui

all'Allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n. 517/2018”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

– n. 19293 dell’1 dicembre 2016 “Procedure e modalità di controllo per la erogazione e liquidazione degli assegni formativi relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015”;

– n. 8881 del 6 giugno 2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di Apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e n. 45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n. 1859/2016. Individuazione dei Responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”;

Dato atto che il punto 1. del dispositivo della sopra richiamata determinazione n. 8881/2017 stabilisce che:

– la Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle DGR nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

– la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’alinea che precede;

Preso atto che è pervenuta, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016, la richiesta di attribuzione dell’assegno formativo (voucher) di Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11) in nome e per conto di Giulia Delmiglio assunta con contratto di apprendistato per il diploma professionale;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un’età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente: giovani che abbiano compiuto 15 anni di età fino al compimento dei 25;
- essere in possesso di diploma di Scuola Secondaria di primo grado;
- essere occupati in sedi operative aziendali dell’Emilia-Romagna con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015 attivato a partire dal 21/06/2016;
- essere iscritti a percorsi di Formazione Professionale o Istruzione e Formazione Professionale rientranti nell’offerta formativa della Regione Emilia-Romagna per l'apprendistato.

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l’istruttoria dalla quale si evince che la richiesta pervenuta risulta ammissibile;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Istituzione Formativa:

la dichiarazione congiunta di impegno per l’attivazione dell’assegno formativo, nonché la delega all’incasso attribuita all’Istituzione Formativa dall’apprendista;

la copia del protocollo stipulato fra l’Istituzione Formativa e il Datore di lavoro (ai sensi dell’art. 2 comma1, lett. c) del D.I. 12/10/2015);

la copia del piano formativo individuale dell'apprendista (art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015);

Preso atto che è pervenuta la documentazione di cui al capoverso precedente, trattenuta agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto pertanto, per quanto sopra esposto, che per la richiesta di attribuzione ammissibile si procede con la presente determinazione all'assegnazione all'apprendista Giulia Delmiglio dell'assegno formativo (voucher) di importo pari ad Euro 2.500,00, per il conseguimento del Diploma professionale come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che per il finanziamento dell'assegno formativo (voucher) sopra citato, saranno utilizzate le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dalla L. 144/99;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020 e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020" e succ.mod.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore di Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), in nome e per conto di Giulia Delmiglio assegnataria dell'assegno formativo da corrispondere per la prima annualità del percorso formativo in oggetto, riferibile al 2018-2019, indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 2.500,00 da imputare sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamato il Decreto prot. 39/0018721 del 15 dicembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in particolare l'art. 2 comma 2, che prevede il trasferimento alle Regioni dei fondi assegnati previa comunicazione "degli estremi dei corrispondenti decreti di impegno, assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolati riferiti alle risorse da trasferire";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 2.500,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

– la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

– la determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l’assegno formativo (voucher), all’apprendista per il diploma professionale Giulia Delmiglio, per la partecipazione alla prima annualità del percorso formativo personalizzato, come meglio specificato all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo di Euro 2.500,00 a valere sulle risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dalla L. 144/99;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l’attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 2.500,00 a favore di Associazione emiliano romagnola centri autonomi

formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), quale soggetto attuatore dell’attività formativa di cui al precedente punto 1), in nome e per conto di Giulia Delmiglio, registrata al n. 6657 di impegno sul Capitolo n. 75664 ”Assegnazione agli Enti di formazione per interventi finalizzati all’obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali” - del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e succ.mod.;

4) di dare atto, altresì, che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.04.01.001- COFOG 09,3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040401001 - CUP E35B18000870001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5) di accertare, a fronte dell’impegno di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 2.500,00 registrata al n. 1993 di accertamento sul capitolo 2979 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA’ FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2018 – 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Delibera di G.R. n. 2191/2017 e succ.mod.;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE” provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione dell’assegno formativo (voucher), al termine della 1<sup>a</sup> annualità dell’attività formativa, dell’importo dovuto all’Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11) di cui all’allegato 1), in nome e per conto dell’apprendista Giulia Delmiglio di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetto attuatore dell’attività formativa del percorso formativo personalizzato richiamato al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell’allegato della citata determinazione n. 8881/2017 richiamata in premessa, nonché alle disposizioni previste dal D.lgs. 118/2011;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani



## Allegato 1

## ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI UN CORSO FORMATIVO PER APPRENDISTA PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

Rif PA	Cod. organismo	Denominazione organismo	Cognome	Nome	Annualità di riferimento	CUP	Importo	Capitolo 75664
2018-9899/RER	I1	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	DELMIGLIO	GIULIA	I <sup>a</sup>	E35B18000870001	€ 2.500,00	€ 2.500,00
							€ 2.500,00	€ 2.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 15 NOVEMBRE 2018, N. 18726

**Attribuzione assegni formativi per la frequenza di percorsi formativi per gli apprendisti per la qualifica e il diploma professionale di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegni di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

– il D.Lgs. 15/6/2015, n.81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10/12/2014, n. 183” e ss.mm.;

– il Decreto Interministeriale del 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 43 del D.lgs. 81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 14 “Assegni formativi” e l'art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– n. 17 dell'1/8/2005 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l'art. 30 “Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l'Art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 963 del 21 giugno 2016 “Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla “Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015” - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

– n. 1859 del 9 novembre 2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016”;

– n. 1979 del 21 novembre 2016 “Offerta formativa in apprendistato per il conseguimento di qualifica e diploma professionale, di certificato di specializzazione tecnica superiore, di diploma di istruzione tecnica superiore artt. 43 e 45 D.Lgs. 81/2015 e s.m. - Approvazione degli inviti a presentare candidature in attuazione della DGR 963/2016”;

– n. 642 del 15 maggio 2017 “Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016”;

– n. 844 del 12/06/2017 “Approvazione offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale gratuita e finanziata di cui all'Allega-

to 1) della DGR n. 295/2017”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

– n. 19293 dell'1 dicembre 2016 “Procedure e modalità di controllo per la erogazione e liquidazione degli assegni formativi relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015”;

– n. 8881 del 6 giugno 2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di Apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e n. 45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n. 1859/2016. Individuazione dei Responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”;

Dato atto che il punto 1. del dispositivo della sopra richiamata determinazione n. 8881/2017 stabilisce che:

– la Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” provvederà all'istruttoria delle richieste di attribuzione dell'assegno formativo che perverranno con riferimento all'offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle DGR nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

– la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che sono pervenute, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016, le richieste di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) in nome e per conto dei giovani assunti con contratto di apprendistato per il diploma professionale come di seguito indicato:

- FORM.ART. Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 245) in nome e per conto di Nicole dal Pozzo;

- Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11) in nome e per conto di Renato Kapaj, Giulia Dallaglio, Dereje Turchi, Marco Antonoli, Brian Mazzetti, Salvatore Papale e Lorenzo Volpe;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un'età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente: giovani che abbiano compiuto 15 anni di età fino al compimento dei 25;
- essere in possesso di diploma di Scuola Secondaria di primo grado;
- essere occupati in sedi operative aziendali dell'Emilia-Romagna con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015 attivato a partire dal 21/06/2016;
- essere iscritti a percorsi di Formazione Professionale o Istruzione e Formazione Professionale rientranti nell'offerta formativa della Regione Emilia-Romagna per l'apprendistato.

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che tutte le richieste pervenute risultano ammissibili;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell'assegno formativo devono essere inviate dall'Istituzione Formativa:

– la dichiarazione congiunta di impegno per l’attivazione dell’assegno formativo, nonché la delega all’incasso attribuita all’Istituzione Formativa dall’apprendista;

– la copia del protocollo stipulato fra l’Istituzione Formativa e il Datore di lavoro (ai sensi dell’art. 2 comma 1, lett. c) del D.I. 12/10/2015);

– la copia del piano formativo individuale dell’apprendista (art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015);

Preso atto che è pervenuta la documentazione di cui al capoverso precedente, trattenuta agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto pertanto, per quanto sopra esposto, che per le richieste di attribuzione ammissibili si procede con la presente determinazione all’assegnazione agli apprendisti dell’assegno formativo (voucher) di importo pari ad Euro 2.500,00 cadauno, per il conseguimento del Diploma professionale come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che per il finanziamento degli assegni formativi (voucher) sopra citati, saranno utilizzate le risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dalla L. 144/99 secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 844/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico inerenti le attività formative oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come indicati nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

– la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.ii.;

Visto il Decreto Legge 6/7/2012, n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7/8/2012, n.135, ad oggetto “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati inoltre:

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020 e successiva integrazione ed in particolare l’allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della

Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamate le Leggi Regionali:

– n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

– n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

– n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

– n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

– n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

– n. 11/2018 recante “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

– n. 12/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020" e succ.mod.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2018 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore degli organismi di formazione, in nome e per conto degli assegnatari degli assegni formativi da corrispondere per la prima annualità dei percorsi formativi in oggetto, riferibili al 2017-2018, indicati nell’allegato 1) parte integrante del presente atto, per l’importo complessivo di Euro 20.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamato il Decreto prot. 39/0018721 del 15 dicembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in particolare l’art. 2 comma 2, che prevede il trasferimento alle Regioni dei fondi assegnati previa comunicazione “degli estremi dei corrispondenti decreti di impegno, assunti con atti amministrativi giuridicamente vincolati riferiti alle risorse da trasferire”;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 20.000,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni orga-

nizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

– n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

– n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

– la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

– la determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l'assegno formativo (voucher), agli apprendisti per il diploma professionale, per la partecipazione alla prima annualità del percorso formativo personalizzato, come meglio specificato all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo di Euro 2.500,00 cadauno a valere sulle risorse finanziarie nazionali assegnate annualmente alla Regione Emilia-Romagna dalla L. 144/99;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente le attività formative oggetto del presente provvedimento è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 20.000,00 come segue:

– quanto ad Euro 2.500,00 a favore di FORM.ART. Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 245), quale soggetto attuatore dell'attività formativa di cui al precedente punto 1), in nome e per conto dell'apprendista Nicole Dal Pozzo, registrata al n. 6663 di impegno sul capitolo 75666 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999,

N.144; ART. 1, D.LGS 15/4/2005, N.76) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e succ. mod.;

– Euro 17.500,00 a favore di Associazione emiliano romagnola di centri autonomi formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), quale soggetto attuatore dell'attività formativa di cui al precedente punto 1), in nome e per conto degli apprendisti Renato Kapaj, Giulia Dallaglio, Dereje Turchi, Marco Antonioli, Brian Mazzetti, Salvatore Papale e Lorenzo Volpe;

registrata al n. 6662 di impegno sul Capitolo n. 75664 "Assegnazione agli Enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali" - del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e succ.mod.;

4) di dare atto, altresì, che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3. Trans.UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75666 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3. Trans.UE 8 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 20.000,00 registrata al n. 1994 di accertamento sul capitolo 2979 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, L.17/5/ 1999, N.144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e succ.mod.;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con proprie successive determinazioni, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher), al termine dell'attività formativa, degli importi dovuti agli organismi di formazione di cui all'allegato 1), in nome e per conto degli apprendisti di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetti attuatori delle attività formative dei percorsi formativi personalizzati richiamati al punto 1) stesso, ai sensi delle disposizioni previste dal D.lgs. 118/2011 e della D.G.R. 2416/2018 e succ.mod. ove applicabile, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 8881/2017 richiamata in premessa;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

**Allegato 1**  
**ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER GLI APPRENDISTI PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE**

<b>Rif PA</b>	<b>Cod. organismo</b>	<b>Denominazione organismo</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Annualità di riferimento</b>	<b>CUP</b>	<b>Importo</b>	<b>Capitolo 75664</b>	<b>Capitolo 75666</b>
2017-7251/RER	245	FORM.ART. Soc.Cons.a r.l.	DAL POZZO	NICOLE	1 <sup>^</sup>	E75B17008560001	€ 2.500,00	€ -	€ 2.500,00
2017-7278/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	KAPAL	RENATO	1 <sup>^</sup>	E35B17008840001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -
2017-7274/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	DALLAGLIO	GIULIA	1 <sup>^</sup>	E35B17008830001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -
2017-7274/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	TURCHI	DEREJE	1 <sup>^</sup>	E35B17008830001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -
2017-7269/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	ANTONIOLI	MARCO	1 <sup>^</sup>	E35B17008850001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -
2017-7269/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	MAZZETTI	BRIAN	1 <sup>^</sup>	E35B17008850001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -
2017-7269/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	PAPALE	SALVATORE	1 <sup>^</sup>	E35B17008850001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -

2017- 7269/RER	11	Associazione emiliano romagnola centri autonomi formazione professionale - AECA	VOLPE	LORENZO	1 <sup>a</sup>	E35B17008850001	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -
							€ 20.000,00	€ 17.500,00	€ 2.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 21 NOVEMBRE 2018, N. 19354

**Attribuzione assegno formativo per la frequenza di percorsi formativi per l'acquisizione in apprendistato del certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS - di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle D.G.R. n. 963/2016 e 1859/2016. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

– il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e ss.mm.;

– il Decreto Interministeriale del 12/10/2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 43 del D.lgs. 81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

– n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm., ed in particolare l’art 30 “Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione” e l’Art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 963 del 21 giugno 2016 “Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

– n. 1859 del 9 novembre 2016 “Modalità di erogazione degli assegni formativi (voucher) per il rimborso dell'offerta formativa relativa alle tipologie di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione della DGR 963/2016”;

– n. 1979 del 21 novembre 2016 “Offerta formativa in apprendistato per il conseguimento di qualifica e diploma professionale, di certificato di specializzazione tecnica superiore, di diploma di istruzione tecnica superiore artt. 43 e 45 D.Lgs. 81/2015 e s.m. - Approvazione degli inviti a presentare candidature in attuazione della DGR 963/2016”;

– n. 642 del 15 maggio 2017 “Integrazione alle proprie deliberazioni n. 1859/2016 e n. 438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016”;

– n. 294 del 20/3/2017 “Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano e delle procedure di attuazione Anno 2017”;

– n. 953 del 28/6/2017 “Approvazione dei "percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore- IFTS- Rete Politecnica Piano di attuazione 2017 - di cui alla DGR 294/2017 - Allegato 3). PO FSE 2014/2020. Incremento a valere sul POR FSE 2014/2020 delle risorse del Piano di attuazione Rete Politecnica Anno 2017 di cui all'allegato 1) della medesima deliberazione”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

– n. 19293 dell’1 dicembre 2016 “Procedure e modalità di controllo per la erogazione e liquidazione degli assegni formativi relativi all’offerta formativa nell’ambito dei contratti di apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e 45 del D.Lgs. 81/2015”;

– n. 8881 del 6 giugno 2017 “Approvazione delle nuove linee guida per l'assegnazione degli assegni formativi (voucher) relativi all'offerta formativa nell'ambito dei contratti di Apprendistato, di cui agli articoli n. 43 e n. 45 del D.Lgs. 81/2015 e ss.mm., secondo quanto definito dalla DGR n. 1859/2016. Individuazione dei Responsabili di servizio competenti nelle varie fasi in cui si articola il procedimento”;

Dato atto che il punto 1. del dispositivo della sopra richiamata determinazione n. 8881/2017 stabilisce che:

– la Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” provvederà all’istruttoria delle richieste di attribuzione dell’assegno formativo che perverranno con riferimento all’offerta validata e presentata in risposta agli Inviti di cui alle DGR nn. 1979/2016 e 2169/2016, e con proprie successive determinazioni provvederà all’assegnazione degli assegni formativi (voucher) e all’assunzione della relativa obbligazione contabile;

– la Responsabile del Servizio “Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE”, provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui all’alinea che precede;

Preso atto che è pervenuta, con le modalità di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta n. 1859/2016, la richiesta di attribuzione dell’assegno formativo (voucher) da parte di Centoform Srl (cod.org. 3189) in nome e per conto di Luca Gulmini assunto con contratto di apprendistato per l’acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS;

Considerato che le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee Guida per l'assegnazione degli assegni formativi prevedono:

- avere un’età ricompresa nei parametri definiti dalla normativa nazionale vigente in materia di apprendistato in alta formazione (giovani fino a 25anni);
- essere occupati in sedi operative aziendali dell’Emilia-Romagna con contratto di apprendistato ai sensi dell’art. 43 del D.lgs. 81/2015 attivato a partire dal 21/06/2016;
- essere in possesso del titolo di studio e dei requisiti richiesti dal Bando di concorso per esami per l’ammissione al corso di Istruzione e Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) come indicato nella DGR 963/2016.

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui al precedente capoverso, codesto Servizio ha effettuato l’istruttoria dalla quale si evince che la richiesta pervenuta risulta ammissibile;

Dato atto inoltre che, ai sensi delle citate Linee guida, congiuntamente alla richiesta di attribuzione dell’assegno formativo devono essere inviate dall’Istituzione Formativa:

– la dichiarazione congiunta di impegno per l’attivazione dell’assegno formativo, nonché la delega all’incasso attribuita

all'Istituzione Formativa dall'apprendista;

– la copia del protocollo stipulato fra l'Istituzione Formativa e il Datore di lavoro (ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. c) del D.I. 12/10/2015);

– la copia del piano formativo individuale dell'apprendista (art. 5, comma 3 del D.I. 12/10/2015);

Preso atto che è pervenuta la documentazione di cui al capoverso precedente, trattenuta agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto pertanto, per quanto sopra esposto, che per la richiesta di attribuzione ammissibile si procede con la presente determinazione all'assegnazione all'apprendista Luca Gulmini dell'assegno formativo (voucher) di importo pari ad Euro 2.500,00, per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Tenuto conto che per il finanziamento dell'assegno formativo (voucher) sopra citato, saranno utilizzate le risorse a valere sul Programma Operativo FSE 2014-2020 – OT 10 – Priorità d'investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 953/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il percorso di formazione superiore oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

– la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss. mm.;

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, ad oggetto “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati inoltre:

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020 e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

– le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della

Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamate le Leggi Regionali:

– n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

– n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

– n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

– n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

– n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

– n. 11/2018 recante “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

– n. 12/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020" e succ.mod.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore di Centoform s.r.l (cod.org.), in nome e per conto di Luca Gulmini assegnatario dell'assegno formativo da corrispondere per l'annualità 2017-2018 del percorso formativo in oggetto, indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 2.500,00 sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 2.125,00 (di cui Euro 1.250,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 875,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm.ii. per quanto applicabile;



– n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

– n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

– n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

– n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

– la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

– la determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l’assegno formativo (voucher), all’apprendista Luca Gulmini per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS, come meglio specificato all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo di Euro 2.500,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014-2020 – OT 10 – Priorità d’investimento 10.4.;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l’attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all’Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 2.500,00 all’organismo di formazione Centoform s.r.l. (cod.org. 3189), in nome e per conto di Luca Gulmini assegnatario dell’assegno formativo, come segue:

– quanto ad Euro 1.250,00 registrato al n. 6869 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE

2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 875,00 registrato al n. 6870 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 375,00 registrato al n. 6871 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e succ.mod.;

4) di dare atto, altresì, che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7- SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 2.125,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 1.250,00 registrati al n. 2036 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 875,00 registrati al n. 2037 di accertamento sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 e succ. mod.;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione dell'assegno formativo (voucher), al termine dell'attività formativa, dell'importo dovuto a Centoform srl (cod. Org. 3189), in nome e per conto dell'apprendista Luca Gulmini di cui al punto 1) del presente provvedimento, in quanto soggetto attuatore dell'attività formativa del percorso formativo personalizzato ri-

chiamato al punto 1) stesso, con le modalità indicate nell'allegato della citata determinazione n. 8881/2017 richiamata in premessa, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

## Allegato 1

**ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI UN PERCORSO FORMATIVO PER L'ACQUISIZIONE IN APPRENDISTATO  
DEL CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE - IFTS**

Cognome	Nome	CUP	Rif. PA	Cod. Organismo	Denominazione Organismo	Importo	Capitolo 75571	Capitolo 75589	Capitolo 75603
GULMINI	LUCA	E35B17008860009	2017-7576/RER	3189	CENTOFORMI SRL	€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00
						€ 2.500,00	€ 1.250,00	€ 875,00	€ 375,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 21 NOVEMBRE 2018, N. 19305

**Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 517/2018 e approvate con D.G.R. n. 975/2018, sull'Invito di cui alla determinazione n. 6193/2018 e approvate con D.G.R. n. 985/2018 e sull'Invito di cui alla D.G.R. n. 2171/2016 e approvate con D.G.R. n. 981/2017 - 1^ Provvedimento - Revoca finanziamento operazione Rif.PA. N. 2018-10085/RER. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12/2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 5/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n.13 del 30 luglio 2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la Deliberazione di G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di G.R. n. 1282/2018 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017.";

- la Deliberazione di G.R. n. 1837/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 Luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate:

- la Deliberazione di G.R. n. 517 del 16/04/2018 ad oggetto "Approvazione Inviti a presentare percorsi di IV anno af 2018/2019. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2018/2019 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa";

- la Deliberazione di G.R. n. 975 del 25/06/2018 ad oggetto "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno A.S. 2018/2019 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n. 517/2018", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 42 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate

nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 4.227.058,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 18721 del 15 dicembre 2016 di cui all'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- la propria determinazione n. 11746 del 20/07/2018 ad oggetto "Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 517/2018 e approvate con D.G.R. n. 975 del 25/06/2018 "PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2018/2019 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" - ACCERTAMENTO ENTRATE. 1^ PROVVEDIMENTO.", con la quale si è proceduto al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della D.G.R. n. 975/2018, di n. 40 operazioni per un finanziamento pubblico complessivo pari ad Euro 4.026.398,00 con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999, assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15/12/2016, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Richiamate anche:

- la determinazione n. 6193 del 2/5/2018 ad oggetto "Invito per la presentazione delle operazioni dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2018-2019 presso gli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 2047/2017";

- la Deliberazione di G.R. n. 985 del 25/6/2018 ad oggetto "Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionali accreditati da avviare nell'a.s. 2018/2019 – Approvazione dell'elenco delle operazioni. Quantificazione budget. PO FSE 2014-2020" con la quale sono state approvate n. 131 operazioni, di cui alla determinazione dirigenziale n.6193/2018, che comprendono n.188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2018/2019 che costituiscono l'offerta di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

- la propria determinazione n. 12101 del 26/7/2018 ad oggetto "Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 985/2018 "Offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli Enti di Formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2018/2019 – approvazione dell'elenco delle operazioni. Quantificazione budget. PO FSE 2014-2020 – Accertamento Entrate", con la quale si è proceduto al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 985/2018, di n. 118 operazioni per un finanziamento pubblico complessivo pari ad Euro 44.163.214,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione;

Rilevato che al punto 5. parte dispositiva della propria determinazione n. 12101/2018 sopra citata è stato riportato, per mero errore materiale:

- al 3^ alinea: il n. 5355 di impegno, registrato sul Capitolo 75603 per Euro 871.380,45, anziché il corretto n. 5356 di impegno

registrato sul medesimo Capitolo di spesa per l'importo suddetto;

- al 4<sup>a</sup> alinea: il n. 5356 di impegno registrato sul capitolo 75565 per Euro 3.719.880,60, anziché il corretto n. 5355 di impegno registrato sul medesimo Capitolo di spesa per l'importo suddetto;

Ritenuto, pertanto, di rettificare con il presente atto il punto 5. parte dispositiva della propria determinazione n. 12101/2018, dando atto che al 3<sup>a</sup> alinea si riporta il corretto n. 5356 di impegno registrato sul Capitolo di spesa 75603 per complessivi Euro 871.380,45 e al 4<sup>a</sup> alinea si riporta il corretto n. 5355 di impegno registrato sul Capitolo di spesa 75565 per complessivi Euro 3.719.880,60;

Vista la propria determinazione n. 12423 del 31/7/2018 ad oggetto "Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione di G.R. 517/2018 e approvate con Deliberazione di G.R. n. 975 del 25/6/2018 e sull'Invito di cui alla determinazione dirigenziale n. 6193/2018 e approvate con Deliberazione di G.R. n. 985 del 25/06/2018 – Accertamento Entrate. Ultimo provvedimento", con la quale si è proceduto ad ultimare il finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazioni di G.R. nn. 975/2018 e 985/2018;

Preso atto che:

- come disposto al punto 8. parte dispositiva della Deliberazione di G.R. n. 975/2018, i percorsi del sistema regionale di IeFP sono stati avviati, nel rispetto del calendario scolastico, il 17 settembre 2018, e che solo dopo tale data è stato possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo di 15 iscritti con i requisiti di accesso previsti dalla Deliberazione di G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii., ovvero in possesso di una qualifica professionale di Istruzione e Formazione professionale conseguita al termine dell'A.S. 2017/2018 coerente con il Diploma Professionale conseguibile in esito al percorso e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche come previsto dall'Invito in premessa citato;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'Invito

rinviano, pertanto, la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile di questo Servizio a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile;

- l'Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod.org. 11), titolare delle operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2018-9897/RER, 2018-9899/RER e 2018-9908/RER, e IAL Innovazione Apprendimento Lavoro EmiliaRomagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), titolare dell'operazione Rif.PA n. 2018-9922/RER, approvate con Deliberazione di G.R. n. 975/2018 e finanziate con propria determinazione n. 11746/2018 per complessivi Euro 406.222,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, hanno segnalato un numero di partecipanti disabili certificati iscritti e presenti in aula maggiore rispetto a quanto era stato quantificato nelle operazioni approvate;

Preso atto che:

- come disposto al punto 6. parte dispositiva della Deliberazione di G.R. n. 985/2018, i percorsi del sistema regionale di IeFP sono stati avviati, nel rispetto del calendario scolastico, il 17 settembre 2018 e che solo dopo tale data è stato possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;
- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n.1298/2015;

rinviano, pertanto, la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile di questo Servizio a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, autorizzandolo ad effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono finanziabili per le già citate condizioni;

- per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-10085/RER e a titolarità Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod.org. 257), approvata con Deliberazione di G.R. n. 985/2018 e finanziata con propria determinazione n. 12101/2018 per complessivi Euro 239.510,00 di cui alle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione, si deve procedere alla revoca del finanziamento per mancato avvio del percorso, come disposto da nota prot. n. PG/2018/0579534 del 14/09/2018 trattenuta agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza;

- per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-10042/RER a titolarità ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod.org. 206), 2018-10019/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P. Forlì – Cesena (cod.org. 221), 2018-9991/RER a titolarità EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (cod.org.222), 2018-10080/RER a titolarità FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), 2018-9994/RER a titolarità Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600), 2018-10037/RER, 2018-10038/RER e 2018-10039/RER a titolarità Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù (cod.org. 605), 2018-10018/RER a titolarità ENAC - EMILIA-ROMAGNA (cod.org. 1053), 1018-10063/RER a titolarità Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) e 2018-10074/RER a titolarità FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (cod.org. 3890), approvate con Deliberazione di G.R. n. 985/2018 e finanziate con propria determinazione n. 12101/2018 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione, è stato comunicato un numero di partecipanti disabili certificati iscritti e presenti in aula maggiore rispetto a quanto era stato quantificato in sede di progettazione;

Viste, quindi, le proprie determinazioni:

- n. 16648 del 17/10/2018 ad oggetto "Riquantificazione budget previsionale delle operazioni approvate con Deliberazioni di G.R. n. 975/2018 e n. 985/2018", con la quale si è proceduto ad effettuare le verifiche di cui alle suddette Deliberazioni, prendendo atto e confermando:

- la quantificazione complessiva di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018 ed il relativo finanziamento, concesso con proprie determinazioni nn. 11746/2018 e 12423/2018, per n. 38 operazioni approvate con medesima Deliberazione e rinviando per le restanti n. 4 operazioni, contraddistinte rispettivamente dai Rif.Pa nn. 2018-9897/RER, 2018-9899/RER e 2018-9908/RER e 2018-9922/RER e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale dello stesso atto, la necessaria integrazione contabile di spesa ad un successivo proprio provvedimento;
- la quantificazione complessiva di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018 ed il relativo finanziamento, concesso con proprie determinazioni nn. 12101/2018 e 12423/2018, per n. 120 operazioni approvate con medesima Deliberazione e rinviando ad un successivo proprio provvedimento:
  - la revoca del finanziamento per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2018-10085/RER e a titolarità Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod.org. 257),
  - la necessaria integrazione contabile di spesa per n. 10 operazioni, contraddistinte rispettivamente dai Rif.Pa nn. 2018-10042/RER, 2018-10019/RER, 2018-9991/RER, 2018-10080/RER, 2018-9994/RER, 2018-10037/RER, 2018-10038/RER, 2018-10039/RER, 2018-10018/RER e 2018-10063/RER, i cui rispettivi Soggetti titolari hanno comunicato un numero maggiore di alunni disabili certificati iscritti e presenti in aula, rispetto a quanto era stato quantificato in sede di approvazione, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante sostanziale del presente atto;
  - n. 16780 del 18/10/2018 ad oggetto "Rettifica della determinazione dirigenziale n. 16648/2018", con la quale si è proceduto ad inserire nella riquantificazione di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018 l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-10074/RER a titolarità Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890), aumentando da 10 a 11 il numero complessivo delle operazioni da riquantificare;

Richiamate inoltre:

- la Deliberazione di G.R. n. 981 del 3/7/2017 ad oggetto "Quantificazione budget, approvazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2017/2018, in attuazione della DGR n.2171/2016" con la quale:
  - sono state approvate le n. 131 operazioni, di cui alla determinazione dirigenziale n. 10406/2017, che comprendono n. 188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2017/2018 che costituiscono l'offerta di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della Deliberazione di G.R. n. 2171/2016;
  - è stato quantificato il budget previsionale delle suddette n. 131 operazioni, per un costo complessivo di Euro 48.040.688,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;
  - la propria determinazione n. 12984 dell'8/8/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE

E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON D.G.R. N. 981 DEL 3/7/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. 1^ PROVVEDIMENTO.", con la quale sono state finanziate, come 1^ provvedimento, n. 102 operazioni per un costo complessivo di Euro 37.452.960,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

- la propria determinazione n. 13203 del 11/08/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI, ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON D.G.R. N. 981 DEL 3/7/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. 2^ PROVVEDIMENTO", con la quale sono state finanziate, come 2^ provvedimento, n. 12 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.559.984,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

- la propria determinazione n. 13851 del 4/9/2017 ad oggetto "FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON D.G.R. N. 981 DEL 03/07/2017 - ACCERTAMENTO ENTRATE. ULTIMO PROVVEDIMENTO", con la quale sono state finanziate, come ultimo provvedimento, n. 17 operazioni per un costo complessivo di Euro 7.027.744,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Preso atto che, come disposto ai punti 3. e 4. parte dispositiva della Deliberazione di G.R. n. 981/2017 e riportato al punto 4. parte dispositiva della propria determinazione n. 12984/2017, i percorsi del sistema regionale di IeFP sono stati avviati, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2017 e che solo dopo tale data è stato possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;

- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n.1298/2015;

rinviando, pertanto, la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto del Responsabile di questo Servizio a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui agli alinea che precedono, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, autorizzando lo stesso Dirigente ad effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono finanziabili per le già citate condizioni;

Viste quindi le proprie determinazioni:

- n. 15991 del 12/10/2017 ad oggetto “RIQUANTIFICAZIONE BUDGET PREVISIONALE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI ANNO FORMATIVO 2017/2018, APPROVATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 981/2017 “, con la quale si è proceduto ad effettuare le verifiche di cui alla citata Deliberazione di G.R. n. 981/2017, prendendo atto e confermando la quantificazione complessiva di Euro 40.395.860,00 per n. 114 operazioni approvate con medesima Deliberazione di G.R. e rinviando ad un successivo proprio provvedimento la necessaria integrazione contabile di spesa per le restanti n. 17 operazioni, contraddistinte rispettivamente dai Rif.Pa n. 2017-7698/RER, 2017-7696/RER, 2017-7742/RER, 2017-7777/RER, **2017-7724/RER**, 2017-7717/RER,, 2017-7719/RER, 2017-7640/RER, 2017-7790/RER, 2017-7770/RER, 2017-7774/RER, 2017-7675/RER, 2017-7760/RER, 2017-7645/RER, 2017-7748/RER, 2017-7668/RER e 2017-7813/RER, i cui rispettivi Soggetti titolari hanno comunicato un numero maggiore di alunni disabili certificati iscritti e presenti in aula, rispetto a quanto era stato quantificato in sede di approvazione;

- n. 18112 del 13/11/2017 ad oggetto “Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della D.G.R. n. 295/2017 e approvate con D.G.R. n. 844/2017 e sull’Invito di cui alla D.G.R. n. 2171/2016 e approvate con D.G.R. n. 981/2017 – Anno Formativo 2017/2018. Accertamento Entrate.”, con la quale si è provveduto a riquantificare, tra le altre, l’operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-7724/RER a titolarità Fondazione Enaip Forlì Cesena (cod.org. 221);

Preso atto che per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA n. 2017-7664/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P. Forlì – Cesena (cod.org. 221), 2017-7724/RER a titolarità Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod.org. 600), 2017-7791/RER a titolarità Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod.org. 1463) e 2017-7709/RER a titolarità FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org. 915), approvate con Deliberazione di G.R. n. 981/2017 e finanziate con proprie determinazioni nn. 12984/2017 e 13851/2017 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse I – Occupazione, i Soggetti titolari hanno comunicato un numero maggiore di alunni disabili certificati iscritti e presenti in aula rispetto a quanto era stato quantificato in sede di approvazione;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio, e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Visti anche:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per ENAC - EMILIA-ROMAGNA (cod.org. 1053), Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11), FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (cod.org. 3890) ed ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod.org. 206) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. (cod.org. 915) è pervenuta rispettiva nota di esenzione ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., trattenuta agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” con prot. n. 494171 del 9/7/2018;

- per tutti i restanti Organismi è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente atto:

- alla rettifica del punto 5. parte dispositiva della propria determinazione n. 12101/2018, dando atto che al 3<sup>a</sup> alinea si riporta il corretto n. 5356 di impegno registrato sul Capitolo di spesa 75603 per complessivi Euro 871.380,45 e al 4<sup>a</sup> alinea si riporta il corretto n. 5355 di impegno registrato sul Capitolo di spesa 75565 per complessivi Euro 3.719.880,60;

- ad integrare le risorse, quale 1<sup>a</sup> provvedimento in attuazione delle determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018, per n. 3 operazioni, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018, aumentandole dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, e rideterminando il costo complessivo delle suddette operazioni come dettagliato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-9922/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) si provvederà al verificarsi delle condizioni di validità DURC per il titolare;

- ad integrare le risorse per n. 11 operazioni, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018, e per n. 4 operazioni, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 981/2017, aumentandole dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, e rideterminando il costo complessivo delle stesse, come dettagliato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a revocare, per mancato avvio del percorso, il finanziamento dell'operazione Rif.PA. n. 2018-10085/RER a titolarità Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod.org. 257) disposto con propria determinazione n. 12101/2018, per complessivi Euro 239.510,00, disimpegnando a favore dell'Organismo titolare la suddetta quota assunta sui Capitoli nn. U75565, U75587 e U75602, come segue:

- quanto ad Euro 35.926,50 a riduzione dell'impegno n. 5355 assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 25.148,55 a riduzione dell'impegno n. 5357 assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 10.777,95 a riduzione dell'impegno n. 5358 assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018

- quanto ad Euro 59.877,50 a riduzione dell'impegno n. 818 assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
- quanto ad Euro 41.914,25 a riduzione dell'impegno n. 819 assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 17.963,25 a riduzione dell'impegno n. 820 assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018

- quanto ad Euro 23.951,00 a riduzione dell'impegno n. 148 assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
- quanto ad Euro 16.765,70 a riduzione dell'impegno n. 149 assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 7.185,30 a riduzione dell'impegno n. 150 assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO



"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26 comma 2;

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'Allegato B) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- la L.R. n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 1265/2018 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- la L.R. n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna 2018-2020";

- la L.R. n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Valutato, pertanto, di procedere:

- in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 975/2018, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento di n. 3 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2018-9897/RER, 2018-9899/RER e 2018-9908/RER, approvate con medesima Deliberazione e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 18.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 323.382,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 985/2018, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 11 operazioni riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e approvate con medesima Deliberazione, per un importo complessivo di Euro 135.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 5.138.076,00 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

- in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 981/2017, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 4 operazioni riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e approvate con medesima Deliberazione, per un importo complessivo di Euro 18.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 1.522.596,00 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione;

Dato atto che:

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018, le risorse quantificate complessivamente in Euro 135.000,00 trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018, 2019 e 2020 che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 981/2017, le risorse quantificate complessivamente in Euro 18.000,00 trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018 e 2019 che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

Vista la D.G.R. n. 315 del 20/03/2017 ad oggetto "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari, politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio";

Considerato che le attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018 si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con Deliberazione di G.R. n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n. 297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2018 e 2019) e che la spesa complessiva di Euro 18.000,00 risulta così ripartita:

- anno 2018: Euro 5.400,00;

- anno 2019: Euro 12.600,00;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di G.R. n. 267/2018, di assumere l'intera spesa di Euro 18.000,00 a carico dell'anno di previsione 2018, rinviando la somma di Euro 12.600,00 all'anno di previsione 2019, sulla base dell'esigibilità

della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie di cui al presente atto;

Atteso che:

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018:

- la quota di Euro 12.600,00 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2019) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2019 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti, che verranno disposti in attuazione del presente atto, relativamente all'anno 2018 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto che le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con Deliberazione di G.R. n. 353/2012, la spesa di cui al presente provvedimento è esigibile nell'annualità 2018 per Euro 40.500,00, nell'annualità 2019 per Euro 67.500,00 e nell'annualità 2020 per Euro 27.000,00;
- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018, 2019 e 2020, e che pertanto si possa procedere all'integrazione dei relativi impegni di spesa;
- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per gli anni 2019 e 2020;

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 981/2017:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto che le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con D.G.R. n.353/2012, la spesa di Euro 18.000,00 è esigibile nell'esercizio finanziario 2018 per Euro 3.600,00 e nell'esercizio finanziario 2019 per Euro 14.400,00, ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione), e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei rispettivi beneficiari, anch'essi indicati all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle

successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che:

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 18.000,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 114.750,00 (di cui Euro 67.500,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 47.250,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

- relativamente alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 981/2017, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 15.300,00 (di cui Euro 9.000,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 6.300,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di G.R.:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scoring graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere:

- alla rettifica del punto 5. parte dispositiva della propria determinazione n. 12101 del 26/07/2018, specificando che al 3<sup>a</sup> alinea si riporta il corretto n. 5356 di impegno registrato sul Capitolo di spesa 75603 per complessivi Euro 871.380,45 e al 4<sup>a</sup> alinea si riporta il corretto n. 5355 di impegno registrato sul Capitolo di spesa 75565 per complessivi Euro 3.719.880,60;

- in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 975/2018, alla riquantificazione, quale 1<sup>a</sup> provvedimento in attuazione delle determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018 elencate in parte premessa, delle risorse necessarie per il finanziamento di n. 3 operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2018-9897/RER, 2018-9899/RER e 2018-9908/RER a titolarità Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11), approvate con medesima Deliberazione di G.R. e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 18.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 323.382,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, dando atto che per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-9922/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) si provvederà al verificarsi delle condizioni di validità DURC per il titolare;

- in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 985/2018, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 11 operazioni riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e approvate con medesima Deliberazione di G.R., per un importo complessivo di Euro 135.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 5.138.076,00 con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione;

- in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 981/2017, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento delle n. 4 operazioni, anch'esse riportate nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto e approvate con medesima Deliberazione di G.R., per un importo complessivo di Euro 18.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 1.522.596,00 con risorse del

Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione;

- alla revoca, per mancato avvio del percorso e come disposto con nota prot. n. prot. PG/2018/0579534 del 14/9/2018 trattenuta agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, del finanziamento dell'operazione Rif.PA. n. 2018-10085/RER a titolarità Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod.org. 257) concesso con propria determinazione n. 12101/2018 per complessivi Euro 239.510,00, disimpegnando a favore dell'Organismo titolare la suddetta quota assunta sui Capitoli nn. U75565, U75587 e U75602, così come segue:

- quanto ad Euro 35.926,50 a riduzione dell'impegno n. 5355 assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 25.148,55 a riduzione dell'impegno n. 5357 assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 10.777,95 a riduzione dell'impegno n. 5358 assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018

- quanto ad Euro 59.877,50 a riduzione dell'impegno n. 818 assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 41.914,25 a riduzione dell'impegno n. 819 assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA

CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 17.963,25 a riduzione dell'impegno n. 820 assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018

- quanto ad Euro 23.951,00 a riduzione dell'impegno n. 148 assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
- quanto ad Euro 16.765,70 a riduzione dell'impegno n. 149 assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 7.185,30 a riduzione dell'impegno n. 150 assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

2. di dare atto che per gli Organismi ENAC - EMILIA-ROMAGNA (cod.org. 1053), Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11), FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (cod.org. 3890) ed ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod.org. 206) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedi-

mento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di integrare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto agli Allegati 1) e 2) del presente atto, gli impegni assunti rispettivamente con proprie determinazioni nn. 11746/2018 e 12101/2018, così come segue:

- per Euro 18.000,00, relativi alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018, al n. 5345 di impegno assunto sul Capitolo U75664 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI", del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. n. 2191/2017 e 1265/2018 ed in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di G.R. n. 267/2018, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 12.600,00 sul Capitolo U75664 ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2019 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse di cui al presente atto;

- per Euro 135.000,00 relativi alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018

- quanto ad Euro 17.550,00 al n. 5355 di impegno assunto sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- per Euro 12.285,00 al n. 5357 di impegno assunto sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- per Euro 5.265,00 al n. 5358 di impegno assunto sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"
- quanto ad Euro 2.700,00 al n. 5353 di impegno assunto sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER

LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)");

- per Euro 1.890,00 al n. 5354 di impegno assunto sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- per Euro 810,00 al n. 5356 di impegno assunto sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018,

- quanto ad Euro 29.250,00 al n. 818 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 20.475,00 al n. 819 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 8.775,00 al n. 820 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";
- quanto ad Euro 4.500,00 al n. 815 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA

E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)");

- quanto ad Euro 3.150,00 al n. 816 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 1.350,00 al n. 817 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018,

- quanto ad Euro 11.700,00 al n. 148 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 8.190,00 al n. 149 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 3.510,00 al n. 150 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";
- quanto ad Euro 1.800,00 al n. 145 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI

A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 1.260,00 al n. 146 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 540,00 al n. 147 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 18.000,00, relativa alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 981/2017, registrata come segue:

per Euro 3.600,00

- quanto ad Euro 1.350,00 al n. 6856 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 945,00 al n. 6857 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 405,00 al n. 6858 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12

DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

- quanto ad Euro 450,00 al n. 6859 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 315,00 al n. 6860 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 135,00 al n. 6861 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018,

per Euro 14.400,00

- quanto ad Euro 5.400,00 al n. 1242 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
- quanto ad Euro 3.780,00 al n. 1243 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";
- quanto ad Euro 1.620,00 al n. 1244 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12

DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

- quanto ad Euro 1.800,00 al n. 1245 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;
- quanto ad Euro 1.260,00 al n. 1246 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;
- quanto ad Euro 540,00 al n. 1247 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02  
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03  
- Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03  
- Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03  
- Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03  
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03  
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03  
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto;

6. di aumentare, a fronte dell'integrazione degli impegni di spesa di cui al punto 3., gli accertamenti di cui alle proprie deter-

minazioni nn. 11746/2018 e 12101/2018 così come segue:

- per Euro 18.000,00, relativa alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018, ad integrazione del n. 1509 di accertamento assunto sul Capitolo E2979 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- per Euro 114.750,00, relativa alle attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 985/2018

- quanto ad Euro 20.250,00 ad integrazione del n. 1507 di accertamento assunto sul Capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 14.175,00 ad integrazione del n. 1508 di accertamento assunto sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- quanto ad Euro 33.750,00 ad integrazione del n. 211 di accertamento assunto sul Capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 23.625,00 ad integrazione del n. 212 di accertamento assunto sul Capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- quanto ad Euro 13.500,00 ad integrazione del n. 25 di accertamento assunto sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 9.450,00 ad integrazione del n. 26 di accertamento assunto sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4., la somma di Euro 15.300,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 1.800,00 registrati al n. 2033 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 1.260,00 registrati al n. 2034 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- quanto ad Euro 7.200,00 registrati al n. 372 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

(REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 5.040,00 registrati al n. 373 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

8. di ridurre, a fronte del disimpegno di cui al punto 1, gli accertamenti di cui alla propria determinazione n. 12101/2018 così come segue:

- quanto ad Euro 35.926,50 registrati al n. 1507 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 25.148,55 registrati al n. 1508 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" ( LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con D.G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- quanto ad Euro 59.877,50 registrati al n. 211 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 41.914,25 registrati al n. 212 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE



DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018–2020, anno di previsione 2019, approvato con D.G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

- quanto ad Euro 23.951,00 registrati al n. 25 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 16.765,70 registrati al n. 26 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE

DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018–2020, anno di previsione 2020, approvato con D.G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

9. di rinviare, per quanto non espressamente previsto con il presente atto e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alle citate Deliberazioni di G.R. nn. 975/2018, 985/2018 e 981/2017, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Variazioni contabili apportate (IMP. 5345/2018 Capitolo 75664) - IeFP IV <sup>o</sup> Anno - D.G.R. n. 975/2018						
RIF. PA	CUP	cod.org.	Soggetto Attuatore ENTE	Finanziamento Pubblico	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019
2018-9897/RER	E37D18000320001	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	4.500,00	1.350,00	3.150,00
2018-9899/RER	E57D1800090001	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	9.000,00	2.700,00	6.300,00
2018-9908/RER	E37D18000270001	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	4.500,00	1.350,00	3.150,00
<b>TOTALE</b>				<b>18.000,00</b>	<b>5.400,00</b>	<b>12.600,00</b>
Totali operazioni IeFP IV <sup>o</sup> Anno Riquantificate						
RIF. PA	CUP	cod.org.	Soggetto Attuatore ENTE	Finanziamento Pubblico	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019
2018-9897/RER	E37D18000320001	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	102.055,00	30.616,50	71.438,50
2018-9899/RER	E57D1800090001	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	111.072,00	33.321,60	77.750,40
2018-9908/RER	E37D18000270001	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	110.255,00	33.076,50	77.178,50
<b>TOTALE</b>				<b>323.382,00</b>	<b>97.014,60</b>	<b>226.367,40</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 30 NOVEMBRE 2018, N. 20062

**Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazione presentata a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 517/2018 e approvata con deliberazione di G.R. n. 975 del 25/06/2018 - C.U.P.: E17D18000200001 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento in attuazione delle proprie determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12/2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 5/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n.13 del 30 luglio 2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

- la Deliberazione di G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di G.R. n. 1282/2018 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017.";

- la Deliberazione di G.R. n. 1837/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 Luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate:

- la Deliberazione di G.R. n. 517 del 16/4/2018 ad oggetto "Approvazione Inviti a presentare percorsi di IV anno af 2018/2019. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2018/2019 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa";

- la Deliberazione di G.R. n. 975 del 25/6/2018 ad oggetto "Approvazione offerta dei percorsi di IV anno A.S. 2018/2019 del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n. 517/2018", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 42 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa,

per un costo complessivo di Euro 4.227.058,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo con risorse di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 18721 del 15 dicembre 2016 di cui all'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- la propria determinazione n. 11746 del 20/7/2018 ad oggetto "Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 517/2018 e approvate con D.G.R. n. 975 del 25/06/2018 "PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2018/2019 DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" - ACCERTAMENTO ENTRATE. 1^ PROVVEDIMENTO.", con la quale si è proceduto al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della D.G.R. n. 975/2018, di n. 40 operazioni per un finanziamento pubblico complessivo pari ad Euro 4.026.398,00 con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999, assegnate alla Regione con Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15/12/2016, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

- la propria determinazione n. 12423 del 31/7/2018 ad oggetto "Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione di G.R. 517/2018 e approvate con Deliberazione di G.R. n. 975 del 25/6/2018 e sull'Invito di cui alla determinazione dirigenziale n. 6193/2018 e approvate con Deliberazione di G.R. n. 985 del 25/6/2018 – Accertamento Entrate. Ultimo provvedimento", con la quale si è proceduto ad ultimare il finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazioni di G.R. nn. 975/2018 e 985/2018;

- la propria determinazione n. 16648 del 17/10/2018 ad oggetto "Riquantificazione budget previsionale delle operazioni approvate con Deliberazioni di G.R. n. 975/2018 e n. 985/2018";

- la propria determinazione n. 16780 del 18/10/2018 ad oggetto "Rettifica della determinazione dirigenziale n. 16648/2018";

Vista, in particolare, la propria determinazione n. 19305 del 21/11/2018 ad oggetto "Riquantificazione budget previsionale ed integrazione finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 517/2018 e approvate con D.G.R. n. 975/2018, sull'Invito di cui alla determinazione n. 6193/2018 e approvate con D.G.R. n. 985/2018 e sull'Invito di cui alla D.G.R. n. 2171/2016 e approvate con D.G.R. n. 981/2017 – 1^ Provvedimento – Revoca Finanziamento operazione Rif.PA. n. 2018 – 10085/RER. Accertamento Entrate.", con la quale si è proceduto alla riquantificazione, quale 1^ provvedimento in attuazione delle proprie determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018, tra le altre di n. 3 operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale dello stesso atto e approvate con Deliberazione di G.R. n. 975/2018 per complessivi Euro 18.000,00, dando atto che per l'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-9922/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), approvata con medesima Deliberazione di G.R., si sarebbe provveduto al verificarsi delle condizioni di validità DURC per il titolare;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il

rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio, e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Visti anche:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), titolare dell'operazione nonché beneficiario del finanziamento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente atto ad integrare le risorse, quale ultimo provvedimento in attuazione delle determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018, dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-9922/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) e approvata con Deliberazione di G.R. n. 975/2018, aumentandola dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, e rideterminandone il costo

complessivo, come dettagliato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

– il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

– la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva integrazione, ed in particolare l'Allegato B) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate inoltre:

– la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

– la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

– la L.R. n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

– la L.R. n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

– la L.R. n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

– la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

– la Deliberazione di G.R. n. 1265/2018 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020";

– la L.R. n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

– la L.R. n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Valutato, pertanto, di procedere in attuazione della citata Deliberazione di G.R. n. 975/2018, alla riquantificazione, quale ultimo provvedimento in attuazione delle determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018, delle risorse necessarie per il finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA nn. 2018-9922/

RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), approvata con medesima Deliberazione e riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 4.500,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 105.340,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Vista la D.G.R. n. 315 del 20/3/2017 ad oggetto "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia sanità, progetti comunitari, politiche sociali, formazione professionale, trasporto pubblico locale. Variazione di bilancio";

Considerato che le attività formative di cui alla Deliberazione di G.R. n. 975/2018 si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con Deliberazione di G.R. n. 353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del D.P.R. n. 297/94, nell'arco temporale di 2 annualità (2018 e 2019) e che la spesa complessiva di Euro 4.500,00 risulta così ripartita:

- anno 2018: Euro 1.350,00;
- anno 2019: Euro 3.150,00;

Ritenuto, in ragione delle procedure che hanno determinato l'iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di G.R. n. 267/2018, di assumere l'intera spesa di Euro 4.500,00 a carico dell'anno di previsione 2018, rinviando la somma di Euro 3.150,00 all'anno di previsione 2019, sulla base dell'esigibilità della spesa e della puntuale quantificazione delle risorse necessarie di cui al presente atto;

Atteso che:

- la quota di Euro 3.150,00 (ovvero la diversa quota risultante esigibile nel 2019) dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2019 e sarà oggetto di reimputazione ai pertinenti anni di previsione in sede di riaccertamento dei residui a norma dell'art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti, che verranno disposti in attuazione del presente atto, relativamente all'anno 2018 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 4.500,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Viste le Deliberazioni di G.R.:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scoring graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, quale ultimo provvedimento in attuazione delle determinazioni nn. 16648/2018 e 16780/2018 elencate in parte premessa, alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-9922/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), approvata con Deliberazione di G.R. n. 975/2018 e riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 4.500,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, determinando un costo totale pari ad Euro 105.340,00 con risorse di cui alla L. 144/99 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

2. di integrare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per Euro 4.500,00 l'impegno n. 5346 assunto, con propria determinazione n. 11746 del 20/07/2018, sul Capitolo U75666 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005,

N.76) - MEZZI STATALI”, del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. n. 2191/2017 e 1265/2018 ed in ragione delle procedure che hanno determinato l’iscrizione a bilancio nei termini di cui alla Deliberazione di G.R. n. 267/2018, dando atto che per le considerazioni espresse in premessa, gli impegni e i conseguenti accertamenti saranno oggetto di reimputazione, in ragione della loro esigibilità, in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi a norma dell’art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi Euro 3.150,00 ovvero di diversa quota risultante esigibile nel 2019 a seguito della puntuale quantificazione delle risorse di cui al presente atto;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 75666 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 09.3. Trans. UE 8 - SIO-PE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice C.U.P. si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di aumentare, a fronte dell’integrazione dell’impegno di spesa di cui al punto 2., per Euro 4.500,00 l’accertamento n. 1509

assunto, con propria determinazione n. 11746 del 20/07/2018, sul Capitolo E2979 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2191/2017 e 1265/2018;

5. di rinviare, per quanto non espressamente previsto con il presente atto e anche relativamente alle modalità di liquidazione del finanziamento, alla citata Deliberazione di G.R. n. 975/2018 nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani

Variazioni contabili apportate - IeFP IV <sup>o</sup> Anno - D.G.R. n. 975/2018						
RIF.PA	CUP	cod.org.	Soggetto Attuatore IMPRESA	Finanziamento Pubblico	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019
2018-9922/RER	E17D18000200001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	4.500,00	1.350,00	3.150,00
Totali operazioni IeFP IV <sup>o</sup> Anno Riquantificate						
RIF.PA	CUP	cod.org.	Soggetto Attuatore IMPRESA	Finanziamento Pubblico	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019
2018-9922/RER	E17D18000200001	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	105.340,00	31.602,00	73.738,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 30 NOVEMBRE 2018, N. 20007

**Finanziamento delle operazioni per l'attuazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IEFP da parte degli enti di formazione A.S. 2018/2019 in attuazione della D.G.R. n. 1270/2018 approvate con determinazione del Dirigente n. 14952 del 18/9/2018 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la suddetta Decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2047/2017 "Approvazione dell'offerta formativa di IEFP regionale per l'A.S. 2018/2019 da parte degli enti di formazione professionale di cui alla DGR n. 178/2016";

- n. 985/2018 "Offerta del sistema regionale di istruzione

e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2018/2019 - Approvazione dell'elenco delle operazioni. Quantificazione budget. PO FSE 2014-2020";

- n. 928 del 27/6/2011 "Azione Regionale IeFp: Approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011" e s.m.i.;

- n.1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1270 del 30/7/2018 "Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1742/2016. Invito agli Enti a presentare la candidatura per la realizzazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IEFP a.s. 2019/2019";

- la determinazione del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" n. 14952 del 18/9/2018 "Approvazione delle operazioni per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale di IEFP da parte degli Enti di formazione a.s. 2018/2019 in attuazione della D.G.R. n. 1270/2018";

Premesso che con la sopracitata determinazione n. 14952/2018:

- si stabilisce che con successivo provvedimento il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" provvederà al finanziamento dell'azione di supporto al sistema regionale di IeFP per l'a.s. 2018-2019 costituita dalle operazioni contraddistinte dal Rif. PA n. 2018-10455/RER e Rif. PA n. 2018-10456/RER a titolarità dell'Associazione Emiliano -Romagnola di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11), in qualità di capogruppo mandataria del R.T.I. costituito in data 27/9/2016, con atto Rep. n. 11555 raccolta n. 2874, registrato il 28/9/2016 al n. 17135 serie IT all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Bologna per un importo complessivo di Euro 4.150.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo (risorse L. 144/99) ad avvenuta acquisizione della seguente documentazione come prevista al punto 5. del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 1270/2018:

- atto di impegno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm., da parte dei soggetti mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI e del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una

corretta imputazione della spesa;

- certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- si prevede al punto 6. del dispositivo che le attività dovranno essere attivate non prima della data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";

- si prevede, altresì, al punto 7. del dispositivo che l'attività dovrà essere realizzata in misura del 40% nel primo anno solare e del 60% nel secondo anno solare;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto inoltre che:

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla deliberazione di G.R. n. 1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandatario, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. ii., conservata agli atti del Servizio scrivente, secondo cui il soggetto titolare dell'operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, ai fini di una corretta imputazione della spesa, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività dal quale si evince che le stesse si svilupperanno e si realizzeranno sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con la Deliberazione di Giunta n. 1270/2018, ossia dovranno essere realizzate in misura del 40% nel primo anno solare e del 60% nel secondo anno solare;

Visti anche:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti del R.T.I. per le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10455/RER e 2018-10456/RER presentate dall'Associazione Emiliano -Romagnola di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandatario del R.T.I., trattenuti agli atti del Servizio scrivente, con prot. n. PG/2018/0597582 del 26/9/2018;

- le dichiarazioni da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della citata determinazione n. 14952/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli Organismi, Enfap E.R. (cod. org. 3759), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro ER Srl - Impresa Sociale (cod. org. 260), Fondazione CP "A. Simonini" (cod. Org. 242) e Fondazione Aldini Valeriani per lo Sviluppo della Cultura Tecnica (cod. org. 889) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

- per l'Organismo Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. di Bologna (cod. org. 11), è in corso di acquisizione l'informazione prevista dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per l'Organismo FUTURA Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 516) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/332710 del 9/5/2018 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per gli Organismi Fondazione Enaip "S. Zavatta" (cod. Org. 224) ed Ecipar Soc. Cons a r.l. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato e le P.M.I. (cod. org. 205) in data 28/11/2018, per il Consorzio Formedil Emilia-Romagna (cod. Org. 6546) in data 29/11/2018 e Fondazione Valmarecchia (cod.org.8524) in data 13/11/2018, sono state richieste alle Prefetture di competenza da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", le informazioni previste dalla normativa antimafia;

Considerato che le attività di cui trattasi rappresentano un'offerta rivolta ai giovani per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione per i giovani e che pertanto le attività accompagnano e rafforzano la personalizzazione dei percorsi che devono rispettare il calendario scolastico e garantire ai giovani che l'offerta sia disponibile nel rispetto del calendario scolastico;

Valutato pertanto necessario garantire ai giovani la possibilità di fruire delle misure personalizzate previste dalla normativa regionale in materia di Istruzione e Formazione Professionale;

Ritenuto pertanto che per gli Organismi Fondazione Enaip "S. Zavatta" (cod. Org. 224), Ecipar Soc. Cons a r.l. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato e le P.M.I. (cod. org. 205), Consorzio Formedil Emilia-Romagna (cod. Org. 6546) e Fondazione Valmarecchia (cod.org.8524) ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere, con il presente atto, al finanziamento dell'azione di supporto al Sistema regionale di IeFP a.s. 2018/2019, costituita dalle suddette n. 2 operazioni, per un importo complessivo di Euro 4.150.000,00 e un finanziamento pubblico

di pari importo, risorse L. 144/99, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Considerato che le attività formative in oggetto si svilupperanno e si realizzeranno, sulla base del calendario scolastico regionale così come definito con la Deliberazione di Giunta n. 1270/2018 nel rispetto di quanto previsto dall’art. 74, comma 5, del D.P.R. n.297/94, nell’arco temporale di 2 annualità (2018 e 2019) e che la spesa complessiva di Euro 4.150.000,00 risulta così ripartita:

- anno 2018: Euro 1.660.000,00;
- anno 2019: Euro 2.490.000,00;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto che le attività formative si realizzeranno secondo il calendario scolastico regionale, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2018 per Euro 1.660.000,00 e nell’anno di previsione 2019 per Euro 2.490.000,00;

– ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 4.150.000,00;

– è stato accertato che i predetti termini e previsioni relativamente all’anno 2018 sono compatibili con le prescrizioni previste dall’art.56 comma 6 del D.Lgs. 118/2011, rinviando la medesima attestazione relativa all’anno 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le risorse di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 4.150.000,00, trovano copertura sul pertinente Capitolo di spesa n. 75664 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 1.660.000,00 sulle risorse di cui al Decreto 39/0018721 e Euro 2.490.000,00 sulle risorse di cui al Decreto 0000006 del 23/04/2018 per un totale di Euro 4.150.000,00 nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020” e successiva integrazione ed in particolare l’allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017”;

- n.26/2016 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)”;

- n.27/2016 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;

- n. 11/2018 recante “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

- n. 12/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Vista la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm. ii. per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste anche le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- la determinazione n. 9819 del 25/6/2018 ad oggetto “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento dell’azione di supporto al Sistema regionale di IeFP a.s. 2018/2019, costituita dalle operazioni contraddistinte dal Rif. PA 2018-10455/RER e Rif. PA 2018-10456/RER a titolarità Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria del R.T.I. citato nelle premesse, approvate con la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza n. 14952/2018 per un importo complessivo di Euro 4.150.000,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo (risorse L. 144/99), in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, come riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di dare atto che relativamente:

- all’Organismo Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. di Bologna (cod. org. 11), è in corso di acquisizione l’informazione antimafia come meglio precisato in premessa, ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è

disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- agli organismi Fondazione Enaip “S. Zavatta” (cod. Org. 224) ed Ecipar Soc. Cons a r.l. Formazione e Servizi Innovativi per l’Artigianato e le P.M.I. (cod. org. 205) in data 28/11/2018, per il Consorzio Formedil Emilia-Romagna (cod. Org. 6546) in data 29/11/2018 e Fondazione Valmarecchia (cod.org.8524) in data 13/11/2018, sono state richieste alle Prefetture di competenza da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, le informazioni previste dalla normativa antimafia, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto, ricorrendo le condizioni di urgenza, ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto che per le operazioni Rif. PA nn. 2018-10455/RER e Rif. PA 2018-10456/RER presentate dall’Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria del RTI, sono stati presentati e acquisiti, agli atti del Servizio scrivente, i regolamenti interni con prot. PG/2018/0597582 del 26/09/2018 come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all’Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di imputare in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all’Allegato 1) del presente atto, l’importo di Euro 4.150.000,00 come segue:

- quanto ad euro 1.660.000,00 registrato al n. 7015 di impegno sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA’ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.ii.;

- quanto ad euro 2.490.000,00 registrato al n. 1294 di impegno sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.ii.;

5) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75664 – Missione 15 – Programma 02 – Cod. Ec. U.04.04.01.001 – COFOG 09.3 – Trans. UE 8 – SIOPE 1040401001 – C.I. Spesa 3 – Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rimanda all’Allegato 1);

6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 4.150.000,00 come di seguito specificato:

- quanto ad euro 1.660.000,00 registrata al n. 2072 di accertamento sul capitolo 2979 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e ss.mm.ii;

- quanto ad euro 2.490.000,00 registrata al n. 378 di accertamento sul capitolo 2979 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)" quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del bilancio finanziario gestionale 2017

– 2019, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e ss.mm.ii.;

7) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla determinazione del Dirigente n. 14952/2018 e alla deliberazione di Giunta regionale n. 1270/2018;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito [http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.](http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;);

9) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Allegato 1

Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Titolo operazione	CUP	Cap. 75664 Anno 2018	Cap. 75664 Anno 2019
2018-10456/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A.	3.700.000,00	Legge 144/99	AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI IEFPPER L.A.S. 2018/2019	E49D18000180001	1.480.000,00	2.220.000,00
2018-10456/RER	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A.	450.000,00	Legge 144/99	AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI IEFPPER L.A.S. 2018/2019 - Percorso Propedeutico all'inserimento nel secondo e terzo anno del Sistema di IeFP	E49J18000190001	180.000,00	270.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>4.150.000,00</b>				<b>1.660.000,00</b>	<b>2.490.000,00</b>

## Allegato 2

Rif PA	Titolo operazione	Canale di Finanziamento	CUP	Finanziamento Pubblico	Cod. Org.	Ragione sociale	Ruolo	Contributo
2018-10456/RER	AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI IEFP PER L.A.S. 2018/2019	Legge 144/99	E49D18000180001	3.700.000,00	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A – Bologna	Mandatario del RTI	1.982.663,00
					224	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Mandante	555.215,00
					3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale – Bologna	Mandante	45.266,00
					260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale – Bologna	Mandante	382.988,00
					242	Fondazione Centro di formazione professionale Alberto Simonini – Reggio Emilia	Mandante	34.574,00
					516	Futura società consortile a responsabilità limitata – San Giovanni in Persiceto (Bo)	Mandante	379.090,00
					205	Esipar Soc Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna	Mandante	199.924,00
					889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica – Bologna	Mandante	65.280,00
					6546	Consorzio Formedi Emilia-Romagna – Bologna	Mandante	45.000,00

Allegato 2

					8524	Fondazione VailMarecchia	Mandante	10.000,00
							Totale	3.700.000,00
2018-10456/RER AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI IEFPP PER L' A.S. 2018/2019 - PERCORSO PROPEDEUTICO ALL'INSERIMENTO NEL SECONDO E TERZO ANNO DEL SISTEMA DI IEFPP	Legge 144/99	E49D18000190001	450.000,00	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. - Bologna	Mandatario del RTI	240.000,00	
				224	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Mandante	70.000,00	
				3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale - Bologna	Mandante	70.000,00	
				260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale - Bologna	Mandante	-	
				242	Fondazione Centro di formazione professionale Alberto Simonini - Reggio Emilia	Mandante	-	
				516	Futura società consortile a responsabilità limitata - San Giovanni in Persiceto (Bo)	Mandante	70.000,00	
				205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna	Mandante	-	
				889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica - Bologna	Mandante	-	
				6546	Consorzio Formedil Emilia-Romagna - Bologna	Mandante	-	
				8524	Fondazione VailMarecchia	Mandante	-	
						Totale	450.000,00	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 7 DICEMBRE 2018, N. 20601

**Finanziamento parziale dei progetti presentati a valere sull'invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018 approvati con la deliberazione di G.R. n. 1755/2018**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n.12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– n.13 del 30/7/2005 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.;

– n. 12 del 27/7/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” ed in particolare l’art. 18;

Richiamata la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– n. 1282/2018 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1522/2017”;

– n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 1319 del 2/8/2018 “Approvazione Invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l’accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 12/2018”;

– n. 1755 del 22/10/2018 “Approvazione dei progetti presentati a valere sull’Invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l’accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 12/2018”;

Considerato che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1755/2018 sopra richiamata:

– approva n. 8 progetti per un costo complessivo di Euro 2.800.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo,

risorse regionali;

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento dei predetti progetti, erogabile secondo le modalità indicate al punto 8. parte dispositiva, previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dà atto che, come previsto dall’Invito sopra citato, le attività comprese nei progetti dalla stessa approvati, si realizzano per una percentuale pari al 50% sull’annualità 2018 e per la restante parte sull’annualità 2019;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, ad eccezione dei Comuni di Modena e di San Giovanni in Persiceto;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai Progetti oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 1755/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 1° provvedimento, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1755/2018, di n. 6 progetti di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.766.000,00 a valere sulle risorse regionali, dando atto che i restanti 2 progetti rispettivamente del Comune di Modena e San Giovanni in Persiceto approvati con la medesima Deliberazione di G.R. n. 1755/2018, verranno finanziati con successivo proprio atto subordinatamente al verificarsi delle condizioni di validità del documento unico di regolarità contributiva;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della

regione Emilia-Romagna 2018-2020" e ss.mm.;

Dato atto che le risorse di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.766.000,00, trovano copertura sul pertinente Capitolo di spesa n. 75689 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative previsti nell'Invito approvato con deliberazione di G.R. n. 1319/2018 e dalla deliberazione di G.R. di approvazione n. 1755/2018, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 883.000,00 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 883.000,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 1.766.000,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 6 dei n. 8 progetti approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1755/2018, per un costo complessivo di Euro 1.766.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse regionali, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che i restanti 2 progetti rispettivamente del Comune di Modena e San Giovanni in Persiceto verranno finanziati con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni esplicitate in premessa;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.766.000,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 883.000,00 al n. 7299 di impegno sul Capitolo U75689 “TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'ORIENTAMENTO E ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE NEGLI AMBITI PRIORITARI PER IL CONTESTO TERRITORIALE (L.R. 27 LUGLIO 2018, N.12)”,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

– quanto ad Euro 883.000,00 al n. 1401 di impegno sul Capitolo U75689 “TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELL'AM-

MINISTRAZIONE LOCALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'ORIENTAMENTO E ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE NEGLI AMBITI PRIORITARI PER IL CONTESTO TERRITORIALE (L.R. 27 LUGLIO 2018, N.12)”,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018-2019

- Capitolo 75689 - Missione 15 - Programma 02 - Cod. EC. U.1.04.01.02.003 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento anche per quanto riguarda le modalità di liquidazione alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1755/2018 in premessa citata nonché alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

ID	Soggetto Attuatore	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP	Anno 2018 Cap. 75689	Anno 2019 Cap. 75689
PG/2018/0576910 del 13/09/2018	Comune di Forlì	460.000,00	460.000,00	Risorse Regionali	E64D18000060002	230.000,00	230.000,00
PG/2018/0578710 del 14/09/2018	Comune di Piacenza	370.000,00	370.000,00	Risorse Regionali	E34D18000080002	185.000,00	185.000,00
PG/2018/0576743 del 13/09/2018	Comune di Parma	478.000,00	478.000,00	Risorse Regionali	E94D18000050002	239.000,00	239.000,00
PG/2018/0583003 del 18/09/2018	Comune di Cavriago (RE)	55.000,00	55.000,00	Risorse Regionali	E14D18000090002	27.500,00	27.500,00
PG/2018/0576830 del 13/09/2018	Comune di Guastalla (RE)	225.000,00	225.000,00	Risorse Regionali	E84D18000100002	112.500,00	112.500,00
PG/2018/0576856 del 13/09/2018	Comune di Ravenna	178.000,00	178.000,00	Risorse Regionali	E64D18000070002	89.000,00	89.000,00
		<b>1.766.000,00</b>	<b>1.766.000,00</b>			<b>883.000,00</b>	<b>883.000,00</b>

Allegato 1)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 13 DICEMBRE 2018, N. 21041

**Finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018 approvati con la deliberazione di G.R. n. 1755/2018. Ultimo Provvedimento**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– n. 13 del 30/7/2005 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii.;

– n. 12 del 27/7/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” ed in particolare l’art. 18;

Richiamata la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– n. 1282/2018 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1522/2017”;

– n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 1319 del 2/8/2018 “Approvazione Invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l’accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 12/2018”;

– n. 1755 del 22/10/2018 “Approvazione dei progetti presentati a valere sull’Invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l’accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 12/2018”;

Considerato che la Deliberazione di Giunta regionale 1755/2018 sopra richiamata:

– approva n. 8 progetti per un costo complessivo di Euro 2.800.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo,

risorse regionali;

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento dei predetti progetti, erogabile secondo le modalità indicate al punto 8. parte dispositiva, previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dà atto che, come previsto dall’Invito sopra citato, le attività comprese nei progetti dalla stessa approvati, si realizzano per una percentuale pari al 50% sull’annualità 2018 e per la restante parte sull’annualità 2019;

Richiamata, altresì, la propria determinazione n. 20601 del 7/12/2018 ad oggetto “Finanziamento parziale dei progetti presentati a valere sull’Invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l’accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 12/2018 approvati con la deliberazione di G.R. n. 1755/2018” con la quale sono stati finanziati n. 6 dei n. 8 progetti per un costo complessivo di Euro 1.766.000,00 e un finanziamento pubblico di pari importo di cui alla DGR n. 1755/2018, rinviando il finanziamento dei restanti 2 progetti rispettivamente dei Comuni di Modena e di San Giovanni in Persiceto al verificarsi delle condizioni di validità del documento unico di regolarità contributiva;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai Progetti oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1755/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 2° e ultimo provvedimento, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1755/2018, dei restanti n. 2 progetti rispettivamente dei Comuni di Modena e di San Giovanni in Persiceto di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.034.000,00 a valere sulle risorse regionali;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020";

- n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020" e ss.mm.;

Dato atto che le risorse di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.034.000,00, trovano copertura sul pertinente Capitolo di spesa n. 75689 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative previsti nell'Invito approvato con deliberazione di G.R. n. 1319/2018 e dalla deliberazione di G.R. di approvazione n. 1755/2018, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 517.000,00 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 517.000,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 1.034.000,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;  
determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 2<sup>a</sup> ed ultimo provvedimento, dei restanti n. 2 progetti rispettivamente dei Comuni di Modena e di San Giovanni in Persiceto approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1755/2018, per un costo complessivo di Euro 1.034.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse regionali, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.034.000,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 517.000,00 al n. 7444 di impegno sul Capitolo U75689 "TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'ORIENTAMENTO E ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE NEGLI AMBITI PRIORITARI PER IL CONTESTO TERRITORIALE (L.R. 27 LUGLIO 2018, N.12)";

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

– quanto ad Euro 517.000,00 al n. 1456 di impegno sul Capitolo U75689 "TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'ORIENTAMENTO E ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE NEGLI AMBITI PRIORITARI PER IL CONTESTO TERRITORIALE (L.R. 27 LUGLIO 2018, N.12)";

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 e ss.mm.;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018-2019

- Capitolo 75689 - Missione 15- Programma 02- Cod. Ec. U.1.04.01.02.003 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIO-PE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento anche per quanto riguarda le modalità di liquidazione alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1755/2018 e determinazione n. 20601 del 7/12/2018 in premessa citate, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani

ID	Soggetto Attuatore	Finanziamento pubblico	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP	Anno 2018 Cap. 75689	Anno 2019 Cap. 75689
PG/2018/0579665 del 14/09/2018	Comune di Modena	368.000,00	368.000,00	Risorse Regionali	E96F18000040002	184.000,00	184.000,00
PG/2018/0582110 del 17/09/2018	Comune di San Giovanni in Persiceto	666.000,00	666.000,00	Risorse Regionali	E54D18000080002	333.000,00	333.000,00
		<b>1.034.000,00</b>	<b>1.034.000,00</b>			<b>517.000,00</b>	<b>517.000,00</b>

Allegato 1)



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 4 GENNAIO 2019, N. 47

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda agricola Famiglia Errani di Regazzi Mirka - Aut. 4381 Iscrizione Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa AZIENDA AGRICOLA FAMIGLIA ERRANI DI REGAZZI MIRKA - iscritta alla C.C.I.A.A. della Bologna con numero di partita IVA 00376701207 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4381;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4381;
4. di autorizzare l'impresa AZIENDA AGRICOLA FAMIGLIA ERRANI DI REGAZZI MIRKA ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 4 GENNAIO 2019, N. 49

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Raggi Vivai Sapore & Salute Società Agricola S.S. - Aut. 1505**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa RAGGI VIVAI SAPORE & SALUTE SOCIETÀ AGRICOLA S.S. come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di fruttiferi, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente i Registri Regionali e la relativa autorizzazione fitosanitaria dell'impresa;
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 14 GENNAIO 2019, N. 419

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Maiscoltori Basso Ferrarese - Soc. Coop. Agricola - Aut. 2805**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa COOPERATIVA MAISCOLTORI BASSO FERRARESE - SOC. COOP. AGRICOLA - iscritta alla C.C.I.A.A. della Ferrara con numero di partita IVA 00347200388 - come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa anche come centro di raccolta di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 8 GENNAIO 2019, N. 106

**O.C.D.P.C. n.532/2018. Approvazione Elenco degli Enti Locali destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare l'Allegato A "Elenco degli Enti Locali destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.532/2018 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 9 agosto 2018 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2047/2018)" parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di attribuire contributi per complessivi € 492.640,80 agli Enti richiedenti di cui all'elenco riportato nella tabella nell'Allegato A;

3) di dare atto:

- che i Codici Unici di Progetto attribuiti a ciascun intervento dalla competente struttura ministeriale sono indicati nella tabella di cui all'Allegato A;
- che con propri successivi provvedimenti si provvederà alla concessione (impegno della spesa) dei contributi agli enti beneficiari di cui all'Allegato A alla presente determinazione in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n.532 del 12 luglio 2018, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.2047 del 3 dicembre 2018, sulla base della normativa vigente e ai sensi della deliberazione di G.R. n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si è provveduto ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Rombini

**Allegato A**

Elenco degli Enti Locali destinatari dei contributi per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza di cui all'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 532/2018 e decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 9 agosto 2018 (delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2047/2018)

Provincia	Ente richiedente	Comune in cui sarà effettuato lo studio	Tipo di studio	Abitanti 31/12/17	Contributo assegnato	CUP
PR	Unione Montana Appennino Parma Est	Corniglio	MS2 + CLE	1863	€ 12.750,00	E12G18000090006
		Langhirano*	MS3	10404	€ 19.635,80	
		Lesignano de' Bagni*	MS3	5002	€ 16.726,77	
		Monchio delle Corti	MS3 + CLE	1125	€ 12.750,00	
		Palanzano*	MS3	892	€ 10.908,69	
		Tizzano Val Parma*	MS3	2087	€ 10.908,69	
	Comune Valmozzola	Valmozzola	MS2 + CLE	514	€ 11.250,00	B81F18000420005
Comune Sissa-Trecasali	Sissa-Trecasali*	MS3	7843	€ 14.758,89	I42G18000340005	
MO	Unione Comuni Distretto Ceramico	Fiorano Modenese*	MS3	17099	€ 19.635,80	J19E18000230006
		Formigine	Adeguamento MS2 + CLE	34347	€ 28.050,00	
	Comune S. Prospero	S. Prospero*	MS3	5933	€ 14.758,89	H75J18000170006
BO	Comune Baricella	Baricella	MS2 con locali approfondimenti MS3 + CLE	7030	€ 17.250,00	G96C18000310006
	Comune Bologna	Bologna	Adeguamento MS2 + CLE	389261	€ 32.250,00	F32H18000590002
	Comune Budrio	Budrio	Adeguamento MS2 + CLE	18440	€ 20.250,00	J52G18000070002
	Comune Granarolo	Granarolo	MS2 con locali approfondimenti MS3 + CLE	12032	€ 20.250,00	H92G18000280004
	Comune Minerbio	Minerbio	MS2 con locali approfondimenti MS3 + CLE	8760	€ 17.250,00	B82G18000180006

	Unione Comuni Appennino Bolognese	Camugnano*	MS3	1839	€ 10.908,89	H22H18000550005
		Castel d'Aiano*	MS3	1865	€ 10.908,69	
		Grizzana Morandi*	MS3	3894	€ 13.817,73	
		Lizzano in Belvedere	MS2 con locali approfondimenti MS3 + CLE	2191	€ 12.750,00	
		Monzuno*	MS3	6375	€ 16.726,77	
		San Benedetto Val di Sambro*	MS3	4198	€ 13.817,73	
	Unione Comuni Savena- Idice	Loiano*	MS3	4288	€ 13.817,73	C42G18000140005
		Monghidoro*	MS3	3689	€ 13.817,73	
		Monterenzio*	MS3	6110	€ 16.726,77	
		Ozzano dell'Emilia*	MS3	13819	€ 19.635,80	
		Pianoro*	MS3	17503	€ 19.635,80	
FC	Comune Sogliano al Rubicone	Sogliano al Rubicone*	MS3	3230	€ 12.192,10	C44J18000220006
RN	Comune Misano	Misano*	MS3	13330	€ 17.325,68	C93H18000050006
	Comune Riccione	Riccione*	MS3	35003	€ 21.175,85	E83H18000280006

Totale € 492.640,80

\* Comuni ai quali sono stati attribuiti/concessi precedenti finanziamenti ed hanno già effettuato l'analisi della CLE; a tali Comuni è stata applicata una riduzione del contributo, pari al 14,44%, rispetto al contributo massimo ammissibile indicato nella tabella 1, art. 7, e nella tabella 3, art. 21, dell'OCDPC 532/2018

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 8 GENNAIO 2019, N. 108

**O.C.D.P.C. 9 maggio 2016, n.344. Proroga delle tempistiche per la realizzazione di interventi di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici strategici e rilevanti di cui al punto 4 dell'allegato B2 alla deliberazione di Giunta regionale n. 2188 del 13 dicembre 2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di prorogare le tempistiche per la realizzazione di interventi di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici strategici e rilevanti indicate al punto 4 dell'allegato B2 alla deliberazione di Giunta regionale n.2188 del 13 dicembre 2016, dando atto che:

- la comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori dovrà avvenire:

- per il Comune di Cesenatico entro il 31/07/2019, fermo restando l'esigibilità di almeno il 35% del contributo impegnato entro il 31/12 dello stesso esercizio finanziario;
- per i Comuni di Gatteo, Mercato Saraceno, Rocca San Casciano, Calestano, Cattolica entro il 31/07/2020, fermo restando l'esigibilità di almeno il 35% del contributo impegnato entro il 31/12 dello stesso esercizio finanziario;
  - la trasmissione degli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del grado di sicurezza iniziale e del grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro le seguenti tempistiche:
    - per il Comune di Cesenatico entro il 31/12/2020;
    - per i Comuni di Gatteo, Mercato Saraceno, Rocca San Casciano, Calestano, Cattolica entro il 31/12/2021;
    - per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 2) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Rombini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 4 GENNAIO 2019, N. 50

**Revoca del riconoscimento di "Palestra e associazione sportiva che promuove salute" e cancellazione dall'Elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute della palestra "Be Active Fitness Center SSD a rl" di Lagosanto (FE), della D.G.R. n. 2127/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 3684 del 19 marzo 2018 con la quale si è preso atto del cambio della ragione sociale della Palestra "Be Active Fitness Center" – Via Italia n. 11 – 44023 Lagosanto (FE), iscritta all'Elenco regionale delle

Palestre e delle Strutture Sportive con determinazione dirigenziale n. 11588 del 27 agosto 2014, in "Be Active Fitness Center SSD A RL", nonché si è confermata l'iscrizione già effettuata all'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Be Active Fitness Center SSD A RL" di Lagosanto (FE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Vista la nota della Società Sportiva Dilettantistica Be Active Fitness Center SSD A RL di Lagosanto (FE) del 29/12/2018, pervenuta in data 2/01/2019, Prot. n. 0000126 e conservata agli atti di questo Servizio, con la quale comunica che ritira la domanda di adesione al progetto "Palestra che promuove Salute" per motivi organizzativi e gestionali;

Ritenuto pertanto di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" nonché la cancellazione dall'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra "Be Active Fitness Center SSD A RL" di Lagosanto (FE), ai sensi e per gli effetti della sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018 - 2020";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22

dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" nonché la cancellazione, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, dall'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della seguente struttura sportiva: - Palestra "Be Active Fitness Center SSD A RL" - Via Italia n. 11 - 44023 Lagosanto (FE);

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 7 GENNAIO 2019, N. 86

**Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434/2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1467/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1700/2018 "Approvazione per l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e per Esperto dei processi valutativi rivolto al personale dei soggetti pubblici e privati accreditati alla realizzazione dei Servizi per il Lavoro";

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n.19651/2018 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n.13 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle n. 13 richieste di integrazione di cui sopra, per:

- n.7 candidature, codici: 15379/2018, 14384/2018, 14361/2018, 15516/2018, 15517/2018, 15518/2018, 15531/2018, sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 6 candidature codici: 15523/2018, 15545/2018, 15546/2018, 15547/2018, 15533/2018, 15453/2018, non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili come da ALLEGATO H);

Dato atto che dal 6/11/2018 al 5/12/2018 sono pervenute:

- n. 70 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, n. 1499/2014 e n. 1700/2018;

- n. 7 integrazioni alle candidature pervenute in data antecedente, come sopra specificato;

Dato atto, in particolare, che le 70 nuove candidature pervenute, riferite agli Avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale nn. 1467/2007, 70/2014, 1499/2014 e 1700/2018, sono così suddivise:

- n.27 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n.6 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n.21 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n.5 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n.8 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n.1 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) delle scuole/università;

- n.2 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) delle scuole/università;

Dato atto che tra le n.70 nuove candidature presentate, di cui al punto precedente n. 1 candidatura codice: E3532/2018 relativa al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro, non è ammissibile per mancanza dei requisiti come da verbale agli

atti della Segreteria della Commissione;

Dato atto inoltre che con la presente determinazione si procede alla revoca di n. 3 candidature codici: E1145/2008, E755/2006, E2716/2016, relative al ruolo di RFC Enti e n 4 candidature codici: E1155/2008, E2072/2014, E2614/2016, E1262/2009, relative al ruolo di EPV Enti in attuazione della specifica richiesta in tal senso pervenuta, come da ALLEGATO M);

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 6/12/2018 ed ha esaminato n. 69 candidature ammissibili pervenute dal 6/11/2018 al 5/12/2018 e le n.7 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO I) Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO L) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO M) Revoca ruolo di RFC Scuole/Università;

- ALLEGATO N) Passaggi RFC/EPV Enti

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO I) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO L) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO M) Revoca ruolo di RFC Scuole/Università;

- ALLEGATO N) Passaggi RFC/EPV Enti

2) di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato:

- ALLEGATO A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro; Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

3) di dare atto che le candidature sospese di cui all'ALLEGATO L) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini



**Procedimento di  
cui DGR 1467/07**

## **ALLEGATO A**

### **ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>AREA</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	15597/2018	BAISTROCCHI EMANUELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
2	15586/2018	BOTTI ANGELA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
3	15538/2018	CASCONE CIRO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
4	15539/2018	DI FIORE ANNAMARIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
5	15555/2018	GRAZIANO HERMANN	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
6	15549/2018	GRAZIANO HERMANN	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
7	15543/2018	GRAZIANO HERMANN	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
8	15542/2018	GRAZIANO HERMANN	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO- CONGRESSUALI
9	15541/2018	GRAZIANO HERMANN	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
10	15527/2018	GRAZIANO HERMANN	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO

11	15379/2018	IMPERIO SALVATORE	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
12	15623/2018	MAGLI LUCA	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
13	15548/2018	MAGNANI MARA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
14	15550/2018	MAGNANI MARA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
15	15607/2018	ROTA COSIMO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
16	15599/2018	ROTA COSIMO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI
17	15516/2018	SOLA FABRIZIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
18	15517/2018	SOLA FABRIZIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
19	15518/2018	SOLA FABRIZIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
20	15605/2018	TUFARO CARMELA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)

-

Procedimento di  
cui DGR 1467/07

## ALLEGATO B

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

<b>N</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	207 ECIPAR	E3508/2018	DADOMO	FILIPPO	RFC
2	207 ECIPAR	E3511/2018	SPINA	PIETRO	RFC
3	207 ECIPAR	E3512/2018	GOBBI	SARA	RFC
4	1915 ISCOM PARMA	E3538/2018	SONCINI	ROSANGELA	RFC
5	5106 ECIPAR RA	E3492/2018	SARTI	SAMANTHA	RFC
6	5106 ECIPAR RA	E3494/2018	BARNABE'	ILEANA	RFC

Procedimento di  
cui DGR 1467/07

## ALLEGATO C

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	172 FORPIN	E3537/2018	SEGALINI	CHIARA	EPV
2	207 ECIPAR	E3507/2018	BURGAZZI	FEDERICA	EPV
3	207 ECIPAR	E3509/2018	DADOMO	FILIPPO	EPV
4	207 ECIPAR	E3513/2018	SPINA	PIETRO	EPV
5	221 FONDAZIONE ENAIP FORLI	E3481/2018	MAESTRI	SONIA	EPV
6	221 FONDAZIONE ENAIP FORLI	E3482/2018	MARONI	ARIANNA	EPV
7	260 IAL	E3415/2018	CARÈ	GIOVANNA	EPV
8	260 IAL	E3475/2018	VINCENZI	NORINA	EPV
9	1180 TECHNE	E3478/2018	RICCI	LUCIA	EPV
10	1180 TECHNE	E3514/2018	SABBATINI	CLAUDIA	EPV
11	1180 TECHNE	E3515/2018	BOVELACCI	BARBARA	EPV
12	1180 TECHNE	E3519/2018	GIOVANNETTI	FRANCESCA	EPV
13	1180 TECHNE	E3520/2018	CORVINI	CHIARA	EPV
14	1180 TECHNE	E3522/2018	LAURA	DE MARSILIIS	EPV
15	1915 ISCOM PARMA	E3510/2018	SONCINI	ROSANGELA	EPV
16	3890 FOND. ENAIP DON MAGNANI	E3503/2018	GATTI	VERONICA	EPV
17	3890 FOND. ENAIP DON MAGNANI	E3504/2018	BIANCHINI	LARA	EPV
18	5106 ECIPAR RA	E3491/2018	SARTI	SAMANTHA	EPV
19	5106 ECIPAR RA	E3493/2018	BARNABE'	ILEANA	EPV
20	8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA	E3479/2018	LEVIS	LUCA	EPV
21	8075 ENGIM EMILIA ROMAGNA	E3480/2018	SCOZZARO	GIUSEPPE	EPV

Procedimento di  
cui DGR 1700/18

## ALLEGATO D

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

<b>N</b>	<b>COD. ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	6252 CONFORM SRL	E3523/2018	PETRAROIA	STEFANIA	RFC
2	6252 CONFORM SRL	E3525/2018	ROSSINI	ALESSANDRA	RFC
3	6252 CONFORM SRL	E3526/2018	LENZI	STEFANIA	RFC
4	8589 UMANA SPA	E3528/2018	BERTELLI	CECILIA	RFC
5	8589 UMANA SPA	E3529/2018	SANDRON	ELISA	RFC

**Procedimento di  
cui DGR 1700/18**

## **ALLEGATO E**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).  
ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO**

### **CANDIDATURE “VALIDATE”**

<b>N</b>	<b>COD. ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	6252 Conform Srl	E3524/2018	Damiano	Emanuela	EPV
2	8589 Umana Spa	E3530/2018	Capitani	Emanuela	EPV
3	8589 Umana Spa	E3531/2018	Freddi	Silvia	EPV
4	8589 Umana Spa	E3533/2018	Merli	Massimiliano	EPV
5	8589 Umana Spa	E3534/2018	Rizzi	Emilia	EPV
6	8589 Umana Spa	E3535/2018	Cavalca	Elisabetta	EPV
7	8589 Umana Spa	E3536/2018	Focaccia	Giulia	EPV

Procedimento di  
cui DGR 70/14

## ALLEGATO F

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	4820 I.I.S. PIETRO GIORDANI	RS1125/2018	LUSARDI	ANTONIA	RFC

Procedimento di  
cui DGR 70/14

## ALLEGATO G

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

#### CANDIDATURE "VALIDATE"

	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	9143 I.S.I.S.S. TONINO GUERRA	ES1123/2018	BATTISTONI	MARCO	EPV
2	9143 I.S.I.S.S. TONINO GUERRA	ES1124/2018	MASTROPASQUA	TIZIANA PASQUALINA	EPV



**Procedimento di cui  
DGR 1467/07**

## ALLEGATO H

### ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

#### CANDIDATURE "NON VALIDATE"

<b>N</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>AREA</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	15523/2018	CATTINO ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
2	15545/2018	CATTINO ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
3	15546/2018	CATTINO ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
4	15547/2018	CATTINO ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
5	14384/2018	NICOLINI SABRINA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
6	14361/2018	NICOLINI SABRINA	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
7	15531/2018	TORSOLI RICCARDO	EROGAZIONE SERVIZI DI PULIZIA	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI
8	15533/2018	TRALLI CRISTINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
9	15453/2018	TRALLI CRISTINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE

**Procedimento di  
cui DGR 1700/18**

## **ALLEGATO I**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).  
ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO**

### **CANDIDATURE “NON VALIDATE”**

<b>N</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	8589 UMANA SPA	E3532/2018	CORTESE	SARA	EPV

**Procedimento di cui  
DGR 1467/07**

## **ALLEGATO L**

### **ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)**

#### **Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive**

<b>N</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>AREA</b>	<b>QUALIFICA</b>
1	15577/2018	BATTILANI MATTIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
2	15578/2018	BATTILANI MATTIA	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
3	15562/2018	BATTILANI MATTIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	MANUTENTORE DI MACCHINE E IMPIANTI
4	15579/2018	BATTILANI MATTIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
5	15587/2018	BOTTI ANGELA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
6	15540/2018	GRAZIANO HERMANN	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
7	15600/2018	MAGLIONI MADDALENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
8	15606/2018	MAGLIONI MADDALENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
9	15506/2018	MICHELAGNOLI GIANMARCO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
10	15513/2018	MICHELAGNOLI GIANMARCO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
11	15084/2018	STEFANINI ELENA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE

**Procedimento di  
cui DGR 70/14**

## **ALLEGATO M**

### **RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE**

#### **“REVOCHE” CANDIDATURE**

<b>N</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	4820 I.I.S. PIETRO GIORDANI	RS253/2014	LUCIA	SARTORI	RFC

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO N

### ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

#### “PASSAGGIO” DI CANDIDATURE

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	124 CIS	8858 ZENIT SRL	E2072/2014	BONACINI	CECILIA	EPV
2	9211 W TRAINING	8858 ZENIT SRL	E2714/2016	ALBERTINI	ISABELLA	EPV
3	3759 ENFAP ER	3189 CENTOFORM	E1155/2008	BIAGI	MONIA	EPV
4	516 FUTURA	3189 CENTOFORM	E1262/2019	ZANI	ELENA	EPV

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
2	9211 W TRAINING	8858 ZENIT SRL	E2713/2016	ALBERTINI	ISABELLA	RFC
2	124 CIS	8858 ZENIT SRL	E755/2006	BONACINI	CECILIA	RFC
3	3759 ENFAP ER	3189 CENTOFORM	E1145/2008	BIAGI	MONIA	RFC

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 31 DICEMBRE 2018, N. 21836

**POR FESR 2014-2020 - Progetti di riqualificazione energetica negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica: integrazione del contributo concesso al Comune di Castelnovo ne' Monti (RE) con determinazione n. 13643/2017 (Bando di cui alla D.G.R. 610/2016) in attuazione alla DGR. 2045/2017 concernente la Strategia nazionale aree interne dell'Appennino Emiliano**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/31040 dal 31/12/2018 al 4/1/2019 Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, Roberto Ricci Mingani

Visti:

il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, compresi nel quadro strategico comune, e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015 che, tra l'altro, prevede una riserva di efficacia per utilizzo di risorse dell'Asse 4 per interventi ricadenti nelle "aree interne";

la deliberazione della Giunta Regionale n.179 del 27 febbraio 2015, recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 che prevede tra le strategie orizzontali quella finalizzata al rilancio delle aree interne del Paese e definisce la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);

la Legge Regionale n. 26 del 23 dicembre 2004, recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;

la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 1 marzo 2017 n.111 che approva il Piano Energetico Regionale 2030 ed il Piano

Triennale di Attuazione 2017-2019;

la deliberazione di Giunta regionale n. 610 del 28 aprile 2016, con cui si è approvato il bando "Modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica in attuazione dell'Asse 4 - Priorità di Investimento "4C" - obiettivo Specifico 4.1 - Azioni 4.1.1 e 4.1.2 del POR FESR 2014-2020";

Vista la determinazione n.13643 del 29/8/2017 che, fra l'altro, prevede la concessione del contributo di €. 170.547,21 a favore del Comune di Castelnovo Ne' Monti (RE) di cui alla domanda PG/2017/127405 - Codice CUP n. D94H17000410004;

Vista la propria deliberazione n. 2045 del 20 dicembre 2017 concernente "Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Approvazione della strategia di area dell'Appennino Emiliano", con la quale è approvata la strategia di area dell'Appennino Emiliano, denominata "La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano";

Vista la delibera della Giunta Regionale 9 luglio 2018 n. 1108 di approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) nella quale rientra, tra gli altri, anche l'intervento "Riqualificazione energetica Edifici Scolastici" (Scheda intervento 12) prevedendo una misura di cofinanziamento FESR a favore del Comune di Castelnovo Ne' Monti corrispondente alla somma di € 401.925,22 a fronte di un costo complessivo dell'intervento pari ad € 668.317,13 (594.390,70 + Iva);

Considerato che il medesimo intervento risulta finanziato con la richiamata determinazione dirigenziale n. 13643/2017 per un importo pari ad € 170.547,21 a fronte di un costo ammesso dell'intervento pari ad € 594.390,70, importi esclusi Iva, secondo quanto disposto dal relativo Bando approvato con DGR. n.610/2016;

Ritenuto che, in considerazione della specificità delle risorse dedicate alle "aree interne", l'integrazione del finanziamento dell'intervento risulta pari ad €. 231.378,01 al fine del raggiungimento della quota di €.401.925,22, rimanendo ferma la quota della spesa ammissibile di €. 594.390,70;

Preso atto che le risorse da destinare all'integrazione dell'intervento in questione, sono allocate sui capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, come di seguito indicati:

nell'anno 2018 per euro 83.736,73

nell'anno 2019 per euro 147.641,28

Visti:

- il D.Lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di

accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” e succ. mod.;

- le LL.RR. 27 luglio 2018, nn. 11 e 12 in ordine all’assestamento al bilancio 2018-2020;
- la determinazione dirigenziale n. 14012 del 3 settembre 2018” Variazione di bilancio ai sensi dell’art. 51, comma 4, D. Lgs.118/2011 – variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato”;
- la deliberazione della Giunta regionale n.1443 del 10 settembre 2018 “Variazione di bilancio ai sensi dell’art. 51, D. Lgs.118/2011 – variazioni compensative fra capitoli relativi al POR FESR 2014/2020”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n.1182 del 25 luglio 2016 di costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di Aiuti di Stato, a cui è seguita la determinazione dirigenziale n. 9861 del 20 giugno 2017 con cui si formalizzano le procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato;
- le deliberazioni di Giunta regionale inerenti la riorganizzazione dell’ente regionale: n.2189/2016, n. 56/2016, n.270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016 e n. 87 del 31/01/2017;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n.898 del 21 giugno 2017, recante “Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso”;
- la determinazione dirigenziale n. 9819 del 25 giugno 2018 recante “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018 nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;
- la deliberazione della Giunta n.1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie E Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste inoltre:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

Dato atto:

- che il beneficiario in questione non rientra nelle fattispecie soggette a certificazione antimafia;

- che al progetto presentato è stato assegnato il seguente Codice Unico di Progetto (C.U.P) N. D94H17000410004;

- che non si è reso necessario richiedere la certificazione relativa alla regolarità contributiva (D.U.R.C) ai sensi della legge n. 98/2013;

Precisato che le agevolazioni in questione non costituiscono aiuti di Stato ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto non vengono concesse per lo svolgimento di attività economica, atteso che l’attività esercitata da tale soggetto rientra nelle funzioni essenziali dell’attività pubblica o è ad essa connessa per la sua natura, per il suo oggetto e per le norme cui essa è soggetta;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2018, n. 93 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

Ritenuto, pertanto, in ragione di quanto sopra richiamato nonché in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., e che pertanto gli impegni di spesa per complessivi €.231.378.01 possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti, disposti in attuazione del presente provvedimento, è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti, nei quali si articolerà il processo di spesa per l’anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni assunti con il presente atto, si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Stato e UE);

Vista la determinazione dirigenziale n. 10082 del 27 giugno 2016 recante "POR FESR 2014-2020 - Attribuzioni degli incarichi di responsabilità per l'attuazione degli assi prioritari", con cui si sono attribuite le responsabilità dell'Asse 4 al Dirigente Responsabile del Servizio "Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica", attribuendogli contestualmente il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento del bando approvato con D.G.R. n. 1978/2017;

Richiamata, infine, la determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”, con la quale si conferisce al Dott. Silvano Bertini l’incarico dirigenziale del Servizio scrivente “Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere a favore del **Comune di Castelnovo Ne' Monti (RE) (CF. 00442010351)** di cui alla domanda PG/2017/127405 - CUP n. D94H17000410004, la somma di **€ 231.378,01** ad integrazione del contributo già disposto con determina dirigenziale n.13643 del 29/8/2017 per l'intervento narrato in premessa;

3. di impegnare la somma complessiva di **€ 231.378,01** sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020 approvato con D.G.R n. 2191/2017 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità e come di seguito ripartita:

#### anno di previsione 2018

per un totale di euro **83.736,73** di cui:

- euro **41.868,36** ad integrazione dell'impegno 557/2018 sul **capitolo 22058** "Contributi alle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Asse 4, attività 4.1.1 E 4.1.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione c (2015)928) - Quota UE";

- euro **29.307,86** ad integrazione dell'impegno 558/2018 sul **capitolo 22059** "Contributi alle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Asse 4, attività 4.1.1 E 4.1.2 POR FESR 2014/2020; Legge n. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";

- euro **12.560,51** ad integrazione dell'impegno 559/2018 sul **capitolo 22060** "Contributi alle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Asse 4, attività 4.1.1 E 4.1.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione c (2015)928) - Quota Regione";

#### anno di previsione 2019

per un totale di euro **147.641,28** di cui:

- euro **73.820,64** ad integrazione dell'impegno 102/2019 sul **capitolo 22058** "Contributi alle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Asse 4, attività 4.1.1 E 4.1.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione c (2015)928) - Quota UE";

- euro **51.674,45** ad integrazione dell'impegno 103/2019 sul **capitolo 22059** "Contributi alle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Asse 4, attività 4.1.1 E 4.1.2 POR FESR 2014/2020; Legge n. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";

- euro **22.146,19** ad integrazione dell'impegno 104/2019 sul **capitolo 22060** "Contributi alle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'eco-efficienza e per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Asse 4, attività 4.1.1 E 4.1.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione c (2015)928) - Quota Regione";

4. di **accertare** a carico del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 3, la somma complessiva di euro **196.671,31** così ripartita:

#### anno di previsione 2018

- quanto ad euro **41.868,36** ad integrazione dell'accertamento n.121 sul **capitolo 4249** "Contributo dell'Unione Europea sul

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. c(2015)928 del 12 febbraio 2015", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad euro **29.307,86** ad integrazione dell'accertamento n.122 sul **capitolo 3249** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. c (2015)928 del 12 febbraio 2015", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

#### anno di previsione 2019

- quanto ad euro **73.820,64** ad integrazione dell'accertamento n.15 sul **capitolo 4249** "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. c(2015)928 del 12 febbraio 2015", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad euro **51.674,45** ad integrazione dell'accertamento n.16 sul **capitolo 3249** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. c (2015)928 del 12 febbraio 2015", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare come definita dal citato decreto sono sotto riportate e relative al Codice CUP n. D94H17000410004:

Capitolo 22058 - Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 3 - SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22059 - Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 4 - SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22060 - Missione 17 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.3 - Transazioni UE 7 - SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di subordinare la liquidazione del saldo spettante al soggetto beneficiario in questione alla sottoscrizione a livello nazionale del relativo Accordo di Programma Quadro (APQ);

7. di comunicare al beneficiario sopra descritto, secondo quanto previsto dal bando, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci, intervento per intervento, l'ammontare del contributo concesso unitamente al termine finale per l'ultimazione degli interventi e, secondo quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011, l'imputazione del contributo assegnato sui rispettivi impegni e capitoli di riferimento;



8. di stabilire che le suddette comunicazioni, di cui al precedente punto 7, saranno trasmesse, così come stabilito dal bando, tramite PEC;

9. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sui seguenti siti internet:

1. <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>
2. <http://energia.regione.emilia-romagna.it>

10. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori

pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7-bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

11. di dare atto, inoltre, che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento riferite ai contributi qui concessi provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii e della D.G.R n.2416/2008 e succ. mod., nonché con le modalità previste dal bando sopracitato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Ricci Mingani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 31 DICEMBRE 2018, N. 21837

**POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alle start up innovative - Anno 2018" approvato con D.G.R. 812/2018. - Prima concessione di contributi alle imprese - Domande presentate nel periodo luglio - settembre 2018 - Accertamento entrate**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/31040 del 19/12/2018 dal 31/12/2018 al 31/12/2018. Responsabile del Servizio Qualificazione delle imprese, Roberto Ricci Mingani

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimenti europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- l'art.1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) commi da 792 a 799 (G.U 30,12,2015, n.302 - S.O n.70);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 179 del 27/2/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 28/5/2018,

avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. APPROVAZIONE "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE - ANNO 2018" IN ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' 1.4.1", (in seguito denominato semplicemente "bando");

- i punti 5) e 6) della sopracitata deliberazione nei quali si indica che "le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii" e si precisa che "la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 118 del 23 giugno del 2011 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020";

- la DGR n. 2191/2017 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020." e succ. mod.;

- la DGR n. 456 del 26 marzo 2018 ad oggetto: "RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2017 AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 4, DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI";

- la DGR n. 457 del 26 marzo 2018 ad oggetto: "VARIAZIONI DI BILANCIO CONSEGUENTI AL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE 2017 E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI";

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2018-2020";

Considerato che:

- con determinazione dirigenziale n. 17248 del 26/10/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITÀ 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE – ANNO 2018" APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - POSTICIPO TERMINI FINE ISTRUTTORIA/VALUTAZIONE PROGETTI PRESENTATI NELLA I CALL." sono stati posticipati i termini di fine istruttoria e valutazione relativi ai progetti presentati nella I CALL del bando;

- con determinazione dirigenziale n. 18393 del 12/11/2018 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITÀ 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE – ANNO 2018" APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - PROGETTI PERVENUTI, PROGETTI AMMISSIBILI E PROGETTI NON AMMISSIBILI - PERIODO LUGLIO – SETTEMBRE 2018 - I CALL." sono state individuate le imprese ammesse a cofinanziamento regionale che hanno presentato domanda nella prima call del bando;

Preso atto che:

- le aziende hanno inviato a corredo della domanda un cronoprogramma che prevedeva, come indicato nel Bando, un budget diviso su più annualità e nello specifico:

- per le imprese di tipologia A, il 10% delle attività realizzate o da realizzare nel 2018 ed il restante 90% da realizzare nell'anno 2019;
- per le imprese di tipologia B, il 10% delle attività realizzate o da realizzare nel 2018, il 40% delle attività da realizzare nel 2019 ed il restante 50% da realizzare nell'anno 2020;
- le modalità di erogazione prevista dall'art. 13 del bando prevede la liquidazione in unica soluzione, a saldo, dietro presentazione della documentazione di rendicontazione prevista entro 45 giorni dalla conclusione del progetto;

Dato atto che:

- per poter finanziare tutti i progetti indicati nella sopraccitata graduatoria, approvata con determinazione dirigenziale n. 18393/2018, le risorse necessarie ammontano ad € **1.047.718,52** come risultadagli allegati n. 1 e n. 2, parti integranti del presente atto, compatibili con le attuali disponibilità di bilancio che consentono di impegnare il totale pari a € **1.047.718,52**;

Preso atto pertanto che le attuali disponibilità di bilancio consentono di impegnare, in relazione ai crono programmi presentati, sui seguenti pertinenti capitoli:

- **cap. 22009** "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE";
- **cap. 22011** "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO;
- **cap. 22012** "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1

POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018, 2019 e 2020, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e succ. mod.;

Dato altresì atto:

- che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P) riportati nell'allegato 1 parte integrante della presente determinazione;

- che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136" e ss.mm.ii., è stata acquisita dallo scrivente servizio la relativa documentazione, a norma dell'art.83, per le imprese per le quali era necessario acquisirla;

- che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente Servizio i DURC aventi regolare validità;

Ritenuto di procedere alla registrazione complessiva di € **1.047.718,52**, importo destinato:

- per € **561.520,00** a progetti approvati della tipologia A;
- per € **486.198,52** a progetti approvati della tipologia B;

Considerato pertanto, per quanto indicato in precedenza, di dover impegnare le risorse per i progetti di entrambe le tipologie in base ai crono programmi di cui sopra e alla esigibilità della spesa, sulle annualità 2018, 2019 e 2020 come di seguito indicato:

- € **104.771,86** nell'anno di previsione 2018;
- € **699.847,40** nell'anno di previsione 2019;
- € **243.099,26** nell'anno di previsione 2020;

Ritenuto:

- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii, in relazione alla tipologia di spesa prevista e alla modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva di € **1.047.718,52**;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse finanziarie allocate:

- quanto ad € **104.771,86** sui capitoli:
- n. 22009 per € **52.385,93**,
- n. 22011 per € **36.670,15**,
- n. 22012 per € **15.715,78**,

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

- quanto ad € **699.847,40** sui capitoli:
- n. 22009 per € **349.923,70**
- n. 22011 per € **244.946,59**,
- n. 22012 per € **104.977,11**,

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019;

- quanto ad € **243.099,26** sui capitoli:
- n. 22009 per € **121.549,63**
- n. 22011 per € **85.084,74**,
- n. 22012 per € **36.464,89**,

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2020;

per un totale di risorse necessarie e disponibili nel triennio pari ad € **1.047.718,52**;

Dato atto che trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti nel presente atto, si matureranno crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione dei contributi regionali ai soggetti individuati negli allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente atto e di seguito elencati:

- "ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

- "ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato, per un importo complessivo di € **1.047.718,52**;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2018 è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011, che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2019 e per l'anno 2020;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Visti:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la DGR n. 2416/2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- la DGR 468/2017 avente ad oggetto "IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA";

- la DGR n. n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la DGR n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la DGR n. 702/2016 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";

- la DGR n. 1107/2016 avente ad oggetto: "INTEGRAZIONE DELLE DECLARATORIE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE A SEGUITO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015";

- la DGR n.123/2016 avente ad oggetto "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI: CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE; AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E NELL'AMBITO DI INTERCENT-ER E CONFERMA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE FR1SUPER NELL'AMBITO DELLA D.G. RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI";

- la DGR n. 1059/2018 ad oggetto: "APPROVAZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI RINNOVATI E CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI, AGENZIE E ISTITUTI E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT), DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA) E DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)";

- la determinazione del dirigente n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art.26;

- la DGR n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili alle imprese indicate negli allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente atto e di seguito elencati:

- "ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

- "ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità";

i contributi regionali, nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato per una somma complessiva di € **1.047.718,52** per la realizzazione dei progetti di avvio e consolidamento di attività di nuova impresa presentati a valere sul bando approvato dalla D.G.R. 812/2018 e succ. mod.;

3. di imputare in relazione alle motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, la somma complessiva di **1.047.718,52** nello specifico:

- sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e succ. mod., **anno di previsione 2018** che presenta la necessaria disponibilità un totale di € **104.771,86** così ripartito:

- la somma di € **52.385,93** al n. **7587** di impegno sul capitolo 2200906 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE”;

- la somma di € **36.670,15** al n. **7588** di impegno sul capitolo 22011 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO ”;

- la somma di € **15.715,78** al n. **7589** di impegno sul capitolo 22012 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA REGIONE”;

- sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e succ. mod., **anno di previsione 2019** che presenta la necessaria disponibilità un totale di € **699.847,40 così ripartito:**

- la somma di € **349.923,70** al n. **1532** di impegno sul capitolo 2200906 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE”;

- la somma di € **244.946,59** al n. **1533** di impegno sul capitolo 22011 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO ”;

- la somma di € **104.977,11** al n. **1534** di impegno sul capitolo 22012 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA REGIONE”;

- sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, approvato con D.G.R. n. 2191/2017 e succ. mod., **anno di previsione 2020** che presenta la necessaria disponibilità un totale di € **243.099,26 così ripartito:**

- la somma di € **121.549,63** al n. **467** di impegno sul capitolo 2200906 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE”;

- la somma di € **85.084,74** al n. **468** di impegno sul capitolo 22011 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO ”;

- la somma di € **36.464,89** al n. **469** di impegno sul capitolo 22012 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E SPIN-OFF DELLA RICERCA (ASSE 1, ATTIVITÀ 1.4.1 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA REGIONE”;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 3), la somma di € **890.560,74** così come di seguito specificato:

- quanto ad € **52.385,93** registrati al n. **2289** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **36.670,15** registrati al n. **2290** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

- quanto ad € **349.923,70** registrati al n. **505** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **244.946,59** registrati al n. **506** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019;

- quanto ad € **121.549,63** registrati al n. **138** di accertamento sul capitolo 4249 “Contributo dell’Unione europea sul Fondo Europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto ad € **85.084,74** registrati al n. **139** di accertamento sul capitolo 3249 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione – quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013; Dec. C (2015) 928 del 12 febbraio 2015”); quale credito nei confronti del Ministero dell’economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2020;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., risultano essere le seguenti:

Cap. di spesa 22009 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. di spesa 22011 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. di spesa 22012 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., che in relazione ai codici CUP, si rimanda agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

7. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi previsti provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della DGR n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nella D.G.R. n. 812/2018;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

9. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Ricci Mingani

ALLEGATO 1 - PROGETTI DI TIPOLOGIA A FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità													
RAZIONE SOCIALE IMPRESA (DICHIARATA DAL PROPONENTE)	PROVINCIA SEDE PROGETTO	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	CUP	COR	COSTO TOTALE PROGETTO AMMESSO	MAGGIORAZIONE CONTRIBUTO PER INCREMENTO OCCUPAZIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	Cap.2209 ANNO 2018	Cap.22011 ANNO 2018	Cap.22012 ANNO 2018	Cap.2209 ANNO 2019	Cap.22011 ANNO 2019	Cap.22012 ANNO 2019
ITALIANCOMPANY S.R.L.	BO	3634921203	E31B18000410009	749877	€ 142.000,00	SI	€ 99.400,00	€ 4.970,00	€ 3.479,00	€ 1.491,00	€ 44.730,00	€ 31.311,00	€ 13.419,00
PROMETHEUS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	PR	02852050349	E91B18000270009	749878	€ 167.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 5.000,00	€ 3.500,00	€ 1.500,00	€ 45.000,00	€ 31.500,00	€ 13.500,00
Cubbit S.R.L.	BO	03562001200	E31B18000420009	749881	€ 105.000,00	SI	€ 73.500,00	€ 3.675,00	€ 2.672,50	€ 1.102,50	€ 33.075,00	€ 23.152,50	€ 9.922,50
ENERGIETICHE S.R.L.	RA	04269480408	E61B18000290009	749880	€ 165.000,00	SI	€ 100.000,00	€ 5.000,00	€ 3.500,00	€ 1.500,00	€ 45.000,00	€ 31.500,00	€ 13.500,00
NEXTEMA S.R.L.	BO	03491761205	E31B18000430009	749875	€ 149.393,00	SI	€ 100.000,00	€ 5.000,00	€ 3.500,00	€ 1.500,00	€ 45.000,00	€ 31.500,00	€ 13.500,00
Mark One S.R.L.	FC	04249560402	E51B18000340009	749873	€ 147.700,00	NO	€ 88.520,00	€ 4.431,00	€ 3.101,70	€ 1.329,30	€ 39.879,00	€ 27.915,30	€ 11.963,70
					€ 876.093,00		€ 561.520,00	€ 28.076,00	€ 19.653,20	€ 8.422,80	€ 252.684,00	€ 176.878,80	€ 75.805,20

ALLEGATO 2 - PROGETTI DI TIPOLOGIA B FINANZIATI - Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità																
RAGIONE SOCIALE (IMPRESA (DICHIARATA DAL PROPONENTE))	PROVINCIA SEDE PROGETTO	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	CUP	COR	COSTO TOTALE PROGETTO AMMESSO	MAGIORAZIONE CONTRIBUTO PER INCREMENTO OCCUPAZIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	Cap.22009 ANNO 2018	Cap.22011 ANNO 2018	Cap.22012 ANNO 2018	Cap.22009 ANNO 2019	Cap.22011 ANNO 2019	Cap.22012 ANNO 2019	Cap.22009 ANNO 2020	Cap.22011 ANNO 2020	Cap.22012 ANNO 2020
ARMONIE ALIMENTARI S.R.L.	RE	0262490350	E61B18000300009	749871	€ 300.000,00	SI	€ 210.000,00	€ 10.500,00	€ 7.350,00	€ 3.150,00	€ 42.000,00	€ 29.400,00	€ 12.600,00	€ 52.500,00	€ 36.750,00	€ 15.750,00
Engryva S.R.L.	RN	04100220401	E91B18000280009	749870	€ 265.997,88	SI	€ 186.198,52	€ 9.309,93	€ 6.516,95	€ 2.792,98	€ 37.239,70	€ 26.067,79	€ 11.171,91	€ 46.549,63	€ 32.584,74	€ 13.964,89
OrganiLab S.R.L.	RA	02529950392	E81B18000500009	749867	€ 150.000,00	NO	€ 90.000,00	€ 4.500,00	€ 3.150,00	€ 1.350,00	€ 18.000,00	€ 12.600,00	€ 5.400,00	€ 22.500,00	€ 15.750,00	€ 6.750,00
TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO (ALLEGATO 1 + ALLEGATO 2)							€ 1.047.718,52	€ 52.385,93	€ 36.670,15	€ 15.715,78	€ 349.923,70	€ 244.946,59	€ 104.977,11	€ 121.549,63	€ 85.084,74	€ 36.464,89

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE 28 DICEMBRE 2018, N. 21810

**Concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi agli enti pubblici bando 2018 (L.R. n. 15/2018 e delibera n. 1763/2018) e assunzione di spesa**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

– la legge regionale del 22 ottobre 2018, n. 15 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 1763 del 22 ottobre 2018 “Bando 2018 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 15/2018 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”). Criteri e modalità”;

– la propria determina n.20447 del 6 dicembre 2018 con la quale si approva la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti di partecipazione predisposta sulla base dell’istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento congiuntamente al Tecnico di garanzia, risultante dall’allegato A parte integrante e sostanziale del citato provvedimento;

Dato atto che:

– la graduatoria prevede l’ammissione al contributo regionale di 28 soggetti richiedenti aventi la certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia;

– a seguito della pubblicazione della graduatoria non sono pervenute rinunce, entro i termini stabiliti, da parte dei soggetti ammessi a contributo quali risultanti dalla graduatoria pubblicata;

– tutti i soggetti titolari dei progetti ammessi a contributo hanno inviato, nei termini prescritti dal Bando, il Codice unico di progetto (art.11, l. n. 3/2003), con note conservate agli atti del Servizio;

Considerato che la citata delibera della Giunta regionale n. 1763/2018, al punto 15 dell’Allegato 1 parte integrante, prevede che per gli enti pubblici i contributi siano erogati in due tranches e precisamente:

- un acconto sulle spese ammesse a contributo al momento della approvazione della graduatoria, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Regione dell’anno 2018, fino a un massimo del 30% del contributo previsto
- una seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 del medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività come da cronoprogramma presentato dai soggetti proponenti nella domanda di contributo ed acquisiti agli atti della competente struttura, la spesa di cui al presente atto è esigibile;

– con riferimento al capitolo 3871 negli esercizi finanziari

2018 per euro 93.255,00 e 2019 per euro 217.595,00;

– la concessione dei contributi e la relativa assunzione di impegno per i soggetti giuridici privati sarà oggetto di successivo atto;

– ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa sugli esercizi 2018 e 2019;

– che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste dall’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Considerato che la somma degli importi assegnati con la citata determina 20447/2018 agli enti pubblici ammonta a complessivi euro **310.850,00** di cui: euro 93.255,00 da imputare sul capitolo 3871 per l’anno 2018 e euro 217.595,00 per l’anno 2019.

Dato atto che i Codici Unici di Progetto dei progetti finanziati, assegnati dalla competente struttura ministeriale risultano essere quelli indicati nell’allegato – parte integrante - della presente determinazione;

Ritenuto di procedere, con il presente atto, alla concessione e impegno dei contributi ai soggetti e per gli importi indicati all’allegato parte integrante del presente atto;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm. ii., ed in particolare l’art. 26, comma 2;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013.



Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Viste inoltre e circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di assegnare e concedere il contributo regionale ai soggetti risultati finanziabili ai sensi della D.G.R. n. 1763/2018 elencati nell’allegato – parte integrante del presente provvedimento - per un importo complessivo di euro 310.850,00;

2. di imputare la somma complessiva di euro 310.850,00 come segue:

- quanto a euro 93.255,00 registrata al n.7660 sul Capitolo n. 3871 “CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3 ABROGATA; L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)”, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020,

anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad euro 217.595,00 registrata al n.1571 sul Capitolo n. 3871 “CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3 ABROGATA; L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)”, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Beneficiari: Comuni - Capitolo 3871 - Missione 01 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Beneficiari: Unioni di Comuni - Capitolo 3871 - Missione 01 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 01.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Beneficiari: Altre Amministrazioni locali n.a.c. -- Capitolo 3871 - Missione 01 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 01.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di dare atto che, alla liquidazione dei contributi di cui al precedente punto 1 si provvederà sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1763/2018 in due tranches e precisamente:

- un acconto sulle spese ammesse a contributo al momento della approvazione della graduatoria, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Regione dell’anno 2018, fino a un massimo del 30% del contributo previsto
- una seconda tranche a titolo di saldo delle spese ammesse a contributo, a fronte della verifica, alla conclusione del progetto, da parte del Responsabile del procedimento, della regolarità della documentazione richiesta.

5. di dare atto che i Codici Unici di Progetto, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finanziati col presente atto finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono indicati, per ciascun soggetto proponente, nella tabella di cui al citato allegato 1 al presente atto;

6. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale, amministrativo e contabile indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1763/2018 citata in premessa;

7. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza a diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alle amministrazioni pubbliche;

9. di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT - Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Michellini

## Allegato 1 - parte integrante

N.	Denominazione Soggetto richiedente	Progetto	Codice Unico di Progetto (CUP)	Contributo Totale concesso	Quota 2018	Quota 2019
1	COMUNE DI VIGOLZONE	Vigolzone partecipa - II edizione	<i>J79F18000950006</i>	9.200,00	2.760,00	6.440,00
2	COMUNE DI SANT'ARGANGELO DI ROMAGNA	EDUs Loci Per una governance partecipativa del patrimonio educante tra luoghi, saperi e aspirazioni	<i>C49F18000650006</i>	10.000,00	3.000,00	7.000,00
3	COMUNE DI CERVIA	L.A.B.C. DEL VIVERE SOLIDALE	<i>E89F18001030004</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
4	COMUNE DI IMOLA	Bilancio partecipativo strategia per una governance condivisa delle risorse	<i>J29G18000180006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
5	COMUNE DI MONGHIDORO	TELA BELLA TELA!	<i>I14F18000280002</i>	12.750,00	3.825,00	8.925,00
6	UNIONE VALNURE VALCHERO	L'Unione accessibile e sicura	<i>C29J18000250006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
7	AZIENDA USL DI IMOLA	IMOLA IN SALUTE	<i>H29F18001020002</i>	14.000,00	4.200,00	9.800,00
8	COMUNE DI RAVENNA	RAVENNA PartecipaUrbanistica Generale	<i>C69E18000430006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00

## Allegato 1 - parte integrante

9	AZIENDA USL DI BOLOGNA	Comunità, benessere e genere: Case della Salute in evoluzione	<i>E85B18000840007</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
10	COMUNE DI NOVI DI MODENA	FRAZIONI AL CENTRO DEL BILANCIO (titolo provvisorio)	<i>H59F18000800002</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
11	COMUNE DI CONSELICE	Rigenerazione di San Patrizio	<i>I92I18000130006</i>	7.000,00	2.100,00	4.900,00
12	COMUNE DI PARMA	Bilancio partecipativo del comune di parma per il triennio 2019/2021	<i>I94E18000950006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
13	COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA	Progettazione partecipata per la riqualificazione di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa	<i>C56I1800070006</i>	14.000,00	4.200,00	9.800,00
14	COMUNE DI QUATTRO CASTELLA	4c Comprendere, comporre, condividere, collaborare al futuro sostenibile di Quattro Castella	<i>C52H18000400006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
15	COMUNE DI MISANO ADRIATICO	Misano insieme rigeneriamo il lungomare	<i>C92H18000370006</i>	11.200,00	3.360,00	7.840,00
16	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	San Lazzaro Resiliente - Scelte Forty (40)	<i>E62H18000530006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00

## Allegato 1 - parte integrante

17	<b>COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO</b>	Savignano 2030 - Il fattivo contributo di Associazioni e Cittadini	<i>C91B18000490004</i>	7.700,00	2.310,00	5.390,00
18	<b>COMUNE DI ALBARETO</b>	ALBARETO URBAN ACT/PROCESSO URBANO STRATEGICO PARTECIPATO PER ALBARETO	<i>E12H18000550006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
19	<b>COMUNE DI REGGIOLO</b>	SPAZIO AI GIOVANI	<i>H72H18000590002</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
20	<b>COMUNE DI BERCETO</b>	Berceto - Comune UNESCO della Via Francigena	<i>E49F18000960006</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
21	<b>ACER RIMINI</b>	CONDOMINI ATTIVI	<i>F91H18000150007</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
22	<b>COMUNE DI PIACENZA</b>	Giardini da vivere- dall'immaginario collettivo alla realizzazione	<i>E37C18000630002</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00
23	<b>COMUNE SAN POLO D'ENZA</b>	LIBERA-MENTE: Percorso partecipativo per la creazione di un'Università dell'età libera.	<i>G49E18000180002</i>	15.000,00	4.500,00	10.500,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 20/12/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Budrio (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.37 del 26/6/2018 è stata approvata la "Tavola di Corrispondenza fra l'Indice generale del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'Allegato I dell'atto regionale di coordinamento tecnico approvato con delibera di Giunta regionale n. 922/2017, e i corrispondenti articoli del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Budrio ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera b) dell'atto regionale medesimo" allegata al documento "Norme" del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) vigente del Comune di Budrio.

La modifica al RUE è in vigore "dalla data di pubblicazione del presente avviso".

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di Budrio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Imola (BO). Approvazione della variante 2016 al PAE (Piano Comunale delle Attività Estrattive). Art. 7 della LR 18 luglio 1991 n. 17 e art. 34 della LR 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 124 del 4/12/2018 è stata approvata la Variante 2016 al PAE (Piano Comunale delle Attività estrattive) di recepimento delle

previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE 2013), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 154 del 29/9/2016.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositata per la consultazione presso il Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Imola ed è consultabile nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio" al seguente indirizzo:

<http://imola.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/4539683?>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Maranello (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 84 del 18/12/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Maranello.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio Via V. Veneto n. 9 oltre che sul sito internet del Comune all'indirizzo [www.comune.maranello.mo.it](http://www.comune.maranello.mo.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Novellara (RE). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) e di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 11/12/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi degli articoli 32 e 33 della L.R. n. 20/2000, variante specifica al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) e variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

Costituiscono parte integrante dei Piani i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Provincia di Reggio Emilia ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale in sede di espressione dell'Intesa (per PSC).

Il PSC e RUE sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sono depositati per la consultazione

presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara, Piazzale Marconi, 1 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9:00 – 12:30 e consultabili nel sito web di questo Comune nella pagina dedicata all'Amministrazione trasparente, sezione "Pianificazione e governo del territorio" o nella pagina dedicata allo Sportello Unico per l'Edilizia.

L'avviso viene altresì pubblicato all'albo pretorio comunale ai sensi dell'art.32 comma 1 della legge n. 69/2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio RUE\_2018. Articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (Conv. con L. n. 133/2008) ed articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 20/12/2018 è stata approvata la "Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio RUE\_2018" inerente il "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni dei Beni Patrimoniali".

La suddetta Variante è in vigore dalla data della pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 11 - Servizio Urbanistica, del Comune di Riccione in Viale Vittorio Emanuele II n. 2, nonché consultabile sul portale istituzionale del Comune di Riccione alla Sezione Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione di POC-Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR.B.1 - P.1A Via Speranza. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 20/12/2018 è stato approvato il Piano operativo comunale POC - Stralcio con effetto di PUA del Comparto AR.B.1 - P.1° Via Speranza del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il POC-PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è consultabile al seguente link: [https://sit6.geographics.eu/Elaborati\\_PDF/Elaborati\\_PUA/AR.B.1%20-%20P.1A%20approvato.htm](https://sit6.geographics.eu/Elaborati_PDF/Elaborati_PUA/AR.B.1%20-%20P.1A%20approvato.htm)

ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n.1, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione del progetto per l'ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Montirone n. 45/A in variante agli strumenti urbanistici comunali (Pratica 88/2018). Articolo 8 del DPR 160/2010. Articolo 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 29/11/2018, immediatamente eseguibile:

- si è preso atto della determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria, indetta per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in via Montirone n.45/A in variante agli strumenti urbanistici comunali (Pratica SUAP 88/2018) ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017, come risulta dal provvedimento prot. 15217 del 22/11/2018.

- si è proceduto a ratificare, ai sensi dell'art. 53 comma 5 della Legge Regionale n. 24 del 21/12/2017, la posizione positiva dell'Amministrazione Comunale in ordine alla proposta di variante urbanistica relativa al progetto di cui all'oggetto.

Copia integrale della determinazione di conclusione della conferenza di servizi, nonché del progetto di ampliamento, sono depositate presso il Servizio Urbanistica e pubblicate sul sito web dell'amministrazione procedente, alla sezione "Amministrazione Trasparente" → "Pianificazione e governo del territorio" → "Procedimenti relativi alle variazioni degli strumenti urbanistici" → "Procedimenti unici ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017", per la libera consultazione del pubblico.

La deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 29/11/2018, unitamente alla determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi, produrrà gli effetti indicati dal comma 2 dell'art. 53 della Legge Regionale n. 24 del 21/12/2017, fra i quali la variazione agli strumenti urbanistici, dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

**Pubblicazione degli Elenchi delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute e delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata**

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione di Indirizzi Regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”, si pubblicano gli Elenchi delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute e delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata, aggiornati alla data del 31/12/2018.

L'iscrizione delle Palestre e Associazioni Sportive richiedenti

sia Pubbliche che Private agli Elenchi Regionali sopra menzionati avviene previa verifica della completezza della documentazione pervenuta e dei requisiti da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, che trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna.

L'indirizzo del Sito WEB istituzionale della Regione Emilia-Romagna in cui è possibile reperire l'Elenco unico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute e delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata, aggiornato in tempo reale, è il seguente: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/palestre-che-promuovono-salute>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Adriana Giannini

<b>PALESTRE E ASSOCIAZIONI SPORTIVE CHE PROMUOVONO SALUTE</b>			
<b>DENOMINAZIONE STRUTTURA</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>
A.P.D. YAMA ARASHI	VIA EMMANUELI, 33 29121 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
A.S.D. CENTRO STUDI JUDO	VIA XX SETTEMBRE, 1/A 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
A.S.D. CLUB SCHERMA KOALA	VIA MELATO, 2/S 42122 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
A.S.D. REV	VIA VECCHIE FONDINE, 31 47034 FORLIMPOPOLI (FC)	FORLIMPOPOLI	FORLÌ-CESENA
A.S.D. SAPIRO	VIA FIRENZE, 11 41037 MIRANDOLA (MO)	MIRANDOLA	MODENA
A.S.D. SKIP INTRO FITNESS	VIA DEI MESTIERI, 10 41038 SAN FELICE S/P (MO)	SAN FELICE S/P	MODENA
ACTIVE ACTION	VIA RIGOLETTO, 2/1 43126 PARMA (PR)	PARMA	PARMA
AF BIOMED	VIA ISOLA, 50 43125 PARMA (PR)	PARMA	PARMA
A-GYM	VIA DELLA CANALINA, 38 42123 REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
ART. CULT. ARTEMISIA – ASD ART. CULT. ARTEMISIA	VIA LEVICO, 7 48015 CERVIA (RA)	CERVIA	RAVENNA
ASD GEESINK TEAM	VIA GIUSTI, 35 41123 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
ASD LA FENICE RIMINI	VIA MARECCHIESE, 152 47922 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
ASD PALESTRA GINNASTICA FERRARA	P.LE ATLETI AZZURRI D'ITALIA, 4/A 44124 FERRARA (FE)	FERRARA	FERRARA
ASD RIMINI PALLAVOLO	VIA QUAGLIATI, 2 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
ASD SCUOLA DI DANZA ARABESQUE	VIA FIRENZE, 163 48025 RIOLO TERME (RA)	RIOLO TERME	RAVENNA
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DANZA	VIA B. GASTALDI, 16 48022 LUGO (RA)	LUGO	RAVENNA
ASTERIX	VIA GRAMSCI, 3/2 40037 SASSO MARCONI (BO)	SASSO MARCONI	BOLOGNA
ATHLETIC	VIA URBINATI, 9 47814 BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	BELLARIA-IGEA MARINA	RIMINI
BE ACTIVE FITNESS CENTER SSD A RL	VIA ITALIA, 11 44023 LAGOSANTO (FE)	LAGOSANTO	FERRARA
BENESSERE E SPORT SSD A.R.L.	VIA SANTARCANGELESE, 1017 47822 SANTARCANGELO DI R. (RN)	SANTARCANGELO DI R.	RIMINI
BLACK STAR	VIA PORTA MERLONIA, 6/A 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
BLU LINE SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L.	VIA GIMIGNANO, 30 47838 RICCIONE (RN)	RICCIONE	RIMINI
BODY ART	VIA SANDRO PERTINI, 5 47025 MERCATO SARACENO (FC)	MERCATO SARACENO	FORLÌ-CESENA
BODY ART	STRADA PROVINCIALE 138, 124 47021 BAGNO DI ROMAGNA (FC)	BAGNO DI ROMAGNA	FORLÌ-CESENA
BODY LINE	VIA DELLA FORNACE, 26 41043 FORMIGINE (MO)	FORMIGINE	MODENA



BODY VILLAGE CLUB SRL	VIA DEL BRAMANTE, 36 41012 CARPI (MO)	CARPI	MODENA
BODY WAY ASD	LARGO GIOVANNI XXIII, 13 48017 CONSELICE (RA)	CONSELICE	RAVENNA
C.F.Z.	VIA MAURO TESI, 1340 41059 ZOCCA (MO)	ZOCCA	MODENA
C.N.B. FIT CLUB	VIA SACCO E VANZETTI, 3/8 42016 GUASTALLA (RE)	GUASTALLA	REGGIO EMILIA
CA' MARTA	VIA REGINA PACIS, 116 41049 SASSUOLO (MO)	SASSUOLO	MODENA
CALYPSO LIFE CLUB	VIA MONTEGRAPPA, 3/A 42021 BIBBIANO (RE)	BIBBIANO	REGGIO EMILIA
CENTRO ATTIVITÀ MOTORIE A.S.D.	VIALE MAZZINI, 21 41058 VIGNOLA (MO)	VIGNOLA	MODENA
CENTRO MOTRICITA' SAS	VIA MALVICINO, 1 29015 CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	CASTEL SAN GIOVANNI	PIACENZA
CENTRO PARMENSE RIABILITATIVO	VIA GHIRARDUZZI, 13/B 43122 PARMA (PR)	PARMA	PARMA
CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMITATO PROVINCIALE DI RAVENNA	VIA GUIDARELLO GUIDARELLI, 7 48121 RAVENNA	RAVENNA	RAVENNA
CENTRO SPORTIVO MONTERICCO	VIA MONTERICCO, 5 40026 IMOLA	IMOLA	BOLOGNA
CENTRO STUDI JUDO A.S.D.	VIA XX SETTEMBRE, 1/A 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
CENTRO STUDI PILATES LA CAPRIOLA	VIA ZANDONAI, 3 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
CFT CITTÀ DI VIGNOLA SRL	VIALE GIUSEPPE MAZZINI, 5/2 41058 VIGNOLA (MO)	VIGNOLA	MODENA
CHAMPIONS CESENATICO SSD ARL	S.S. ADRIATICA, 3693 47042 CESENATICO (FC)	CESENATICO	FORLÌ-CESENA
CHAMPION'S CLUB 1994	VIA GUALTIERI, 4 42123 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
CIRCOLO VITA	VIA PO, 27 41026 PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)	PAVULLO NEL FRIGNANO	MODENA
CLUB GIARDINO A.S.D.	S.S. 468 MOTTA, 39 41012 CARPI (MO)	CARPI	MODENA
COLISEUM CENTER S.R.L.	VIA G.B. LULLI, 57 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
COMITATO TERRITORIALE UISP FERRARA	VIA VERGA, 4 44124 FERRARA (FE)	FERRARA	FERRARA
COOP SOC. ESERCIZIO VITA ONLUS	VIA DON GIOVANNI CALABRIA, 13 44124 FERRARA (FE)	FERRARA	FERRARA
CORPORE	VIA MARTINIANA, 97 41126 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
COSMOS	VIA CITTADINI, 6 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
DINAMICA	VIA PORTA MERLONIA, 6/A 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
EDEN SPORT E SALUTE	VIA BALLA, 6 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
EDERA ATLETICA FORLÌ	VIA CAMPO DI MARTE, 1 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA UISP	VIA AQUILEIA, 1 47100 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA

EQUILIBRA A.S.D.	VIA ROCOCIOLO, 11 41124 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
ESSERE SSD A.R.L.	VIA MALANOTTE, 102 47521 CALISESE DI CESENA (FC)	CALISESE DI CESENA	FORLÌ-CESENA
FASHION & FITNESS	VIA TITO CARNACINI ,13 40127 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
FISIOEQUIPE CENTRO IN ACQUA	VIA DELLE ORCHIDEE, 9 48015 CERVIA (RA)	CERVIA	RAVENNA
FIT FOR YOU	VIA GINZBURG, 29 47521 MACERONE – FRAZIONE DI CESENA (FC)	MACERONE – FRAZIONE DI CESENA	FORLÌ-CESENA
FIT LADY	VIA CALLANI, 20 43100 PARMA (PR)	PARMA	PARMA
FORLÌ WELFARE	VIALE DELL'APPENNINO, 116 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
FORLÌ WELLNESS	VIA TURATI, 17 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
FUNCTIONAL MOVE – ASD FUNCTIONAL MOVE	VIA A. GARIBALDI, 2/D 47521 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
G. LUCCHESI – SOCIETÀ SPORTIVA C.A. FAENZA SEZ. LOTTA	VIA MONSIGNOR VINCENZO CIMATTI, 3 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
GIGINA QUERZE'	VIA CAVALIERI DUCATI, 12 40132 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
GIMI SPORT CLUB DELLA A.S.D. POLISPORTIVA G. MASI	VIA ALLENDE, 5 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)	CASALECCHIO DI RENO	BOLOGNA
GO! ATHLETIC STUDIO SNC	VIA CROCE ROSSA, 7 43019 SORAGNA (PR)	SORAGNA	PARMA
GYMNASIUM A.S.D.	VIA LOMBARDIA, 36 40139 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
GYMNASIUM CENTRO ATTIVITÀ MOTORIE	CORSO VITTORIO VENETO, 29 41018 SAN CESARIO S/P (MO)	SAN CESARIO S/P	MODENA
GYMNASIUM FITNESS & BENESSERE SSD SRL	VIA MARANI, 1 48122 RAVENNA (RA)	RAVENNA	RAVENNA
GYRO-PILATES MODENA	VIA DEGLI IMPRENDITORI, 19 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
HERON SCSD	VIA ANNA FRANK, 6 42011 BAGNOLO IN PIANO (RE)	BAGNOLO IN PIANO	REGGIO EMILIA
HI-LIFE CLUB ASP	VIA A. FORTI, 25/I 44027 FISCAGLIA/LOC. MIGLIARINO (FE)	FISCAGLIA/LOC. MIGLIARINO	FERRARA
IL GRANDE SLAM A.S.D.	VIA ALESSANDRO VOLTA, 5 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
INFINITY WELLNESS CLUB	VIA E. MATTEI, 24 40054 BUDRIO (BO)	BUDRIO	BOLOGNA
JUST PILATES STUDIO – ASD IL LABORATORIO	VIA CERCHIA DI SANT'EGIDIO, 952 47521 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
KOMODO BORETTO	VIA FIRENZE, 5 42022 BORETTO (RE)	BORETTO	REGGIO EMILIA
KOMODO CAMPEGINE	VIA SORTE, 2 42040 CAMPEGINE (RE)	CAMPEGINE	REGGIO EMILIA
KOMODO RUBIERA	VIA PER SAN FAUSTINO, 5 42048 RUBIERA (RE)	RUBIERA	REGGIO EMILIA
KYU SHIN DO KAI	VIA LUIGI ANEDDA, 9/A 43122 PARMA (PR)	PARMA	PARMA
LA FORZA	VIA A. LINCOLN, 1/A 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA

LE CLUB	VIA CANTARANA, 53 29121 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
LET'S DANCE C.P.D.	VIA XX SETTEMBRE, 1/A 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
LIFE PLANET	VIA CANALAZZO, 67 48100 RAVENNA (RA)	RAVENNA	RAVENNA
MD CLUB SAS	VIA UNGARETTI, 1/A 29010 ROTTOFRENO (PC)	ROTOFRENO	PIACENZA
MELITEA BENESSERE	VIA VECCHIE FONDINE, 31 47034 FORLIMPOPOLI (FC)	FORLIMPOPOLI	FORLÌ-CESENA
MUOVITI A.S.D.	VIA TACITO, 30 41123 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
OK SALUTE	VIA CANAPA, 54/4 44042 CENTO (FE)	CENTO	FERRARA
ON LIFE CLUB	VIA LIRONE, 42 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)	CASTEL MAGGIORE	BOLOGNA
ONDA DELLA PIETRA S.C.S.D.	VIA ENZO FERRARI, 2 42035 CASTELNOVO NE' MONTI (RE)	CASTELNOVO NE' MONTI	REGGIO EMILIA
ONDE CHIARE	VIA FENULLI, 2 42123 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
ORIZZONTE BENESSERE	VIA SANTE VINCENZI, 1 40138 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
PALAEENZA	VIA PIAVE, 9 42049 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	SANT'ILARIO D'ENZA	REGGIO EMILIA
PALESTRA GRANDE E PALESTRA ARTI MARZIALI DEL PALAZZETTO DELLO SPORT A. CABRAL	VIA ALLENDE, 5 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)	CASALECCHIO DI RENO	BOLOGNA
PALESTRA AREA FITNESS SRL	VIA SERRA DI PORTO, 19 41026 PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)	PAVULLO NEL FRIGNANO	MODENA
PALESTRA DEL CENTRO LA FENICE DELLA LUST ASD	VIA CANALETTO SUD, 17 41121 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PALESTRA DEL CENTRO SPORTIVO RONIN	VIA PIRANDELLO, 1/C 42015 CORREGGIO (RE)	CORREGGIO	REGGIO EMILIA
PALESTRA DEL PALASPORT BELLARIA-IGEA MARINA	VIA ENNIO, 76 47814 BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	BELLARIA-IGEA MARINA	RIMINI
PALESTRA DEL POLISPORTIVO GIULIANINI	VIA XIII NOVEMBRE, 81 47122 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DEL POLISPORTIVO GUIDO MONTI	VIA SILLARO, 45 47122 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA ASD ARS GYMNICA	VIA GARIBALDI, 35 48026 RUSSI (RA)	RUSSI	RAVENNA
PALESTRA DELLA ASD EVERGREEN	VIA IV NOVEMBRE, 4 47014 MELDOLA (FC)	MELDOLA	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA ASD POLISPORTIVA COMUNALE DI RICCIONE	VIA MONTEROSA, 60 47838 RICCIONE (RN)	RICCIONE	RIMINI
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA MY PLACE	VIA CESENATICO, 60 47042 CESENATICO (FC)	CESENATICO	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA SCANDIANESE	VIA FOGLIANI, 7/A 42019 SCANDIANO (RE)	SCANDIANO	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LA FRATELLANZA 1874	VIA A. PIAZZA, 70 41126 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA M. NAKAYAMA	VIA DIGIONE, 14 42123 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA POLISPORTIVA L'ARENA ASD	VIA DON P. BORGHI, 10 42027 MONTECCHIO EMILIA (RE)	MONTECCHIO EMILIA	REGGIO EMILIA

PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA	VIA AUGUSTO TAMBURINI, 5/6 42122 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
PALESTRA PERFORMANCE S.N.C.	VIA DELL'ABBAZIA, 4 40069 ZOLA PREDOSA (BO)	ZOLA PREDOSA	BOLOGNA
PALESTRA ZHENQI DI CENTRORIENTE	VIA RAMAZZINI, 14 41121 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PANARO MODENA ASD-SGS	VIA DEL CARSO, 6 41123 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PISCINE PERGOLESI	VIA DIVISIONE ACQUI, 152 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
POLISPORTIVA OTELLO PUTINATI	VIA LUIGI PASTRO, 2 44122 FERRARA (FE)	FERRARA	FERRARA
RENZO PEZZANI	VIA WYBICKI, 30 42122 REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
RIMINI TERME S.P.A.	VIA PRINCIPE DI PIEMONTE, 56 47924 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
SANA LINE SNC	VIA AGNINI, 11 41012 CARPI (MO)	CARPI	MODENA
SCUOLA DI DANZA LA CAPRIOLA	VIA ZANDONAI, 17 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
SEVEN SPORTING CLUB	VIA DELLA RESISTENZA, 31 47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	SAVIGNANO SUL R.	FORLÌ-CESENA
SPAZIO DANZA	VIALE DELL'APPENNINO, 282 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
SPAZIO FITNESS	VIA MAESTRI DEL LAVORO, 14 41037 MIRANDOLA (MO)	MIRANDOLA	MODENA
SPORT & MOVIMENTO	VIA PARTENGO, 13 40054 BUDRIO (BO)	BUDRIO	BOLOGNA
SPORT E BENESSERE A.S.D.	VIA JACOLI, 8 41026 PAVULLO N/F (MO)	PAVULLO N/F	MODENA
SPORT NATURA	VIA DEGLI ALBARI, 4A 40126 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
SPORT PLANET	VIA ANNA FRANK, 27 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
SPORT UNIVERSITY CENTER	VIA PARMA, 72 43039 SALSOMAGGIORE TERME (PR)	SALSOMAGGIORE TERME	PARMA
SPORTING CLUB	VIA DON MINZONI, 70 48121 RAVENNA (RA)	RAVENNA	RAVENNA
SPORTING CLUB SASSUOLO	VIA VANDELLI, 25 41049 SASSUOLO (MO)	SASSUOLO	MODENA
SSD SPORT TIME A.R.L. - PALESTRA CORPUS	VIA PERTICARA, 50 47521 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
START & GO	VIA IV NOVEMBRE, 5 43036 FIDENZA (PR)	FIDENZA	PARMA
STATION	VIA FILIPPO TIBERTELLI DE PISIS, 91 40014 CREVALCORE	CREVALCORE	BOLOGNA
STUDIO KINEOS A.S.D.	VIA MORANDI, 52 40014 CREVALCORE (BO)	CREVALCORE	BOLOGNA
TERME DI RIOLO BAGNI S.R.L.	VIA FIRENZE, 15 48025 RIOLO TERME (RA)	RIOLO TERME	RAVENNA
VILLAGGIO DEL FANCIULLO	VIA BONAVENTURA CAVALIERI, 3 40138 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
VIRTUAL FITNESS	VIA VASCO DA GAMA, 20 41012 CARPI (MO)	CARPI	MODENA

VITA CLUB	VIA CASTEL SAN GIOVANNI, 51/G 29011 BORGONOVO V.T. (PC)	BORGONOVO V.T.	PIACENZA
WELL AND FIT	VIA G. MATTEOTTI, 80 43015 NOCETO (PR)	NOCETO	PARMA
WELLNESS S.R.L.	VIA CHIESA NORD, 50 41016 NOVI DI MODENA (MO)	NOVI DI MODENA	MODENA
YUNITY	VIA SOLDATA, 5/7 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
ZENIT PROFESSIONE BENESSERE	VIA E. ROSSARO, 12 44012 BONDENO (FE)	BONDENO	FERRARA

<b>PALESTRE CHE PROMUOVONO SALUTE E ATTIVITA' MOTORIA ADATTATA</b>			
<b>DENOMINAZIONE STRUTTURA</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROVINCIA</b>
A.P.D. YAMA ARASHI	VIA EMMANUELI, 33 29121 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
A.S.D. SAPIRO	VIA FIRENZE, 11 41037 MIRANDOLA (MO)	MIRANDOLA	MODENA
A.S.D. SKIP INTRO FITNESS	VIA DEI MESTIERI, 10 41038 SAN FELICE S/P (MO)	SAN FELICE S/P	MODENA
A-GYM	VIA DELLA CANALINA, 38 42123 REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
ART. CULT. ARTEMISIA – ASD ART. CULT. ARTEMISIA	VIA LEVICO, 7 48015 CERVIA (RA)	CERVIA	RAVENNA
ARTEYDANZA	VIA COMUNALE SORRIVOLI, 24 47521 CESENA	CESENA	FORLÌ-CESENA
ASD CENTRO YOGA NIKO NIKO	VIA MADONNA DELLA SCALA, 53/A 47921 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
ASD SCUOLA DI DANZA ARABESQUE	VIA FIRENZE, 163 48025 RIOLO TERME (RA)	RIOLO TERME	RAVENNA
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DANZA	VIA B. GASTALDI, 16 48022 LUGO (RA)	LUGO	RAVENNA
ASSOCIAZIONE GLAMOUR	VIA MELDOLA, 1029 47034 FORLIMPOPOLI (FC)	FORLIMPOPOLI	FORLÌ-CESENA
BENESSERE E SPORT SSD A.R.L.	VIA SANTARCANGELESE, 1017 47822 SANTARCANGELO DI R. (RN)	SANTARCANGELO DI R.	RIMINI
BODY ART	VIA SANDRO PERTINI, 5 47025 MERCATO SARACENO (FC)	MERCATO SARACENO	FORLÌ-CESENA
BODY ART	STRADA PROVINCIALE 138, 124 47021 BAGNO DI ROMAGNA (FC)	BAGNO DI ROMAGNA	FORLÌ-CESENA
BODY WAY ASD	LARGO GIOVANNI XXIII, 13 48017 CONSELICE (RA)	CONSELICE	RAVENNA
C.N.B. FIT CLUB	VIA SACCO E VANZETTI, 3/8 42016 GUASTALLA (RE)	GUASTALLA	REGGIO EMILIA
CA' MARTA	VIA REGINA PACIS, 116 41049 SASSUOLO (MO)	SASSUOLO	MODENA
CALYPSO LIFE CLUB	VIA MONTEGRAPPA, 3/A 42021 BIBBIANO (RE)	BIBBIANO	REGGIO EMILIA
CARDIOGYM	STRADA DELLA GRAGNANA, 17 29121 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
CASA MIA DELL'E.P. UICCA	VIA E. CURIEL, 53 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
CENTRO ATTIVITÀ MOTORIE A.S.D.	VIALE MAZZINI, 21 41058 VIGNOLA (MO)	VIGNOLA	MODENA
CENTRO FITNESS TAJI KASE	VIA BOLZANO, 37 41125 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
CENTRO MOTRICITA' SAS	VIA MALVICINO, 1 29015 CASTEL SAN GIOVANNI (PC)	CASTEL SAN GIOVANNI	PIACENZA
CENTRO NUOTO COPPARO	VIA DELLO SPORT, 45 44034 COPPARO (FE)	COPPARO	FERRARA
CENTRO SPORTIVO ACQUA&FITNESS DELLA ASD RECORD TEAM BOLOGNA	VIA NARDI, 2 40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)	OZZANO DELL'EMILIA	BOLOGNA
CENTRO SPORTIVO MONTERICCO	VIA MONTERICCO, 5 40026 IMOLA	IMOLA	BOLOGNA

CESENA FITNESS	VIA DANDINI, 7 47521 CESENA	CESENA	FORLÌ-CESENA
CHAMPIONS CESENATICO SSD ARL	S.S. ADRIATICA, 3693 47042 CESENATICO (FC)	CESENATICO	FORLÌ-CESENA
CHAMPIONS RIVER DI RIVER WELLNESS	VIA EX TIRO A SEGNO, 477 47522 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
CLUB GIARDINO A.S.D.	S.S. 468 MOTTA, 39 41012 CARPI (MO)	CARPI	MODENA
COLISEUM CENTER S.R.L.	VIA G.B. LULLI, 57 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
COOP SOC. ESERCIZIO VITA ONLUS	VIA DON GIOVANNI CALABRIA, 13 44124 FERRARA (FE)	FERRARA	FERRARA
CORPORE	VIA MARTINIANA, 97 41126 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
COSMOS	VIA CITTADINI, 6 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
DANTE ALIGHIERI	VIA ROMA, 6 47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	SAVIGNANO SUL R.	FORLÌ-CESENA
DRIVER PERFORMANCE	VIALE ITALIA, 111 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
EDEN SPORT E SALUTE	VIA BALLA, 6 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
EQUILIBRA A.S.D.	VIA ROCOCOCCIOLO, 11 41124 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
ESSERE SSD A.R.L.	VIA MALANOTTE, 102 47521 CALISESE DI CESENA (FC)	CALISESE DI CESENA	FORLÌ-CESENA
FIT FOR YOU	VIA GINZBURG, 29 47521 MACERONE – FRAZIONE DI CESENA (FC)	MACERONE – FRAZIONE DI CESENA	FORLÌ-CESENA
FORLÌ WELLNESS	VIA TURATI, 17 47121 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
FUNCTIONAL MOVE – ASD FUNCTIONAL MOVE	VIA A. GARIBALDI, 2/D 47521 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
G. LUCCHESI – SOCIETÀ SPORTIVA C.A. FAENZA SEZ. LOTTA	VIA MONSIGNOR VINCENZO CIMATTI, 3 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
G. RAGAZZI - A.S.D. – UNIONE POLISPORTIVA PERSICETANA	VIA MUZZINELLO, 17 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BOLOGNA
GAME	VIA VOLTAIRE, 3 42123 REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
GEMMANI	PIAZZALE DEL POPOLO, 3 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
GEMMANI	VIA IX FEBBRAIO 1849, 3 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
GEOKINETIC	VIA LANZA, 59 29122 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
GIGINA QUERZE'	VIA CAVALIERI DUCATI, 12 40132 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
GIMI SPORT CLUB DELLA A.S.D. POLISPORTIVA G. MASI	VIA ALLENDE, 5 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)	CASALECCHIO DI RENO	BOLOGNA
GO! ATHLETIC STUDIO SNC	VIA CROCE ROSSA, 7 43019 SORAGNA (PR)	SORAGNA	PARMA
GREEN ENERGY DELLA A.S.D. SPORT 2000	VIA FORNACE, 14/M 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	SAN LAZZARO DI SAVENA	BOLOGNA
GYMNASIUM A.S.D.	VIA LOMBARDIA, 36 40139 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA

GYMNASIUM CENTRO ATTIVITÀ MOTORIE	CORSO VITTORIO VENETO, 29 41018 SAN CESARIO S/P (MO)	SAN CESARIO S/P	MODENA
GYMNASIUM FITNESS & BENESSERE SSD SRL	VIA MARANI, 1 48122 RAVENNA (RA)	RAVENNA	RAVENNA
GYRO-PILATES MODENA	VIA DEGLI IMPRENDITORI, 19 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
HANGAR 56	VIA G. DI VITTORIO, 56 40038 VERGATO (BO)	VERGATO	BOLOGNA
HI-LIFE CLUB ASP	VIA A. FORTI, 25/I 44027 FISCAGLIA/LOC. MIGLIARINO (FE)	FISCAGLIA/LOC. MIGLIARINO	FERRARA
INFINITY WELLNESS CLUB	VIA E. MATTEI, 24 40054 BUDRIO (BO)	BUDRIO	BOLOGNA
JUST PILATES STUDIO – ASD IL LABORATORIO	VIA CERCHIA DI SANT'EGIDIO, 952 47521 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
KOMODO BORETTO	VIA FIRENZE, 5 42022 BORETTO (RE)	BORETTO	REGGIO EMILIA
KOMODO CAMPEGINE	VIA SORTE, 2 42040 CAMPEGINE (RE)	CAMPEGINE	REGGIO EMILIA
KOMODO RUBIERA	VIA PER SAN FAUSTINO, 5 42048 RUBIERA (RE)	RUBIERA	REGGIO EMILIA
KYOTO CENTER	VIA SACCO E VANZETTI, 2/C 42016 CITTÀ DI GUASTALLA (RE)	CITTÀ DI GUASTALLA	REGGIO EMILIA
LE CLUB	VIA CANTARANA, 53 29121 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
LET'S DANCE C.P.D.	VIA XX SETTEMBRE, 1/A 42124 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
M.E.T. - MOVIMENTO, EQUILIBRIO, TONIFICAZIONE	PIAZZA MANZONI, 4/E 41124 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
MD CLUB SAS	VIA UNGARETTI, 1/A 29010 ROTTOFRENO (PC)	ROTOFRENO	PIACENZA
MERCURIO	VIA CAMPESIO, 6 29121 PIACENZA (PC)	PIACENZA	PIACENZA
MUOVITI A.S.D.	VIA TACITO, 30 41123 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
NEW YOUR CLUB	VIA DELLA FORNACE, 24 41043 FORMIGINE (MO)	FORMIGINE	MODENA
ON LIFE CLUB	VIA LIRONE, 42 40013 CASTEL MAGGIORE (BO)	CASTEL MAGGIORE	BOLOGNA
ON LIFE CLUB	VIA SICILIA, 1/B 40017 SAN MATTEO DELLA DECIMA – FRAZ. DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	SAN MATTEO DELLA DECIMA – FRAZ. DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BOLOGNA
ONDA DELLA PIETRA S.C.S.D.	VIA ENZO FERRARI, 2 42035 CASTELNOVO NE' MONTI (RE)	CASTELNOVO NE' MONTI	REGGIO EMILIA
ONDE CHIARE	VIA FENULLI, 2 42123 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
ORIZZONTE BENESSERE	VIA SANTE VINCENZI, 1 40138 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
PALAEENZA	VIA PIAVE, 9 42049 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	SANT'ILARIO D'ENZA	REGGIO EMILIA
PALESTRA COMUNALE CATTOLICA	VIA DEL PORTO, 17 47841 CATTOLICA (RN)	CATTOLICA	RIMINI
PALESTRA COMUNALE DI MORCIANO DI ROMAGNA	LARGO CENTRO STUDI, 1 47833 MORCIANO DI ROMAGNA (RN)	MORCIANO DI ROMAGNA	RIMINI
PALESTRA COMUNALE LAMBRUSCHINI	VIA GUALTIERO FERRARI, 6 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI



PALESTRA COMUNALE PADULLI	VIA PADULLI, 34 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
PALESTRA DEL CENTRO LA FENICE DELLA LUST ASD	VIA CANALETTO SUD, 17 41121 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PALESTRA DEL PALASPORT BELLARIA-IGEA MARINA	VIA ENNIO, 76 47814 BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	BELLARIA-IGEA MARINA	RIMINI
PALESTRA DEL POLISPORTIVO GIULIANINI	VIA XIII NOVEMBRE, 81 47122 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DEL POLISPORTIVO GUIDO MONTI	VIA SILLARO, 45 47122 FORLÌ (FC)	FORLÌ	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELL'EX SCUOLA MEDIA FORLIMPOPOLI	VIA PER BERTINORO, 6 47034 FORLIMPOPOLI (FC)	FORLIMPOPOLI	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA ASD ARS GYMNICA	VIA GARIBALDI, 35 48026 RUSSI (RA)	RUSSI	RAVENNA
PALESTRA DELLA ASD EVERGREEN	VIA IV NOVEMBRE, 4 47014 MELDOLA (FC)	MELDOLA	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA ASD POLISPORTIVA COMUNALE DI RICCIONE	VIA MONTEROSA, 60 47838 RICCIONE (RN)	RICCIONE	RIMINI
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA MY PLACE	VIA CESENATICO, 60 47042 CESENATICO (FC)	CESENATICO	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA SCANDIANESE	VIA FOGLIANI, 7/A 42019 SCANDIANO (RE)	SCANDIANO	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LA FRATELLANZA 1874	VIA A. PIAZZA, 70 41126 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PALESTRA DELLA POLISPORTIVA GARDEN SRL SSD	VIA EUTERPE, 7 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
PALESTRA DELLA POLISPORTIVA L'ARENA ASD	VIA DON P. BORGHI, 10 42027 MONTECCHIO EMILIA (RE)	MONTECCHIO EMILIA	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE SERRI PINI	VIALE MARCONI, 115 47011 CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FC)	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FORLÌ-CESENA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA	VIA AUGUSTO TAMBURINI, 5/6 42122 REGGIO EMILIA (RE)	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA – CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO	VIA VITTORIO VENETO, 30 42017 NOVELLARA (RE)	NOVELLARA	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA – CIRCOLO ARCI BARCO	VIA 24 MAGGIO, 44 42021 BIBBIANO (RE)	BIBBIANO	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA – PALAZZETTO CADELBOSCO	VIA GALILEO GALILEI, 26 42023 CADELBOSCO DI SOPRA (RE)	CADELBOSCO DI SOPRA	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA – PALAZZETTO DI CASTELNOVO DI SOTTO	VIA S. ANDREA, 15 42024 CASTELNOVO DI SOTTO (RE)	CASTELNOVO DI SOTTO	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA – POLISPORTIVA MONTALTO	VIA CÀ DE MIOTTI, 1 42030 VEZZANO SUL CROSTOLO (RE)	VEZZANO SUL CROSTOLO	REGGIO EMILIA
PALESTRA DELLA UISP COMITATO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA – TEATRO I MANTELLINI	PIAZZA DELLA GHIACCIAIA, 1 42030 VILLA MINOZZO (RE)	VILLA MINOZZO	REGGIO EMILIA
PISCINE PERGOLESI	VIA DIVISIONE ACQUI, 152 41122 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PROGETTO SPORT SRL ATHENA	STRADELLO SAN GIULIANO, 147 41126 MODENA (MO)	MODENA	MODENA
PUNTAGYM	VIA DELLA FIOCINA, 60/62 48122 PUNTA MARINA DI RAVENNA (RA)	PUNTA MARINA DI RAVENNA	RAVENNA
R. MOLARI – S.S.D. POLISPORTIVA VALMAR A.R.L.	VIA DELLO SPORT, 2 47863 NOVA FELTRIA (RN)	NOVA FELTRIA	RIMINI

RENZO PEZZANI	VIA WYBICKI, 30 42122 REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
RIMINI TERME S.P.A.	VIA PRINCIPE DI PIEMONTE, 56 47924 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
SALA A PRESSO PALAZZETTO DELLO SPORT DI RIMINI	VIA FLAMINIA, 28 47923 RIMINI (RN)	RIMINI	RIMINI
SEVEN SPORTING CLUB	VIA DELLA RESISTENZA, 31 47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	SAVIGNANO SUL R.	FORLÌ-CESENA
SPORT & MOVIMENTO	VIA PARTENGO, 13 40054 BUDRIO (BO)	BUDRIO	BOLOGNA
SPORT E BENESSERE A.S.D.	VIA JACOLI, 8 41026 PAVULLO N/F (MO)	PAVULLO N/F	MODENA
SPORT NATURA	VIA DEGLI ALBARI, 4A 40126 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
SPORT UNIVERSITY CENTER	VIA PARMA, 72 43039 SALSOMAGGIORE TERME (PR)	SALSOMAGGIORE TERME	PARMA
SPORTING CLUB	VIA DON MINZONI, 70 48121 RAVENNA (RA)	RAVENNA	RAVENNA
SSD SPORT TIME A.R.L. - PALESTRA CORPUS	VIA PERTICARA, 50 47521 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
STATION	VIA FILIPPO TIBERTELLI DE PISIS, 91 40014 CREVALCORE	CREVALCORE	BOLOGNA
STUDIO 524	VIA RAVENNATE, 520 47521 CESENA	CESENA	FORLÌ-CESENA
STUDIO KINEOS A.S.D.	VIA MORANDI, 52 40014 CREVALCORE (BO)	CREVALCORE	BOLOGNA
UISP COMITATO RAVENNA-LUGO	VIA GIOACCHINO RASPONI, 5 48121 RAVENNA (RA)	RAVENNA	RAVENNA
VILLAGGIO DEL FANCIULLO	VIA BONAVENTURA CAVALIERI, 3 40138 BOLOGNA (BO)	BOLOGNA	BOLOGNA
VILLARCO	VIA CERTALDO, 355 47522 CESENA (FC)	CESENA	FORLÌ-CESENA
VIRTUAL FITNESS	VIA VASCO DA GAMA, 20 41012 CARPI (MO)	CARPI	MODENA
VITA CLUB	VIA CASTEL SAN GIOVANNI, 51/G 29011 BORGONOVO V.T. (PC)	BORGONOVO V.T.	PIACENZA
WAVE FIT	VIA PIRATELLO, 66/68 48022 LUGO (RA)	LUGO	RAVENNA
WELLNESS S.R.L.	VIA CHIESA NORD, 50 41016 NOVI DI MODENA (MO)	NOVI DI MODENA	MODENA
YUNITY	VIA SOLDATA, 5/7 48018 FAENZA (RA)	FAENZA	RAVENNA
ZENIT PROFESSIONE BENESSERE	VIA E. ROSSARO, 12 44012 BONDENO (FE)	BONDENO	FERRARA

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante due opere fisse in comune di Fiorenzuola D'Arda (PC), Via Cappuccini n.7. Prat. n. PCPPA0065**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-6718 del 20/12/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Cargill S.r.l. con sede legale in Via Ripamonti n.89, Comune di Milano, P.IVA 12096330159, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante 2 pozzi utilizzati alternativamente aventi portata massima di esercizio pari a l/s 10,00 (Pozzo 1 e Pozzo 2), portata media 2,00 l/s (Pozzo 1) e 0,6 l/s (Pozzo 2) ed un volume complessivo pari a mc/annui 25.000, così suddivisi: mc/annui 10.000 (Pozzo 1) e 15.000 (Pozzo 2), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo con variante non sostanziale per il prelievo di acqua pubblica superficiale dal Torrente Enza mediante il Canale D'Enza ad uso idroelettrico in Località. Fontaneto, nel Comune di San Polo d'Enza (RE) - Prat. n. RE05A0024**

Con determinazione DET-AMB-2019-97 del 10/01/2019 la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta ENERGENZA SRL, (C.F. 02206160356), il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Enza mediante il Canale D'Enza per uso idroelettrico in Località Fontaneto, nel Comune di San Polo d'Enza (RE) nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La portata massima derivabile è pari a 3.000 l/s e la portata media è pari a 1.400 l/s. La risorsa derivata è utilizzata per produrre con un salto di 14,40 m una potenza nominale di 199,15 kW. Il volume prelevabile è pari a 44.150.400 mc/a.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo con variante non sostanziale per il prelievo di acqua pubblica superficiale dal Torrente Enza mediante il Canale D'Enza ad uso idroelettrico in Loc. Carbonizzo, nel Comune di Canossa (RE) - Prat. n. RE06A0014**

Con determinazione DET-AMB-2019-96 del 10/1/2019 la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta ENERGENZA SRL, (C.F. 02206160356), il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Enza mediante il Canale D'Enza per uso idroelettrico in Loc. Carbonizzo, nel Comune di Canossa (RE), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La portata massima derivabile è pari a 3.000 l/s e la portata media è pari a 1.850 l/s. La risorsa derivata è utilizzata per produrre con un salto di 4,29 m una potenza nominale di 79 kW. Il volume prelevabile è pari a 36.450.000 mc/a.

La concessione è assentita fino al 31/12/2035.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Imola (Bo) fra. San Prospero - Codice Pratica BO01A1854 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Conserve Italia - C.F. 02858450584

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione preferenziale: 29/12/2005

Portata massima: 16,00 l/s

Volume annuo: 48.000 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x:721304 y:916551

- comune di Imola (BO) fraz. San Prospero - fg.126 mapp.65 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Santerno – confinato inferiore codice: 2510ER-DQ2-CCI

Uso: Industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo mediante opera fissa in Comune di Cesenatico (FC) in Via Rigossa n.50 Prat. n. FC07A0390**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-6547 del 13/12/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Azienda Agricola Brunacci & Bianchi S.S. con sede legale in Comune di Cesenatico (FC) in Via Rigossa n.50, c.f. 0242804040, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di esercizio pari a l/s 4,00; portata media pari a l/s 1,0 ed un volume complessivo annuo pari a mc 5.904, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Riolo Terme (RA) Codice Pratica DG18A0010 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, C.F. 91017690396

Portata massima: 30 l/sec

Volume annuo: 233.280 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x:720.040 y:906.125

- comune di Riolo Terme fronte fg.37 mapp. 58 del N.C.T.

Corpo Idrico: Torrente Senio - codice: 062300000000 7 ER

Uso: Irriguo

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite la realizzazione di un pozzo in Comune di Faenza (RA), Via Pana 238-244. Prat. N. RA00A0036**

Con determinazione n. DET-AMB-2019-65 del 8/1/2019, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Villapana S.p.A. con sede legale in Via Pana 328, Comune di Faenza P.IVA 00081760399, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante cinque pozzi aventi una portata massima di esercizio pari a, rispettivamente, 4 l/s (Pozzo C), 3,5 l/s (Pozzo F), 10 l/s (Pozzo G), 11,11 l/s (Pozzo H) e 16 l/s (Pozzo I) ed un volume complessivo annuo pari a mc 409.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Leonardi Andrea. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Monticelli d'Ongina (PC) loc. Isola Serafini, ad uso irriguo - PROC. PCPPA0838 – SINADOC 23730/17 (Determina n. 2876 del 7/6/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

- a) di assentire al l'impresa individuale Leonardi Andrea, con sede in Monticelli d'Ongina (PC), Loc. Isola Serafini n. 37 - C.F. LNRNDR47A20G535N / P.I VA 00706250339, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc.

PCPPA0838 ) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Monticelli d'Ongina (PC), loc. Isola Serafini, ad uso irriguo;

- b) di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)
- c) di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- d) registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: R.R. 41/01 art. 6 – Concessione di acqua pubblica superficiale in comune di Travo da sub alveo del F. Trebbia - Uso igienico e assimilati - Richiedente: Condominio Case Marchesi 10 – Procedimento n. PC18A0076 - SINADOC n. 33932/18 (Determina n. 6807 del 28/12/2018)**

La Dirigente Responsabile determina:

1. di rilasciare, al Condominio "Case Marchesi 10" domicilio fiscale in Strada di Gazzola 10, loc. Case Marchesi in comune di Travo (PC) C.F. 91100950335, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica in Comune di Travo (PC), da sub-alveo del F. Trebbia ad uso igienico e assimilati da punto di presa fisso ubicato su terreno demaniale contraddistinto dal foglio n. 10 fronte mappale n. 41 del C.T. di detto Comune;
2. di fissare la quantità di acqua prelevabile per una portata massima pari a 2 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo massimo di 2300 m<sup>3</sup> nel rispetto delle modalità nonchè degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/06/2028; (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 5 - Prescrizioni e condizioni derivanti dal nulla osta idraulico

1. "il Condominio richiedente è tenuto a comunicare, anticipatamente e formalmente, la data di inizio delle lavorazioni affinché il personale tecnico di questo Ufficio Operativo possa svolgere le necessarie operazioni di vigilanza;
2. i lavori dovranno riguardare esclusivamente la manutenzione straordinaria al pozzo idrico in questione nei luoghi indicati e secondo gli interventi riportati nella documentazione tecnica allegata alla richiesta;
3. nel caso in cui eventi di piena fluviale del Trebbia dovessero provocare danneggiamenti agli impianti costituenti il pozzo idrico in argomento, il Condominio Case Marchesi 10 dovrà lasciare questa Agenzia sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni;
4. nel caso che l'Agenzia dovesse intervenire nell'area in questione per motivate esigenze di carattere idraulico, per la realizzazione di opere di difesa o per qualsiasi altra necessità di carattere pubblico, il richiedente Condominio Case Marchesi 10 dovrà a sue cure e spese allontanare i manufatti in questione e rendere la piena disponibilità dell'area;
5. e' fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide (sabbia, ghiaia ecc.) dall'alveo del Fiume Trebbia;
6. il presente nullaosta idraulico potrà essere revocato sia in caso di riscontrata inadempienza alle clausole e prescrizioni tecniche che ne regolano l'efficacia, sia per ragioni di superiore interesse pubblico e/o idraulico;
7. il Condominio richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le prescrizioni di legge relative alla tutela dei corsi d'acqua pubblica e delle opere idrauliche di cui al T.U. di Leggi approvato con R.D. n.523 del 25.07.1904 e sue successive integrazioni e modifiche. Il richiedente è inoltre tenuto ad ottemperare ad ogni qualsiasi disposizione, ordine od indicazione che l'AIPo – Agenzia Interregionale per il Fiume Po ritenesse di impartire o dettare durante il periodo temporale di validità del nullaosta.

Il presente parere idraulico, contenente le elencate prescrizioni tecnico-idrauliche, viene emesso nei limiti di competenza idraulica dell'AIPo – Agenzia Interregionale per il Fiume Po, rimanendo il richiedente Condominio Case Marchesi 10, nella figura del Legale Rappresentante ed Amministratore pro-tempore Geom. Gianluca Scalzotto, unico responsabile (amministrativamente, civilmente e penalmente) per ogni danno, incidente, lesione e/o limitazione di diritti precostituiti causati a terzi, lasciando l'AIPo ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni lite, controversia, molestia, richiesta di risarcimento le potesse provenire, da chiunque ed in ogni qualsiasi momento, in dipendenza dell'utilizzo improprio del presente nullaosta. " (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA  
(ARPAE)

**Proc. MOPPA0419. Avviso dell'avvenuto rilascio della variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua**

**pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Marano sul Panaro (MO) ad uso industriale**

Con DET-AMB-2019-120 del 11/1/2019 la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena ha assentito alla Ditta Galvanica Nobili S.R.L., C.F. 00344190368, con sede in Via Cà Bonettini n.140 nel comune di Marano sul Panaro (MO), la variante sostanziale alla concessione per derivare acqua pubblica dal fiume Panaro in comune di Marano sul Panaro (MO) ad uso industriale (per il raffreddamento delle vasche di cromatura), con una portata massima di prelievo di 0,5 l/s e per un quantitativo non superiore a 13.200 mc/annui, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 29/10/2024.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee dalla sorgente denominata "Prato del Prete/Bora Fredda" ad uso "consumo umano" nel Comune di Frassinoro (MO) – Località Casoni di Fontanaluccia – Codice Pratica: MO18A0068 (977/C) (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, artt 6, 27 e 36)**

Richiedente: Consorzio Bora Fredda – C.F.: FRLFDN46S06D783G, con sede a Sassuolo (MO) in Vicolo La Rocca n.32 CAP 41049

Data di arrivo della domanda di concessione: 21/08/2018

Portata massima: 0,1 l/s

Volume annuo: 2.200 mc

Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM RER: x: 619450; y: 900788 – Comune di Frassinoro (MO) – foglio 61 mappale. 116

Uso: consumo umano

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Barbara Villani presso ARPAE - SAC di Modena, Via Giardini n.472/L – CAP 41124 – Modena – PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni

ed osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R. D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R. R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee da sorgente ad uso consumo umano ed igienico e assimilati nel Comune di Bagno di Romagna – Codice Pratica FC18A0029 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)**

Richiedente: ditta individuale Mescolini Nella C.F. MSCNLL46H57A565Z / P.IVA 01781380405 Sede legale

Località Lago Pontini, Bagno di Romagna (FC)

Data di arrivo domanda di concessione 13/11/2018

Portata massima: 1,20 l/s

Portata media: 0,80 l/s

Volume annuo: 25.230 mc

Ubicazione prelievo: Comune Bagno di Romagna fg. 160 mapp. 155

Uso: consumo umano ed igienico e assimilati

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della l.r. n.7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Tidoncello – Comune: Alta Val Tidone – sisteb: PC17T0031/18RN01.**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della l.r. n.7/2004 s.m. ei.,

presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

Corsi d'acqua: torrente Tidoncello;

Comune: Alta Val Tidone ( ex comune di Pecorara ), (PC);

Identificazione catastale: foglio 3,mappali 189 e 288 ( ex 202

), NCT ex comune di Pecorara;

Uso possibile consentito: attraversamento con ponticello carabile;

Data di protocollo: 12/12/2018;

Richiedenti: Falconetti Carla Maria e Falconetti Alessandro;

SISTEB: PC17T0031/18RN01;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune di Agazzano (PC) – Corso d'acqua: Torrente Tidone – SISTEB: PC18T0072**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Tidone;
- Comune: Agazzano (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 5, mappale 58 e foglio 10, mappale 60, 61, 62 e 63 NCT del comune di Agazzano (PC);
- Estensione: mq. 47.510 circa;
- Uso possibile consentito: agricolo, conservazione area boscata.

La domanda dovrà pervenire entro il termine di **30 giorni dal presente avviso**, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC: [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it).

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link [https://www.arpa.e.it/dettaglio\\_generale.asp?id=3674](https://www.arpa.e.it/dettaglio_generale.asp?id=3674)) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente

competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune di Agazzano (PC) – Corso d'acqua: Torrente Tidone**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Tidone;
- Comune: Agazzano (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 5, mappali 56 e 57 e foglio 10, mappali 59, 67, 70 e 72 NCT del comune di Agazzano;
- Estensione: mq. 59.420 circa;
- Uso possibile consentito: agricolo, conservazione area boscata;

La domanda dovrà pervenire entro il termine di **30 giorni dal presente avviso**, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC: [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it).

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link [https://www.arpa.e.it/dettaglio\\_generale.asp?id=3674](https://www.arpa.e.it/dettaglio_generale.asp?id=3674)) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso

prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

#### **Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune di Alta Val Tidone (PC) – Corsi d'acqua: Torrente Tidone e Torrente Tidoncello – uso: piazzale di manovra**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Tidone e torrente Tidoncello;
- Comune: Alta Val Tidone (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 3, fronte mappale 189 NCT ex comune di Pecorara ora Comune Alta Val Tidone;
- Estensione: mq. 965 circa;
- Uso possibile consentito: piazzale di manovra;

La domanda dovrà pervenire entro il termine di **30 giorni dal presente avviso**, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoppc@cert.arpa.emr.it..

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link [https://www.arpa.e.it/dettaglio\\_generale.asp?id=3674](https://www.arpa.e.it/dettaglio_generale.asp?id=3674)) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PARMA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.**

Corso d'acqua: Fiume Taro - Area demaniale identificata al fg. 19, fronte mappale 73, nel Comune di Sissa Trecasali (PR) ed area non censita al foglio 44, fronte mappali 54,14,77 nel Comune di San Secondo Parmense (PR). Uso consentito: seminativo - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. \_\_\_ fronte mappale \_\_\_ località \_\_\_ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aoppr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali in sponda destra del Torrente Enza chieste in concessione per strada esistente ad uso accesso a fabbricati privati e relative aree cortilive e a terreni agricoli. Procedimento n. RE18T0039**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.



Richiedenti: Ditta Magnani Srl con sede nel Comune di Montecchio Emilia (RE), Soc. Agr. Le Due Valli di Dolci Adriana e Ricò Daniele s.s. con sede in Comune di Ventasso (RE) e RCM Impresa di Costruzioni Snc con sede in Comune di Ventasso (RE).

Data di arrivo della domanda: 12/12/2018

Corso d'acqua: Torrente Enza

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Montecchio Emilia (RE) foglio 23 area non censita a fronte mappali 148 - 18 - 323 - 70 - 71 - 88 - 89 - 90 - 99.

Uso richiesto: strada esistente ad uso accesso a fabbricati privati e relative aree cortilive e a terreni agricoli.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC ( aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0001**

Richiedente: Cavalieri Morena

Data domanda: 4/1/2019

Corso d'acqua: Canale Minutara

Comune di Modena

foglio 113 fronte mappali 15-16

Uso richiesto: parcheggio.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO98T0002**

Richiedente: Roncaglia Maria Concetta

Data domanda: 8/1 /2019

Corso d'acqua: Torrente Taglio

Comune di Formigine (MO)

foglio 50 fronte mappali 57-60

Uso richiesto: attraversamento con ponticello

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0358**

Richiedente: Calzolari Mario

Data domanda: 8/1/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Marano sul Panaro (MO)

foglio 36 mappale 41P

Uso richiesto: agricolo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0387**

Richiedente: Azienda agricola Rio Nuovo di Montanari Anna

Data domanda: 7/1/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Marano sul Panaro (MO)

foglio 12 mappale 13P e fronte mappale 13

Uso richiesto: agricolo (frutteto)

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO TERRENI- FERRARA

#### **FE11T0049 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Soc. Coop con sede legale nel Comune di Comacchio (F E )

Data arrivo istanza concessione: 5/7/2011, successivamente integrata e modificata il 19/2/2018.

Procedimento codice: FE11T0049

Corso d'acqua: Canale Navigabile

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 56, mapp. 7.

Uso richiesto: posizionamento di due strutture galleggianti ad uso punto guardiania e prima lavorazione molluschi e per preingrasso seme di vongola, compresi n. 4 posti ormeggio imbarcazioni.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO TERRENI FERRARA

#### **FE18T0037 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Antonioni Giordano - Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 18/07/2018

Procedimento codice: FE18T0037 (ex FE08T0013)

Corso d'acqua: fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 5 mappale 21

Uso richiesto: sfalcio prodotti vegetali nascenti

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FERRARA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO TERRENI- FERRARA

#### **FE18T0075 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna 534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Soc. Coop con sede legale nel Comune di Comacchio (F E )

Data di arrivo domanda di concessione: 12/12/2018

Procedimento codice: FE18T0075

Corso d'acqua: Canale Valletta

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 48.

Uso richiesto: posizionamento struttura galleggiante ad uso punto guardiania e prima lavorazione molluschi.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Zena nel comune di Pianoro**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO11T0090/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per attraversamento

Data Prot. Domanda: 13/12/2018

Richiedente: Filippini Silvano

Comune risorse richieste: Pianoro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio:16 Mapp:119 - 120

Uso richiesto: deposito e area cortiliva

Corso d'acqua: torrente Zena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473 - 8645, mail: demaniobologna@arpaemr.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree**

**del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel comune di Sasso Marconi**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO12T0048/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per attraversamento

Data Prot. Domanda: 22/11/2018

Richiedente: A.S.D. Moto Club Gruppo Sasso Marconi

Comune risorse richieste: Sasso Marconi

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 65 Mapp: 99p. - 44p.; Foglio: 64 Mapp: 175p. - 206 p.

Uso richiesto: pista da motocross

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473 - 8645, mail: demaniobologna@arpaemr.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Savio chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC06T0024**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Perini Paolo Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 21/12/2018  
PGFC/2018/21617

Procedimento codice: FC06T0024/18RN02

Corso d'acqua: Fiume Savio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 147 Fronte Mappali 2473

Uso richiesto: area cortiliva

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

---

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Boratella chieste in rinnovo di concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC06T0027**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Bartolini Renato Residente a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 21/12/2018 protocollo PGFC/2018/215881

Procedimento codice: FC06T0027/18RN02

Corso d'acqua: Rio Boratella

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Sarceno località Bacciolino Fg. 8 Fronte Mapp. 203

Uso richiesto: deposito mq. 35, area cortiliva mq. 172 stalla mq. 60

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

---

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Montone chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC09T0001**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Bandini Silvio Residente a Dovadola (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2018 PGFC/2018/21845

Procedimento codice: FC09T0001/18RN02

Corso d'acqua: Fiume Montone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Dovadola Foglio 28 Fronte Mappali 125 - 19; 24 - 23 - 73; 126 - 131

Uso richiesto: agricolo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

---

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Rabbi chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC12T0008**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Azienda Agricola Sabbatani Danilo Partita IVA 00134010404 con sede in Forlì (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 9/1/2019 PG/2019/2996

Procedimento codice: FC12T0008/19RN01

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Forlì (FC) Foglio 283 Fronte Mappali 14 - 15

Uso richiesto: uso agricolo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo

indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Mazzi chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC12T0060/18RN01**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo BIEFFE S.A.S. di Fabrizi Fausto & C. Partita IVA 01785160407 con sede in Verghereto

Data di arrivo domanda di concessione: 10/1/2019  
PG/2019/3517

Procedimento codice: FC12T0060/18RN01

Corso d'acqua: Rio Mazzi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Verghereto Foglio 10 Fronte Mappali 717

Uso richiesto: piazzale a servizio di capannoni produttivi

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Borello chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FCPPT1652**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Albertini Diego Residente a Cesena  
Nominativo Albertini Barbara Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 21/12/2018  
PGFC/2018/21546

Procedimento codice: FCPPT1652/18RN02

Corso d'acqua: Torrente Borello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Foglio 258 Fronte Mappali 94

Uso richiesto: giardino

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Pisciatello chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FCPPT1851**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Rovereti Nadia Residente a Cesena (FC)

Nominativo Rovereti Carmen Residente a Cesenatico (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2018  
PGFC/2018/21852

Procedimento codice: FCPPT1851/18RN01

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Macerone Foglio 102 Fronte

Mappali 150 – 616 - 2619

Uso richiesto: porzione di fabbricato amovibile mq. 35,00

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Pisciatello chieste in rinnovo di concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FCPPT1857**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Montalti Elena Residente a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2018 protocollo PGFC/2018/21837

Procedimento codice: FCPPT1857/18RN02

Corso d'acqua: torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena località Macerone Foglio 102 Fronte Mapp. 155

Uso richiesto: deposito e cantina di mq. 4, area cortiliva mq. 4 e 1 scarico acque meteoriche

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Pisciatello chieste in rinnovo di concessione con variante ad uso strumentale. Codice Pratica FCPPT1938**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Valzania Giancarlo, Valzania Gino e Valzania Gigliola tutti residenti a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 18/12/2018

Procedimento codice: FCPPT1938/18RN01

Corso d'acqua: torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena località Villa Casone al:

1. Foglio 101 ant. Mapp. 1609 (terreno mq. 475)

2. Foglio 201 ant. Mapp. 266 (area cortiliva mq. 12,80 e porzione di fabbricato mq. 4,90)

3. Foglio 101 ant. Mapp. 41- (porzione di fabbricato mq. 14,45) e mapp. 40 (area cortiliva mq. 75,11)

Uso richiesto: occupazione di area demaniale di mq. 475 per uso agricolo, di mq. 87,91 con area cortiliva e di mq. 19,95 con porzione di fabbricato

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con rampa carrabile di accesso alla proprietà. Codice Pratica RA18T020**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio autorizzazioni e concessioni

(SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: Lotti Giovanna, C.F.: LTTGNN33T65E715Y, residente a Faenza (RA).

Data di arrivo domanda di concessione 27/12/2018, Protocollo n. PGRA 2018/17946.

Procedimento codice: RA18T0020.

Corso d'acqua: Fiume Ronco, sponda: sinistra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna - sezione Ravenna, Foglio 179, antistante mappale 87.

Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE SAC  
Alberto Rebucci

#### ARPAE-SAC RIMINI

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L. 241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Sig.ri Tamburini Gabriella e Mambelli Roberto

Data di arrivo domanda: 20/12/2018

Procedimento: RN18T0028

Corso d'acqua: deviatore del fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Rimini

Identificazione catastale: foglio 59 particella 2932 e antistante la particella 2931

Uso richiesto: realizzazione di rete acque nere

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

#### ARPAE-SAC RIMINI

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI RIMINI

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

- Richiedente: Sig. Samuelli Secondo  
Data di arrivo domanda: 20/12/2018  
Procedimento numero: RN10T0032  
Corso d'acqua: fiume Marecchia (alveo storico)  
Ubicazione: Comune di Rimini  
Identificazione catastale: foglio 65 antistante la particella 1035  
Superficie: 100,37 m<sup>2</sup>  
Uso richiesto: cortilivo
- Richiedente: Sig. Ciavattini Gianfranco  
Data di arrivo domanda: 27/12/2018  
Procedimento numero: RN11T0058  
Corso d'acqua: fiume Marecchia  
Ubicazione: Comune di Maiolo (RN)  
Identificazione catastale: foglio 1 particelle 68/parte e 69/parte, foglio 2 particella 125/parte  
Superficie: 2,83 ha  
Uso richiesto: agricolo
- Richiedente: Sig. Seripa Giuseppe  
Data di arrivo domanda: 19/12/2018  
Procedimento numero: RN11T0054  
Corso d'acqua: fiume Marecchia  
Identificazione catastale: Comune di Poggio Torriana (sez. A) foglio 10 particella 91  
Superficie: 3.550 m<sup>2</sup>  
Uso richiesto: agricolo
- Richiedente: Sig.ri Pagnini Giorgio e Pagnini Giovanna  
Data di arrivo domanda: 19/12/2018

Procedimento numero: RN09T0025  
 Corso d'acqua: torrente Ventena  
 Ubicazione: Comune di Cattolica (RN)  
 Identificazione catastale: foglio 1 particella 4828  
 Superficie: 40,91 m<sup>2</sup>  
 Uso richiesto: cortilivo

- Richiedente: Sig. Colombari Andrea  
 Data di arrivo domanda: 18/12/2018  
 Procedimento numero: RN09T0040  
 Corso d'acqua: torrente Conca  
 Ubicazione: Comune di San Clemente (RN)  
 Identificazione catastale: Foglio 24 particelle 63 e 63/b  
 Superficie: 17.871 m<sup>2</sup>  
 Uso richiesto: agricolo e allevamento cavalli

- Richiedente: Soc. I.T.A.B. s.n.c.  
 Data di arrivo domanda: 17/12/2018  
 Procedimento numero: RN12T0046  
 Corso d'acqua: fiume Marecchia  
 Ubicazione: Comune di Novafeltria (RN)  
 Identificazione catastale: foglio 30 particella 378/A parte e antistante la particella 611  
 Superficie: circa 1.996 m<sup>2</sup>  
 Uso richiesto: cortilivo

- Richiedente: Sig.ri Ricchi Pio, Ricchi Luigina e Lombardi Ester  
 Data di arrivo domanda: 27/12/2018  
 Procedimento numero: RN11T0040  
 Corso d'acqua: fiume Marecchia (alveo storico)  
 Ubicazione: Comune di Rimini  
 Identificazione catastale: Foglio 65 antistante le particelle 737, 1037, 1042, 1070, 1074 e 1078

Superficie: 22,65 m<sup>2</sup>

Uso richiesto: cortilivo

- Richiedente: Sig. Piazzi Gianluca  
 Data di arrivo domanda: 20/12/2018  
 Procedimento numero: RN11T0059  
 Corso d'acqua: deviatore del fiume Marecchia  
 Ubicazione: Comune di Rimini (RN)  
 Identificazione catastale: foglio 65 particella 859/parte  
 Superficie: 185 m<sup>2</sup>  
 Uso richiesto: cortilivo.

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, pec: aoom@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. n. 4/2018 e D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., della L.R. n. 4/2018 per il progetto di razionalizzazione impiantistica e modifica delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non, trattati in impianto esistente di stoccaggio, selezione e trattamento in Via Baiona, 174, Comune di Ravenna. Proponente ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza s.c.a.r.l. Archiviazione del Procedimento**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, comunica che l'i stanza di p rocedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Volontaria e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

e della L.R. n. 4/2018 per il progetto di “razionalizzazione impiantistica e modifica delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non, trattati in impianto esistente di stoccaggio, selezione e trattamento” localizzato nella provincia di Ravenna, nel Comune di Ravenna (RA), Via Baiona n.174, proposto da ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza s.c.a.r.l. con sede legale in Via Farneti 5, Ravenna e pubblicato sul sito web della Regione Emilia-Romagna ( <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) dal 19/9/2018 e nel BURERT n. 299 del 19/9/2018, è archiviata sulla base della nota di ARPAE SAC di Ravenna (nota acquisita dalla Regione al PG.2018.758958 del 21/12/2018), che ai sensi della L.R. 13/2015 effettua l'istruttoria della procedura, che comunica la richiesta di archiviazione della pratica inviata dal proponente ALBATROS Ecologia Ambiente Sicurezza s.c.a.r.l. ad ARPAE SAC di Ravenna (nota PGRA n. 17680 del 19/12/2018).

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente con lettera PG.2019.8492 del 8/1/2019 l'archiviazione della presente p rocedura di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).



## UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, ditta Società Agricola Santa Giustina - Società Semplice. Avviso di deposito**

La Ditta SOCIETÀ AGRICOLA SANTA GIUSTINA - SOCIETÀ SEMPLICE avente sede legale in via Muzzioli n. 516 a Ravarino (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 parte II titolo III bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) inerente lo stabilimento sito in via Giliberti n. 2537 a Ravarino (MO) nel quale viene svolta l'attività primaria classificata con codice IPPC 6.6 b - Impianto per l'allevamento intensivo di suini.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Ravarino e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso la Struttura Unica per le Attività Produttive (Suap) dell'Unione Comuni del Sorbara (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

L'Autorità procedente è la Struttura Unica per le Attività Produttive (Suap) dell'Unione Comuni del Sorbara, responsabile dr.ssa Veronica Fattori.

## UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta HERA SPA per l'impianto IPPC esistente sito in Comune di Lugo, Via Tomba n.25, attività di trattamento biologico acque reflue, PUNTO 6.11 ALL. VIII Parte Seconda D.Lgs 152/2006 e smi, L.R. 21/04**

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna avvisa che con determinazione del dirigente della struttura autorizzazioni e concessioni di Ravenna di ARPAE – Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, n. **DET-AMB-2018-6564 del 13/12/2018**, è stato rilasciato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e L.R. n. 21/2004 e s.m.i. il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di trattamento biologico acque reflue urbane (**Punto 6.11 dell'Allegato VIII al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.**), sito in Comune di Lugo, Via-Tomba n. 25.

**Società/ditta: Hera spa**, avente sede legale in Comune di Bologna, Viale Berti Pichat n. 2/4, per l'installazione sita in Comune di Lugo, Via Tomba, n. 25.

**Installazione:** installazione IPPC esistente di trattamento biologico di acque reflue urbane e industriali (attività di cui al punto 6.11 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi) e rifiuti liquidi non pericolosi in regime di comunicazione previsto dall'art. 110, comma 3, del D.Lgs 152/06 e smi.

**Comune interessato:** Lugo

**Provincia interessata:** Ravenna

**Autorità competente:** ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonché sul sito di ARPAE e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

## UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Avvio del procedimento di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., della L.R. 21/2004 s.m.i. e DGR n. 1795 del 31/10/2016 da parte del gestore Fattoria Il Nido Società Semplice Agricola per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo svolta nell'installazione sita in Cotignola, Via Pecoracotta n. 15**

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 – DGR n. 1795 del 31/10/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Fattoria Il Nido Società Semplice Agricola con sede in Forlì, Via E. Forlanini n. 11
- Impianto IPPC di allevamento intensivo avicolo svolto nell'installazione sita in Cotignola, via Pecoracotta 15
- Comune interessato: Cotignola
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna

vista la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inoltrata tramite portale AIA-IPPC dalla ditta Fattoria Il Nido Società Semplice Agricola, in qualità di gestore, in data 8/11/2018, agli atti di ARPAE con protocollo n. PGRA/2018/15576 del 9/11/2018 per lo svolgimento dell'attività di allevamento intensivo avicolo ricadente al punto 6.6 lettera a) dell'Allegato VIII, alla parte III-bis, del Titolo II, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nell'installazione esistente sita in Comune di Cotignola, Via Pecoracotta n. 15;

vista la successiva integrazione inviata dal gestore in data 21/12/2018, a seguito di richiesta di ARPAE, con lettera del 6/12/2018 agli atti di ARPAE con prot. PGRA/2018/17908, ai fini della completezza formale;

effettuata da ARPAE la verifica di completezza, ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i. e dalla L.R. 21/04 s.m.i.

Si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., di RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AIA sopra richiamata ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA ( <http://ippc-aiarpa.emr.it>) nonché presso la sede di ARPAE-SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

Il Capo Servizio SUAP è Federico Vespignani

#### COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 116/2018

**Procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. relativa al piano di coltivazione e progetto di sistemazione finale della cava di argilla denominata “Ringhiera n. 5” localizzata in Mordano fra Via Viazza, Via Bazzino, Via Lume e Via Nuova in località Bubano – Proponente Società Wienerberger S.PA**

#### LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., del progetto di attività estrattiva relativa al PIANO DI COLTIVAZIONE E PROGETTO DI SISTEMAZIONE FINALE DELLA CAVA DI ARGILLA DENOMINATA “RINGHIERA N.5” LOCALIZZATA IN MORDANO FRA VIA VIAZZA, VIA BAZZINO, VIA LUME E VIA NUOVA IN LOCALITÀ BUBANO – PROPONENTE SOCIETÀ WIENERBERGER S.PA in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, indicate nel “Rapporto sull’Impatto Ambientale”, approvato dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva, All. A all’atto deliberativo quale parte integrante e sostanziale, che si intendono integralmente richiamate.

2) Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nello studio di impatto ambientale e nel rapporto.

3) Il piano di monitoraggio dovrà essere realizzato secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difforni da quelli stimati; gli esiti dovranno essere trasmessi al Servizio Ambiente del Comune di Mordano.

4) Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.

5) Le fidejussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

6) di stabilire che la presente valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R.9/99, avrà efficacia esclusivamente per le aree oggetto di escavazione nel progetto presentato.

7) di quantificare le spese istruttorie a carico delle ditte proponenti, ai sensi dell'art.28 della L.R.9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4

della “Direttiva generale sull’attuazione della L.R. 9/99” approvata con D.G.R. 15/7/2002 n. 238.

8) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, per consentire il rispetto dei termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

#### COMUNE DI RAVENNA

#### COMUNICATO

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) del progetto di realizzazione dei parcheggi pubblici e privati pertinenziali agli edifici commerciali facenti parte del comparto COS4 - De Andrè in Viale Europa, Via Circonvallazione Canale Molinetto, Via Travaglini, Ravenna, presentato da SVA SPA (Estratto della determinazione del Responsabile del Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna del 19/12/18 n. 3294)**

#### IL DIRIGENTE

(omissis)

determina:

A. di approvare la Relazione Istruttoria per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

B. di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di “realizzazione dei parcheggi pubblici e privati pertinenziali agli edifici commerciali facenti parte del comparto cos4 - De Andrè in viale Europa, via Circonvallazione Canale Molinetto, via Travaglini a Ravenna” dalla procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. in relazione alla la vasca di prima pioggia del parcheggio pubblico, visti i contenuti del PUA approvato, con particolare riferimento alla convenzione – art.3.7, visti gli elaborati relativi alla procedura in oggetto, con particolare riferimento alla “relazione tecnica acque reflue”, verificate le caratteristiche tecniche/funzionali, nell'ambito dell'istruttoria delle opere di urbanizzazione di prossima presentazione, al fine di rendere coerenti gli elaborati richiamati, si ritiene che la manutenzione della stessa potrà rimanere in carico al soggetto attuatore fino alla cessione dell'opera e della rete al soggetto gestore;

2. l'intervento proposto risulta compatibile con le vigenti disposizioni della pianificazione di bacino idrografico e per le misure compensative adottate ovvero con un franco di 1,10 m sul tirante asseverato (9,22 m) avendo considerato un tirante pari a 50+50 cm dal piano di campagna, stante però la collocazione dei beni in una zona perimetrata con pericolosità competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica;

3. a fine lavori il proponente dovrà inviare all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – servizio area romagna e al SUAP de Comune di Ravenna un report fotografico/visione d'insieme piano di imposta stradale/piazzale

“e corretta posa con indicazione quote e loro certificazione” sottoscritta dalla ditta e dalla direzione lavori;

4. relativamente alle tipologie di autorizzazione per gli scarichi – autorizzazione settoriale o AUA che ricomprende il titolo abilitativo di autorizzazione allo scarico - si riporta quanto segue:

- per lo scarico della rete bianca che recapita nel Candiano, rete che sarà ceduta al Comune insieme alle altre opere di urbanizzazione, il soggetto attuatore SVA SpA presenterà l'istanza di autorizzazione settoriale alla SAC di Arpae;

- per lo scarico delle acque di prima pioggia del parcheggio pubblico che recapita in pubblica fognatura nera - vasca che sarà ceduta al Comune insieme alle opere di urbanizzazione, il soggetto attuatore SVA SpA presenterà l'istanza di autorizzazione settoriale al Comune di Ravenna;

- per lo scarico delle acque di prima pioggia del parcheggio privato pertinenziale ai fabbricati destinati ad attività commerciali con recapito in pubblica fognatura nera, il soggetto attuatore SVA SpA presenterà istanza di AUA che ricomprenda l'autorizzazione allo scarico.

5. relativamente alle acque reflue industriali che si potrebbero originare dall'area di cantiere (lavaggio mezzi/attrezzature, lavaggio pezzi meccanici, ecc.) queste dovranno essere stoccate e smaltite come rifiuti. Per i servizi igienici si dovranno utilizzare i wc chimici;

6. relativamente all'impatto acustico, visto l'impiego di sorgenti sonore e la presenza di operazioni rumorose, e vista la previsione di superamento dei limiti acustici previsti per alcune attività di cantiere, al momento dell'avvio delle lavorazioni dovrà essere presentata al Comune di competenza domanda di autorizzazione in deroga alla attività temporanea di cantiere secondo la DGR 45/2002 “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività” e le NTA del piano di Classificazione acustica del Comune di Ravenna Capo IV Sezione I “Disciplina delle attività rumorose a carattere temporaneo - cantieri”. In ogni caso:

- le lavorazioni dovranno essere eseguite rispettando il cronoprogramma presentato;

- l'attività di cantiere dovrà essere svolta di norma nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 20;

- l'esecuzione di lavori disturbanti (ad esempio escavazioni, demolizioni, ecc) e l'impiego di macchinari rumorosi vengano sono svolti dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;

- non dovranno essere utilizzate macchine operatrici con potenza sovradimensionata in relazione alla tipologia di intervento e con livello di potenza sonora superiore a quella riportata nella valutazione previsionale di impatto acustico;

- l'uso contemporaneo di attrezzature disturbanti dovrà essere evitato e comunque limitato ai soli casi di effettiva necessità;

- le sorgenti fisse del cantiere posto stabilmente e il punto di entrata e uscita dei mezzi mobili dovranno essere posizionate nel punto di maggiore distanza possibile dai ricettori;

- l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi che, come da previsione, non rientrano nei valori limite consentiti dalla DGR 45/02, dovranno essere svolti adottando tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ridurre al minimo le emissioni rumorose presso i ricettori, attraverso idonea organizzazione dell'attività, impiegando le attrezzature più idonee;

- i mezzi pesanti in entrata ed uscita nonché all'interno dell'area di cantiere, dovranno procedere a passo d'uomo;

- venga data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere mobile su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine dei lavori;

- venga data informazione a tutti i lavoratori coinvolti di quanto prescritto nel documento autorizzativo di deroga per attività rumorosa temporanea, rilasciato dall'autorità competente, al fine di rendere maggiormente coinvolte e consapevoli le maestranze;

- le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale così come recepite dalla legislazione italiana;

- gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

- a verifica delle stime previsionali prodotte, dovrà essere svolto un monitoraggio fonometrico e prodotta documentazione tecnica da tenere a disposizione degli organi di controllo;

7. in relazione agli interventi di piantumazione nelle aree individuate per i Parcheggi pubblici, salvo verifiche in corso istruttoria per il rilascio del permesso di costruire delle opere di urbanizzazione, si prescrive l'impianto di “Acer Campestre” in sostituzione dei “Celtis australis”.

8. la realizzazione e l'esercizio del Parcheggio è sottoposto al rispetto dei limiti e delle prescrizioni già impartite dalla procedura di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) e dalla procedura di Valsat;

C) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

D) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ed agli enti e servizi coinvolti nel procedimento ed indicati in premessa;

E) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Gianni Gregorio

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di riesame A.I.A. dell'impianto denominato “Società Agricola Suinicola Parmense Società Semplice” della Ditta Società Agricola Suinicola Parmense Società Semplice, sito in Torrile, località Bezze, Via del Gazzuolo n. 1 – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte II, Titolo III bis art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6 e L.R. 21/2004 e smi**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 14/12/2018 prot. n. 16019 del 14/12/2018 e depositata, per il tramite del SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense, istanza di Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (Pratica SUAP n. 687/2018) dalla Ditta Società Agricola Suinicola Parmense Società Semplice per l'impianto denominato “Società Agricola Suinicola Parmense Società Semplice”, sito nel Comune di Torrile, località Bezze, Via del Gazzuolo n. 1, il cui gestore è il Signor Raffaini Lorenzo, che per la presentazione dell'istanza ha delegato il Sig. Marini Mario.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Torrile in Provincia di Parma e la richiesta riguarda il riesame dell'AIA rilasciata con Determina n. 2835 del 04/12/2013 a fronte della pubblicazione delle nuove BATC di settore.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento unico, è lo Sportello Unico Attività Produttive SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense nella persona del Dott. Ing. Alessia Benecchi.

L'Autorità Competente è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma nella persona della Dott.ssa Beatrice Anelli.

L'ARPAE di Parma con nota pervenuta al SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense in data 27/12/2018 prot. n. 16412 del

27/12/2018 ha comunicato la completezza dell'istanza e pertanto il SUAP ha provveduto a comunicare in data 28/12/2018 alla Ditta l'avvio del procedimento prot. n. 16478 del 28/12/2018.

L'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione per consentire ai soggetti interessati di presentare osservazioni alla Struttura ARPAE competente.

La documentazione depositata dalla ditta relativa alla procedura di riesame AIA è pubblicata sul Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo web: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=64282>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 DICEMBRE 2018, N.24

**Ratifica della quinta variazione al bilancio di previsione 2018-2020, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:
  - n. 1051 in data 7/11/2018 avente ad oggetto "quinta variazione al Bilancio di previsione 2018 - 2020"

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 DICEMBRE 2018, N.25

**Approvazione del bilancio di previsione 2019-2021**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. Di approvare:
  - il Bilancio di Previsione 2019 - 2021, corredato dagli allegati previsti nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i., che assumono carattere autorizzatorio (All. A) e formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
  - il documento in All B) "Piano delle attività 2019 - 2021", che forma anch'esso parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
  - il Programma Triennale 2019 - 2021 degli interventi e l'Elenco Annuale 2019, che insieme costituiscono l'Allegato C1), anch'essi parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;
  - l'Elenco degli Interventi inseriti in programma 2019 - 2021,

annualità 2020, la cui procedura di affidamento sarà anticipata al 2019, con variazione di programma in sede di Pre-consuntivo o Assestamento, come da Allegato C2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'Allegato C3) anch'esso parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa;

2. Di dare atto che i documenti di cui all'Allegato C1) oggetto di approvazione al paragrafo 1, costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fattibilità, riferiti a pianificazioni e programmazioni vigenti, ai sensi dell'art. del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti) e non richiedono l'assoggettamento di cui al Titolo II (V.A.S.) del D.Lgs. 16/1/2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

3. Di approvare l'elenco degli "immobili non strumentali", come attestato dai rispettivi Dirigenti d'Area, e riportato nell'Allegato D) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

4. Di prendere atto della Relazione predisposta dal Collegio dei Revisori Legali sul Bilancio di Previsione (Allegato E), in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 8, del Regolamento di Contabilità dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 DICEMBRE 2018, N.26

**Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale non dirigenziale dell'Agenzia. Anno 2018**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1) di prendere atto che in data 27 novembre 2018 è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI del personale non dirigenziale dell'Agenzia per l'anno 2018 nel testo agli atti d'ufficio;

2) di autorizzare il Direttore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1);

3) di dare mandato all'Ufficio Risorse Umane di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia, una volta sottoscritta definitivamente l'intesa sul contratto integrativo 2018 relativo al personale non dirigenziale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.ir](http://www.agenziapo.ir)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 DICEMBRE, N.27

**Autorizzazione al Presidente della delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale dirigenziale dell'Agenzia. Anno 2018**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

delibera

1) di prendere atto che in data 27 novembre 2018 è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI del personale dirigenziale dell'Agenzia per l'anno 2018 nel testo agli atti d'ufficio;

2) di autorizzare il Direttore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1);

3) di dare mandato all'Ufficio Risorse Umane di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia, una volta sottoscritta definitivamente l'intesa sul contratto integrativo 2018 relativo al personale dirigenziale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 DICEMBRE 2018, N.28

**Trasferimento ad AIPO dei dipendenti della regione Emilia-Romagna in distacco per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di navigazione interna. Approvazione dello schema di convenzione per la disciplina dei rapporti giuridici e finanziari derivanti dal trasferimento del personale**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione recante "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la disciplina del trasferimento del personale regionale sulle funzioni delegate ai sensi della LR 13/2015", Allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, concernente la disciplina dei rapporti tra i due enti a seguito del trasferimento del personale e delle relative risorse finanziarie da erogarsi annualmente;
2. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia a sottoscrivere per conto di AIPO lo schema di convenzione di cui al punto precedente All. A);
3. di stabilire che la convenzione abbia durata triennale con decorrenza dal 1/1/2019 e termine il 31/12/2021, con possibilità di proroga per ulteriori anni, fermo restando che il trasferimento annuale delle risorse quantificate in ragione del costo omnicomprendivo regionale, individuato per l'esercizio 2018, per ciascuna unità di personale trasferito, continuerà anche oltre il termine della convenzione di cui al punto 1, fino al perdurare della delega delle funzioni;
4. di approvare la nuova consistenza organica che l'Agenzia avrà con effetto dall'1/1/2019, a seguito del trasferimento, da attuarsi con atto del dirigente regionale competente, del personale distaccato sulle funzioni delegate ai sensi della legge regionale n. 13/2015, come meglio dettagliato negli Allegati B) e C) al presente atto quali parti integranti e sostanziali;
5. di incaricare, altresì, il Direttore, come da prassi e con proprio autonomo e successivo provvedimento, ad integrare ed armonizzare i profili professionali del personale trasferito con quelli vigenti nell'Agenzia nonché, unitamente agli Uffici competenti, a porre in essere ogni ulteriore adempimento che si rendesse necessario in conseguenza del trasferimento del personale in oggetto;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 1 del 9/1/2019. Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 23/11/2017. Formulazione di riserve della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 1 del 9/1/2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 23/11/2017.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si dispone pertanto la pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, la proposta di parere motivato formulato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2019, il giorno 09 Gennaio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Consigliere delegato DANIELE RUSCIGNO, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.1 - I.P. 7/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/15/2017**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Castel San Pietro Terme. Piano Operativo Comunale (POC) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonchè contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di Castel San Pietro Terme. Piano Operativo Comunale (POC) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le riserve*<sup>2</sup> in merito al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

#### **Riserva n. 1, relativa al dimensionamento:**

“Tenendo conto del mutamento del quadro normativo, si chiede una riduzione del dimensionamento del POC, sia residenziale che produttivo, valutando la revisione delle previsioni insediative più impattanti dal punto di vista ambientale e territoriale.

Si chiede di portare a coerenza il dimensionamento con la somma delle proposte per i

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima, in merito all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente e alla conclusione dei procedimenti in corso. Si applica pertanto al procedimento di approvazione del POC in esame quanto dettato dall'art. 34, L.R. n. 20/2000.

In base a quanto previsto dal richiamato art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, la Città metropolitana può sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 73211 del 28.12.2018 - Fasc. 8.2.2.7/15/2018.



singoli ambiti, evidenziando in una scheda di sintesi le quantità complessive in termini di alloggi e di superficie non residenziale riferite ai singoli ambiti e di ricondurre le quantità assegnate entro i limiti di sostenibilità derivanti dall'applicazione dell'indice di utilizzazione sostenibile (Uts) massima”;

**Riserva n. 2**, relativa agli **ambiti di nuovo insediamento**:

“Si chiede di associare una scheda normativa di riferimento per ogni singolo ambito o sub ambito inserito nel POC, con un unico Disegno Urbanistico Concertato (DUC) ed un disegno organico per ogni ambito, selezionando per i sub-ambiti con più proposte quella più coerente con il Piano Strutturale Comunale (PSC) e le priorità dell'Amministrazione, nonché di esplicitare nella norma del POC che i DUC rappresentano degli schemi di assetto indicativi che dovranno essere necessariamente approfonditi preliminarmente alla successiva fase attuativa. Si chiede inoltre di modificare le Tavole 1a e 1b del POC, indicando con il perimetro rosso soltanto gli ambiti o porzioni di essi effettivamente inseriti nel POC e di integrare le schede normative con uno schema di assetto complessivo dell'intero ambito e con i contenuti urbanistici degli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 18 collegati all'attuazione della previsione, nonché tutti gli elementi legati alla sostenibilità ambientale indicati nel parere di ARPAE – SAC e le prescrizioni del parere sulla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio”;

**Riserva n. 3**, relativa agli **ambiti di nuovo insediamento residenziale**:

“Si chiede di recepire le richieste richiamate in dettaglio nella Relazione istruttoria per i singoli ambiti di nuovo insediamento”;

**Riserva n. 4**, relativa al **sistema produttivo e commerciale**:

“Per gli ambiti ASP\_AN2.1 e ASP\_AN2.2, si sottolinea la necessità di integrare il POC o la sua Valsat, approfondendo i condizionamenti riportati nella scheda Valsat e di indirizzo progettuale (VIP) legati alla compatibilità infrastrutturale e acustica, nonché al rispetto dei requisiti di area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA) e di definire le quote afferenti i diversi usi, valutando di allargare la gamma di usi produttivi di tipo D con le necessarie esclusioni e limitazioni previste dall'Accordo territoriale e dal PSC. Si chiede, inoltre, di recepire le indicazioni in tema di logistica del PTCP e del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) in corso di approvazione”;

**Riserva n. 5**, relativa al **sistema delle dotazioni territoriali**:

“Si chiede di chiarire quali siano gli ambiti di dotazione DN e quali gli interventi singoli di cui il POC programma l'attuazione, differenziandoli graficamente da quelli ancora da

definire, restituendo il quadro aggiornato delle dotazioni territoriali da realizzare nell'arco di validità del POC. Si chiede inoltre di integrare la Valsat con una valutazione di insieme sulla sostenibilità degli interventi proposti sulle dotazioni territoriali. Si chiede infine di verificare la compatibilità delle previsioni D\_N13 'Molinetto' e gli interventi E 'Parcheggio della Casa della Salute' e M 'Centro Sociale Molino Nuovo' con gli artt. 4.3, 4.4 e 4.5 del PTCP sulla tutela e pertinenza fluviale”;

**Riserva n. 6, relativa alla gerarchia della rete viaria:**

“Si chiede di specificare nella norma del POC che la conferma della gerarchia della rete stradale proposta dal POC è subordinata all'adozione di una variante al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e di adeguare la cartografia del POC indicando la fascia di rispetto autostradale di 80 metri, in coerenza con l'art. 4.1.3 del PSC e con il PTCP”;

**Riserva n. 7, relativa all'edilizia residenziale sociale (ERS):**

“Si chiede di integrare il POC individuando gli strumenti per la valutazione ed il controllo dell'attuazione della quota di ERS prevista dal POC, da mettere in pratica nelle successive fasi di pianificazione”;

**Riserva n. 8, relativa alla riduzione del rischio sismico:**

“Si chiede di inserire nella normativa generale del POC la necessità di effettuare le dovute indagini, sondaggi ed approfondimenti nella successiva fase di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), opportunamente calibrati in base all'estensione dell'ambito oggetto di attuazione”;

**Riserva n. 9, relativa all'impianto normativo generale del POC:**

“Si chiede di integrare il POC con un impianto normativo di carattere generale che costituisca il riferimento per le successive fasi di pianificazione, contenente le modalità attuative (richiedendo il PUA), il dimensionamento complessivo, le disposizioni valide per tutte le previsioni derivanti dalle presenti riserve e dalla ValSAT, nonché la validità ed efficacia del POC, in coerenza con le scadenze imposte dalla nuova legge urbanistica per la presentazione, l'approvazione ed il convenzionamento dei PUA”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura*

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 18, L.R. n. 24/2017, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, la valutazione ambientale viene espressa nell'ambito della formulazione di riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

*Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna<sup>6</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali (allegato B), con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali, con le relative richieste di integrazione, espresse nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, di cui all’allegato A”;

3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel San Pietro Terme per la conclusione del procedimento urbanistico in esame<sup>8</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>9</sup>;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016<sup>10</sup>, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 71033 del 18.12.2018 – Rif.to Pratica n. 3189/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>7</sup> Prot. n. 71932 del 20.12.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, da esprimere nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale<sup>11</sup>.

### **Motivazioni:**

Il Comune di Castel San Pietro Terme è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Operativo Comunale (POC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017, il Comune di Castel San Pietro Terme ha adottato, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, il Piano Operativo Comunale (POC), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 638 del 11.01.2018<sup>12</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>13</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>14</sup>.

In data 1 gennaio 2018, è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che, in base alle norme transitorie introdotte all'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonché di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

Si applica, pertanto, al procedimento di approvazione del POC in esame la disciplina contenuta all'art. 34, L.R. n. 20/2000.

Il POC adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme propone importanti interventi volti al potenziamento del sistema dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità, avviando, sulla base dell'analisi dei fabbisogni abitativi e degli scenari di crescita demografica, la programmazione di rilevanti quote del dimensionamento residenziale e produttivo del Piano Strutturale Comunale, collocate in parte nel Capoluogo e in parte nella Frazione di Osteria Grande.

In particolare, viene proposto l'inserimento di circa 550 nuovi alloggi realizzabili in ambiti di

<sup>11</sup>Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

<sup>12</sup>Acquisita in atti con P.G. n. 1475 del 11.01.2018 – Fasc. c.s.

<sup>13</sup>Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

nuovo insediamento, mentre, relativamente al sistema produttivo, è previsto l'insediamento di oltre 200.000 mq di Superficie utile produttiva su una Superficie territoriale di circa 25 ettari. Con comunicazione del 13.11.2018<sup>15</sup>, lo Studio Geologico Ambientale Arkigeo ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, per conto del Comune di Castel San Pietro Terme, la documentazione geologica e sismica integrativa, richiesta a corredo degli elaborati costitutivi del POC in esame, per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultano in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 63191 del 16.11.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 13 novembre 2018, quale data di arrivo di detta documentazione, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 12 gennaio 2019*.

In vista della conclusione del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>16</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel dispositivo del presente provvedimento.

Nell'ambito del procedimento in esame, vengono inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella proposta di parere motivato<sup>17</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del

<sup>15</sup> Registrata in atti con P.G. n. 62213 del 13.11.2018.

<sup>16</sup> Conservata in atti con P.G. n. 73211 del 28.12.2018.

<sup>17</sup> Registrata agli atti con P.G. n. 71033 del 18.12.2018. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento<sup>18</sup> allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel San Pietro Terme per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>19</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>20</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

E' delegato alla sottoscrizione del presente atto il Consigliere delegato Daniele Ruscigno<sup>21</sup>.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 73211 del 28.12.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 71033 del 18.12.2018), nonché dal parere di

<sup>18</sup>Registrato in atti con P.G. n. 71932 del 20.12.2018.

<sup>19</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>20</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

<sup>21</sup> Si richiama il provvedimento del Sindaco del 12.12.2018, in atti al PG n. 69757

compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 71932 del 20.12.2018).

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il Consigliere delegato  
DANIELE RUSCIGNO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



## **AREA Pianificazione Territoriale**

*Servizio Pianificazione urbanistica*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**  
**Piano Operativo Comunale (POC)**  
**adottato dal**

Comune di  
**CASTEL SAN PIETRO TERME**  
con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017

**PROCEDIMENTO:**  
Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017

Bologna, 28 dicembre 2018

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*  
*Prot. n. 73211 del 28.12.2018 – Fasc. 8.2.2.7/15/2017*



**Premessa**

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette altresì, all'art. 3, comma 5, la possibilità di completare il procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici adottati prima della sua entrata in vigore, secondo la disciplina previgente.

Pertanto la Città metropolitana esprime le seguenti riserve, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale n. 20/2000 e smi, sulle previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC.

**1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA**

Il POC di Castel San Pietro Terme contiene importanti interventi volti al potenziamento del sistema dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità e, sulla base dell'analisi dei fabbisogni abitativi e degli scenari di crescita demografica, avvia la programmazione di rilevanti quote del dimensionamento residenziale e produttivo del PSC, collocate in parte nel capoluogo, in parte nella frazione di Osteria Grande.

In particolare, nel POC sono inseriti circa 550 nuovi alloggi realizzabili in ambiti di nuovo insediamento, mentre, relativamente al sistema produttivo, il POC prevede l'insediamento di oltre 200.000 mq di Superficie utile produttiva su una Superficie territoriale di circa 25 ettari.

Per i principali ambiti oggetto di POC, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto un Accordo ai sensi dell'art. 18 della LR n. 20/00 con i soggetti privati interessati.

**2. RISERVE**

Premettendo che le proposte insediative del POC si collocano in un quadro di generale coerenza con gli indirizzi strategici del PSC e della pianificazione sovraordinata, si segnalano di seguito alcune riserve volte a garantire una maggior aderenza su temi generali e specifici.

**1. Il dimensionamento**

Rilevando la coerenza delle quantità proposte con il dimensionamento complessivo del PSC, si prende atto che lo strumento in esame è stato concepito e adottato prima della entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, che si pone come obiettivo prioritario il contenimento del consumo di suolo, verso un incentivo della riqualificazione e rigenerazione urbana.

Tenendo conto del mutamento del quadro normativo, si ritiene opportuna una riduzione del dimensionamento del POC, sia residenziale che produttivo, privilegiando l'attuazione degli ambiti di riqualificazione urbana e valutando la revisione delle previsioni insediative più impattanti dal punto di vista ambientale e territoriale, nell'ottica di garantire la piena sostenibilità dello strumento urbanistico e nel rispetto degli obiettivi introdotti dalla nuova legge urbanistica regionale.

Si rileva infatti come il POC proponga l'attuazione di oltre la metà del dimensionamento degli ambiti ANS del PSC, coinvolgendo quasi la totalità delle aree. Come infatti evidenziato nelle controdeduzioni Comunali in sede di approvazione del PSC, il dimensionamento residenziale previsto per gli ambiti di nuovo insediamento è pari a 1.120 alloggi da attuare mediante inserimento in POC, che sommati ai 358 alloggi derivanti da interventi in ambiti urbanizzati da riqualificazione diffusa, raggiungono un totale di 1456 alloggi, inferiori ai 1500 alloggi teorici previsti nel dimensionamento del PSC.

Con particolare riferimento all'abitato di Osteria Grande, le quantità introdotte con il POC, sommate a quelle inserite tramite altri procedimenti specifici (variante n. 1 al RUE) andranno a saturare il dimensionamento previsto dal PSC per la frazione. In particolare, si rimanda nel dettaglio alla riserva 2 e alla riserva 3 sugli ambiti per nuovi insediamenti residenziali. Analogo ragionamento è proposto per gli ambiti produttivi, per i quali si rimanda alla successiva riserva 4.

Rilevando inoltre uno scostamento tra il dimensionamento dichiarato in Relazione di 548 alloggi e quello risultante dalla somma delle quantità previste nei singoli ambiti, si chiede di portare a coerenza il dimensionamento con la somma delle proposte per i singoli ambiti, selezionando quella più idonea, qualora vi siano più proposte alternative per lo stesso ambito, come da riserva 2.

Si chiede a tal proposito integrare il POC con una scheda di sintesi che riporti le quantità complessive in termini di alloggi e di superficie non residenziale riferite ai singoli ambiti e di esplicitare il dimensionamento e le capacità edificatorie complessivamente assegnate all'interno di una specifica norma del POC che sarà il riferimento per le successive fasi attuative. Tutte le aree inserite nel POC, anche se subordinate all'attuazione di altri comparti o infrastrutture, vanno comunque computate nel dimensionamento complessivo.

Come specificato all'art. 5.5.2 comma 2 del PSC, integrato a seguito dell'intesa espressa dalla Città metropolitana, si ricorda infine che l'indice di sostenibilità Uts max include tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza, come le quote di ERS e le quote destinate ad usi complementari di tipo B previsti dal POC. Si chiede pertanto di evidenziare la coerenza del POC con le norme del PSC, riconducendo le quantità assegnate entro i limiti di sostenibilità derivanti dall'applicazione dell'indice Uts max.

Si chiede inoltre di quantificare le quote destinate ad usi diversi dalla residenza previste nella ValSAT del POC, dimostrando la coerenza con le indicazioni normative del PSC (superfici in aggiunta alla CEA fino a un massimo del 7% e comprese nell'Uts max).

Sulla base delle valutazioni riportate sul **dimensionamento** si formula la **RISERVA 1**:

Tenendo conto del mutamento del quadro normativo, si chiede una riduzione del dimensionamento del POC, sia residenziale che produttivo, valutando la revisione delle previsioni insediative più impattanti dal punto di vista ambientale e territoriale.

Si chiede di portare a coerenza il dimensionamento con la somma delle proposte per i singoli ambiti, evidenziando in una scheda di sintesi le quantità complessive in termini di alloggi e di superficie non residenziale riferite ai singoli ambiti e di ricondurre le quantità assegnate entro i limiti di sostenibilità derivanti dall'applicazione dell'indice Uts max.

## **2. Gli ambiti per nuovi insediamenti**

Richiamando integralmente le considerazioni espresse nella precedente riserva in merito al dimensionamento del POC, si segnala che la maggior parte delle schede normative relative agli ambiti è accompagnata da un Disegno Urbanistico Concertato DUC elaborato con i proponenti in sede di manifestazione di interesse relativamente alle aree di proprietà. Rilevando una certa disomogeneità nel livello di approfondimento dei DUC nonché nell'attenzione agli aspetti legati alla qualità del progetto urbano (permeabilità, confort termico, fruibilità delle aree comuni, qualità edilizia, gestione acque, energia e rifiuti), si chiede di esplicitare nella norma del POC che, ferme restando le capacità edificatorie, gli usi, le quantità e tutti gli altri parametri urbanistici fissati dal POC, i DUC rappresentano degli schemi di assetto indicativi che dovranno essere necessariamente approfonditi, soprattutto rispetto ai temi legati alla qualità del progetto urbano, preliminarmente alla successiva fase attuativa.

Inoltre, rilevando che le schede fanno riferimento alle singole domande, anche parziali e che a volte si sovrappongono sullo stesso ambito, si chiede di associare una scheda normativa di riferimento per ogni singolo ambito o sub ambito inserito nel POC, con un unico DUC ed un disegno organico per ogni ambito, selezionando per i sub-ambiti con più proposte quella più coerente con il PSC e le priorità dell'Amministrazione. Relativamente al dimensionamento delle singole schede occorre inoltre esplicitare se la quota comunale sia aggiuntiva o compresa nei dati complessivi e a quale area faccia riferimento.

Analogamente, rispetto ai trasferimenti di capacità edificatoria proposti in diversi ambiti si segnala la necessità di inquadrare complessivamente sia gli ambiti da cui tali diritti decollano, sia quelli in cui atterrano, computando nel dimensionamento complessivo le quote assegnate con il POC.

La cartografia del POC rappresenta complessivamente gli ambiti di PSC, anche se inseriti solo parzialmente nel POC. Al fine di garantire una maggiore chiarezza rappresentativa, è opportuno modificare le Tavole 1a e 1b del POC indicando con il perimetro rosso soltanto gli ambiti o porzioni di essi effettivamente inseriti nel POC, ai quali viene attribuita una capacità edificatoria. Le schede normative dovranno altresì contenere lo schema di assetto complessivo dell'intero ambito, evidenziando le porzioni di esso alle quali il POC assegna il diritto edificatorio.

Inoltre, per tutti gli ambiti di nuovo insediamento residenziale, si chiede di integrare la scheda normativa del POC esplicitando i contenuti urbanistici degli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 18 collegati all'attuazione della previsione, ad esempio in termini di opere infrastrutturali o altre dotazioni territoriali richieste, nonché tutti gli elementi legati alla sostenibilità ambientale indicati nel parere della SAC di ARPAE e le prescrizioni del parere sulla compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Rispetto alla modalità attuativa degli ambiti, che prevede la possibilità di attuazione con PUA anche limitata a sub ambiti, si segnala la necessità di assicurare un disegno urbanistico unitario e coerente, nonché la crescita progressiva degli insediamenti rispetto al territorio urbanizzato. Si chiede di integrare il POC con tale indicazione.

Infine, richiamando la riserva n. 1, si chiede di riportare nelle singole schede normative le quote relative agli usi non residenziali sinteticamente espresse nella ValSAT del POC.

Sulla base delle valutazioni sugli **ambiti di nuovo insediamento** si formula la

**RISERVA 2:**

Si chiede di associare una scheda normativa di riferimento per ogni singolo ambito o sub ambito inserito nel POC, con un unico DUC ed un disegno organico per ogni ambito, selezionando per i sub-ambiti con più proposte quella più coerente con il PSC e le priorità dell'Amministrazione, e di esplicitare nella norma del POC che i DUC rappresentano degli schemi di assetto indicativi che dovranno essere necessariamente approfonditi preliminarmente alla successiva fase attuativa. Si chiede inoltre di modificare le Tavole 1a e 1b del POC indicando con il perimetro rosso soltanto gli ambiti o porzioni di essi effettivamente inseriti nel POC e di integrare le schede normative con uno schema di assetto complessivo dell'intero ambito e con i contenuti urbanistici degli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 18 collegati all'attuazione della previsione, nonché tutti gli elementi legati alla sostenibilità ambientale indicati nel parere della SAC di ARPAE e le prescrizioni del parere sulla compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

### 3. Gli ambiti per nuovi insediamenti residenziali e misti

Si evidenzia che l'ambito **ANS\_C2.3 Panzacchia** è stato oggetto di due distinte proposte, una riguardante l'intero ambito (domanda n. 7), l'altra limitata alla porzione meridionale di esso (domanda n. 1) e che entrambe includono anche l'ambito per dotazioni territoriali DN\_5. Sottolineando l'importanza della progettazione unitaria, si chiede di chiarire la volontà dell'Amministrazione rispetto all'attuazione di questo ambito, integrando nel POC approvato le due proposte ed elaborando un'unica scheda normativa per l'ambito ANS\_C2.3, in cui sia univocamente definita la capacità edificatoria totale assegnata all'ambito.

Si rileva inoltre un'incongruenza tra la capacità edificatoria maturata dall'ambito DN\_5 riportata nella scheda normativa e quella dichiarata nell'elaborato C del POC (schede sintetiche di concertazione). Si chiede quindi di portare a coerenza i due elaborati di POC.

Relativamente alla scelta di demandare alla fase di PUA la definizione delle opere infrastrutturali previste dalla scheda VIP del PSC come condizioni alla trasformazione, si sottolinea che la sostenibilità della previsione è stata valutata in sede di PSC anche sulla base di tali interventi. Si ritiene pertanto che l'inserimento dell'ambito ANS\_C2.3 nel POC debba essere comunque subordinato alla verifica della capacità della rete infrastrutturale, eventualmente ricalibrata in relazione alla riduzione del carico urbanistico effettuata in sede di approvazione del PSC.

L'ambito **ANS\_C1.1 Tanari** rappresenta una previsione del previgente PRG che è stata confermata nel PSC, alla quale la scheda VIP del PSC assegna la capacità edificatoria prevista dallo strumento precedente, riconoscendo gli usi e le condizioni attuative del PRG. Prendendo atto del fatto che tale scelta comporta l'esclusione dell'ambito dal contributo in termini di ERS, si fa presente che il PSC vincola l'attuazione della previsione alla realizzazione di un centro diurno per ragazzi disabili, nonché alla cessione dell'area a nord per realizzazione di dotazioni territoriali. Al fine di assicurare la necessaria coerenza con il PSC, si chiede di integrare il POC esplicitando le dotazioni ed i servizi pubblici collegati all'attuazione di questo ambito.

Per l'ambito **ANS\_C2.5 Il portone**, il POC prevede un'attuazione per stralci funzionali. Condividendo la scelta di dare priorità ai comparti più aderenti al territorio urbanizzato e distanti dagli impatti legati all'infrastruttura ferroviaria, in merito alla deroga prevista dopo 18 mesi dall'entrata in vigore del POC, si chiede di garantire comunque la preliminare realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie agli insediamenti, garantendo il rispetto della progettazione unitaria.

Si richiama inoltre la necessità esplicitata nelle schede VIP del PSC di effettuare una valutazione della compatibilità atmosferica, acustica ed infrastrutturale dell'ambito, nonché una complessiva analisi in merito alla localizzazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di servizi integrati con quelli presenti nel capoluogo.

Rispetto al contenuto della domanda n. 13 attraverso la quale si prevede il riconoscimento di una capacità edificatoria pari a 19 alloggi nell'ambito ANS\_C2.5, si chiede di specificare gli obiettivi di tale operazione, chiarendo in particolare le trasformazioni previste nell'ambito produttivo di decollo. Sarebbe inoltre opportuno localizzare tali quantità all'interno dello schema di assetto complessivo dell'intero ambito. Infine, come richiamato nelle considerazioni generali, considerando che la proposta 13 riguarda soltanto una porzione dell'ambito ANS\_C2.5, si chiede di modificare la cartografia del POC individuando esclusivamente la parte di cui si intende avviare la programmazione.

Rilevando che sull'ambito **ANS\_C2.6 Quaderna nord**, a Osteria Grande, sono state presentate due proposte distinte e parziali (4 e 17), che interessano la porzione settentrionale e meridionale dell'ambito, si chiede di integrare la scheda normativa elaborando uno schema di assetto complessivo che metta a sistema le due proposte e consideri l'intero ambito e di modificare la tavola 1b del POC perimetrando soltanto le aree effettivamente inserite nel POC.

Si fa presente inoltre che la somma delle capacità edificatorie delle due proposte (8.227 mq di SU residenziale + 444 mq di SU non residenziale) corrispondenti a circa 116 nuovi alloggi, costituiscono di fatto l'attuazione dell'intera capacità edificatoria riconosciuta all'ambito ANS\_C2.6 dalla scheda VIP del PSC (8.500 mq di SU + 460 di altri usi). Si tratta dunque di due proposte parziali che danno attuazione all'intera potenzialità edilizia consentita dal PSC per l'ambito. Si chiede pertanto di esplicitare tale aspetto nel POC, dimostrando l'organicità della proposta e la sostenibilità del suo assetto viabilistico.

Si richiama inoltre la necessità, esplicitata nelle schede VIP del PSC, di effettuare una valutazione della compatibilità acustica volta ad evitare il più possibile interventi di mitigazione artificiale ed infrastrutturale dell'ambito (incrementando la mobilità ciclopedonale e il trasporto pubblico anche attraverso la previsione di nuove fermate), nonché una complessiva analisi in merito alla localizzazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di servizi integrati con quelli presenti. Si chiede infine di chiarire se sia compresa anche l'attuazione dell'ambito DN\_16, eventualmente inserendo l'ambito per dotazioni territoriali nella cartografia del POC.

Relativamente all'ambito **ANS\_C2.7 Quaderna sud**, si chiede di riportare nella scheda normativa e nella ValSAT del POC le indicazioni della scheda VIP del PSC relative alla inedificabilità della fascia sud dell'ambito. L'Amministrazione Comunale dichiara che tale porzione, che verrebbe acquisita dal Comune con una capacità edificatoria comunque maturata di 28 alloggi da trasferire in altro ambito, non accede alla fase attuativa del POC. Si fa presente che per rendere effettivo il riconoscimento dei diritti edificatori oggetto di permuta e trasferimento e per evitare il costituirsi di diritti edificatori "volanti", è necessario inserire nel POC anche il sub ambito acquisito dal Comune poiché è con l'approvazione del POC che viene assegnato il diritto edificatorio.

Considerando che gli ambiti ANS\_C2.3, C1.1, C2.5 e C2.6, sono interessati dalla zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee di tipo B, si chiede di inserire nella scheda normativa la prescrizione derivante dall'art. 5.3 del PTCP, relativa alla necessità di garantire una permeabilità minima del 35% della superficie territoriale dell'ambito e di dimostrare che l'assetto urbanistico proposto è coerente con tale prescrizione.

Relativamente all'ambito **ANS\_C2.9 Borgo nord**, nel quale si prevede l'insediamento di funzioni miste di carattere commerciale, direzionale e terziario (domande 3 e 9), si evidenzia la necessità di mettere a sistema le due proposte presentate, che risultano complementari, fornendo un disegno di assetto complessivo unitario, che comprenda tutte le aree inserite nel POC, sia quelle di proprietà privata che di proprietà pubblica, nonché di predisporre un'unica scheda normativa per l'ambito ANS\_C2.9, esplicitando in modo univoco le quantità edificatorie assegnate all'ambito includendo anche la quota comunale.

Relativamente alle funzioni proposte, si chiede di specificare le quote afferenti ai diversi usi, esplicitando la natura prevalente dell'ambito in modo da poterne valutare compiutamente l'impatto urbanistico e ambientale.

Si fa presente inoltre che la scheda VIP del PSC prevede una serie di approfondimenti da svolgere in fase di POC finalizzati alla verifica della compatibilità atmosferica (valutazione

*ante operam* dello stato di qualità dell'aria) e acustica degli interventi. Inoltre il POC prevede di demandare al PUA lo studio di traffico, mentre gli altri approfondimenti non vengono citati. Vista la particolare collocazione dell'ambito, si ritiene indispensabile svolgere gli approfondimenti richiesti dalla scheda VIP del PSC preliminarmente all'approvazione del POC, poiché essi sono finalizzati a valutare la sostenibilità dell'assetto urbanistico e delle quantità proposte del POC stesso.

Rilevando inoltre che lo schema di assetto della proposta 3 contiene l'ipotesi di alloggi per studenti, si fa presente che gli alloggi per studenti non rientrano nell'uso f2 strutture ricettive per il soggiorno temporaneo, mentre devono essere inquadrati come uso a2 (residenze collettive o specialistiche). Si chiede pertanto di verificare la fattibilità dell'intervento rispetto all'uso a2, considerando la sensibilità acustica dell'ambito, adiacente alla ferrovia.

Infine, per assicurare la necessaria coerenza con il PSC, si chiede di integrare il POC esplicitando le dotazioni ed i servizi pubblici collegati all'attuazione di questo ambito.

Sulla base delle valutazioni sugli **ambiti di nuovo insediamento residenziale** si formula la **RISERVA 3**:

Si chiede di recepire le richieste sopra riportate per i singoli ambiti di nuovo insediamento.

#### **4. Il sistema produttivo**

Il POC contiene due previsioni produttive che mettono in gioco importanti quote di capacità edificatoria. Si richiamano le valutazioni in merito al Disegno Urbano Concertato (DUC) e agli obiettivi di qualità da garantire in fase di progettazione degli interventi espresse nella riserva n. 2.

In particolare, per l'**ASP\_AN2.2** di Cà Bianca, prendendo atto del recepimento delle previsioni la cui attuazione è stata avviata con specifico procedimento, si sottolinea la necessità di integrare il POC o la sua ValSAT con i condizionamenti riportati nella scheda VIP richiesti per la fase di POC in merito alla compatibilità atmosferica e acustica, nonché sul rispetto dei requisiti di APEA che tale ambito dovrà avere.

Con riferimento agli usi previsti dal POC, relativi esclusivamente al commercio all'ingrosso d2 ed ai magazzini e attività espositive senza vendita d3, viste le ampie dimensioni dell'ambito, si suggerisce di allargare la gamma di usi ammessi con quelli produttivi di tipo D, con le necessarie esclusioni (ad esempio per l'uso d7 lavorazione inerti) e limitazioni previste dall'Accordo territoriale e dal PSC per l'uso d9 residenza del custode.

Rilevando che gli usi commerciali c1, c2 e c3 sono descritti nella ValSAT, ma non risultano declinati nella scheda normativa del POC, si chiede di portare a coerenza gli elaborati del POC, ricordando che le dimensioni delle attività di commercio sono soggette al rispetto delle norme di PTCP/POIC.

A tal proposito, si chiede di definire le quote afferenti ai diversi usi, rimandando alle disposizioni del POIC qualora l'attuazione delle quantità commerciali comportasse la realizzazione di una o più tipologie commerciali di rilievo sovra comunale o provinciale.

Rispetto all'ambito **ASP\_AN2.1**, sottolineando le valutazioni espresse nella ValSAT del POC in relazione alla scarsa accessibilità dell'ambito tramite mobilità sostenibile (treno, TPL e ciclabili) e considerando gli usi proposti dal POC, si ritiene necessario fare una valutazione d'insieme, non rinviabile alla fase di PUA, circa l'assetto infrastrutturale della previsione e l'eventualità di nuovi interventi sulla rete viaria o ciclabile e sul trasporto

pubblico. A tal proposito, si chiede di includere nello schema di assetto urbanistico dell'ambito la rotatoria di accesso (intervento n. 14), prevedendo una pianificazione e un'attuazione integrate e coordinate dei due interventi.

Si evidenzia inoltre che la scheda VIP del PSC demanda alla fase di POC la valutazione delle eventuali misure mitigative di tipo acustico, finalizzate alla tutela del ricettore residenziale individuato a ridosso del margine est. In particolare, il PSC stabilisce che dovranno essere evitati, a ridosso del ricettore, "l'insediamento di attività particolarmente rumorose (es. attività di logistica), l'installazione di macchinari rumorosi in ambiente esterno (sul tetto e lungo tale margine), l'esecuzione di operazioni rumorose in ambiente esterno (es. carico e scarico), l'ingresso al comparto in adiacenza all'area residenziale." Richiamando il parere di ARPAE-SAC, si chiede di portare a coerenza il POC con il PSC, dimostrando la fattibilità dell'intervento proposto.

**Per entrambi gli ambiti**, relativamente agli usi logistici, poiché le due schede normative prevedono l'uso magazzino senza definire le soglie relative ai diversi usi, si fa presente che, qualora si configurasse un insediamento di logistica, sarà necessario garantire la coerenza con gli indirizzi del PTCP, che prevede che gli insediamenti superiori ai 10.000 mq di superficie fondiaria debbano essere preferibilmente localizzati nelle piattaforme intermodali esistenti adeguatamente infrastrutturate.

Si ricorda inoltre che la Città metropolitana all'interno del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile PUMS, adottato con Atto del Sindaco metropolitano n. 248 del 27/11/2018, con particolare riferimento alla logistica delle merci, ha assunto importanti obiettivi strategici quali:

- contribuire alla tutela del clima, riducendo le emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>) del sistema di trasporto delle merci nel territorio metropolitano in particolare nei centri storici delle città, mediante l'abbattimento totale delle emissioni dirette di CO<sub>2</sub> entro il 2030;
- ridurre l'apporto alla congestione stradale del trasporto delle merci attraverso l'ottimizzazione delle infrastrutture stradali nella logica di uno spazio condiviso con le altre componenti della viabilità stradale (traffico privato e collettivo). Questo obiettivo si riferisce sia alle infrastrutture di scorrimento e quindi alla riduzione dell'apporto alla congestione del traffico merci, sia alla sosta dei veicoli nelle aree urbane. Si propone sostanzialmente un approccio di sistema tra il trasporto delle merci, il trasporto privato e il trasporto collettivo, non ragionando quindi solamente sulle necessità del settore merci, ma tenendo anche in considerazione le esigenze delle altre utenze stradali;
- ridurre lo sprawl logistico, cioè l'insediamento di nuove imprese logistico-produttive lontane dai criteri che contribuiscono al raggiungimento di un sistema di trasporto delle merci sostenibile, sviluppando al contempo gli attuali ambiti logistici attraverso la loro specializzazione coerente con la vocazione del territorio;
- sviluppare il mercato della logistica, conseguendo un sistema capace di seguire le richieste sempre più stringenti del mercato, garantendo al contempo elevati livelli di servizio.

Al fine di ridurre le percorrenze dei veicoli sulla viabilità locale e aumentare la competitività del territorio attraverso l'aggregazione della domanda e quindi delle risorse, il PUMS ha identificato dei contesti geografici, tra i quali l'ambito produttivo San Carlo, dove incentivare la localizzazione di nuovi insediamenti logistici e produttivi, favorendo al contempo il riassetto di quelli esistenti.

I nuovi insediamenti dovranno essere previsti in una logica funzionale, di accessibilità e di sostenibilità, finalizzata a garantire il minimo impatto ambientale e trasportistico tenuto anche conto della specializzazione cui dovrebbero ambire secondo la vocazione del territorio. Non ultima dovrà essere considerata l'accessibilità degli addetti attraverso le stazioni ferroviarie servite dal sistema di trasporto pubblico regionale, al fine di favorire la possibilità di raggiungere il posto di lavoro con sistemi di trasporto sostenibili.

Sono stati quindi introdotti nuovi criteri per la localizzazione di tali insediamenti, ammettendo la possibilità di individuare nuove previsioni negli ambiti dotati di casello autostradale e prossimi ai nodi di accesso al trasporto pubblico locale (per gli addetti) per le merci che utilizzano esclusivamente il trasporto su gomma, a condizione che l'azienda insediata abbia i requisiti per la certificazione *Green Logistics* e sociale per la qualità del lavoro.

Sulla base delle valutazioni sul **sistema produttivo e commerciale** si formula la

#### **RISERVA 4:**

Per gli ambiti ASP\_AN2.1 e ASP\_AN2.2, si sottolinea la necessità di integrare il POC o la sua ValSAT approfondendo i condizionamenti riportati nella scheda VIP legati alla compatibilità infrastrutturale e acustica, nonché al rispetto dei requisiti di APEA, e di definire le quote afferenti i diversi usi, valutando di allargare la gamma di usi produttivi di tipo D, con le necessarie esclusioni e limitazioni previste dall'Accordo territoriale e dal PSC. Si chiede inoltre di recepire le indicazioni in tema di logistica del PTCP e del PUMS in corso di approvazione.

### **5. Il sistema delle dotazioni territoriali**

Il Documento programmatico per la qualità urbana contiene il quadro d'insieme degli interventi pubblici inseriti nel POC, sia quelli relativi agli ambiti per dotazioni DN, sia quelli relativi ad interventi infrastrutturali o afferenti singoli edifici e aree.

Condividendo la scelta dell'Amministrazione di sistematizzare nel POC anche l'insieme degli interventi pubblici programmati nel medio-lungo periodo, si fa presente che il loro inserimento nel POC non si ritiene vincolante ai fini della definitiva localizzazione dell'opera, che avverrà contestualmente all'avvio del procedimento espropriativo e all'acquisizione dei pareri degli Enti competenti in sede di progettazione definitiva. Infatti, il POC infatti non appone il vincolo preordinato all'esproprio, né effettua gli approfondimenti legati alla sostenibilità e fattibilità delle singole proposte.

Si chiede quindi di chiarire quali siano gli ambiti DN e quali gli interventi singoli di cui il POC avvia l'attuazione, differenziandoli graficamente dagli ambiti DN indicati programmaticamente nel POC per pubbliche finalità ancora da definire o dagli interventi singoli che saranno oggetto di progettazione futura. In considerazione del fatto che alcune opere pubbliche puntuali costituiscono soltanto la rappresentazione di un quadro programmatico e che il POC non ne avvia l'attuazione, si chiede di modificare la legenda delle tavole 1a e 1b esplicitando tale aspetto.

Richiamando il parere di ARPAE – SAC, si ritiene inoltre necessario integrare la ValSAT, con una valutazione di insieme sulla sostenibilità degli interventi proposti sulle dotazioni territoriali, e il Documento programmatico per la qualità urbana, restituendo il quadro aggiornato delle dotazioni territoriali da realizzare nell'arco di validità del POC, opportunamente dimensionato rispetto al numero di abitanti potenziali derivanti dall'attuazione delle previsioni del POC stesso.



Rilevando la sostanziale coerenza degli interventi proposti con l'assetto strategico del PSC, si ritiene utile esprimere alcune valutazioni puntuali e richieste di chiarimenti, riferite ai singoli ambiti destinati a dotazioni territoriali.

In particolare, si sottolinea che alcuni ambiti o interventi risultano interessati dalla fascia di tutela o pertinenza fluviale e dall'area ad elevata probabilità di inondazione, come il **D\_N13 Molinetto** e gli **interventi E** (ampliamento e rifunionalizzazione del parcheggio della Casa della salute) e **M** (ampliamento del centro sociale Molino nuovo). Si chiede quindi di verificare la compatibilità delle previsioni con i vincoli presenti e con le prescrizioni di cui agli artt. 4.3, 4.4 e 4.5 del PTCP. Si ritiene inoltre indispensabile integrare il POC con la prescrizione che il rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione di ogni intervento debba essere sottoposto al parere dell'Autorità idraulica competente e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio. Condividendo le pubbliche finalità degli interventi, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 4.4 comma 5, che ammettono la nuova costruzione soltanto all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, per edifici di servizio all'attività agricola e per dare attuazione a previsioni di PRG vigenti al 2003. Si chiede pertanto di attenersi alle finalità specifiche ed agli indirizzi d'uso, di cui all'art. 4.3 comma 2 del PTCP, prevedendo nel POC, al di fuori dei casi sopra richiamati, esclusivamente percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, sistemazioni a verde per attività del tempo libero all'aria aperta e attrezzature sportive scoperte che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo; chioschi e attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale e le attività ricreative.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **sistema delle dotazioni territoriali** si formula la **RISERVA 5**:

Si chiede di chiarire quali siano gli ambiti di dotazione DN e quali gli interventi singoli di cui il POC programma l'attuazione, differenziandoli graficamente da quelli ancora da definire, restituendo il quadro aggiornato delle dotazioni territoriali da realizzare nell'arco di validità del POC. Si chiede inoltre di integrare la ValSAT con una valutazione di insieme sulla sostenibilità degli interventi proposti sulle dotazioni territoriali. Si chiede infine di verificare la compatibilità delle previsioni D\_N13 Molinetto e gli interventi E parcheggio della Casa della salute e M centro sociale Molino nuovo con gli artt. 4.3, 4.4 e 4.5 del PTCP, sulla tutela e pertinenza fluviale.

## **6. Infrastrutture per la mobilità**

Il Documento programmatico per la qualità urbana approfondisce alcuni aspetti legati alla mobilità, proponendo di integrare e aggiornare il PGTU attraverso il POC. Si fa presente che le analisi e le considerazioni contenute nel POC in merito alla gerarchia della rete stradale di rango comunale, senza dubbio utili ai fini della valutazione complessiva delle previsioni del Piano, non possono in automatico sostituire i contenuti del PGTU, che dovrà quindi essere aggiornato e modificato con una specifica variante, supportata da appositi studi e approfondimenti trasportistici. Considerando che il POC costituisce strumento di indirizzo e coordinamento per gli strumenti comunali settoriali, si chiede pertanto di chiarire questo aspetto nella norma del POC.

Con riferimento alle possibilità di deroga alla fascia di rispetto autostradale fissata dal PTCP (80 metri) all'interno dell'ambito ASP\_AN2.2, si richiamano integralmente le valutazioni preliminari espresse dalla Città metropolitana di Bologna in data 17/10/2017, attraverso le quali, in considerazione della specificità del caso già oggetto di un Accordo di programma mai attuato e delle ipotesi di insediamento allora riferita ad una particolare

attività economica, si riteneva ammissibile assumere il riferimento del Codice della Strada (60 metri). Confermando tali ragionamenti, si prende atto del fatto che l'inserimento della attuale previsione nel POC non è ancora collegata ad una specifica proposta aziendale di insediamento e sono ancora da definire sia l'assetto urbanistico dell'ambito, sia le funzioni in esso insediabili. Rilevando inoltre che la fascia di rispetto come indicata nel POC misura circa 50 metri, si richiama pertanto la necessità di adeguare il POC con le prescrizioni normative del PTCP e dell'art. 4.1.3 del PSC, rappresentando quindi la fascia di rispetto autostradale di 80 metri.

Sulla base delle valutazioni sulla **gerarchia della rete viaria** si formula la

**RISERVA 6:**

Si chiede di specificare nella norma del POC che la conferma della gerarchia della rete stradale proposta dal POC è subordinata all'adozione di una variante al Piano Generale del Traffico Urbano PGTU e di adeguare la cartografia del POC indicando la fascia di rispetto autostradale di 80 metri, in coerenza con l'art. 4.1.3 del PSC e con il PTCP.

**7. Edilizia residenziale sociale ERS**

Il POC contiene importanti obiettivi e azioni finalizzati al raggiungimento di un alto livello di edilizia residenziale sociale che si attesta attorno al 23% dei nuovi alloggi, da realizzare a carico dei soggetti attuatori, in parte come vendita a prezzo convenzionato (91%), in parte come alloggi in locazione permanente (9%). Esprimendo apprezzamento per tale scelta strategica, si sottolinea la necessità di individuare efficaci strumenti di valutazione e di controllo del raggiungimento degli obiettivi definiti dal POC. Tali strumenti dovranno essere verificati in sede di strumento attuativo ed i relativi impegni trascritti nella convenzione urbanistica. Si chiede di integrare il POC approfondendo tale aspetto.

Sulla base delle valutazioni sull'**edilizia residenziale sociale** si formula la

**RISERVA 7:**

Si chiede di integrare il POC individuando gli strumenti per la valutazione ed il controllo dell'attuazione della quota di ERS prevista dal POC, da mettere in pratica nelle successive fasi di pianificazione.

**8. Misure per la riduzione del rischio sismico**

Richiamando integralmente i contenuti del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, allegato alla presente Relazione istruttoria, si chiede di inserire nella normativa del POC di cui alla riserva n. 9, la necessità di effettuare le dovute indagini, sondaggi e approfondimenti nella successiva fase di PUA, opportunamente calibrati sulla estensione dell'ambito oggetto di attuazione.

Sulla base delle valutazioni sulle misure per la **riduzione del rischio sismico** si formula la

**RISERVA 8:**

si chiede di inserire nella normativa generale del POC, la necessità di effettuare le dovute indagini, sondaggi e approfondimenti nella successiva fase di PUA, opportunamente calibrati in base all'estensione dell'ambito oggetto di attuazione.

**9. Impianto normativo generale del POC**

Oltre alle schede normative relative ai singoli ambiti, si chiede di integrare il POC con un impianto normativo di carattere generale che sia il riferimento per le successive fasi di pianificazione in merito alle modalità attuative, al periodo di validità del POC, al suo

dimensionamento complessivo, sia residenziale che produttivo, oltre alle disposizioni di carattere generale valide per tutte le previsioni derivanti dalle presenti riserve e dalla ValSAT.

In particolare, al fine di garantire la coerenza tra l'impianto normativo del POC e le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio, si chiede di richiamare le scadenze imposte dalla legge urbanistica, specificando che per le previsioni inserite con il POC dovranno essere presentati i PUA entro il termine fissato dalla legge (31 dicembre 2020) e che tali PUA dovranno essere convenzionati nei due anni successivi. Le convenzioni urbanistiche dovranno indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

Si fa presente inoltre che il POC demanda l'attuazione di tutti gli interventi ad un PUA, al quale spesso viene rinviato l'approfondimento di tematiche di carattere ambientale e urbanistico, come puntualmente richiamato nell'istruttoria di ARPAE SAC.

Qualora l'Amministrazione Comunale scelga comunque di avvalersi delle possibilità ammesse dall'art. 4 della LR n. 24/2017 e smi, si ricorda che l'atto di indirizzo di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo citato è finalizzato a selezionare parte delle previsioni del PSC o del POC vigenti cui dare immediata attuazione, secondo i criteri prioritari fissati dalla delibera comunale. Considerando che la finalità della norma è quella di dare attuazione a previsioni di strumenti vigenti al momento della sua entrata in vigore, invitando inoltre le Amministrazioni a tener conto delle situazioni pregresse (art. 4. Comma 2), non si ritiene condivisibile dare attuazione alle previsioni del presente POC tramite la delibera di indirizzo per intervento diretto, ritenendo al contrario necessaria, visti il peso territoriale dei contenuti del presente POC, un'ulteriore fase pianificatoria (PUA).

Sulla base delle valutazioni sul **impianto normativo generale del POC** si formula la **RISERVA 9:**

Si chiede di integrare il POC con un impianto normativo di carattere generale che sia il riferimento per le successive fasi di pianificazione, contenente le modalità attuative (richiedendo il PUA), il dimensionamento complessivo, le disposizioni valide per tutte le previsioni derivanti dalle presenti riserve e dalla ValSAT e la validità ed efficacia del POC, in coerenza con le scadenze imposte dalla nuova legge urbanistica per la presentazione, l'approvazione ed il convenzionamento dei PUA.

#### **4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

##### **4.1. Premessa**

La Città Metropolitana di Bologna, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

##### **4.2 Gli esiti della consultazione**

A seguito di apposita Conferenza dei Servizi, sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Durante la fase di consultazione, è inoltre pervenuta una osservazione alla ValSAT, che chiede modifiche alle condizioni di attuazione dell'ambito ANS\_C2.5, solo secondariamente incidenti sulle tematiche ambientali, richiamata nell'allegato parere SAC di ARPAE.

#### **4.3. Conclusioni**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali (allegato B), con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali, con le relative richieste di integrazione, espresse nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, di cui all'allegato A.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della citata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

#### **5. ALLEGATI**

A. Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE

B. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico U.O.  
Pianificazione Territoriale  
Ing. Mariagrazia Ricci



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 3189/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale – POC adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Castel San Pietro Terme***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 11/01/2018 in atti al PGB0/2018/677 il Comune di Castel San Pietro Terme ha comunicato l'adozione del POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- con comunicazione del 6/02/2018, in atti al PGB0/2018/3026, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Castel San Pietro Terme una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 13/11/2018, in atti al PG. n. 1475/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Castel San Pietro Terme ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione integrativa richiesta e ha attestato che il deposito della documentazione del POC sia in modalità analogica, sia in modalità digitale, finalizzato alle acquisizioni delle osservazioni è stato effettuato per l'intero periodo: dal 13/12/2017 al 12/02/2018. Ha inoltre dato atto che risultano pervenute n. 9 osservazioni di cui solo n. 1 osservazione relativa al documento di Valsat.
- in data 15/11/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/27033 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 12/01/2019;
- in data 15/11/2018 con comunicazione in atti al PGB0/2018/27034, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 17/12/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aooob@cert.arpae.emr.it

2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
    - **AUSL** (parere del 4/04/2018, allegato al PG. n. 8256/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme)
    - **ARPAE** (parere del 5/03/2018, allegato al PG. n. 6495/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme)
    - **Atersir** (parere del 9/03/2018, allegato al PG. n. 13646/2018 della Città metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 20/06/2018, allegato al PG. n. 15439/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme).
    - **SNAM Rete Gas** (parere del 30/01/2018, allegato al PG. n. 2494/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme).
    - **Autostrade per l'Italia** (parere del 30/01/2018, allegato al PG. n. 2383/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme);
    - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 13/03/2018, allegato al PG. n. 6296/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme)
  - nel periodo di deposito della documentazione di POC è stata presentata una osservazione relativa alla Valsat:
    - **Fabio Morara** (osservazione del 31/01/2018, allegata al PG. n. 2506/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale – POC adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

### **OGGETTO del POC**

Il POC prevede crescita di carico urbanistico pari a:

- 548 alloggi equivalenti corrispondenti a circa 46.000 mq di SU, di cui circa 35.600 e 10.400 rispettivamente per il privato e per l'Amministrazione Comunale
- circa 216.600 mq di SU per gli ambiti produttivi
- circa 30.200 mq di SU per servizi

Il numero di alloggi previsto dal POC corrisponde a poco più di 1/3 del dimensionamento quindicennale previsto dal PSC di 1.500 alloggi equivalenti.

Per quanto riguarda le dotazioni e le infrastrutture, la Relazione illustrativa mette in evidenza:

- il completamento e sviluppo di parchi pubblici ad elevata fruibilità (ad es. D N.5 e D N. 6, ampliamento e completamento del Parco della Bertella; D N.3 e D N.21, nuove aree di verde pubblico limitrofe agli ambiti consolidati a nord della via Emilia nel capoluogo)
- il potenziamento di servizi pubblici quali le aree per l'ampliamento del parcheggio della stazione FS lato sud (D N. 3);
- il sistema di viabilità a rotatorie che collegherà l'autostrada A14 con il capoluogo, risolvendo l'intersezione con la SS.9 Via Emilia e garantendo accesso e uscita dal centro urbano in modo snello e sicuro
- il sistema tangenziale di Osteria Grande, che permetterà un raccordo con il sistema infrastrutturale
- A14 e complanari nord/sud "Croce dell'Idice" offrendo, oltre che un'opportunità di ripresa economico-imprenditoriale dell'insediamento produttivo sovracomunale Zona Produttiva di Osteria Grande, la possibilità di banalizzare la SS.9 Via Emilia nel tratto urbano della frazione, riducendo sensibilmente il traffico causato anche dalla promiscuità tra tessuto urbano e produttivo
- la risoluzione del ruolo di ostacolo alla connettività urbana e urbana-rurale delle grandi arterie di comunicazione come la SS.9 Via Emilia nel capoluogo e in Osteria Grande e la SP.31 Stradelli Guelfi nella frazione di Poggio Grande
- il ripristino del Ponte sul Sillaro a Molino Nuovo per l'accesso e la fruibilità sovracomunale della SP 610 - Viara.

Il documento di Valsat analizza singolarmente i seguenti ambiti oggetto del POC:

1. ANS\_C1.1 (coinvolge anche parte del DN.6)
2. ANS\_C2.3 (coinvolge anche parte del DN.5)
3. ANS\_C2.5 (parte dell'ambito; coinvolge anche parte dei DN. 3 e DN. 21)
4. ANS\_C2.6 (coinvolge anche parte del DN. 16)
5. ANS\_C2.7 (parte dell'ambito, riguarda il decollo di Su in perequazione; coinvolge anche parte del DN. 13)
6. ANS\_C2.9 (parte dell'ambito)
7. DN.3 (parte dell'ambito; decollo di Su in perequazione verso il C2.5)
8. ASP\_AN2.1 (parte dell'ambito)
9. ASP\_AN2.2 (la parte dell'ambito non ancora attuata con la Variante 2 al RUE)

Il documento di Valsat specifica che ad alcuni ambiti insediativi sono associati ambiti DN; tali DN non sono stati considerati nella Valsat quando non vi sono previste edificazioni e, anche producendo capacità edificatoria in perequazione, questa non produce aumento della capacità edificatoria complessiva dell'ambito su cui atterra.

#### SUOLO, SOTTOSUOLO E AMBIENTE IDRICO

Tali componenti sono state trattate nella VALSAT del novembre 2017 e successivamente nella Relazione geologica e sismica integrativa dell'ottobre 2018 (ARKIGEO), oltre che nei chiarimenti consegnati nel novembre 2018.

Nella relazione geologica integrativa sono state utilizzate le indagini disponibili di bibliografia.

E' fornita la caratterizzazione geotecnica che conferma la presenza di terreni prevalentemente coesivi e sovraconsolidati, fino a circa 7÷10 m di profondità con, sottostanti ghiaie ben addensate; tale situazione conferisce al volume geotecnico significativo, per le successive edificazioni, buone/ottime proprietà sia di capacità portante che di bassa predisposizione ai cedimenti sia di compattazione statica che post sismici nel caso di terreni coesivi soffici.

E' stata effettuata la microzonizzazione sismica di II livello in base alla nuova DGR 2193/2015.

E' stata stimata la liquefazione risultata bassa tranne che nell'ambito ANS C2.5.

Gli ambiti ricadono all'estremità orientale del bacino idrografico del torrente Idice che scorre tuttavia a oltre 11 Km ad ovest; tra i corsi d'acqua del bacino dell'Idice, quello significativo più prossimo all'area, è il torrente Gaiana, che scorre circa 700 m ad ovest rispetto all'area.

All'estremità orientale dell'abitato di Castel San Pietro, a poca distanza dagli ambiti in esame scorre il torrente Sillaro, il cui bacino si chiude poco ad est dell'area in esame.

Gli ambiti non risultano interessati da tracciati fluviali ed il corso d'acqua più prossimo è il Rio Magione che scorre poco ad ovest; si tratta di un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico minore e su cui è vigente la tutela relativa all'"Alveo Attivo" di cui all'art. 3.1.1 delle N.T.A. del PSC. La distanza degli ambiti dal corso d'acqua non determina applicazione di dettami normativi all'interno degli stessi.

Il corso d'acqua è inoltre assoggettato alla tutela di cui al D.Lgs 42/2004 art. 142c in quanto classificato "di rilevanza paesaggistica" e alla relativa "Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica"; tale tutela non interessa l'ambito ANS\_C2.3 che verso ovest è stato perimetrato in adiacenza con il limite dei 150 m di tutela ma non internamente ad esso, mentre risulta interessare la parte più occidentale dell'ambito D N.5.

Il documento di Valsat:

- ritiene opportuno mantenere la realizzazione di qualsiasi manufatto ad una distanza di sicurezza di almeno 20 m dal ciglio superiore della scarpata meridionale creata dal Fosso della Bruscida
- evidenzia la compatibilità geotecnica dell'intervento con le caratteristiche dei terreni di fondazione, per strutture di normali dimensioni;
- ritiene necessario, in fase di PUA, eseguire un'apposita indagine geologica e geotecnica finalizzate
- ad una caratterizzazione più specifica del sito ed alla verifica delle condizioni progettuali, con riferimento alla normativa vigente.
- ritiene inoltre necessario definire il modello geologicogeotecnico del terreno del primo sottosuolo, sulla base del quale definire i principali parametri geotecnici medi.
- indica che le successive fasi necessitano di studi di microzonazione sismica di III livello
- indica che, poiché il subambito si trova in "Area di ricarica di tipo B", deve essere limitata l'impermeabilizzazione al fine di favorire l'infiltrazione e pertanto sarà mantenuta una permeabilità del 35%.

Gli ambiti oggetto della valutazione sono:

- **ANS\_C1.1**
- **ANS\_C2.3**

Dal punto di vista litologico, si collocano su depositi continentali, terrazzati ascrivibili al Pleistocene medio superiore o recenti, di natura limo-argillosa, talvolta sabbiosa in particolare spostandosi in profondità, seguiti dal substrato costituito dai depositi marini di spiaggia sabbio-limosi con livelletti ghiaiosi (Sabbie di Imola).

Le indagini geognostiche svolte all'intorno individuano una falda a circa 4÷5 m di profondità.

Facendo riferimento al PSAI del fiume Reno, ricadono all'interno dell'ambito di applicazione dell'art.20 delle Norme di Piano, assunte poi dall'art. 4.8 delle NTA del PTCP e dall'art. 3.1.10 delle NTA del PSC, ovvero devono essere effettuati dei sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie territoriale.

In riferimento alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano", gli ambiti non risultano interessati da scenari di pericolosità idraulica.

Sotto il profilo idrogeologico, l'area in esame, caratterizzata da depositi alluvionali terrazzati, rientra all'interno delle aree di alimentazioni delle conoidi alluvionali; nel caso specifico il terrazzo non risulta idrogeologicamente connesso con i corsi d'acqua superficiali e l'alimentazione avviene per infiltrazione.

Per quanto riguarda le acque sotterranee gli ambiti ricadono all'interno dell'"Area di ricarica di tipo B" di cui all'art. 5.2 delle NTA del PTCP e art. 3.1.9 delle NTA del PSC; entro tali aree deve essere



limitata l'impermeabilizzazione al fine di favorire l'infiltrazione e pertanto sarà mantenuta una permeabilità del 35%.

Viene previsto un sistema di raccolta delle acque di tipo duale, costituito da una rete per lo smaltimento delle acque nere, che saranno inviate alla rete fognaria esistente e da qui al depuratore del Capoluogo ed una rete per lo smaltimento delle acque meteoriche, che saranno smaltite, previa opportuna laminazione, nella rete di scolo;

Al fine di perseguire misure di risparmio idrico, gli interventi adotteranno sistemi per la raccolta delle acque meteoriche delle coperture da reimpiegare per usi compatibili, quali per esempio l'irrigazione delle aree a verde, il lavaggio delle superfici pavimentate esterne e l'alimentazione degli scarichi degli edifici.

Tale sistema di smaltimento, con la realizzazione di reti fognarie duali e la costruzione di sistemi di laminazione, oltre al riuso delle acque meteoriche captate dalle coperture, consentirà di limitare al minimo il deterioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché il loro depauperamento.

Si riportano di seguito le valutazioni relative agli ambiti:

- **ANS\_C2.6**
- **ANS\_C2.7**

I litotipi affioranti sono limi sabbiosi di piana alluvionale.

Dal punto di vista stratigrafico va segnalato, per quanto riguarda l'Ambito ANS\_C2.7, uno spessore di terreni fini, di copertura alle ghiaie, pari a circa una decina di metri mentre per l'Ambito ANS\_C2.6 la presenza ghiaiosa è discontinua ed i terreni fini sono presenti anche fino a circa 20 m; le ghiaie in quest'ultimo ambito sono presenti in strati modesti poco frequenti e discontinui.

Dal punto di vista geomorfologico l'area d'intervento si presenta sub-pianeggiante, uniforme, con leggera inclinazione verso Sud e Sud-Ovest.

Verso Ovest l'Ambito ANS\_C2.7 è delimitato da una scarpata d'erosione del vicino Torrente Quaderna, che scorre ad Ovest ad una distanza di m 270 circa.

Dal punto di vista idrogeologico si segnala che è stata segnalata acqua libera alla profondità di 10÷11 m dal pdc.

Secondo le indicazioni contenute nelle Schede di Microzonazione sismica di II livello specifiche per l'ambito e riportate nelle Schede VIP, per l'ambito non si rendono necessari approfondimenti di III livello.

Facendo riferimento al PSAI del fiume Reno, ricadono all'interno dell'ambito di applicazione dell'art.20 delle Norme di Piano, assunte poi dall'art. 4.8 delle NTA del PTCP e dall'art. 3.1.10 delle NTA del PSC, ovvero devono essere effettuati dei sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie territoriale.

In riferimento alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano", gli ambiti non risultano interessati da scenari di pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda le acque sotterranee gli ambiti ricadono all'interno dell'"Area di ricarica di tipo B" di cui all'art. 5.2 delle NTA del PTCP e art. 3.1.9 delle NTA del PSC; entro tali aree deve essere limitata l'impermeabilizzazione al fine di favorire l'infiltrazione e pertanto sarà mantenuta una permeabilità del 35%.

Viene previsto un sistema di raccolta delle acque di tipo duale, costituito da una rete per lo smaltimento delle acque nere, che saranno inviate alla rete fognaria esistente e da qui al depuratore del Capoluogo ed una rete per lo smaltimento delle acque meteoriche, che saranno smaltite, previa opportuna laminazione, nella rete di scolo;

Al fine di perseguire misure di risparmio idrico, gli interventi adotteranno sistemi per la raccolta delle acque meteoriche delle coperture da reimpiegare per usi compatibili, quali per esempio l'irrigazione delle aree a verde, il lavaggio delle superfici pavimentate esterne e l'alimentazione degli scarichi degli edifici.

Tale sistema di smaltimento, con la realizzazione di reti fognarie duali e la costruzione di sistemi di laminazione, oltre al riuso delle acque meteoriche captate dalle coperture, consentirà di limitare al

minimo il deterioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché il loro depauperamento.

Per l'ambito **ASP\_AN2.1** si rileva, dal punto di vista stratigrafico, la presenza di terreni fini, limosi ed argillosi, fino alla profondità di circa 13÷14 m dove è prevalentemente presente un livello ghiaioso fortemente addensato ("tetto delle ghiaie").

Dal punto di vista geomorfologico l'area è pianeggiante con pendenze tipiche di medio-bassa pianura pari al 2 ‰ ed immersione verso Nord-NordEst.

Non sono presenti corpi idrici superficiali importanti ed anche il principale canale di scolo, "Rio Magione", è posto a circa 650 m ad Ovest da ASP\_AN2.1

I livelli idrici della prima falda acquifera sotterranea sono stati riscontrati nei fori di sondaggio, fra i 3,75 m e i 4,00 m dal pdc.

Facendo riferimento al PSAI del fiume Reno, ricadono all'interno dell'ambito di applicazione dell'art.20 delle Norme di Piano, assunte poi dall'art. 4.8 delle NTA del PTCP e dall'art. 3.1.10 delle NTA del PSC, ovvero devono essere effettuati dei sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie territoriale.

In riferimento alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano", l'area in esame è compresa nelle aree interessate da scenari di pericolosità idraulica P2 – Alluvioni poco frequenti.

Entro tali aree valgono le prescrizioni di cui all'art. 28 delle NTA della Variante PSAI.

Per quanto riguarda le acque sotterranee l'ambito non risulta interessato da particolari fragilità di tipo idrogeologico né risulta compreso entro ambiti di tutela ad eccezione dello spigolo nord-orientale, che ricade all'interno del perimetro della "zona di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni" relativa ad un pozzo ad uso idropotabile presente poco a nord dell'area; entro tale area non sarà possibile insediare attività che possano pregiudicare la qualità delle acque sotterranee, come stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e radioattive, centri di raccolta, demolizione e rottamazione autoveicoli o accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, non potranno essere dispersi o scaricati fanghi o acque reflue, anche se depurati, né disperse nel sottosuolo acque meteoriche provenienti da piazzali e strade, non potranno essere aperti pozzi, collocate condotte disperdenti né gestiti rifiuti di qualsiasi genere.

Viene previsto un sistema di raccolta delle acque di tipo duale, costituito da una rete per lo smaltimento delle acque nere, che saranno inviate alla rete fognaria esistente e da qui al depuratore del Capoluogo ed una rete per lo smaltimento delle acque meteoriche, che saranno smaltite, previa opportuna laminazione, nella rete di scolo;

Al fine di perseguire misure di risparmio idrico, gli interventi adotteranno sistemi per la raccolta delle acque meteoriche delle coperture da reimpiegare per usi compatibili, quali per esempio l'irrigazione delle aree a verde, il lavaggio delle superfici pavimentate esterne e l'alimentazione degli scarichi degli edifici.

Tale sistema di smaltimento, con la realizzazione di reti fognarie duali e la costruzione di sistemi di laminazione, oltre al riuso delle acque meteoriche captate dalle coperture, consentirà di limitare al minimo il deterioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché il loro depauperamento.

Per l'ambito **ASP\_AN2.2** si rileva, dal punto di vista stratigrafico, la presenza di terreni fini, limosi ed argillosi, fino alla profondità di circa 13÷14 m dove è prevalentemente presente un livello ghiaioso fortemente addensato ("tetto delle ghiaie").

Dal punto di vista geomorfologico l'area è pianeggiante con pendenze tipiche di medio-bassa pianura pari al 2 ‰ ed immersione verso Nord-NordEst.

I livelli idrici della prima falda acquifera sotterranea sono stati riscontrati nei fori di sondaggio, fra i 4,00 m e i -7 metri dal pdc.

Secondo le indicazioni contenute nelle Schede di Microzonazione sismica di II livello specifiche per l'ambito e riportate nelle Schede VIP, per l'ambito non si rendono necessari approfondimenti di III livello.

L'area in proposta è lambita dal tracciato del Canale di Medicina in corrispondenza dello spigolo nord-ovest ed è interessata dalla fascia di pertinenza fluviale relativa al corso d'acqua, come individuata dal PTCP di Bologna.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno (PSAI), negli elaborati relativi al bacino del torrente Sillaro, perimetra, in prossimità dell'area in oggetto, la fascia di pertinenza fluviale relativa al Canale di Medicina, che scorre all'estremità nord-ovest e rappresenta il recettore finale delle acque di scolo.

In riferimento alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano", l'area in esame è compresa nelle aree interessate da scenari di pericolosità idraulica P2 – Alluvioni poco frequenti. Entro tali aree valgono le prescrizioni di cui all'art. 28 delle NTA della Variante PSAI.

Gli studi idraulici eseguiti sul corso d'acqua dal Consorzio di Bonifica Renana permettono tuttavia di escludere criticità o situazioni di rischio idraulico connesse con il corso d'acqua, nel tratto in oggetto; sono infatti state evidenziate condizioni di possibile criticità in aree poste a circa 1.5 km a valle rispetto a quella in esame nelle vicinanze della Cassa di laminazione di Castel Guelfo, sulla quale sono per altro previsti interventi di adeguamento.

Facendo riferimento al PSAI del fiume Reno, per l'ambito si applica l'art.20 delle Norme di Piano, assunto poi dall'art. 4.8 delle NTA del PTCP e dall'art. 3.1.10 delle NTA del PSC, ovvero devono essere effettuati dei sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie territoriale.

I sistemi di laminazione da prevedere a totale carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate in fase di PUA con gli Enti Gestori del recettore di scolo, tenendo conto della opportunità di utilizzazione della cassa di laminazione esistente a nord in comune di Castel Guelfo. Al fine di perseguire misure di risparmio idrico, gli interventi adotteranno sistemi per la raccolta delle acque meteoriche delle coperture da reimpiegare per usi compatibili, quali per esempio l'irrigazione delle aree a verde, il lavaggio delle superfici pavimentate esterne e l'alimentazione degli scarichi degli edifici.

Il sistema di smaltimento previsto, con la realizzazione di reti fognarie duali e la costruzione di sistemi di laminazione, oltre all'impiego delle acque meteoriche captate dalle coperture, consentirà di limitare al minimo il deterioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché il loro depauperamento.

Per quanto riguarda le acque sotterranee l'ambito non risulta interessato da particolari fragilità di tipo idrogeologico e non risulta compresa all'interno di aree sottoposte a particolari tutele.

Si rileva quanto segue relativamente agli ambiti:

- **ANS\_C2.5**
- **ANS\_C2.9**

Stratigraficamente si segnala la presenza del "tetto delle ghiaie" alla profondità di circa 8,5 m dal pdc, per quanto riguarda l'Ambito ASP\_C2.5, mentre a maggiore profondità (12÷13 m dal pdc) per l'Ambito ANS\_C2.9 e spesso, in questo caso, mancante. Nella parte Est dell'Ambito ANS\_C2.5 sono presenti i terreni della fascia fluviale del Sillaro a tessitura ghiaioso-sabbiosa.

Dal punto di vista geomorfologico si tratta di una piana alluvionale con deboli inclinazioni verso Nord-NordEst; la fascia fluviale del Sillaro si presenta costituita da un terrazzo recente ribassato rispetto il pdc circostante ma non coinvolge direttamente l'area di nostro interesse.

Le soggiacenze registrate nell'ambito dei sondaggi risultano pari a -2 m e -6 m dal pdc;

Secondo le indicazioni contenute nelle Schede di Microzonazione sismica di II livello specifiche per l'ambito e riportate nelle Schede VIP, per l'ambito non si rendono necessari approfondimenti di III livello.

Facendo riferimento al PSAI del fiume Reno, ricadono all'interno dell'ambito di applicazione dell'art.20 delle Norme di Piano, assunte poi dall'art. 4.8 delle NTA del PTCP e dall'art. 3.1.10 delle NTA del PSC, ovvero devono essere effettuati dei sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m<sup>3</sup> per ettaro di superficie territoriale.

Per quanto riguarda le acque sotterranee gli ambiti ricadono all'interno dell' "Area di ricarica di tipo B" di cui all'art. 5.2 delle NTA del PTCP e art. 3.1.9 delle NTA del PSC; entro tali aree deve essere limitata l'impermeabilizzazione al fine di favorire l'infiltrazione e pertanto sarà mantenuta una permeabilità del 35%.

In riferimento alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano", gli ambiti in esame sono compresi nelle aree interessate da scenari di pericolosità idraulica P1 – Alluvioni Rare per il reticolo principale e P2 – medie per il reticolo secondario.

Di seguito, per l'analisi delle altre componenti, si richiamano i singoli ambiti.

### **PANZACCHIA 3 – sub ambito ANS\_C2.3 - D N.5 (schede normative n. 1 e n. 7)**

Località Capoluogo

ST = 90.500 mq ANS\_C2.3 + 16.100 mq DN.5

SU = 14.000 mq pari a 197 alloggi + 480 mq per funzioni complementari compatibili con la residenza

Altezza massima: 3 piani fuori terra

SP: 35% della ST. Fino al 10% della SP può essere costituito da pavimentazioni permeabili o tetti verdi

Attuazione: PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

### VINCOLI

#### PTCP:

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

Sistema collinare PTCP Artt. 3.2 7.1 e 10.8

Complessi e aree di rilevanza archeologica PTCP Art. 8.2 (porzione a sud)

#### PSC:

Aree di concentrazione dei materiali archeologici (porzione a sud)

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Sistema collinare

Crinali insediati

Fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

UIE idonea o con scarse limitazioni ad usi urbanistici

### TRAFFICO

La rete viaria principale nell'area urbana interessata è costituita dalla direttrice est-ovest di via Scania, che collega la via Emilia a nord con la direttrice nord-sud di via A. Moro e con la via E. Torricelli, proseguendo fino ai margini del centro storico e confluendo sulla via G. Marconi (SP 21).

L'ambito è posto a 3 chilometri dalla stazione del SFM.

Il servizio TPL su gomma è presente su via Togliatti, con una linea, e su via Scania, con due linee che raggiungono il centro urbano e alcune anche la stazione SFM, con fermate però poste a distanze variabili dai 400 ai 500 m di percorso a piedi sulla viabilità attuale.

Il documento di Valsat indica che si può dunque ritenere l'ambito servito dal TPL seppur con percorrenze a piedi superiori a quelle ottimali.

L'ambito si trova distante dalla direttrice ciclabile esistente lungo via A. Moro, che consente di raggiungere il centro urbano e la stazione.

Sulla base della SU consentita, si prevedono circa 470 residenti, e circa 170 unità tra addetti e utenti delle funzioni complementari. Sulla base di questo carico urbanistico il documento di Valsat stima un traffico giornaliero indotto di circa 380 v/g, (760 spostamenti), con circa 70-80 v/h in ingresso e uscita dall'ambito nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio e sottolinea che l'incremento dei flussi motiva la previsione, già contenuta nel PSC e nella sua Valsat, di richiedere agli attuatori dei comparti di attuazione a ovest del capoluogo, tra cui anche quello in oggetto, di farsi carico del nuovo tracciato di collegamento dalla via Emilia alla via Scania, nuova viabilità di penetrazione alla città da ovest, con la sistemazione dell'attuale tracciato della via Scania adeguandolo ai nuovi carichi insediativi.

Invece la scheda normativa di POC riporta che "In considerazione della diminuzione del carico urbanistico operata in sede di approvazione del PSC non si ritiene cogente, in questa fase, la prescrizione di realizzazione, in quota perequata, del nuovo tracciato di collegamento dalla via Emilia alla via Scania (viabilità di penetrazione alla città da ovest e la sistemazione dell'attuale tracciato della via Scania) e che tali elementi verranno riconsiderazione in sede di PUA.

Il documento di Valsat ritiene opportuno che il progetto insediativo dell'ambito non preveda nuove intersezioni sulla via Scania, ma la rete viaria interna all'ambito sia opportunamente connessa con la viabilità minore presente ad ovest (via J.F. Kennedy, via R. Morandi, via degli Artisti) e ad est (ramo minore di via Scania che costeggia ad ovest l'ambito).

Inoltre richiede che la viabilità interna venga adeguatamente progettata, limitando la formazione di cul-de-sac, prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti e di progetto secondo quanto previsto dal PSC, anche per facilitare il raggiungimento delle fermate del TPL.

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la II classe di progetto per l'ambito in oggetto.

L'area confina con III e II classi.

Il documento di Valsat indica che:

l'uso previsto è coerente alla classificazione acustica e non si rilevano potenziali criticità date da eventuali "salti di classe"

L'area non rientra in fasce infrastrutturali (DPR 142/04 o DPR 459/98).

L'ambito si trova lontano dalle infrastrutture ferroviarie e stradali principali e da attività produttive, quindi non soggetto a particolari criticità.

Sulla base degli usi previsti si stima un traffico giornaliero indotto di circa 380 v/g, che non porterà modifiche significative al clima acustico esistente

#### ARIA

L'ambito, quindi, si trova lontano dalle principali sorgenti emmissive del territorio, quindi non soggetto a particolari criticità.

Al fine di contenere i flussi veicolari il PUA la rete dei percorsi ciclabili e pedonali deve essere progettata con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti, sia per il raggiungimento delle fermate del TPL che della rete ciclabile.

### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

Sono presenti alcune linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste esternamente a est dell'ambito.

Sulla base delle distanze di sicurezza, le sorgenti cem a bassa frequenza presenti nell'intorno territoriale dell'area di intervento risultano tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici.

Per ciò che concerne le sorgenti ad alta frequenza, i sopralluoghi effettuati unitamente ai ragguagli cartografici hanno portato ad escludere la presenza di stazioni SRB ed antenne radio televisive in un intorno territoriale tale da poter interferire con l'ambito in esame

### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo con una modesta presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, e che sottolineano le leggere ondulazioni del terreno che preannunciano l'ambito collinare che si estende a sud.

Altri elementi sono il Rio Magione, elemento del reticolo idrografico minore, evidenziato dalle fasce vegetate presenti in maniera via via più discontinua verso nord sulle due sponde, individuato quale oggetto di tutela paesaggistica (art. 142 comma 1 lett. c del D. Lgs 42/2004) con le fasce latitanti, che lambiscono a sudovest il perimetro dell'ambito; le aree insediate ed est e nord del comparto; gli elementi infrastrutturali (viabilità). È presente a nordest dell'ambito e in parte compreso all'interno, un laghetto artificiale con ampie zone vegetate sulle rive.

La valenza ecologica dell'ambito, pur ridotta per l'uso agricolo intensivo presenta delle potenzialità per la presenza della vegetazione e del laghetto.

Nell'ambito di interesse non sono identificati elementi della rete ecologica: si rilevano, a breve distanza verso ovest e verso sud, lembi di "connettivo ecologico" in corrispondenza delle zone vegetate latitanti il rio Magione e il Fosso della Bruscida, che non generano però data la discontinuità della presenza di vegetazione, elementi lineari di connessione (corridoi).

Il documento di Valsat indica che:

- La presenza di elementi di sensibilità paesaggistica ed ecosistemica, quali il rio Magione ed il Fosso della Bruscida con la vegetazione connessa, e la presenza dell'area verde attorno al laghetto nella porzione nord, suggeriscono una attenzione particolare nella redazione della proposta progettuale, nella disposizione delle masse volumetriche di progetto e nella organizzazione e localizzazione degli spazi verdi:
- si richiede una attenuazione delle dimensioni dei volumi delle nuove edificazioni sul fronte sud, la previsione di elementi vegetazionali di quinta e mediazione verso nord, sud ed ovest, di mitigazione paesaggistica del nuovo insediamento.
- si richiede inoltre di collegare tra loro e con le aree verdi degli insediamenti esistenti gli spazi di verde pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi a maggiore valenza ecologica esistenti

**TANARI - ambito ANS\_C1.1 – parte DN.6 (scheda normativa n. 2)**

ST = 16.294 mq ANS\_C1.1 + 19.139 mq DN.6

SU = 1.500 mq pari a 21 alloggi

Altezza massima: 2 piani fuori terra

SP: 35% della ST. Fino al 10% della SP può essere costituito da pavimentazioni permeabili o tetti verdi. Nel calcolo è computabile l'area a VP oggetto di cessione gratuita, esterna all'ambito destinato alla edificazione.

Attuazione: PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

**VINCOLI****PTCP:**

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

Sistema collinare PTCP Artt. 3.2 7.1 e 10.8

**PSC:**

Aree di concentrazione dei materiali archeologici (porzione nell'angolo nordovest)

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Sistema collinare

Crinali insediati

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

UIE idonea o con scarse limitazioni ad usi urbanistici

**TRAFFICO**

La rete viaria principale nell'area urbana interessata è costituita dalla direttrice nord-sud di via Aldo Moro, che attraverso via Torricelli e via Scania, collega la via Emilia con la SP 21 a sud. Questa direttrice è classificata dal RUE come VU-Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione (Tipo E-Strade di quartiere secondo il CdS). Su questa direttrice confluisce in un'ampia rotatoria, la Via Tanari, classificata come VLP-Viabilità extraurbana locale principale (Tipo F- Locali), strada su cui si innesterà la viabilità interna del nuovo intervento insediativo. Via Tanari, insieme a via Trucca, serve i flussi veicolari delle relazioni tra il capoluogo e le frazioni a sud e a sud ovest.

L'ambito è posto a 3 chilometri dalla stazione del SFM, quindi oltre la normale accessibilità pedonale.

Il servizio TPL su gomma è invece presente su via Berlinguer e su via A. Moro, con due linee che raggiungono sia il centro urbano che la stazione SFM, con fermate presenti a distanze che possono raggiungere e superare anche i 500 m di percorso a piedi sulla viabilità attuale. Il documento di Valsat indica che si può dunque ritenere l'ambito servito dal TPL seppur con percorrenze a piedi superiori a quelle ottimali.

L'ambito si trova a poca distanza (circa 400 m) dalla direttrice ciclabile esistente lungo via A. Moro, che consente di raggiungere il centro urbano e anche la stazione.

Il documento di Valsat stima per il nuovo carico urbanistico un traffico indotto di circa 32 v/g, con circa una decina di veicoli in ingresso e uscita dall'ambito nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio e valuta che questo incremento non porterà sostanziali modifiche ai livelli di servizio della viabilità interessata.

Richiede comunque che:

- l'accesso all'ambito da e su via Tanari sia collocato in posizione ottimale e in sicurezza per le manovre di svolta
- venga adeguatamente progettata la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti, sia per il raggiungimento delle fermate del TPL che della direttrice ciclabile su via A. Moro, riconnettendosi ai percorsi interni alla lottizzazione "La Collina", interessando oltre all'ambito residenziale anche l'area a verde pubblico oggetto di cessione gratuita al demanio comunale e, eventualmente, anche la vecchia via per Monte Calderaro.

La scheda VIP di PSC indica che "l'accessibilità al comparto sarà garantita dalla via Tanari, sulla quale è indispensabile realizzare un raccordo a rotatoria, rapportato al traffico veicolare di progetto, che innesti la via Tanari, la via Trucca, l'accesso al nuovo centro Handicap e il nuovo ambito insediativo "la Collina".

La scheda normativa di POC prevede invece che "in considerazione delle modeste variazioni del carico urbanistico operate dal presente POC, non si ritiene cogente, in questa fase, la prescrizione di realizzazione, in quota perequata, del raccordo a rotatoria che innesti la via Tanari con la via Trucca; tali elementi verranno riconsiderazione in sede di PUA"

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la II classe di progetto per l'ambito in oggetto e confina con III e II classi.

Il documento di Valsat:

- ritiene pertanto l'uso previsto coerente alla classificazione acustica e non rileva potenziali criticità date da eventuali "salti di classe"
- indica che l'area non rientra in fasce infrastrutturali
- rileva che l'ambito si trova al limite dell'urbanizzato di Castel San Pietro, lontano dalle infrastrutture ferroviarie e stradali principali e da attività produttive. L'area, inoltre, è racchiusa al margine ovest da un ambito di previsione destinato a dotazioni tra cui verde.
- Valuta che l'incremento dei flussi di traffico non porterà modifiche significative rispetto al clima acustico attuale.

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito si trova limite dell'urbanizzato di Castel San Pietro, lontano dalle infrastrutture stradali principali e da attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera.
- L'area è racchiusa al margine ovest da un ambito di previsione destinato a dotazioni tra cui verde.
- L'ambito è localizzato in una posizione non critica in riferimento alle sorgenti emmissive, è un modesto generatore di traffico ed è collegato alla rete Tpl e ciclabile.

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza, sono presenti alcune linee elettriche interrato a Media Tensione (15 kV) poste esternamente a est dell'ambito che risultano tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici. Si rimanda ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem interne nonché eventuali sorgenti di progetto e la relativa distanza dagli edifici di progetto.

In merito alle sorgenti a bassa frequenza, nell'intorno territoriale dell'area sono state individuate la seguente SRB:

- SRB TRE Cod. 2803 Via Tanari c/o Acquedotto comunale
- SRB TIM Cod. BBCD Via Tanari c/o Acquedotto comunale
- SRB Vodafone BO 1549\_C Via Tanari c/o Acquedotto comunale



- SRB WIND BO 051 Via Tanari c/o Acquedotto comunale

Le celle dei primi tre gestori (TRE, TIM e VODAFONE) si collocano su un sostegno posto alla distanza di 90 metri dal confine dell'ambito mentre le celle del gestore WIND si collocano su un palo posto a circa 140 metri dall'ambito. Per distanze inferiori a 200 metri (distanza per la quale il gestore deve indicare gli edifici presenti ai sensi dell'art. 12 della DGR n. 197 del 20/02/2001) occorrerà in fase attuativa svolgere una verifica di dettaglio al fine di escludere potenziali interferenze.

L'antenna radio più vicina si colloca a una distanza molto superiore a 300 metri dall'ambito in oggetto

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

L'area si trova in un contesto agricolo di pianura, di margine dell'urbanizzato. A ovest oltre via Tanari si estende la campagna coltivata ("Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola").

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscala, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo con presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, e che sottolineano le leggere ondulazioni del terreno che preannunciano l'ambito collinare che si estende a sud. A breve distanza verso ovest è infatti individuata una linea di "crinale" non insediata e leggibile per il lieve rilievo nel paesaggio.

La scheda VIP del PSC indica che è stata "segnalata una modifica al PTCP in ordine al percorso di un crinale che lambisce l'ambito".

Altri elementi sono il Rio Magione, elemento del reticolo idrografico minore evidenziato dalle fasce vegetate presenti sulle due sponde, individuato quale oggetto di tutela paesaggistica.

Non sono identificati elementi della rete ecologica: si rilevano, a breve distanza verso ovest, lembi di "connettivo ecologico" in corrispondenza delle zone vegetate latitanti il rio Magione, che non generano però data la discontinuità di tale presenza, elementi lineari di connessione (corridoi).

La presenza di elementi di sensibilità paesaggistica ed ecosistemica nelle aree agricole a sudovest dell'ambito, quali il rio con la vegetazione connessa e la linea di crinale, e la prossimità dell'area verde in ambito urbano, suggerisce una attenzione particolare nella redazione della proposta progettuale, nella disposizione delle masse volumetriche di progetto e nella organizzazione degli spazi verdi. Il documento di Valsat richiede una attenuazione delle dimensioni dei volumi delle nuove edificazioni (con un massimo di due piani fuori terra) e la previsione di elementi vegetazionali di quinta e mediazione verso nord ed ovest, di mitigazione del nuovo insediamento. Richiede inoltre di collegare tra loro e con le aree verdi degli insediamenti esistenti gli spazi di vede pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente.

**IL PORTONE - ANS\_C2.5 (PARTE DI AMBITO) – DN.3 E DN.21 (scheda normativa n. 13)**

Località Capoluogo

ST = 88.211 mq ANS\_C2.5 + 7.461 mq DN.3 + 13.448 DN.21

SU = 13.867 mq per circa 195 alloggi + 247 mq per funzioni complementari compatibili con la residenza.

Altezza massima 3 piani fuori terra

SP = 35% della ST. Fino al 10% della SP può essere costituito da pavimentazioni permeabili o tetti verdi.

Modalità di attuazione PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

**VINCOLI****PTCP:**

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

Principali canali storici PTCP Art. 8.5

Viabilità storica prima individuazione PTCP Art. 8.5

**PSC:**

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Viabilità storica principale (via Madonnina)

Canale storico (l'alveo del Canale di Medicina – in prossimità dell'ambito)

Ambito della Fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c) del torrente Sillaro (esterno all'ambito, a est)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

PGRA: P1 per il reticolo principale e P2 per quello secondario

**TRAFFICO**

La rete viaria nell'area urbana interessata è costituita essenzialmente in direzione nord-sud da via A. Gramsci ad ovest, che collega il capoluogo con la stazione ferroviaria, la via Madonnina ad est e sud-est, e la strada comunale Braglia a nord di collegamento tra le due precedenti.

Il documento di Valsat indica che:

- il baricentro dell'ambito è posto a circa 400 m dalla stazione del SFM quindi in posizione ancora capace di garantire una buona accessibilità pedonale e ciclabile alla stazione.
- Il servizio TPL su gomma è presente su via A. Gramsci, con più linee extraurbane, che raggiungono il capoluogo e i principali centri urbani. La fermata più vicina è quella presso la stazione, quindi a una distanza media dall'ambito di circa 400 m in linea d'aria dal baricentro dell'ambito; una seconda fermata si ha sempre su via Gramsci a sud sempre ad una distanza media di circa 400 m dall'ambito; si può dunque ritenere l'ambito servito dal TPL.
- L'ambito attualmente si trova in prossimità (dai 200 ai 500 m circa) dalla pista ciclabile

esistente su via A. Gramsci, che collega il capoluogo con la stazione SFM.

In base al nuovo carico urbanistico, il documento di Valsat prevede circa 460 residenti, e circa 86 unità tra addetti e utenti delle funzioni complementari e stima un traffico giornaliero indotto di circa 340 v/g, (680 spostamenti), con circa 70-80 v/h in ingresso e uscita dall'ambito nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.

Questi si sommeranno anche ai flussi indotti dalle altre previsioni insediative del POC che gravitano in parte su via Braglia (Ambiti D N.3 e ANS C2.9). Come previsto dal PSC e dalla sua Valsat, il POC in oggetto intende richiedere agli attuatori l'adeguamento del tracciato (allargamento e/o rettifica) ai nuovi carichi viabilistici indotti della via Braglia, e razionalizzazione dell'innesto di quest'ultima sulla via Madonnina, attraverso un innesto a rotatoria.

Il documento di Valsat:

ritiene opportuno che il progetto insediativo preveda una rete viaria interna all'ambito adeguatamente connessa con le vie Braglia a nord e Madonnina ad est, oltre che con la viabilità minore presente a ovest e a sud (Via della Repubblica, via Ghandi).

richiede che la viabilità interna venga adeguatamente progettata, limitando la formazione di cul-de-sac, prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti e di progetto secondo quanto previsto dal PSC, anche per facilitare il raggiungimento delle fermate del TPL.

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la II classe di progetto per l'ambito in oggetto e confina con la III. Inoltre rientra parzialmente nella fascia B di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria (DPR 459/98).

Il documento di Valsat indica che:

al fine di minimizzare eventuali opere mitigative la progettazione dell'ambito dovrà limitare il più possibile il contributo del rumore ferroviario in facciata agli edifici in corrispondenza di vani abitabili e limitare il più possibile l'affaccio verso la ferrovia degli usi notturni e rimanda alla fase di PUA la valutazione di idonee misure preventive e/o mitigative

I flussi di traffico indotti dal nuovo insediamento non modificheranno in modo rilevante il clima acustico esistente.

lo studio acustico del PUA dovrà verificare il rispetto dei limiti per gli edifici esistenti o in previsione lungo la viabilità interessata.

#### ARIA

La scheda VIP del PSC indica che:

- per distanza, entità e natura delle emissioni la sorgente prevalente di inquinanti in aria resta la viabilità, anche se danno un discreto contributo anche le altre sorgenti puntuali dovute alle attività produttive presenti a ovest
- dal quadro si evince uno stato di qualità dell'aria con possibili livelli di concentrazione di inquinanti in atmosfera non trascurabili, ma con ogni probabilità non critici
- con l'attuazione della previsione si avrà un incremento del traffico e con esso delle concentrazioni di inquinanti in aria a discapito anche dell'ambito fluviale prossimale, che non comporterà con buona probabilità l'instaurarsi di condizioni critiche

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova limite dell'urbanizzato di Castel San Pietro, lontana dalle infrastrutture stradali principali e da attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera.
- si trova lontano dalle principali sorgenti emissive del territorio, quindi non soggetto a particolari criticità

- è servito dal TPL seppur con percorrenze a piedi superiori a quelle ottimali

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferenti con l'ambito specifico:

- alcune linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste esternamente all'ambito a ovest e sud/ovest dell'ambito;
- linea elettrica aerea a Media Tensione (15 kV) posta a ovest a una distanza minima pari a circa 180 metri

e indica che le sorgenti cem a bassa frequenza presenti nell'intorno territoriale dell'area di intervento risultano essere tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici, rimandando ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem interne nonché eventuali sorgenti di progetto e la relativa distanza dagli edifici di progetto.

In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat individua la presenza della SRB RFI Cod. L448S002 Via Braglia c/o Stazione Ferroviaria, a 170 metri dall'ambito e che quindi in fase attuativa occorrerà svolgere una verifica di dettaglio al fine di verificare il rispetto, sugli edifici di progetto, del limite di 6V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

Indica inoltre che l'antenna radio più vicina si colloca a una distanza molto superiore a 300 metri dall'ambito in oggetto.

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscala, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo con presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, il torrente Sillaro, evidenziato dalle ampie fasce vegetate presenti sulle due sponde, le aree insediate intorno al comparto e prevalentemente verso sud; la linea ferroviaria.

Lungo il limite est e sudest dell'ambito si segnala la presenza della via Madonnina e del canale di Medicina, entrambi con valore di permanenza storica; sempre lungo tale margine si segnala la presenza della corte rurale "il Portone" classificata come Bene culturale di rilevanza storico/architettonica, evidenziato dalle grandi alberature del parco.

Nelle viste verso sud si nota lo skyline delle colline, che si rialzano seppur ancora solo leggermente, sul piano orizzontale delle colture agricole.

L'andamento del terreno, pressoché pianeggiante, è segnato da un avvallamento verso l'alveo del fiume.

Il torrente Sillaro è identificato come "corridoio ecologico principale" tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua).

Il documento di Valsat indica che la presenza di elementi di sensibilità paesaggistica ed ecosistemica sul margine sudest dell'area, suggeriscono una attenzione particolare nella redazione della proposta progettuale, nella disposizione delle masse volumetriche di progetto e nella organizzazione degli spazi verdi e richiede la previsione di elementi vegetazionali di quinta e mediazione verso l'ambito perfluviale del Sillaro, di mitigazione del nuovo insediamento, e una attenuazione delle dimensioni dei volumi delle nuove edificazioni nella porzione sudest. Richiede inoltre di collegare tra loro e con le aree verdi degli insediamenti esistenti gli spazi di vede pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente.

**QUADERNA NORD - ANS\_C2.6 (PARTE DI AMBITO) (schede normative n. 4 e n. 17)**

Località Osteria Grande

ST = 54.204 mq ANS\_C2.3

SU = 8.230 mq per circa 116 alloggi + 444 mq per funzioni complementari compatibili con la residenza.

Altezza massima 3 piani fuori terra

SP = 35% della ST. Fino al 10% della SP può essere costituito da pavimentazioni permeabili o tetti verdi.

Modalità di attuazione PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

**VINCOLI**

**PTCP:**

Sistema collinare PTCP Artt. 3.2 7.1 e 10.8

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

**PSC:**

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Sistema collinare

Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

**TRAFFICO**

La rete viaria principale nell'area urbana interessata è costituita dalla direttrice est-ovest della via Emilia a nord, dalla via Villalunga ad est, dalla via A. Magnani a sud e da viale D. Broccoli che ad ovest si riconnette alla via Emilia

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito è posto a circa 2 chilometri dalla stazione di Varignana del SFM, quindi oltre la normale accessibilità pedonale
- Il servizio TPL su gomma è presente su via Emilia, con più linee extraurbane, che raggiungono i principali centri urbani, con fermate però attualmente poste a distanze variabili dai 200 ai 500 m in linea d'aria, si può dunque ritenere l'ambito servito dal TPL seppur con percorrenze a piedi superiori a quelle ottimali per la parte più a sud.
- l'ambito attualmente si trova in prossimità (mediamente circa 200 m) dalla pista ciclabile esistente su via C. Collodi, e ancora più distante dal resto della rete esistente che dalla via Emilia raggiunge anche la stazione SFM

In base al nuovo carico urbanistico, il documento di Valsat prevede circa 275 residenti, e circa 155 unità tra addetti e utenti delle funzioni complementari e stima un traffico giornaliero indotto di circa 250 v/g, (500 spostamenti), con circa 40-50 v/h in ingresso e uscita dall'ambito nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.

Il PSC e la sua Valsat, richiedono che il progetto insediativo dell'ambito non preveda nuove intersezioni sulla via Emilia, ma la rete viaria interna all'ambito sia opportunamente connessa con

la viabilità minore presente a est (via G. Deledda, via M. Montessori, via C. Collodi) e a sud (via A. Magnani).

Il documento di Valsat richiede che la viabilità interna venga adeguatamente progettata, limitando la formazione di cul-de-sac, prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti e di progetto secondo quanto previsto dal PSC, anche per facilitare il raggiungimento delle fermate del TPL.

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la II classe di progetto per l'ambito in oggetto e confina con III e II classi. L'area è lontana dalle infrastrutture ferroviarie e stradali principali e da attività produttive, quindi non soggetta a particolari criticità.

La Scheda VIP di PSC indica che:

- la presenza della via Emilia, di una fitta viabilità e del polo produttivo fanno presupporre sull'area un clima acustico caratterizzato da livelli sonori piuttosto elevati
- rimanda alla fase di POC la valutazione della necessità di eventuali misure preventive e/o mitigative in relazione alla verifica di clima acustico

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito si trova a 200 m dalla via Emilia e da attività produttive e tale distanza è sufficiente a garantire con una attenta progettazione del lotto il rispetto del clima acustico senza la necessità di opere di mitigazione.
- I flussi di traffico indotti non porteranno a modifiche significative dei livelli acustici esistenti
- al fine di minimizzare eventuali opere mitigative la progettazione del PUA dovrà la progettazione dell'ambito dovrà limitare il più possibile il contributo del rumore della via Emilia in facciata agli edifici in corrispondenza di vani abitabili

#### ARIA

La Scheda VIP di PSC indica che:

- l'area è caratterizzata da sorgenti di emissione d'inquinanti di maggior rilievo a partire da circa 200 m di distanza in linea d'aria. Si tratta di sorgenti puntuali relative al polo produttivo di Osteria Grande e della sorgente lineare rappresentata dalla via Emilia
- tutte queste sorgenti si pongono in parte anche sopravvento rispetto al sito
- si può escludere un impatto atmosferico di rilievo o tale da generare criticità in quanto:
  - le ricadute della via Emilia sono in parte abbattute dagli edifici frapposti tra questa e il sito
  - le ricadute rilevate da sorgenti puntuali sono in parte schermate e comunque per entità e natura di minor rilievo
- la previsione di un'area a dotazioni (DN.16) in parte a verde lungo il margine nord consentirà di incrementare l'abbattimento delle ricadute dalle sorgenti menzionate

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova limite dell'urbanizzato di Osteria Grande, lontana dalle infrastrutture stradali principali (l'effetto della via Emilia, che corre a circa 200 m a nord dell'ambito, è per la distanza non tale da determinare criticità locali). Non ritiene particolarmente significativa, vista la distanza, neanche l'area produttiva a nord della via Emilia.
- si trova in prossimità (mediamente circa 200 m) dalla pista ciclabile esistente su via C. Collodi, e ancora più distante dal resto della rete esistente che dalla via Emilia raggiunge anche la stazione SFM.

Indica inoltre che la rete dei percorsi ciclabili e pedonali deve essere progettata con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti, sia per il raggiungimento delle fermate

del TPL che della direttrice ciclabile.

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza alcune linea elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste esternamente all'ambito nell'intorno territoriale e indica che le sorgenti cem a bassa frequenza presenti nell'intorno territoriale dell'area di intervento risultano essere tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici, rimandando ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem interne nonché eventuali sorgenti di progetto e la relativa distanza dagli edifici di progetto.

In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat esclude la presenza di stazioni SRB ed antenne radio televisive in un intorno territoriale tale da poter interferire con l'ambito in esame

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscale, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo e raramente a frutteto, con presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, le aree insediate intorno al comparto e prevalentemente verso ovest e nord, le infrastrutture viabili.

Nelle viste dalle aree insediate verso sud domina lo skyline delle colline, che si rialzano seppur ancora solo leggermente, sul piano orizzontale delle colture agricole.

A distanza verso sudest si individua il corso del Rio Rosso, individuato quale elemento di tutela paesaggistica (art. 142 comma 1 lett. c del D. Lgs. 42/2004) insieme alle aree latitanti.

Il torrente Quaderna è identificato in cartografia quale "corridoio ecologico principale" tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua). Si nota a sud l'ambito di "connettivo ecologico" rappresentato dalle prime falde collinari, che si protende a nord lungo il corso del rio Rosso.

Il documento di Valsat:

- indica che la presenza della visuale paesaggistica dalla via Emilia verso la collina evidenziata dal PSC sul margine nord e nordest dell'area, e la prossimità con le aree rurali suggeriscono una attenzione nella redazione della proposta progettuale alla disposizione delle masse volumetriche di progetto e alla organizzazione degli spazi verdi e che la progettazione dovrà essere conformata ad assicurare una mitigazione ambientale, mediante la definizione di una fascia con funzione di corridoio ecologico a coronamento del tessuto urbano esistente e di progetto;
- richiede la attenuazione delle masse volumetriche dei nuovi edifici verso il margine con il territorio agricolo. Si richiede inoltre di collegare tra loro e con le aree verdi degli insediamenti esistenti gli spazi di vede pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente.
- richiede inoltre di collegare tra loro e con le aree verdi degli insediamenti esistenti gli spazi di verde pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente

**QUADERNA SUD – STRALCIO 1 - ANS\_C2.7 (scheda normativa n. 21)**

Località Osteria Grande

ST = 11.141 mq ANS\_C2.7

SU = 1.324 mq per circa 19 alloggi + 93 mq per funzioni complementari compatibili con la residenza

Altezza massima 3 piani fuori terra

SP = 35% della ST. Fino al 10% della SP può essere costituito da pavimentazioni permeabili o tetti verdi.

Modalità di attuazione PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

**VINCOLI**

**PTCP:**

Sistema collinare PTCP Artt. 3.2 7.1 e 10.8

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

**PSC:**

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Sistema collinare

Fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica e Fasce di tutela fluviale del torrente Quaderna (esterne in adiacenza)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

**TRAFFICO**

La rete viaria principale nell'area interessata è costituita dalla direttrice est-ovest di via A. Magnani che, a nord dell'ambito, collega la zona sud di Osteria Grande con la via Villalunga ad est, e dalla direttrice nord-sud costituita da via I. Bandiera e da viale D. Broccoli che ad ovest riconnette l'area a sud con la via Emilia.

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

è posto a oltre 2 chilometri dalla stazione di Varignana del SFM, quindi oltre la normale accessibilità pedonale.

è distante anche dal servizio TPL su gomma presente con due fermate su via Villalunga e su G. Serotti con fermate poste a distanze rispettivamente di circa 500 e 600 m in linea d'aria, quindi con percorrenze a piedi superiori a quelle ottimali.

si trova in prossimità (mediamente circa 50 m) dalla pista ciclabile esistente su via C. Collodi, ad oggi priva di continuità, ma destinata dal PSC a costituire la futura rete ciclabile interna all'ambito urbano

In base al nuovo carico urbanistico, il documento di Valsat prevede circa 44 residenti, e circa 33 unità tra addetti e utenti delle funzioni complementari e stima un traffico giornaliero indotto di circa 66 v/g, (132 spostamenti), con una decina di veicoli in ingresso e uscita dall'ambito nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.



Il documento di Valsat richiede che:

- La viabilità interna all'ambito abbia connessioni a nord con via A. Magnani, facendo in modo che la nuova immissione sia collocata in posizione ottimale e in sicurezza per le manovre di svolta, e a ovest con via C. Collodi
- la viabilità interna venga adeguatamente progettata, limitando la formazione di cul-de-sac, prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti e di progetto secondo quanto previsto dal PSC, anche per facilitare il raggiungimento delle fermate del TPL.

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la II classe di progetto per l'ambito in oggetto e confina con III e II classi. L'area è lontana dalle infrastrutture ferroviarie e stradali principali e da attività produttive, quindi non soggetta a particolari criticità.

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova limite dell'urbanizzato di Osteria Grande, lontano dalle infrastrutture stradali principali e da attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera.
- è racchiuso al margine ovest da un ambito di previsione destinato a dotazioni tra cui verde
- si trova in prossimità (mediamente circa 50 m) dalla pista ciclabile esistente su via C. Collodi, che pur essendo ad oggi priva di continuità, rientra tra quelle destinate dal PSC a costituire la futura rete ciclabile interna all'ambito urbano

Indica inoltre che l'incremento dei flussi di traffico indotto dall'intervento non è rilevante per la qualità dell'aria.

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza di alcune linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste esternamente all'ambito nell'intorno territoriale e indica che le sorgenti cem a bassa frequenza presenti nell'intorno territoriale dell'area di intervento risultano essere tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici, rimandando ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem interne nonché eventuali sorgenti di progetto e la relativa distanza dagli edifici di progetto.

In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat esclude la presenza di stazioni SRB ed antenne radio televisive in un intorno territoriale tale da poter interferire con l'ambito in esame.

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscala, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo e raramente a frutteto, con presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, le aree insediate cui si appoggia il comparto con i lati ovest e nord, le corti rurali con corredo vegetazionale.

Nelle viste dalle aree insediate verso sud domina lo skyline delle colline, che si rialzano seppur ancora solo leggermente, sul piano orizzontale delle colture agricole e la fascia di vegetazione che accompagna il Quaderna.

A breve distanza verso ovest e sudovest si individua il corso del torrente Quaderna, individuato quale elemento di tutela paesaggistica (art. 142 comma 1 lett. c del D. Lgs. 42/2004) insieme alle aree latitanti, elemento di riferimento e caratterizzazione paesaggistica dell'area anche grazie alle ampie fasce vegetate presenti sulle due rive, che lo evidenziano tridimensionalmente sulla campagna coltivata. Si rileva inoltre la presenza, tra le numerose corti rurali evidenziate da alberature di corredo, di alcune individuate come Beni culturali (tipo 2) di rilevanza tipologico/ambientale (a sud ed est dell'Ambito).

Il torrente Quaderna è identificato in cartografia quale “corridoio ecologico principale” tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d’acqua). Si nota a sud l’ambito di “connettivo ecologico” rappresentato dalle prime falde collinari, che si protende a nord lungo il corso del rio Rosso.

Il documento di Valsat:

- indica che la presenza delle visuali paesaggistiche verso la collina, la presenza dell’ambito perifluviale e la prossimità con le aree rurali suggeriscono una attenzione nella redazione della proposta progettuale alla disposizione delle masse volumetriche di progetto e alla organizzazione degli spazi verdi: l’assetto proposto dovrà essere conformato ad assicurare una mitigazione ambientale, mediante la definizione di una fascia con funzione di corridoio ecologico a coronamento del tessuto urbano esistente e di progetto con particolare riferimento ai confini con il territorio agricolo e quello perifluviale, verso il quale occorrerà affievolire le masse volumetriche.
- Richiede l’attenuazione delle ‘masse edificabili’ lungo il perimetro dell’ambito a est; la previsione di fasce di mitigazione “verdi”, lungo tutto il perimetro a sud e ovest dell’ambito, con funzione di connessione con gli elementi della rete ecologica contigui (parco Quaderna);
- richiede inoltre di collegare tra loro e con le aree verdi degli insediamenti esistenti gli spazi di verde pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente

**BORGIO NORD – ANS\_C2.9 (schede normative n. 3 e n. 9)**

ST = 87.308 mq

SU = 29.650 mq per usi non residenziali:

- B. Funzioni di servizio complementari anche alla residenza
- C. Funzioni terziarie e commerciali
- F. Strutture ricettive – soggiorno temporaneo
- G. Dotazioni e infrastrutture

SP = la scheda VIP del PSC rimanda la definizione della SP al POC e/o al PUA. Il POC non la specifica

Sarà il PUA a stabilire in modo definitivo gli usi effettivi e le rispettive capacità edificatorie.

Altezza massima 4 piani fuori terra

Modalità di attuazione PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

**VINCOLI****PTCP:**

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

Viabilità storica prima individuazione PTCP Art. 8.5

**PSC:**

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Sistema forestale boschivo (in parte, sul lato ovest verso la Provinciale)

Viabilità storica principale (via Gramsci)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

Fasce di rispetto ferroviario

PGRA: P1 per il reticolo principale e P2 per quello secondario

**TRAFFICO**

L'ambito si trova nella parte a nord del centro urbano del capoluogo, a ridosso della linea ferroviaria Bologna-Otranto, tra la Strada Comunale Cova (SP 19 San Carlo) ad ovest e l'area della stazione di Castel San Pietro ad est.

La rete viaria principale nell'area urbana interessata è costituita essenzialmente dalla direttrice nord-sud della strada provinciale San Carlo che collega a nord il capoluogo con l'area industriale e con Medicina, e lambisce il lato ovest dell'ambito; sul lato est si trova invece l'ex provinciale oggi via A. Gramsci che costituisce la via di accesso alla stazione ferroviaria del SFM

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- è posto a meno di 500 m dalla stazione del SFM, quindi in posizione ottimale per garantire una buona accessibilità pedonale alla stazione
- è servito dal TPL seppur con percorrenze a piedi superiori a quelle ottimali. Il servizio è presente sia su via Cova che su via A. Gramsci, con più linee extraurbane, che

raggiungono il capoluogo e i principali centri urbani, con fermate attualmente poste rispettivamente a una distanza di circa 500 m e 450 m in linea d'aria dal baricentro dell'ambito;

- si trova in prossimità (mediamente circa 300 m) dalla pista ciclabile esistente su via A. Gramsci, che collega il capoluogo con la stazione SFM

Poichè sarà il PUA a stabilire in modo definitivo gli usi effettivi e le rispettive capacità edificatorie, il documento di Valsat formula solo una stima di larga massima del carico urbanistico e dei flussi di traffico indotti nello scenario futuro, in base alla quale prevede circa 2.300 unità di carico urbanistico giornaliero, per un totale all'incirca equivalente di veicoli/giorno in ingresso/uscita dall'ambito (circa 4.600 spostamenti giornalieri) con valori complessivi di 370-470 v/h in ingresso e uscita nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.

Si tratta di un traffico indotto che porterà ad un incremento sensibile dei flussi sulla viabilità a servizio dell'area.

Il RUE vigente prevede un nuovo asse est-ovest, in continuità con la strada comunale Braglia, di connessione tra la strada comunale Cova (SP 19) e via A. Gramsci, il cui tracciato si colloca lungo il lato sud dell'ambito in oggetto e si connette con la s.c. Cova e la via F. Gioia con una nuova rotonda. L'attuazione di questo asse è prevista nell'ambito dell'attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Borgo" già approvato.

Il documento di Valsat richiede che:

- la progettazione della viabilità interna al servizio dell'ambito ANS\_C2.9 preveda una soluzione definitiva che tenga conto della presenza del nuovo asse indicato dal RUE e dal PP, in particolare per quanto riguarda la connessione alla rotonda intermedia e le altre connessioni con la strada comunale Cova (SP 19) e via A. Gramsci. Sino alla realizzazione della viabilità definitiva, è ammessa la realizzazione e l'utilizzo di una viabilità transitoria, di servizio all'ambito e di connessione con i due assi principali (SP 19 e via Gramsci), purché ne venga dimostrata la funzionalità e la sicurezza in uno specifico studio del traffico che dovrà accompagnare il PUA (o i PUA).
- la viabilità interna venga adeguatamente progettata, limitando la formazione di cul-de-sac, prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti e di progetto secondo quanto previsto dal PSC, anche per facilitare il raggiungimento delle fermate del TPL.

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la II classe di progetto per l'ambito in oggetto e confina con III e IV classi. L'area rientra nella fascia A e B di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria (DPR 459/98).

La scheda VIP di PSC:

- evidenzia criticità relative a vari salti di classe tra la classe II di progetto e le classi IV (ferrovia) e V (area produttiva)
- indica che i livelli sonori sono elevati se non critici e con ogni probabilità non pienamente confacenti alle destinazioni previste per il sito, in particolare per l'uso residenziale
- rimanda alla fase di POC la valutazione di idonee misure preventive e/o mitigative

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova limite dell'urbanizzato di Castel San Pietro, a confine con l'infrastruttura ferroviaria e la San Carlo. Al fine di minimizzare eventuali opere mitigative la progettazione dell'ambito dovrà, oltre ad evitare il più possibile usi acusticamente sensibili limitare il più possibile il contributo del rumore ferroviario e della San Carlo in facciata agli edifici in corrispondenza

di vani abitabili

- è in posizione ottimale per garantire una buona accessibilità pedonale alla stazione SFM,

Indica inoltre che la scheda di POC prevede per l'ambito usi terziari, per i quali si può stimare un traffico indotto di circa 4.600 spostamenti giornalieri, si tratta quindi di un significativo incremento dei flussi di traffico che potrebbe effetti non trascurabili rispetto al clima acustico attuale. Però gli usi ammissibili hanno effetti molto diversi in termini di traffico indotto, pertanto il PUA dovrà verificare il rispetto dei limiti per gli edifici esistenti o in previsioni lungo la viabilità interessata.

Rimanda alla fase di PUA la valutazione di idonee misure preventive e/o mitigative e sottolinea che in primo luogo si dovrà intervenire sulla distribuzione degli spazi da attribuire alla diverse destinazioni in modo da tutelare quanto più possibile le residenze. In tal senso queste dovranno essere il più possibile allontanate in primo luogo dall'infrastruttura ferroviaria e in secondo luogo dall'area produttiva.

Inoltre lo studio acustico del PUA dovrà verificare il rispetto dei limiti per gli edifici esistenti o in previsioni lungo la viabilità interessata.

#### ARIA

La scheda VIP di PSC indica che:

- la sorgente di emissioni di maggior rilievo è via Cova, classificata di tipo C
- in termini di polveri un contributo significativo nei primi 10 m di distanza può essere attribuito anche alla linea ferroviaria
- a ridosso del margine ovest vi è anche l'ampia area produttiva comunale, caratterizzata da numerose sorgenti di emissione puntuale, il cui contributo non è da trascurare per la numerosità, la mancanza di ostacoli interposti, la vicinanza in rapporto all'altezza di emissione.
- la fonte principale di inquinamento atmosferico è la viabilità.
- sono necessari interventi preventivi e/o mitigativi previa verifica dello stato ante operam al fine della sostenibilità della previsione
- al fine della compatibilità dovrà essere volta una valutazione dello stato di qualità dell'aria in fase di POC e, in caso di necessità, previste idonee misure preventive e/o mitigative a tutela dei recettori, specialmente di tipo residenziale.
- Si ritiene opportuno collocare le strutture di natura residenziale e/o ricettiva ad almeno 20 m dal limite nord del sito e possibilmente non nella porzione a ovest

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito si trova limite dell'urbanizzato di Castel San Pietro, in adiacenza ad aree produttive e alla via Cova.
- I flussi di traffico indotti porteranno ad un incremento non trascurabile dei flussi sulla viabilità a servizio dell'area.
- sulla base degli usi del PUA sarà da verificare la necessità di quanto previsto negli indirizzi progettuali della scheda VIP del PSC.

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferente con l'ambito specifico:

- una linea elettrica aerea ad Alta Tensione (132 kV) posta a nord dell'ambito oggetto di verifica a una distanza minima pari a circa 160 metri;
- alcune linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste sia internamente che nell'intorno territoriale dell'ambito;
- alcune linee elettriche aeree a Media Tensione (15 kV) poste a nord e a sud con tratti posti in corrispondenza del confine dell'ambito.

e indica che che alcune di queste potrebbero interferire con gli edifici di progetto, rimandando ai

progettisti, in fase di attuazione, la verifica delle interferenze di tali sorgenti cem e di eventuali sorgenti di progetto

In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat non incontra interferenze con l'ambito in oggetto

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscala, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo, con presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, le aree insediate residenziali a sud e la zona industriale a ovest del comparto, le ville ed i casali con corredo vegetazionale.

Altri elementi di caratterizzazione paesaggistica sono gli elementi infrastrutturali (linea ferroviaria e assi stradali).

A distanza verso est si trova il corso del torrente Sillaro, individuato quale elemento di tutela paesaggistica (art. 142 comma 1 lett. c del D. Lgs. 42/2004) insieme alle aree latitanti, elemento di riferimento e caratterizzazione paesaggistica dell'area anche grazie alle ampie fasce vegetate presenti sulle due rive, che lo evidenziano tridimensionalmente sulla campagna coltivata. Si nota la valenza paesaggistica della via Gramsci, sia per il carattere di permanenza (viabilità storica principale) che per la presenza delle notevoli alberature sul lato ovest.

In prossimità del comparto, a sud, vi è un'area al momento libera classificata come "Ambiti urbani consolidati in corso di realizzazione sulla base di pianificazione attuativa prevista dal PRG previgente" .

Il torrente Sillaro è identificato in cartografia quale "corridoio ecologico principale" tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua). Si nota inoltre l'area boscata esistente nella porzione ovest dell'Ambito, identificata come parte del "connettivo ecologico".

Il documento di Valsat indica che:

- la presenza dell'area boscata esclude il margine ovest dalle trasformazioni insediative;
- la prossimità con le corti rurali ed i relativi parchi, con la viabilità storica (sul lato est) ed il doppio filare alberato latitante, e la presenza del viale alberato di accesso sul lato sud, suggeriscono una attenzione nella redazione della proposta progettuale alla disposizione delle masse volumetriche di progetto e alla organizzazione degli spazi verdi.
- in continuità con quanto richiesto nelle Schede VIP, l'assetto proposto dovrà assicurare una mitigazione ambientale del nuovo insediamento, mediante la definizione di fasce verdi con particolare riferimento ai confini con il territorio agricolo e la viabilità storica, in modo da mitigare il rapporto tra tali elementi e i nuovi edifici;
- il verde pubblico dovrà privilegiare configurazioni non residuali, ma il più possibili accorpate e oggettivamente fruibili, assicurando soluzioni con funzioni di schermatura vegetale e di mitigazione ambientale, in grado di collegarsi con le aree verdi degli insediamenti esistenti e relazionarsi con gli elementi della "rete ecologica" esistente.

**PARCO CILLARIO - D N.3 (scheda normativa n. 10)**

Località Capoluogo

ST = 38.740 mq

SU = CEA di POC da decollare in ambito ANS\_C2.5 = 1.550 mq

L'ambito si trova nella parte a nord del centro urbano del capoluogo, a ridosso della linea ferroviaria Bologna-Otranto, tra l'area della stazione di Castel San Pietro ad ovest e la via Madonnina ad est.

La scheda di POC prevede per l'ambito usi residenziali per un totale di circa 1.550 m<sup>2</sup> di SU, per circa 22 alloggi; tuttavia questa superficie edificabile, per il sistema della perequazione, viene tralata dal POC nell'ambito ANS\_C2.5 adiacente.

Permane invece nell'ambito, come previsto dal POC, la possibilità di realizzare dotazioni di tipo sportivo, ricreativo, parcheggi pubblici a servizio anche della stazione ferroviaria, con l'obiettivo di prevedere impianti sportivi a scala urbana, a servizio anche dei quartieri residenziali adiacenti.

**VINCOLI****PTCP:**

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3

Principali canali storici PTCP Art. 8.5

Viabilità storica prima individuazione PTCP Art. 8.5

**PSC:**

Aree a "Potenzialità archeologica di livello 2"

Viabilità storica principale (via Madonnina)

Canale storico (l'alveo del Canale di Medicina – in prossimità dell'ambito)

Ambito della Fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c) del torrente Sillaro (esterno all'ambito, a est)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree di ricarica indiretta della falda di tipo B

PGRA: P1 per il reticolo principale e P2 per quello secondario

**TRAFFICO**

La rete viaria nell'area urbana interessata è costituita essenzialmente in direzione nord-sud da via A. Gramsci ad ovest, che collega il capoluogo con la stazione ferroviaria, la via Madonnina ad est e la strada comunale Braglia a sud di collegamento tra le due precedenti.

Il documento di Valsat indica che:

- il baricentro dell'ambito è posto a circa 260 m dalla stazione del SFM quindi in posizione ottimale per garantire una buona accessibilità pedonale alla stazione.
- Il servizio TPL su gomma è presente su via A. Gramsci, con più linee extraurbane, che raggiungono il capoluogo e i principali centri urbani. La fermata più vicina è quella presso la stazione, quindi a una distanza media dall'ambito di circa 250 m in linea d'aria dal baricentro dell'ambito; si può dunque ritenere l'ambito servito dal TPL.
- L'ambito attualmente si trova in prossimità (mediamente circa 250 m) dalla pista ciclabile esistente su via A. Gramsci, che collega il capoluogo con la stazione SFM.

In base agli usi previsti (dotazioni di tipo sportivo e ricreativo a scala urbana, a servizio anche dei

quartieri residenziali adiacenti, e di parcheggi pubblici a servizio anche della stazione ferroviaria), il documento di Valsat prevede un modesto incremento dei flussi di traffico che non porterà sostanziali modifiche ai livelli di servizio della viabilità interessata.

Il documento di Valsat richiede che:

- La viabilità interna all'ambito, a servizio delle dotazioni sportive e ricreative abbia connessioni esclusivamente con la strada comunale Braglia a sud; il parcheggio pubblico di ampliamento di quello della stazione dovrà invece risultare adiacente e connesso al parcheggio già esistente sul lato ovest dell'ambito.
- la viabilità interna venga adeguatamente progettata prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito e con particolare attenzione alle connessioni esterne con i percorsi esistenti e di progetto secondo quanto previsto dal PSC, anche per facilitare il raggiungimento delle fermate del TPL.

#### RUMORE

L'area è classificata in III classe con la III classe di progetto per l'ambito in oggetto e una porzione in IV classe per la presenza della ferrovia, classi coerenti agli usi previsti. L'area confina con III e II di progetto. L'area rientra nella fascia A e B di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria (DPR 459/98).

La scheda VIP di PSC presuppone il clima acustico sia caratterizzato da livelli sonori significativamente elevati e pertanto non pienamente confacente a tutte le possibili dotazioni previste, in particolare ad attrezzature ricreative/sportive. Al fine di integrare tali strutture dovranno pertanto essere prese in considerazione adeguate misure preventive e/o mitigative in modo da mitigare il rumore ferroviario.

Il documento di Valsat indica che la realizzazione delle dotazioni previste comporta un modesto incremento dei flussi di traffico che non porterà sostanziali modifiche al clima acustico.

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova limite dell'urbanizzato di Castel San Pietro, lontano dalle infrastrutture stradali principali e da attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera.
- si trova lontano dalle principali sorgenti emmissive del territorio, quindi non soggetto a particolari criticità

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferenti con l'ambito specifico:

- una linea elettrica aerea ad Alta Tensione (132 kV) posta a nord dell'ambito a una distanza minima pari a circa 180 metri;
- alcune linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste esternamente all'ambito a ovest e sud/ovest;
- alcune linee elettriche aeree a Media Tensione (15 kV) poste a ovest, nord/ovest e a nord a una distanza minima pari a circa 180 metri.

e indica che le sorgenti cem a bassa frequenza presenti nell'intorno territoriale dell'area di intervento risultano essere tali da escludere qualsiasi forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici, rimandando ai progettisti la verifica di eventuali sorgenti cem interne nonché eventuali sorgenti di progetto e la relativa distanza dagli edifici di progetto.



In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat individua la presenza della SRB RFI Cod. L448S002 Via Braglia c/o Stazione Ferroviaria, a pochi metri dall'ambito e che quindi in fase attuativa occorrerà svolgere una verifica di dettaglio al fine di verificare il rispetto, nelle aree di fruizione, del limite di 6V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscale, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo con presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali, il torrente Sillaro, evidenziato dalle ampie fasce vegetate presenti sulle due sponde, le aree insediate intorno al comparto e prevalentemente verso sud; la linea ferroviaria.

Lungo il limite est e sudest dell'ambito si segnala la presenza della via Madonnina e del canale di Medicina, entrambi con valore di permanenza storica.

Nelle viste verso sud si nota lo skyline delle colline, che si rialzano seppur ancora solo leggermente, sul piano orizzontale delle colture agricole.

L'andamento del terreno è pressoché pianeggiante.

Il torrente Sillaro è identificato come "corridoio ecologico principale" tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua).

Il documento di Valsat indica che la presenza di elementi di sensibilità paesaggistica ed ecosistemica sul margine est dell'area, quali il canale e la viabilità storica, l'ambito di tutela fluviale, il corridoio ecologico suggeriscono una attenzione particolare nella redazione della proposta progettuale, nella organizzazione degli spazi verdi. Richiede la previsione di elementi vegetazionali di quinta e mediazione verso l'ambito periferiale del Sillaro, di mediazione delle nuove funzioni insediate, nella porzione est e sudest, e di collegare tra loro gli spazi di verde pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente.

**CA' BIANCA 7 - ASP\_AN2.1 (PARTE DI AMBITO) (Scheda normativa n. 8)**

Località Polo Industriale San Carlo

ST = 122.081 mq

SU = 58.040 mq per uso produttivo + 3.000 mq per uso terziario e commerciale

Altezza massima Definita in rapporto alla distanza dai confini

SP = la scheda VIP del PSC rimanda la definizione della SP al POC e/o al PUA. Il POC non la specifica

Modalità di attuazione: PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

La scheda VIP di PSC specifica che la progettazione dell'ambito dovrà assicurare il raggiungimento della qualificazione di APEA

L'ambito si trova nella parte a nord del centro urbano del capoluogo, in fregio alla carreggiata nord dell'Autostrada A14, sul margine ovest dell'attuale Polo produttivo San Carlo.

**VINCOLI**

**PTCP:**

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

Zona di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni" relativa a un "pozzo idropotabile" (porzione nord est dell'ambito) (PTCP art. 5.3)

**PSC:**

Potenzialità archeologica di livello 2

PGRA P2 sia per il reticolo principale che per il secondario

**TRAFFICO**

La rete viaria principale nell'area interessata è costituita essenzialmente dalla direttrice nord-sud della strada provinciale 19 San Carlo che collega a nord il capoluogo con l'area industriale e con Medicina e sulla quale si trova anche il casello autostradale della A 14. Sul lato est dell'ambito si trova la via San Biagio, strada extraurbana che collega la frazione di Poggio Grande a nord, con la via Emilia a sud. Rilevante è anche la presenza della viabilità interna al polo produttivo, in particolare di via Ca' Bianca che collega via San Biagio con la SP 19; attraverso questa viabilità l'ambito oggetto di studio si viene a trovare a circa 2 km dal casello autostradale.

Il documento di Valsat indica che, per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'ambito si colloca fuori dalla copertura del servizio, infatti:

- il baricentro dell'ambito dista più di 1.200 m dalla più vicina fermata del servizio TPL posta su via Ford all'interno del Polo produttivo;
- ancor più distante, circa 4 km, risulta la stazione di Castel S. Pietro del SFM.
- riguardo alla mobilità ciclabile l'ambito si colloca fuori dalla rete esistente e di quella in previsione da parte degli strumenti urbanistici.

La scheda di POC prevede per l'ambito usi non residenziali per un totale di circa 61.000 m<sup>2</sup> di SU. Gli usi possibili previsti sono i seguenti:

- C. Funzioni terziarie e commerciali: attività direzionali connesse alle attività insediate (c1), commercio al dettaglio di tipo alimentare minore di 2.500 di SdV (c2), commercio al dettaglio di tipo alimentare minore di 1.500 di SdV (c3)

- D. Funzioni produttive e assimilabili: commercio all'ingrosso (d2), magazzini e attività espositive senza vendita (d3)

Poichè sarà il PUA a stabilire in modo definitivo gli usi effettivi e le rispettive capacità edificatorie, il documento di Valsat formula solo una stima di larga massima del carico urbanistico e dei flussi di traffico indotti nello scenario futuro.

Prevede quindi un totale di circa 1.200 unità di carico urbanistico giornaliero, per un totale di circa 1.100 veicoli/g (di cui circa 45 pesanti) in ingresso-uscita dall'ambito (circa 2.200 spostamenti giornalieri) con valori complessivi di 150-300 v/h in ingresso e uscita nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio. Il documento di Valsat stima quindi un incremento significativo dei flussi sulla viabilità a servizio dell'area, che tuttavia valuta sufficientemente adeguata, per rango e capacità, a sostenerne il carico ad eccezione della via San Biagio.

Il documento di Valsat richiede che:

- La progettazione della viabilità interna al servizio dell'ambito ASP\_AN2.1 ne preveda l'innesto diretto all'intersezione di via San Biagio con Via Ca' Bianca, adottando tutte le misure necessarie alla funzionalità e alla sicurezza dell'intersezione, valutate attraverso uno specifico studio del traffico che consideri tra le possibili soluzioni anche quella rotonda.
- la viabilità interna venga adeguatamente progettata prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici, disegnando la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito raccordata per necessità alla rete stradale esistente non essendo presenti percorsi ciclabili nell'intorno dell'area indagata, salvaguardando in tal modo la possibilità che in futuro lo sviluppo della rete ciclabile comunale sia tale da permettere una connessione con gli archi ciclabili del polo produttivo.

## RUMORE

L'area è classificata in III e IV classe, con la V classe di progetto per l'ambito e una porzione in IV classe per la presenza della ferrovia, classi coerenti agli usi previsti. L'area confina con III classi agricole, IV e V classi.

La scheda VIP di PSC indica che:

- si riscontrano tre conflitti di classe III/V per l'adiacenza con tre ambiti rurali, su uno dei quali è presente un recettore residenziale
- si dovrà pertanto ricorrere ad adeguate misure preventive e/o mitigative per garantire su tutti i fronti critici il rispetto dei limiti di classe III
- l'intervento comporterà un impatto modesto eccetto che sul recettore menzionato
- tra le misure preventive si dovrà evitare a ridosso:
  - l'insediamento di attività particolarmente rumorose (ad es. logistica)
  - l'installazione di macchinari rumorosi in ambiente esterno (sul tetto o lungo tale margine)
  - l'esecuzione di operazioni rumorose in ambiente esterno (es. carico/scarico)
  - evitare l'accesso al comparto in adiacenza dell'area residenziale
- la valutazione di eventuali misure mitigative viene rimandata alla fase di POC

Il documento di Valsat ritiene l'uso previsto coerente alla classificazione acustica e rileva un "salto di classe" (aree confinanti caratterizzate da limiti con più di 5 dBA di differenza) con l'area residenziale in III classe ad est.

L'ambito rientra nella fascia A e B di pertinenza dell'infrastruttura autostradale.

Il documento di Valsat indica che:

- l'incremento dei flussi di traffico a seguito dell'intervento potrebbe avere effetti non trascurabili rispetto al ricettore residenziale ad est

- il PUA dovrà verificare il rispetto dei limiti per gli edifici esistenti o in previsioni lungo la viabilità interessata
- nel PUA dovranno essere adottati adeguati accorgimenti e/o misure mitigative al fine di tutelare il ricettore residenziale individuato a ridosso del margine est, in particolare nelle aree in adiacenza al ricettore saranno da evitare attività particolarmente rumorose, l'installazione di macchinari rumorosi in ambiente esterno, l'esecuzione di operazioni rumorose in ambiente esterno (es. carico/scarico).
- la strada di accesso all'ambito dovrà essere posizionata in modo da minimizzare l'impatto sul ricettore.

#### ARIA

La scheda VIP di PSC indica che:

- si può ipotizzare uno stato di qualità dell'aria potenzialmente critico o addirittura critico per i primi 30-40 m a ridosso del margine autostradale
- la destinazione è adeguata allo stato attuale ma potrebbe comprometterlo ulteriormente, attraverso nuovi punti di emissione o con le emissioni da traffico veicolare indotto
- si tratterà di un contributo ridotto in rapporto a quello ridotto dalle sorgenti già esistenti, ma che potrebbe essere sufficiente a compromettere lo stato di qualità dell'aria sul territorio limitrofo dove, sul margine est è presente un ambito residenziale posto lungo la via Poggio

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova ad ovest dell'ambito produttivo San Carlo e in adiacenza all'autostrada
- Il comparto fa parte di un ambito produttivo localizzato in adiacenza all'autostrada, pertanto tali flussi non hanno effetti rilevanti sulla qualità dell'aria dell'ambito.

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferenti con l'ambito specifico:

- alcune linee elettriche interrate a Media Tensione (15 kV) poste sia internamente che nell'intorno territoriale dell'ambito;
- alcune linee elettriche aeree a Media Tensione (15 kV) poste sia internamente che nell'intorno territoriale dell'ambito

e indica che alcune delle sorgenti cem a bassa frequenza (linee MT aeree e linee MT interrate interne all'ambito) potrebbero interferire con gli edifici di progetto, rimandando ai progettisti, in fase di attuazione, la verifica delle interferenze di tali sorgenti cem e di eventuali sorgenti di progetto

In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat non riscontra interferenze con l'ambito in oggetto e di conseguenza indica che risulta verificato il limite di 6V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscale, sono le aree agricole, prevalentemente a seminativo, con una estremamente scarsa presenza di alberature in filari o boschetti in corrispondenza della viabilità o di corti rurali; le aree insediate verso est; le infrastrutture stradali tra cui in particolare il segno rettilineo dell'Autostrada. Sparsi nelle aree agricole coltivate si trovano piccoli insediamenti; immediatamente a nordovest dell'Ambito si nota l'abitato di Poggio.

Nelle viste domina una visuale aperta a perdita d'occhio data la prevalente orizzontalità delle colture agricole e l'assenza di elementi di riferimento in altezza.

L'andamento del terreno è pianeggiante.

Il documento di Valsat segnala, esternamente al perimetro est dell'ambito ma praticamente circondato da esso, la presenza di un edificio rurale classificato come "Bene culturale (tipo 2) di rilevanza tipologico/ambientale" dal PSC e dal RUE.

Il documento di Valsat non segnala la presenza di elementi di sensibilità per il paesaggio e gli ecosistemi in prossimità dell'area, ma suggerisce comunque, dati i requisiti di inserimento paesaggistico ed ecosistemico richiesti per lo status di APEA, una attenzione particolare nella redazione della proposta progettuale, nella organizzazione degli spazi verdi. Richiede inoltre la previsione di elementi vegetazionali di quinta e mediazione verso l'ambito rurale, e di collegare tra loro gli spazi di vede pubblico di progetto e relazionarli con gli elementi della rete ecologica esistente.

**CA' BIANCA 6 - ASP\_AN2.2 (PARTE DI AMBITO NON ATTUATA CON VARIANTE 2 AL RUE)  
(Scheda normativa n. 19)**

Località Polo Industriale San Carlo

L'area è stata in gran parte interessata dall'avvio di una procedura di Accordo di Programma in variante al PRG con delibera del CC n. 29/2006 fino alla condivisione unanime in sede di conferenza preliminare in data 7/12/2010, ma la procedura fu sospesa per ragioni connesse alla perequazione delle opere di urbanizzazione primaria con il comune di Castel Guelfo.

ST = 228.811 mq

SU = 174.548 mq per uso produttivo

La scheda normativa specifica che "il PUA dovrà definire le capacità edificatorie da assegnare ai singoli lotti in termini di SU"

La scheda VIP di PSC specifica che la progettazione dell'ambito dovrà assicurare il raggiungimento della qualificazione di APEA

SP = la scheda VIP del PSC rimanda la definizione della SP al POC e/o al PUA. Il POC non la specifica

Altezza massima = Definita in rapporto alla distanza dai confini

Modalità di attuazione: PUA di iniziativa privata (anche limitatamente a sub ambiti) e successivi interventi diretti

Usi ammessi:

C. Funzioni produttive e assimilabili

d2 – commercio all'ingrosso

d3 – magazzini e attività espositive senza vendita

**VINCOLI**

PTCP:

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 4.8 PTCP

PSC:

Potenzialità archeologica di livello 2

Fascia di Pertinenza fluviale (porzione nordovest dell'Ambito) (Canale di Medicina)

Sistema forestale e boschivo (porzione nord ovest dell'ambito)

Principali canali storici (Canale di Medicina)

Reticolo consorziale di bonifica (Canale di Medicina)

PGRA P2 sia per il reticolo principale che per il secondario

**TRAFFICO**

La rete viaria principale nell'area interessata è costituita essenzialmente dalla direttrice nord-sud della strada provinciale 19 San Carlo che collega a nord il capoluogo con l'area industriale e con Medicina e sulla quale si trova anche il casello autostradale della A 14. Rilevante è anche la presenza della viabilità interna al polo produttivo, in particolare di via Henry Ford che collega

l'ambito con la SP 19, per mezzo di una intersezione a rotatoria a doppio livello; attraverso questa viabilità l'ambito oggetto di studio si viene a trovare a circa 2 km dal casello autostradale.

Il documento di Valsat indica che, per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'ambito si colloca fuori dalla copertura del servizio, infatti:

- il baricentro dell'ambito è posto a circa 800 m dalla più vicina fermata del servizio TPL posta su via Ford all'interno del Polo produttivo;
- ancor più distante, circa 4 km, risulta la stazione di Castel S. Pietro del SFM.
- riguardo alla mobilità ciclabile l'ambito si colloca fuori dalla rete esistente e di quella in previsione da parte degli strumenti urbanistici.

La scheda di POC prevede per l'ambito usi non residenziali per un totale di circa 174.548 m<sup>2</sup> di SU. Gli usi possibili previsti sono i seguenti:

- E. Funzioni terziarie e commerciali: attività direzionali connesse alle attività insediate (c1), commercio al dettaglio di tipo non alimentare minore di 2.500 di SdV (c2), commercio al dettaglio di tipo alimentare minore di 1.500 di SdV (c3)
- F. Funzioni produttive e assimilabili: commercio all'ingrosso (d2), magazzini e attività espositive senza vendita (d3)

Poichè sarà il PUA a stabilire in modo definitivo gli usi effettivi e le rispettive capacità edificatorie, il documento di Valsat formula solo una stima di larga massima del carico urbanistico e dei flussi di traffico indotti nello scenario futuro.

Prevede quindi un totale di circa 1.320 unità di carico urbanistico giornaliero, per un totale di circa 1.250 veicoli/g (di cui circa 130 pesanti) in ingresso-uscita dall'ambito (circa 2.500 spostamenti giornalieri), con valori complessivi di circa 350-600 v/h in ingresso e uscita nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio, che porteranno ad un incremento sensibile dei flussi sulla viabilità a servizio dell'area.

Il documento di Valsat richiede che:

- il PUA, o i PUA se relativi a sub ambiti, sia/siano accompagnati da uno specifico studio del traffico che dimostri la sostenibilità dei nuovi carichi di traffico indotti, con particolare riferimento alla funzionalità della rotatoria esistente all'intersezione tra via Ford e via del Commercio, proponendo se necessario le misure idonee per risolvere eventuali criticità.
- la viabilità interna venga adeguatamente progettata prevedendo la necessaria dotazione di posti auto pubblici e pertinenziali, equamente distribuiti in rapporto alle edificazioni e minimizzando la loro interferenza con la viabilità carrabile.
- la rete dei percorsi ciclabili e pedonali all'interno dell'ambito sia raccordata ai percorsi già realizzati in altri comparti insediativi o comunque alla rete stradale esistente se non sono presenti percorsi ciclabili nell'intorno dell'ambito, salvaguardando in tal modo la possibilità che in futuro lo sviluppo della rete ciclabile comunale sia tale da permettere una connessione con gli archi ciclabili del polo produttivo.

## RUMORE

L'area è classificata in III e IV classe, con la V classe di progetto per l'ambito e una porzione in IV classe per la presenza della ferrovia, classi coerenti agli usi previsti. L'area confina con III classi agricole, IV e V classi.

L'ambito rientra nella fascia A e B di pertinenza dell'infrastruttura autostradale.

La scheda VIP di PSC indica che:

- il rumore prodotto dall'intervento potrebbe generare una situazione di criticità in corrispondenza del margine est, dove sono presenti 3 recettori residenziali
- una potenziale criticità si evidenzia anche lungo il margine nord, non solo per il salto di classe ma per la presenza in prossimità di case sparse

- si evidenzia una chiara criticità per l'area residenziale posta all'interno dell'ambito di previsione, per la quale si ipotizzano livelli sonori pari ad una classe V, pertanto non confacenti all'uso residenziale attuale. Salvo altra destinazione d'uso al momento non contemplata, dovranno essere previste idonee misure preventive e mitigative, da stabilirsi mediante adeguata valutazione previsionale di impatto acustico, al fine di garantire un non peggioramento del clima acustico attuale in corrispondenza di tali case
- a protezione del recettore residenziale interno all'area si dovranno adottare in primo luogo le seguenti misure preventive:
  - escludere l'insediamento a ridosso di attività particolarmente rumorose o con impianti in esterno non coibentati o che prevedono un movimento mezzi intenso
  - progettare la viabilità interna in modo da limitare il transito di mezzi a ridosso di tali residenze
- si rimanda al POC la definizione specifica delle suddette misure preventive e l'individuazione di ulteriori o alternative azioni ed opere a mitigazione degli impatti prodotti

Il documento di Valsat ritiene l'uso previsto coerente alla classificazione acustica e rileva potenziali criticità date da eventuali "salti di classe", con le aree residenziali in III classe al centro dell'ambito, a nord ed est.

Il documento di Valsat indica che:

- l'incremento dei flussi di traffico a seguito dell'intervento potrebbe avere effetti non trascurabili rispetto al ricettore residenziale ad est
- il PUA dovrà verificare il rispetto dei limiti per gli edifici esistenti o in previsioni lungo la viabilità interessata
- nel PUA dovranno essere adottati adeguati accorgimenti e/o misure mitigative al fine di tutelare il ricettore residenziale individuato al centro dell'ambito, evitando adiacenza con attività rumorose

## ARIA

La scheda VIP di PSC indica che:

- visto il contesto si presuppone uno stato di qualità dell'aria critico a ridosso dell'autostrada e potenzialmente critico nella restante porzione dell'area
- la destinazione d'uso è confacente allo stato presente ma contribuirà ad un peggioramento delle condizioni illustrate, con un impatto che potrebbe essere non trascurabile
- a est del perimetro si trovano alcune case rurali, sottovento sia rispetto all'A14 sia, in parte rispetto all'ambito e al polo produttivo e quindi ad oggi con uno stato di qualità dell'aria già potenzialmente al limite della criticità
- la previsione genererà un impatto atmosferico sia su questi recettori residenziali sia su quelli che si trovano all'interno del polo produttivo, ma anche un'azione schermante, garantendo con l'edificato un abbattimento delle emissioni derivanti sia dall'autostrada che dai camini del polo produttivo. In relazione allo stato attuale quest'ultima prevarrà come azione con ogni probabilità rispetto alla prima
- è opportuno escludere un ingresso all'area lungo il lato est dell'ambito e possibilmente realizzare una viabilità principale e le aree di parcheggio di maggiori dimensioni internamente al comparto o, meglio ancor, lungo il suo margine ovest, così da limitare il più possibile l'impatto atmosferico da traffico indotto dal comparto verso i recettori residenziali presenti. Allo stesso modo bisognerà limitare, sempre lungo il lato est, le attività di carico e scarico in esterno. Infine si dovrà privilegiare l'insediamento di attività dotate delle BAT dei fumi
- si rimanda al POC la definizione specifica delle suddette misure preventive e l'individuazione di ulteriori o alternative azioni ed opere a mitigazione degli impatti prodotti

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- si trova ad est dell'ambito produttivo San Carlo e in adiacenza all'autostrada
- Il comparto fa parte di un ambito produttivo localizzato in adiacenza all'autostrada, pertanto



tali flussi non hanno effetti rilevanti sulla qualità dell'aria dell'ambito.

#### ELETTROMAGNETISMO

In merito alle sorgenti a bassa frequenza il documento di Valsat individua la presenza delle seguenti sorgenti potenzialmente interferenti con l'ambito specifico:

- alcune linee elettriche interrato a Media Tensione (15 kV) poste sia internamente che nell'intorno territoriale dell'ambito;
- alcune linee elettriche aeree a Media Tensione (15 kV) poste sia sul confine che nell'intorno territoriale dell'ambito

alcune delle sorgenti cem a

bassa frequenza (linee MT aeree interne all'ambito e linee MT sul confine) potrebbero interferire con gli edifici di progetto, rimandando ai progettisti, in fase di attuazione, la verifica delle interferenze di tali sorgenti cem e di eventuali sorgenti di progetto.

In merito alle sorgenti ad alta frequenza, il documento di Valsat non riscontra interferenze con l'ambito in oggetto e di conseguenza indica che risulta verificato il limite di 6V/m fissato nel DPCM del 8/09/2003.

#### PAESAGGIO, VERDE ED ECOSISTEMI

Gli elementi caratterizzanti del paesaggio nell'ambito di riferimento, alla macroscale, sono le aree agricole coltivate a seminativo intensivo, con alcuni settori di frutteto-vigneto, caratterizzate da ampie visuali aperte, e dai caratteri tipici della pianura coltivata (orizzonti ampi ed aperti, rari elementi verticali rappresentati da nuclei rurali con alberature di corredo, rare alberate o siepi campestri di bordura lungo campi o cavedagne, o lungo i corsi d'acqua, come nel caso del Canale di Medicina, evidenziato tridimensionalmente sulla pianura dalle fasce alberate). Verso est l'orizzonte è definito dalla quinta alberata che accompagna il torrente Sillaro, appena visibile a distanza.

Il comparto di progetto si avvicina, con lo spigolo nordovest, al canale di Medicina, unico elemento di interesse paesaggistico e naturalistico presente nel contesto di riferimento, interessato dalla tutela paesaggistica ex art. 142 comma 1 lett. g), in quanto il Canale, di dimensioni ridotte, e praticamente privo di argini in rilievo, è accompagnato sui due lati da esigue fasce boscate, in cui sono presenti alberi ed arbusti tipici della pianura che crescono fin sulle rive e addirittura in alveo. Il PTCP nella Tav. 1 individua tali fasce come parti del "Sistema delle aree forestali"; analogamente il PSC (Tav. 2). L'importanza paesaggistica delle fasce vegetate è collegata appunto al ruolo percettivo che assumono, in quanto elementi tridimensionali rispetto al paesaggio prevalentemente orizzontale ed omogeneo della pianura coltivata, priva di riferimenti ed elementi di orientamento. Grazie alla presenza delle fasce alberate il canale, di per se difficilmente leggibile sul posto in quanto ribassato rispetto al livello di campagna e privo di argini in rilievo, diventa elemento di caratterizzazione del paesaggio.

Altri elementi sono le aree insediate verso ovest; le infrastrutture stradali tra cui in particolare il segno rettilineo dell'Autostrada. Sparsi nelle aree agricole coltivate si trovano piccoli insediamenti rurali come quello "intercluso" nell'Ambito; alcuni di essi sono individuati dal PSC e dal RUE come "Beni culturali (tipo 2) di rilevanza tipologico/ambientale".

Il torrente Gaiana verso ovest e il torrente Sillaro verso est sono identificati come "corridoi ecologici principali" tramite le fasce di tutela fluviale (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, corsi d'acqua). In adiacenza all'angolo nordovest dell'Ambito si segnala un elemento di connessione di minore valenza, rappresentato dal canale di Medicina ("corridoio ecologico locale") e dalle aree di vegetazione connesse ("connettivo ecologico").

Per la presenza di questi elementi di sensibilità per il paesaggio e gli ecosistemi, il documento di Valsat suggerisce, anche in considerazione dei requisiti di inserimento paesaggistico ed ecosistemico richiesti per lo status di APEA, ed in continuità con quanto previsto nelle Schede VIP,

una attenzione particolare nella redazione della proposta progettuale, nella organizzazione degli spazi verdi:

- la progettazione del verde pubblico dovrà privilegiare configurazioni non residuali, ma il più possibili accorpate e oggettivamente fruibili, assicurando soluzioni con funzioni di schermatura vegetale e di mitigazione ambientale (specialmente ai margini del territori agricolo) e di continuità con i corridoi ecologici presenti ai margini dell'ambito, in particolare lungo il canale di Medicina.
- la progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

## PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

## PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **SNAM Rete Gas** (parere del 30/01/2018, allegato al PG. n. 2494/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme). SNAM comunica che le variazioni al POC indicate negli elaborati grafici, consultati sul sito indicato dal proponente, non interessano direttamente impianti gestiti da SNAM stessa.
- **Autostrade per l'Italia** (parere del 30/01/2018, allegato al PG. n. 2383/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme). Autostrade si esprime in relazione agli interventi individuati con le sigle ASP\_AN2.1 Cà Bianca 7 e ASP\_AN2.2 Cà Bianca 6, posti a ridosso del confine autostradale. Autostrade comunica il proprio parere non favorevole a varianti allo strumento urbanistico vigente che prevedano un declassamento del vincolo di tutela autostradale con cambio delle destinazione urbanistica delle aree ivi comprese.  
Chiede inoltre l'invio di specifica documentazione riguardo all'intervento n. 15 classificato come "opere pubbliche puntuali ed interventi inseriti in POC", per il quale non sono state fornite specifiche dalle quali desumerne le caratteristiche e precisa che, nel caso di tratti della realizzazione di una rotonda con occupazione di aree autostradali dovrà stipularsi specifico atto convenzionale oneroso, sottoposto all'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 13/03/2018, allegato al PG. n. 6296/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme). Il Servizio esprime parere favorevole, richiamando che in fase di PUA, così come riportato in Valsat, si effettueranno per gli ambiti di competenza le verifiche puntuali del livello di attuazione degli interventi strutturali di adeguamento necessari alle nuove urbanizzazioni, con particolare riferimento allo smaltimento delle acque bianche per cui si valuteranno le soluzioni più idonee.
- **ARPAE** (parere del 5/03/2018, allegato al PG. n. 6495/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme). Arpae si esprime sulle singole schede normative del POC:
  - PANZACCHIA 3 – sub ambito ANS\_C2.3b - D N.5 (scheda normativa n. 1) Arpae esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, tenendo altresì conto dell'opportunità della cassa di laminazione prevista ad ovest del depuratore comunale;
    - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione

- periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
- il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito
  - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
  - Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto
- PANZACCHIA 3 – sub ambito ANS\_C2.3a - D N.5 (scheda normativa n. 7) Arpae esprime parere favorevole all'approvazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni:
- il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, tenendo altresì conto dell'opportunità della cassa di laminazione prevista ad ovest del depuratore comunale;
  - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
  - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
  - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
  - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto.
- TANARI - ambito ANS\_C1.1 – parte DN.6 (scheda normativa n. 2) Arpae esprime parere favorevole all'approvazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni:
- il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, tenendo altresì conto dell'obbligo di assicurare lo smaltimento delle acque meteoriche di tutta l'area a monte della lottizzazione Collina per non gravare sui lotti edificati della stessa lottizzazione e del contributo alla realizzazione della cassa di contenimento dei picchi di piena, delle acque bianche (prevista in fregio alla ferrovia) in associazione con gli altri comparti di attuazione del previgente PRG;
  - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
  - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
  - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
  - essendo l'ambito interessato dalla presenza di due Stazioni radio base il PUA dovrà riportare tutte le necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e qualità definiti dalla normativa di settore vigente;
  - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto; qualora il

- progetto preveda anche la realizzazione di un centro diurno assistenziale per giovani la valutazione previsionale di clima acustico dovrà dimostrare il rispetto, presso tale ricettore, dei valori limite di immissione sonora previsti dalla Classe I.
- IL PORTONE - ANS\_C2.5 (PARTE DI AMBITO) – DN.3 E DN.21 (scheda normativa n. 13) Arpae esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, tenendo altresì conto della prevista cassa di espansione in destra idraulica del torrente Sillaro, individuata dal PSAI provinciale;
    - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
    - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
    - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
    - essendo l'ambito interessato dalla presenza di una Stazione radio base il PUA dovrà riportare tutte le necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e qualità definiti dalla normativa di settore vigente;
    - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, in relazione alla presenza della linea ferroviaria Bologna – Otranto. Si raccomanda in proposito di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dall'infrastruttura ferroviaria evitando di edificare all'interno della fascia di pertinenza della stessa.
  - QUADERNA NORD - ANS\_C2.6 (PARTE DI AMBITO) - DN.16 (scheda normativa n. 4) Arpae esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio la fattibilità in ordine all'adeguamento delle condotte di adduzione delle acque nere alla rete fognaria che porta i reflui della frazione al depuratore del Capoluogo, in accordo con l'Ente Gestore della pubblica fognatura;
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, in funzione anche delle soluzioni analoghe a quelle già adottate nei comparti di espansione attualmente in fase di realizzazione;
    - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
    - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
    - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
    - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle

- criticità acustiche presenti, in relazione alla rumorosità diffusa della Via Emilia, le cui fasce di pertinenza interessano, seppur in minima parte, l'area oggetto di intervento. Si raccomanda in proposito di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dalla suddetta infrastruttura di trasporto
- QUADERNA NORD - ANS\_C2.6 (PARTE DI AMBITO) - DN.16 (scheda normativa n. 17) Arpae esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio la fattibilità in ordine all'adeguamento delle condotte di adduzione delle acque nere alla rete fognaria che porta i reflui della frazione al depuratore del Capoluogo, in accordo con l'Ente Gestore della pubblica fognatura;
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, in funzione anche delle soluzioni analoghe a quelle già adottate nei comparti di espansione attualmente in fase di realizzazione;
    - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
    - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
    - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
    - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto.
  - QUADERNA SUD – STRALCIO 1 - ANS\_C2.7 (scheda normativa n. 21) Arpae esprime parere favorevole all'approvazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni:
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio la fattibilità in ordine all'adeguamento delle condotte di adduzione delle acque nere alla rete fognaria che porta i reflui della frazione al depuratore del Capoluogo, in accordo con l'Ente Gestore della pubblica fognatura;
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, in funzione anche delle soluzioni analoghe a quelle già adottate nei comparti di espansione attualmente in fase di realizzazione;
    - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
    - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
    - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
    - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto
  - BORGO NORD – ANS\_C2.9b (scheda normativa n. 3) Arpae ritiene che l'ipotesi (non vincolante) di assetto urbanistico dell'intervento, che prevede la realizzazione di edifici destinati ad aule studio e servizio, oltre che ad alloggi per studenti, non sia conciliabile con il clima acustico dell'area, la vicinanza di infrastrutture di trasporto quali la linea ferroviaria e la via San Carlo, i flussi di traffico generati dalla realizzazione del comparto

e la vicinanza di un'area produttiva ad ovest dello stesso. Evidenzia quindi la necessità di evitare il più possibile usi acusticamente sensibili quali aule studio e residenze. Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, in funzione anche delle soluzioni di scolo già in essere negli ambiti urbanizzati adiacenti all'area;
  - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
  - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
  - preso atto che individua la presenza di n.che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici
  - il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza delle 3 sorgenti Cem individuate dalla scheda di Valsat al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto;
  - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
  - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto. Dovranno essere evitate funzioni d'uso acusticamente sensibili. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, in relazione alla rumorosità diffusa della Via San Carlo, del traffico indotto dalla realizzazione del comparto, delle sorgenti sonore della limitrofa area produttiva oltre che della linea ferroviaria Bologna – Otranto. Si raccomanda in proposito di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dalle infrastrutture di trasporto presenti.
- BORGHO NORD – ANS\_C2.9a (scheda normativa n. 9) Arpae evidenzia la necessità di evitare il più possibile usi acusticamente sensibili. Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, in funzione anche delle soluzioni di scolo già in essere negli ambiti urbanizzati adiacenti all'area;
  - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
  - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
  - il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza delle 3 sorgenti Cem individuate dalla scheda di Valsat al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto;
  - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
  - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da

tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto. Dovranno essere evitate funzioni d'uso acusticamente sensibili. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, in relazione alla rumorosità diffusa della Via San Carlo, del traffico indotto dalla realizzazione del comparto, delle sorgenti sonore della limitrofa area produttiva oltre che della linea ferroviaria Bologna – Otranto. Si raccomanda in proposito di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dalle infrastrutture di trasporto presenti.

- PARCO CILLARIO - D N.3 (scheda normativa n. 10) Arpae esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
  - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
  - Il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza delle sorgenti Cem individuate dalla scheda di Valsat al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto;
  - all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco;
  - essendo l'ambito interessato dalla presenza di una Stazione radio base il PUA dovrà riportare tutte le necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e qualità definiti dalla normativa di settore vigente;
  - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale e dal D.P.R. 459/98. Sarà altresì necessario tener conto delle criticità acustiche presenti, in relazione alla rumorosità prodotta della limitrofa linea ferroviaria Bologna – Otranto. Si raccomanda in proposito di allontanare eventuali edifici o aree destinate a funzioni sportive quanto più possibile dalle fasce di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria.
- CA' BIANCA 7 - ASP\_AN2.1a (PARTE DI AMBITO) (Scheda normativa n. 8) Arpae ribadisce le perplessità già espresse nell'ambito del parere sul PSC adottato (nota PGBO/2014/826 del 20/01/14) in merito al clima acustico indotto dalla realizzazione dell'ambito presso il ricettore abitativo presente al confine est dello stesso. Esprime pertanto parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, tenendo altresì conto dell'opportunità della cassa di laminazione esistente a nord, in Comune di Castel Guelfo;
  - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
  - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
  - il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza delle sorgenti Cem individuate dalla scheda di Valsat al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto;

- il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso il ricettore residenziale presente. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dal confine est del comparto; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporte, fra il ricettore abitativo esistente e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono esclusivamente in periodo diurno
  - CA' BIANCA 6 - ASP\_AN2.2 (PARTE DI AMBITO NON ATTUATA CON VARIANTE 2 AL RUE) (Scheda normativa n. 19) Arpae ribadisce le perplessità già espresse nell'ambito del parere sul PSC adottato (nota PGBO/2014/826 del 20/01/14) in merito al clima acustico indotto dalla realizzazione dell'ambito presso il ricettore abitativo presente al centro dello stesso. Esprime pertanto parere favorevole all'approvazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni:
    - il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti in accordo con la Bonifica Renana ed altri Enti Gestori della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, tenendo altresì conto dell'opportunità della cassa di laminazione esistente a nord, in Comune di Castel Guelfo;
    - dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
    - il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
    - il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza delle sorgenti Cem individuate dalla scheda di Valsat al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto;
    - il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine est dello stesso. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dal confine est del comparto e dal ricettore posto al centro dell'ambito stesso; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporte, fra il ricettore abitativo esistente e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono esclusivamente in periodo diurno.
- **AUSL** (parere del 4/04/2018, allegato al PG. n. 8256/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme). AUSL esprime parere favorevole, assumendo in toto i contenuti tecnici del parere espresso da ARPAE, in merito al quale sottolinea l'importanza di corrispondere a tutte le prescrizioni espresse da ARPAE per i singoli ambiti; in merito alle problematiche acustiche, conferma le specifiche richieste in particolare per quegli ambiti in cui gli interventi ricadono all'interno delle fasce di pertinenza di infrastrutture quali la ferrovia Bologna- Otranto o assi viari quali la Via S.Carlo o si trovano ai margini di ambiti la cui classe acustica è di gran lunga più elevata.



- **Hera S.p.A.** (parere del 20/06/2018, allegato al PG. n. 15439/2018 del Comune di Castel san Pietro Terme). Hera invia il documento di sintesi inerente i principali interventi sui sistemi del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di distribuzione Gas, che si renderanno necessari per mantenere i corretti livelli dei servizi nel Comune di Castel San Pietro Terme in seguito agli sviluppi urbanistici previsti dal POC. Hera precisa che la valutazione di idoneità delle reti e degli impianti è condotta sulla base delle stime calcolate nei limiti dei dati quantitativi messi a disposizione dal POC in oggetto e, non disponendosi di dati puntuali, non comprende eventuali componenti di processo legate alla natura dei processi che si insedieranno nei comparti produttivi.
- **Atersir** (parere del 9/03/2018, allegato al PG. n. 13646/2018 della Città metropolitana). Atersir comunica di non essere in grado di esprimere il parere di competenza in quanto:
  - la domanda non è stata presentata come da circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, che prevede l'utilizzo del Modello di presentazione della domanda;
  - non è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. sul procedimento in oggetto;
  - la VALSAT di Piano non risulta essere stata condivisa con il Gestore del S.I.I.;
  - la VALSAT di Piano, pur contenendo valutazioni riferite al S.I.I. non risponde pienamente alle indicazioni di Atersir, espresse con la circolare PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e sopra richiamatee che quindi la realizzazione di nuove infrastrutture, ovvero gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari per le aree oggetto di trasformazione urbanistica, non saranno previsti a carico del SII, bensì a totale carico dei lottizzanti.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PSC approvato prevedeva un corposo ampliamento tanto della dotazione residenziale quanto di quella produttiva. Il PSC tuttavia, pur essendo stato approvato nel 2016, faceva riferimento a dati e statistiche evolutive del 2009.

La presente Valsat deve verificare la permanenza di tali esigenze residenziali e produttive, per confermare la necessità degli interventi previsti che sono complessivamente di notevole entità e di indubbio impatto ambientale.

Il POC comprende n.14 ambiti per un totale di circa 46.000 mq di SU residenziale per n. 548 nuovi alloggi, 30.000 mq di SU per attività complementari alla residenza, 217.000 mq per attività produttive e commerciali oltre le dotazioni.

Il POC è presentato come un *collage* delle proposte ricevute dai privati, tanto che nella relazione e nelle schede normative i singoli ambiti vengono presentati in più schede divise per proponente anziché in modo unitario.

Le schede normative di POC rimandano alle schede VIP (Valsat e Indirizzo Progettuale) del PSC, le quali prevedevano che la specificazione degli interventi e quindi la valutazione di dettaglio degli impatti avvenisse nel POC. Nel POC in valutazione invece si rimanda ulteriormente il dettaglio degli interventi e quindi l'analisi e le mitigazioni alla fase di PUA.

Il documento di Valsat analizza gli impatti accorpendo le proposte e le schede normative che si riferiscono a uno stesso ambito. Non contiene però una valutazione degli interventi relativi alle dotazioni (tranne il parco Cillario), né un'analisi di insieme degli impatti di tutti gli interventi previsti dal POC. Inoltre si limita per lo più a riprendere i contenuti delle schede VIP di PSC rimandando alla fase di PUA l'approfondimento dell'analisi.

In generale si nota inoltre che la Valsat del POC anziché approfondire le criticità indicate nelle schede VIP di PSC, tende a banalizzarle e a minimizzare i possibili impatti e le necessarie mitigazioni.

Manca quindi una valutazione complessiva, che prenda in considerazione nel loro insieme gli interventi previsti sul territorio comunale, dando una visione unitaria della sostenibilità di questo strumento di pianificazione.

Mancano altresì gli approfondimenti di dettaglio degli impatti locali e globali dei singoli ambiti, anche alla luce della dimensione territoriale e della indeterminatezza degli usi futuri.

Il POC prevede la realizzazione, nei 5 anni della sua validità, di 1/3 degli alloggi previsti dal PSC per i prossimi 15 anni.

L'ultima valutazione dei fabbisogni abitativi del comune risale ad un aggiornamento del QC del PSC basato su dati fino al 2009, quando ancora la popolazione del Comune era in costante aumento.

Quindi le stime demografiche per il quinquennio di vigenza del POC proiettano il trend di crescita che si è verificato a Castel San Pietro fino al 2009, ma che in realtà negli anni successivi si è interrotto. Infatti negli ultimi 5 anni la popolazione è cresciuta solo di 47 abitanti. Una proiezione basata su dati aggiornati avrebbe molto probabilmente restituito un fabbisogno abitativo ridotto rispetto a quello utilizzato per dimensionare il POC.

Perciò le previsioni pianificate e approvate dal PSC (esclusivamente, giova ricordarlo, come previsione senza assegnazione di alcun diritto edificatorio), sono oggi molto probabilmente sovradimensionate, mentre è sempre meno sostenibile e neppure conveniente condannare ad usi edificatori tanta parte di terreno agricolo di pregio.

Entrando nello specifico, si evidenziano di seguito le principali osservazioni a cui si chiede un riscontro prima dell'approvazione del POC.

Per tutti gli ambiti residenziali previsti dal POC, il documento di Valsat evidenzia che SFM e TPL sono non raggiungibili o si trovano a distanza "non ottimale".

Per gli ambiti produttivi non è praticabile l'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivi, pertanto l'unico ambito valutato dotato di collegamenti al TPL o SFM è il Parco Cillario dove sono previste dotazioni, servizi, impianti sportivi.

Di fatto quindi l'intero POC basa la mobilità sul trasporto privato. Le stime di aumento degli spostamenti, probabilmente sottostimati, indicano un incremento di oltre 11.000 spostamenti come somma dei vari ambiti, quindi un valore considerevole che il POC affronta con la previsione di una serie di interventi sulla viabilità (adeguamenti sedi stradali, nuove strade, roatorie, etc).

Tali interventi non sono però né specificati né presi in considerazione dalla Valsat.

Con questo POC, Castel San Pietro attua previsioni che completano ed espandono un impianto insediativo pianificato quando ancora la riduzione dell'uso dei combustibili fossili non era considerata una priorità. Oggi però la necessità di limitare l'uso del mezzo di trasporto privato comincia ad essere riconosciuta anche dalle politiche statali dei paesi europei, con l'introduzione di misure pensate per disincentivare economicamente l'uso dell'auto.

In questo mutato contesto, il POC di Castel San Pietro prevede l'insediamento di migliaia di nuovi abitanti in aree non collegate al trasporto pubblico e costringendo quindi questi nuovi residenti alla dipendenza dall'auto, generando una futura emergenza sociale per il momento in cui l'utilizzo di questo mezzo verrà penalizzato e limitato al punto da risultare impraticabile.

Si rileva che questo tema non viene preso in considerazione nella documentazione di POC, dove il problema della sostenibilità del piano in relazione alla mobilità viene trattato solo in termini di potenziamento della rete stradale a servizio dei nuovi ambiti.

Alcuni interventi presentano incompatibilità o criticità in riferimento al clima acustico esistente (es Borgo Nord e Il Portone) o generano incompatibilità rispetto a recettori residenziali già presenti (es. Cà Bianca 6 e Cà Bianca 7). In tutti questi casi viene rimandata al PUA la valutazione degli effettivi impatti e delle misure di mitigazione. Si ritiene che nei casi di Cà Bianca 6 e Cà Bianca 7, vista la localizzazione dei recettori residenziali, non ci siano, per alcuni di essi, sufficienti margini per garantire il rispetto dei limiti di classe acustica; si chiede quindi di rivedere gli usi consentiti o i perimetri degli ambiti.

Nel caso di Borgo Nord, la destinazione prevista dal POC non è compatibile con il clima acustico del sito, né con le criticità presenti in relazione alla qualità dell'aria. E' quindi necessario evitare usi sensibili quali aule studio e residenze.

Si rileva che non sono pervenuti i pareri della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio né del Consorzio di Bonifica.

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, l'andamento non regolare del tetto delle ghiaie richiede approfondimenti geotecnici in fase attuativa, come richiesto dalla NTC vigenti.

Per gli ambiti:

- **ANS\_C1.1**
- **ANS\_C2.3**

in fase di PUA dovrà essere approfondito il sistema di laminazione e mantenuta una permeabilità del 35%; nella stessa fase dovranno inoltre essere concordati, con l'Ente Gestore della rete di scolo, i recapiti e le portate massime consentite, in funzione anche delle soluzioni di scolo già in essere negli ambiti urbanizzati adiacenti all'area.

Dovrà essere assicurato lo smaltimento delle acque meteoriche di tutta l'area a monte della

lottizzazione Collina per non gravare sui lotti edificati della stessa lottizzazione.

Per quanto l'ambito **ANS\_C2.3** si ritiene opportuno mantenere la realizzazione di qualsiasi manufatto ad una distanza di sicurezza di almeno 20 m dal ciglio superiore della scarpata meridionale creata dal Fosso della Bruscida.

Nella Valsat è dichiarato che, per entrambi gli ambiti, coerentemente con le indicazioni delle norme di PSC e delle Schede, si rimandano gli approfondimenti di III livello alla successiva fase di PUA.

Per gli ambiti:

- **ANS\_C2.6**
- **ANS\_C2.7**

in fase di PUA dovrà essere approfondito il sistema di laminazione e mantenuta una permeabilità del 35%; nella stessa fase dovranno essere concordati, con l'Ente Gestore della rete di scolo, i recapiti e le portate massime consentite, in funzione anche delle soluzioni di scolo già in essere nei comparti in fase di attuazione che adducono al torrente Quaderna.

Per l'ambito **ASP\_AN2.1** in sede di PUA dovrà essere predisposto uno specifico studio idraulico che verifichi la le reali condizioni di pericolosità connesse al reticolo di scolo e la compatibilità delle trasformazioni in progetto, individuando se necessarie, misure di mitigazione che riducano le condizioni di pericolosità e rischio.

In fase di PUA dovrà inoltre essere predisposta una specifica indagine idrogeologica che verifichi l'assenza di interferenze con le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee.

Al fine della qualificazione come ambito APEA dovrà essere mantenuta permeabile una superficie pari ad almeno il 25% della superficie territoriale ed una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

Nel PUA si dovranno valutare le condizioni di sostenibilità in ordine alla accoglienza di industrie a rischio di incidente rilevante e/o attività particolarmente idroesigenti, per le quali occorrerà subordinare la previsione, alla adozione di condizioni cautelative e a soluzioni che minimizzino l'utilizzazione di acqua potabile.

In fase di PUA dovrà essere approfondito il sistema di laminazione e mantenuta una permeabilità del 35%.

In fase di PUA dovranno essere concordati, con l'Ente Gestore della rete di scolo, i recapiti e le portate massime consentite, in funzione anche delle soluzioni di scolo già in essere negli ambiti urbanizzati adiacenti all'area.

Nella Valsat è dichiarato che coerentemente con le indicazioni delle norme di PSC e delle Schede, si rimandano gli approfondimenti di III livello alla successiva fase di PUA.

Per l'ambito **ASP\_AN2.2**, posto in prossimità della fascia di pertinenza fluviale relativa al Canale di Medicina, che scorre all'estremità nord-ovest e rappresenta il recettore finale delle acque di scolo, gli interventi edilizi non potranno interessare il tracciato del corso d'acqua nè la fascia di pertinenza fluviale che avrà quindi una destinazione a verde.

In sede di PUA dovrà essere verificata con l'Ente competente l'assenza di tale criticità idraulica invece segnalata nello strumento vigente.

Al fine della qualificazione come ambito APEA dovrà essere mantenuta permeabile una superficie pari ad almeno il 25% della superficie territoriale ed una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

Nel PUA si dovranno valutare le condizioni di sostenibilità in ordine alla accoglienza di industrie a rischio di incidente rilevante e/o attività particolarmente idroesigenti, per le quali occorrerà subordinare la previsione, alla adozione di condizioni cautelative e a soluzioni che minimizzino l'utilizzazione di acqua potabile.

Per gli ambiti:

- **ANS\_C2.5**
- **ANS\_C2.9**

in fase di PUA dovrà essere approfondito il sistema di laminazione e mantenuta una permeabilità del 35%; nella stessa fase dovranno inoltre essere concordati con l'Ente Gestore della rete di scolo, i recapiti e le portate massime consentite, in funzione anche delle soluzioni di scolo già in essere negli ambiti urbanizzati adiacenti all'area. Nella fattispecie sarà da verificare anche il recapito delle acque bianche anche nel Torrente Sillaro in relazione alla prevista realizzazione di una cassa di espansione in destra idraulica del torrente.

Al fine di perseguire misure di risparmio idrico, gli interventi adotteranno sistemi per la raccolta delle acque meteoriche delle coperture da reimpiegare per usi compatibili, quali per esempio l'irrigazione delle aree a verde, il lavaggio delle superfici pavimentate esterne e l'alimentazione degli scarichi degli edifici.

In riferimento alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni - Integrazioni alle Norme e alle Tavole di piano", gli ambiti in esame sono compresi nelle aree interessate da scenari di pericolosità idraulica P1 – Alluvioni Rare per il reticolo principale e P2 – medie per il reticolo secondario.

Entro tali aree, ai sensi dell'art. 28 delle NTA, non sono richieste azioni specifiche in fase di pianificazione, mentre viene richiesto un aggiornamento dei Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

Per quanto riguarda il solo ambito **ANS\_C2.5** le stime effettuate sulla liquefazione nella relazione geologica evidenziano un esito moderato (< 5) che richiede approfondimenti sia nei confronti dell'andamento di falda che a riguardo dei cedimenti post sismici per terreni eventualmente liquefacibili.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dott.ssa Patrizia Vitali  
(firmato digitalmente)<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 18 dicembre 2018

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/15/2017 – protocollo n. 63198/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Piano Operativo Comunale (POC), adottato dal Comune di Castel San Pietro Terme, con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 23.11.2017.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica gran parte degli Ambiti esaminati in zona "A - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche". Sono dunque previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello).

L'Ambito ASP\_AN2.1, sempre in riferimento alla cartografia del PTCP (Tav 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" ricade invece in zona "L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione". Si evidenziano in tale zona sabbie prevalenti potenziali. Sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

Ai fini dell'espressione del presente parere è stata quindi esaminata la **Relazione Geologica e Sismica, redatta il 16 ottobre 2018, dal Dott. Geologo Giorgio Gasparini,**

presentata a corredo dello strumento urbanistico in oggetto e che produce approfondimenti sismici di II° livello.

**Dalla verifica di tale elaborato è emersa la necessità di richiedere integrazioni in riferimento ai sondaggi geognostici ed alle prospezioni sismiche prodotte in supporto alle elaborazioni richieste da un approfondimento sismico di II° livello.**

Nello specifico, per la quasi totalità degli ambiti esaminati, è risultato insufficiente il numero di sondaggi, entro i confini d'ambito, impiegati per produrre gli approfondimenti richiesti (II livello) che permettessero un effettivo aumento del grado conoscitivo del territorio oggetto di POC dal punto di vista geologico, sismico ed idrogeologico.

Si è ritenuto necessario, di conseguenza, richiedere integrazioni al Comune di Castel San Pietro ed a seguito di tale richiesta è stato organizzato, il 7 novembre 2018, presso gli Uffici della Città Metropolitana di Bologna in Via Zamboni 13, un incontro che mettesse a confronto i tecnici del Comune con i responsabili del procedimento di Città Metropolitana di Bologna - Servizio Pianificazione Urbanistica.

Grazie a tale incontro il Geologo Giorgio Gasparini, dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO, ed il Geologo Fabio Fortunato, consulente di Città Metropolitana di Bologna - Servizio Pianificazione Urbanistica, hanno avuto la possibilità di confrontarsi sugli aspetti geologici e sismici del territorio di Castel San Pietro Terme oggetto del presente Piano Operativo Comunale.

A seguito di tale confronto tecnico sono state recepite le "Precisazioni integrative, su iniziativa volontaria, relative alla Relazione geologica e sismica a supporto del Piano Operativo Comunale (POC), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 23/11/2017 di Castel San Pietro Terme (Bo)" prodotte in data 9 novembre 2018 dal Geologo Giorgio Gasparini. Si riportano qui di seguito i concetti di maggior importanza espressi da tali precisazioni.

*Si dice che: "Il Geologo Giorgio Gasparini, nel corso della sua attività professionale, ha condotto, su incarichi pubblici, diversi studi geologici relativi all'area di interesse: PRG del comune di Imola; PSC dei 10 comuni del Nuovo Circondario Imolese con relativa Microzonazione Sismica al 1° e 2° livello di approfondimento, in conformità alla DAL RER 112/2007; studio della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il Nuovo Circondario Imolese ed adeguamento della Microzonazione Sismica dei PSC sia alla DAL RER 2193/2015 (aggiornamento della DAL RER 112/2007) che agli Standard di Rappresentazione ed Archiviazione informatica, versione 4.0b. Con tali esperienze ha avuto dunque l'opportunità di raccogliere una significativa mole di dati geognostici, oltre ad acquisire una buona conoscenza, anche a livello di dettaglio, degli aspetti geologici, idrogeologici, geotecnici e sismici del territorio del Comune di Castel San Pietro Terme. La "Relazione geologica e sismica" presentata a supporto del POC, ha avuto come obiettivo principale quello di sancire, o meno, la fattibilità geologica, geotecnica e sismica degli ambiti individuati dal POC, in relazione alle proposte di trasformazione previste; tale obiettivo di fattibilità è stato anche quello correttamente citato dalla stessa Città Metropolitana nella*

*richiesta integrativa detta. Non è stato quindi ritenuto necessario acquisire approfondimenti specifici di natura attuativa (indagini geognostiche entro i confini d'ambito) in riferimento all'ottima conoscenza, da parte del Geologo Giorgio Gasparini, del territorio oggetto di POC e nello specifico in virtù dell'effettiva natura geologica e geomorfologica dell'area che presenta caratteri litostratigrafici e geotecnici pressoché continui e regolari dal punto di vista della continuità laterale. Per quanto riguarda gli aspetti sismici, già richiamati precedentemente si sottolinea che gli studi di Microzonazione Sismica di 2° livello di approfondimento, riproposti per gli ambiti di POC nella "Relazione geologica e sismica" in oggetto, siano già stati validati: per quanto riguarda il merito tecnico dalla regione Emilia Romagna e per quanto riguarda la conformità agli Standard di Rappresentazione e Archiviazione Informatica la validazione avverrà nella prima riunione di fine novembre 2018, della Commissione Tecnica per la Microzonazione Sismica del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Si ritiene che tali studi di Microzonazione Sismica di 2° livello di approfondimento, essendo validati sia a livello regionale che nazionale dai preposti organi tecnici, siano sufficienti a supportare in tal senso le proposte di POC in esame".*

Le precisazioni del Geologo Giorgio Gasparini si concludono con una chiara ed esplicita espressione di giudizio favorevole alla fattibilità geologica - geotecnica e sismica delle proposte di POC alle condizioni di approfondimento e verifica esposte per ogni ambito.

In relazione a quanto fino ad ora riportato è possibile affermare che i temi della pericolosità sismica, geologica, idrogeologica e della sicurezza del territorio, sono stati affrontati in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa vigente. **I dati geologici, idrogeologici e di pericolosità sismici emersi nella documentazione proposta, possono essere considerati propedeutici per valutare gli approfondimenti necessari nelle successive fasi di pianificazione di PUA. Relativamente al tema della pericolosità sismica si ritiene che gli elaborati prodotti rappresentino solo il punto di partenza per quanto riguarda gli approfondimenti richiesti dal DGR 2193 del 2015.**

Saranno dunque essenziali approfondite indagini geognostiche e prospezioni sismiche entro i confini d'Ambito ed in particolare dovranno essere esplicitate, in ogni futura relazione di PUA, le strumentazioni d'indagine utilizzate ed il numero minimo delle prove da effettuarsi in relazione all'estensione di ogni Ambito.

Se verranno individuate aree dove non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione, si potrà provvedere ad un'analisi semplificata di 2° livello di approfondimento, più precisamente occorrerà determinare la profondità del "bedrock sismico" locale e per un perimetro esterno comprendente le aree già insediate, la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato oltre ai coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali, in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGAO) e di intensità di Housner (SI/SIO).

Nelle aree dove è possibile prevedere fenomeni di amplificazione sismica locale, si dovrà provvedere tassativamente ad una analisi di 3° livello di approfondimento durante la



realizzazione del PUA; in queste analisi dovranno essere valutati ed eseguiti, oltre gli aspetti e parametri di 2° livello di approfondimento sopra descritti, anche gli spettri di risposta sismica delle aree critiche, per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%, l'esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio, la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione IL in funzione del Fattore di sicurezza FL, a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto), il calcolo dei cedimenti post-sismici in terreni granulari e coesivi. La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) saranno ricavati da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico. **Il numero e la qualità delle prove geologiche e geofisiche dovrà essere adeguato all'importanza degli interventi, all'ampiezza delle aree di progetto ed alla eventuale possibilità di liquefazione dei sedimenti saturi. Sarà dunque essenziale, in considerazione di quanto scaturito dall'incontro tecnico del 7 novembre 2018 presso gli uffici di Città Metropolitana di Bologna, indagare il territorio con un sufficiente numero di indagini geognostiche al fine di poter effettuare una precisa caratterizzazione geo-litologica e sismica delle aree interessate dai futuri interventi.**

In fase di PUA, inoltre, dovrà essere tenuta in debita considerazione la cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2B – tutela delle acque superficiali e sotterranee). Dovranno essere identificate tutte quelle aree oggetto d'intervento che ricadono all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura. **Si dovrà quindi verificare che le fondazioni ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea.** Per poter con certezza dimostrare quanto prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter, con certezza, definire i livelli minimi di soggiacenza.

Sarà altresì essenziale, in fase di PUA, controllare che ogni futuro ambito o sub-ambito, non ricada, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010) all'interno della zona "P3 – H alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità". In tal caso sarà necessario eseguire l'analisi idraulica dei corsi d'acqua esistenti. Tali verifiche potranno confermare la compatibilità idraulica delle opere in progetto rispetto ai corsi d'acqua. Nel caso si riscontrassero problematiche idrauliche, sarà dunque necessario definire le idonee soluzioni di protezione.

Nelle successive fasi di progettazione sarà infine necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione **con particolare**

**attenzione nell'individuazione di eventuali condizioni predisponenti la liquefazione dei terreni di fondazione;**

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

**Firmato:**

**Geologo Fabio Fortunato**



## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Avviso di sdemanializzazione di relitto stradale ricadente in comune di Sarsina**

Il Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale rende noto che con delibera di Consiglio Provinciale n. 23901/36 del 29/9/2017, è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e trasferito al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un terreno identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni - Comune di Sarsina, Sezione Sorbano, Particelle **259** di Mq. 101, **260** di Mq. 80, **200** di mq. 8, **201** di mq. 270, **262** di mq. 7, per una superficie catastale complessiva di Mq. 466

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell'Emilia-Romagna.

Successivamente, il terreno, come sopra identificato, sarà venduto al prezzo a corpo di € 1.200,00.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Di Blasio Fabrizio.

IL DIRIGENTE  
Stefano Rastelli

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Avviso di sdemanializzazione di relitto stradale ricadente in comune di Modigliana**

Il Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale rende noto che con delibera di Consiglio Provinciale n. 30641/42 del 27 novembre 2018, è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, e trasferito al patrimonio disponibile della Provincia di Forlì-Cesena, un relitto stradale, identificato catastalmente come segue:

Catasto Terreni Comune di Modigliana Foglio 41 particella 2317 di mq. 64

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i., la suddetta sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR dell'Emilia-Romagna.

Successivamente, il terreno, come sopra identificato, sarà ceduto mediante permuta con la particella 218 Foglio 41 del Comune di Modigliana di mq. 8, che risulta occupata dalla sede stradale della S.P. n. 20 "Tramazzo Marzeno", con conguaglio di € 4.000,00 a favore della Provincia di Forlì-Cesena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Di Blasio Fabrizio.

IL DIRIGENTE  
Stefano Rastelli

## UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di conclusione del procedimento mediante Conferenza dei Servizi in variante agli strumenti urbanistici comunali (PSC) ai sensi del D.P.R. 160/2010 e art. 53 c.1 lett. b) della L.R. 24/2017 attivata da Bonvicini Marco e Società Agricola****Serraparenti s.s. per realizzazione di nuova stalla per bovini dal latte**

Si rende noto che in data 15/1/2019 si è conclusa positivamente la procedura di conferenza dei servizi attivata ai sensi ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2016 e dell'art. 53 C. 1 Lett. b) della L.R. 24/2017 da parte di:

- BONVICINI MARCO, residente a Pavullo nel Frignano in Via Delle Fontane n. 28, in qualità di proprietario - SOCIETA' AGRICOLA SERRAPARENTI S.S. con sede a Pavullo nel Frignano - in Via Delle Fontane n. 20 in qualità di conduttrice del fondo per la realizzazione di stalla per bovini da latte in Comune di Pavullo nel Frignano - Via Pratolino snc - Provincia di Modena - fig. 83 - sub. 310 Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono disponibili sul sito del Comune di Pavullo nel Frignano al seguente link: [http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/amministrazione\\_trasparente/pianificazione\\_governo\\_territorio/procedimento\\_unico\\_sensi\\_dell\\_lett\\_della.aspx](http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it/amministrazione_trasparente/pianificazione_governo_territorio/procedimento_unico_sensi_dell_lett_della.aspx)

LA RESPONSABILE DI SERVIZIO

Mirka Lotti

## UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

## COMUNICATO

**Adozione nuova variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Argenta con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione n. 31 del 20/12/2018 è stata revocata la Variante al POC del Comune di Argenta adottata con DCU n. 30/2016 ed è stata adottata la nuova Variante al POC per diversa Localizzazione nuova scuola materna in Argenta capoluogo, con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

La variante adottata è depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n. 5 a Portomaggiore, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I, 5 - 44015 Portomaggiore (FE);

- Autorità competente: Provincia di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Turismo - Corso Isonzo n. 26 - 44121 Ferrara.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Internet dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie alla pagina: <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/24/566/strumenti-urbanistici/piano-operativo-comunale-poc/adozione-variante-2019-poc-comune-di-argenta>

Le osservazioni relative alla procedura di VAS devono essere trasmesse all'Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I, 5 - 44015 Portomaggiore (FE), e alla Provincia di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Turismo - Corso Isonzo n. 26 - 44121 Ferrara.

IL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
Luisa Cesari

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso deposito Progetto di ampliamento di insediamento produttivo in variante al vigente P.R.G. di Poggio Berni, relativo ad immobile sito in Via Cornacchiara angolo Via Fosso Aserbi, identificato al NCEU, di Poggio Torriana - Sez. "A" Poggio Berni, al Foglio 1, Mappali nn. 72, 73 e 1142, presentato dalla società Nuova Plastica Adriatica Srl**

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160/2010;

Visti gli artt. 14 e seguenti, L. 241/1990, e successive modifiche e integrazioni;

Si avvisa

1) **del deposito per 30 giorni consecutivi con decorrenza dal 23/1/2019**, presso la sede dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione di Comuni Valmarecchia e dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Poggio Torriana, Municipio di Poggio Berni, del progetto indicato in oggetto, comportante anche variante al vigente P.R.G. di Poggio Berni, consistente in modifiche normative e cartografiche;

2) **della convocazione per lunedì 25 febbraio 2019, alle ore. 11.00** presso la sede centrale dello Sportello Unico Attività Produttive ubicata a Santarcangelo di Romagna in Piazza Ganganelli n.1, della Conferenza di servizi relativa all'esame del progetto in oggetto;

Si informa

- che presso la sede centrale dello Sportello Unico Attività Produttive e presso il Comune di Poggio Torriana, Municipio di Poggio Berni, è depositato il progetto in oggetto, di cui è possibile prenderne visione;

- che chiunque vi abbia interesse può esercitare l'accesso agli atti, nei modi e termini di legge, presentando in forma scritta le proprie eventuali osservazioni presso le suddette sedi;

- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante urbanistica presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Poggio Torriana, Municipio di Poggio Berni, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: "Osservazioni alla Variante al P.R.G. di Poggio Berni, per modifica normativa e cartografica in località Camerano, nell'ambito di procedura presentata ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010", le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;

- che il presente avviso sarà pubblicato nel B.U.R. Emilia-Romagna, all'albo Pretorio e sul sito internet istituzionale del Comune di Poggio Torriana, che ai sensi dell'art. 56 della L.R. 15/2013 assolve gli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Sergio Colella

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Adozione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di ambito residenziale "Via Rossellini" e relativa procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) - Artt. 5, 30, comma 4 e 34 della L.R. 20/2000 e artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 26/4/2017, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Carpaneto P.no ha provveduto all'adozione del Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo per l'ambito residenziale denominato "Via Rossellini", posto in Via Roberto Rossellini del capoluogo.

Il POC è depositato per 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è visionabile liberamente presso il Comune di Carpaneto Piacentino, Piazza XX Settembre n. 1 - 29013 Carpaneto Piacentino, Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e Ambiente, nei giorni di apertura al pubblico (lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30, mercoledì dalle 9.00 alle 12.30, sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00), nonché sul sito internet del Comune di Carpaneto P.no all'indirizzo [www.comune.carpaneto.pc.it](http://www.comune.carpaneto.pc.it) e della Provincia di Piacenza all'indirizzo [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it).

Il POC contiene anche gli elaborati tecnici relativi alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT e SINTESI NON TECNICA).

Ai fini della procedura di valutazione ambientale, l'autorità competente è la Provincia di Piacenza e l'autorità procedente è il Comune di Carpaneto Piacentino.

Entro il medesimo termine di 60 gg dalla pubblicazione del presente avviso, possono presentare osservazioni al Protocollo Generale del Comune:

1. al Piano Operativo Comunale:

- gli enti e organismi pubblici;

- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi;

- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti;

2. agli elaborati di VALSAT: chiunque.

Il presente avviso integra la pubblicazione già effettuata in data 26/7/2017 BURERT n. 216.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Faccio

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante specifica minore n. 46 al Piano Regolatore Generale (PRG) vigente - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 119 del 20/12/2018 è stata adottata una variante specifica minore n. 46 al Piano Regolatore Generale Vigente del Comune di Carpi (MO).

Tutti gli atti costituenti la variante al PRG vigente sono

depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2 – Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Entro e non oltre il 23 marzo 2019 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione atto di Accordo, ai sensi dell'art.10-11 della Legge n.241/1990 smi, per il completamento e la riorganizzazione di un'area produttiva esistente (Loc. Salvaterra – Via Viottolo del Pino).**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n.54 del 21/12/2018, immediatamente eseguibile, è stato approvato l'atto di Accordo, ai sensi dell'art.10 - 11 della Legge n.241/1990 smi, per il completamento e la riorganizzazione di un'area produttiva esistente (Loc. Salvaterra – Via viottolo del pino). La presente documentazione è depositata presso l'Ufficio Tecnico (Piazza Martiri della libertà n.1 – Casalgrande RE) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì-giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e lunedì-mercoledì-venerdì su appuntamento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso deposito proposta procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive) per l'ampliamento dell'insediamento produttivo esistente in Castel San Pietro Terme - Ditta BIO-ON SPA, con sede legale in San Giorgio di Piano (BO) Via Dante Alighieri n.7/B - C.F. 02740251208**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castel San Pietro Terme rende noto che con richiesta in data 13/12/2018 e successiva integrazione è stata presentata dalla Società BIO-ON SPA, con sede legale in San Giorgio di Piano (BO) Via Dante Alighieri n.7/B - C.F. 02740251208, istanza volta ad ottenere variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per l'ampliamento dell'insediamento produttivo esistente sito in Comune di Castel San Pietro Terme in Via Legnana 1900 – località Gaiana - su terreno così censito in Catasto: Comune di Castel San Pietro Terme (BO) - Fg. 10, mapp. 69.

**Oggetto del procedimento:**

1) Variante al progetto relativa ad un intervento di modifica della palazzina multifunzionale già esistente nell'insediamento dell'impianto in riconversione con aumento di superficie;

2) Modifica allo strumento urbanistico in corso di validità in base all'art. 8 del DPR n. 160/2010 per la conversione del lotto adiacente Foglio 10 mappale 166/167 attualmente ad uso agricolo, da destinare ad attività produttiva collegata all'attività dell'impianto. In questo lotto è prevista la realizzazione di tre capannoni prefabbricati da utilizzare quali uffici e laboratori per l'attività di ricerca.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 01/03/2019 alle ore 09.30 presso la sede municipale del Comune di Castel San Pietro Terme, il cui esito può comportare la variazione al vigente strumento Urbanistico, con valore di Permesso di Costruire.

Gli elaborati relativi alla proposta di variante, saranno consultabili sul sito web [www.comune.castelsanpietroterme.bo.it](http://www.comune.castelsanpietroterme.bo.it) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte sui contenuti della variante al SUAP anche mediante posta elettronica all'indirizzo: [suap@pec.cspietro.it](mailto:suap@pec.cspietro.it), le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è l'Arch. Angelo Premi – Dirigente Area Servizi al Territorio del Comune di Castel San Pietro Terme.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO  
Angelo Premi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del "Atto di assenso, ai sensi dell'art. 21 L.R. 4/18, affinché il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) (art. 27-bis DLgs. 152/06) (comprensivo di VIA e gli altri atti di assenso tra cui l'AIA e la variante urbanistica al PSC e RUE), avviato a seguito dell'istanza presentata dalla ditta Ceramiche Mariner Spa per il nuovo stabilimento produttivo ubicato in Via Radici in Monte n. 9 loc. Roteglia, abbia effetti di variante urbanistica ai vigenti PSC e RUE del Comune di Castellarano**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 29/12/2018 è stato approvato l'atto di assenso, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 4/18, affinché il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), afferente l'istanza presentata dalla ditta Ceramiche Mariner Spa per il nuovo stabilimento produttivo ubicato in Via Radici in Monte n. 9 in loc. Roteglia a Castellarano (RE), abbia effetti di Variante Urbanistica al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) vigenti nel Comune di Castellarano.

Tutti gli atti sono depositati e potranno essere consultati liberamente nei giorni di apertura al pubblico: martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.45, giovedì dalle ore 8.15 alle ore 12.45 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.45. I medesimi atti sono consultabili anche sul sito istituzionale del comune all'indirizzo [www.comune.castellarano.re.it](http://www.comune.castellarano.re.it) nel percorso Home page/servizi per il cittadino/

suap-sportello unico edilizia e attività produttive/avvisi in pubblicazione, oltretutto all'albo pretorio on-line.

IL RESPONSABILE CAPO SETTORE 3  
Gianni Grappi

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Variante al R.U.E. n. 14/2018 per modifiche normative e cartografiche - Adozione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 20/12/2018 è stata adottata la variante n. 14/2018 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT fino al 23/03/2019, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868855, sito internet: <http://www.comune.castello-d-argile.bo.it/aree-tematiche/urbanistica-edilizia>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO  
Marco Pesare

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

**Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 ex art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e art. 53 della L.R. 24/2017 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive)**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 19/12/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica semplificata, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010, ex art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e art. 53 della L.R. 24/2017, ampliamento di fabbricato esistente destinato ad attività di macellazione bovini, lavorazione e vendita carni, ubicato in Castelvetro di Modena (Mo) Via Destra Guerro n. 34, sull'area identificata al Catasto al Foglio n. 19 mappale 218 sub 2 - 3, presentata dalla ditta MA.BO S.n.c. con sede a Castelvetro di Modena in Via Dx Guerro n. 34.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 28/01/2019 alle ore 15.00 presso la sede municipale del Comune di Castelvetro di Modena, il cui esito può comportare la variazione al vigente strumento Urbanistico P.R.G. del Comune di Castelvetro di Modena, con valore di Permesso di Costruire.

Gli elaborati relativi alla variante, saranno consultabile sul

sito web [www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it](http://www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it), alla voce Piano Regolatore Generale, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica all'indirizzo: [comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it](mailto:comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it), sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La Responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è l'Ing. Giuseppina Mazzarella – Dirigente Responsabile Settore Area Tecnica – SUAP.

IL DIRIGENTE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

**Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 ex art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e art. 53 della L.R. 24/2017 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive)**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Castelvetro di Modena rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 19/12/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica semplificata, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010, ex art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e art. 53 della L.R. 24/2017, ampliamento di fabbricato industriale esistente per uso uffici, ubicato in Castelvetro di Modena (Mo) Via Sant'Eusebio n. 7, sull'area identificata al Catasto al Foglio n. 7 mappale 77 - 83, presentata dalle ditte AGRIRRIGAZIONE SPA, con sede a Castelvetro di Modena in Via Dei Mille n. 1/A, proprietaria e OCMIS-IRRIGAZIONE SPA, con sede legale a Castelvetro di Modena in Via Sant'Eusebio n. 7, conduttrice;

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 28/1/2019 alle ore 16.00 presso la sede municipale del Comune di Castelvetro di Modena, il cui esito può comportare la variazione al vigente strumento Urbanistico P.R.G. del Comune di Castelvetro di Modena, con valore di Permesso di Costruire.

Gli elaborati relativi alla variante, saranno consultabile sul sito web [www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it](http://www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it), alla voce Piano Regolatore Generale, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica all'indirizzo: [comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it](mailto:comune.castelvetro@cert.unione.terredicastelli.mo.it), sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La Responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è l'Ing. Giuseppina Mazzarella – Dirigente Responsabile Settore Area Tecnica – SUAP.

IL DIRIGENTE  
Giuseppina Mazzarella

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC del Comparto "2 ANS-01 Nuovo insediamento residenziale in Via Canapa a Ferrara di proprietà delle sig.re Bianchi Cristina, Bianchi Raffaella e della Soc. PAR.CO Srl in liquidazione**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 778 PG 160605 del 28/12/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC del comparto "2 ANS-01 Nuovo insediamento residenziale in via Canapa" a Ferrara di proprietà delle Sig.re Bianchi Cristina, Bianchi Raffaella, e della Soc. PAR.CO Srl in liquidazione.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione e la copia integrale è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**P.S.C. vigente. Modifica Piano di sviluppo aziendale in zona agricola, località Castione Marchesi n. 15, Azienda Agricola "Big Dream di Rasotto e Negrello S.S.". Avviso di deposito**

Visto il Piano strutturale comunale - PSC - ed il Regolamento edilizio urbanistico -RUE - del Comune, approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 21 dicembre 2017;

vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 158 del 13 luglio 2018 con la quale è stata autorizzata la presentazione della modifica;

visto il progetto di variante al piano di ampliamento/ sviluppo delle strutture aziendali, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 19/2/2015, presentato dalla "Soc. AGRICOLA "BIG DREAM di RASOTTO e NEGRELLO s.s." in data 20 ottobre 2018 - prot. 40707/n. pos. 37/2018 – relativo alla realizzazione di strutture aziendali agricole;

visto l'art. 15 della L. 17 agosto 1942, n. 1150;

visto l'art. 4 della L.R. n. 24/2017;

si avvisa:

che dal 23/1/2019 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di variante al piano di sviluppo aziendale prima citato;

che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 24/3/2019, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto attraverso trasmissione digitale all'indirizzo " suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it" in regola con le norme in materia di imposta di bollo; in alternativa in tre esemplari cartacei di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di ampliamento presentato dalla Ditta BEAM IT S.P.A. che comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti (P.S.C., R.U.E., Z.A.C.)**

Si avvisa che con Determinazione n. 1 del 2/1/2019 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di ampliamento uffici e laboratorio presentato dalla Ditta Beam It s.p.a., con sede in Fornovo di Taro (PR), loc. Salita Strada Prinzerà, 17, Pratica SUAP n. 11/2018, in variante agli strumenti urbanistici vigenti.

A far data dalla data di pubblicazione del presente avviso, copia integrale della Determina Dirigenziale n. 1 del 2/1/2019 è pubblicata sul sito web del Comune di Fornovo di Taro nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sezione Pianificazione e governo del territorio INDI "PROCEDIMENTO SUAP N. 11/2018 AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 DITTA BEAM IT SPA"

Indirizzo web: <http://www.comune.fornovo-di-taro.pr.it/procedimento-suap-n-112018-ai-sensi-dell%E2%80%99art-53-lr-242017-ditta-beam-it-spa>

ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente S.U.A.P., nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA URBANISTICA AMBIENTE  
S.U.A.P.

Adriana Giulianotti

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito - Variante al PUA Comparto C6 "Il Borgo" - Lesignano De' bagni. Ai sensi dell'art. 35 L.R. 35/2000 e s.m.i. e art. 4 comma 4 L.R. 24/2017**

Si rende noto che la Ditta ICER COSTRUZIONI EDILI S.R.L. proprietaria attuatrice del Comparto C6 "Il Borgo" localizzato tra Via Picelli e Via Della Liberazione, Lesignano De' Bagni, approvato con D.C.C. n. 27/2012 e successiva variante D.C.C. n. 8 del 29/4/2015, ha depositato ulteriore variante, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e art. 4 comma 4 L.R. 24/2017.

Copia completa della documentazione del Piano è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 23/1/2019 data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, P.zza Marconi n. 1, 43037 Lesignano de' Bagni (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

Entro il medesimo termine (60 gg dalla presente pubblicazione), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Antonella Vescovi

## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Approvazione variante 34 al vigente PRG**

Con il presente avviso rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 29/11/2018, è stata approvata la variante n. 34 al vigente PRG relativa all'eliminazione di alcuni tratti di fronte commerciale e alla ricollocazione di minime quote di edificabilità;
- chiunque potrà prendere visione degli atti presso la Segreteria del Comune o mediante collegamento al sito istituzionale del Comune collegandosi al seguente link: <http://195.62.177.162/webdelibere/Delibere.aspx?ID=36558>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA  
Rita Simoncelli

## COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) n. 4/2018**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 21/11/2018 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mordano.

Gli atti relativi alla variante sono depositati per 60 giorni a partire dal 9/1/2019 per la libera consultazione presso l'Area Territorio.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potranno formulare osservazioni e proposte, i seguenti soggetti: gli enti e gli organismi pubblici; le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi; i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Gli atti ed elaborati possono essere liberamente visionati presso il Servizio Area Territorio, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" - Pianificazione e Governo del Territorio.

Le eventuali osservazioni possono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata (comune.mordano@cert.provincia.bo.it) 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo on line del Comune di Mordano. Il Consiglio Comunale, in sede di approvazione delle varianti, deciderà in merito alle osservazioni presentate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TERRITORIO  
Alfonso Calderoni

## COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Deposito della Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, Comparto C3A – area ex Lamborghini di Via Provinciale Bologna**

Si rende noto

- che con delibera di Giunta Comunale n. 3 del 7/1/2019 è stato

autorizzato il deposito della Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata – Comparto C3A – area ex Lamborghini di Via Provinciale Bologna;

- che, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, gli elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e consultabili nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dal **23/1/2019**.

I suddetti elaborati possono essere consultati, in formato elettronico, anche sul sito Web comunale al seguente indirizzo:

<http://www.comune.pievedicento.bo.it/aree-tematiche/territorio-ambiente/edilizia-privata-urbanistica/urbanistica/strumenti-di-pianificazione/pua-piani-urbanistici-attuativi/deposito-variante-al-piano-particolareggiato-di-iniziativa-privata-comparto-c3a-area-ex-lamborghini-di-via-provinciale-bologna/>

Entro la scadenza del termine di deposito del **23/3/2019**, chiunque può formulare osservazioni alla Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata – Comparto C3A – area ex Lamborghini di Via Provinciale Bologna.

LA RESPONSABILE DEL 4° SETTORE  
Angela Lamberti

## COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Progetto in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Pontenure (PC), ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, presentato dalla ditta "Erigenda srl" per la realizzazione in ampliamento di impianto logistico esistente "Ambito P3" – Avviso di deposito e di indizione della Conferenza di Servizi**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto che è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici del Comune di Pontenure (PC), ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, presentato dalla Società "ERIGENDA SRL", per la realizzazione in ampliamento di impianto logistico esistente "Ambito P3", su terreno ubicato in Pontenure (PC) località "Coglialegna" Via Mattei.

Si informa inoltre che costituisce parte integrante delle varianti agli strumenti urbanistici del Comune di Pontenure (PC) connesse al progetto presentato, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000 da considerarsi alla stregua del rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/2006. Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T. e per detto rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/2006.

Gli atti delle varianti agli strumenti urbanistici comunali connesse al progetto presentato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) sono depositati per la libera consultazione, rispettivamente, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000 e ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m. e i., per 60 giorni consecutivi - decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e cioè dal 23/1/2019 al 24/3/2019 presso:

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pontenure (PC);



- l'Amministrazione Provinciale di Piacenza, Servizio "Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo e Attività Produttive".

La documentazione inerente alla Val.S.A.T. come integrata dal rapporto ambientale è consultabile anche sui siti web del Comune di Pontenure (PC) ([www.comune.pontenure.pc.it](http://www.comune.pontenure.pc.it)) e della Provincia di Piacenza ([www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it)) che svolge le funzioni di Autorità competente.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 32, comma 6, e dell'art. 33 della L.R. 20/2000, chiunque interessato può visionare gli atti depositati e presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti agli strumenti urbanistici previsti nel progetto, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/2006, chiunque può prendere visione del Rapporto ambientale per la VAS costituito dalla Val.S.A.T., e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti alle varianti agli strumenti urbanistici comunali comprensiva della Val.S.A.T. come integrata dal rapporto ambientale, connesse al progetto depositato, dovranno essere presentate in forma cartacea presso la sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pontenure (PC), in Via Moschini n. 16 - 29010 - Pontenure (PC), oppure, trasmesse in formato digitale all'indirizzo di posta certificata (PEC): [comune.pontenure@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.pontenure@sintranet.legalmail.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Montanari

## COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Declassificazione di porzione di un tratto ex strada vicinale denominata Ribiancoli Porcia loc. Porcentico in Comune di Predappio**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 193 del 20/12/2018, si è provveduto alla declassificazione di un tratto di ex strada vicinale denominata Ribiancoli Porcia in loc. Porcentico in Comune di Predappio.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO  
Stefano Fabbri

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

**Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Rimini, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4/08/2017, relativo alla individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile,**

#### **ai sensi dell'articolo 3, comma 7, Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n.257. Deposito del Piano, ai fini della presentazione di osservazioni sul PUMS, sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica**

Si rende noto che il Comune di Rimini ha adottato, con delibera di Giunta Comunale n. 417 del 20/12/2018, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4/08/2017, relativo alla individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257.

La delibera di Giunta Comunale relativa all'adozione del PUMS è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Rimini a partire dal 27/12/2018 fino al 31/12/2018 ed è ora consultabile nella relativa sezione di archivio.

L'avviso di avvenuta adozione del PUMS e della contestuale attivazione della fase di consultazione prevista ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. n. 152/2006 nell'ambito della procedura di VAS, contenente l'indicazione degli Enti presso i quali viene effettuato il deposito e del relativo termine, insieme all'indicazione delle modalità di consultazione della documentazione e del sito web sul quale la stessa è reperibile, viene pubblicato nel BURERT della Regione Emilia-Romagna del 23/1/2019.

L'Amministrazione procedente, nel processo di adozione-approvazione del PUMS in oggetto, è il Comune di Rimini, mentre l'Amministrazione competente in materia di Valutazione Ambientale sul Piano medesimo è la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, che esprimerà il Parere motivato, tenuto conto delle osservazioni presentate e degli esiti della consultazione, a conclusione della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'Avviso di deposito del PUMS, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica viene pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio, sezione archivio, sul sito web del Comune di Rimini: [http://bit.ly/ComuneRimini\\_adozione\\_PUMS](http://bit.ly/ComuneRimini_adozione_PUMS)

Viene data comunicazione del medesimo Avviso agli Enti convocati alla seduta della consultazione preliminare in tema ambientale per la fase di avvio della fase di V.A.S., svoltasi in data 2/10/2017:

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ex STB) Servizio Area Rimini;

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po;

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

Arpa - Sezione di Rimini;

Arpa SAC;

Consorzio di Bonifica;

Ente di gestione per i parchi e la biodiversità;

Azienda USL;

Autostrade per l'Italia Direzione Terzo Tronco Bologna;

ANAS Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna;

Trenitalia Direzione Regionale Emilia-Romagna;

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione territoriale pro-

duzione Bologna;

Start SPA;

A.M.R.;

TPER S.p.A.;

P.M.R.;

Repubblica di San Marino;

Provincia di Forlì Cesena;

Provincia di Ravenna;

Provincia di Pesaro Urbino,

ed i Comuni di Riccione, Bellaria-Igea Marina, Coriano, Santarcangelo, Verucchio, Misano Adriatico, Cattolica, Unione dei Comuni della Valmarcchia, Unione dei Comuni della Valconca, San Mauro Mare, Gatteo, Cesenatico, Cervia, Milano Marittima, Ravenna.

È possibile consultare le modalità di presentazione delle osservazioni, insieme agli elaborati completi che costituiscono il PUMS, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, al seguente indirizzo:

Dal giorno 23 /1/2019 ed entro la scadenza del termine di deposito del 23/3/2019 (60 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BURERT, i soggetti interessati potranno prendere visione della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni sul PUMS, nonché sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica ai fini della Valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., mediante trasmissione al Comune di Rimini:

- in formato digitale, all'indirizzo PEC: [dipartimento3@pec.comune.rimini.it](mailto:dipartimento3@pec.comune.rimini.it) entro le ore 24.00 del giorno 23/03/2019;

- in formato cartaceo, in unica copia semplice, mediante consegna a mano all'indirizzo Comune di Rimini Dipartimento del Territorio, sito al II Piano di via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini entro le ore 16.00 del giorno 23/3/2019, oppure mediante posta ordinaria al medesimo indirizzo (farà fede il timbro postale del giorno 21/3/2019).

Le osservazioni che verranno presentate sui contenuti del PUMS adottato, nonché sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica, saranno valutate per l'approvazione definitiva del Piano medesimo.

A tal fine, chiunque può presentare le proprie osservazioni, consapevole che potranno essere pubblicate nei documenti di Piano.

È possibile consultare le modalità di presentazione delle osservazioni, insieme agli elaborati completi che costituiscono il PUMS, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, al seguente indirizzo:

[http://bit.ly/ComuneRimini\\_adozione\\_PUMS](http://bit.ly/ComuneRimini_adozione_PUMS)

Si comunica, inoltre, che sarà possibile la consultazione cartacea dei suddetti documenti presso gli Uffici del Dipartimento del Territorio, sito al II Piano di Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, Ufficio Mobilità dove potranno essere visionati liberamente dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12,00 e nella giornata di giovedì, dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

L'Ing. Alberto Dellavalle, dirigente del settore Dipartimento del Territorio, assume la responsabilità del procedimento amministrativo in oggetto.

IL DIRIGENTE  
Alberto Dellavalle

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di “Progetto di ampliamento di attività produttiva in Variante al PRG’95 e al Piano di Classificazione Acustica vigenti” per la realizzazione di fabbricato adibito ad attività di produzione di frutta secca ed essiccata sita in frazione Godo, Via Faentina n. 280/286, Comune di Russi (RA)**

Il Responsabile dell'Area Edilizia Privata, Urbanistica, Ambiente, Attività Produttive, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge Regionale n. 24 del 21/12/2017, avvisa che presso l'Area Edilizia Privata, Urbanistica, Ambiente del Comune di Russi (RA), Via E. Babini n. 1, è depositato il progetto definitivo per la realizzazione dell'ampliamento della sede dell'Azienda Euro Company S.r.l., sita in frazione Godo, Via Faentina n. 280/286, Comune di Russi (RA) in variante al PRG '95 e al Piano di Classificazione Acustica, completo degli atti indicanti la tipologia dei lavori, la natura, lo scopo, ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente.

Copia completa della proposta progettuale è depositata presso l'Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Russi, via E. Babini n.1, ed è pubblicata sul sito web del Comune di Russi al seguente link: <http://www.comune.russi.ra.it/Servizi-Comunali/Urbanistica/Progetto-di-ampliamento-di-attivita-produttiva-in-Variante-al-PRG-95-e-al-Piano-di-Classificazione-Acustica-vigenti>

IL RESPONSABILE D'AREA  
Marina Doni

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 29 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i. e art. 4 comma 4a), L.R. 24/2017**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 29/11/2018 è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La variante adottata è depositata per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 7 – Edilizia e Urbanistica, Via Romagnosi n. 7, quarto piano e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni: martedì (9.00 – 13.00 15.00 - 17,00) e venerdì (9.00 – 13.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adotta, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

**Variante 1 al Piano Attività Estrattive del Comune di Tizzano Val Parma**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale

n. 36 in data 25/9/2018 è stata adottata la Variante 1 al Piano delle Attività Estrattive (PAE), completo degli elaborati tecnici e grafici.

Detti elaborati sono depositati per la libera visione al pubblico presso l'Ufficio Segreteria del Comune, per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 7/1/2019 e consultabili sul sito internet del Comune di Tizzano Val Parma all'apposita Sezione Amministrazione trasparente.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato e sugli elaborati tecnici e grafici allegati.

Le osservazioni dovranno pervenire in carta semplice in duplice copia all'Ufficio Tecnico comunale oppure inviate tramite pec al seguente indirizzo:

protocollo@postacert.comune.tizzano-val-parma.pr.it.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giancarlo Rossi

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 18/12/2018 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Varano de' Melegari (PR).

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Varano de' Melegari - Viale Martiri della Libertà n. 14. e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 10.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Giuseppe Busani

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Modifica Art. 37 - comma 2 - e inserimento comma 2bis Art. 2 del vigente Statuto Comunale**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 21/12/2018 è stato modificato l'art. 37, comma 2, ed inserito il comma 2 bis all'art. 2 del vigente statuto comunale, come di seguito:

art. 37, c.2 "Criteri e modalità per il conferimento delle funzioni e responsabilità dirigenziali, di cui al comma 1, sono fissati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, con il vincolo della temporaneità dell'attribuzione di funzioni e respon-

sabilità dirigenziale che comunque **non può superare un triennio dal conferimento, salvo rinnovi**" MODIFICATO

art. 2, c. 2bis "Il Comune opera per facilitare la concreta attuazione della carta Costituzionale senza distinzione di sesso, razza, lingua e religione contrastando l'ideologia nazifascista in quanto contraria alla Costituzione nata dalla Resistenza e antitetica ai valori di San Giovanni in Marignano che l'ha concretamente combattuta; a tal proposito contrasta la propaganda di immagini e comportamenti dai contenuti fascisti, razzisti, omofobi, transfobici e sessisti, anche attraverso l'adeguamento di ogni regolamento Comunale" AGGIUNTO

IL RESPONSABILE DELL'AREA 1

Claudio Battazza

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Cadelbosco di Sopra per l'anno 2018**

Il Comune di Cadelbosco di Sopra informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 19/12/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 27/12/2018 al 11/1/2019 <http://cadelboscodisopra.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

Allegato pianta organica in formato PDF

IL RESPONSABILE

Cristina Scaravonati

**ALLEGATO B****LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

con popolazione di nr. **10.637** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **3** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Reggio Emilia Distretto di Reggio Emilia

è stabilita come segue:

---

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA** – (CIRCOSCRIZIONE N. 1 DI PLANIMETRIA)

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta : PRIVATA**

Ubicata nel **CAPOLUOGO**

In Via M.Saccani Numero civico 1/i

Denominata Farmacia **FARMACIA BERTOLANI**Cod. identificativo **35008009**

Della quale è titolare: "FARMACIA BERTOLANI s.n.c."

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI REGGIO EMILIA DALLA ROTONDA SULLA SP358 FINO ALL'INCROCIO CON VIA SACCANI, PROSEGUENDO CON UNA LINEA IMMAGINARIA FINO A VIA MARZABOTTO, VIA MARZABOTTO (CIVICI DISPARI), PROSEGUENDO CON UNA LINEA IMMAGINARIA FINO AL CONFINE CON REGGIO EMILIA, CONFINE CON IL COMUNE DI REGGIO EMILIA FINO AL CONFINE CON CAMPEGINE E AL CONFINE CON CASTELNOVO DI SOTTO, DA QUI FINO AD INTERSECCARE LA sp 358 FINO ALLA ROTONDA DI INTERSEZIONE DELLA STESSA CON VIA SACCANI.

---

**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 : RURALE** (CIRCOSCRIZIONE N. 2 DI PLANIMETRIA)

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta : PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE DI CADELBOSCO DI SOTTO**In Via **G. Marconi**, Numero civico **18**Denominata Farmacia **Martelli**Cod. identificativo **35008010**

Della quale è titolare:

Martelli Nadia

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO , VIA CADUTI DI CEFALONIA (civici dispari), VIA S. GIUSTINA (civici pari), VIA VIALATO (tratto fra i civici dispari 9 e 11), VIA DELLA CORTE (civici pari), VIA TOMBA (civici pari) E PROSEGUIMENTO IN LINEA RETTA IMMAGINARIA DELL'ULTIMO TRATTO DI DETTA VIA CHE, ATTRAVERSANDO IL TORRENTE CROSTOLO, INTERSECA I CONFINI CON IL COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO: CONFINI CON I COMUNI DI CASTELNOVO DI SOTTO, GUALTIERI, GUASTALLA, NOVELLARA, BAGNOLO IN PIANO FINO ALL'ALTEZZA DI VIA CADUTI DI CEFALONIA

---

SEDE FARMACEUTICA NR. **3: URBANA** (CIRCOSCRIZIONE N. 3 DI PLANIMETRIA)

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **vacante Privata (istituita con revisione straordinaria Legge 27/2012)**

Ubicata **NELL'AREA NORD DEL CAPOLUOGO**

In VIA \_\_\_\_\_ Numero civico \_\_\_\_\_

Denominata Farmacia

---

**Cod. identificativo 35008209**

Della quale è titolare:

---

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON REGGIO EMILIA FINO AL CONFINE CON BAGNOLO IN PIANO, CONFINE CON IL COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO NEL TRATTO OVE INSISTE IL CANALE TASSONE FINO ALL'INCROCIO CON VIA CADUTI DI CEFALONIA, CONFINE CON LA FARMACIA MARTELLI E PRECISAMENTE: VIA CADUTI DI CEFALONIA (civici pari), VIA S. GIUSTINA (civici dispari), VIA VIALATO (civici 6 e 8), VIA DELLA CORTE (civici pari), VIA TOMBA (civici dispari), PROSEGUENDO POI DA VIA TOMBA FINO AL TORRENTE CAVA, TORRENTE CAVA FINO ALL'INTERSEZIONE CON S.P. 358, SP 358 FINO ALLA ROTONDA DI INTERSEZIONE CON LA VIA SACCANI, DA QUI IN LINEA IMMAGINARIA FINO A VIA MARZABOTTO, VIA MARZABOTTO (civici pari), PROSEGUENDO CON LINEA IMMAGINARIA DA VIA MARZABOTTO ALL'INCROCIO CON SP 63 FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI REGGIO EMILIA.

---

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Cento (FE) per l'anno 2018. Conferma**

Il Comune di Cento (FE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lettera b) della L.R. 3 marzo 2016 n. 2, ha confermato con deliberazione della Giunta Comunale n. 257 del 13/12/2018 la pianta organica delle farmacie del territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune dal 21/12/2018 al 5/1/2019 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <https://www.comune.cento.fe.it/>

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Fabrizio Magnani

## **PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CENTO (FE)**

Con popolazione di 35837 abitanti e con 11 sedi farmaceutiche

E' stabilita come segue:

1) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 1 - URBANA n.38004048

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO In CORSO GUERCINO 67/B

Denominata LODI

Della quale e' titolare il Dr. FRANCESCO LODI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI DEL TERRITORIO COMUNALE DI CENTO CON PIEVE DI CENTO FINO ALLA LINEA IMMAGINARIA DI CONGIUNZIONE CON LA VIA PONTE ALTO; VIA PONTE ALTO FINO A INCROCIO CON LA VIA DI MEZZO, TERRITORIO CONFINANTE CON LA VIA DI MEZZO FINO A VIA RISORGIMENTO, VIA RISORGIMENTO, VIA UGO BASSI, VIA MATTEOTTI, VIA PROVENZALI, VIA VENETO, VIALE FALZONI, VIA DONATI, VIA PONTE RENO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO; CONFINI CON I COMUNI DI PIEVE DI CENTO E S. AGOSTINO.

2) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 2 - URBANA n.38004047

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO In VIA PROVENZALI N. 6/F

Denominata CANTELLI

Della quale e' titolare il Dr. GIANGIACOMO CANTELLI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE FINO ALLA VIA S. LIBERATA; DETTA VIA, PIAZZALE ROCCA, CORSO DEL GUERCINO, PIAZZA DEL GUERCINO, VIA PROVENZALI, VIA VENETO, VIALE FALZONI, VIA DONATI, VIA PONTE RENO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI PIEVE DI CENTO; CONFINI CON I COMUNI DI PIEVE DI CENTO E CASTELLO D'ARGILE

3) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 3 - RURALE n. 38004049

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE RENAZZO In VIA RENAZZO 64

Denominata: "Farmacia Renazzo del Dott. Donato Paganelli e C. s.n.c."

Della quale è titolare la Società in nome collettivo Farmacia Renazzo del Dott. Donato Paganelli e C. s.n.c."

La Direzione della Farmacia è affidata al socio Dott. Paganelli Donato.

Avente la seguente sede territoriale:

PARTENDO DA VIA ALBERELLI IN PROSSIMITÀ DELLO SCOLO GUADORA, DIREZIONE OVEST FINO AD INTERSECCARE VIA DI RENAZZO, POI DIREZIONE SUD FINO ALL'INCROCIO CON VIA LAMBORGHINI, QUINDI DIREZIONE OVEST FINO A VIA RIGA. SU QUESTA IN DIREZIONE NORD FINO A INTERSECCARE VIA MIGNATTI, QUINDI DIREZIONE EST SINO A VIA NUOVA. SI PROSEGUE A SUD SINO ALL'INCROCIO CON VIA SALVI POI A NORD-OVEST LUNGO QUEST'ULTIMA FINO AD

INCROCIARE VIA DI RENAZZO. SU QUEST'ULTIMA DIREZIONE SUD SINO ALL'INNESTO SU VIA BUTTIERI, SI SVOLTA SU QUESTA IN DIREZIONE SUD-EST PER CIRCA 600METRI PER POI RACCORDARSI IN DIREZIONE SUD CON VIA ALBERELLI IN PROSSIMITÀ DELLO SCOLO GUADORA".

4) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 4 - RURALE n.38004095

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE CASUMARO In VIA CORREGGIO N. 449/1

Denominata ACCORSI S.a.s. di CESARE ACCORSI

Della quale e' titolare "FARMACIA ACCORSI S.A.S. DI CESARE ACCORSI"

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON I COMUNI DI S. AGOSTINO, BONDENO E FINALE EMILIA FINO ALLA STRADA PROVINCIALE CENTO-FINALE EMILIA; DETTA STRADA PROVINCIALE FINO AD INCONTRARE LO SCOLO CONSORZIALE SALIONE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AD INCONTRARE IL PUNTO DI INTERSEZIONE FRA LA STRADA CAMPEDELLA, IL CANALE DI CENTO ED I CONFINI COMUNALI; CONFINE CON IL COMUNE DI SANT'AGOSTINO.

5) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 5 – RURALE n. 38004118

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Ubicata NELLA FRAZIONE XII MORELLI in VIA XII MORELLI N. 40

Denominata Farmacia S.CHIARA

Della quale e' titolare il Dr. Igor Piruzza

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA RIGA CON VIA MIGNATTA SUL CONFINE CON IL COMUNE DI CREVALCO RE; VIA MIGNATTA E PROSEGUIMENTO DI DETTA VIA IN LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AD INTERSECCARE LA STRADA PROVINCIALE CENTO-FINALE EMILIA; DETTA STRADA FINO ALLA LOCALITA' TORRE SPADA; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INTERSEZIONE TRA LA VIA PROVINCIALE CENTO-FINALE EMILIA E LO SCOLO CONSORZIALE SALIONE; STRADA PROVINCIALE CENTO-FINALE EMILIA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI FINALE EMILIA; CONFINI CON I COMUNI DI FINALE EMILIA E CREVALCORE FINO AD INCONTRARE IL PUNTO DI INCROCIO TRA VIA RIGA CON VIA MIGNATTA.

6) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 6 - URBANA n.38004128

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Ubicata NEL CAPOLUOGO In VIA BOLOGNA N. 9/B

Denominata FARMACIA NUOVA DEL GUERCINO.

Della quale e' titolare la Società "FARMACIA NUOVA DEL GUERCINO S.N.C. DEI DOTTORI ARNALDO ED ELISA ORLANDI"

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI S. GIOVANNI IN PERSICETO FINO ALLA STRADA STATALE DI SAN MATTEO DECIMA; DETTA STRADA STATALE, VIA GIOVANNINA, VIA MATTEOTTI, PIAZZA DEL GUERCINO, CORSO DEL GUERCINO, PIAZZALE ROCCA, VIA SANTA LIBERATA FINO AD INCONTRARE I CONFINI CON IL COMUNE



DI CASTELLO D'ARGILE; CONFINI CON I COMUNI DI CASTELLO D'ARGILE E S.GIOVANNI IN PERSICETO.

7) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 7 - URBANA n.38004104

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO In VIA BREVEGLIERI 6/A

Denominata UGO BASSI

Della quale e' titolare il Dr. CHIARA VANCINI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI S. GIOVANNI IN PERSICETO, DAL PUNTO DI INCROCIO CON LA LINEA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE A VIA MODENA DALL'INCROCIO CON LA VIA STRADELLAZZO, FINO A RIPRENDERE LA VIA MODENA; VIA MODENA FINO A INCROCIO CON VIA GIOVANNINA, PROSEGUENDO VIA GIOVANNINA, VIA MATTEOTTI, VIA UGO BASSI, VIA RISORGIMENTO, VIA DI MEZZO FINO ALL'INCROCIO CON LA VIA MATTEO LOVES, TERRITORIO CONFINANTE CON VIA MATTEO LOVES (DI PERTINENZA DELLA SEDE FARMACEUTICA N. 9) FINO A RIPRENDERE LA VIA MODENA DOPO LA ROTATORIA DI INCROCIO CON LA S.P.66 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA, LA S.P. 6 CENTO-FINALE EMILIA E LA VIA MODENA, VIA MODENA FINO A VIA STRADELLAZZO, INDI LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI S. GIOVANNI IN PERSICETO.

8) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 8 – RURALE n. 38004130

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE BUONACOMPRA In VIA BONDENESE N.85/A

Denominata SAN LUIGI

Della quale e' titolare il Dr. MANUELA BERGAMINI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI S. AGOSTINO FINO ALL'ALTEZZA DI VIA DEL MULINO; VIA MOLINO ALBERGATI, VIA DUE PONTI FINO ALLA LOCALITA' TORRE SPADA AL PUNTO DI INTERSEZIONE CON LA STRADA PROVINCIALE CENTO-FINALE EMILIA; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL PUNTO DI INTERSEZIONE TRA LO SCOLO CONSORZIALE SALIONE E LA STRADA PROVINCIALE CENTO-FINALE EMILIA; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL PUNTO D'INTERSEZIONE TRA IL CANALE DI CENTO, LA STRADA CAMPEDELLA ED I CONFINI COMUNALI; CONFINI CON IL COMUNE DI S. AGOSTINO.

9) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica n. 9 – RURALE n.38004131

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicazione STRADA STATALE, 92

Denominazione SAN GIORGIO

Titolare FARMACIA SAN GIORGIO DEI DOTTORI ZIRINO GAETANO ROSARIO E VIDONE SANTA S.N. C.

Sede territoriale: PARTENDO DAL CENTRO DELLA ROTATORIA SU CUI CONVERGONO LA S.P. 6 CENTO-FINALE EMILIA NEL TRATTO DENOMINATO VIA NUOVA, LA S.P. 66 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA DENOMINATA VIA STATALE, LA S.P. 6 CENTOFINALE EMILIA NEL TRATTO DENOMINATO VIA MODENA, LA VIA FERRARESE E VIA MATTEO LOVES, E SEGUENDO UN PERCORSO ANTIORARIO, IL LIMITE DI ZONA È TRACCIATO DALLE SEGUENTI VIE: VIA MATTEO LOVES, FINO ALL'INCROCIO CON VIA DI MEZZO, VIA DI MEZZO FINO A INCROCIO CON VIA PONTE ALTO, VIA PONTE ALTO FINO AL CONFINE COMUNALE CON PIEVE DI CENTO, CONFINE COMUNALE CON PIEVE DI CENTO CHE FUNGE DA LIMITE DI ZONA FINO ALL'INCROCIO CON VIA ARGINE RENO, VIA LANZONI FINO A INCROCIO CON VIA BANCHE, DA VIA BANCHE SEGUE IL CONFINE COMUNALE CON IL TERRITORIO DI S. AGOSTINO CHE SI SVILUPPA SU VIA PRAMPOLINI FINO ALL'INCROCIO CON VIA ALBERGATI, VIA ALBERGATI FINO A INCROCIO CON VIA DUE PONTI, VIA DUE PONTI PER TUTTO IL SUO SVILUPPO (COMPRESO UN TRATTO DI VIA MAESTRA) FINO A INCROCIO CON LA S.P. 6 CENTO-FINALE EMILIA; S.P. 6 CENTO- FINALE EMILIA ANDANDO A CHIUDERE IL SUO PERIMETRO AL CENTRO DELLA ROTATORIA SOPRA DESCRITTA.

10) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica URBANA n. 10 - n.38004132

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicazione VIALE BULGARELLI, 7/E

Denominazione FARMACIA AKRAI

Titolarità Dr. CARBONE CORRADO, Dr. GALLO ANGELO

Sede territoriale: PARTENDO DAL PIAZZALE DELLA ROCCA VIA GUERCINO IN DIREZIONE VIA CAMPAGNOLI FINO ALL'INTERSEZIONE CON QUEST'ULTIMA, VIA CAMPAGNOLI FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA CREMONINO, VIA CREMONINO FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA DONATI, PERCORRENDOLA FINO A VIA VICINI, PERCORRENDO LA STESSA FINO A VIALE LIBERTA', PERCORRENDOLA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA CREMONINO E VIA DANTE ALIGHIERI, PERCORRERE QUEST'ULTIMA FINO AL PIAZZALE DONATORI SANGUE, PROSEGUIRE VERSO VIA DEL CURATO, PERCORRERLA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA DUE GIUGNO, PERCORRERE LA STESSA FINO A VIA UGO BASSI, VIA UGO BASSI FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA GALLETTI, E DA VIA GALLETTI RICONGIUNGERSI AL PIAZZALE DELLA ROCCA.

11) Comune di CENTO (FE) Sede Farmaceutica URBANA n. 11 - n. 38004133

Azienda USL Ferrara - Distretto Ovest

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

STATO: assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicazione da definire

Denominazione da definire

Titolarità da definire

Sede territoriale: PARTENDO DAL CENTRO DELLA ROTATORIA BIVIO DONDINI SU CUI CONVERGONO LA S.P. 6 CENTO-FINALE EMILIA NEL TRATTO DENOMINATO VIA NUOVA, LA S.P. 66 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA DENOMINATA VIA STATALE, L'ALTRO TRATTO SEMPRE DALLA S.P. 6 CENTO-FINALE EMILIA CHIAMATO VIA MODENA, LA VIA FERRARESE, E SEGUENDO UN PERCORSO ANTIORARIO, IL SUO LIMITE DI ZONA È TRACCIATO DALLA VIA NUOVA S.P.N.6 FINO ALL'INCROCIO CON VIA VIA SALVI, VIA SALVI FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA DI RENAZZO,

PERCORRENDOLA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA BUTTIERI, VIA BUTTIERI FINO A UN IDEALE LINEA PERPENDICOLARE CON VIA ALBERELLI, VIA ALBERELLI LATO SINISTRO, FINO A UN PUNTO DI CONGIUNZIONE CON VIA DI RENAZZO, VIA DI RENAZZO FINO A VIA LAMBORGHINI LATO SINISTRO FINO ALLA CONGIUNZIONE CON VIA RIGA, VIA RIGA FINO AL CONFINE CON IL TERRITORIO COMUNALE (LATO SAN GIOVANNI IN PERSICETO E CREVALCORE). SEGUENDO LA DELIMITAZIONE DEL CONFINE TERRITORIALE SI PROSEGUE FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA S.P. 66 SAN MATTEO DELLA DECIMA (VIA MODENA), PROSEGUENDO SU QUESTA LATO EST FINO A CHIUDERE IL SUO PERIMETRO DI NUOVO AL CENTRO DELLA ROTATORIA BIVIO DONDINI.

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

## COMUNICATO

**Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Fornovo di Taro - Anno 2018 (art. 20 comma 1 L.R. n. 2/2016)**

Con deliberazione della Giunta comunale n. 172 del 19/12/2018 è stata approvata la revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Fornovo di Taro

Tale atto è reperibile sul sito istituzionale [www.comune.fornovo-di-taro.pr.it](http://www.comune.fornovo-di-taro.pr.it)

**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO**

Con popolazione di nr. 5997 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PARMA Distretto Valli Taro e Ceno- Borgo Val di Taro

È stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 PRIVATA RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via Nazionale, 82

Denominata: Farmacia del Taro del Dr. MUNAFO' VINCENZO & c. s.n.c.

Cod. identificativo 44- identificativo regionale: 34017044

Della quale è titolare: Società Farmacia del Taro del Dr. MUNAFO' VINCENZO & c. s.n.c.

Avente la seguente sede territoriale: confini delimitanti l'area

di competenza territoriale: CONFINI COMUNALI (FIUME TARO); CONFINI CON I COMUNI DI MEDESANO, COLLECCHIO, SALA BAGANZA FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE CHE RAGGIUNGE IL CIMITERO DI NEVIANO ROSSI; DA DETTO CIMITERO LA STRADA DEL CERETO FINO A LOCALITA' CASELLE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANTE SULLA VIA NAZIONALE 50 METRI DAL NUMERO CIVICO 115/B VERSO IL CAPOLUOGO, RAGGIUNGE IL CONFINE COMUNALE SUL FIUME TARO..

**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 PRIVATA RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via Nazionale, 157

Denominata: Farmacia BERTELE'

Cod. identificativo 118- identificativo regionale: 34017118

Della quale è titolare: Dott.ssa Margherita BERTELE'

Avente la seguente sede territoriale: confini delimitanti l'area di competenza territoriale CONFINI CON I COMUNI DI SOLIGNANO E TERENCE FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE CHE RAGGIUNGE IL CIMITERO DI NEVIANO ROSSI; DA DETTO CIMITERO LA STRADA DEL CERETO FINO A LOCALITÀ CASELLE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANTE SULLA VIA NAZIONALE 50 METRI DAL NUMERO CIVICO 115/B VERSO IL CAPOLUOGO, RAGGIUNGE IL CONFINE COMUNALE SUL FIUME TARO.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA AMMINISTRATIVA  
E MANIFESTAZIONI

Stefano Cassi

## ARPAE-SAC FERRARA

## COMUNICATO

**Metanodotto rifacimento derivazione per Copparo DN 150 (6") DP 75 bar e opere connesse nel comune di Copparo (FE). Rilascio autorizzazione**

Si comunica che, a seguito dell'istanza di SNAM Rete Gas Spa presentata in data 19/6/2018, assunta in data 20/6/2018 al PGFE 2018/7383 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (FE) ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto 'Rifacimento Derivazione per Copparo DN 150 (6") DP 75 bar' in comune di Copparo (FE) si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n.DET-AMB-2019-78 del 9/1/2019 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, al Comune di Copparo e alla Società SNAM RETE GAS in data 11/1/2019 PGFE 2019/ 4648.

IL CAPOSERVIZIO

Paola Magri

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Ex S.S. n.71 Umbro-Casentinese - Adeguamento e messa in sicurezza per alternativa E45 in comune di Mercato Saraceno - Avviso di deposito di progetto**

Sono depositati presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, in Piazza Morgagni n.9 Forlì, Ufficio Patrimonio ed Espropri, gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, comprensivi del piano particellare, in cui sono indicate le aree da espropriare e l'elenco dei nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse sulla base dei registri catastali.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 23 gennaio 2019 al 12 febbraio 2019.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art.15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di

pubblica utilità, potranno presentare osservazioni scritte entro il 4 marzo 2019.

Le osservazioni dovranno pervenire in forma scritta alla Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Patrimonio - Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì (FC) oppure tramite PEC: **provfc@cert.provincia.fc.it**.

Il Responsabile dell'opera pubblica in oggetto è l'Ing. Ceredi Gabriele.

Il Responsabile del procedimento di espropriazione è l'Ing. Di Blasio Fabrizio.

IL DIRIGENTE  
Stefano Rastelli

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

**“Lavori di adeguamento dell'incrocio tra Via Generale Dalla Chiesa e Via per Scortichino e realizzazione pista ciclabile in variante al P.R.G. (n. 2/2018) – Progetto definitivo – Adozione di variante al P.R.G. – Avvio del procedimento preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo e della dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02”. Avviso di avvio del procedimento di apposizione del vincolo e di dichiarazione di pubblica utilità (artt. 8, 10, 16 e 17 della L.R. 37/2002)**

- Visto l'art. 7 e segg. della L. 241/90;
- vista la L.R. 37/2002;
- visto il D.P.R. 327/2001;

Si avvisa

- che con deliberazione C.C. n. 88 del 3/12/2018, il Comune di Bondeno ha adottato – ai sensi e per gli effetti di cui al combinato disposto degli artt. 12 L.R. 37/2002, 4, comma 4 della L.R. 24/2017 nonché in relazione alla disciplina applicabile nella fase transitoria di cui alla citata L.R. 24/2017 - il progetto definitivo relativo ai “Lavori di adeguamento dell'incrocio tra Via Generale Dalla Chiesa e Via per Scortichino e realizzazione pista ciclabile in variante al P.R.G.” di cui in oggetto.

Con tale deliberazione, in particolare, è stata stabilita - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 L.R. 37/2002 - determinazione positiva, intesa come approvazione per gli aspetti ed ai fini urbanistici sul progetto definitivo suindicato.

L'approvazione definitiva della variante al P.R.G. e del progetto definitivo comporterà dalla data di efficacia di detta approvazione l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in relazione alle aree ricomprese in apposito allegato: Piano Particellare composto di parte descrittiva e grafica, nel quale sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano intestatari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

Tutti gli atti e documenti relativi al progetto definitivo ed alla variante di cui sopra sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bondeno, in Piazza Garibaldi n.1 e di essi può essere presa visione/estratta copia nei seguenti giorni ed orari: martedì e giovedì 8.30 - 13.00 / 14.30 - 16.30;

La visione/estrazione di copia di tali atti e documenti può essere in alternativa effettuata mediante appuntamento da fissarsi contattando il seguente numero telefonico: 0532/899265-238-225

I citati atti e documenti sono altresì consultabili alla sezione Albo pretorio on-line nel sito istituzionale del Comune di Bondeno copiando nel browser il seguente percorso:

ftp://85.37.108.166/ALLEGATI%20PROPOSTA%20DELIBERA%20CONSIGLIO%20N.%20102\_2018/

Il Responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Maria Orlandini.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso i proprietari e gli altri interessati possono presentare osservazioni inviandole al seguente indirizzo Comune di Bondeno, Piazza Garibaldi n.1 - 44012 Bondeno (FE), ovvero mediante PEC all'indirizzo comune.bondeno@pec.it, ponendole alla cortese attenzione del Dirigente del Settore Tecnico.

Le osservazioni trasmesse saranno esaminate ai fini dell'assunzione delle decisioni finali relative all'approvazione definitiva del progetto della variante di cui sopra.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO  
Maria Orlandini

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

**Oggetto S.S. 12 “dell'Abetone e del Brennero” Lavori di sistemazione della curva del “Carrai” dal km 139+344 al km 139+889 (Intervento 1) e sistemazione curva “Acquabona” dal km 139+889 al km 140+155 (Intervento 2)**

Con decreto di esproprio prot. CDG-0691675-I del 21/12/2018 il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est – Dirigente Ufficio Espropriazioni dell'ANAS S.p.A. Area Compartimentale 'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio al “Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Stradale, Proprietario (C.F.: 97905250581) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)” del diritto di proprietà dei beni siti nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO) di proprietà delle ditte:

Giberti Renato, Giberti Sonia, Giberti Stefania, Panini Rossanna - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 627 e 629

Giovannini Ferruccio, Giovannini Lucia - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 302

Giusti Paola, Giusti Pietro Giovanni - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 610

Guizzardi Marilena - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 52 – Particella 294

Masetti Maria, Mezzacqui Daniela, Mezzacqui Sabina - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 598

Mesini Maria Pia, Mesini Maura - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 592 e 594

Covilli Luciano, Masetti Maria, Mezzacqui Daniela, Mezzacqui Maria Anna, Mezzacqui Sabina - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 596

Mesini Maria Pia - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 625

Montanini Letizia - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 621

Piacentini Angela, Piacentini Francesca, Piacentini Grazia - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 52 – Particella 290 e 292

Costa del Rosso S.r.l. - Comune di Pavullo nel Frignano (MO)  
– Foglio 40 – Particella 631, 633, 635, 637.

IL RESPONSABILE COORDINAMENTO TERRITORIALE NORD EST  
Claudio De Lorenzo

ANAS S.p.A.

COMUNICATO

**Oggetto S.S. 12 “dell’Abetone e del Brennero” Lavori di sistemazione della curva del “Carrai” dal km 139+344 al km 139+889 (Intervento 1) e sistemazione curva “Acquabona” dal km 139+889 al km 140+155 (Intervento 2)**

Con decreto di asservimento prot. CDG-0691728-I del 21/12/2018 il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est – Dirigente Ufficio Espropriazioni dell'ANAS S.p.A.

Area Compartimentale 'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio al “Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Stradale, Proprietario (C.F.: 97905250581) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)” del diritto di servitù permanente di passaggio e per fosse drenanti dei beni siti nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO) di proprietà delle ditte:

Giusti Paola, Giusti Pietro Giovanni - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 602

Mesini Maria Pia - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 584, 587, 623

Montanini Letizia - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 605, 612, 614, 617, 619

Gianelli Orianna, Lutti Maria, Morabito Marianella - Comune di Pavullo nel Frignano (MO) – Foglio 40 – Particella 581.

IL RESPONSABILE COORDINAMENTO TERRITORIALE NORD EST  
Claudio De Lorenzo

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo in Comune di Sasso Marconi - Piano Resilienza - Rif. 3572/1931**

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1931 del 7/1/2019, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 1568/2019 del 8/1/2019 (pratica Sinadoc 688/2019), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

Piano Resilienza - Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP TIGNANO 38 n° 66203 e PTP NUGARETO n. 66208, in Comune di SASSO MARCONI.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sasso Marconi, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali in Comune di Sasso Marconi di seguito identificate: Foglio 9 mappale 55, Foglio 18 mappale 65.

Il procedimento amministrativo è di competenza dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente dell'Area AC Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno

depositati presso Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpae.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2018 – Integrazione**

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Zona di Bologna - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3572/1931** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto:

PIANO RESILIENZA: Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento tra PTP "TIGNANO 38" n. 66203 e PTP "NUGARETO" n. 66208 in Comune di Sasso Marconi - Città Metropolitana di Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max. 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 1980 m circa;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 82 del 4/4/2018.

IL RESPONSABILE

Davide Balzini